REGIONE DEL VENETO

NOTA DI AGGIORNAMENTO

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE

2025-2027

Segreteria Generale della Programmazione
Direzione Sistema dei controlli, SISTAR e documenti di programmazione generale

Per la predisposizione della Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2025-2027, la Segreteria Generale della Programmazione – Direzione Sistema dei controlli, SISTAR e documenti di programmazione generale, si è avvalsa della collaborazione e delle informazioni fornite dalle Strutture regionali, che hanno operato in accordo con gli Assessorati di riferimento sulla base delle specifiche competenze per materia e che si ringraziano.

Segreteria Generale della Programmazione
Direzione Sistema dei controlli, SISTAR e documenti di programmazione generale

INDICE SINTETICO

INDICE SINTETICO 3
PREMESSA DEL PRESIDENTE 6
IL QUADRO DI RIFERIMENTO 9
1 NOTA METODOLOGICA 10
2 IL QUADRO MACROECONOMICO 15
3 IL QUADRO DI RIFERIMENTO DI FINANZA PUBBLICA PER LA POLITICA DI BILANCIO 2025-2027 30
4 IL QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA SPESA 47
5 GLI AMBITI DELLA PROGRAMMAZIONE EUROPEA E NAZIONALE 49
LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE 63
6 IL QUADRO DEI PRINCIPALI RIFERIMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE 64
7 LE MISSIONI REGIONALI 94
8 GLI OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI ATTUATIVI DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI 2025-2027 205
9 GLI INDIRIZZI ALLE SOCIETÀ E AGLI ENTI REGIONALI 375
INDICE ANALITICO 423

GLOSSARIO DELLE PRINCIPALI SIGLE UTILIZZATE

Sigla	Estensione
A.d.P.	Accordo di Programma
AIA	Autorizzazione Integrata Ambientale
AULSS	Azienda Unità Locale Socio Sanitaria
BUR	Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto
CIPESS	Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile
CITE	Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica
CR	Consiglio regionale
CSR 2023-2027	Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale 2023-2027
CTE	Cooperazione Territoriale Europea
D.L.	Decreto-Legge
D.Lgs.	Decreto Legislativo
DACR o DCR	Deliberazione Amministrativa del Consiglio regionale
DDR	Decreto del Dirigente regionale
DEF	Documento di Economia e Finanza
DEFR	Documento di Economia e Finanza Regionale
DGR	Deliberazione della Giunta regionale
DGR/CR	Deliberazione della Giunta regionale diretta al Consiglio regionale
Dir. (UE)	Direttiva europea
DM	Decreto Ministeriale
DPCM	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
DPGR	Decreto del Presidente della Giunta regionale
DPR	Decreto del Presidente della Repubblica
FEAGA	Fondo Europeo Agricolo di Garanzia
FEAMPA 2021-2027	Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura per il periodo 2021-2027
FEASR	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Fondi SIE	Fondi Strutturali e di Investimento Europei (FESR, FSE+)
FSC	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, già Fondi per le aree sottoutilizzate (FAS)
FSE+	Fondo Sociale Europeo Plus
GAL	Gruppo di Azione Locale
L.	Legge (statale)
L.R.	Legge Regionale
LEP	Livelli Essenziali delle Prestazioni
MAECI	Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
MASAF	Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, già Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF)
MASE	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, già Ministero per la Tutela del Territorio e del Mare (MATTM)
MEF	Ministero dell'Economia e delle Finanze
MIC	Ministero della Cultura
MIM	Ministero dell'Istruzione e del Merito
MUR	Ministero dell'Università e della Ricerca
NADEF	Nota di Aggiornamento al DEF
NADEFR	Nota di Aggiornamento al DEFR
OI	Organismo Intermedio
PAC	Politica Agricola Comune
PAR FSC	Piano di Attuazione Regionale a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

Sigla	Estensione
PIAO	Piano Integrato di Attività e Organizzazione
PN FEAMPA	Programma Nazionale del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura
PNC	Piano Nazionale Complementare al PNRR
PNR	Programma Nazionale di Riforma
PNRR	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, o NextGeneration EU Plan for Italy
PON	Programma Operativo Nazionale
POR FESR 2014-2020	Programma Operativo Regionale a valere sul FESR per il periodo di programmazione 2014-2020
POR FSE 2014-2020	Programma Operativo Regionale a valere sul FSE per il periodo di programmazione 2014-2020
PR Veneto FESR 2021-2027	Programma Regionale del Veneto a valere sul FESR per il periodo di programmazione 2021-2027
PR Veneto FSE+ 2021-2027	Programma Regionale del Veneto a valere sul FSE+ per il periodo di programmazione 2021-2027
PSC	Piano Sviluppo e Coesione
PSN PAC 2023-2027	Piano Strategico Nazionale per la PAC 2023-2027
Reg. (UE)	Regolamento europeo
S3	Strategia per la Specializzazione Intelligente o Smart Specialization Strategy
SDG	Sustainable Development Goal - Obiettivo di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030
SNSvS	Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile
SRA	Struttura Responsabile di Attuazione
SRSvS	Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile
UE	Unione europea
VAS	Valutazione Ambientale Strategica
VIA	Valutazione di Impatto Ambientale
VINCA	Valutazione di Incidenza Ambientale

Premessa del Presidente

Stiamo attraversando un periodo storico di significativi cambiamenti, dove è fondamentale mantenere una visione condivisa per orientare la definizione di obiettivi in grado di adattarsi alle trasformazioni in atto e tracciare percorsi strategici per il futuro. Le analisi congiunturali della Nota di Aggiornamento al DEFR offrono spunti preziosi per interpretare il presente con consapevolezza.

Dal punto di vista internazionale, il contesto attuale è segnato da una crescente intensità delle principali crisi, in particolare in Medio Oriente e nel conflitto tra Russia e Ucraina. Tuttavia, l'inflazione, che aveva raggiunto un picco nel 2022, si sta stabilizzando, con una graduale e cauta riduzione dei tassi d'interesse da parte della Banca Centrale Europea.

In questo contesto mutevole, il Prodotto Interno Lordo del Veneto è previsto crescere dell'1,1% nel 2024 e nel 2025, in linea con l'anno precedente e leggermente superiore alla media nazionale, a dimostrazione della solidità del nostro sistema economico, anche grazie alle politiche regionali adottate negli ultimi anni.

Stiamo intraprendendo un percorso ambizioso per definire le fasi di attuazione della riforma richiesta dal Veneto e da altre Regioni, un'opportunità unica per l'Italia. Vogliamo dimostrare con i fatti, e lontani da polemiche strumentali, che l'autonomia non è una divisione del Paese, ma una piena attuazione del principio costituzionale che, rafforzando e responsabilizzando i territori, migliorerà i servizi per i cittadini. Per il Veneto, il percorso include la richiesta di gestione su nove materie non essenziali, nel quadro della legge sull'autonomia differenziata.

Nonostante si attenda la piena concretizzazione di questo nuovo modello di governance, continuiamo a lavorare con impegno anche in vista della fine della legislatura.

Proseguiremo a consolidare le sinergie tra Regione, imprese e mondo della conoscenza, affrontando temi chiave come i trasporti, l'energia, la sanità d'eccellenza radicata nel territorio, il turismo, la tutela ambientale e la riduzione dell'inquinamento, promuovendo le eccellenze venete anche all'estero.

Rendere il territorio regionale più attrattivo per gli investitori nazionali ed esteri, al fine di aumentare la competitività e la produttività del sistema economico veneto, partendo dai settori strategici, è un obiettivo fondamentale delle politiche di sviluppo regionale. Il Veneto rappresenta un territorio di eccellenza per gli investitori grazie alla sua posizione geografica, una rete infrastrutturale avanzata, un sistema universitario completo, numerosi cluster industriali e un tessuto di PMI che partecipano attivamente alle catene del valore globali. Gli investimenti esteri possono stimolare crescita, innovazione, trasferimento tecnologico e

contrastare la delocalizzazione, sostenendo le PMI venete che spesso faticano a competere a livello globale per mancanza di risorse e accesso a nuovi capitali e competenze.

La Regione promuove lo sviluppo delle attività fieristiche come strumento chiave di promozione dell'economia regionale, per espandere gli scambi commerciali e favorire l'innovazione scientifica e tecnologica.

In questo quadro, un'opportunità strategica è rappresentata dalle Olimpiadi e Paralimpiadi Invernali Milano-Cortina 2026. Il programma "Veneto in action" accompagnerà i Giochi, rilanciando l'economia regionale e valorizzando i territori attraverso le iniziative legate all'evento.

Per realizzare i progetti programmati, ci avvaliamo della Programmazione 2021-2027 dei fondi europei: con oltre 2 miliardi di euro garantiti dai Programmi regionali Veneto FESR e FSE+ 2021-2027, stiamo accelerando lo sviluppo economico verso l'innovazione e l'inclusione sociale. A questi si affianca la Politica per lo sviluppo rurale con oltre 820 milioni di euro per il periodo 2023-2027, destinati all'ammodernamento del settore agricolo e alla tutela della biodiversità.

Parallelamente, i fondi nazionali del Fondo di Sviluppo e Coesione, con oltre 500 milioni di euro e 137,5 milioni per cofinanziare il FESR 2021-2027, completeranno il quadro degli investimenti, che spaziano dalla digitalizzazione alla messa in sicurezza del territorio e alle infrastrutture per la mobilità.

L'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) rappresenta un'ulteriore direttrice di sviluppo per il Veneto, chiamato a completare interventi che, a settembre 2024, hanno visto l'assegnazione di quasi 11 miliardi di euro. La Regione continuerà a monitorare costantemente i progressi del PNRR, aggiornando il sito istituzionale per garantire trasparenza e dimostrare l'impatto tangibile delle risorse sulla comunità.

Nel 2025, il PNRR riserverà particolare attenzione alla sanità, con investimenti in infrastrutture, ammodernamento tecnologico e nuove strutture ospedaliere. Lo sviluppo dell'assistenza domiciliare e della telemedicina, previsto dal PNRR, rappresenta un passo avanti per migliorare il sistema sanitario regionale.

Proseguiamo il nostro impegno verso i giovani, offrendo opportunità per sviluppare competenze e affrontare le sfide future con ottimismo. La diminuzione dei NEET in Veneto è un segnale incoraggiante: la quota degli under 30 che non studiano né lavorano è scesa al 10,5%, confermando il Veneto tra le prime regioni italiane.

Sul fronte ambientale, i progetti di messa in sicurezza del territorio sono cruciali per affrontare eventi meteorologici sempre più frequenti. Dal 2010, abbiamo realizzato 13 bacini di laminazione, con ulteriori progetti in corso. Il Piano di difesa idrogeologica, del valore di 3,5 miliardi di euro, comprende oltre 2.500 cantieri negli ultimi tre anni e un investimento annuale di 40 milioni per la manutenzione.

Esprimo un sentito ringraziamento ai nostri ventimila volontari e operatori per il loro impegno in prima linea durante le emergenze.

Tutte queste linee di azione sono integrate in una visione di sviluppo sostenibile e sistemico, realizzata attraverso un dialogo costante con istituzioni e portatori di interesse, promuovendo un approccio partecipativo e una semplificazione amministrativa.

La Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2025-2027 consente di delineare una strategia di lungo periodo, base della nostra manovra di bilancio, che prevede un lieve aumento delle aliquote IRAP per alcuni settori, con un impatto minimo sul sistema produttivo.

Con l'auspicio di migliorare continuamente la qualità della vita dei Veneti, guardiamo avanti con fiducia, pronti a cogliere i frutti del lavoro svolto e a costruire un futuro ancora più prospero.

Il Presidente della Regione del Veneto

Luca Zaia

IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1 Nota metodologica

1.1 Il ciclo della pianificazione, programmazione e controllo: un quadro di sintesi

Il ciclo della pianificazione, programmazione e controllo rappresenta lo strumento fondamentale del quale ogni organizzazione si deve dotare per verificare che l'attività di gestione, diretta al raggiungimento delle finalità istituzionali, si stia svolgendo in condizioni di efficienza ed efficacia.

Attraverso la pianificazione e la programmazione (che consentono, a diversi gradi di dettaglio e orizzonti temporali, di fissare gli obiettivi) ed il controllo (che consente di verificare se tali obiettivi siano stati raggiunti ed in che misura) un Ente, sia di natura privata che pubblica, può comprendere l'andamento della sua attività di gestione e capire se e in che modo migliorarla.

In estrema sintesi, quale quadro ricognitivo, vengono di seguito individuati gli ambiti, i documenti e le principali fasi, che caratterizzano la programmazione europea, nazionale e regionale.

L'ambito europeo

- **Semestre europeo**: L'Unione europea formula orientamenti agli Stati membri i quali, a loro volta, presentano i loro programmi ("Programmi Nazionali di Riforma" e "Programmi di stabilità o di convergenza"). Dopo la valutazione di tali programmi, gli Stati membri ricevono raccomandazioni specifiche riguardanti le politiche nazionali di bilancio e di riforma. A luglio, il Consiglio dell'UE adotta le raccomandazioni specifiche per Paese e gli Stati membri sono invitati ad attuarle. Gli Stati membri tengono conto di tali raccomandazioni quando definiscono il bilancio dell'esercizio successivo e quando prendono decisioni relative alle politiche economiche, occupazionali e in materia di istruzione che intendono attuare (cioè nei restanti sei mesi dell'anno, talvolta chiamato "semestre nazionale"). Gli Stati membri della zona euro devono presentare, inoltre, i documenti programmatici di bilancio alla Commissione e all'Eurogruppo entro la metà di ottobre. Gli Stati membri adottano i rispettivi bilanci nazionali entro la fine dell'anno.
- **Country report:** sono le relazioni con cui la Commissione europea esamina la situazione economica e sociale di ciascuno Stato membro dell'Unione europea e contengono analisi relative agli indicatori macroeconomici e sociali più rilevanti.

L'ambito italiano

- **Documento di Economia e Finanza (DEF) e la relativa Nota di Aggiornamento**: previsto dalla Legge 7 aprile 2011, n. 39, rappresenta il principale strumento della programmazione economico-finanziaria. Proposto dal governo e approvato dal Parlamento, esso indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine.
- **Programma Nazionale di Riforma**: è il documento strategico mediante il quale ogni Stato Membro dell'Unione europea presenta annualmente la portata degli interventi di riforma messi in atto dalle amministrazioni nazionali e regionali, per conseguire gli obiettivi nelle varie annualità. A seguire, la Commissione valuta i Programmi, presenta le Raccomandazioni specifiche per Paese e, dopo l'adozione da parte del Consiglio europeo, gli Stati membri vengono invitati a seguire tali Raccomandazioni. Le Regioni contribuiscono in maniera attiva ad arricchire il Programma Nazionale di Riforma con un documento complessivo che rappresenta le misure da esse adottate.
- **Piano strutturale di bilancio di medio termine**: è il documento, introdotto dalla riforma delle regole del Patto di stabilità e crescita (Regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2024). È il primo atto formale conseguente la riattivazione dei vincoli e delle procedure del Patto di stabilità e crescita, sospesi per fronteggiare gli effetti economici della pandemia e modificati dalla riforma entrata in vigore alla fine dello scorso aprile. L'obiettivo principale del documento è la definizione di una traiettoria per il nuovo aggregato di riferimento, la spesa netta, coerente con le

nuove regole e l'orizzonte stabiliti dalla Commissione per il rientro dai deficit eccessivi da realizzare attraverso un piano di rientro che ha una durata di 4 anni, estendibile fino a 7 anni nel rispetto di particolari criteri.

- **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile**: rappresenta il quadro di riferimento nazionale per la declinazione degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU in Italia e per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione, secondo quanto previsto dall'art. 34 comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

L'ambito regionale

- **Programma di Governo:** previsto all'Art. n. 51 dello Statuto del Veneto (L.R. statutaria n. 1 del 17 aprile 2012, come modificata dalla L.R. statutaria n. 1 del 12 maggio 2020).
- **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS):** prevista quale strumento di attuazione regionale nell'ambito della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e in coordinamento a quanto stabilito nell'Agenda 2030 (Risoluzione n. 70/1, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 25 settembre 2015).
- **Documento di Economia e Finanza Regionale e relativa Nota di aggiornamento**: previsto dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, descrive gli scenari macroeconomici e finanziari, la programmazione regionale, le politiche da adottare e gli obiettivi da perseguire; espone, altresì, il quadro delle risorse disponibili per la programmazione unitaria dei programmi cofinanziati da fondi europei. Per la Regione del Veneto, il DEFR individua gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi prioritari, che sono descritti, in maniera puntuale ed esplicativa, nella Nota di Aggiornamento. Esso ha un orizzonte temporale di medio periodo (il triennio) ed è aggiornato annualmente.
- **Legge di stabilità**: prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, contiene il quadro di riferimento finanziario e dimostra la copertura finanziaria delle autorizzazioni annuali e pluriennali di spesa.
- **Bilancio di previsione finanziario:** previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 rappresenta contabilmente le previsioni di competenza per ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nel DEFR e di cassa per il primo esercizio. Esso viene approvato dal Consiglio regionale per Titoli e Tipologie in parte di Entrata e per Missioni e Programmi in parte di Spesa. Con il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio la Giunta regionale ripartisce successivamente il bilancio di previsione finanziario per Categorie nella parte di Entrata e Macroaggregati nella parte di Spesa. Con Decreto del Segretario Generale della Programmazione è infine approvato il Bilancio Finanziario Gestionale, che attua la ripartizione per Capitoli (Entrata e Spesa) e Articoli (Spesa), assegnando le risorse ai centri di responsabilità, come previsto dall'art. 9 della L.R. n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione".
- **Collegato alla legge di stabilità**: previsto dal D.Lgs. n. 118/2011, è la norma legislativa con la quale sono disposte, al fine di attuare i contenuti del DEFR, modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative regionali con riflessi sul bilancio.
- **Decreto "Obiettivi operativi complementari"**: contiene iniziative complementari a quelle prioritarie, presenti nel DEFR, e sono finalizzate al miglioramento nell'efficienza dell'azione amministrativa, ovvero, al perseguimento degli obiettivi strategici dell'Amministrazione; essi sono adottati, a seguito dell'approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale, con Decreto del Segretario Generale della Programmazione.
- **Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)**, di cui all'articolo 6, comma 6, del Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 113 del 6 agosto 2021, i cui contenuti sono dettagliati nel Decreto interministeriale del 30 giugno 2022, n. 132, che ne delinea anche la struttura e le modalità redazionali.
- **Programma triennale dei lavori pubblici e Programma triennale per l'acquisto di beni e servizi,** sono previsti dall'art. 37 del D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023, che riporta "Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti: a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili; b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel

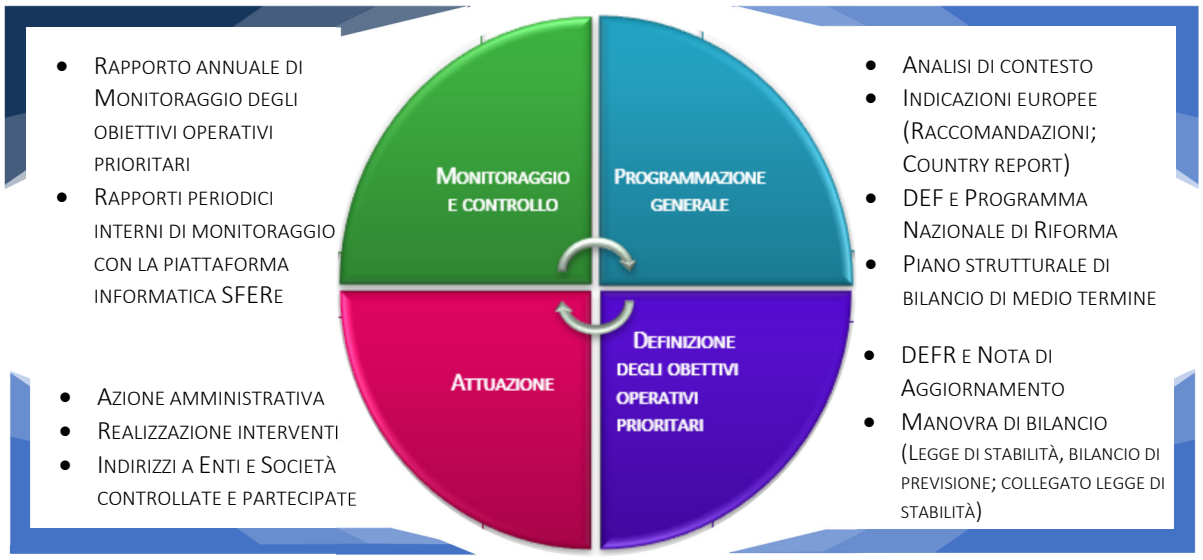
bilancio o comunque disponibile." In merito al Programma triennale dei lavori pubblici, l'art. 4 della L.R. n. 27/2003 prevede che lo stesso sia adottato dalla Giunta regionale e successivamente approvato dal Consiglio regionale. Ogni programma è redatto scorrendo l'annualità pregressa e aggiornando i programmi precedentemente approvati.

- **Programma Veneto in Action**: approvato con DGR n. 174/2020 e DGR n. 355/2021, promuove un percorso strategico per la valorizzazione del territorio regionale in vista delle olimpiadi e paralimpiadi invernali Milano Cortina 2026 per rilanciare il ruolo economico del sistema produttivo regionale, dando al contempo visibilità ai territori e alle opportunità che offrono, sfruttando l'effetto moltiplicatore generato dai Giochi e rendendo necessaria una programmazione pluriennale di attività di accompagnamento. Con DGR n. 125 del 24 febbraio 2023 è stata approvata la ricognizione delle iniziative regionali, confluite nel documento "*Strategia di Legacy e Sostenibilità" (*redatto dalla Fondazione Milano Cortina 2026), a supporto del Programma Veneto in Action, e delle iniziative del territorio in linea con i Piani strategici individuati all'Allegato A della stessa. Successivamente, con DGR n. 371 del 9 aprile 2024, si è provveduto ad una nuova ricognizione e all'aggiornamento delle iniziative regionali.
- **Rapporto di monitoraggio** annuale, l'articolo 27, comma 3, della L.R. 29 novembre 2001, n. 35, stabilisce che la Giunta regionale predisponga annualmente un Rapporto di monitoraggio da trasmettere al Consiglio regionale per le conseguenti valutazioni. Dall'attività di controllo scaturiscono informazioni e riflessioni che hanno implicazioni nella formulazione del DEFR e del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), che ricomprende il Piano della Performance, del periodo successivo.

A supporto del ciclo di programmazione sono previste le seguenti attività in corso d'anno:

- **Programmazione operativa e monitoraggio**: attraverso la piattaforma informatica SFERe, gli obiettivi operativi (prioritari e complementari) vengono declinati in attività ed in fasi (alle quali vengono associate le risorse finanziarie e quelle umane), che sono monitorate periodicamente. Parimenti viene verificato annualmente il raggiungimento degli indicatori previsti.
- **Reporting e controllo**: dal monitoraggio, si procede alla formulazione di una reportistica sia a livello aggregato che per singolo obiettivo regionale, evidenziando scostamenti rispetto a quanto programmato.

Figura 1.1.1 - La programmazione ed il controllo strategico nella Regione del Veneto



1.2 Il DEFR e la relativa Nota di aggiornamento: lo strumento della programmazione regionale

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) rappresenta il principale strumento della programmazione regionale, ai sensi del Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, come integrato e modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

In particolare, l'art. 36, comma 3, prevede che le Regioni ispirino la propria gestione al principio della programmazione, di modo che il bilancio di previsione finanziario sia elaborato sulla base delle politiche contenute nel DEFR.

L'Allegato n. 4/1 al citato D.Lgs. n. 118/2011 relativo al "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", inoltre, stabilisce che "il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) definisca gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, che abbia carattere generale, a contenuto programmatico e costituisca lo strumento a supporto del processo di previsione" prescrivendo, altresì, che il bilancio di previsione esponga "l'andamento delle entrate e delle spese riferito ad un orizzonte temporale di almeno un triennio, definito in base alla legislazione statale e regionale vigente e al documento di programmazione dell'Ente".

Infine, l'Allegato n. 14 del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che nel bilancio di previsione le spese siano classificate in Missioni e Programmi.

In ordine ai tempi di adozione del DEFR, definito lo scenario di finanza pubblica delineato nel Documento di Economia e Finanza (DEF) per garantire la necessaria coerenza con gli strumenti della finanza pubblica nazionale, l'Allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 prescrive che il DEFR debba essere adottato dalla Giunta regionale e trasmesso al Consiglio entro il 30 giugno dell'anno antecedente a quello cui il documento stesso si riferisce. Il DEFR dovrà, poi, essere aggiornato e trasmesso al Consiglio regionale entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale e, comunque, non oltre la presentazione del disegno di legge di bilancio.

Il DEFR, e la relativa Nota di Aggiornamento, costituiscono punto di riferimento per il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) che ha assorbito una serie di piani programmatori già previsti da precedenti disposizioni, tra i quali:

- Piano triennale dei fabbisogni del personale (art. 6, D.Lgs. n. 165/2001);
- Piano triennale delle azioni concrete per l'efficienza delle pubbliche amministrazioni (art. 60-bis, D.Lgs. n. 165/2001);
- Piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio (art. 2, co. 594, lett. a), L. n. 244/2007);
- Piano della performance (art. 10, D.Lgs. n. 150/2009);
- Piano di prevenzione della corruzione (art. 1, c. 5, lett. a), L. n. 190/2012);
- Piano organizzativo del lavoro agile (art. 14, L. n. 124/2015);
- Piani di azioni positive (art. 48, D.Lgs. n. 198/2006).

Al fine di verificare che la gestione si svolga in condizioni di efficienza e efficacia, tali da permettere il raggiungimento delle finalità istituzionali, l'Amministrazione provvederà a monitorare e controllare, attraverso l'applicativo informatico di Project management "SFERe", l'andamento delle attività programmate nella Nota di Aggiornamento al DEFR per poter, eventualmente, procedere con gli opportuni interventi correttivi in caso di scostamento rispetto alle previsioni.

Va tenuto presente che l'aspetto programmatorio, pur se orientato oltre il breve periodo, non deve prescindere dall'analisi di contesto che può, in modo anche repentino, mutare nel tempo. Alcune situazioni, come ad esempio quelle pandemiche o geopolitiche, influenzano notevolmente gli scenari macro economici con aspetti mutevoli pienamente valutabili nel medio periodo, ma che prevedono azioni che possono attuarsi in modifiche tempestive di quanto programmato.

Il DEFR rappresenta in maniera sintetica il quadro congiunturale internazionale, nazionale e regionale, e illustra il contesto di finanza pubblica, il quadro generale di finanza regionale e il quadro di riferimento della spesa per l'anno di riferimento. Inoltre, fornisce un quadro sintetico della programmazione europea e nazionale e i collegamenti tra il DEFR e i principali strumenti della programmazione regionale, quali il Programma di Governo 2020-2025 e la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), approvata con DACR n. 80 del 20 luglio 2020, che delinea le traiettorie future per uno sviluppo sostenibile del Veneto al 2030 in chiave sociale, economica e ambientale. Parimenti, vi sono riferimenti al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), strumento con cui l'Italia, all'interno del quadro europeo di riferimento – Dispositivo di Ripresa e Resilienza -, ha voluto rispondere alla crisi pandemica legata al Covid-19 ed espone alcuni contenuti relativamente all'azione regionale volta ad individuare, realizzare e monitorare specifici interventi in tale ambito.

Sulla base del quadro normativo su esposto e al fine di garantire la giusta relazione con il sistema del bilancio, il DEFR della Regione del Veneto e la relativa Nota di Aggiornamento presentano la medesima struttura/classificazione in Missioni e Programmi del Bilancio.
Nella Nota di Aggiornamento, oltre ai contenuti del DEFR, sono presenti il monitoraggio annuale della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (effettuato a livello di Macroarea a valere su una selezione di indicatori tra quelli inseriti nel documento stesso) e la descrizione dei Programmi e degli Obiettivi operativi prioritari, che definiscono le azioni concrete messe in campo dall'Amministrazione regionale per realizzare le proprie politiche.

Gli Obiettivi operativi prioritari, in particolare, sono rappresentatial capitolo 8; per ciascuno di essi sono descritte in modo puntuale le azioni concrete messe in campo dall'Amministrazione regionale per realizzare le proprie politiche e sono definiti, tra le altre informazioni utili a dettagliare il quadro di operatività, i seguenti aspetti:
- gli "Obiettivi strategici" a cui concorrono;
- gli "Strumenti di attuazione", nei quali sono rinvenibili i riferimenti alla Programmazione europea 2021-2027 dei Fondi strutturali, le leggi regionali ecc.;
- i soggetti esterni che partecipano finanziariamente alla realizzazione dell'obiettivo;
- i riferimenti ai Goals dello Sviluppo sostenibile;
- i riferimenti al PNRR e al PNC.

Tutte queste informazioni, essendo gli obiettivi inquadrati all'interno delle Missioni e dei Programmi di spesa del bilancio regionale, permettono di collegarli alle rispettive risorse finanziarie e di riclassificarli a seconda delle esigenze informative richieste. In merito, inoltre, si precisa che in fase di monitoraggio, mediante l'applicativo SFERe, sono presenti le informazioni specifiche inerenti ai capitoli di spesa ed al loro impiego.

Infine, nella prospettiva di visione a 360° del "Sistema Regione", nel Capitolo "Indirizzi alle Società ed agli Enti regionali", suddivisi in:
- Società controllate;
- Società partecipate;
- Enti strumentali controllati altri Enti e collegati;
- Enti strumentali partecipati;

sono individuati per ciascuna Società ed Ente: gli ambiti entro cui agiscono e le principali attività che realizzano; le Missioni di riferimento all'interno del DEFR; gli obiettivi di medio lungo termine da perseguire e le connessioni con gli obiettivi strategici del DEFR; l'indicazione del sito istituzionale di riferimento.

2 Il quadro macroeconomico

2.1 Dal quadro congiunturale internazionale alla situazione dell'economia veneta

Lo scenario internazionale

Volendo etichettare gli ultimi anni, si potrebbero così definire: "2020 anno del Covid", "2021 anno post pandemico", "2022 anno della crisi energetica", "2023 anno della stretta monetaria".
Sono stati anni di rapidi cambiamenti in cui gli eventi hanno sicuramente influenzato il ciclo economico: la caduta della produzione durante i lockdown pandemici, l'aumento dei prezzi dei prodotti energetici in seguito al conflitto tra Russia e Ucraina, l'impennata inflattiva e la reazione della politica monetaria hanno messo a dura prova le economie mondiali che hanno comunque mostrato resilienza e capacità di reazione.
Il 2023 inizia con la preoccupazione di una nuova accelerazione dell'inflazione che avrebbe potuto portare ad una recessione dell'economia e ad una elevata instabilità finanziaria. L'anno si chiude con lo scoppio del nuovo conflitto tra Hamas e Israele che, dal punto di vista economico, potrebbe generare criticità sui mercati dell'energia. Il prezzo del petrolio ha conosciuto un'impennata nei giorni successivi agli attentati terroristici di Hamas, ma al momento questo effetto non è stato particolarmente decisivo.
A fronte di tutto ciò, l'economia internazionale ha rallentato, ma senza destare timori di crisi e dal punto di vista dei mercati finanziari è stato un anno molto positivo.
Il Fondo Monetario Internazionale, nel World Economic Outlook di luglio 2024 stima un incremento del PIL globale del +3,3% nel 2023, con un miglioramento più intenso dei Paesi emergenti, +4,4%, rispetto a quelli industrializzati, +1,7%. Ciò evidenzia una decelerazione dal +3,5% del 2022, attestandosi su un ritmo di sviluppo inferiore a quello storico (il tasso di crescita medio, per il periodo 2000-2019, era stato pari a +3,8%).
Dal lato dell'offerta, nel 2023 la crescita della produzione industriale a livello globale è, in media d'anno, sostanzialmente nulla[1]. I servizi continuano a crescere, proseguendo la fase positiva avviata con il completamento delle riaperture post pandemia. Il 2023 è caratterizzato da una discesa dell'inflazione nei principali paesi, riflettendo soprattutto il calo delle quotazioni delle materie prime energetiche. Nel corso del 2023, la dinamica inflazionistica mondiale segna un +6,8% e mostra un rientro complessivamente più rapido del previsto rispetto al picco del 2022 (+8,7%), grazie a condizioni di offerta espansive e a un orientamento di politica monetaria restrittivo che ha mantenuto ancorate le aspettative.
L'economia internazionale, a inizio 2024, resta penalizzata da una elevata incertezza sull'evoluzione delle tensioni geo-politiche, in particolare per il timore dell'escalation della guerra a Gaza dopo il coinvolgimento dell'Iran, e si caratterizza per prospettive di crescita moderate.
Il Fondo Monetario Internazionale prevede che il PIL globale salirà del +3,2% nel 2024 e del +3,3% nel 2025. Le economie avanzate dovrebbero vedere un +1,7% nel 2024 e +1,8% nel 2025. Ciò sarà controbilanciato da un rallentamento dei paesi in via di sviluppo che passano dal +4,4% del 2023 al +4,3% nel 2024 e anche nel 2025.
Nell'Unione europea, dopo un'espansione sostenuta nel primo semestre del 2022, la crescita europea si interrompe nel quarto trimestre del 2022 e rimane prossima a zero in tutti e quattro i trimestri del 2023.
L'Area euro subisce in maniera pesante gli effetti della crisi energetica da diversi punti di vista. Da un lato, l'aumento dei prezzi dei prodotti energetici aumenta l'inflazione e frena la crescita dei consumi delle famiglie europee, dall'altro gli aumenti dei costi di produzione per le imprese compromettono i settori più energivori, determinando in alcuni casi la sostituzione con prodotti d'importazione. Lo shock si rileva quindi più intenso nei territori con una base industriale più ampia, e con una maggiore vocazione all'export, in particolare la Germania.
Le stime e previsioni di crescita del PIL reale per l'Eurozona sono pari a +3,4% nel 2022, +0,4% nel 2023 e +0,8% nel 2024.

[1] Istat, Rapporto sulla competitività dei settori produttivi, Marzo 2024.

Lo scenario italiano

Lo scorso anno, l'Italia ha registrato un PIL pari a 2.085.376 milioni di euro correnti, con un incremento reale annuo dello 0,9%[2], in decelerazione rispetto al 2022, ma superiore a quello della media dell'area euro (+0,4%).

Si rileva che l'economia italiana negli ultimi tre anni è cresciuta più delle altre economie dell'Area euro, un risultato che va letto positivamente, soprattutto se si considera che nel periodo precedente aveva avuto una crescita relativa inferiore.

Dal lato della domanda interna nel 2023 si registra, in termini di volume, un incremento del 4,7% degli investimenti fissi lordi e dell'1,2% dei consumi finali nazionali.

Un forte contributo alla crescita è stato quello degli investimenti in costruzioni, che registrano a fine anno una corsa in vista del termine dei provvedimenti di incentivazione fiscale alle ristrutturazioni.

Nel 2023 la spesa per consumi finali delle famiglie cresce a valori reali dell'1,2% (+5,8% nel 2022). Sul territorio economico, la spesa per consumi di servizi aumenta del 3,8%, quella per beni scende dell'1,2%. Gli incrementi più significativi, a valori reali, si rilevano nelle seguenti funzioni di consumo: spese per trasporti, +7,1%, per alberghi e ristoranti, +5,4%, e per ricreazione e cultura, +4,2%. Si registrano variazioni particolarmente negative nelle spese per vestiario e calzature, -6,0%, e per mobili, elettrodomestici e manutenzione della casa, -5,6%.

Gli investimenti fissi lordi segnano una crescita del 4,7% (+8,6% nel 2022), con aumenti del 3,1% degli investimenti in costruzioni, del 3,2% in macchinari e attrezzature, del 23,4% in mezzi di trasporto e del 5,9% in prodotti della proprietà intellettuale.

Nel 2023 il valore aggiunto complessivo aumenta in volume dell'1,1%; nel 2022 aveva registrato una crescita del 3,9%. L'incremento è del 3,9% nelle costruzioni e dell'1,6% nei servizi, mentre l'agricoltura, silvicoltura e pesca segna un calo del 2,5% e l'industria in senso stretto dell'1,1%. Nel settore terziario aumenti particolarmente marcati si registrano per servizi di informazione e comunicazione, +4,0%, attività immobiliari, +3,3%, e per attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi, +6,1%.

Sulla base delle informazioni pervenute, l'Istat ha elaborato in via provvisoria le stime del conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche per l'anno 2023. L'indebitamento netto delle AP in rapporto al Pil è pari a -7,2% (-8,6% l'anno precedente). In valore assoluto l'indebitamento per il 2023 è di -149.475 milioni di euro, in diminuzione di circa 18,5 miliardi rispetto a quello dell'anno precedente.

Il saldo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) è ancora negativo e pari a -70.864 milioni di euro, con un'incidenza sul PIL del -3,4% (-4,3% nel 2022). Il saldo di parte corrente (risparmio o disavanzo delle AP) è positivo e pari a 12.641 milioni di euro (era -23.065 milioni nel 2022), risultato di un aumento delle uscite correnti (circa 17,8 miliardi) e di una crescita delle entrate correnti di circa 53,5 miliardi di euro.

Il Documento di Economia e Finanza 2024[3] tiene conto dell'incertezza delle prospettive economiche e fornisce una previsione tendenziale del Prodotto Interno Lordo italiano del 1,0% per il 2024. La previsione di fonte Prometeia prospetta una crescita più prudenziale del PIL nazionale del +0,9% sia per il 2024 che per il 2025. Gli scenari congiunturali incerti potrebbero, tuttavia, portare una revisione delle previsioni.

Lo scenario veneto

Per il Veneto non sono ancora disponibili i dati ufficiali del 2023, ma le stime mostrano una performance positiva anche lo scorso anno: si stima un valore del Prodotto Interno Lordo veneto pari a 192 miliardi a prezzi correnti, corrispondenti a 166 miliardi a prezzi reali, ossia deflazionati, con una crescita rispetto al 2022 dello 0,9%, in linea con l'andamento nazionale. Nel 2023 la variazione degli investimenti sembra superiore alle aspettative, +4,5%, affiancata da una crescita dei consumi delle famiglie dell'1,3%. Tra i settori vi sono andamenti contrastanti. Il terziario mostra la crescita più vivace, pari al +1,5%, l'industria

[2] Tutte le variazioni percentuali sono calcolate sui valori concatenati con anno di riferimento 2015, salvo diversa indicazione.

[3] Ministero dell'Economia e delle Finanze, Documento di Economia e Finanza 2024, Deliberazione del Consiglio dei Ministri – 9 aprile 2024.

risente delle criticità globali relative alla produzione industriale e segna un -0,1%, l'edilizia viene ancora trainata dall'ultimo strascico dei bonus e dovrebbe salire del 3,8%.
Il PIL pro capite nel 2023 viene stimato pari a 39.482 euro correnti, con un aumento di oltre 2.200 euro rispetto al 2022 e superiore del 12% rispetto alla media nazionale.

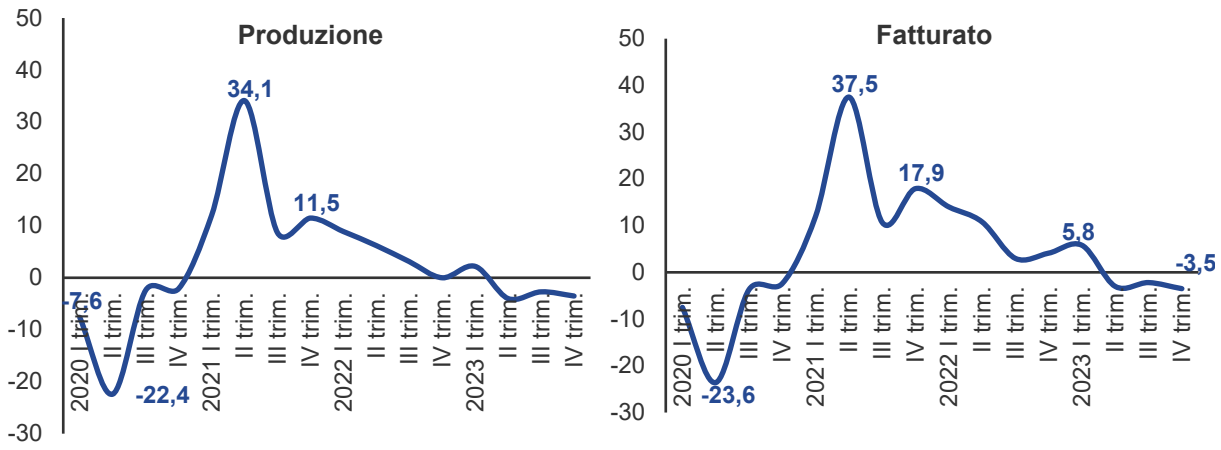
Figura 2.1.1- Quadro macroeconomico (variazioni percentuali su valori concatenati con anno di riferimento 2015). Veneto e Italia - Anni 2021:2025

	2021		2022		2023		2024		2025	
	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto
Prodotto interno lordo	8,3	8,7	4,0	4,9	0,9	0,9	0,9	1,1	0,9	1,1
Spesa per consumi finali delle famiglie	5,6	5,9	5,8	6,0	1,2	1,3	0,3	0,7	1,0	1,3
Spese per consumi finali AA. PP. e Isp	1,5	0,3	1,1	1,3	1,4	1,7	0,6	0,6	0,3	0,4
Investimenti fissi lordi	20,3	17,9	8,6	9,2	4,7	4,5	1,9	2,1	-2,6	-2,5
Importazioni (a)	28,7	29,0	37,4	33,4	-10,4	-11,8	0,8	0,5	4,7	5,1
Esportazioni (a)	19,2	17,7	20,2	16,1	0,0	-0,3	-1,7	-2,1	6,2	7,5

(a) Valori correnti
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat e stime e previsioni, in rosso, Prometeia a luglio 2024.

Data l'importanza strategica della manifattura veneta, si riportano di seguito i risultati delle indagini congiunturali del Centro Studi Unioncamere del Veneto. Il settore manifatturiero veneto nel 2023 sembra risentire della debolezza della domanda internazionale, in primis, del partner tedesco. In seconda battuta, subisce gli sforzi di contenimento dei prezzi a causa dei rincari energetici in un contesto di restringimento della politica monetaria. Tutto ciò porta a registrare un calo medio annuo tendenziale del -2% della produzione nel 2023 rispetto al 2022. Si tratta del primo anno con segno negativo dopo la chiusura delle attività nel periodo pandemico del 2020; nel 2021 infatti la produzione aveva registrato un +16,6 % e +4,5% nel 2022. Dopo un primo trimestre positivo, le indagini dei periodi successivi hanno registrato una contrazione sia della produzione che del fatturato. Il fatturato dopo un + 5,8% del primo trimestre 2023, aumento più consistente della produzione (+2,2%) anche per effetto dell'aumento dell'inflazione, procede su un trend di decrescita simile a quello della produzione, fino ad arrivare al quarto trimestre a un -3,5%, al pari della produzione industriale. La decelerazione viene confermata dall'indicatore del grado di utilizzo degli impianti, che ha continuato ad oscillare nel corso del 2023 attorno al 70%, posizionandosi nell'ultimo trimestre al 72%, ma distanziandosi dal 75% medio del 2022.

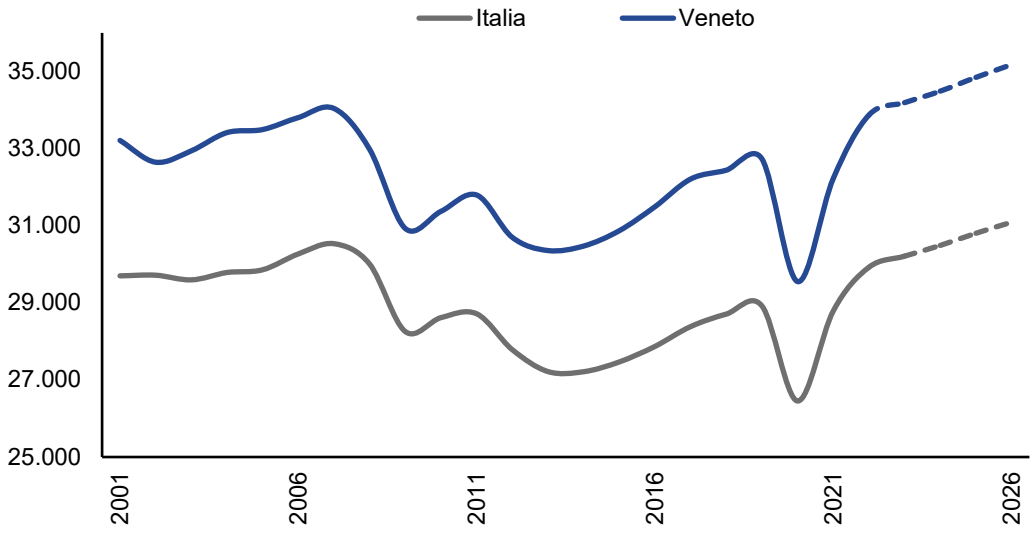
Figura 2.1.2 - Produzione e fatturato dell'industria manifatturiera (var. % tendenziali). Veneto - I trim. 2019: IV trim.2023



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Unioncamere Veneto.

Per il Veneto è attesa una crescita del PIL pari al +1,1% nel 2024. Il valore aggiunto per il settore industriale rimarrà sostanzialmente stabile (-0,1%), le costruzioni continueranno a crescere (4,5%) e il comparto dei servizi vedrà un aumento del +1,5%. I consumi delle famiglie e gli investimenti fissi lordi aumenteranno, rispettivamente, del +0,7% e +2,1%. Il PIL pro capite nel 2024 viene previsto pari a 40.205 euro correnti, superiore di oltre 700 euro rispetto al valore del 2023.
Il PIL pro capite veneto, dopo la caduta del 2020 causata dagli effetti della pandemia sul ciclo economico, riprende la sua dinamica positiva, tanto da superare già nel 2022 il valore pre Covid. Come si vede dal grafico della serie storica con i dati a prezzi 2015, per depurarli dall'inflazione, si prevede che nel 2025 venga raggiunto il valore che in Veneto si era registrato nel 2007, anno di massimo picco storico dell'economia veneta.
Il PIL pro capite veneto si mantiene nel tempo sempre al di sopra di quello medio nazionale con una differenza in positivo che, a seconda dell'anno, va dai 2.500 ai 4.000 euro circa.

Figura 2.1.3- PIL pro capite (euro anno 2015). Veneto e Italia - Anni 2001:2026



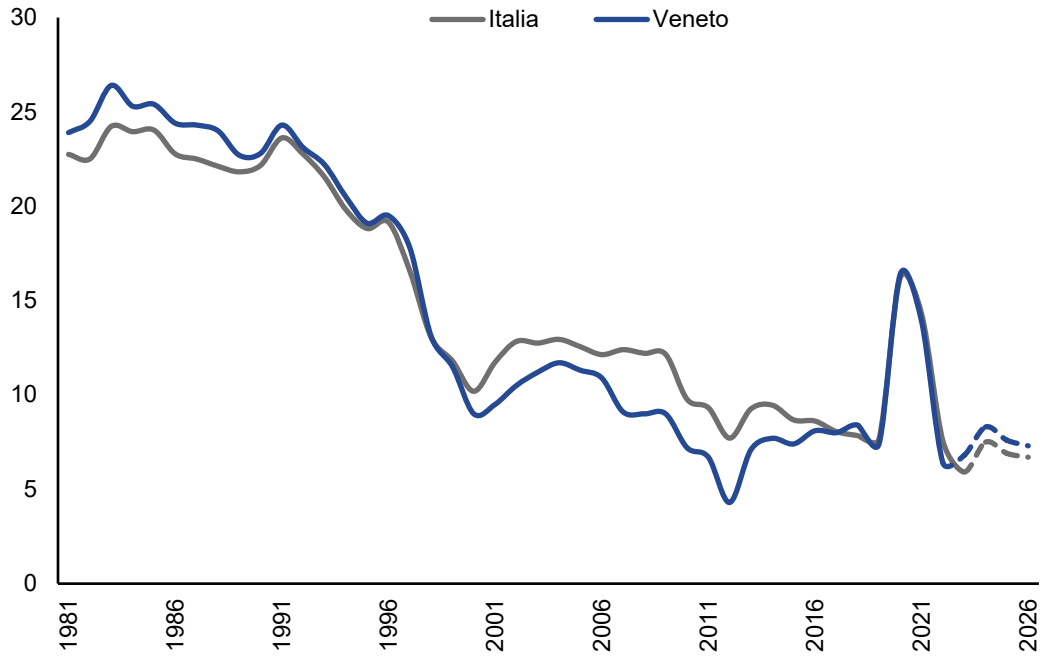
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati e previsioni Prometeia.

Il reddito disponibile[4] è una misura sintetica del benessere economico di cui possono godere i residenti di un territorio, considerati nella veste di consumatori e risparmiatori. Esso infatti comprende tutti i flussi, in entrata e in uscita, di pertinenza dei soggetti residenti, anche se realizzati al di fuori del territorio, mentre esclude le risorse conseguite nel territorio da soggetti che risiedono altrove. Il reddito disponibile pro capite delle famiglie venete nel 2023 è di 24,4 mila euro a valori correnti, più elevato rispetto alla media nazionale (22,6 mila). Nelle previsioni si presume una crescita anche nel 2024.
Nel corso del 2023 il reddito disponibile delle famiglie a valori correnti, che complessivamente ammonta a quasi 119 miliardi di euro, aumenta del 6,8% (+5,2% nel 2022), pari ad un incremento di quasi 8 miliardi di euro. La consistente crescita dei prezzi ha, tuttavia, determinato una contrazione del potere d'acquisto, infatti il reddito disponibile espresso in termini reali cresce soltanto dell'1,5% rispetto al 2022.
La dinamica leggermente meno sostenuta della spesa per consumi finali delle famiglie a valori correnti (+6,7%, ossia +6,9 miliardi di euro in valore), rispetto al reddito disponibile, determina nel 2023 un lieve aumento della quota di reddito destinata al risparmio. La propensione al risparmio delle famiglie passa dal 6,4% del 2022 al 6,5% del 2023.
Dal post pandemia la propensione al risparmio dei veneti si abbassa nel 2022, per poi crescere ed essere superiore rispetto alla media nazionale (6,3%).

[4] Rappresenta l'ammontare di risorse correnti degli operatori per gli impieghi finali (consumo e risparmio).

Analizzando le serie storiche, deflazionate e calcolate per abitante, si osserva in tutte le variabili economiche il pesante impatto dei mesi di lockdown nel 2020 e la successiva ripresa (crollo nella propensione al risparmio).

Figura 2.1.4- Propensione al risparmio delle famiglie (*). Veneto e Italia - Anni 1981:2026



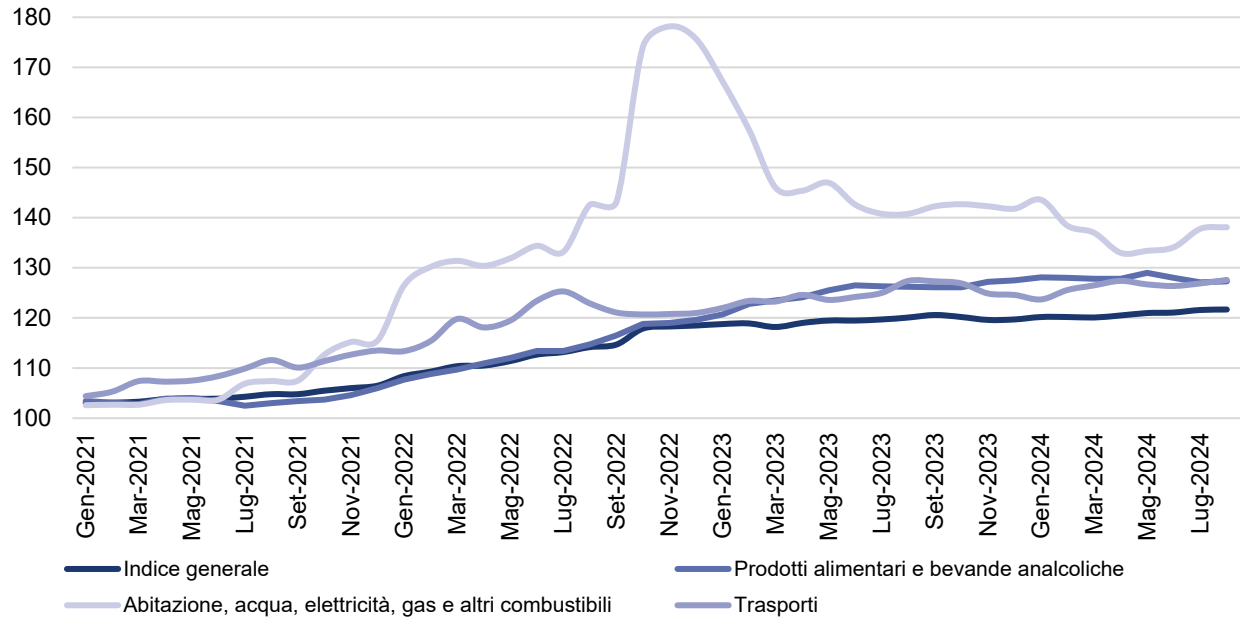
(*) Quota dei risparmi sul reddito disponibile delle famiglie.
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su stime e previsioni Prometeia.

Si nota la forte correlazione tra i consumi pro capite delle famiglie e il reddito disponibile pro capite. Si tratta di grandezze fortemente influenzate dal ciclo economico generale, ma anche dalla classe di reddito di appartenenza. Infatti, se l'aumento dei prezzi si è verificato su scala globale, l'inflazione colpisce di più le persone più povere che consumano una quota maggiore del proprio reddito per acquistare beni di prima necessità. Si prevede che la discesa dell'inflazione, assieme ai rinnovi contrattuali, porterà una ripresa salariale e conseguente un aumento dei consumi e in parte anche del risparmio.

L'andamento dei prezzi

Il fenomeno di crescita inflazionistica, iniziato nel 2021 e cresciuto rapidamente nel 2022 sia nel mondo che in Italia, si sta attenuando. Il picco raggiunto nel 2022 lascia il posto ad un tasso di inflazione complessivo del 5,7% in Italia e del 5,5% in Veneto nel 2023, in decelerazione rispetto all'anno precedente. Il rientro dei prezzi si colloca su valori al di sotto del dato nazionale, mostrando quindi per il Veneto un maggior rallentamento rispetto all'andamento italiano. Aumenti per energia, ma non solo. In Veneto i prezzi legati alla componente abitazione, acqua, elettricità e combustibili, dopo un importante +34,9% raggiunto nel 2022, scendono a un +1,5% nel 2023; continuano a contribuire all'aumento dei prezzi in Veneto i prodotti alimentari, i cui prezzi crescono a due cifre nel 2023 (+10,1%), i trasporti (+3,9%) e i mobili, articoli e servizi per la casa (+6,3%). Anche i servizi ricettivi e di ristorazione vedono in Veneto un notevole aumento nel 2023, pari a +7,3% complessivamente (+5,9% relativamente alla componente della ristorazione e +12,3% per i servizi di alloggio); degno di nota anche l'aumento dei prezzi dei pacchetti vacanza, incardinati all'interno della voce 'ricreazione, spettacoli e cultura, che crescono del +14,5% rispetto al 2022.

Figura 2.1.5– Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (base 2015=100). Veneto - Gen. 2021: Ago. 2024



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat.

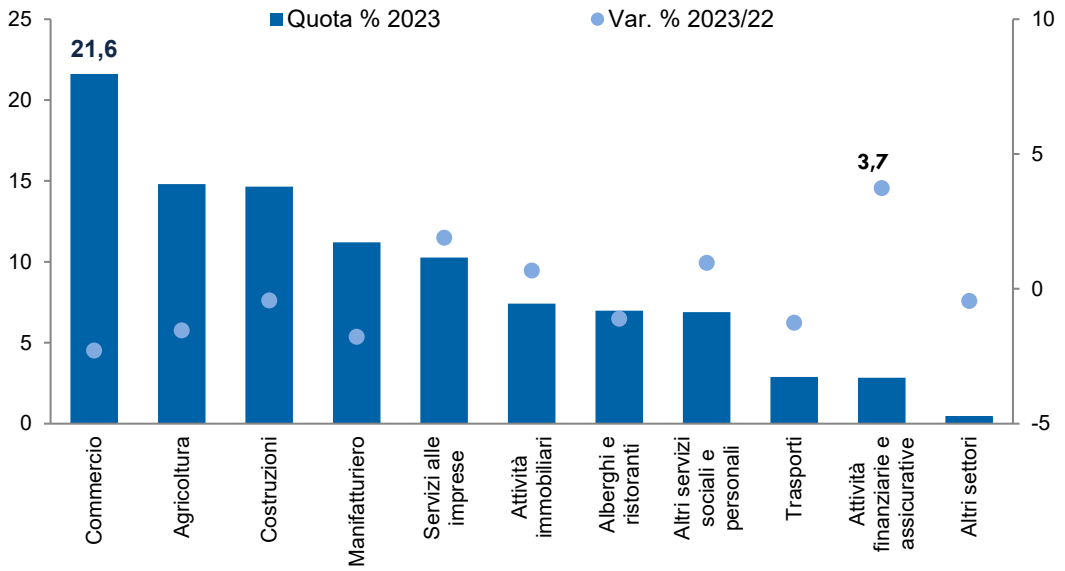
I primi 8 mesi del 2024 vedono valori di inflazione oscillanti sempre sopra l'1%, con due massimi dell'1,6% nei mesi di marzo e luglio. I tassi veneti si mantengono costantemente superiori, anche se di poco, al valore nazionale. Nel mese di agosto si verifica un lieve rallentamento del tasso di inflazione, riflesso dell'ampliarsi della flessione dei prezzi dei beni energetici non regolamentati e alla decelerazione dei prezzi dei servizi relativi all'abitazione. Rallenta il ritmo di crescita sui dodici mesi dei prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona. L'inflazione acquisita per il 2024 a livello nazionale è pari a +1,1% (+2,1% la componente di fondo[5]).

2.2 Le imprese

Al 31 dicembre 2023 il sistema produttivo del Veneto conta 421.977 imprese attive che costituiscono l'8,3% della base imprenditoriale nazionale. Il 14,8% delle imprese è riconducibile alla categoria agricola, il 14,7% al comparto delle costruzioni, il 21,6% al commercio, che risulta essere il settore prevalente per numero di imprese attive, il 10,3% ai "servizi alle imprese", il 7,4% alle attività immobiliari, il 7% ai servizi turistici (alberghi e ristoranti) e il 6,9% a tutte le attività legate ai servizi sociali-personali. L'anno si chiude con una leggera contrazione delle imprese attive con sede nel territorio regionale: -0,7% rispetto al 2022, in linea con quanto avvenuto a livello nazionale (-0,6%). Con questi numeri, il Veneto rimane la quarta Regione in Italia per numero di imprese attive, dopo Lombardia, Campania e Lazio.
Il calo segue la tendenza degli anni precedenti, con l'eccezione del 2021, e si estende alla maggior parte dei settori economici. Un risultato che va letto tenendo conto del fenomeno di ricomposizione settoriale del sistema imprenditoriale, non solo regionale, che sta portando ad un nuovo assetto produttivo, dove i principali e più tradizionali settori merceologici, industria e agricoltura, lasciano spazio a molti settori innovativi del terziario. Una riorganizzazione della base imprenditoriale che favorisce le forme aziendali maggiormente organizzate, società di capitali, a scapito di quelle più piccole e a gestione personale. Infatti, pur non compensando la riduzione del numero di aziende complessivo, le imprese di capitali sono le sole forme giuridiche a contribuire alla crescita del tessuto produttivo regionale e negli ultimi dieci anni la loro incidenza sul totale delle imprese attive è cresciuta di 6,8 punti percentuali, salendo dal 19,5% del 2014 al 26,2% del 2023.

[5] Calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Figura 2.2.1 - Quota e variazione percentuale annua delle imprese attive per categoria economica. Veneto - Anno 2023



Fonte: Elaborazione dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati InfoCamere.

Ciò avviene in tutti i principali settori economici: nel manifatturiero la crescita del peso delle società di capitale sul totale delle imprese attive del settore supera i nove punti percentuali e la loro incidenza raggiunge la quota del 43% del totale delle imprese manifatturiere, nei servizi alle imprese la quota delle società di capitali arriva al 42,3% e anche nei settori caratterizzati dalla forte presenza di imprese individuali, costruzioni e trasporti, si assiste a un sensibile aumento delle società di capitali, la cui incidenza sul totale delle imprese attive dei settori è circa un quarto del totale (nel 2014 si aggirava intorno al 17%). Le ditte individuali presenti in Veneto, pur registrando una dinamica negativa, rappresentano ancora oltre la metà del tessuto imprenditoriale regionale, mentre la quota delle società di persone è di poco inferiore ai 18 punti percentuali (nel 2014 era del 20,7%).

Prosegue quel percorso di riorganizzazione della propria base imprenditoriale, che negli ultimi decenni ha determinato una costante diminuzione del numero di unità artigiane. Questo processo è dovuto sia alla scomparsa di alcune professioni, causata dal cambiamento delle condizioni di vita delle persone, sia alla trasformazione di una parte di esse in società più strutturate. Le imprese artigiane registrano una flessione, -0,9% rispetto al 2022, ma tuttavia continuano a rappresentare il 28,6% del totale delle imprese operanti in Veneto, mentre a livello nazionale la quota si ferma al 24,7%.

La demografia imprenditoriale femminile[6] veneta fa segnare nel corso del 2023 una leggera battuta di arresto (-0,6%), in linea con quanto registrato dall'intero tessuto produttivo regionale. Il complesso imprenditoriale regionale partecipato in prevalenza da donne, che rappresenta il 20,8% del tessuto produttivo regionale, ha di conseguenza diminuito il proprio stock di imprese attive, scendendo a quota 87.840 unità.

I dati del 2023 evidenziano, contrariamente a quanto avvenuto a livello nazionale (-3% rispetto al 2022), una leggera contrazione del tessuto imprenditoriale giovanile[7] del Veneto (-0,4%), pari a 142 unità produttive in meno rispetto al 2022. Al 31 dicembre del 2023 le imprese giovanili presenti in Veneto sono

[6] Si considerano "Imprese femminili" le imprese partecipate in prevalenza da donne. Il grado di partecipazione di genere è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e dalla percentuale di donne presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa. In generale si considerano femminili le imprese la cui partecipazione di donne risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da donne.

[7] Si considerano "Imprese giovanili" le imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone di età inferiore ai 35 anni. Il grado di partecipazione di genere è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio e dalla percentuale di giovani presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa. In generale si considerano giovani le imprese la cui partecipazione di giovani risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da giovani.

31.824 e rappresentano l'8,6% delle imprese attive presenti nel territorio regionale, una quota di poco superiore al dato medio nazionale.

2.3 L'export

Nel 2023 l'export veneto rimane sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (-0,3%). Le unità produttive presenti in Veneto esportano beni per 82,0 miliardi di euro a valori correnti, pari al 13,1% dell'export nazionale, terza regione dopo Lombardia (26,1%) ed Emilia-Romagna (13,6%). Esaminando le singole performance trimestrali, il rallentamento dell'export regionale è ben evidenziato dalla dinamica discendente delle vendite all'estero. Infatti, si rileva come all'incremento del valore delle vendite estere del primo trimestre del 2023 (+8,5% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) siano seguiti tre trimestri con segno negativo (-2,4% nel secondo, -3,5% nel terzo e -3,1% nel quarto). Le crescenti tensioni globali che hanno caratterizzato l'ultima parte del 2023 e aumentato le incertezze legate al commercio internazionale, si pensi al freno dei flussi commerciali nel Canale di Suez, sembrano aver provocato in Veneto un impatto maggiore rispetto ad altri territori. Anche le stime sulle esportazioni dei primi sei mesi del 2024 confermano questa dinamica negativa: l'export veneto registra un calo del 3,5%, pari a una contrazione di 1,5 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo del 2023. Tale performance è sintesi di dinamiche negative in quasi tutti i settori, con l'eccezione per le vendite estere del comparto orafo (+14,2% rispetto allo stesso semestre del 2023) e delle produzioni agroalimentari (+2,8%), trainate dai buoni risultati realizzati dal comparto vitivinicolo regionale (+5,7% rispetto ai primi sei mesi del 2023).

Figura 2.3.1 - L'interscambio commerciale. Valori espressi in milioni di euro, quota % e variazione %. Veneto e Italia - Anni 2023:2022 e primi 6 mesi 2024(*)

	Esportazioni				Importazioni			
	Var. % I sem. 2024/ I sem. 2023	2023 mln. euro	Quota % 2023	Var. % 2023/22	Var. % I sem. 2024/ I sem. 2023	2023 mln. euro	Quota % 2023	Var. % 2023/22
Veneto	-3,5	81.955	13,1	-0,3	-7,7	62.901	10,6	-11,8
Italia	-1,1	626.204	100,0	0,0	-7,4	591.831	100,0	-10,4

(*) 2024 e 2023 dati provvisori. Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat.

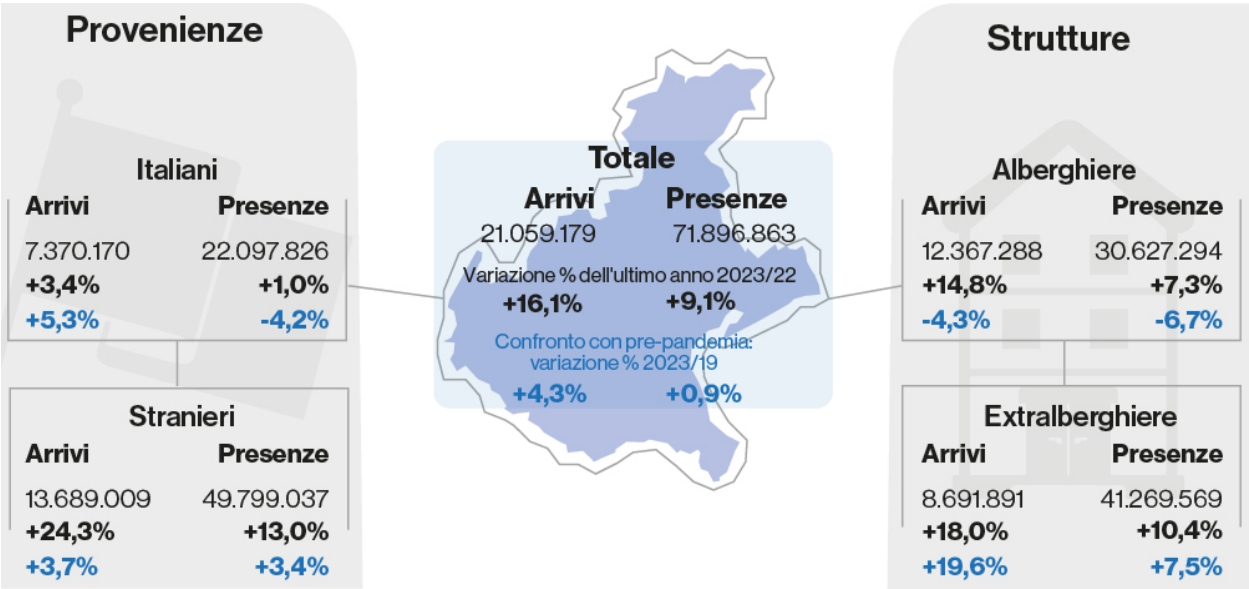
In questo contesto di instabilità generale, che continua a essere dominato da forti tensioni a livello geopolitico, nel 2023 i risultati migliori per le esportazioni regionali arrivano dai mercati più vicini. Nel 2023 l'export verso i mercati europei, nonostante la prevista contrazione degli scambi verso la Russia (-11,6% rispetto al 2022), registra un segno positivo (+0,8%) e rappresenta oltre il 71% del fatturato estero complessivo delle imprese regionali. Il mercato tedesco, che costituisce circa il 14% dell'export regionale, continua a essere il principale canale di sbocco per le merci prodotte in Veneto. Nel 2023 il valore delle produzioni venete esportate in Germania arriva a toccare gli 11,3 miliardi di euro (+ 0,5% rispetto al 2022), grazie alle vendite delle produzioni meccaniche (+209 milioni di euro rispetto al 2022) e dei beni agroalimentari (+183 milioni di euro), mentre registrano una brusca frenata le esportazioni del comparto metallurgico (-266 milioni di euro). Ancora in crescita l'export verso il mercato francese. Il fatturato estero delle imprese venete in Francia raggiunge i 9,3 miliardi di euro, registrando una crescita su base annua del +3,7%. Le produzioni venete più esportate nel mercato transalpino sono quelle del comparto moda, 2,1 miliardi di euro nel 2023 e + 19,7% rispetto all'anno precedente, seguono i macchinari e i beni del comparto agroalimentare (+102 milioni di euro rispetto al 2022). La crescita più importante, in termini di valore, riguarda però le acquisizioni provenienti dal mercato turco, che nel 2023 raggiungono 1,7 miliardi di euro (+26,1% su base annua), grazie ai contributi delle produzioni meccaniche (+145 milioni di euro), dell'occhialeria e del comparto orafo. Registrano, invece, una forte contrazione le vendite verso il mercato austriaco (-279 milioni di euro), in gran parte ascrivibili alle produzioni derivanti dalla raffinazione del petrolio, e il Regno Unito (-136 milioni di euro).
Le esportazioni regionali verso i mercati extra Ue, invece, registrano una leggera decrescita (-1,6% rispetto al 2022), determinata da una dinamica diversificata tra le varie aree geografiche di destinazione. Oltre alla crescita del fatturato estero nei mercati europei che non appartengono all'Ue, il valore delle vendite aumenta anche nei Paesi dell'Africa che si affacciano sul Mediterraneo (+16,0%) e in America Latina

(+6,1%), mentre cala sensibilmente in Nord America e nei mercati del Sud-est asiatico (-5,1%). Contrariamente a quanto avvenuto in ambito nazionale, le esportazioni venete verso gli USA registrano una sensibile diminuzione (-5,8% rispetto al 2022, pari a -467 milioni di euro), generata dal settore della produzione di carta (-117 milioni di euro rispetto al 2022) e da gran parte delle produzioni tipiche del made in Veneto: -13,9% nel comparto moda, -15,1% nell'arredamento e -8,7% nel settore agroalimentare. L'unico settore produttivo regionale che registra dei sensibili passi in avanti nel mercato statunitense è quello dei macchinari (+84 milioni di euro rispetto al 2022). Un sensibile calo delle vendite (-11,8% rispetto al 2022) si registra anche verso il mercato cinese e riguarda tutte le principali tipologie di beni (moda, ottica e produzioni metalmeccaniche) acquistati dagli operatori presenti nell'ex Impero Celeste, con l'unica eccezione delle produzioni farmaceutiche (+28 milioni di euro rispetto al 2022).

2.4 Il turismo

Per la destinazione Veneto, il periodo gennaio-luglio 2024 registra un numero di turisti pernottanti (arrivi) largamente allo stesso periodo dell'anno precedente (+2,2%), similmente a quanto si evidenzia per le presenze, che rappresentano il numero di pernottamenti da questi effettuati (+1,1%).
Focalizziamo l'attenzione sul 2023, assunto ormai come record storico e termine di paragone per il futuro: arrivi +16,1% rispetto al 2022 e +4,3% rispetto al 2019 pre-covid, presenze +9,1% rispetto al 2022 e +0,9% se confrontate con il 2019. Fatto determinante è il ritorno degli stranieri, che possono apprezzare nuovamente le destinazioni venete, rappresentando ancora una volta la componente più rilevante della clientela (65%). In tal senso, l'attrattività della nostra regione beneficia anche della situazione geopolitica, che ha finito per premiare mete percepite come più sicure.
L'interesse dei turisti manifestato nel 2023 supera ovunque quello dell'anno precedente, caratterizzato ancora da qualche limitazione agli spostamenti e si superano anche gli arrivi rilevati prima della pandemia in tutti i cinque comprensori: mare (+9,2% rispetto al 2019), città d'arte (+0,8%), lago (+8,5%), montagna (+11,7%) e terme (+2,4%). Sul fronte delle presenze la ripresa è evidente, seppur più blanda per la riduzione della durata dei soggiorni. Infatti, la permanenza del turista nei luoghi di villeggiatura continua a scendere e questo accade in particolar modo per gli italiani, con la sostituzione delle vacanze lunghe di un tempo con brevi viaggi.

Figura 2.4.1– Movimenti turistici per provenienza e tipologia di struttura. Veneto – Anno 2023, confronto con il 2022 e con il 2019



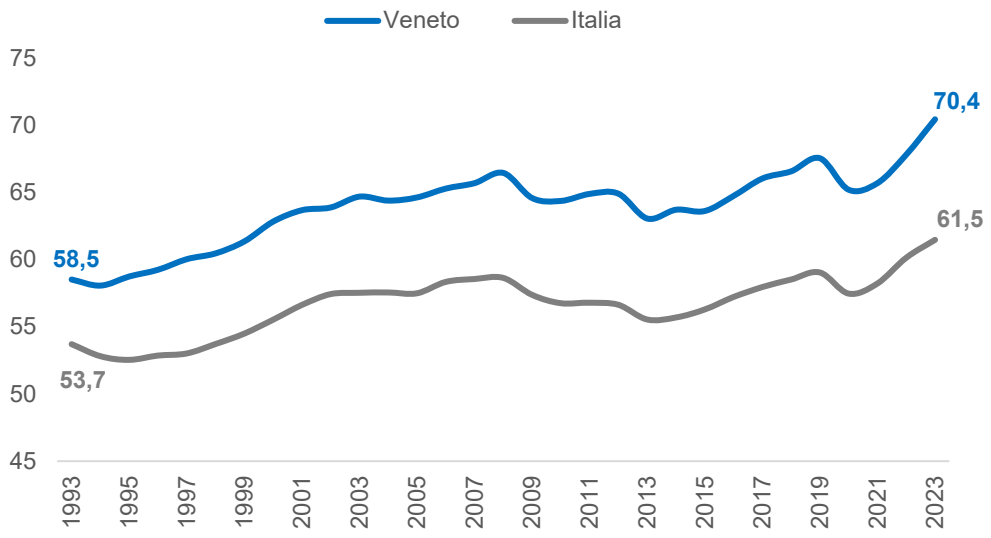
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati provvisori Istat – Regione del Veneto.

Sotto il profilo economico, la spesa effettuata dai turisti stranieri, il Veneto segna nel 2023 un nuovo record storico, con 7,3 miliardi di euro. Si rammenta che tale spesa – derivante dall'Indagine sul turismo internazionale della Banca d'Italia – comprende le spese per vitto, alloggio, acquisti, nonché quelle sostenute per i servizi utilizzati una volta giunti a destinazione (come trasporto, visite a musei, noleggio attrezzature, ecc.), escludendo quindi il viaggio di andata e ritorno. Gli stranieri che giungevano in Veneto prima della pandemia spendevano mediamente 105 € al giorno. Dopo il crollo dei flussi del biennio 2020-2021, il ritorno dei turisti stranieri, iniziato nel 2022 e compiuto nel 2023, oltre a comportare la ripresa della spesa complessiva effettuata, vede anche un aumento di quanto spende mediamente il turista straniero: circa 126 € al giorno, probabilmente per un cambiamento nelle abitudini e al contempo per l'aumento dei prezzi.

2.5 Il mercato del lavoro

Il 2023 è stato un anno estremamente positivo per l'occupazione. Continua la crescita confermandosi uno dei tratti distintivi della fase attuale in Italia: per il terzo anno consecutivo l'occupazione in Italia cresce come non succedeva da moltissimo tempo e il tasso di disoccupazione continua a scendere.
In Veneto gli occupati aumentano in misura ancora più considerevole che a livello medio nazionale: +3,7% su base annuale, con oltre 80mila posti di lavoro in più rispetto al 2022, mentre in Italia l'aumento è pari a +2,1%. In linea con la tendenza media nazionale, cresce soprattutto l'occupazione femminile veneta, +4,9% nel giro di un anno, anche se quella maschile si difende bene con un aumento del +2,9%. Negli ultimi decenni la dicotomia "donne a casa, uomini al lavoro" si sta attenuando, sono sempre meno le casalinghe e maggiore la partecipazione femminile nel mercato del lavoro, in conseguenza anche all'aumento dei titoli di studio e all'emancipazione delle donne: la percentuale di laureate è cresciuta fino ad arrivare al 40,9% nel 2023 contro il 25,4% degli uomini 25-34enni. Il tasso di occupazione femminile è passato dal 43% del 1993 al 53,3% del 2013, fino al 62,8% del 2023; contemporaneamente l'occupazione maschile è cresciuta di poco, partendo da un livello già alto: nel 1993 il tasso era il 73,9%, nel 2023 78%. Sebbene sia la crisi economica che la pandemia abbiano in questi anni frenato un po' il trend crescente, il processo di emancipazione femminile si è evoluto e in trent'anni il gap di genere è dimezzato: dagli oltre trenta punti percentuali di differenza fra tasso di occupazione maschile e femminile, a vantaggio degli uomini, registrati a inizi anni novanta, oggi si passa a contare quindici punti.
In conseguenza, per effetto sia della crescita della componente maschile sia, in particolare, di quella femminile, il tasso di occupazione sale in trent'anni in modo significativo: in Veneto si passa dal 58,5% dei primi anni novanta al 65% registrato agli inizi del nuovo secolo al 70,4% attuale, con una rilevante spinta nell'ultimo anno in cui il tasso è salito di 2,6 punti percentuali.

Figura 2.5.1- Tasso di occupazione (*). Veneto e Italia - Anni 1993:2023

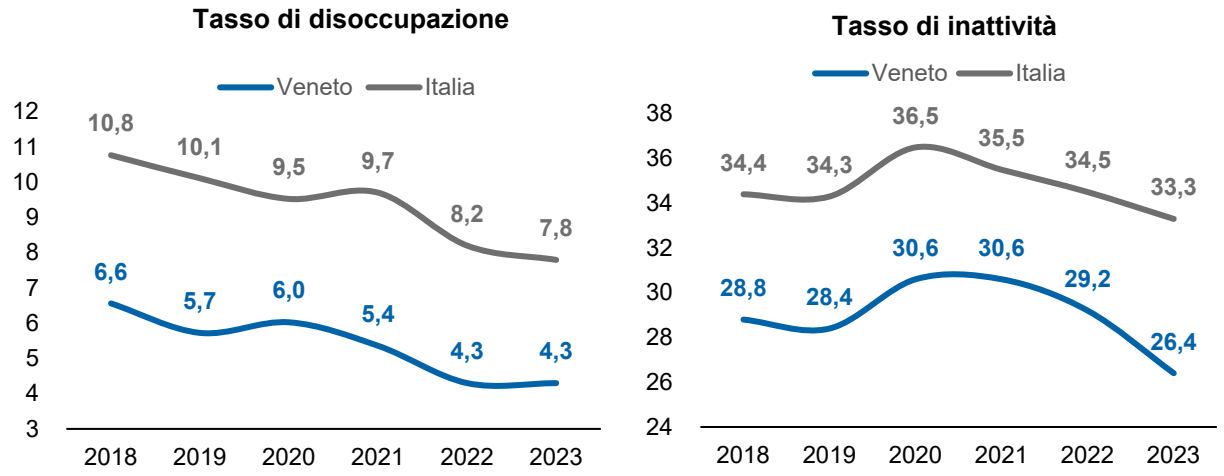


(*) Tasso di occupazione = (Occupati 15-64 anni/Popolazione 15-64 anni) x100.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat.

Chiaramente anche l'aumento dell'età pensionabile fa la sua parte. L'invecchiamento della popolazione e la sua stretta connessione con il mercato del lavoro porta verso l'inizio del secolo a ragionare su politiche atte a trattenere le persone più adulte nel mercato occupazionale. Tra le varie misure l'innalzamento del livello minimo di età pensionabile considerando il presupposto che un pensionamento più tardivo consente di limitare la crescita del tasso di dipendenza degli anziani prodotto dall'invecchiamento e riduce la dinamica della spesa pensionistica. È così che se nel 1995 in Veneto meno di un quarto della popolazione 55-64enne era occupata, oggi, nel 2023, tale quota si attesta al 61,6%, e in Italia le percentuali passano dal 27,7% al 57,3%. Rilevante l'innalzamento occupazionale in questa fascia di età delle donne: appena l'11,2% le venete in questa fascia di età che lavoravano trent'anni fa rispetto al 52,3% del 2023, a segnale del cambiamento culturale intervenuto in questi decenni.
Contemporaneamente, negli ultimi anni si registra anche una forte diminuzione dei disoccupati e degli inattivi, sia a livello Veneto che per la media italiana. Nell'ultimo anno i veneti inattivi si riducono del 10%, sia per effetto della componente maschile che femminile, arrivando a registrare un tasso di inattività in Veneto del 26,4% contro il dato italiano di 33,3%, inferiore a quello del 2022 di quasi tre punti percentuali e anche minore a quello del 2019. Nel lungo periodo sono soprattutto le donne a migliorare la propria situazione passando da un tasso di inattività del 44,4% del 2003 al 33,7% vent'anni dopo, a conferma di quanto scritto sopra sulla loro maggiore partecipazione nel mercato del lavoro. Nel 2023 i disoccupati veneti sono circa 98mila e il tasso di disoccupazione è stabile al valore dell'anno precedente pari al 4,3%, la quarta quota più bassa fra le regioni italiane (Italia 7,8%).
La discesa del tasso di disoccupazione è accentuata anche dall'andamento relativamente debole dell'offerta di forza lavoro, sulla quale incidono tanto le decisioni di partecipazione quanto le evoluzioni legate alla demografia. Difatti, la popolazione in età lavorativa negli ultimi anni è risultata in costante diminuzione per via dell'ingresso nel mercato di coorti di entità progressivamente meno ampie, a fronte dell'uscita dei lavoratori di coorti molto più numerose. Una nota positiva è che alla riduzione dei disoccupati si affianca una parallela e consistente flessione degli inattivi. Questo comportamento riflette anche cambiamenti nelle decisioni di partecipazione che sembrano indicare che una parte dell'offerta di lavoro è stata incoraggiata a partecipare dal fatto che è aumentata la probabilità di un esito positivo delle azioni di ricerca: in poche parole, se è più semplice trovare lavoro le persone sono incoraggiate a cercare un impiego.

Figura 2.5.2- Tasso di disoccupazione e di inattività (*). Veneto e Italia – Anni 2018:2023



(*) Tasso di disoccupazione 15-64 anni = (Persone in cerca di lavoro 15-64 anni/Forze lavoro 15-64 anni) X 100. Tasso di inattività 15-64 anni = (Inattivi 15-64 anni/Forze lavoro 15-64 anni) X 100.
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat.

In merito all'obiettivo fissato a livello europeo di raggiungere un tasso di occupazione nella fascia d'età 20-64 anni del 78% entro il 2030, in Veneto la probabilità è molto alta: nel 2023 l'indice è pari al 75,7%, in costante crescita negli ultimi anni, tre punti percentuali in più rispetto al 2022 e più alto anche del tasso registrato a livello medio europeo (74,6%; Italia 68,3%).

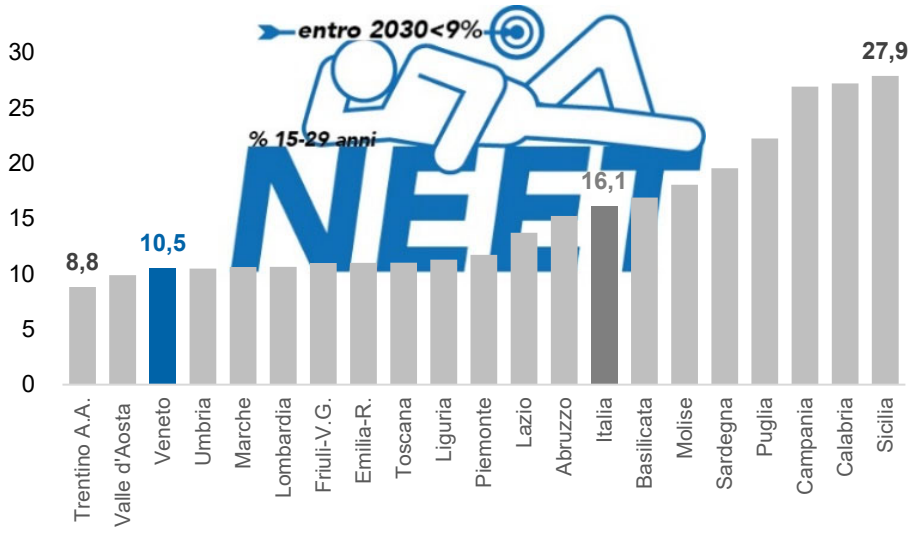
Il lavoro diventa più stabile

In Italia non solo cresce il numero di occupati, ma vi sono anche aspetti relativi alla qualità dell'occupazione che ne hanno caratterizzato ulteriormente l'andamento: in particolare, gli incrementi hanno interessato soprattutto la fascia di lavoratori con contratto a tempo indeterminato. Nel 2023 in Italia gli occupati dipendenti aumentano solo perché accompagnati dalla crescita di lavoratori a tempo indeterminato che vedono un incremento del 3,3% rispetto al 2022 e del 5% rispetto al 2019 a fronte, invece, del calo dei contratti precari. Stessa tendenza e anche più performante in Veneto che presenta una crescita di dipendenti stabilizzati di circa l'8% sia rispetto all'anno scorso che al periodo pre pandemico a fronte della diminuzione di oltre l'8% dei contratti a tempo determinato (oltre +5% l'aumento totale dei dipendenti in Veneto sia rispetto al 2022 che al 2019).

I neet diminuiscono con forza

Anche i Neet (Neither in Employment nor in Education and Training), ovvero i giovani non inseriti in un percorso scolastico/formativo e non impegnati in un'attività lavorativa, calano con forza, tanto in Italia quanto in Veneto: rispettivamente, -15,8% e -19,9% in un anno.
Nel 2023 in Veneto sono circa 75.300 questi giovani, un quinto in meno dell'anno scorso, incidendo sul totale dei 15-29enni per il 10,5% quando l'anno prima si contava il 13,1% e dieci anni prima il 18,2%. La situazione veneta è tra le migliori in Italia, la terza a pari merito con l'Umbria (prime: Trentino Alto Adige con l'8,8% e Valle d'Aosta con il 9,9%), e già si avvicina sempre più alla possibilità di raggiungere il target europeo di una quota al massimo del 9% entro il 2030. L'Italia, sebbene in questi anni abbia considerevolmente migliorato le condizioni di questa fascia di popolazione a forte rischio di esclusione sociale, passando in dieci anni dal 26,2% al 16,1%, rimane ancora tra i Paesi in coda nell'Ue27 (penultima nella graduatoria per la quota più bassa), mentre la media europea è pari all'11,2% contro l'11,7% dell'anno prima.
Per quanto riguarda la componente di genere, in Veneto sono 13,4% le femmine Neet rispetto al 7,8% dei maschi; in Italia, rispettivamente, 17,8% rispetto ai maschi pari al 14,4%, mentre in UE27 12,4% le femmine e 10% i maschi.

Figura 2.5.3– Percentuale di Neet fra i giovani in età 15-29 anni (*). Anno 2023



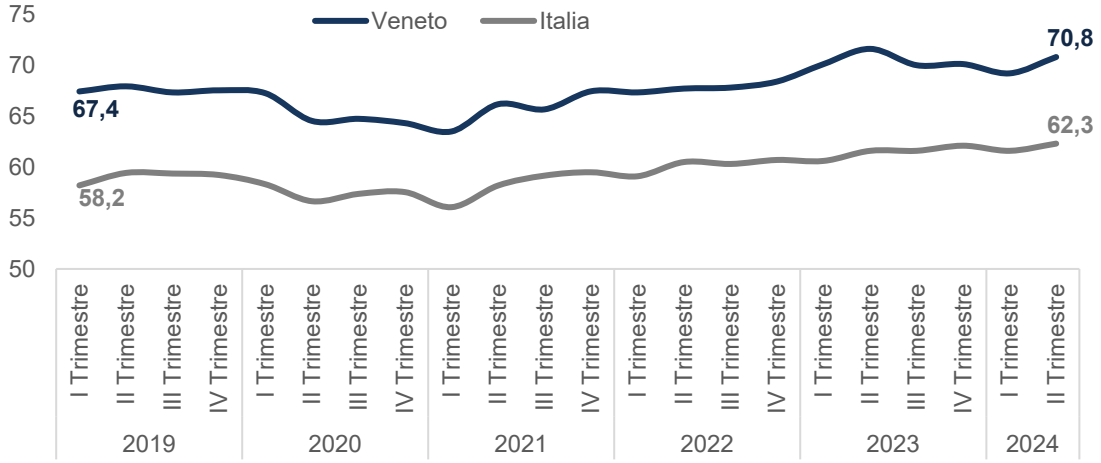
(*) Neet = giovani che non studiano, non si formano e non lavorano.
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat.

La situazione lavorativa nei primi mesi del 2024

Dopo i record registrati nel 2023 nel mercato del lavoro veneto, il 2024 si mantiene su livelli occupazionali elevati: più alti i tassi di occupazione dei primi due trimestri del 2024 rispetto agli stessi del 2022, ma anche del 2019 (anno pre pandemia). Nel II trimestre 2024, infatti, il tasso di occupazione in Veneto è pari al 70,8%

(Italia 62,3%) rispetto al 67,9% dello stesso periodo del 2019. Continuano a scendere i disoccupati che si arrestano a circa 61mila tra aprile e giugno, mentre gli inattivi sono in aumento registrando un tasso del 27,3% suddiviso tra il 20% degli uomini e il 35% delle donne.

Figura 2.5.4- Tasso di occupazione per trimestre (*). Veneto e Italia – Anni 2019:2024



(*) Tasso di occupazione = (Occupati 15-64 anni/Popolazione 15-64 anni) x 100.
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat.

2.6 Gli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES) nel Veneto

Di seguito una breve descrizione dell'andamento dei dodici indicatori, selezionati dal Comitato BES, che monitorano otto domini del benessere equo e sostenibile. Non essendo disponibili di fonte Istat a livello regionale tutti gli stessi dodici indicatori riportati nel Documento di Economia e Finanza, si è provveduto, in qualche caso, a riportare delle proxy, così come evidenziato nelle note della tabella.

Dominio: benessere economico

1. Reddito disponibile lordo pro capite

Il reddito disponibile lordo pro capite, ossia il rapporto tra il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici e la popolazione, è una misura molto significativa nella stima del livello di benessere economico di un territorio. In Veneto l'andamento del reddito disponibile lordo pro capite fa osservare valori costantemente superiori rispetto al livello nazionale. Il 2022 vede il reddito disponibile lordo pro capite in Veneto crescere del 5,4% rispetto al 2021.

2. Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)

Nel 2022, in Veneto, si osserva una stabilità nella disuguaglianza dei redditi (4,4) sia rispetto al 2021 che al 2015 (4,3), ovvero il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito vale 4,4 volte il reddito totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito. In Italia questo indicatore vale 5,3 e quindi evidenzia maggior disuguaglianza rispetto al Veneto.

3. Indice di povertà assoluta

Nel 2022 nelle regioni del Nord-est, la percentuale di persone in condizioni di povertà assoluta è in aumento rispetto al 2021 (dall'8,1% all'8,8%), così come in Italia (dal 9,0% al 9,7%). Nel lungo periodo la tendenza è in peggioramento, con valori nel Nord-est raddoppiati dal 2015.

Dominio: salute

4. Speranza di vita in buona salute alla nascita

La speranza di vita in buona salute alla nascita, dopo l'eccezionale aumento nel 2020 di 2,2 anni e la successiva normalizzazione, torna a crescere attestandosi a 62,3 anni (+2,2 rispetto al 2022), valore più elevato del dato nazionale (59,2 anni).

5. Eccesso di peso

Rimane tutto sommato costante l'incidenza dell'eccesso di peso: in Veneto, nel 2023 la percentuale di persone adulte in sovrappeso o obese che raggiunge il 43,8%, valore in linea con la media del biennio precedente. In Italia è del 44,6%.

Dominio: istruzione e formazione

6. Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione

L'abbandono scolastico precoce riguarda i giovani che lasciano gli studi con la sola licenza media, un fenomeno grave, sia per le sue cause più frequenti (disagio economico e sociale) sia per gli effetti a breve e lungo termine (difficoltà di trovare lavoro e aggravamento delle disuguaglianze). Il Veneto presenta un tasso basso di uscita scolastica precoce. Dopo aver registrato tra il 2019 e il 2020, anno della pandemia, un aumento dall'8,3% all'11,2%, nel 2023 la quota si attesta al 9,8%, valore molto inferiore a quello di anni prima e al di sotto di quello della media italiana (10,5%). Con tale dato il Veneto raggiunge sia il target italiano (un tasso non oltre il 16%) che quello europeo al 2020 (ovvero non superare il 10%) ed è in linea anche con quello fissato dall'Europa per il 2030 che stabilisce che la quota di abbandoni precoci dell'istruzione dovrà essere inferiore al 9%.

Dominio: lavoro e conciliazione dei tempi di vita

7. Tasso di mancata partecipazione al lavoro

Nel 2023 il tasso di mancata partecipazione al lavoro continua a calare con forza, dopo l'aumento osservato nel 2020 a causa della pandemia. Il tasso di mancata partecipazione misura l'offerta insoddisfatta di lavoro, considerando oltre ai disoccupati anche gli inattivi che, pur non cercando attivamente lavoro, sarebbero disponibili a lavorare. In Veneto l'indice è pari a 7,8% nel 2022 e nel 2023 cala al 6,6% rispetto al 14,8% dell'Italia ed è il secondo valore più basso registrato fra tutte le regioni italiane (primo Trentino Alto Adige con 5,3%).

8. Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli

Un mercato del lavoro inclusivo deve consentire opportunità di partecipazione a tutte le donne. Il lavoro domestico e di cura all'interno della famiglia non è ancora equamente distribuito tra uomini e donne e richiede a quest'ultime di modulare le attività extradomestiche in funzione del lavoro di cura. Non solo permane lo sbilanciamento del gap occupazionale di genere, ma di più sono anche le occupate tra le donne senza figli rispetto alle donne con figli piccoli. La situazione in Veneto, nonostante sia in peggioramento rispetto all'anno scorso, è comunque migliore di quella media italiana: il rapporto tra i tassi di occupazione nella fascia di età 25-49 anni fra le donne con figli in età prescolare e le donne senza figli risulta nel 2023 pari al 74,7% in Veneto rispetto il 73% dell'Italia (valore pari a 100 indica l'uguaglianza tra i due tassi).

Dominio: sicurezza

9. Indice di criminalità predatoria

In Veneto, l'indice di criminalità predatoria, composto da tre sotto-indicatori (il numero di vittime di rapine, di furti in abitazione e di borseggi per 1.000 abitanti), dopo il minimo storico del 2020 a seguito delle misure restrittive alla circolazione (11,6‰), registra un progressivo aumento; nel 2023 raggiunge il valore di 17,3‰ (14,5‰ in Italia) riportandosi in linea con il livello del 2019 (17,7‰).

Dominio: politica e istituzioni

10. Durata dei procedimenti civili

L'indice di efficienza della giustizia civile indica che, nel 2023, la durata media effettiva in giorni dei procedimenti (301, contro la media italiana di 460 giorni) ha registrato un aumento rispetto agli ultimi due anni.

Dominio: ambiente

11. Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti

Le emissioni di CO2 e altri gas climalteranti sono da monitorare attraverso specifici inventari gestiti da Ispra e da Arpav rispettivamente per l'Italia ed il Veneto. L'ultimo anno disponibile nell'inventario regionale (INEMAR) è attualmente il 2021. Si nota dal 2010 al 2021 una tendenziale lieve contrazione, con valori che oscillano da 8,2 a 7,7 tonnellate per abitante all'anno.

Dominio: paesaggio patrimonio culturale

12. Abusivismo edilizio

Secondo i dati provvisori, nel corso del 2022 l'indice di abusivismo edilizio, ovvero il numero di costruzioni abusive realizzate nell'anno ogni 100 costruzioni autorizzate dai Comuni, si attesta a 5,3 punti (15,1 in Italia), registrando un leggero aumento rispetto al 2021 (4,1), dopo un trend in diminuzione dal 2019.

Tabella 2.6.1- Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile per dominio. Veneto e Italia – Anni 2010, 2015 e 2023

Dominio	Indicatore		Veneto 2010	Veneto 2015	Veneto 2023	Italia 2010	Italia 2015	Italia 2023
Benessere economico	1.	Reddito disponibile lordo pro capite (a)	18.582	19.172	22.366	17.680	17.972	21.089
	2.	Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20) (b)	4,1	4,3	4,4	5,7	6,3	5,3
	3.	Indice di povertà assoluta (c) (f)	--	5,2	8,8	--	7,4	9,7
Salute	4.	Speranza di vita in buona salute alla nascita (d)	59,2	59,5	62,3	57,7	58,3	59,2
	5.	Eccesso di peso (tassi standardizzati)	44,4	43,2	43,8	45,6	44,1	44,6
Istruzione e formazione	6.	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (e)	--	10,9	9,8	--	14,3	10,5
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	7.	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (e)	--	10,7	6,6	--	19,7	14,8
	8.	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli (e)	--	78,3	74,7	--	74,8	73,0
Sicurezza	9.	Indice di criminalità predatoria	15,5	22,4	17,3	16,5	23,2	14,5
Politica e istituzioni	10.	Durata dei procedimenti civili (g)	335	397	301	482	494	460
Ambiente	11.	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti (h)	8,2	8,2	7,7	9,0	7,6	7,3
Paesaggio patrimonio culturale	12.	Abusivismo edilizio (c) (d)	5,2	7,2	5,3	12,2	19,9	15,1

(a) Ultimo anno disponibile 2022. Sostituisce l'indicatore "Reddito disponibile lordo corretto pro capite", in quanto lo stesso non è disponibile a livello regionale.
(b) Ultimo anno disponibile 2022.
(c) Ultimo anno disponibile 2022.
(d) I dati dell'ultimo anno sono provvisori.
(e) Il primo anno disponibile è il 2018 e non il 2015.
(f) I dati riportati in "Veneto" si riferiscono al Nord-Est.
(g) Primo anno disponibile 2012.
(h) Per il Veneto la fonte è l'inventario INEMAR e l'ultimo anno disponibile è il 2021, per l'Italia la fonte è Istat-indicatori SDG e l'ultimo anno disponibile è il 2022.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat, INEMAR

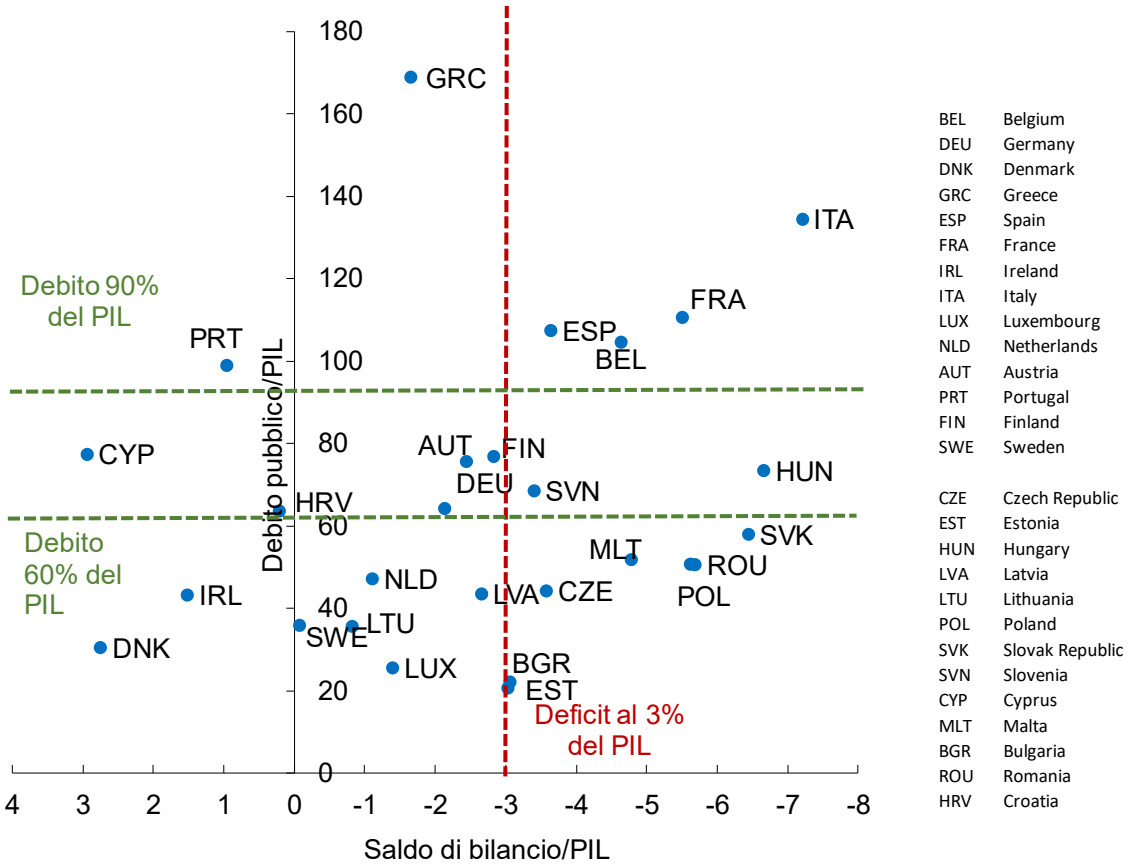
3 Il quadro di riferimento di finanza pubblica per la politica di bilancio 2025-2027

3.1 Le previsioni sull'economia e la finanza pubblica

Il contesto geopolitico globale, che vede in primo piano il protrarsi della guerra tra Russia e Ucraina e l'aggravarsi del conflitto in medio-oriente, è in continuo e profondo mutamento ed è fonte di incertezza, in particolare per l'economia europea, che si trova oggi anche ad affrontare sfide decisive per la competitività del proprio sistema produttivo, sullo scenario internazionale.
In tale contesto l'Unione europea (UE) si deve dotare di una governance economica e di strumenti finanziari che possano superare le turbolenze in atto; il primo passo fondamentale in tal senso è rappresentato dall'adozione delle nuove regole recentemente introdotte, dove il nuovo **Patto di Stabilità e Crescita (PSC)** dovrà assicurare stabilità economica, adeguato sostegno alla crescita ed allo sviluppo nei paesi dell'Unione. Secondo la Commissione europea, la finalità generale della nuova governance europea mira a **coniugare sostenibilità del debito e crescita,** attraverso riforme e investimenti, differenziando gli Stati membri in considerazione delle loro posizioni di debito pubblico e consentendo percorsi di aggiustamento di bilancio specifici per Paese. Gli obiettivi ulteriori annunciati sono il rafforzamento della titolarità nazionale, la semplificazione e la trasparenza delle regole, la maggiore attenzione al medio termine, insieme a un'applicazione più efficace[8]. In realtà l'introduzione di paletti quantitativi nella riduzione del debito/deficit, voluti soprattutto da alcuni Paesi, rende le regole più complicate rispetto all'originale proposta della Commissione, il che contrasta con uno degli obiettivi della riforma che è proprio la semplificazione.
Le novità principali riguardano: a) la definizione da parte di ogni Stato del **Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSB)**, di durata pari a 4-5 anni a seconda della durata della legislatura nazionale, che riporterà in maniera integrata la programmazione di bilancio, le riforme strutturali e gli investimenti; b) la **variazione annua di spesa primaria netta, inserita nel PSB e codefinita con la Commissione UE, come unico vincolo quantitativo** coerente con una traiettoria di aggiustamento/conservazione dei conti pubblici verso gli obiettivi di debito/PIL (60%) e di saldo di bilancio strutturale (3%). Il periodo di aggiustamento può essere esteso a 7 anni se lo Stato membro inserisce riforme ambiziose che sostengano la crescita potenziale e la resilienza, migliorino la **sostenibilità del debito** e rispondano alle priorità strategiche europee.
La spesa primaria netta è calcolata escludendo dalla spesa complessiva la spesa per interessi, i trasferimenti ricevuti dalla UE per programmi europei, le spese di co-finanziamento nazionale sostenute per i progetti finanziati dalla UE, le spese legate alla componente ciclica dei sussidi di disoccupazione e l'impatto delle una tantum. Inoltre, l'indicatore è calcolato al netto dell'impatto delle misure discrezionali dal lato delle entrate[9]. L'esclusione delle spese UE porterà maggiore pressione verso gli altri aggregati di spesa.

[8] Camera dei deputati, Le proposte legislative della Commissione europea per la riforma della *governance* economica dell'UE, Dossier 30/06/2023.
[9] UPB, Audizione del Presidente Audizione della Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio nell'ambito dell'indagine conoscitiva di riforma delle procedure di programmazione economica e finanziaria e di bilancio in relazione alla riforma della governance economica europea, 7/05/2024.

Figura 3.1.1 Saldo di bilancio e Debito pubblico in Europa (% del PIL), 2023



Fonte: IMF, World Economic Outlook database.
Per l'Italia il dato è aggiornato alla revisione ISTAT di settembre 2024.

Il **Piano strutturale di bilancio 2025-2029**, presentato dal Governo il 27 settembre scorso, rende operativo anche per l'Italia il nuovo sistema di regole europee orientato all'equilibrio e alla sostenibilità delle finanze pubbliche.

Pur avendo il Piano un orizzonte quinquennale, il Governo ha scelto di **distribuire l'aggiustamento della finanza pubblica su sette anni** (anziché quattro), a fronte dell'impegno a proseguire il percorso di riforme e investimenti previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il nuovo PSB fornisce il quadro programmatico di finanza pubblica, che non era presente nel Documento di Economia e Finanza (DEF) 2024, nel quale il Governo si era limitato ad illustrare il quadro tendenziale in attesa della definizione delle nuove regole.

Il Piano tiene conto dei dati aggiornati alla luce delle revisioni di contabilità nazionale rilasciate dall'Istat lo scorso 23 settembre, che vedono il rialzo dei dati di contabilità nazionale per gli anni 2021-2023. Tale revisione trascina verso l'alto anche i livelli di PIL previsti per gli anni 2024-2029 (1% nel 2024 e 1,2% nel 2025) e ha consentito al Governo di definire l'obiettivo del **saldo strutturale** e la traiettoria, coerente con esso, della **spesa primaria netta**: essa avrà, nei prossimi 7 anni, un tasso di crescita medio vicino all'1,5%; in particolare i tassi di crescita della spesa primaria netta previsti sono: 1,3% nel 2025; 1,6% nel 2026; 1,9% nel 2027; 1,7% nel 2028 e 1,5% nel 2029.

Per quanto riguarda l'**indebitamento netto /PIL** desumibile dello scenario programmatico, i deficit previsti per gli anni 2024-2026 sono inferiori a quelli dello scenario a legislazione vigente del DEF: il Governo ha rivisto al ribasso la stima relativa all'anno 2024 dal -4,3 %, indicata nel DEF di aprile, al -3,8 % e conferma l'obiettivo di ridurre l'indebitamento sotto la soglia del 3% nel 2026: il rapporto deficit/Pil è previsto infatti al -3,3% nel 2025 e al -2,8% nel 2026; ciò consentirà di uscire dalla procedura per deficit eccessivo, proseguendo poi nel miglioramento al -2,6 % nel 2027 fino al -1,8 % nel 2029.

Figura 3.1.2 Economia e finanza pubblica: Quadro Programmatico

	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Obiettivi di crescita e livello dei prezzi							
PIL reale (variazione % su anno precedente)	0,7	1,0	1,2	1,1	0,8	0,8	0,6
PIL nominale (tendenziale, valore assoluto in milioni di euro)	2.128.001	2.189.651	2.255.728	2.323.318	2.381.380		
PIL nominale (variazione % su anno precedente)	6,6	2,9	3,3	3,1	2,6	2,8	2,6
Deflatore del PIL (variazione % su anno precedente)	5,8	1,9	2,1	2,0	1,8	2	2
Deflatore consumi privati (variazione % su anno precedente)	5,1	1,1	1,8	1,8	1,8	1,9	2,0
Deflatore consumi pubblici (variazione % su anno precedente)	0,1	2,5	1,2	0,7	0,1	1,2	1,4
Obiettivi di finanza pubblica							
Saldo totale di bilancio /PIL (%) (Indebitamento netto (-) Accreditamento (+)	-7,2	-3,8	-3,3	-2,8	-2,6	-2,3	-1,8
Saldo totale strutturale di bilancio /PIL (%) (Indebitamento netto (-) Accreditamento (+)	-8,2	-4,4	-3,8	-3,3	-3,0	-2,6	-2,1
Interessi passivi/PIL (%)	3,7	3,9	3,9	3,9	4,1	4,2	4,2
Saldo primario/PIL (%)	-3,5	0,1	0,6	1,1	1,5	1,9	2,4
Saldo primario strutturale/PIL (%)	-4,5	0,5	0,0	0,6	1,1	1,6	2,2
Debito pubblico (lordo sostegni)/PIL (%)	134,8	135,8	136,9	137,8	137,5	136,4	134,9
Tasso di interesse implicito sul debito	2,9	3,0	2,9	2,9	3,0	3,1	3,2
Spesa primaria netta (var. % su anno precedente)		-1,9	1,3	1,6	1,9	1,7	1,5
Spesa primaria netta (var. % cumulata)		-1,9	-0,7	0,9	2,8	4,6	6,2

Fonte: MEF, Piano strutturale di bilancio di medio termine e Documento di Economia e Finanza 2024.

Il **saldo primario** è stimato lievemente in surplus nel 2024 (0,1% del PIL) ed è previsto in aumento per i prossimi anni.
Il rapporto **debito/PIL** a fine 2023 scende al 134,8% rispetto al 137,3% precedentemente stimato. Tuttavia, l'andamento del rapporto tra debito e PIL rimane condizionato, secondo il Governo, dall'impatto sul fabbisogno di cassa delle compensazioni d'imposta legate ai Superbonus edilizi. Il rapporto debito/Pil è quindi previsto in miglioramento solo dal 2027, prevedendone una riduzione, in media, di 1 punto percentuale di PIL all'anno, per attestarsi al 134,9% nel 2029.

3.2 Il contesto delle relazioni finanziarie Stato-Regioni

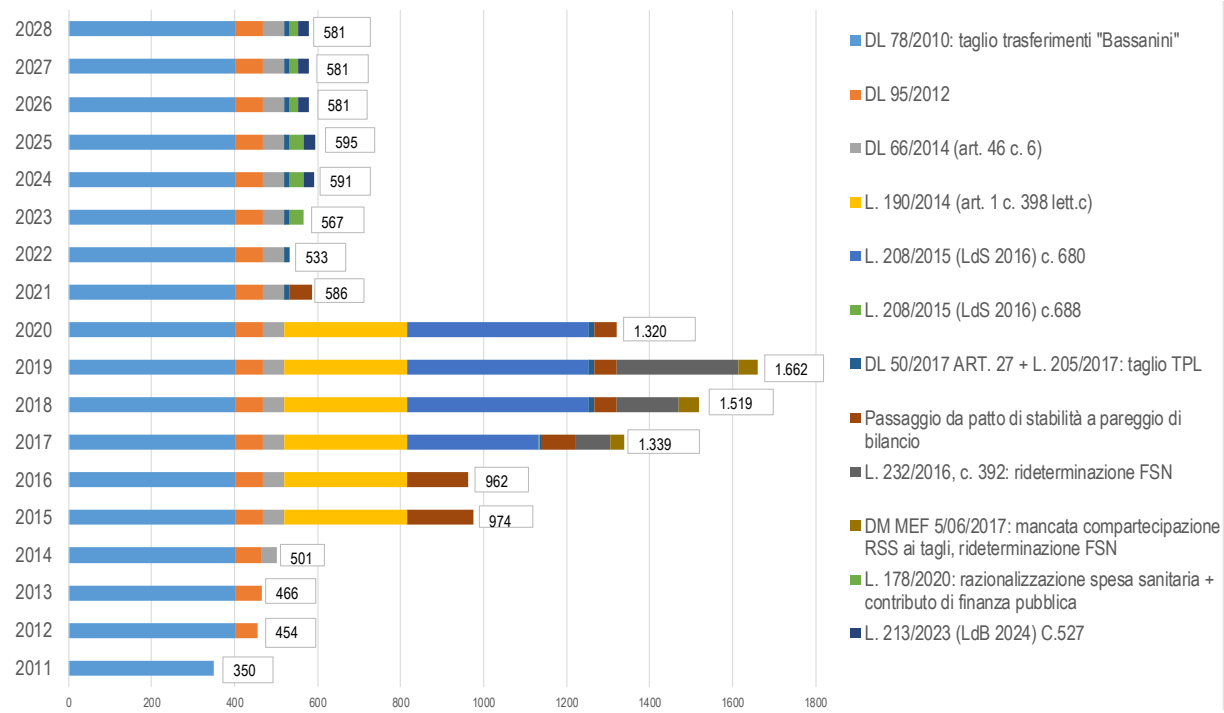
3.2.1 Nuove regole di bilancio europee: evitare per la finanza regionale ulteriori concorsi agli obiettivi di finanza pubblica

Le Regioni hanno chiesto più volte nel corso degli anni di condividere con lo Stato interventi urgenti per la finanza regionale e di poter partecipare attivamente alla definizione degli obiettivi di finanza pubblica dando attuazione al ruolo assegnato dal D.Lgs. 68/2011 sul federalismo fiscale alla Conferenza permanente per il Coordinamento della Finanza pubblica. Di seguito alcuni temi del confronto Stato-Regioni in materia finanziaria.
Nel PSB il Governo ha già indicato la necessità di assicurare il concorso degli enti territoriali agli obiettivi di finanza pubblica ipotizzando di prevedere "un contributo al bilancio dello Stato da parte dei singoli enti territoriali, con trattenuta diretta sui trasferimenti erariali o, in alternativa, prevedendo per gli enti in disavanzo l'obbligo di incrementare l'importo del disavanzo da ripianare nell'esercizio e per gli enti in avanzo l'obbligo di accantonare in bilancio un fondo di parte corrente da destinare negli esercizi successivi al finanziamento degli investimenti e all'estinzione anticipata del debito."
Le Regioni[10], in termini di metodo, hanno affermato con forza che le modalità di partecipazione degli enti territoriali al conseguimento degli obiettivi stabiliti dalle nuove regole di bilancio europee dovranno essere declinate con il **pieno coinvolgimento del Sistema delle Conferenze**, compresa la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica prevista dal D.Lgs. 68/2011 sul federalismo fiscale, che

[10] Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Audizione presso la quinta Commissione del Senato congiuntamente alla Commissione quinta della Camera dei Deputati, Indagine conoscitiva sulle prospettive di riforma delle procedure di programmazione economica e finanziaria e di bilancio, a seguito della riforma della governance economica europea, 4/04/2024.

dovrebbe essere la sede principe per la definizione concertata della ripartizione degli obiettivi di finanza pubblica tra Stato, Regioni ed Enti locali. Pur ricordando che la Governance UE farà riferimento alla dimensione nazionale dei conti pubblici. Pur non sottraendosi alla responsabilità sul raggiungimento degli obiettivi fissati in sede europea, le Regioni **ricordano il rilevante contributo che esse hanno dato fino ad oggi in termini di miglioramento dei saldi di finanza pubblica:** il cumularsi dal 2011 (decorrenza tagli del DL 78/2010) ad oggi delle manovre a carico regionale ha condotto a raggiungere il picco nel 2019, con un contributo di 20,3 miliardi per le Regioni a statuto ordinario e 1,7 miliardi per il Veneto, dato dal sommarsi di tagli ai trasferimenti statali e di riduzione della crescita dei livelli tendenziali di spesa in materia sanitaria ed extrasanitaria. Da ultimo l'art. 1 c. 527 della Legge di bilancio dello Stato 2024, come modificato dal DL 215/2023, ha previsto l'ennesimo contributo di finanza pubblica a carico delle regioni a statuto ordinario, chiedendo il riversamento diretto al bilancio dello Stato di 305 milioni per l'anno 2024 e di 350 milioni di euro annui dal 2025 al 2028; esso si aggiunge a quello già previsto per le RSO dalla legge di bilancio 2021, di circa 175 milioni annui dal 2023 al 2025 (200 per il complesso delle Regioni, art. 1 c. 850 della L.178/2020).
Nel 2025 il contributo cumulato previsto a carico della Regione del Veneto è di 595 milioni.

Figura 3.2.1 Contributo della Regione del Veneto agli obiettivi di finanza pubblica dal 2011 (milioni di euro)



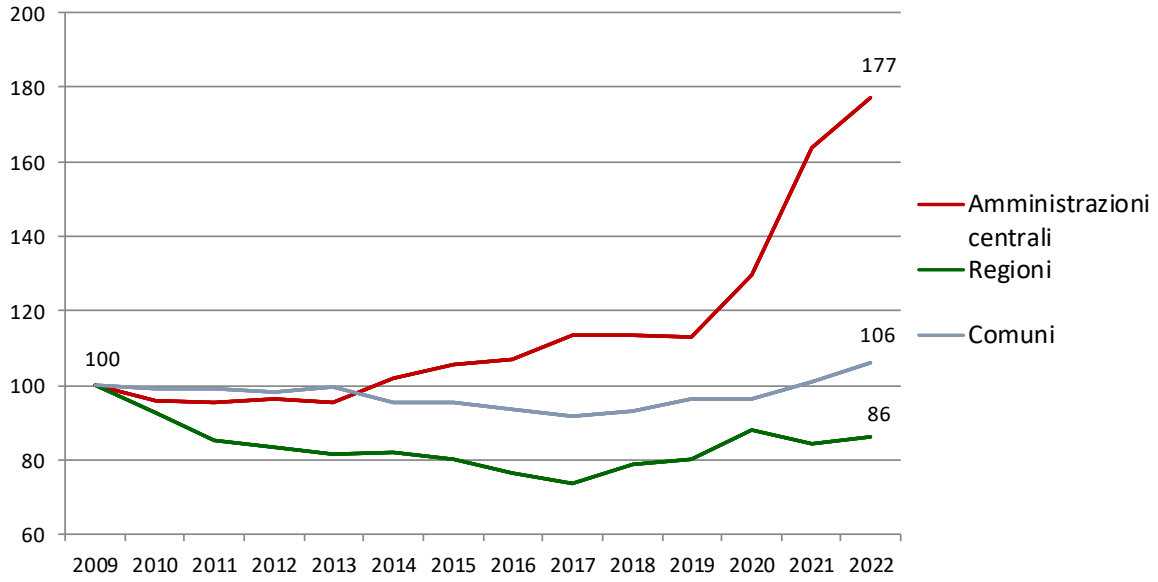
Fonte: elaborazioni Regione del Veneto.

Le manovre a carico delle Regioni sono evidenti analizzando anche il **contenimento della spesa primaria al netto dei trasferimenti ad altre Amministrazioni pubbliche.** Emerge come il contributo alla razionalizzazione delle spese delle Regioni è significativamente superiore rispetto a quello delle Amministrazioni centrali: rispetto al 2009, la spesa delle Regioni si è ridotta del 14% (n. indice rispetto al 2009 passa da 100 a 86) mentre quella delle Amministrazioni Centrali è aumentata del 77%. La **spesa per il personale delle Regioni si è ridotta del 10%** dal 2010 al 2021; nello stesso periodo **la spesa per consumi intermedi è diminuita del 14%**. Anche il debito delle Amministrazioni locali, all'interno del quale vi sono le Regioni, è in riduzione, dal 7,2% sul PIL nel 2009 al 5,3% del 2023, fino alla previsione DEF del 4,3% nel 2027.

Figura 3.2.2 Spesa primaria al netto dei trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche

valori correnti

numeri indice 2009=100



Fonte: elaborazioni su dati Istat, aprile 2024.

Nel merito di un eventuale nuovo contributo regionale al nuovo Patto di stabilità, occorre doverosamente ricordare che **le Regioni e gli altri enti territoriali già osservano il principio di equilibrio di bilancio**, secondo cui sia nella fase di previsione che di consuntivo, devono conseguire un **saldo di bilancio non negativo**, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, in base a quanto previsto dal D. Lgs. n. 118/2011 e dalla L. 243/2012. Quindi mentre lo Stato potrà presentare saldi di bilancio in deficit, entro i limiti consentiti dalla regola del tetto di spesa, le Regioni e gli enti territoriali devono rispettare il pareggio, mentre agli stessi **l'indebitamento è consentito solo per realizzare spese di investimento** che accrescano il patrimonio pubblico.

Le Regioni ritengono in definitiva **che l'adozione anche a livello territoriale di un sistema fondato sul tetto di spesa primaria netta,** come richiesto dalle nuove regole di bilancio europee **sia, di fatto, impraticabile: il rispetto degli equilibri di bilancio costituisce la più «semplice variabile osservabile» ed è sufficiente a definire il concorso regionale agli obiettivi di finanza pubblica**. Soprattutto il contributo delle Regioni **non potrebbe condurre alla riduzione della spesa primaria regionale nelle materie LEP,** che la Corte costituzionale ha definito come soglia di spesa intangibile, a meno che non si riduca il livello di prestazione essenziale prima assicurato.

In tal senso è da cogliere positivamente quanto riportato nel PSB poiché il Governo sembra non prevedere l'applicazione della regola del tetto alla spesa per le Regioni, dando però evidenza di voler ulteriormente aggravare gli adempimenti relativi agli equilibri di bilancio nonostante il più che adeguato contributo sin qui fornito da parte delle regioni.

Inoltre non è da sottovalutare l'introduzione del **Sistema di contabilità basato sul principio accrual** unico per il settore pubblico: PNRR -Riforma 1.15 "Dotare le pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual".

Il nuovo sistema comporta un radicale cambio di logica nella contabilità pubblica, che abbisogna di un'adeguata sperimentazione da parte di enti di dimensioni e caratteristiche diverse e dell'implementazione di un nuovo sistema informativo capace di coniugare in una rilevazione unitaria, il profilo finanziario, economico-patrimoniale ed analitico di uno medesimo fatto gestionale. Tale riforma è prevista ad oggi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. La norma prevede l'introduzione della contabilità accrual già a partire dal 2027.

Le regioni in tale quadro chiedono l'istituzione di una fase di sperimentazione triennale per garantire le la piena operatività degli Enti alla stregua di quanto accaduto in occasione della riforma contabile di cui al D.Lgs.118/2011.

3.2.2 Riduzione del cuneo fiscale e riforma IRPEF: garantire invarianza di gettito per la fiscalità regionale

Il Governo intende confermare e **rendere strutturali gli effetti del cuneo fiscale** sui redditi da lavoro dipendente fino a 35 mila euro e **l'accorpamento delle aliquote IRPEF** su tre scaglioni già in vigore quest'anno. Tali provvedimenti avranno inevitabilmente un impatto sui gettiti dell'Addizionale IRPEF per le Regioni, che chiederanno di mantenere l'invarianza di gettito dell'Addizionale regionale all'IRPEF prevedendo di mantenere inalterati gli scaglioni per le addizionali regionali o in alternativa chiedendo un adeguato ristoro delle risorse.

3.2.3 Sanità e Trasporto Pubblico Locale: assicurare la congruità dei finanziamenti

Con la Legge di bilancio 2024 il Governo ha incrementato dall'anno in corso il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario standard cui concorre ordinariamente lo Stato; l'incremento previsto del fondo è di 3 miliardi di euro nel 2024, di 4 miliardi nel 2025 e di 4,2 miliardi a decorrere dall'anno 2026, che dovrebbe portare il finanziamento complessivo, tenendo conto di quanto già stanziato in precedenza, a 134 miliardi nel prossimo anno, 135,4 nel 2025 e 135,6 nel 2026.
Il PSB riporta le previsioni di spesa sanitaria, che è diversa dal finanziamento del fabbisogno ordinario, in quanto include anche la spesa extra-LEA finanziata dalle manovre regionali e i deficit. Le Regioni tuttavia sottolineano **l'importanza di garantire un'adeguata dinamica del finanziamento in rapporto al PIL** che ad oggi risulta inadeguata.
Anche sul fonte del Trasporto Pubblico Locale (TPL) permangono criticità riguardo la necessità di ristabilire e garantire condizioni più dinamiche di finanziamento del TPL.
L'incremento del Fondo di 500 milioni di euro disposto dal Governo con il DL 145/2023 a ristoro della riduzione dei ricavi tariffari causati della limitazione della capienza massima dei mezzi di trasporto durante l'emergenza sanitaria da COVID 19, seppur apprezzato, non costituisce una misura strutturale che possa garantire l'adeguato finanziamento del TPL.
In generale per la sanità e il TPL le continue rinegoziazioni tra Stato e Regioni sulla dimensione e congruità degli interventi finanziari nelle due maggiori funzioni pubbliche di competenza regionale, pongono di nuovo con forza la necessità dell'applicazione di un sistema di entrata più autonomo, federalista e fedele alle norme costituzionali. In pratica occorre collegare maggiormente i fabbisogni di spesa all'evoluzione dell'economia e quindi dei tributi, per rilanciare l'autonomia finanziaria e la responsabilità delle Regioni (si veda per una stima dell'applicazione di questo criterio il par. 1.2.3 lett.c).

3.3 Stato di attuazione del Federalismo fiscale regionale

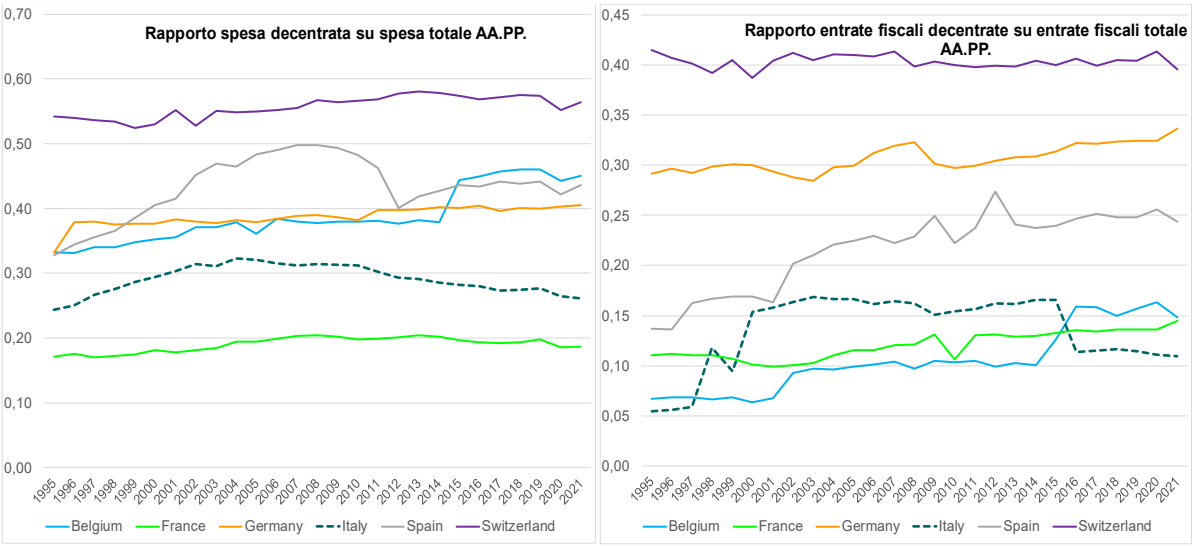
A distanza di molti anni dall'approvazione della normativa attuativa dell'articolo 119 Cost. (L. 42/2009 e D.Lgs. 68/2011), la parte fondamentale del federalismo fiscale regionale non è ancora entrata in vigore. L'attuale Governo ha, tuttavia, imposto un'accelerazione al completamento del processo di riforma federale: il nuovo sistema di finanziamento e perequazione è previsto entri in vigore dal 2027, ma a fine 2023 sono stati effettuati dei passaggi fondamentali, quali la condivisione, in sede di Commissione tecnica per i fabbisogni standard, dei trasferimenti da fiscalizzare alle regioni e l'emanazione, in sede di legge delega per la riforma fiscale (legge 111/2023), dei principi per la piena attuazione del federalismo fiscale regionale. I principali elementi che dovranno caratterizzare l'effettiva attuazione della riforma sono trattati di seguito. In tal senso è da cogliere positivamente l'asserzione rinvenibile nel PSB secondo la quale "…. *proseguirà il percorso di attuazione del* ***federalismo fiscale e dell'autonomia differenziata****, attraverso la preliminare definizione dei livelli essenziali delle prestazioni e correlati fabbisogni standard, al fine di perseguire equità ed efficienza nell'erogazione delle prestazioni e dei servizi in favore di cittadini e imprese. …….*"

a) Riprendere il decentramento della finanza pubblica

L'interruzione del processo di riforma sul federalismo fiscale ha lasciato spazio, anche a seguito dei provvedimenti approvati per situazioni di crisi ed emergenziali, ad un riaccentramento dell'intervento pubblico. Tale situazione si evince chiaramente anche in un confronto con i principali Paesi europei.

Nella ripartizione della spesa pubblica tra livelli di Governo, nei Paesi federali vi è un peso rilevante delle amministrazioni locali rispetto a quelle centrali: nel 2021 in Svizzera la quota di spesa "decentrata" sul totale delle uscite è pari al 56%, in Belgio al 45%, in Germania al 41% e in Spagna al 44%. L'Italia invece registra una quota di spesa decentrata pari a solo il 26% nel 2021, mentre nel 2009 era pari al 31%: si evidenzia quindi una **riduzione nel tempo del livello di decentramento di spesa per il nostro Paese.** Riguardo al decentramento delle entrate tributarie, emerge un quadro in cui le amministrazioni centrali detengono un ruolo predominante in tutti i paesi. Per **l'Italia il valore di decentramento dei tributi è il più basso** tra i paesi considerati (11% nel 2021), ed in riduzione rispetto al 2009 (15%).

Figura 3.3.1 Decentramento della spesa e delle entrate delle amministrazioni pubbliche in alcuni paesi europei (anni 2009-2021)



Fonte: OCSE. Spesa e entrate decentrate riferite a stati (per paesi federali), regioni ed enti locali.

b) Fiscalizzare i trasferimenti statali, riassegnando quelli tagliati dal D.L. 78/2010

La fiscalizzazione dei trasferimenti statali alle regioni rappresenta il primo fondamentale passaggio per l'attuazione del federalismo fiscale: l'ammontare dei trasferimenti soppressi verrà infatti sostituito da un'entrata tributaria, nella forma di aliquota di addizionale regionale IRPEF, aggiuntiva a quella vigente, con corrispondente riduzione delle aliquote dell'Irpef nazionale.

Le resistenze che hanno bloccato tale passaggio fondamentale sono legate anche a timori di esiti negativi per alcune regioni rispetto alle dotazioni di spesa storica, con particolare riferimento all'ambito delle funzioni non essenziali. Tuttavia queste ultime preoccupazioni derivano da una visione miope e limitata del quadro finanziario complessivo. L'esperienza ci dice che l'attribuzione di tributi e della loro dinamica di gettito avrebbe garantito a tutte le regioni, nel tempo, maggiori risorse rispetto a quelle derivanti dai trasferimenti statali decisi annualmente e mantenuti costanti, oltre che maggiore autonomia e responsabilizzazione.

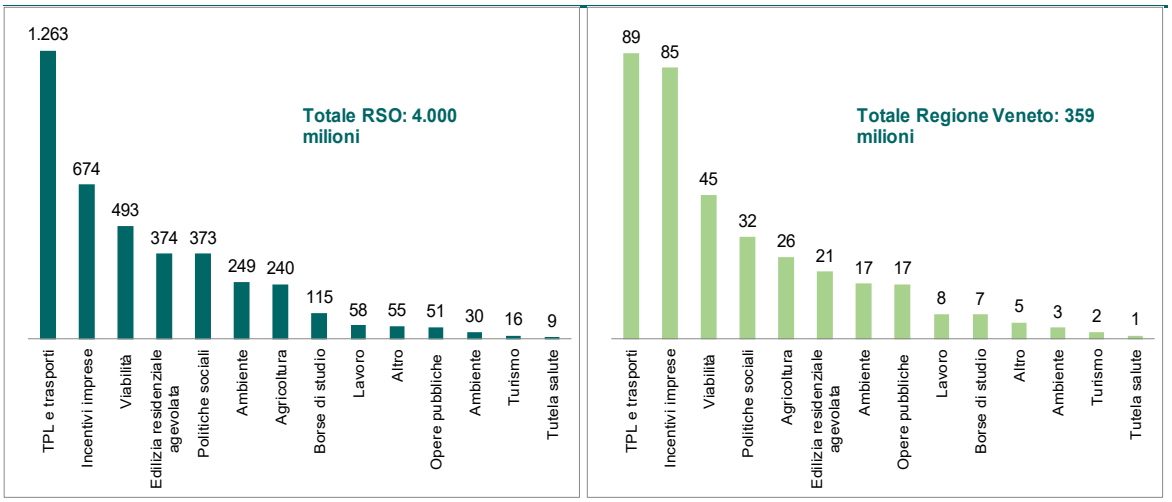
Sempre nell'ambito della fiscalizzazione dei trasferimenti statali, **le regioni hanno richiesto, in applicazione della normativa vigente[11], la riassegnazione dei trasferimenti statali "tagliati" dal D.L. 78/2010**[12], riguardanti prevalentemente le risorse trasferite alle regioni per il decentramento amministrativo (cd. trasferimenti "Bassanini", ex L. 59/1997), per esercizio di funzioni che ancora permangono in capo alle regioni. Si tratta di **4 miliardi di tagli operati a decorrere dal 2011 e 4,5 miliardi a decorrere dal 2012 (per il Veneto rispettivamente 359 e 400 milioni)**. Questi trasferimenti, una volta riassegnati, dovranno rientrare nella fiscalizzazione dei trasferimenti statali e pertanto sostituti con gettito dell'addizionale regionale IRPEF.

In tale ambito, si ritiene opportuno richiamare quanto è avvenuto con il fondo di solidarietà dei comuni, per il quale è stato disposto il reintegro delle risorse che, in precedenza, erano state tagliate con il D.L.

[11] Articolo 39, comma 3, D.Lgs. 68/2011 e articolo 14, comma 2, quinto periodo, D.L. 78/2010.
[12] Articolo 14, comma 1, lettera a), D.L. 78/2010.

66/2014 (560 milioni in totale). Nello specifico, è previsto[13] che il recupero cresca progressivamente, da 100 milioni nell'anno 2020, fino a stabilizzarsi a 560 milioni a decorrere dal 2024. Tali risorse non hanno vincolo di destinazione e sono state utilizzate con la finalità di abbattere le penalizzazioni derivanti dal sistema di perequazione degli anni tra il 2020 e il 2024 (per il quale alcuni comuni dovrebbero cedere risorse), senza ridimensionare il percorso della perequazione a favore degli enti avvantaggiati.

Figura 3.3.2 Trasferimenti statali alle regioni a statuto ordinario: tagli D.L. 78/2010 per materia da riassegnare ai sensi dell'art. 39 D.Lgs. 68/2011 – anno 2011 (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Regione del Veneto su accordo Conferenza Stato-Regione del 18/11/2010.

La richiesta delle regioni trova fondamento anche in sentenze della Corte Costituzionale (da ultimo la sentenza 103/2018), che hanno chiarito che **i tagli agli enti territoriali devono avvenire sulla base del principio di temporaneità e transitorietà delle misure di contenimento della spesa pubblica**.

c) Garantire il principio di territorialità, dinamicità e programmabilità delle entrate regionali

Va superato l'attuale sistema in cui anche le compartecipazioni ai tributi statali rappresentano un mero trasferimento, in quanto ridefinite annualmente in base ai fabbisogni decisi centralmente.
La riferibilità al territorio del gettito dei tributi regionali e delle compartecipazioni ai tributi nazionali è un principio ben presente nell'ordinamento italiano, essendo previsto dal legislatore nelle principali fonti normative che disciplinano il sistema di finanziamento delle regioni, in primis dall'articolo 119 della Costituzione, ma non ancora effettivamente applicato.
Infatti, nel vigente modello di finanziamento delle regioni, il meccanismo di finanziamento della sanità (che rappresenta la maggior parte delle risorse regionali) vanifica ogni aumento di gettito dei principali tributi regionali derivante dalla dinamica dell'economia del territorio. A parità di fabbisogno della sanità predeterminato dallo Stato, un aumento dei gettiti dei tributi finalizzati a tale funzione (IRAP e addizionale regionale IRPEF), se non generato dalla leva fiscale autonoma o dal recupero di evasione, viene completamente compensato da una corrispondente riduzione della compartecipazione IVA. Ciò comporta che, **di fatto, gran parte del gettito tributario regionale (91%) non ha un effettivo legame con il territorio, in quanto non risente dell'effettiva dinamica della base imponibile regionale**, rappresentando così un **mero acconto** sul fabbisogno predeterminato. La **compartecipazione IVA** quindi, che funge da copertura finale del fabbisogno non assicurato da IRAP e add. Irpef, rappresenta **un trasferimento vero e proprio con una veste tributaria solo virtuale**.
Tale meccanismo, contravvenendo nella sostanza al principio di territorialità del gettito dei tributi previsto dalla Costituzione, lede ulteriori importanti requisiti alla base dell'autonomia finanziaria delle regioni, tra cui la programmabilità pluriennale dei bilanci e degli interventi di spesa e la responsabilizzazione degli amministratori sul fronte del prelievo e della spesa.

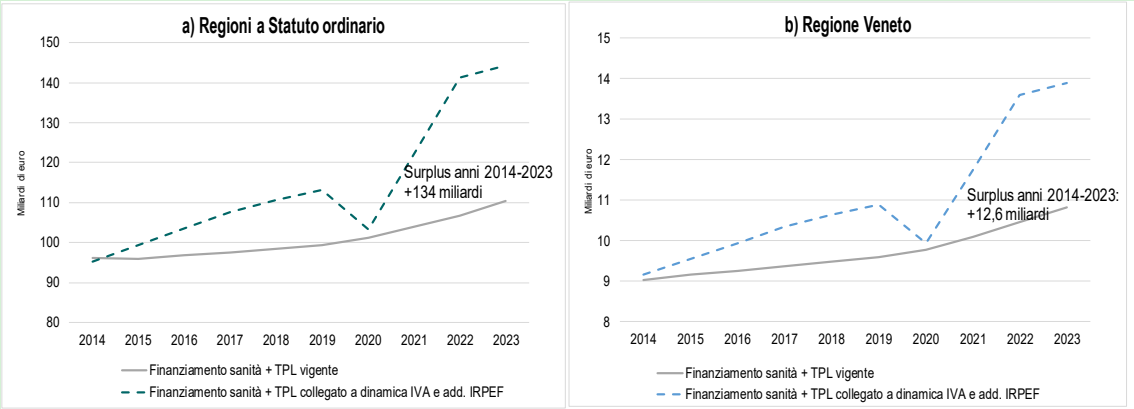
[13] Articolo 1, comma 449, lettera d-quater) della legge n. 232/2016.

Al fine di ricondurre la finanza regionale ai principi citati, anche per le funzioni LEP, dovrebbe essere consentito un sufficiente grado di autonomia nell'evoluzione delle risorse ad esse destinate, evitando la rideterminazione annuale del fabbisogno finanziario. **Una volta determinato il fabbisogno nell'anno iniziale, il relativo finanziamento dovrebbe potersi evolvere per almeno un triennio-quinquennio in base all'evoluzione delle entrate tributarie** e quindi, indirettamente, dell'economia regionale.

Ipotesi di effettivo collegamento del finanziamento di sanità e trasporto pubblico locale alle entrate fiscali

Il tema della necessità di assicurare dinamicità alle risorse finanziarie regionali rappresenterebbe un interesse di tutte le regioni, indipendentemente dal grado di ricchezza delle loro basi imponibili. I vantaggi di un'effettiva territorializzazione delle entrate tributarie, per tutte le regioni, è stato infatti dimostrato anche con una simulazione realizzata dalla Regione del Veneto e presentata nell'ambito di un'audizione in Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale[14]. In tale simulazione è stata ipotizzata l'effettiva fiscalizzazione e territorializzazione delle risorse dedicate alle due più importanti funzioni regionali, la sanità (funzione LEP) e il trasporto pubblico locale (TPL) corrente (funzione non LEP). Sulla base di tale simulazione, sarebbe risultato più vantaggioso per le regioni procedere ad una effettiva fiscalizzazione delle risorse sanità e TPL, senza rideterminazione annua del fabbisogno, rispetto alla situazione a legislazione vigente. Da un aggiornamento di tale simulazione risulta che, **se per il finanziamento di sanità e TPL corrente, sin dal 2013, si fossero adottate rispettivamente la compartecipazione IVA e l'addizionale regionale IRPEF, rispetto alla situazione vigente basata su fabbisogni fissati centralmente, al 2023 risulterebbe un surplus cumulato di risorse di +134 miliardi per le RSO e + 12,6 miliardi per il Veneto (+1,4 miliardi in media annua).**

Figura 3.3.3 Confronto tra il finanziamento della sanità e del TPL corrente a legislazione vigente e in ipotesi di collegamneto alla dinamica di IVA e addizionale regionale IRPEF



Fonte: elaborazione su DPCM ex D.lgs 56/2000, Delibere CIPESS di riparto fabbisogno, leggi dello stato, Ragioneria dello Stato – Rapporto su monitoraggio spesa sanitaria, decreti ministeriali di riparto del fondo nazionale per il trasporto pubblico locale, Dipartimento delle Finanze – bollettini delle entrate tributarie, nota di aggiornamento al DEFR 2024.

d) Attribuire i gettiti da controllo fiscale sulle compartecipazioni

Un'altra disposizione prevista dal D.Lgs. 68/2011 (articolo 9, commi 2 e 3), che attende ancora un'effettiva attuazione, è il riversamento alle regioni del gettito da recupero fiscale sulle compartecipazioni ai tributi statali, in particolare all'IVA, riferibile al "concorso della regione" nell'attività di recupero (articolo 9 comma 2 del D.Lgs. 68/2011).

[14] Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, "Audizione, in videoconferenza, del Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Massimiliano Fedriga, sullo stato di attuazione del federalismo fiscale anche con riferimento ai relativi contenuti del Piano nazionale di ripresa e resilienza", 22/09/2021.

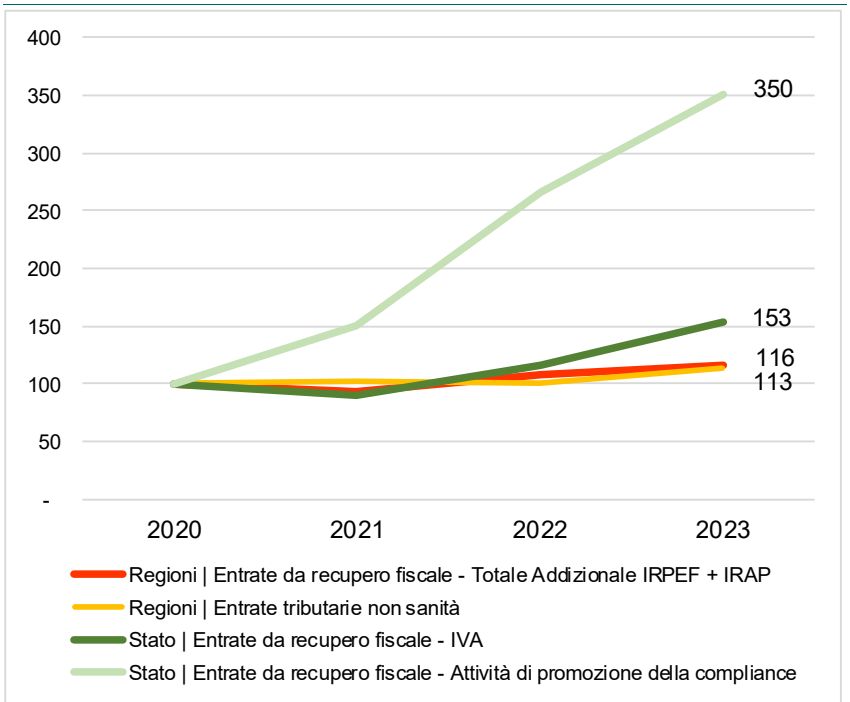
Figura 3.3.4 Riversamento alle regioni a statuto ordinario e al Veneto del gettito derivante da attività di controllo sull'IVA (milioni di euro)

Totale gettito IVA da attività di controllo	4.123
Aliquota di compartecipazione IVA devoluta alle regioni a statuto ordinario	70,14%
Gettito IVA da controllo lordo da attribuire alle regioni	2.892
Oneri di gestione Agenzia delle Entrate (tutti i tributi gestiti)	2.802
Gettito totale tributi statali	544.528
Gettito IVA	171.601
Quota gettito IVA su gettito totale tributi statali statali	31,5%
Oneri di gestione a carico delle regioni	619
Gettito IVA da controllo da attribuire alle regioni	**2.272**
Gettito IVA da controllo da attribuire al Veneto	**232**

Fonte: elaborazioni su dati rendiconto dello Stato 2021; Agenzia delle Entrate; Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Le regioni attendono sin dal 2013 l'attribuzione della quota gettito da recupero fiscale sull'IVA, in quanto il Ministero dell'Economia e delle Finanze non ha ancora emanato il decreto necessario per renderne effettivo il versamento, evidentemente anche in conseguenza della mancata definizione delle modalità del concorso delle regioni nell'attività di recupero. **Le regioni sostengono che detto "concorso" non possa avvenire tramite diretta attività di segnalazione di evasione**, perché non è questo il ruolo della Regione: la lotta all'evasione viene messa in atto dall'Agenzia delle Entrate e si riferisce contemporaneamente a tutte le imposte e non solo all'IVA. Il concorso delle regioni è realizzabile ragionevolmente nella **condivisione con lo Stato delle strategie di lotta all'evasione, dei programmi operativi e della condivisione degli oneri di funzionamento** delle agenzie fiscali (come avviene oggi per IRAP e addizionale regionale IRPEF). Il gettito derivante dall'attività di lotta all'evasione sulle compartecipazioni dovrebbe essere quindi attribuito "di diritto" dall'Agenzia delle Entrate allo Stato e alle regioni in base alle rispettive quote del tributo (attualmente, in base DPCM di attribuzione IVA 2020, le regioni ricevono il 70,14% dell'IVA).
È stato stimato come tale impasse **impedisca di acquisire ai bilanci delle regioni a statuto ordinario un importo pari a 2,3 miliardi annui, 232 milioni per il Veneto.**

Figura 3.3.5 Entrate da recupero fiscale di regioni e Stato ed entrate tributarie regionali extra sanità (numeri indice 2020=100)



Fonte: Agenzia delle Entrate e dati SIOPE.

L'attribuzione alle regioni dei gettiti da controllo fiscale risulta tanto più urgente, quale fondamentale **supporto per far fronte agli ordinari o maggiori fabbisogni di spesa e per salvaguardare gli equilibri di bilancio**, in un contesto in cui **le entrate tributarie regionali "libere"** (quelle non finalizzate al finanziamento del servizio sanitario e, in prospettiva, delle materie LEP) **mostrano una scarsa dinamica**: nel periodo 2020-2023 le entrate tributarie regionali extra sanità sono aumentate infatti solamente del 13%, mentre i gettiti da recupero fiscale su IRAP e addizionale IRPEF sono incrementati del 16%.
Al contrario **le entrate da recupero fiscale dello Stato presentano una dinamica fortemente positiva**. Nello stesso periodo, le entrate dello Stato da recupero fiscale sull'IVA sono aumentate del 53%, mentre quelle da attività di promozione della *compliance* sono più che triplicate (+250%).

e) Introdurre meccanismi premiali per le regioni virtuose anche sul fronte del prelievo

Uno strumento fondamentale nel processo di decentramento finanziario di un Paese, per rafforzare la responsabilizzazione nella gestione delle risorse, è dato da meccanismi premiali o sanzionatori, legati a specifiche performance finanziarie e di fornitura dei servizi. In particolare, la normativa attuativa del federalismo fiscale (articolo 17 della legge 42/2009) prevede **l'introduzione di un sistema premiante nei confronti degli enti che assicurano elevata qualità dei servizi ed un ridotto livello di pressione fiscale** (inferiore alla media degli altri enti del proprio livello di Governo a parità di servizi offerti).
Sinora, tuttavia, il sistema di finanziamento delle regioni è stato caratterizzato più da pesanti controlli e sanzioni, che da meccanismi premiali. Risulta quindi urgente dare attuazione ad una norma che tenda a premiare le regioni che mantengono un basso livello di pressione fiscale sui cittadini e sulle imprese, ma che allo stesso tempo riescono a garantire elevati standard di servizi.
Il Veneto, rappresenta un caso virtuoso in questo senso: dal 2010 non ha aumentato l'addizionale IRPEF oltre il livello di base fissato dallo Stato ma, con grande sforzo nell'ottimizzazione della gestione delle risorse, è riuscito a mantenere un'elevata qualità dei servizi.

Figura 3.3.6 Simulazione di un riparto tra le regioni a statuto ordinario di risorse premiali per ridotta pressione fiscale ed elevata qualità dei servizi sanitari

	Gettito manovre fiscali Add. IRPEF e IRAP		Regioni con pressione fiscale inferiore alla media	Punteggi LEA	Regioni con punteggi LEA superiori alla media	Regioni con pressione fiscale inferiore alla media e punteggi LEA superiori alla media	Ripartizione % premialità
	Val. assoluti (milioni di euro)	Pro capite (euro)					Quote %
Piemonte	501,1	114,5		188			
Lombardia	374,2	37,3	X	215	X	X	17,2%
Veneto	9,1	1,9	X	222	X	X	37,3%
Liguria	93,0	59,7	X	206	X	X	4,4%
Emilia Romagna	313,7	70,4		221	X		
Toscana	210,7	56,4	X	222	X	X	6,3%
Umbria	21,2	23,9	X	211	X	X	24,8%
Marche	76,1	49,7	X	212	X	X	10,1%
Lazio	1.039,9	176,3		203	X		
Abruzzo	102,7	78,1		204	X		
Molise	21,2	68,9		150			
Campania	478,3	82,1		168			
Puglia	128,2	31,7	X	193			
Basilicata	2,8	5,0	X	172			
Calabria	93,0	47,5	X	125			
Totale	3.465,2	67,4		194			100,0%

Fonte: elaborazioni su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze e Istat.

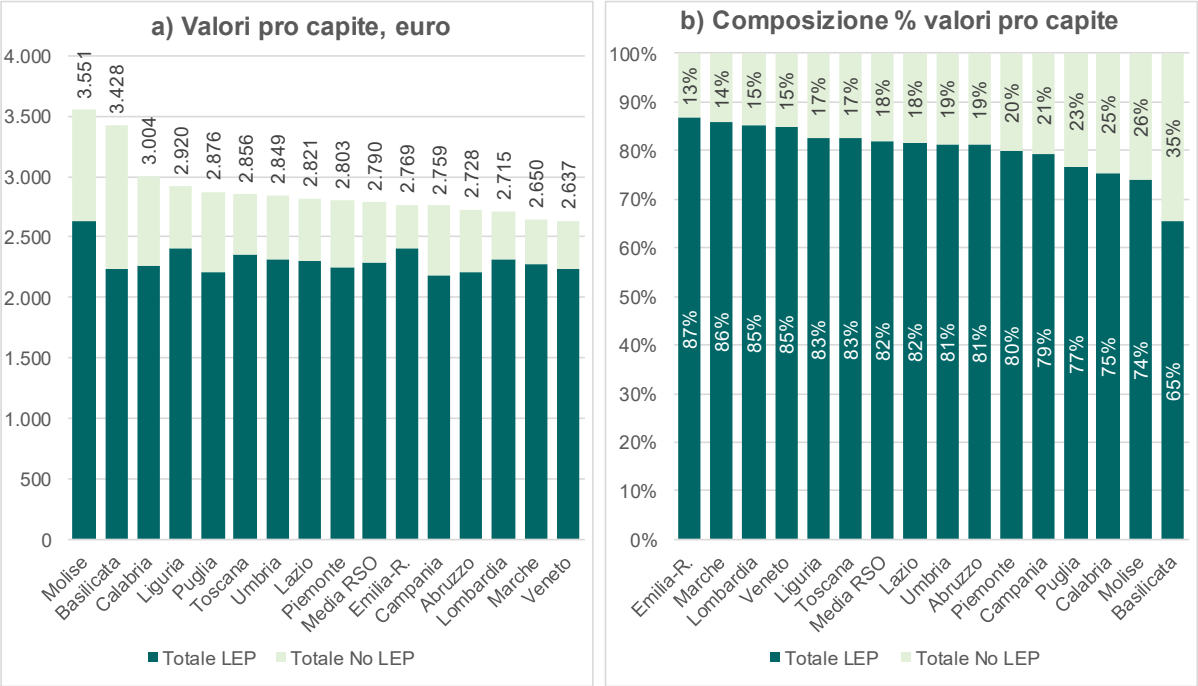
E' stato effettuato un esercizio di simulazione (tabella sottostante) che mira ad applicare i citati meccanismi premiali relativi a bassa tassazione e qualità della spesa, basandosi sui due seguenti requisiti: 1) gettito pro capite consuntivo derivante dalle manovre tributarie su addizionale regionale all'IRPEF e IRAP inferiore alla media delle regioni a statuto ordinario (ultimo consuntivo, anno 2017); 2) punteggi della griglia LEA superiori alla media delle regioni a statuto ordinario (anno 2019). Il riparto è realizzato, per ciascuna

regione, in proporzione al rapporto tra lo scostamento del gettito rispetto alla media delle regioni a statuto ordinario e la somma degli scostamenti delle regioni che accedono al riparto, in termini pro capite. Secondo questa simulazione, **il Veneto, in virtù della bassa tassazione e del rispetto dei LEA, beneficerebbe della quota maggiore, pari al 37%,** del riparto delle risorse premiali. Il valore assoluto di tale premialità dipende dallo stanziamento accordato dallo Stato: nel caso di un fondo complessivo di 100 milioni, il Veneto riceverebbe 37 milioni.

3.4 Autonomia differenziata: i profili finanziari della Legge Quadro

Il percorso di attuazione dell'autonomia differenziata, che in questi anni si è confrontato con ostacoli di varia natura, recentemente ha ripreso vigore in primo luogo con l'approvazione della legge di bilancio dello Stato 2023 (L. 197/2022 cc. 791-801-bis) e, successivamente, con l'approvazione della **Legge Quadro sull'attuazione dell'autonomia differenziata da parte delle Regioni a statuto ordinario** (L. 86/2024).
All'art. 2, c. 1 della Legge Quadro è previsto che, ai fini dell'avvio del negoziato per il riconoscimento dell'autonomia differenziata, si tenga conto del **quadro finanziario della Regione**. Si prevede quindi un'analisi in merito alla solidità finanziaria e alla capacità amministrativa della regione richiedente, sulla base delle quali potrebbe essere valutata l'ammissibilità delle istanze.
L'art. 3 c. 3 individua **14 materie riferibili ai livelli essenziali delle prestazioni (LEP)** e pertanto rimangono 9 materie NOLEP. Al riguardo si rileva la legislazione sul federalismo fiscale "ordinario" (art. 14 c. 1 del d.lgs. 68/2011), individua invece solo 4 materie interessate dai LEP (sanità, assistenza, istruzione e trasporto pubblico locale con riferimento alla spesa in conto capitale). La somma delle spese regionali relative a queste quattro materie ha un peso rilevante, poiché ammonta a 126 miliardi su un totale di 142 (dati 2021), in media l'82% dei bilanci regionali (in Veneto è pari a 10,9 miliardi su un totale di 12,9, con un peso dell'85%). Nella tabella sotto si vede anche che la Regione Veneto registra la spesa pro-capite finale più bassa (2.637 euro) tra le regioni a statuto ordinario.
Bisogna sottolineare che, fermo restando un nucleo importante di funzioni essenziali su cui insistono diritti civili e sociali da prestare su tutto il territorio nazionale con criteri di uniformità, l'eccessivo ampliamento delle materie LEP potrebbe condurre alla maggiore centralizzazione dell'intervento pubblico e ad un controllo statale più invasivo, a scapito della differenziazione territoriale delle prestazioni in base alle preferenze dei cittadini e dell'autonomia organizzativa e finanziaria insita nei vantaggi del federalismo fiscale. La materia del TPL corrente ad es. che nel D.Lgs. 68/2011 fu inclusa all'unanimità dalle Regioni come materia NOLEP, potrebbe essere spostata anch'essa tra quelle LEP, riducendo, a parità di risorse, i margini di possibile vantaggio rispetto alla spesa storica per il Veneto che si potrebbero creare se la stessa rimanesse nelle materie NOLEP, governate dal criterio del finanziamento e perequazione in base alle capacità fiscali senza riferimento ai fabbisogni standard.

Figura 3.4.1 Spesa delle regioni a statuto ordinario per funzioni LEP e NO LEP (anno 2021)



Fonte: elaboraizoni su dati BDAP (impegni) e ISTAT; Le spese LEP sono riferite alla sanità, istruzione, assistenza e TPL in conto capitale ex art. 14 c.1 D.Lgs. 68/2011.

All'art. 4, c. 1 della Legge Quadro è previsto che "il trasferimento delle funzioni, con le relative risorse umane, strumentali e finanziarie, concernenti materie o ambiti di **materie riferibili ai LEP**", può avvenire "soltanto dopo la determinazione dei medesimi LEP e dei relativi costi e fabbisogni standard", "**nei limiti delle risorse disponibili nella legge di bilancio**". Viene tuttavia previsto, sempre all'art. 4, c. 1, che **qualora dalla determinazione dei LEP derivino nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, si possa procedere al trasferimento delle funzioni solo in seguito allo stanziamento delle risorse finanziarie**, coerenti con gli obiettivi programmati di finanza pubblica e con gli equilibri di bilancio. Da questo punto di vista la Legge Quadro lascia aperta la possibilità di definizione dei LEP a cui consegua un fabbisogno standard superiore alla spesa storica nelle regioni richiedenti l'autonomia e si ritiene debba essere intesa come una deroga alla previsione generale di cui all'art. 9, c. 1, secondo cui dall'attuazione dell'autonomia differenziata non devono derivare "nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica".
Diverso trattamento è previsto per le **materie NOLEP**, per le quali l'articolo 4, comma 2 della medesima legge prevede che **il trasferimento delle risorse possa essere effettuato nei limiti di quanto previsto "a legislazione vigente"**, dalla data di entrata in vigore della legge stessa.
I criteri per l'individuazione di tali beni e risorse, così come le modalità di finanziamento delle funzioni, dovranno essere definiti nell'ambito dell'intesa tra Stato e Regione disciplinata dall'art. 2. La concreta determinazione di essi avviene con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e i Ministri competenti per materia, su proposta di una Commissione paritetica Stato-Regione Autonomie locali, disciplinata dall'intesa medesima (art. 5 c. 1).
Il finanziamento delle funzioni attribuite dovrà comunque avvenire **attraverso compartecipazioni al gettito di uno o più tributi erariali** maturato nel territorio regionale, in modo da consentirne l'integrale finanziamento (art. 5 c. 2).
Alla **Commissione paritetica** sono attribuiti anche compiti di monitoraggio: in particolare, questa procede annualmente alla ricognizione dell'**allineamento tra i fabbisogni di spesa già definiti e l'andamento del gettito dei tributi compartecipati per il finanziamento delle medesime funzioni** (art. 8 c. 2). Da questa previsione normativa non risulterebbero spazi, per le regioni richiedenti l'autonomia, di beneficiare della dinamica delle compartecipazioni attribuite ai fini del finanziamento del fabbisogno standard: ogni scostamento tra gettito e fabbisogno verrebbe compensato tramite revisione dell'aliquota di compartecipazione. Spetta invece alla Corte dei Conti riferire annualmente alle Camere sui controlli

effettuati, con riferimento in particolare alla verifica della congruità degli oneri finanziari conseguenti al trasferimento di competenze nell'ambito del regionalismo differenziato, con riferimento agli obiettivi di finanza pubblica e al rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio ai sensi dell'art. 81 Cost. (art. 8 c. 3).
L'articolo 9, c. 3, prevede la garanzia dell'**invarianza finanziaria per le singole regioni che non richiedono l'autonomia differenziata**, per le quali non deve essere pregiudicata l'entità delle risorse ad esse destinate, nonché il finanziamento delle iniziative finalizzate ad attuare le previsioni di cui all'articolo 119, terzo, quinto e sesto comma, della Costituzione, concernenti, rispettivamente, la perequazione e gli interventi speciali.
L'art. 10 c. 1 del provvedimento stabilisce che lo Stato adotti misure perequative e di promozione dello sviluppo economico, della coesione, della solidarietà sociale.

3.5 Riforma fiscale e salvaguardia dell'autonomia finanziaria regionale

La legge delega sulla riforma fiscale (legge 111/2023) contiene importanti obiettivi di rinnovamento strutturale del sistema tributario: la riduzione del carico fiscale, l'aumento dell'efficienza della struttura dei tributi, la prevenzione dell'evasione e dell'elusione fiscale, la razionalizzazione e la semplificazione del sistema tributario.
Essa prevede anche **principi finalizzati alla salvaguardia dell'autonomia finanziaria degli enti territoriali ed alla piena attuazione del federalismo fiscale**. In particolare sono previste:

- l'applicazione, nell'esercizio della delega, di principi di **flessibilità fiscale** in termini almeno equivalenti rispetto a quanto previsto dalla normativa statale vigente. Tale previsione dovrebbe garantire il mantenimento dell'attuale manovrabilità dei tributi, anche in sede di revisione delle fonti di finanziamento. Questo principio è stato fortemente voluto dalle regioni, in sede di confronto sul testo legislativo, per salvaguardare i gettiti massimi potenziali ottenibili dall'esercizio della leva fiscale, al fine di poter attuare politiche economiche e preservare gli equilibri di bilancio. Il Veneto, in particolare, è interessato molto a tale salvaguardia visto che finora non ha mai utilizzato la leva fiscale sull'addizionale regionale IRPEF. **Il gettito complessivamente ottenibile dall'applicazione degli aumenti massimi delle aliquote di IRAP e addizionale regionale IRPEF** è quantificato **in 11.945 milioni**, di cui 2.779 milioni per la prima e 9.166 milioni per la seconda. La flessibilità effettivamente esercitata dalle leggi regionali ha prodotto un gettito aggiuntivo annuo pari complessivamente a 3.738 milioni, di cui 793 milioni per l'IRAP e 2.945 milioni per l'addizionale regionale IRPEF.

Figura 3.5.1 Gettito derivante dalle manovre regionali vigenti e massime consentite su IRAP e addizionale IRPEF (milioni di euro)

	Tot. regioni	Veneto
IRAP		
Gettito complessivo	22.498	1.899
Gettito base	21.705	1.887
Gettito manovre vigenti	793	12
Gettito manovre aumento residuo	1.986	271
Gettito manovre aumento massimo	2.779	283
Addizionale regionale IRPEF		
Gettito complessivo	11.988	865
Gettito base	9.043	866
Gettito manovre vigenti	2.945	-2
Gettito manovre aumento residuo	6.221	853
Gettito manovre aumento massimo	9.166	852
Totale IRAP e addizionale regionale IRPEF		
Gettito complessivo	34.486	2.764
Gettito base	30.748	2.754
Gettito manovre vigenti	3.738	10
Gettito manovre aumento residuo	8.207	1.124
Gettito manovre aumento massimo	11.945	1.135

Fonte: elaborazioni su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze anno 2020. Stima aumento massimo asddizionale IRPEF: +0,50% per il primo scaglione, +2,1% per gli altri scaglioni; ipotesi incidenza redditi primo scaglio pari al 56%.

- La **riassegnazione, compatibilmente con gli equilibri di finanza pubblica, dei trasferimenti statali alle regioni tagliati dal D.L. 78/201**0, ai sensi dell'articolo 39, comma 3, del D.Lgs. 68/2011 (v. sopra par. 1.2.4 lett. c);
- La **partecipazione agli indirizzi di politica fiscale del Governo**, tramite la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica. Ciò risulterebbe fondamentale per consentire agli enti territoriali di incidere sulla politica fiscale del Paese a monte del processo decisionale;
- La **revisione del meccanismo di fiscalizzazione dei trasferimenti statali** alle regioni a statuto ordinario (di cui all'articolo 2 del D.Lgs. 68/2011), anche con la possibilità di ricorrere a fonti di finanziamento alternative, rispetto a quella attualmente prevista (la quale consiste nell'addizionale regionale IRPEF);
- L'**attribuzione alle regioni a statuto ordinario del gettito da compartecipazione IVA** in base principio di territorialità, ribadendo quanto già previsto dal D.Lgs. 68/2011, da applicare anche alle entrate da recupero dell'**evasione fiscale**;
- La **razionalizzazione dei tributi propri derivati delle regioni** (ex articolo 8, comma 3, D.Lgs. 68/2011), prevedendone la modificazione, l'abolizione e la trasformazione in tributi propri regionali (ex articolo 8, comma 3, D.Lgs. 68/2011) o in tributi regionali dotati di maggiore autonomia;
- La **semplificazione degli adempimenti e degli altri procedimenti tributari**, anche attraverso l'attribuzione alle regioni della facoltà di disciplinarli con proprie leggi.

La legge delega, inoltre, prevede il **graduale superamento dell'IRAP, da sostituire con una sovraimposta IRES**, con priorità per le società di persone e le associazioni di persone fisiche per l'esercizio di arti e professioni. La delega assicura l'invarianza del carico fiscale e un gettito per le regioni in misura equivalente a quello attuale.

È in **corso il confronto tra Governo e regioni sui provvedimenti attuativi della delega fiscale** e sono all'esame alcune bozze di decreti. Si citano al proposito, di particolare interesse, alcune proposte in materia di addizionale regionale IRPEF ed IRAP per le regioni a statuto ordinario volte a:

- consentire l'introduzione di una **soglia reddituale di esenzione dal pagamento dell'addizionale IRPEF**. Tale modifica permetterebbe, ad esempio, di disporre aumenti di aliquota per tutti gli scaglioni, esentando da tali aumenti i contribuenti con reddito inferiore ad una certa soglia ma, al tempo stesso, assoggettando i contribuenti con reddito superiore alla medesima soglia su tutto il loro reddito imponibile;
- **chiarire la possibilità di azzerare l'addizionale regionale IRPEF**;
- consentire l'introduzione di **detrazioni sull'IRAP** (attualmente sono permesse solo deduzioni dalla base imponibile);
- **eliminare i vincoli incrociati di flessibilità tra addizionale IRPEF ed IRAP** che, attualmente, non consentono ad una regione di ridurre l'IRAP se ha aumentato l'aliquota dell'addizionale oltre lo 0,50 % e, specularmente, di aumentare l'aliquota dell'addizionale oltre lo 0,50 % se ha ridotto l'IRAP. Tale vigente previsione normativa, oltre a limitare notevolmente l'autonomia tributaria regionale, presenta un meccanismo che risulta difficile da rispettare, visti i continui interventi normativi in materia, con il rischio di alimentare contenzioso in sede di Corte Costituzionale.

Le Regioni attendono la presentazione di ulteriori proposte che attuino altri importanti principi previsti nella delega, riguardanti soprattutto la riassegnazione dei trasferimenti statali tagliati dal D.L. 78/2010, l'attribuzione dei gettiti da recupero fiscale sulla compartecipazione IVA, la partecipazione delle regioni alla determinazione degli indirizzi di politica fiscale del Governo.

Riguardo, invece, la possibile revisione della fonte di finanziamento in sostituzione dei trasferimenti statali da sopprimere, prevista dalla legge delega e come già espresso dalla Conferenza Unificata del 24.05.2023 in sede di parere al disegno di legge, **le Regioni ritengono fondamentale mantenere l'addizionale regionale IRPEF** (o altro tributo dotato di analoga autonomia), e non ricorrere a forme di **compartecipazione o sovrimposta** che ridurrebbero l'autonomia tributaria regionale.

L'addizionale regionale IRPEF: ipotesi di sostituzione e ragioni del suo mantenimento

Proposte di sostituzione dell'addizionale regionale IRPEF con una sovraimposta o una compartecipazione al gettito erariale sono state avanzate in più sedi[15]. I principali motivi si riferiscono agli effetti di frammentazione dell'imposizione finale sui redditi e all'alterazione della progressività che deriverebbe dall'applicazione di aliquote differenziate da parte delle regioni.

Le regioni si sono opposte all'ipotesi di sostituzione in quanto determinerebbe una compressione dell'autonomia tributaria regionale, come disegnata dalla legge delega 42/2009 e dal decreto legislativo 68/2011, attuativi dell'articolo 119 della Costituzione. Non c'è dubbio infatti che, anche potendo potenzialmente preservare una certa manovrabilità, le caratteristiche di una sovraimposta rendano la struttura del tributo ed il relativo gettito più dipendenti dalle scelte di politica fiscale dello Stato. Se il gettito dell'addizionale regionale IRPEF, aliquota aggiuntiva applicata alla base imponibile, è influenzato solo da interventi statali sulla stessa base imponibile dell'IRPEF statale, il gettito della sovraimposta (aliquota aggiuntiva applicata al gettito) risente anche degli interventi dello Stato sul calcolo dell'IRPEF, in particolare sulle aliquote e sulle detrazioni. In caso di una compartecipazione (quota specifica del gettito nazionale senza possibilità di muovere l'aliquota), a tali effetti si aggiungerebbe la perdita di ogni forma di autonomia regionale in termini di leva fiscale.

Riguardo alla frammentazione dell'imposizione finale sui redditi, che verrebbe determinata da una imposizione diversificata tra regioni, è importante rimarcare che a questa si contrappongono le importanti ragioni di differenziazione e responsabilizzazione degli enti territoriali, che sono alla base del federalismo fiscale. Possibili perdite di equità rispetto ad una finanza maggiormente accentrata, possono essere compensate dai noti, in letteratura, guadagni di efficienza derivanti da un sistema decentrato. La maggiore rispondenza delle scelte pubbliche, anche di natura fiscale, rispetto alle preferenze territorialmente espresse e la maggiore responsabilizzazione degli amministratori locali, determinata dalla corrispondenza tra il soggetto che applica il tributo e ne decide le sue caratteristiche strutturali e quello che impiega le risorse prelevate sul territorio, costituiscono le ragioni che rendono preferibile, specialmente in un contesto territorialmente differenziato come quello italiano, l'attribuzione di una maggiore autonomia alle regioni. Le stesse motivazioni teoriche sono alla base degli articoli 116 e 119 della Costituzione in materia di autonomia differenziata e federalismo fiscale.

Riguardo alla questione relativa alla presunta alterazione della progressività, essa è già stata affrontata in sede di contenzioso costituzionale, in merito ad una questione sollevata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri verso una legge della Regione Puglia che aveva disposto una manovra sull'addizionale regionale IRPEF con aliquote crescenti sino al terzo scaglione e costanti per il quarto ed il quinto. Secondo la Corte Costituzionale (sentenza 23/01/2014, n. 8), tale questione non è fondata in quanto la progressività va valutata con riferimento al sistema tributario complessivo e non al singolo tributo, sottolineando peraltro come la progressività dell'IRPEF "non è certo messa in discussione dalle modeste (rispetto alle aliquote statali) addizionali regionali"[16].

Al fine di confrontare più compiutamente due forme di imposizione che presentano diversa incidenza, è opportuno considerare non tanto la progressività in senso stretto, intesa come aumento delle aliquote nominali al crescere della base imponibile, ma soprattutto il potere redistributivo complessivo dell'imposta. È quest'ultimo, infatti, che misura la capacità di una misura fiscale di migliorare l'equità e di ridurre la disuguaglianza dei redditi. L'effetto redistributivo di un'imposta è determinato principalmente da due componenti: lo scostamento dalla proporzionalità e l'incidenza media[17]. Per ridurre la disuguaglianza, un'imposta deve sì essere progressiva, ma tanto più progressiva è la scala delle aliquote e tanto più elevata risulta l'aliquota media (l'incidenza), maggiore sarà l'effetto redistributivo.

Una valutazione approfondita sul potenziale redistributivo dell'addizionale regionale IRPEF è stata effettuata sui dati effettivi del Veneto, anno di imposta 2019, raggruppati in 1.000 fasce di reddito imponibile. Tale valutazione è stata effettuata mettendo a confronto il potere redistributivo dell'IRPEF statale e dell'addizionale regionale, attraverso l'utilizzo degli indici di redistribuzione adottati comunemente in letteratura. Il potere redistributivo dell'addizionale regionale è stato calcolato in ipotesi di applicazione degli aumenti massimi consentiti (+0,50% sul primo scaglione, +2,10% sugli altri scaglioni di reddito[18]).

La misura della progressività e dell'effetto redistributivo delle imposte è generalmente affrontata in letteratura partendo dai concetti di disuguaglianza e di concentrazione e dai relativi indici di misurazione.

L'effetto redistributivo complessivo è misurato con l'indice di Reynolds-Smolensky (RS)[19], dato dalla differenza tra l'indice di Gini dei redditi lordi (ante tassazione) e l'indice di Gini dei redditi netti (post tassazione):

$$RS = G_y - G_{y-t}$$

La progressività dell'imposta, in termini di scostamento dalla proporzionalità, è misurata con l'indice di Kakwani (K)[20], dato dalla differenza tra l'indice di concentrazione dell'imposta e l'indice di Gini dei redditi lordi:

$$K = C_t - G_y$$

---

[15] In sede di discussione del disegno di legge di riforma fiscale ed in sede del gruppo di lavoro previsto dall'articolo 1, comma 958, della legge 145/2018, in materia fiscalizzazione dei trasferimenti statali alle regioni e di attribuzione alle regioni di una quota del gettito da recupero fiscale sull'IVA.

[16] *"Questa Corte ha più volte chiarito che la progressività è principio che deve informare l'intero sistema tributario nel suo complesso e non il singolo tributo […]. A ciò si aggiunga che nel caso di specie è anche l'imposta specifica (l'IRPEF) a essere significativamente progressiva e che tale qualità non è certo messa in discussione dalle modeste (rispetto alle aliquote statali) addizionali regionali, tanto nella versione originaria, quanto, e a maggior ragione, nella nuova."*. Corte Costituzionale, Sentenza 23.01.2014, n.8

[17] Più l'eventuale effetto di riordinamento tra contribuenti nella scala dei redditi ex ante ed ex post tassazione.

[18] Ulteriori ipotesi di differenziazione delle aliquote per scaglione possono dare risultati differenti in termini di misura della redistribuzione.

[19] Reynolds M., Smolenski E. (1977), Public expenditures, taxes, and the distribution of income: the United States, 1950, 1961, 1970, Academic Press, New York.

[20] Kakwani N. C. (1977), "Measurement of tax progressivity: an international comparison", Economic Journal, v. 87, n. 345, pp. 71-80.

Esiste una relazione diretta tra l'effetto redistributivo complessivo e la progressività, che è formalizzata dalla seguente versione dell'indice di Reynolds-Smolensky:

$$RS = K\frac{t}{1-t} + RR$$

dove

K è l'indice di Kakwani, che misura lo scostamento dalla proporzionalità

$t/(1-t)$ è il fattore di incidenza dell'imposta

RR è il fattore di riordinamento

Il fattore di riordinamento è misurato dalla differenza tra l'indice di concentrazione dei redditi netti e l'indice di Gini dei redditi netti:

$$RR = C_{y-t} - G_{y-t}$$

e quantifica la perdita di effetto redistributivo dovuta allo scambio di posizioni tra contribuenti nella scala dei redditi, tra le situazioni ex ante ed ex post tassazione.

Al fine di cogliere in modo più intuitivo l'effetto redistributivo, si può calcolare una misura relativa dell'indice RS, che individua la variazione percentuale della disuguaglianza, cioè di quanto varia in percentuale la disuguaglianza iniziale nella distribuzione dei redditi lordi a seguito dell'applicazione di un'imposta (indice di Pechman-Okner[21]). Tale misura ha il vantaggio di essere normalizzata, cioè compresa tra 0 ed 1 in valore assoluto, dove 0 indica l'assenza di redistribuzione e 1 la massima redistribuzione, potendo assumere segno negativo in presenza di un'imposizione regressiva.

$$PO = \frac{G_y - G_y^p}{G_y}$$

Nella tabella sottostante sono mostrati i risultati dell'analisi. L'effetto redistributivo dell'IRPEF (indice RS), al netto delle detrazioni, assume un valore di 0,049, contro un valore di 0,002 dell'addizionale regionale. Il valore relativo della redistribuzione (indice PO) riferito all'IRPEF statale è pari all'11%, mentre quello riferito all'addizionale regionale solo dello 0,4%. Quindi, variazioni massime dell'addizionale regionale IRPEF possono incidere sulla distribuzione dei redditi in misura estremamente ridotta, specie se messa a confronto con quella dell'imposta statale.

Figura 3.5.2 Misura della progressività e dell'effetto redistributivo dell'IRPEF e dell'addizionale regionale in Veneto

Misura della progressività e dell'effetto redistributivo dell'IRPEF e dell'addizionale regionale in Veneto

	Indici di Gini		Indici di concentraz.		Effetto redistrib. (RS)	Effetto progress. (K)	Fattore incidenza	Fattore riord.	Effetto redistrib. %
	G_Y	G_{Y-T}	C_T	C_{Y-T}	G_Y-G_{Y-T}	C_T-G_Y	(t)/(1-t)	C_{Y-T}-G_{Y-T}	1-G_{Y-T}/G_Y %
Reddito imponibile IRPEF	0,447								
Reddito imponibile addizionali	0,492								
IRPEF lorda		0,421	0,518	0,421	0,026	0,070	0,374	0,000	5,9%
IRPEF netta		0,398	0,648	0,398	0,049	0,200	0,246	0,000	11,0%
Addizionale regionale base		0,492	0,492	0,492	0,000	0,000	0,012	0,000	0,0%
Addizionale regionale con variazioni massime		0,490	0,645	0,490	0,002	0,153	0,012	0,000	0,4%

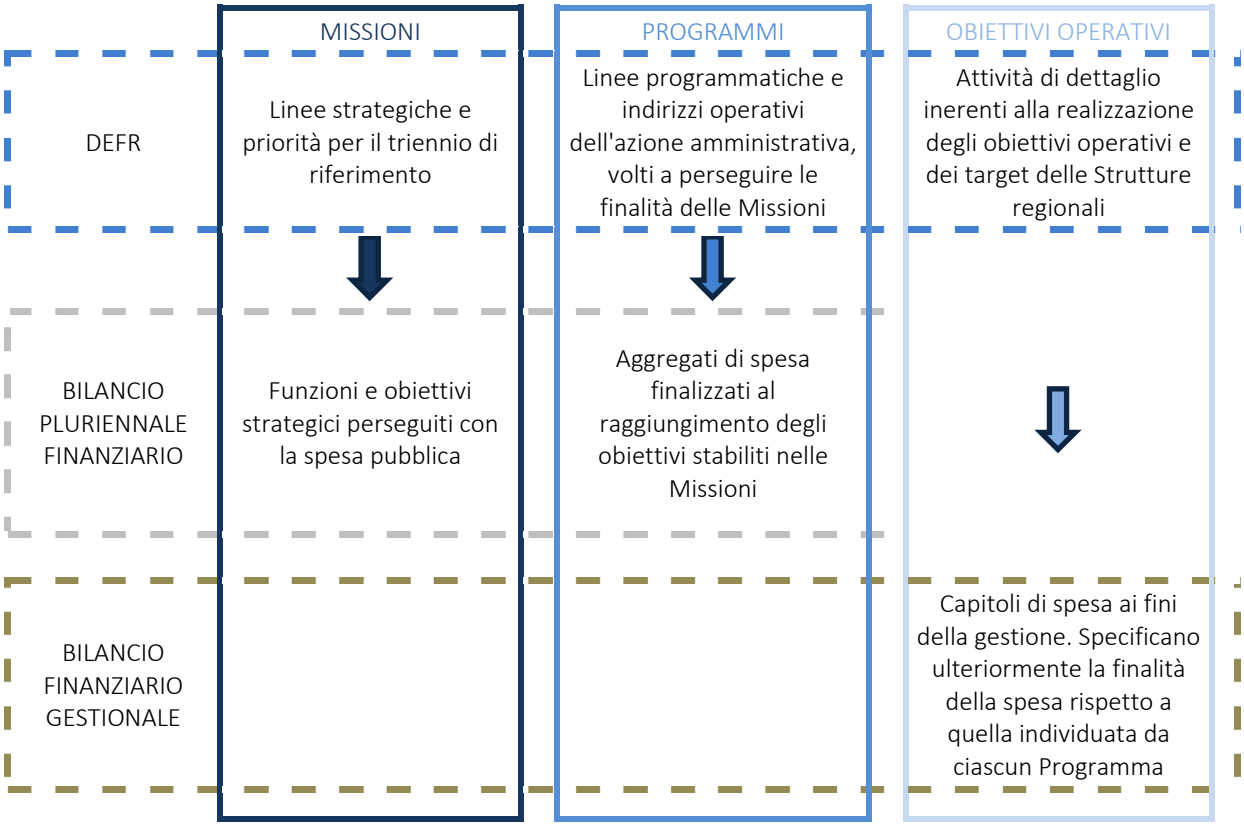
In conclusione si può confermare che non vi sono ragioni di alterazione della progressività del sistema tributario che possano giustificare la sostituzione di un tributo regionale fondamentale, in termini di autonomia finanziaria, quale l'addizionale IRPEF.

[21] Pechman, J. and Okner B. (1980), Who bears the tax burden, The Brookings Institution, Washington, D.C.

4 Il quadro di riferimento della spesa

Il quadro di riferimento della spesa per le Missioni, alla data di stesura del presente Documento, è dato dalla DGR n. 21/DDL del 13 agosto 2024 relativa al Bilancio di previsione per il triennio 2025-2027, redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. n. 118/2011. Quest'ultimo, che costituisce a tutti gli effetti la normativa di riferimento in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, prevede che in autunno vengano formulati la Nota di Aggiornamento al DEFR 2025-2027, da approvare con deliberazione del Consiglio regionale, e il Bilancio di previsione 2025-2027 che, a seguito dei lavori del Consiglio regionale, viene approvato con legge regionale.
Essendo strettamente interconnessi, sia in termini di contenuti che nei tempi di adozione, il documento di Programmazione regionale e quello di Bilancio devono necessariamente essere letti come un tutt'uno; ovvero, se da un lato il DEFR e la relativa Nota di Aggiornamento, indicando il "cosa si farà", definiscono gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, dall'altro, il Bilancio conterrà il "quanto" verrà messo a disposizione, in termini di risorse finanziarie, a livello di Missione e Programma, per il perseguimento degli Obiettivi dell'Ente.
Avendo la medesima struttura del Bilancio, pertanto, a partire da quanto esposto nel DEFR, è possibile ricondurre le attività da realizzarsi, ai fini del perseguimento degli obiettivi strategici e operativi dell'Amministrazione, alle risorse finanziarie disponibili e alle relative fonti di finanziamento attraverso la lettura dei capitoli di spesa.

Figura 4.1.1 - Schema rappresentazione collegamento tra DEFR e Bilancio



In considerazione del perdurare degli effetti sul tessuto economico e sociale conseguenti la situazione di conflitto in Ucraina e di forte tensione in Medio Oriente, la Regione del Veneto ha avviato da tempo numerose iniziative, ed altre eventualmente ne seguiranno, che hanno comportato e comporteranno una parziale riallocazione mirata delle risorse stanziate a bilancio relativamente ai settori più colpiti. Inoltre, in considerazione dell'impatto che producono sul territorio, si è inserita, nella Tabella di cui sotto, una colonna che espone le risorse che transitano per il bilancio regionale del PNRR e del PNC; riferibili pertanto ad interventi in capo alla Regione del Veneto in qualità di soggetto attuatore. In merito, altresì, preme

sottolineare che le risorse rappresentate sono solo una quota parte di quelle complessivamente assegnate al Veneto dallo Stato (si rinvia al successivo Paragrafo 6.5 per un maggior dettaglio); non sono infatti presenti le risorse in capo ad altri soggetti, pubblici e privati, attuatori di altri interventi sul territorio.
Ciò premesso, con riferimento al presente DEFR, come detto, si fa riferimento alla DGR n. 21/DDL del 13 agosto 2024 quale indicazione di massima, in attesa dell'approvazione della legge di bilancio, per gli stanziamenti per Missione per il 2025. In particolare, la spesa prevista associata alle 18 Missioni, in cui si articola il DEFR, ammonta ad euro 14.194.492.750,75 (di cui oltre 132 milioni derivanti da risorse del PNRR e dal PNC), mentre per le Missioni tecniche (Fondi e accantonamenti; Debito pubblico; Anticipazioni finanziarie; Servizi per conto terzi) la spesa ammonta ad euro 4.251.408.948,99 (v. Tabella seguente).

Figura 4.1.2- Previsioni di competenza della spesa per Missioni anno 2025 (valori in euro)

Bilancio di previsione 2025-2027 (DGR n. 21/DDL del 13 agosto 2024)		
MISSIONI	Competenza 2025	Di cui PNRR e PNC
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	679.859.095,97	9.032.392,39
03. Ordine pubblico e sicurezza	793.000,00	
04. Istruzione e diritto allo studio	72.900.019,49	
05. Tutela dei beni e delle attività culturali	40.308.806,49	9.958.855,03
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero	18.097.107,13	
07. Turismo	36.191.982,91	
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	60.214.546,10	25.001.002,28
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	250.882.367,01	13.381.146,73
10. Trasporti e diritto alla mobilità	933.669.204,30	12.488.539,82
11. Soccorso civile	24.459.083,67	
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	228.339.006,27	
13. Tutela della salute	11.176.286.952,67	39.296.786,21
14. Sviluppo economico e competitività	98.785.977,61	
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	295.113.082,81	15.324.513,50
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	156.046.623,13	7.597.557,69
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	60.836.425,74	
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	8.340.033,03	
19. Relazioni internazionali	53.369.436,42	
Totale Missioni	14.194.492.750,75	132.080.793,65
20. Fondi e accantonamenti	1.447.731.612,03	
50. Debito pubblico	73.682.361,53	
60. Anticipazioni finanziarie	0,00	
99. Servizi per conto terzi	2.729.994.975,43	
Totale Missioni Tecniche	4.251.408.948,99	
Disavanzo debito autorizzato e non contratto	93.087.491,67	
Disavanzo di amministrazione	41.745.965,89	
Totale generale delle spese	18.580.735.157,30	

5 Gli ambiti della programmazione europea e nazionale

5.1 La programmazione dei fondi europei

Il ciclo di investimenti della politica di coesione europea per il periodo 2021-2027 è definito dai Regolamenti (UE) 2021/1057 (Regolamento FSE+), 2021/1058 (Regolamento FESR) e dal Regolamento (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni applicabili ai fondi strutturali. A livello nazionale, i Fondi sono coordinati attraverso l'**Accordo di Partenariato 2021-2027 tra Italia e Commissione europea** (Decisione di esecuzione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022) che definisce strategie, metodi e priorità di spesa delle risorse cofinanziate dai Fondi europei per le politiche di coesione nazionali 2021-2027.
A livello regionale, dopo un percorso di programmazione congiunto e la negoziazione con la Commissione europea, sono stati approvati i due Programmi regionali FSE+ e FESR, rispettivamente con Decisione di esecuzione C(2022) 5655 final della Commissione europea del **1° agosto 2022** e C(2022) 8415 del **16 novembre 2022**. La Giunta regionale ha preso atto delle approvazioni da parte della Commissione europea, rispettivamente con DGR n. 1010 del 16 agosto 2022 e con DGR n. 1573 del 13 dicembre 2022. **Entrambi i Programmi**, con una dotazione finanziaria di oltre 2 miliardi di Euro (di cui UE 40%, statali 42% (Fondo di Rotazione) e regionali 18%), **rispondono** alla duplice sfida di **crescita sostenibile del sistema produttivo regionale** e di miglioramento della **qualità della vita delle persone**.

Con le risorse del **PR Veneto FSE+ 2021-2027**, pari a 1.031.288.508 euro, si intende sostenere **l'accesso all'occupazione e l'inclusione attiva** di tutte le persone, la **partecipazione equilibrata al mercato del lavoro** sotto il profilo del genere, la **parità di condizioni di lavoro** e di un **migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata**, **l'adattamento ai cambiamenti dei lavoratori**, anche autonomi, dei liberi professionisti e degli imprenditori e **l'acquisizione di competenze chiave per la competitività sostenibile del Veneto**, migliorando la rispondenza dei sistemi di istruzione e di formazione alle esigenze del mercato del lavoro per continuare a cogliere la sfida di aumentare le opportunità di lavoro delle persone.
Il **PR Veneto FSE+ 2021-2027** si articola in **quattro priorità**, con relative dotazioni finanziarie:

- Priorità **Occupazione** per migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, per promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere e l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti (307.642.000 euro);
- Priorità **Istruzione e Formazione per la formazione** professionale, fino al livello terziario e per l'apprendimento permanente (147.483.700 euro);
- Priorità **Inclusione sociale** per incentivare l'inclusione attiva, per promuovere la partecipazione attiva e migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità per i gruppi svantaggiati e in particolare i non autosufficienti (289.176.268 euro);
- Priorità **Occupazione giovanile** per migliorare l'accesso all'occupazione dei giovani (245.735.000 euro).

Le misure del **PR Veneto FESR 2021-2027**, che ha un totale di risorse pari a 1.031.288.510 euro, sostengono **la crescita di un sistema produttivo regionale competitivo, fortemente innovativo e sostenibile**, anche puntando sulla digitalizzazione di imprese, cittadini e PA, che favorisca occupazione di qualità; l'obiettivo è quello di sviluppare un contesto territoriale vitale, attrattivo e sicuro per le persone e le imprese, assicurando al contempo la tutela dei valori e dei beni naturali, paesaggistici e culturali, aumentando l'impegno in materia di decarbonizzazione, riduzione dell'inquinamento e per la gestione e prevenzione dei rischi.
I settori di intervento principali del PR Veneto FESR 2021-2027 riguardano, in particolare: lo sviluppo e **il rafforzamento delle capacità di ricerca e di innovazione sia in campo tecnologico che digitale; la promozione della crescita delle PMI** con un incremento negli investimenti produttivi; il **sostegno all'efficienza energetica** e alla riduzione dell'impatto ambientale; **l'aumento della resilienza verso i rischi naturali**; una maggiore inclusività e **accessibilità delle strutture per l'istruzione e la formazione**; una

specifica attenzione allo **sviluppo territoriale delle Aree urbane**, con interventi che riguardano la **mobilità urbana sostenibile**, i **servizi digitali ai cittadini**, la **rigenerazione urbana verde**, l'**abitare sostenibile**; la conferma degli **interventi** in **campo turistico e culturale** per le Aree Interne della Regione.
Il PR Veneto FESR 2021 2027 si articola in **cinque Priorità**, con relative dotazioni finanziarie:

- Priorità 1: Un Veneto più competitivo e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC (537.000.000 euro);
- Priorità 2: Un Veneto più resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio, ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio, attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e della prevenzione dei rischi (302.943.415 euro);
- Priorità 3: Un Veneto più connesso attraverso la mobilità urbana sostenibile (58.250.000 euro);
- Priorità 4: Un Veneto più sociale e inclusivo (64.000.000 euro);
- Priorità 5: Un Veneto più vicino ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato nelle Aree urbane e nelle Aree interne (33.000.000 euro).

In continuità con il "modello di programmazione condiviso" è stato istituito, con DGR n. 637/2022, il **Comitato di Sorveglianza unico del PR Veneto FESR e del PR Veneto FSE+ 2021-2027**, il cui compito specifico è quello di sorvegliare ed esaminare i progressi compiuti nell'attuazione dei Programmi e nel conseguimento dei target intermedi e finali e i cui componenti comprendono le autorità competenti per l'attuazione dei Programmi e i soggetti che rappresentano il partenariato.

Per quanto riguarda il **Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VI-A Italia Croazia 2021-2027**, questo è stato approvato con Decisione di esecuzione C(2022) 5935 final del 10 agosto 2022, della quale la Giunta regionale ha preso atto con DGR n. 1282 del 18 ottobre 2022, dando contestuale avvio all'implementazione del Programma.
Il Programma gode di una dotazione del Fondo FESR di 178,1 milioni di euro (222,7 milioni di euro compreso il co-finanziamento nazionale), come incrementata con Decisione di esecuzione C(2023) 6886 final del 9 ottobre 2023 rispetto a quella iniziale. È confermata la stessa area geografica interessata nel ciclo di programmazione 2014-2020 e il coinvolgimento a livello statistico (NUTS3) di 25 province italiane e 8 contee croate.
Il Programma si articola in **cinque priorità tematiche**, assegnatarie di distinte risorse FESR e riguardanti:

- Priorità 1: l'innovazione blu (25,3 milioni di euro);
- Priorità 2: la crescita green (69,8 milioni di euro);
- Priorità 3: il trasporto marittimo sostenibile (37,3 milioni di euro);
- Priorità 4: la cultura e il turismo come leve di uno sviluppo economico rispettoso dell'ambiente (34,5 milioni di euro);
- Priorità 5: una governance integrata che rafforzi la cooperazione tra i due Paesi partner (11,2 milioni di euro).

Ulteriori informazioni ed aggiornamenti relativi sul Programma sono disponibili sul sito web: www.italy-croatia.eu.

Per il periodo di programmazione 2021-2027, la **Politica di Sviluppo Rurale** viene disgiunta dalla Politica di coesione per essere aggregata agli altri strumenti della **Politica Agricola Comune (PAC)** in un unico Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (PSP), come disciplinato dal Regolamento (UE) 2021/2115.
Ai sensi degli articoli 104, 107 e 123 del Regolamento (UE) 2021/2115, il Piano Strategico Nazionale dell'Italia prevede per lo sviluppo rurale interventi da attuarsi al livello regionale mediante il **Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 (CSR 2023-2027)**. Nel CSR 2023-2027 la Regione descrive e motiva, in coerenza alle esigenze territoriali, le specifiche strategiche, la scelta degli interventi da attivare e dettaglia le specifiche opzioni selezionandole tra quelle consentite (criteri di ammissibilità, impegni e obblighi, forme di sostegno, intensità degli aiuti e dei premi, principi di selezione).
Il CSR 2023-2027, sottoposto alla consultazione del Tavolo regionale per il Partenariato PAC 2030, in prima versione è stato approvato dal Consiglio regionale il 26 luglio 2022. Il 2 dicembre 2022 la Commissione europea ha approvato il PSN PAC 2023-2027 dell'Italia. Con DGR n. 14 del 10 gennaio 2023 la Giunta

regionale del Veneto ha approvato il CSR 2023-2027, adeguato al testo del PSN PAC approvato, prevedendo una dotazione finanziaria complessiva di **824.564.073,69 euro**.
Sempre nel 2023 è stato istituito il Comitato di monitoraggio regionale del CSR 2023-2027 e sono state predisposte le disposizioni attuative regionali - cronoprogramma dei bandi, indirizzi procedurali generali e specifici, criteri di selezione, linee di comunicazione e di informazione - e avviate le prime procedure per la selezione delle domande di aiuto e dei progetti da finanziare.
Nel 2024 è proseguita l'attuazione degli interventi del CSR 2023-2027 secondo gli obiettivi programmati e nel rispetto del Piano pluriennale dei bandi regionali.
Gli **obiettivi generali e trasversali** affidati dal Regolamento (UE) 2021/2115 (articoli 5 e 6) al CSR 2023-2027 riguardano:

a) promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare a lungo termine;
b) sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e clima, compresi gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi;
c) rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali;
d) ammodernare l'agricoltura e le zone rurali, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazione e digitalizzazione nell'agricoltura e nelle zone rurali e incoraggiandone l'utilizzo da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione.

Il **Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacultura (FEAMPA)** per il periodo di programmazione comunitaria 2021-2027 sostiene la politica comune della pesca (PCP) dell'UE, la politica marittima dell'UE e l'agenda dell'UE per la governance internazionale degli oceani. Il FEAMPA 2021-2027 finanzia progetti innovativi che contribuiscono all'utilizzo e alla gestione sostenibile delle risorse ittiche con l'obiettivo di affrontare le sfide per accompagnare l'evoluzione dei settori della pesca e dell'acquacoltura entro il 2030: transizione blu, transizione digitale, resilienza e innovazione.
Il **Regolamento (UE) 2021/1139** ha istituito il 7 luglio 2021 il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2027 e il Programma Nazionale (PN) per l'Italia è stato adottato con Decisione di esecuzione C(2022) 8023 della Commissione final del 3 novembre 2022.
La strategia del PN FEAMPA si articola in **quattro Priorità** operative:

1. promuovere la pesca sostenibile, il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche;
2. promuovere attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura contribuendo alla sicurezza alimentare dell'UE;
3. consentire la crescita di un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura;
4. rafforzare la governance internazionale degli oceani e garantire oceani e mari sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile.

Sulla base delle disposizioni comunitarie, a seguito dell'intesa sancita dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di cui all'articolo 2 del D.Lgs. n. 281/1997, tenutasi in data 19 aprile 2023, è stato approvato l'**Accordo Multiregionale** per la ripartizione delle risorse del Fondo con il Decreto Ministeriale n. 233337 del 4 maggio 2023. Successivamente con la DGR n. 958 del 31 luglio 2023, è stato individuato il Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, quale Referente dell'Organismo Intermedio (O.I.) dell'Autorità di Gestione (AdG) del PN FEAMPA per la Regione del Veneto e si è approvato lo schema di Convenzione tra la Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste in qualità di AdG del PN FEAMPA e la Regione del Veneto in qualità di O.I. dell'AdG PN FEAMPA. Per quanto riguarda le risorse finanziarie previste dall'Accordo Multiregionale, al Veneto è stata assegnata una dotazione complessiva di euro **46.068.650,00**, di cui euro 23.034.325,00 quale quota a carico dell'Unione europea, euro 16.124.027,50 quale quota a carico dello Stato ed euro 6.910.297,50 quale quota a carico della Regione del Veneto.

5.2 L'avanzamento dei Programmi Regionali 2021-2027

Programma Regionale FSE+ 2021-2027

Il **Programma Regionale FSE+ 2021-2027** della Regione del Veneto (PR Veneto FSE+ 2021-2027), approvato con Decisione di esecuzione C(2022) 5655 final della Commissione europea in data 1° agosto 2022, dispone di una dotazione finanziaria di 1.031.288.508,00 euro, che include una quota di cofinanziamento nazionale del 60%, di cui statale pari al 42% e regionale pari al 18%. In coerenza con le priorità definite dall'Accordo di Partenariato, il PR Veneto FSE+ 2021-2027 agisce in complementarietà con il PR Veneto FESR 2021-2027, in particolare rispetto all'attuazione delle strategie territoriali regionali (Sviluppo Urbano Sostenibile e aree interne) e agli interventi in grado di migliorare la capacità di innovazione del Veneto, anche rispetto alla transizione industriale, digitale e verde.
Nell'ambito dell'**Obiettivo Strategico 4**, di pertinenza del FSE+, "**Un Europa più sociale e più inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali**", sono rientrati i precedenti Obiettivi Tematici 8, 9 e 10, che costituivano le finalità principali del POR FSE 2014-2020. In continuità quindi con la precedente programmazione, anche per il periodo 2021-2027, saranno promossi interventi volti a creare una piena occupazione e migliorare la qualità del lavoro, adeguare i sistemi di istruzione e di formazione e promuovere l'inclusione sociale. Il programma FSE+ si caratterizza, inoltre, per essere particolarmente incisivo verso la popolazione in situazione di vulnerabilità socio-economica.
Il Programma è strutturato in **quattro priorità**, ciascuna delle quali prevede specifiche linee di intervento (Obiettivi Specifici) a cui si aggiunge **l'Assistenza Tecnica**, finalizzata a sostenere l'esecuzione del programma nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo. Al fine di garantire una partecipazione significativa degli operatori pubblici e privati e degli stakeholders, il programma prevede, trasversalmente alle priorità, azioni di rafforzamento (capacity building) del partenariato.

Tabella 5.2.1 – Piano finanziario del PR FSE+ 2021-2027 (valori in euro)

Obiettivo strategico	Asse prioritario	Contributo dell'UE (a)	Contributo nazionale (b)	Finanziamento totale (c) = (a)+(b)	Tasso di cofinanziamento dell'UE (d) = (a)/(c)
4	1 - Occupazione	123.056.800	184.585.200	307.642.000	40,00%
4	2 - Istruzione e formazione	58.993.480	88.490.220	147.483.700	40,00%
4	3 - Inclusione sociale	115.670.507	173.505.761	289.176.268	40,00%
4	4 - Occupazione giovanile	98.294.000	147.441.000	245.735.000	40,00%
AT	5 - Assistenza tecnica (art.36 par.4 Reg. (UE) 2021/1060)	16.500.616	24.750.924	41.251.540	40,00%
Totale		**412.515.403**	**618.773.105**	**1.031.288.508**	**40,00%**

Fonte: Dati forniti dall'AdG FSE.

Per quanto riguarda l'attuazione fisica e procedurale al 31 agosto 2024 sono state avviate complessivamente **47 procedure** e i **progetti selezionati risultano essere 1.679**, di cui 853 sulla Priorità "Occupazione", 289 sulla Priorità "Istruzione e Formazione", 76 su "Inclusione Sociale", 458 su "Occupazione Giovanile" e 3 sulla Priorità "Assistenza tecnica". Le iniziative realizzate hanno registrato un numero di partecipanti coinvolti pari a 86.247 unità, di cui, in base ad una distribuzione di genere, 42.736 femmine (49,5%) e 43.511 maschi (50,5%).
Per quanto riguarda l'attuazione finanziaria, **l'importo totale ammissibile** sul Programma delle operazioni selezionate ammonta complessivamente a **222.020.105,25 euro**, pari al **21,5%** della dotazione del Programma, con una forbice ricompresa tra il 43,2% della Priorità "Occupazione Giovanile" e il 5,9% della Priorità "Inclusione Sociale" riferito alle rispettive dotazioni. L'Importo totale dei pagamenti rendicontati dai beneficiari risulta invece essere pari al 22,74% rispetto al costo totale ammissibile delle operazioni selezionate sul programma.
Si riportano di seguito i dati di attuazione al 31 agosto 2024.

Tabella 5.2.2 – Stato attuazione del PR FSE+ 2021-2027 al 31/08/2024 (valori in euro)

Priorità	Dotazione finanziaria totale (EUR)[22]	Costo totale operazioni selezionate (in EUR)[23]	Avanzamento costo (%)[24]	Importo totale spese beneficiari[25]	Avanzamento spesa (%)[26]	Numero Operazioni
1. Occupazione	307.642.000,00	55.895.850,43	18,17%	1.705.925,28	0,55%	853
2. Istruzione e formazione	147.483.700,00	31.313.744,93	21,23%	386.660,80	0,26%	289
3. Inclusione sociale	289.176.268,00	17.301.649,4	5,89%	0,00	0,00%	76
4. Occupazione giovanile	245.735.000,00	106.164.610,49	43,20%	48.394.817,68	19,69%	458
5. Assistenza tecnica	41.251.540,00	11.344.250	27,50%	0,00	0,00%	3
Totale	**1.031.288.508,00**	**222.020.105,25**	**19,66%**	**50.487.403,76**		**1.679**

Fonte: Dati forniti dall'AdG FSE.

Programma Regionale FESR 2021-2027

Il **Programma Regionale FESR 2021-2027** della Regione del Veneto (PR Veneto FESR 2021-2027), approvato con Decisione di esecuzione C(2022) 8415 final della Commissione europea del 16 novembre 2022, dispone di una dotazione finanziaria di 1.031.288.510,00 euro che include una quota di cofinanziamento nazionale del 60% di cui statale pari al 42% e regionale pari al 18%.
In coerenza con le priorità definite dall'Accordo di Partenariato, il PR Veneto FESR 2021-2027 agisce in complementarietà con il PR Veneto FSE+ 2021-2027, in particolare rispetto all'attuazione delle strategie territoriali regionali (Sviluppo Urbano Sostenibile e Aree interne) e agli interventi in grado di migliorare la capacità di innovazione del Veneto, anche rispetto alla transizione industriale, digitale e verde.
Il programma è strutturato in **cinque Priorità**, ciascuna delle quali prevede specifiche linee di intervento (Obiettivi Specifici) a cui si aggiunge **l'Assistenza Tecnica**, per sostenere l'esecuzione del programma nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo.

Tabella 5.2.3 – Piano finanziario PR FESR 2021-2027 (valori in euro)

Obiettivo strategico	Priorità	Contributo dell'UE (a)	Contributo nazionale (b)	Finanziamento totale (c) = (a)+(b)	Tasso di cofinanziamento UE (d) = (a)/(4)
1	1 - Un Veneto più competitivo e intelligente	214.800.000	322.200.000	537.000.000	40,00%
2	2 - Un Veneto più resiliente, verde e a basse emissioni di carbone	121.177.366	181.766.049	302.943.415	40,00%
2	3 - Un Veneto più connesso	23.300.000	34.950.000	58.520.000	40,00%
4	4 - Un Veneto più sociale e inclusivo	25.600.000	38.400.000	64.000.000	40,00%
5	5 - Un Veneto più vicino ai cittadini	13.200.000	19.800.000	33.000.000	40,00%
AT	Assistenza tecnica (art.36 par. 4 Reg. (UE) 2021/1060)	14.438.038	21.657.057	36.095.000	40,00%
Totale		**412.515.404**	**618.773.106**	**1.031.288.510**	**40,00%**

Fonte: Dati forniti dall'AdG FESR.

[22] Dotazione finanziaria totale per fondo e contributo nazionale (EUR).
[23] Costo totale ammissibile delle operazioni selezionate (in EUR).
[24] Proporzione della dotazione finanziaria totale coperta dalle operazioni selezionate.
[25] Importo totale delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari.
[26] Proporzione della dotazione finanziaria totale coperta dalle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari (%).

Con riferimento all'attuazione, con la pubblicazione dei bandi di finanziamento, si è data priorità a: interventi che presentano dei target intermedi da raggiungere; alle operazioni di importanza strategica; agli interventi di particolare rilevanza per la politica regionale. Le principali azioni avviate hanno riguardato: messa a norma sismica del patrimonio edilizio pubblico, rigenerazione delle imprese del comparto turistico, consolidamento delle start up innovative, efficienza energetica degli edifici pubblici, comunità energetiche e sostegno alle imprese culturali. Inoltre, nel corso del 2024 si è concluso l'iter di designazione di **Veneto Innovazione S.p.A. come Organismo intermedio**, responsabile della gestione di una serie di azioni delle Priorità 1 e 2 del Programma, che vengono attuate tramite strumenti finanziari, in materia di Competitività, Ricerca, Sviluppo, Innovazione ed Energia. È stata inoltre avviata l'azione a titolarità regionale dedicata al contrasto del rischio idrogeologico e agli interventi costieri.
Con riguardo allo Sviluppo Urbano Sostenibile è proseguito l'avvio dei primi interventi delle Strategie urbane.
Al 31 agosto 2024 risultano essere state pubblicate quasi 60 procedure di attivazione per un importo stanziato complessivo a valere sul Programma pari a oltre 360 milioni di euro.
Si riportano di seguito i dati di attuazione al 31 agosto 2024.

Tabella 5.2.4 – Stato di attuazione del PR FESR 2021-2027 al 31/08/2024 (valori in euro)

Priorità	Dotazione finanziaria totale (EUR)[27]	Bandi attivati	Importo stanziato	Numero progetti selezionati	Importi assegnati	Spesa sostenuta ammessa
1 - Un Veneto più competitivo e intelligente	537.000.000	26	211.008.631,68	417	154.539.291,459	12.743.688,97
2 - Un Veneto più resiliente, verde e a basse emissioni di carbone	302.943.415	14	134.959.056,93	118	37.268.813,45	578.520,91
3 - Un Veneto più connesso	58.520.000	0	0,00	0	0,00	0,00
4 - Un Veneto più sociale e inclusivo	64.000.000	10	16.982.277,62	42	7.133.298,76	0,00
5 - Un Veneto più vicino ai cittadini	33.000.000	9	5.556.258,01	0	0,00	0,00
Assistenza tecnica (art.36 par. 4 Reg. (UE) 2021/1060)	36.095.000	0	0,00	0	0,00	0,00
Totale	**1.031.288.510**	**59**	**368.506.224,24**	**577**	**198.941.403,66**	**13.322.209,88**

Fonte: Dati forniti dall'AdG FESR.

Programma di Cooperazione Territoriale Europea Interreg VI-A Italia-Croazia 2021-2027

Per quanto riguarda il ciclo di Programmazione 2021-2027, sotto la guida dell'Autorità di Gestione e del Segretariato Congiunto confermati nella Regione del Veneto, nel 2022 è stato avviato il Programma con la pubblicazione del **primo bando** per la presentazione di proposte progettuali per progetti di tipo Standard e

[27] **Dotazione finanziaria totale:** importo totale (UE+Stato+Regione) come da Piano Finanziario del PR approvato dalla Commissione europea, comprensivo dell'importo di flessibilità.
Importo stanziato: importo totale a valere sul PR stanziato nei bandi o altre procedure di attivazione, comprensivo di overbooking e al lordo di eventuali economie.
Numero dei progetti selezionati: sono i progetti ammissibili selezionati per il finanziamento in relazione alle risorse disponibili (l'entità "progetto" è quella definita ai fini della richiesta CUP).
Importi assegnati: importo da erogare a sostegno delle spese sostenute dai beneficiari.
Spesa sostenuta ammessa: quota di contributo pubblico a valere sul PR (UE+Stato+Regione, overbooking compreso) relativa all'importo delle spese sostenute dai beneficiari giudicate ammissibili al cofinanziamento comunitario e potenzialmente certificabili alla Commissione europea.

di Limitato Importo Finanziario. Nel 2023 sono stati finanziati e avviati **21 progetti di Limitato Importo Finanziario**. Nel 2024 sono stati approvati **55 Progetti Standard**, per i quali è in via di completamento l'assunzione degli impegni finanziari. Nella **tabella** che segue sono riportati le Priorità in cui si articola il Programma, le relative risorse finanziarie e lo stato di avanzamento al 31 agosto 2024.

Tabella 5.2.5 – Piano finanziario e dati attuazione PC Italia-Croazia 2021-2027 distinto per priorità al 31/08/2024 (valori in euro)

Priorità	Importo programmato (P.F.) [28]	Importo stanziato[29]	Numero progetti selezionati[30]	Importi assegnati[31]	Pagamenti dei beneficiari[32]
1. Crescita sostenibile nell'economia blu	29.537.126,50	18.083.708,22	11	18.083.708,22	0,00
2. Un 'ambiente condiviso, verde e resiliente	81.569.768,00	51.458.868,97	28	51.458.868,97	138.971,58
3. Trasporto marittimo sostenibile e multimodale	43.547.990,00	21.701.572,31	9	21.701.572,31	0,00
4. Cultura e turismo per uno sviluppo sostenibile	40.363.026,50	25.642.412,37	15	25.642.412,37	209.839,16
5. Una governance integrata per una cooperazione rafforzata	13.135.640,00	3.066.978,60	13	3.066.978,60	462.409,76
Assistenza Tecnica al 7% (forfait)	14.570.748,00	8.396.747,84		8.396.747,84	56.785,44
Totale	**222.724.299,00**	**128.350.288,31**	**76**	**128.350.288,31**	**868.005,94**

Fonte: Dati forniti dall'AdG Italia-Croazia.

5.3 L'avanzamento dei Programmi Nazionali 2021-2027 e 2023-2027

Il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto

Sulla base dei Regolamenti (UE) 2021/2115 e 2021/2116 e del PSN PAC 2023-2027 dell'Italia, la Regione ha predisposto la proposta di **Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023- 2027 per il Veneto** (CSR 2023-2027), approvata dal Consiglio regionale con deliberazione n. 113 del 26 luglio 2022.
La Giunta regionale, a seguito della conclusione del negoziato per l'approvazione del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 dell'Italia, avvenuta con la Decisione di esecuzione C(2022) 8645 finale della Commissione europea del 2 dicembre 2022, ha approvato la versione finale del CSR 2023-2027 con la DGR n. 14 del 10 gennaio 2023, successivamente modificata con la DGR n. 259 del 15 marzo 2023, e poi adeguato, a seguito della prima modifica del PSN PAC 2023-2027 dell'Italia, con DGR n. 1511 del 4 dicembre 2023.
Il piano di attivazione dei bandi regionali è stato approvato con DGR n. 120 del 6 febbraio 2023 e aggiornato con DGR n. 151 del 20 febbraio 2024. Secondo questo Piano sono continuati i percorsi per l'approvazione dei criteri di selezione e successivamente quelli per l'approvazione dei bandi per l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto. In particolare, a fine dicembre 2023 con DGR n. 1597 del 19

[28] **Importo programmato (PF)**: importo totale (FESR più cofinanziamento nazionale italiano e croato) come da Piano Finanziario del Programma approvato dalla Commissione europea.
[29] **Importo stanziato**: importo totale a valere sul Programma stanziato nei bandi.
[30] **Numero dei progetti selezionati**: sono i progetti ammissibili selezionati per il finanziamento in relazione alle risorse disponibili.
[31] **Importi assegnati**: ammontare degli importi totali assegnati ai partner dei progetti approvati.
[32] **Pagamenti dei beneficiari**: ammontare delle spese totali sostenute dai beneficiari.

dicembre 2023 sono stati aperti i termini per 17 Interventi, mentre nei primi 8 mesi del 2024 per tre interventi.
Il 19 dicembre 2023, con Deliberazione n. 149, il Consiglio regionale ha approvato la modifica del CSR 2023-2027 che dispone un contributo solidale alla regione Emilia-Romagna, riducendo la dotazione finanziaria a 817.874.280,39 euro. La modifica non è ancora stata applicata, poiché si attende tuttora l'approvazione della modifica del PSN PAC italiano che la recepisce, da parte della Commissione europea. Inoltre, a dicembre 2023, si è conclusa la procedura per la selezione di **9 Gruppi di Azione Locale (GAL)** e dei relativi Programmi di Sviluppo Locale (PSL) e successivamente si sono definiti gli impegni, le procedure specifiche e le scadenze operative da applicare ai GAL selezionati.
A maggio 2024 è iniziata la pubblicazione dei primi bandi attivati dai Gruppi di azione Locale secondo un calendario che ciascun GAL si è dato e che prevede la conclusione entro il 31 dicembre 2026.
Nella tabella che segue sono riportate i Tipi di intervento in cui si articola il programma e le relative dotazioni finanziarie, le risorse finanziarie impegnate e quelle liquidate a favore dei beneficiari.

Tabella 5.3.1 – Piano finanziario e dati attuazione del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023- 2027 distinto per tipi di intervento al 31/08/2024 (valori in euro)

Tipi di intervento		Dotazione Finanziaria	Bandi attivati	Progetti finanziati	Importi assegnati	Spesa sostenuta ammessa
SRA	Impegni in materia di ambiente e clima	213.898.937	16	10.655	185.855.257	30.960.030
SRB	Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici	90.000.000	0	0	0,00	0,00
SRC	Svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori	7.000.000	0	0	0,00	0,00
SRD	Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione	314.147.267	13	1.587	117.515.348	1.900.820
SRE	Insediamento di giovani agricoltori e di nuovi agricoltori, e avvio di imprese rurali	70.600.000	2	311	12.440.000	0,00
SRG	Cooperazione	81.875.603	17	53	11.635.663	281.562
SRH	Scambio di conoscenze e diffusione dell'informazione	29.500.000	1	4	2.545.232	0,00
AT	Assistenza tecnica	17.542.268	0	0	7.965.000	0,00
Totale		**824.564.075**	**49**	**12.610**	**337.956.500**	**33.142.412**

Fonte: Direzione AdG FEASR bonifica e irrigazione.

Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacultura - PN FEAMPA 2021 – 2027

Il **Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027** è stato approvato il 3 novembre 2022 con Decisione di esecuzione C(2022) 8023 final della Commissione europea e le sue norme e regole di utilizzo sono contenute nel Reg. (UE) 2021/1060 e nel successivo Reg. (UE) 2021/1139 del Parlamento europeo. Con il Decreto del Ministro n. 233337 del 4 maggio 2023, il MASAF ha approvato lo schema di Accordo Multiregionale tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi, per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) nell'ambito del Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027. L'Accordo Multiregionale prevede l'assegnazione alla Regione del Veneto, in qualità di Organismo Intermedio per l'attuazione del Programma Operativo FEAMPA 2021-2027 per l'Italia, di una somma di contribuzione in quota UE pari a Euro 23.034.325,00, che corrisponde a un budget complessivo (quota UE + quota statale FdR + quota regionale) per l'attuazione del Programma FEAMPA 2021-2027 pari a euro **46.068.650,00**.
Nell'ambito delle attività relative al Fondo, con la DGR n. 1008 dell'11 agosto 2023 è stato approvato l'"Avviso pubblico" e contestuale apertura termini per la selezione dei **Gruppi di Azione Locale** (GAL) nel settore della Pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal FEAMPA. Con Decreto n. 475 del 31 ottobre 2023 è

stata disposta l'approvazione della graduatoria delle candidature dei Gruppi di Azione Locale della Pesca (GAL Pesca) e la contestuale approvazione dei relativi Piani di Azione (PdA). A fine agosto 2024 è stato erogato il contributo al GAL Pesca Venezia Orientale (Vegal) a titolo di "Sostegno preparatorio".
La Giunta regionale, con DGR n. 1570 del 12 dicembre 2023, ha approvato il **Piano pluriennale di attivazione dei bandi** del PN FEAMPA 2021-2027, per gli anni 2024-2025-2026. Con DGR n. 621 del 4 giugno 2024 sono stati approvati i **primi tre bandi** per la presentazione delle domande di contributo per progetti destinati alla promozione delle attività di acquacoltura, delle imprese della piccola pesca costiera e dei mercati ittici, in attuazione dell'Obiettivo Specifico 1.1 "Rafforzare le attività di pesca sostenibile sul piano economico, sociale e ambientale" e dell'Obiettivo Specifico 2.1 "Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile". Complessivamente sono stati stanziati 9 milioni di euro.
Nell'ambito dei **progetti a titolarità**, con la DGR n. 1645 del 22 dicembre 2023 è stato affidato a **Veneto Innovazione S.p.A.** l'incarico di supporto tecnico organizzativo ai fini della partecipazione regionale alle principali manifestazioni fieristiche di carattere nazionale ed internazionale di promozione e valorizzazione dei prodotti ittici di eccellenza della pesca e dell'acquacoltura del Veneto per l'anno 2024, per una somma complessiva di euro 304.893,25. Con DGR n. 499 del 6 maggio 2024 e DDR n. 239 del 25 luglio 2024 è stato approvato l'Accordo di collaborazione, ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, tra la Regione del Veneto e l'**Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie** per la realizzazione di un progetto di ricerca a beneficio del settore della molluschicoltura del Veneto, per una somma complessiva di euro 195.000,00. Infine, con DDR n. 236 del 24 luglio 2024 è stato affidato il servizio di realizzazione di **video promozionali** del settore della pesca e dell'acquacoltura del Veneto nell'ambito del PN FEAMPA 2021-2027, per una somma complessiva di euro 109.800,00.
Nell'ambito delle attività di **Assistenza tecnica** sono stati approvati 5 progetti per una spesa massima di euro 613.066,27. Le operazioni avviate nella Priorità 5 riguardano la copertura delle spese relative al personale a tempo determinato ed indeterminato di supporto alla gestione del Programma, alle dotazioni strumentali e al materiale di consumo strettamente connesso alla realizzazione dell'operazione, nonché all'acquisizione del servizio di assistenza tecnica specialistica (DGR n. 591 del 27 maggio 2024) ai fini della gestione del Fondo FEAMPA 2021-2027.

Tabella 5.3.2 – Piano finanziario e dati attuazione del FEAMPA 2021-2027 distinto per priorità al 31/08/2024 (valori in euro)

Priorità	Importo programmato Piano Finanziario	Bandi attivati	Numero progetti selezionati	Importo concesso e impegnato	Importo liquidato
1 Promuovere la pesca sostenibile	12.232.708,00	2	0	0,00	0,00
2 Promuovere attività di acquacoltura sostenibile, trasformazione e commercializzazione	22.238.934,00	1	3	609.693,25	0,00
3 Economia blu e sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura CLLD-GAL	8.577.756,00	1	2	1.720.000,00	50.000,00
4 Governance oceani	0,00	0	0	0,00	0,00
5 Assistenza tecnica	3.019.252,00	0	5	613.066,27	111.742,57
Totale	**46.068.650,00**	**4**	**10**	**2.942.759,52**	**161.742,57**

Fonte: Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico-venatoria (Organismo Intermedio del PN FEAMPA 2021-2027).

5.4 L'avanzamento dei Programmi Operativi Regionali 2014-2020

Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020

Il **Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020** del Veneto (POR FSE), approvato con Decisione di esecuzione C(2014) 9751 final della Commissione europea in data 12 dicembre 2014, successivamente modificato con Decisioni di esecuzione n. 8658 del 7 dicembre 2018 e 7421 del 22 ottobre 2020, dispone di una **dotazione finanziaria di 764.031.822,00** euro che include una quota di cofinanziamento comunitario del 50%, statale del 35% e regionale del 15%.

Con lettera n. 277642 del 23/05/2024, è stata presentata alla Commissione la **richiesta di chiusura** anticipata del Programma, accolta dalla stessa con nota Ares (2023) 4434562 del 27 giugno 2023, prendendo atto che la richiesta era in linea sia con il Regolamento (UE) 2013/1303 che con gli orientamenti sulla chiusura dei programmi (C474 del 14/12/2022) e che i dati rappresentati nella richiesta confermano il completamento in termini di attuazione delle attività finanziate. I documenti di chiusura del programma sono stati inviati alla Commissione, attraverso il sistema SFC, il 29 febbraio 2024. La documentazione di chiusura presentata è in corso di valutazione. Il totale delle spese certificate sul POR FSE (quota comunitaria, nazionale e regionale), è pari a 511.857.464,31 euro, comprensivo della quota di overbooking rendicontabile nella domanda di pagamento finale, che risulta essere pari al 66,99% del piano finanziario di 764.031.822 euro. La quota comunitaria certificata invece è pari a 384.573.250,05 euro, ossia il 100,67% delle risorse disponibili (comprensivo dell'importo di overbooking) e ciò è stato possibile in virtù delle modifiche regolamentari adottate per far fronte all'emergenza sanitaria e quella energetica. Le operazioni programmate e non più rendicontabili nel POR FSE per il raggiungimento della quota comunitaria, sono state spostate, fino a capienza, nel POC Veneto 2014-2020 adottato con delibera CIPESS n. 26 del 3 agosto 2023.
Nelle **tabelle** che seguono sono riportati, per Asse prioritario, il piano finanziario e il dettaglio dello stato del programma a chiusura (29 febbraio 2024).

Tabella 5.4.1 – Piano finanziario del POR FSE 2014-2020 distinto per Assi con dati di chiusura (sul totale del programma, valori in euro)

Dotazione finanziaria dell'asse prioritario sulla base del programma operativo (finanziamento totale)			
Priorità	Finanziamento totale da Programma	Finanziamento totale a chiusura	Percentuale di attuazione su quota totale
1. Occupabilità	259.013.796,00	173.493.342,58	66,98%
2. Inclusione sociale	197.349.112,00	119.072.970,53	60,34%
3. Istruzione e formazione	264.772.134,00	201.975.893,79	76,28%
4. Capacità istituzionale	18.116.376,00	5.843.720,82	32,26%
5. Assistenza tecnica	24.780.404,00	11.471.536,59	46,29%
Totale	**764.031.822,00**	**511.857.464,31**	**66,99%**

Tabella 5.4.2 – Piano finanziario del POR FSE 2014-2020 distinto per Assi con dati di chiusura (solo quota UE, valori in euro)

Dotazione finanziaria dell'asse prioritario sulla base del programma operativo (quota UE)			
Priorità	Finanziamento quota UE da Programma	Finanziamento quota UE a chiusura	Percentuale di attuazione su quota UE
1. Occupabilità	129.506.898,00	129.557.538,17	100,04%
2. Inclusione sociale	98.674.556,00	98.878.203,04	100,21%
3. Istruzione e formazione	132.386.067,00	144.372.682,36	109,05%
4. Capacità istituzionale	9.058.188,00	3.296.744,98	36,40%
5. Assistenza tecnica	12.390.202,00	8.468.081,50	68,34%
Totale	**382.015.911,00**	**384.573.250,05**	**100,67%**

N.B: Importi comprensivi della riserva di efficacia dell'attuazione ex art. 20 Reg. (UE) 1303/13, la cui assegnazione definitiva era subordinata al conseguimento dei target intermedi al 2018.
Dati forniti dall'AdG FSE, corrispondenti ai dati riportati nella Relazione di attuazione finale (Tabella 6 - Dati finanziari per asse) presentata alla Commissione in data 29/02/2024.

Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020

Il **Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020** (POR FESR), approvato con Decisione di esecuzione C(2015) 5903 final della Commissione europea in data 17 agosto 2015 con una **dotazione finanziaria totale di 600.310.716,00 euro**, ha contribuito strategicamente alle politiche regionali in materia di ricerca e innovazione, agenda digitale, politiche industriali, energetiche e di tutela ambientale. Il periodo di programmazione 2014-2020 è in fase di ultimazione e, pertanto, sono in corso le ultime attività per addivenire alla **chiusura** del POR FESR 2014-2020 nei termini stabiliti dai regolamenti.

Nella **tabella** che segue sono riportati gli Assi in cui si articola il Programma, le relative risorse finanziarie e lo stato di avanzamento al 31 agosto 2024.

Tabella 5.4.3 – Piano finanziario e dati attuazione POR FESR 2014-2020 per Assi al 31/08/2024 (valori in euro)

Priorità	Importo programmato (P.F.)	Importo stanziato	Numero progetti selezionati	Impegni a favore beneficiari	Pagamenti a favore dei beneficiari
1. Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione	193.939.624,00	176.150.934,44	1.003	160.324.464,89	160.324.464,89
2. Agenda digitale	45.000.000,00	46.753.046,38	35	44.729.511,62	44.729.511,62
3. Competitività dei Sistemi produttivi	202.737.718,00	244.491.884,30	10.478	176.285.761,72	176.285.761,72
4. Sostenibilità energetica e Qualità ambientale	33.915.674,00	50.213.205,43	191	36.095.881,97	36.095.881,97
5. Rischio sismico ed idraulico	45.000.000,00	53.517.580,64	50	44.120.626,55	44.120.626,55
6. Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS)	59.892.770,00	60.585.110,76	56	53.812.777,39	53.812.777,39
7. Assistenza tecnica	19.824.930,00	20.823.763,84	44	18.149.604,75	18.149.604,75
Totale	**600.310.716,00**	**652.535.525,79**	**11.857**	**533.518.628,89**	**533.518.628,89**

Fonte: Dati forniti dall'AdG FESR.

Programma di Cooperazione Territoriale Europea Interreg V-A Italia-Croazia 2014-2020

Di particolare interesse per la Regione del Veneto è il **Programma di Cooperazione Territoriale Europea Interreg V-A Italia-Croazia**, istituito nella programmazione 2014-2020 e per il quale la Regione del Veneto ha assunto, per la prima volta nell'esperienza della Cooperazione Territoriale, il ruolo di Autorità di Gestione (AdG). Il Programma prevede quattro Assi tematici del Programma (Innovazione Blu, Sicurezza e Resilienza, Ambiente e Patrimonio Culturale, Trasporto Marittimo), a cui si aggiunge il quinto Asse (Assistenza Tecnica). Nel periodo di programma sono stati selezionati **97 progetti tematici** (Assi 1-4 del Programma): 22 progetti di tipo "Standard+", 50 progetti di tipo "Standard", 11 progetti "Strategici" (focalizzati su 11 temi predeterminati), 9 progetti "Cluster" e 5 progetti di Assistenza Tecnica. Sono in corso le ultime attività per addivenire alla **chiusura** del programma Interreg V-A Italia-Croazia nei termini stabiliti dai regolamenti.
Nella **tabella** che segue sono riportati gli Assi in cui si articola il Programma, le relative risorse finanziarie al 31 agosto 2024.

Tabella 5.4.4 – Piano finanziario e dati attuazione PC Italia-Croazia 2014-2020 distinto per Assi al 31/08/2024 (valori in euro)

Assi	Importo programmato (P.F.)[33]	Importo stanziato[34]	Numero progetti selezionati[35]	Impegni a favore dei beneficiari[36]	Pagamenti dei beneficiari[37]
1. Innovazione Blu	24.162.867,00	25.181.139,21	14	23.880.022,71	23.880.022,71
2. Sicurezza e resilienza	51.346.091,00	52.290.795,00	18	53.352.536,11	53.352.536,11
3. Ambiente e Patrimonio Culturale	70.475.027,00	72.475.109,06	41	70.278.427,11	70.278.427,11
4. Trasporto Marittimo	43.291.802,00	43.801.142,12	19	41.677.219,39	41.677.219,39
5. Assistenza Tecnica	12.081.433,00	12.081.433,00	5	11.975.471,15	11.975.471,15
Totale	**201.357.220,00**	**205.829.618,39**	**97**	**201.163.676,47**	**201.163.676,47**

Fonte: Dati forniti dall'AdG Italia-Croazia.

5.5 L'avanzamento dei Programmi Nazionali 2014-2020

Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2022

Il **Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 del Veneto** a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (**FEASR**) è stato approvato con Decisione di esecuzione C(2015) 3482 final della Commissione europea in data 26 maggio 2015.
Il Programma, dopo la modifica a seguito della proroga di due anni dell'applicazione delle norme del quadro della PAC del periodo 2014-2020 disposta dal Regolamento (UE) 2020/2220, ha una dotazione finanziaria pari a 1.510.375.176 euro: il 43% è di fonte comunitaria, il 40% è costituito dal cofinanziamento statale e il 17% dal cofinanziamento regionale. A questi fondi si aggiungono i fondi provenienti dall'European Union Recovery Instrument (EURI), istituito con Regolamento (UE) 2020/2094, pari a 50.866.958 euro (non cofinanziati).
Si compone di **6 obiettivi generali** (Priorità), articolati complessivamente in **17 obiettivi specifici** (focus area). Gli obiettivi sono perseguiti attraverso una strategia di **18 Misure** che a loro volta sono composte da 45 Tipi di Intervento.
A febbraio 2024 la Giunta regionale ha proposto una modifica del programma avviando un processo di affinamento dello stesso allo scopo di conseguire l'utilizzo completo delle risorse finanziarie ad esso assegnate entro il termine del 31 dicembre 2025; termine fissato per il completamento della realizzazione delle operazioni finanziate e l'esecuzione dei pagamenti ai beneficiari. La modifica, avviata con la deliberazione della Giunta regionale n. 19/CR del 27 febbraio 2024, ha avuto il parere favorevole n. 357 da parte della Terza Commissione consiliare permanente il 13 marzo 2024, ed è stata successivamente approvata con la decisione di esecuzione C(2024) 3092 final della Commissione europea del 30 aprile 2024. Allo stesso fine è stata disposta l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per i tipi di intervento 4.2.1 Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, 4.4.3 Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica (dotazioni necessarie al miglioramento della coesistenza tra le attività agricolo/zootecniche e fauna selvatica) e 13.1.1 Indennità compensativa in zona montana.
Con DGR n. 753 del 2 luglio 2024 è stato disposto il trasferimento al Tipo di intervento 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda, Focus Area 2A del Programma di Sviluppo

[33] **Importo programmato (PF)**: importo FESR come da Piano Finanziario del PC approvato dalla Commissione europea.

[34] **Importo stanziato**: importo totale FESR a valere sul PC stanziato nei bandi o in altre procedure di attivazione al lordo di economie di spesa sui bandi Standard+, Standard, Strategici e Cluster.

[35] **Numero dei progetti selezionati**: sono i progetti ammissibili selezionati per il finanziamento in relazione alle risorse disponibili.

[36] **Impegni a favore dei beneficiari**: ammontare degli impegni complessivamente assunti dall'AdG verso i partner dei progetti approvati e verso i propri fornitori (quota FESR).

[37] **Pagamento dei beneficiari**: ammontare delle spese complessivamente sostenute dai beneficiari (quota FESR).

Rurale 2014-2022 dell'importo di 40 milioni di euro originariamente stanziati dalla DGR n. 1597/2023 all'intervento SRD 01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole.
I 9 GAL, selezionati con la DGR n. 1547 del 10 ottobre 2016, hanno proseguito l'attuazione delle Strategie di sviluppo locale, che entro il 31 dicembre 2022 hanno promulgando gli ultimi bandi per impegnare tutte le risorse programmate. A tutto il 2023, attraverso i Programmi di Sviluppo Locale (PSL), sono stati pubblicati 320 bandi, sulla base dei quali sono stati: attivati n. 16 Tipi di intervento; ammesse e finanziate complessivamente n. 1.669 domande di aiuto, concessi aiuti per un totale di 77,4 milioni di euro; e liquidati aiuti per un totale di 68 milioni di euro.
Nella tabella che segue sono riportate le Misure in cui si articola il programma e le relative risorse finanziarie impegnate e liquidate a favore dei beneficiari.
Al 31 agosto 2024 il Programma di Sviluppo Rurale ha impegnato oltre il 100% della spesa pubblica programmata (al lordo di economie e decadenze) e ha eseguito pagamenti per l'86,3% della spesa programmata.

Tabella 5.5.1 – Piano finanziario e dati di attuazione per Misure al 31/08/2024 (valori in euro)

Piano finanziario e dati di attuazione per misure al 31/08/2024 (valori in euro) [1]						
Misura		Dotazione Finanziaria ver.15	Dotazione Finanziaria con EURI ver.15	Progetti finanziati	Importi assegnati	Spesa sostenuta ammessa
1	Trasferimento di conoscenze e azioni d'informazione	30.357.076	30.357.076	421	32.119.416	23.257.104
2	Servizi di consulenza, sostituzione e assistenza alla gestione aziende agricole	14.768.089	14.768.089	64	18.268.073	10.617.286
3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	21.857.607	21.857.607	165	22.084.076	19.404.074
4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	511.891.234	550.758.191	8.420	666.518.311	453.452.832
5	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	2.615.955	2.615.955	87	2.769.577	1.531.591
6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	149.072.056	158.072.056	3.401	172.513.450	137.041.706
7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	51.980.519	51.980.519	20	51.893.437	26.369.344
8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste	50.029.539	50.029.539	917	57.125.625	40.664.945
10	Pagamenti agro-climatico ambientali	294.517.394	294.517.394	8.724	300.282.888	282.592.067
11	Agricoltura biologica	43.798.701	46.798.701	1.145	46.799.846	44.447.478
13	Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	167.688.609	167.688.609	32.423	161.936.313	152.545.624
14	Benessere degli animali	1.299.547	1.299.547		1.294.815	1.294.815
15	Servizi silvo-climatico ambientali e salvaguardia della foresta	37.106	37.106		35.978	35.978
16	Cooperazione	25.943.878	25.943.878	168	25.814.283	23.531.089
19	Supporto allo sviluppo locale di tipo partecipativo	89.030.612	89.030.612	1.723	98.898.973	79.689.870
20	Assistenza tecnica	18.420.529	18.420.529		17.938.532	14.076.856
21	Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori particolarmente colpiti dalla crisi COVID-19	23.006.725	23.006.725	6.744	23.010.905	23.003.405
22	Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina	14.060.000	14.060.000	4.575	14.060.000	14.045.000
Totale		**1.510.375.177**	**1.561.242.135**	**68.997**	**1.713.364.497**	**1.347.601.063**

(1) Importo programmato (PF): importo totale (UE+Stato+Regione) come da Piano Finanziario del PSR approvato dalla Commissione europea, comprensivo della riserva di efficacia dell'attuazione.
Dati forniti dall'AdG del PSR 2014-2022 (FEASR).

Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020

Il **Programma Operativo FEAMP 2014-2020** è stato adottato in data 25 novembre 2015 con Decisione di esecuzione C(2015) 8452 final della Commissione europea e le sue norme e regole di utilizzo sono contenute nel Reg. (UE) 2014/508. Il PO FEAMP Italia 2014-2020, avvalendosi del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), ha concorso al raggiungimento degli obiettivi della Strategia EUROPA 2020 rispondendo alla Politica Comune della Pesca (PCP) ed alle linee strategiche della "Crescita Blu". La Regione del Veneto ha partecipato alla realizzazione della programmazione FEAMP 2014-2020 in qualità di **Organismo Intermedio (OI)** sulla base di una convenzione sottoscritta il 9 novembre 2016 tra il Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF) – Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura – e la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca in qualità di Referente dell'Autorità di

Gestione dell'OI Regione del Veneto, così come disposto dalla DGR n. 1641 del 21 ottobre 2016. Con la modifica dell'Accordo Multiregionale approvato con Decreto del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) n. 628454 del 13 novembre 2023, l'iniziale Piano Finanziario assegnato alla Regione del Veneto ha registrato un aumento portando la dotazione finanziaria complessiva da euro 45.592.436,00 ad euro **52.607.604,85**.
Dall'inizio della programmazione al 31 agosto 2024, al netto dei disimpegni dovuti a revoche, rinunce e minori spese, risultano complessivamente assegnati (con conseguente impegno contabile) euro **52.202.913,47**, a seguito dell'apertura di 168 bandi, pari al 99,2% dell'intero importo del piano finanziario assegnato all'OI Regione del Veneto. Dei progetti finanziati, 26 hanno coinvolto direttamente le strutture dell'Amministrazione regionale (progetti a titolarità) a valere sulle risorse della Misura 7.78 **Assistenza tecnica**, per un'assegnazione pari a euro 2.048.057,71, mentre n. 4.632 hanno visto come beneficiari dei soggetti privati e pubblici con sede in Veneto, con una corrispondente assegnazione complessiva di 50.154.855,76 euro.
L'importo assegnato è al netto della **quota integrativa aggiuntiva** di euro 1.543.247,00, dotazione finanziaria interamente a carico del bilancio regionale per la Misura di intervento della Priorità 5 "Favorire la commercializzazione e la trasformazione" di cui all'art. 68 paragrafo 3 "Misure a favore della commercializzazione" (cd "Crisi Ucraina"), quota che sarà oggetto di certificazione in sede di rendiconto finale del Programma.
Al 31 agosto 2024 l'importo complessivo liquidato risulta pari ad euro **52.095.564,47**, corrispondente al 99,8% degli impegni assunti. L'importo delle Dichiarazioni di Spesa (DDS) inviate all'Autorità di certificazione dall'OI Regione del Veneto a fine agosto 2024 è pari ad euro **51.992.340,45**. La **chiusura** finanziaria definitiva del PO FEAMP dovrà avvenire entro giugno 2025, come disposto dalla modifica all'art. 135 del Reg. (UE) 2013/1303 prevista dall'art. 14 del Reg. (UE) 2024/795 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 febbraio 2024.

Tabella 5.5.2 – Piano finanziario e dati attuazione del FEAMP 2014-2020 distinto per Asse al 31/08/2024 (valori in euro)

Asse	Importo programmato Piano Finanziario	Bandi attivati	Numero progetti selezionati	Importo concesso e impegnato	Importo liquidato
1 - Sviluppo sostenibile della pesca	10.384.911,94	43	1.760	10.164.932,58	10.164.932,58
2 - Sviluppo sostenibile dell'acquacoltura	11.963.830,30	21	506	11.912.169,33	11.912.169,33
3 - Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale CLLD – FLAG	5.985.895,98	72	112	5.958.608,30	5.958.608,30
4 - Favorire la commercializzazione e la trasformazione*	22.179.625,63	6	2.254	22.119.145,55	22.011.796,55
5 - Assistenza tecnica	2.093.341,00	26	26	2.048.057,71	2.048.057,71
Totale	**52.607.604,85**	**168**	**4.658**	**52.202.913,47**	**52.095.564,47**

**La Priorità 4 comprende la dotazione finanziaria per la Misura di intervento di cui all'art. 68 paragrafo 3 (cd "Crisi Ucraina") volta ad attenuare le conseguenze della guerra della Russia nei confronti dell'Ucraina sulle attività di pesca e acquacoltura. La dotazione è al netto della quota integrativa aggiuntiva interamente a carico del bilancio regionale.*

LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

6 Il quadro dei principali riferimenti della programmazione regionale

6.1 Il Programma di Governo

Il programma di governo 2020-2025, presentato dal Presidente della Regione al Consiglio il 21 ottobre 2020, come previsto all'Art. 51 dello Statuto, si fonda su una visione rivolta principalmente a sette aggettivi, che sono anche sette sfide e sette qualità, che delineano i traguardi verso cui guarda il Veneto:

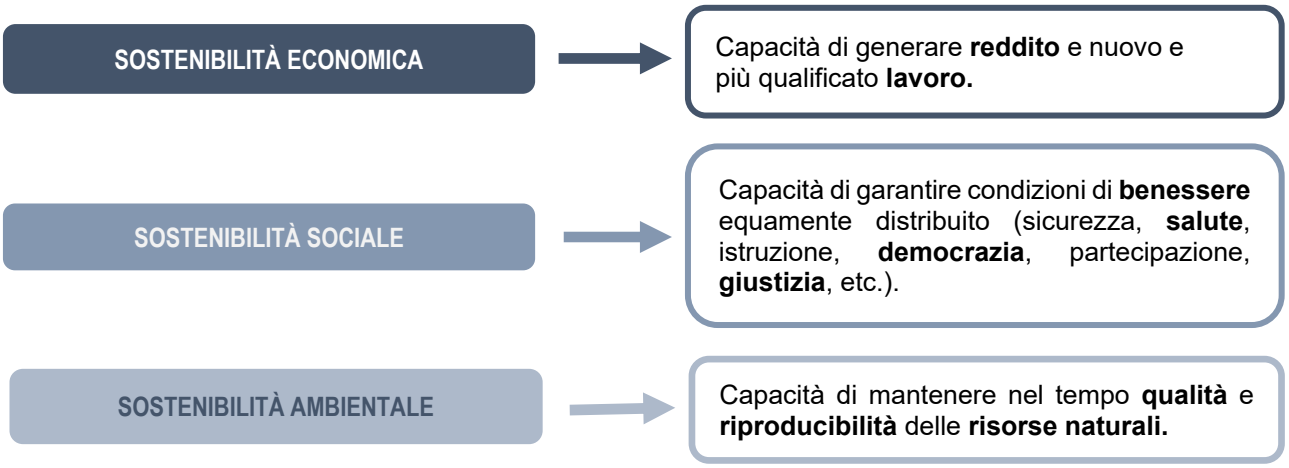
VENETO AUTONOMO
VENETO VINCENTE
VENETO ECCELLENTE
VENETO ATTRAENTE
VENETO SOSTENIBILE
VENETO CONNESSO
VENETO IN SALUTE

Per la loro trasversalità, le sfide sono collegabili a diverse Missioni del DEFR 2025-2027 e ne permeano i contenuti.

6.2 La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

Il 25 settembre 2015 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato, con Risoluzione A/RES/70/1, "l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile", secondo una impostazione olistica che comprende gli aspetti ambientale, sociale ed economico (vedi Figura.6.2.1);

Figura.6.2.1. - Le tre componenti dello Sviluppo Sostenibile



A queste tre dimensioni si può aggiungerne una quarta, quella, cioè, relativa alla sostenibilità istituzionale, ossia la capacità/necessità che i soggetti pubblici operino secondo un approccio di sussidiarietà orizzontale e verticale e in sinergia con i soggetti privati rappresentativi delle realtà territoriali.

Per attuare le componenti dello sviluppo sostenibile, l'Agenda 2030 prevede di raggiungere, entro il 2030, 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, in inglese *Sustainable Development Goals*, o SDG (Figura.6.2.2).

Figura.6.2.2 Gli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile (SDG)

Fonte: Adattato da https://unric.org/it/agenda-2030/.

L'Italia ha risposto alla sfida dell'Agenda 2030 approvando, nel dicembre 2017, la propria Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS17), e aggiornandola, con deliberazione n. 1 del 18 settembre 2023 del Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica - CITE (SNSvS22), riaffermando il ruolo della SNSvS come quadro di riferimento nazionale per la declinazione degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU in Italia e per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione, secondo quanto previsto dall'art. 34 comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

La SNSvS22, rispetto alla precedente SNSvS17, contiene **due fondamentali elementi di novità**. Il primo è rappresentato dai "**valori obiettivo**", misurati annualmente attraverso una serie di **indicatori**: 55 indicatori sono definiti di primo livello e costituiscono un nucleo comune per tutte le amministrazioni centrali e territoriali; 190 si definiscono di secondo livello e garantiscono il monitoraggio complessivo degli obiettivi. Il secondo elemento riguarda l'aggiornamento dei "**Vettori di sostenibilità**". I tre vettori, "Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile", "Cultura per la sostenibilità" e "Partecipazione per lo Sviluppo Sostenibile", si configurano come i fattori "abilitanti" indispensabili per innescare autentici percorsi trasformativi all'interno delle amministrazioni centrali e territoriali e della società.

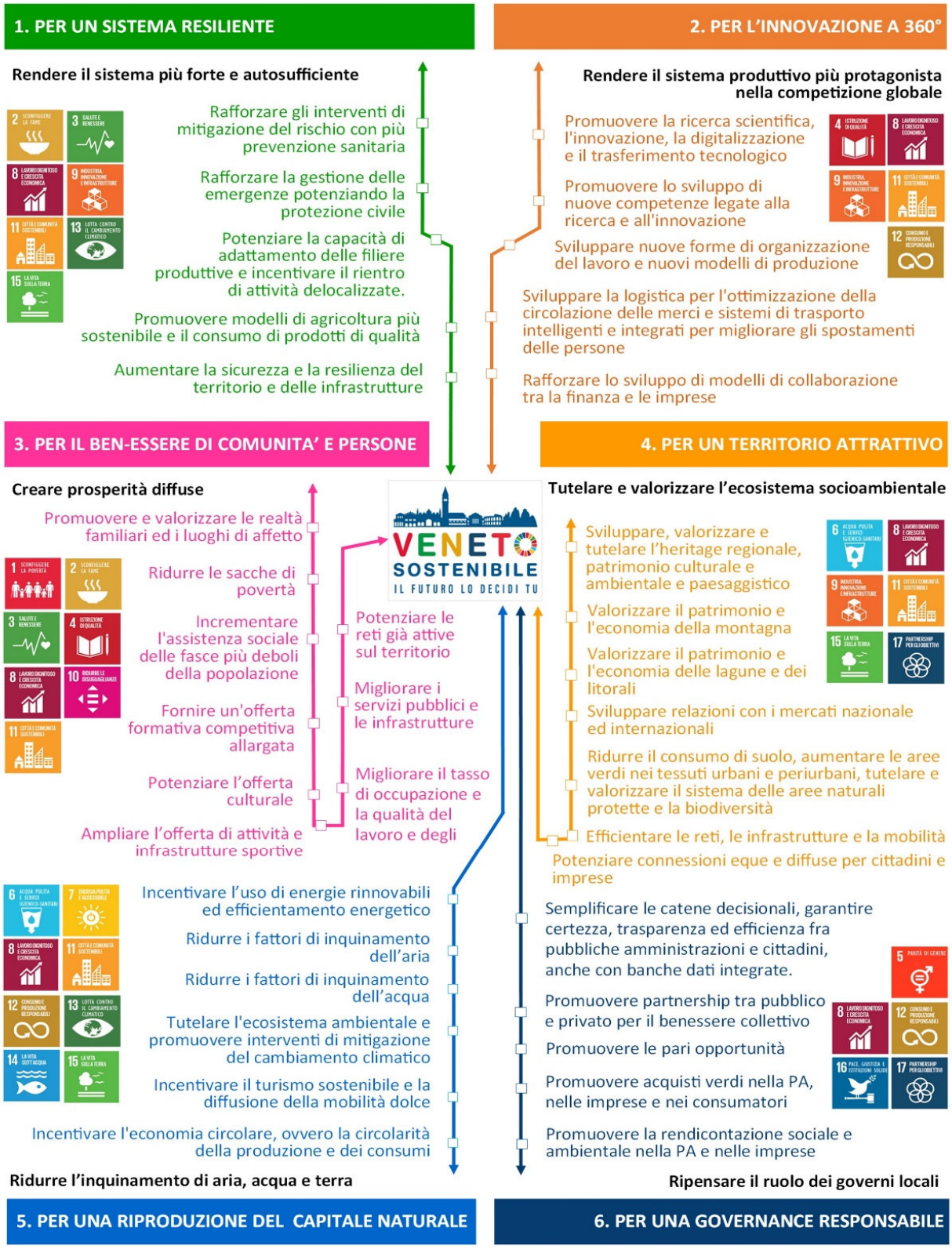
Per la SNSvS22 è confermata la struttura in cinque aree ("5P"):

- **Persone**: contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali, garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano e promuovere la salute e il benessere;
- **Pianeta**: arrestare la perdita di biodiversità, garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali;
- **Prosperità**: promuovere un benessere economico sostenibile, finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili, garantire occupazione e formazione di qualità, affermare modelli sostenibili di produzione e consumo, promuovere sostenibilità e sicurezza di mobilità e trasporti, abbattere le emissioni climalteranti e decarbonizzare l'economia.
- **Pace**: promuovere una società non violenta, inclusiva e rispettosa dei diritti umani, eliminare ogni forma di discriminazione ed assicurare la legalità e la giustizia;
- **Partnership**: è dedicata alla "dimensione esterna" della Strategia, delle Aree di intervento e degli obiettivi della politica di cooperazione allo sviluppo.

Al fine di avvicinare l'Agenda 2030 e la SNSvS al territorio veneto, la Regione, a seguito di un articolato percorso di carattere partecipativo iniziato con l'approvazione della SNSvS17, con protagonisti molti soggetti della società civile, in forma organizzata e non, e con una forte regia da parte della Regione, con deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020 ha approvato il documento "**2030: la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile**" (SRSvS). La SRSvS è strutturata in 6 Macroaree, a cui sono associate delle Linee di intervento su cui la Regione è chiamata a intensificare il proprio intervento per migliorare la qualità delle politiche per la sostenibilità economica, sociale e ambientale. La Figura seguente riporta le 6

Macroaree e le relative Linee di intervento considerate nella NADEFR 2025-2027 con riferimento all'attuazione degli obiettivi operativi prioritari.

Figura 6.2.3 - La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile nel DEFR - la rappresentazione grafica



6.3 Rapporto di monitoraggio della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Veneto

Introduzione

Il monitoraggio che segue è una sintesi del Rapporto di monitoraggio realizzato nell'ambito delle attività previste dal protocollo d'intesa tra Regione del Veneto, Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) e Associazione Veneta per lo Sviluppo Sostenibile (AsVeSS)[38] per la promozione dei principi dell'Agenda 2030 e per l'attuazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile ed è il risultato del confronto tra esperti ASviS ed AsVeSS e della Direzione Sistema dei controlli, SISTAR e documenti di programmazione generale della Regione del Veneto.
La Regione del Veneto, tra le prime, ha approvato la sua Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) con deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020 che si articola in 6 Macroaree strategiche per consentire una valutazione del progresso tecnologico e sociale, delle infrastrutture fisiche e relazionali, della capacità di rigenerazione e di sviluppo del sistema territoriale. Come scrive il Presidente della Giunta regionale nella nota introduttiva "Con questa Strategia Regionale, che potrà essere anche modificata nel tempo, facciamo nostri gli obiettivi dell'Agenda 2030, declinati in modo chiaro e sintetico sulla base delle caratteristiche della nostra regione".
Il gruppo di lavoro congiunto tra Regione del Veneto, ASviS e AsVeSS ha avuto il compito di rivedere e aggiornare gli indicatori utilizzati, individuare gli obiettivi quantitativi definiti dalla programmazione a livello regionale da aggiungere a quelli indicati nei documenti programmatici europei e nazionali per consentire una più efficace verifica dello stato di avanzamento della Regione nel percorso di territorializzazione dell'Agenda 2030. Un secondo obiettivo del gruppo di lavoro congiunto ha inteso leggere e valutare la situazione regionale secondo un approccio integrato tra i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 e le 6 macroaree strategiche in cui si articola la SRSvS. In questo modo si rende più semplice un confronto con le altre Regioni e con la situazione nazionale e si consente anche un immediato rapporto con le direttive Ue che quasi sempre, sia rispetto al PNRR sia ai Fondi europei per le politiche di coesione 2021-27, prendono a riferimento i Goal dell'Agenda.
Di seguito si presenta una sintesi del monitoraggio effettuato con l'illustrazione degli obiettivi quantitativi prioritari rispetto ai documenti programmatici europei e nazionali e quanto emerge dall'indicatore composito[39] dei goal compresi in ciascuna Macroarea. Si evidenzia, ad ogni buon conto, che le azioni, già in corso o in via di attivazione, per il raggiungimento dei target, sono rivenibili nei successivi capitoli 7 e 8 relativi alle Missioni e agli Obiettivi operativi prioritari.

Metodologia

Per avere una sintesi delle analisi effettuate circa lo stato dell'arte della Regione Veneto rispetto allo sviluppo sostenibile, si propongono due letture: la prima sintetizza la situazione della regione rispetto agli obiettivi quantitativi prioritari rispetto ai documenti programmatici europei e nazionali; la seconda rispetto agli indicatori compositi elaborati da ASviS.

a. Gli obiettivi quantitativi

Complessivamente gli obiettivi quantitativi analizzati sono 31. La necessità/possibilità di definire anche a livello territoriale questi obiettivi è legata alla esigenza di tenere conto delle diverse realtà territoriali, dovute a specificità economiche, sociali, culturali e morfologiche.

[38] DGR n. 45 del 25 gennaio 2022.
[39] Tali indici sono calcolati sulla base degli indicatori utilizzati da ASviS nel suo rapporto annuale e fanno riferimento anche a indicatori elementari non inseriti nella SRSvS. Gli indici compositi proposti sono elaborati attraverso la metodologia AMPI (proposta da Istat).

Gli obiettivi quantitativi sono analizzati tenendo conto sia delle Macroaree definite dalla Regione sia dei Goal dell'Agenda, che costituiscono il quadro concettuale di riferimento scelto dalla UE per definire e valutare le azioni utili a perseguire lo sviluppo sostenibile.
La valutazione riportata per i singoli obiettivi si basa sul metodo delle frecce, tenendo conto anche delle differenze tra breve e lungo periodo analizzati:

1) positiva se con l'andamento del periodo analizzato l'obiettivo si raggiungerà o si avvicinerà in modo significativo;
2) negativa se l'andamento è sostanzialmente stabile o se determina un allontanamento dall'obiettivo;
3) contrastante quando le valutazioni di breve e di lungo periodo mostrano segnali opposti (una positiva e una negativa).

b. Gli indicatori compositi

Per ogni Macroarea sono individuati i Goal dell'Agenda più direttamente rappresentati in essa e messi in evidenza i progressi o peggioramenti nel tempo. Si è scelto di analizzare gli indicatori compositi perché hanno la capacità di sintetizzare, in una unica informazione per Goal, quelle fornite dai circa 100 indicatori di base (sono analizzati solo 14 dei 17 Goal per mancanza di dati a livello regionale ed è introdotta una valutazione anche rispetto al valore nazionale).

Macroarea 1 (Per un sistema resiliente)

Rendere il sistema più forte ed autosufficiente
Questa Macroarea è descritta nella Strategia regionale nel seguente modo: "*Molte delle sfide globali costituite dalla sicurezza alimentare, dalla capacità di far fronte a pandemie e dai cambiamenti climatici, richiedono capacità di comprensione, di risposta immediata del sistema, di flessibilità dei processi di allocazione delle risorse e di collaborazione tra diversi attori e livelli di governo. Tali caratteristiche dipendono in gran parte dalla qualità delle infrastrutture di rete, siano esse fisiche, conoscitive e previsionali (capacità di raccogliere ed elaborare dati a fini previsionali e di prevenzione del rischio), digitali o del sistema produttivo, tutte finalizzate a rendere il sistema territoriale più forte e autosufficiente*".

Linee di intervento:

1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.
2. Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.
3. Sostenere interventi di riconversioni produttive verso il biomedicale, la biosicurezza e la cura della persona.
4. Potenziare la capacità di adattamento delle filiere produttive e incentivare il rientro di attività delocalizzate.
5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.
6. Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Mettendo in relazione quanto descritto con i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e i target dell'Agenda 2030 si sono individuati come Goal più strettamente connessi a queste tematiche:

- Goal 2 - Sconfiggere la fame.
- Goal 3 – Salute e benessere.

I Goal secondari sono: Goal 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica; Goal 9 - Imprese, innovazione e infrastrutture; Goal 11 – Città e comunità sostenibili; Goal 13 - Lotta al cambiamento climatico; Goal 15 – Vita sulla terra.

All'interno dei Goal 2 (Sconfiggere la fame) e 3 (Salute e benessere) sono presenti 6 obiettivi quantitativi:

- per 4 si ha una valutazione positiva.
- per 2 si ha una situazione contrastante.

Figura 6.3.1 – Target e obiettivi Macroarea 1 SRSvS

TARGET	OBIETTIVI QUANTITATIVI	TERRITORIO	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
2.4	Entro il 2030 ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura non biologica rispetto al 2020	Veneto	6,4 quintali per ha (2021)	⇩	⇗
2.4	Entro il 2030 raggiungere la quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche	Veneto	5,8% (2021)	⇗	⇗
3.4	Entro il 2025 ridurre del 25% la probabilità di morire per le malattie non trasmissibili rispetto al 2013	Veneto	7,4% (2020)	⇧	⇧
3.4	Entro il 2030 raggiungere 0,6 posti letto per mille abitanti (over 45) nelle strutture intermedie (compresi ospedali di comunità)	Veneto	0,26 (2018)	⇧	:
3.4	Entro il 2026 raggiungere il 10% della popolazione over 65 nell'Assistenza Domiciliare Integrata	Veneto	9,3% (2018)	⇧	:
3.6	Entro il 2030 dimezzare i feriti per incidenti stradali rispetto al 2019	Veneto	35,7 per 10.000 abitanti (2022)	⇘	⇗

La situazione appare positiva per gli aspetti sanitari, pur sottolineando la situazione contrastante per gli incidenti stradali. Più problematica quella legata al mondo dell'agricoltura, dove a una situazione positiva per la quota di SAU destinata a coltivazioni biologiche si contrappone una contrastante per l'utilizzo di fertilizzanti.

Macroarea 2 (Per l'innovazione a 360°)

Rendere l'economia e l'apparato produttivo maggiormente protagonisti nella competizione globale
Questa Macroarea è descritta nella Strategia regionale nel seguente modo: "La globalizzazione e le nuove tecnologie moltiplicano le occasioni e costringono ad un processo continuo di dialogo fra diversi saperi e ambiti: la domanda non è più "se innovare" ma "come innovare". L'innovazione, applicata in tutti gli ambiti produttivi, può dare un impulso allo sviluppo non solo economico ma anche sociale; essa costituisce un importante volano per tutti i settori e può contribuire in modo sostanziale a ridurre l'impatto antropico sugli ecosistemi e a migliorare le condizioni di lavoro, lo stato di salute di una comunità, il livello di istruzione e cultura, nonché una condivisione più ampia del sapere e quindi anche del grado di democrazia".

Linee di intervento:

1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.
2. Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione.
3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.
4. Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone.
5. Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.

Mettendo in relazione quanto descritto con i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e i target dell'Agenda 2030 è stato individuato come Goal più strettamente connesso a queste tematiche:

- il **Goal 9 – Imprese, infrastrutture e innovazione**.

I Goal secondari sono: Goal 4 - Istruzione di qualità; Goal 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica; Goal 11 Città e comunità sostenibili; Goal 12 – Consumo e produzione responsabili.

All'interno del Goal 9 (Imprese, infrastrutture e innovazione) sono presenti **2 obiettivi quantitativi**:

- per entrambi si ha una valutazione positiva.

Figura 6.3.2 – Target e obiettivi Macroarea 2 SRSvS

TARGET	OBIETTIVI QUANTITATIVI	TERRITORIO	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
9.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 3% del PIL dedicato alla ricerca e sviluppo	Veneto	1,4% (2020)	⇗	⇗
9.C	Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura alla rete Gigabit	Veneto	49,9%(2022)	⇧	:

In tema di ricerca e sviluppo, il Veneto registra un livello in linea con quello nazionale (1,5%). Il trend è positivo sia nel lungo che nel breve periodo e consentirà l'avvicinamento all'obiettivo. Dal 2019 al 2022 la copertura alla rete Gigabit si è diffusa a un ritmo tale da consentire presumibilmente il raggiungimento dell'obiettivo.

Macroarea 3 (Per il benessere di comunità e persone)

Creare prosperità diffuse

Questa Macroarea è descritta nella Strategia regionale nel seguente modo: "Elevati consumi e tassi di occupazione non sono sufficienti per eliminare la presenza di ambiti di povertà e di rischio di povertà, seppur limitati in Veneto. La sfida è quella di superare queste criticità con politiche attive in tema di lavoro e assistenza sociale sul territorio, maggiore attenzione alla sicurezza sul lavoro, diffusa manutenzione e maggiore diffusione e accessibilità delle infrastrutture e dei servizi ad uso delle comunità (ad esempio, scuole e ospedali). Questo anche al fine di garantire la permanenza delle comunità sui territori. Attenzione andrà posta anche sulla necessità di continuare a promuovere e sviluppare la collaborazione tra pubblico e privato con l'obiettivo di potenziare le reti già attive, estendendole ai diversi operatori dei territori, secondo un approccio multisettoriale e multi-professionale".

Linee di intervento

1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.
2. Ridurre le sacche di povertà.
3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.
4. Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.
5. Potenziare l'offerta culturale.
6. Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive.
7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.
8. Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.).
9. Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato).

Mettendo in relazione quanto descritto con i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e i target dell'Agenda 2030 si sono individuati come Goal più strettamente connessi a queste tematiche:

- Goal 1 - Sconfiggere la povertà.
- Goal 4 - Istruzione di qualità.
- Goal 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica.
- Goal 10 – Ridurre le disuguaglianze.

I Goal secondari sono: Goal 2 – Sconfiggere la fame; Goal 3 – Salute e benessere; Goal 11 Città e comunità sostenibili.

All'interno dei Goal 1 (Sconfiggere la povertà), 4 (Istruzione di qualità), 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica), 10 (Ridurre le disuguaglianze) sono presenti 7 obiettivi quantitativi:

- per 1 è raggiunto il target.
- per 4 si ha una valutazione positiva.
- per 1 si ha una valutazione negativa.
- per 1 non ci sono dati disponibili per valutare il trend di breve e di lungo periodo.[40]

[40] I dati relativi la povertà sono stati oggetto di profonda revisione da parte di Istat. Ad oggi sono disponibili i dati per gli anni 2021 e 2022. In attesa che vengano diffuse le nuove serie storiche non è possibile valutare la distanza dal relativo obiettivo quantitativo.

Figura 6.3.3 – Target e obiettivi Macroarea 3 SRSvS

TARGET	OBIETTIVI QUANTITATIVI	TERRITORIO	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
1.2	Entro il 2030 ridurre del 16% il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale rispetto al 2020[3]	Veneto	714,3 migliaia di persone (2022)	:	:
4.1	Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 9% l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (18-24 anni)	Veneto	9,5% (2022)	⇧	:
4.2	Entro il 2027 raggiungere almeno il 33% dei posti nei servizi educativi per l'infanzia (3-36 mesi)	Veneto	32,4% (2021)	⇧	:
4.3	Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% dei laureati (30-34 anni)	Veneto	27,6% (2022)	⇩	:
8.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni)	Veneto	72,9% (2022)	⬀	:
8.6	Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9% (15-29 anni)	Veneto	13,1% (2022)	⬀	:
10.4	Entro il 2030 ridurre la disuguaglianza del reddito netto (S80/S20) ai livelli osservati nel migliore dei Paesi europei	Veneto	4,4 s80/s20 (2021)	Obiettivo raggiunto	

Positiva la situazione rispetto al target sulle disuguaglianze[41], per cui la regione ha già raggiunto l'obiettivo. Il dato del 2021 segna una riduzione della disuguaglianza del reddito rispetto al 2020, ma non risulta ancora allineato ai valori del 2019 [42] La situazione si mantiene comunque sempre più favorevole di quella nazionale (5,6). Per le tematiche dell'istruzione e del lavoro il Veneto è sulla giusta strada, fatta eccezione per la quota di giovani laureti. Quasi raggiunto il target fissato a livello nazionale per i posti nei servizi educativi per l'infanzia.

Macroarea 4 (per un territorio attrattivo)

Tutelare e valorizzare l'ecosistema socio-ambientale

Questa Macroarea è descritta nella Strategia regionale nel seguente modo: "Le risorse che influenzano la capacità attrattiva di un territorio riguardano il capitale di conoscenza, reputazionale, infrastrutturale, imprenditoriale, naturale e storico. L'immagine percepita (interna ed esterna) è un *asset* fondamentale per l'attrattività e il mantenimento di capitali, cervelli, persone e forza lavoro qualificata. Le recenti designazioni del Veneto quale sito per le Olimpiadi invernali 2026 e delle Colline del Prosecco da parte dell'Unesco sono due grandi opportunità di sviluppo per la regione. L'impegno di tutelare anche altri siti regionali continua con le candidature del Monte Grappa e del Monte Baldo nella rete MAB (Man and Biosphere) dell'Unesco."

Linee di intervento:

1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'*heritage* regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.
2. Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.
3. Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali.
4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.
5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.
6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
7. Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese.

[41] L'obiettivo quantitativo 10.4, non presente in documenti europei e nazionali, è stato individuato dagli esperti dei gruppi di lavoro ASviS.

[42] Se si considera l'indice di Gini per misurare la disuguaglianza del reddito, nel 2022 il Veneto registra un valore di 0,266 (con gli affitti imputati), rispetto allo 0,296 dell'Italia.

Mettendo in relazione quanto descritto con i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e i target dell'Agenda 2030 si sono individuati come Goal più strettamente connessi a queste tematiche:

- **Goal 11 - Città e comunità sostenibili.**
- **Goal 15 - La vita sulla terra.**

I Goal secondari sono: Goal 6 – Acqua pulita e servizi igienico-sanitari, Goal 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica, Goal 9 – Imprese, infrastrutture e innovazione[43].

All'interno dei Goal 11 (Città e comunità sostenibili), 15 (Vita sulla terra) sono presenti **4 obiettivi quantitativi**:

- per tutti si ha una valutazione negativa.

Figura 6.3.4 – Target e obiettivi Macroarea 4 SRSvS

TARGET	OBIETTIVI QUANTITATIVI	TERRITORIO	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
11.2	Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004	Veneto	5166 posti-km per abitante (2021)	⇩	⇩
11.6	Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 35 giorni l'anno	Veneto	65 giorni (2021)	⇘	⇘
15.3	Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo	Veneto	15,2 nuovi ettari consumati per 100.000 abitanti (2022)	⇘	:
15.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree terrestri protette	Veneto	22,7% (2022)	⇩	⇩

Per questa macroarea si ha una situazione problematica, con valutazioni negative per l'inquinamento atmosferico, per il TPL[44] e il consumo di suolo. Per quanto riguarda la quota di aree protette terrestri, nel 2022 la regione risulta distante dall'obiettivo del 30% da raggiungere entro il 2030.

Macroarea 5 (Per una riproduzione del capitale naturale)

Ridurre l'inquinamento di aria, acqua terra.

Questa Macroarea è descritta nella Strategia regionale nel seguente modo: "La crescente consapevolezza del significato di sviluppo sostenibile e il costante riferimento ai 17 Goal nell'attività di governo devono favorire un impegno crescente di tutta la classe dirigente e supportare lo sviluppo di una leadership dei processi di integrazione. Il coinvolgimento degli *stakeholder* dovrà sempre più favorire l'individuazione di obiettivi condivisi e un approccio sistemico ai problemi. La crescente integrazione e il mutuo rafforzamento, anche attraverso lo sviluppo di banche dati interconnesse, richiedono una maggior integrazione tra ambiti diversi di policy e strumenti di attuazione integrati. Diventa cruciale lo sviluppo di partnership che abbiano come fine ultimo lo sviluppo sostenibile".

Linee di intervento

1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.
2. Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria.
3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.
4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.
5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.
6. Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.

Mettendo in relazione quanto descritto con i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e i target dell'Agenda 2030 si sono individuati come Goal più strettamente connessi a queste tematiche:

- **Goal 6 – Acqua pulita e servizi igienico-sanitari.**

[43] In questa prima fase del lavoro non si è inserito il Goal 17 per carenza di dati.

[44] L'obiettivo quantitativo 11.2 è stato calcolato attraverso l'utilizzo della metodologia Eurostat relativa agli indicatori che non presentano un target quantitativo.

- **Goal 7 – Energia pulita ed accessibile.**
- **Goal 12 – Consumo e produzione responsabili.**
- **Goal 13 – Lotta al cambiamento climatico.**
- **Goal 14 – Vita sott'acqua.**

I Goal secondari sono: Goal 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica; Goal 11 – Città e comunità sostenibili; Goal 15 – Vita sulla terra.

All'interno di Goal 6 (Acqua pulita e servizi igienico-sanitari), 7 (Energia pulita ed accessibile), 12 (Consumo e produzione responsabili), 13 (Lotta al cambiamento climatico) e 14 (Vita sott'acqua) sono presenti **9 obiettivi quantitativi**:

- per 1 si ha una valutazione positiva.
- per 1 si ha una valutazione contrastante.
- per 4 si ha una valutazione negativa.
- per 3 non è possibile valutare il trend a causa della mancanza di dati.

Figura 6.3.5 – Target e obiettivi Macroarea 5 SRSvS

TARGET	OBIETTIVI QUANTITATIVI	TERRITORIO	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
6.3	Entro il 2027 garantire lo stato di qualità ecologica elevata o buona per tutti i corpi idrici superficiali	Veneto	37,6% (2015)	:	:
6.4	Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	Veneto	56,8% (2020)	⇩	⇩
7.2	Entro il 2030 raggiungere almeno la quota del 45% di energia da fonti rinnovabili	Veneto	17,7% (2021)	⬊	:
7.3	Entro il 2029 ridurre il consumo annuo di energia primaria degli edifici pubblici di 21.600 MWh/anno	Veneto	ND	:	:
7.3	Entro il 2030 ridurre di almeno il 20% i consumi finali di energia rispetto al 2020	Veneto	25,1 kTep per 10.000 abitanti (2021)	⇩	:
12.4	Entro il 2030 ridurre la quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite del 26% rispetto al 2004	Veneto	487,9 kg/abitante annui (2021)	⇩	⬊
12.4	Entro il 2030 aggiungere la quota del 70% del tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani	Veneto	68,9% (2021)	⇧	:
13.2	Entro il 2030 ridurre le emissioni di C02 e di altri gas climalteranti del 55% rispetto al 1990	Veneto	9,3 tonnellate di C02 equivalente pro-capite (2019)	⬊	⬈
14.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree marine protette	Veneto	0% (2019)	:	:

Vista la carenza di informazioni, la valutazione sugli obiettivi da raggiungere per questa macroarea è sicuramente parziale. Ad oggi, si sottolinea una situazione problematica per l'efficienza delle reti idriche, le fonti energetiche rinnovabili e per la produzione pro-capite di rifiuti. Criticità si hanno anche per le emissioni di gas climalteranti nel breve periodo. Positiva la situazione sul riciclaggio dei rifiuti.

Macroarea 6 (Per una governance responsabile)

Ripensare il ruolo dei governi locali anche attraverso le nuove tecnologie

Questa Macroarea è descritta nella Strategia regionale nel seguente modo: "La crescente consapevolezza del significato di sviluppo sostenibile e il costante riferimento ai 17 Goals nell'attività di governo devono favorire un impegno crescente di tutta la classe dirigente e supportare lo sviluppo di una leadership dei processi di integrazione. Il coinvolgimento degli *stakeholders* dovrà sempre più favorire l'individuazione di obiettivi condivisi e un approccio sistemico ai problemi. La crescente integrazione e il mutuo rafforzamento, anche attraverso lo sviluppo di banche dati interconnesse, richiedono una maggior integrazione tra ambiti

diversi di policy e strumenti di attuazione integrati. Diventa cruciale lo sviluppo di partnership che abbiano come fine ultimo lo sviluppo sostenibile".

Linee di intervento

1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.
2. Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.
3. Promuovere le pari opportunità.
4. Rafforzare la collaborazione tra il mondo della conoscenza e gli attori nel territorio.
5. Promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori.
6. Promuovere la rendicontazione sociale e ambientale nella PA e nelle imprese.

Mettendo in relazione quanto descritto con i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e i target dell'Agenda 2030 si sono individuati come Goal più strettamente connessi a queste tematiche:

- **Goal 5 – Parità di genere.**
- **Goal 16 – Pace, giustizia e istituzioni solide.**

I Goal secondari sono: Goal 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica; Goal 12 – Consumo e produzione responsabili.

All'interno dei Goal 5 (Parità di genere), 16 (Pace, giustizia e istituzioni solide) sono presenti **3 obiettivi quantitativi**:

- per 1 si ha una valutazione contrastante.
- per 2 si ha una valutazione negativa.

Figura 6.3.6 – Target e obiettivi Macroarea 6 SRSvS

TARGET	OBIITTIVI QUANTITATIVI	TERRITORIO	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
5.5	Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020	Veneto	78,9 femmine/maschi* 100 (2022)	↘	:
16.3	Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena	Veneto	127,5% (2022)	⇩	↘
16.7	Entro il 2026 ridurre la durata media dei procedimenti civili del 40% rispetto al 2019	Veneto	284 giorni (2022)	↗	↘

Per quanto riguarda il gap occupazionale di genere, pur disponendo di informazioni solo per il breve periodo, la situazione rivela miglioramenti insufficienti a raggiungere l'obiettivo. Il sovraffollamento negli istituti di pena nel lungo periodo tende a diminuire, ma in modo inadeguato al raggiungimento dell'obiettivo; nell'ultimo anno, inoltre, si assiste a un peggioramento delle condizioni di sovraffollamento. La valutazione della durata media dei procedimenti civili è contrastante, con miglioramenti nel breve periodo, ma negativa nel lungo periodo.

Gli indicatori compositi

Per ogni Macroarea sono individuati i Goal dell'Agenda più direttamente rappresentati in essa e messi in evidenza i progressi o peggioramenti nel tempo. La tabella seguente mostra la relazione tra Macroaree e i Goal strettamente connessi e secondari.

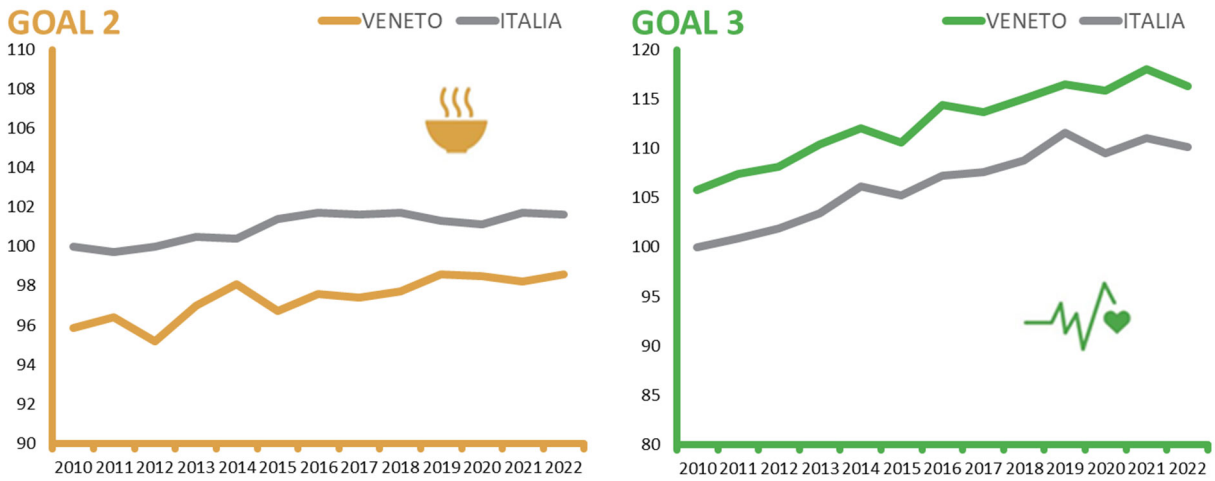
Figura 6.3.7 - Relazione tra Macroaree e Goal strettamente connessi e Goal secondari

MACROAREA	1		2	3				4		5			6	
SDGs STRETTAMENTE CONNESSI	GOAL 2	GOAL 3	GOAL 9	GOAL 1	GOAL 4	GOAL 8	GOAL 10	GOAL 11	GOAL 15	GOAL 6	GOAL 7	GOAL 12	GOAL 5	GOAL 16
SDGs SECONDARI	GOAL 6 GOAL 9 GOAL 15	GOAL 8 GOAL 11	GOAL 4 GOAL 8 GOAL 11 GOAL 12	GOAL 2	GOAL 3	GOAL 11		GOAL 6 GOAL 9	GOAL 8	GOAL 8	GOAL 11	GOAL 15	GOAL 8	GOAL 12

Macroarea 1 (Per un sistema resiliente):

- per le tematiche su sicurezza alimentare e agricoltura sostenibile (Goal 2), il Veneto nel periodo 2010-2022 presenta progressi moderati. Tale andamento permette solo in parte alla regione di ridurre le distanze dal valore nazionale e nel 2022 continua a registrare un livello inferiore a quello italiano.
- rispetto alle tematiche legate a salute e benessere (Goal 3), il Veneto registra un andamento positivo nell'arco della serie storica analizzata. Nello stesso periodo anche il trend nazionale è in miglioramento, ma la regione si posiziona sempre a livelli superiori a quelli medi italiani.

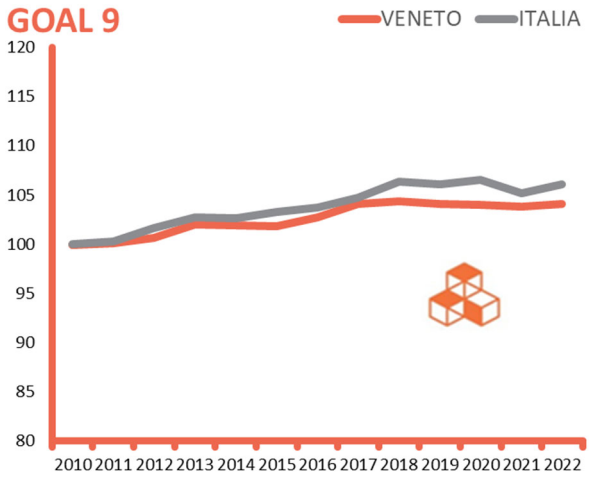
Figura 6.3.8– Goal della Macroarea 1



Macroarea 2 (Per l'innovazione a 360°):

- Per le tematiche connesse a imprese, innovazione e infrastrutture (Goal 9) in Veneto si ha un andamento nel complesso positivo tra il 2010 e il 2022. Nello stesso periodo anche il trend nazionale è positivo, ma con un'intensità maggiore, e nel 2022 la regione continua a posizionarsi a livelli inferiori a quelli italiani.

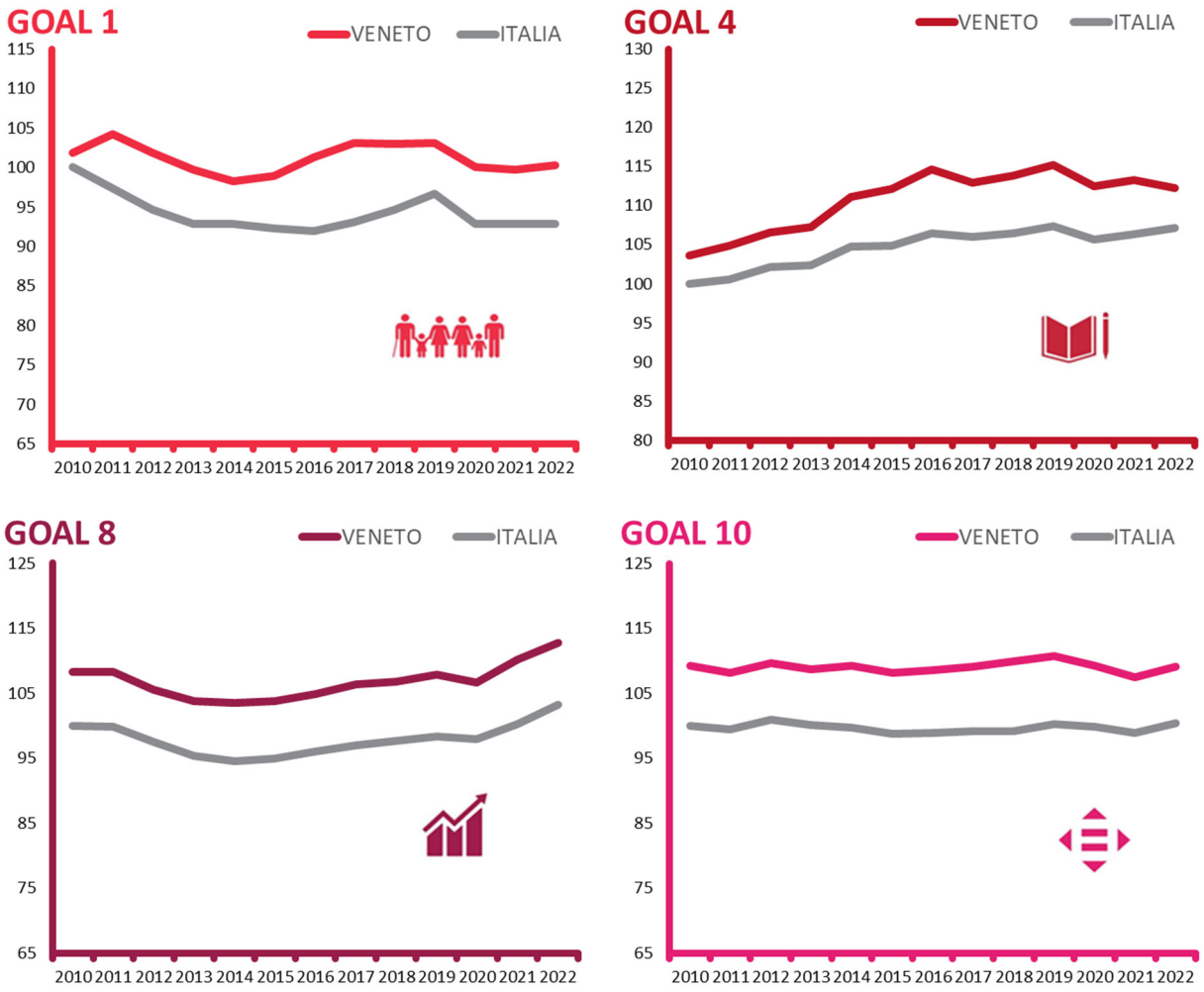
Figura 6.3.9– Goal della Macroarea 2



Macroarea 3 (Per il benessere di comunità e persone):

- per le tematiche connesse alla povertà (Goal 1), in Veneto la situazione è migliore rispetto alla media nazionale. Nel periodo 2010-2022 si segnala una sostanziale stabilità: nel 2022 l'indice composito, seppur in ripresa rispetto al biennio precedente, non riesce a colmare l'impatto negativo determinato dalla crisi conseguente la pandemia, che ha vanificato i miglioramenti che si erano ottenuti tra il 2015 e il 2019.
- per l'istruzione di qualità per tutti (Goal 4), per il Veneto si ha un andamento positivo nell'arco della serie storica analizzata. Il trend è in linea con quello nazionale e posiziona la regione, nel 2022, a un livello superiore ad esso.
- per il lavoro dignitoso e la crescita economica (Goal 8), la regione mostra un andamento positivo nell'arco della serie storica analizzata. Nello stesso periodo anche il trend nazionale è in miglioramento, ma la regione misura una variazione positiva più intensa rispetto al livello italiano, attestandosi nel 2022 a un livello superiore a quello nazionale.
- per le tematiche connesse alla riduzione delle disuguaglianze (Goal 10), si ha una sostanziale stabilità tra il 2010 e il 2022, con un trend in linea con quello medio nazionale. La regione anche nel 2022 mostra un livello di disuguaglianze inferiore alla media italiana.

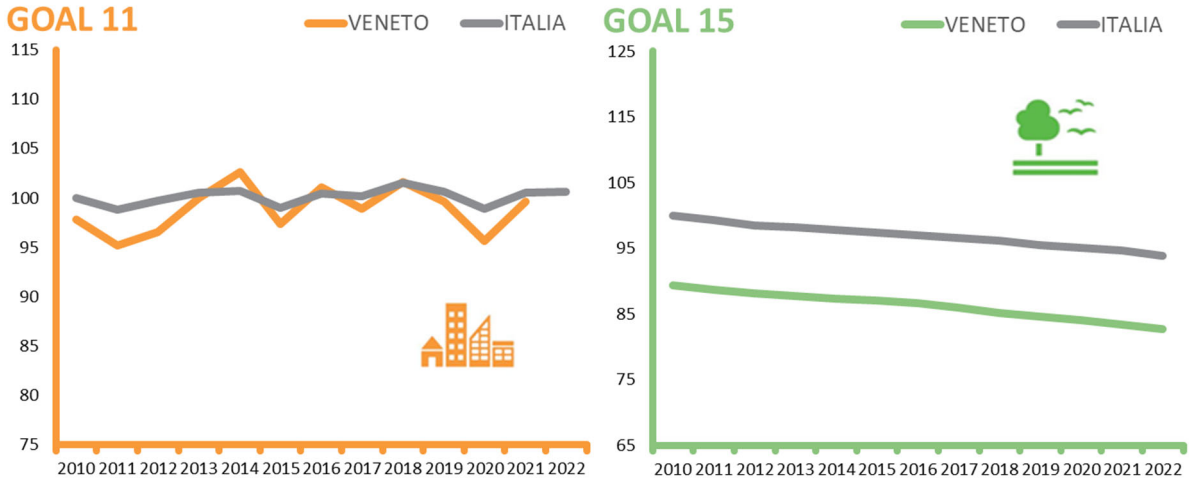
Figura 6.3.10– Goal della Macroarea 3



Macroarea 4 (per un territorio attrattivo):

- per le tematiche connesse a città e comunità sostenibili (Goal 11), il composito regionale evidenzia un andamento altalenante nell'arco della serie storica; confrontando il dato del 2021 con quello del 2010, l'incremento è di scarso valore. Nel 2020 (primo anno della pandemia) per la regione si ha un peggioramento più forte rispetto a quello italiano, recuperato nel 2021.
- per la vita sulla terra (Goal 15), si ha una situazione critica. Infatti, la regione mostra un andamento costantemente negativo tra il 2010 e il 2022. Il trend negativo è in linea con quello nazionale e la regione, nell'ultimo anno disponibile (2022), continua ad attestarsi a un livello inferiore a quello nazionale.

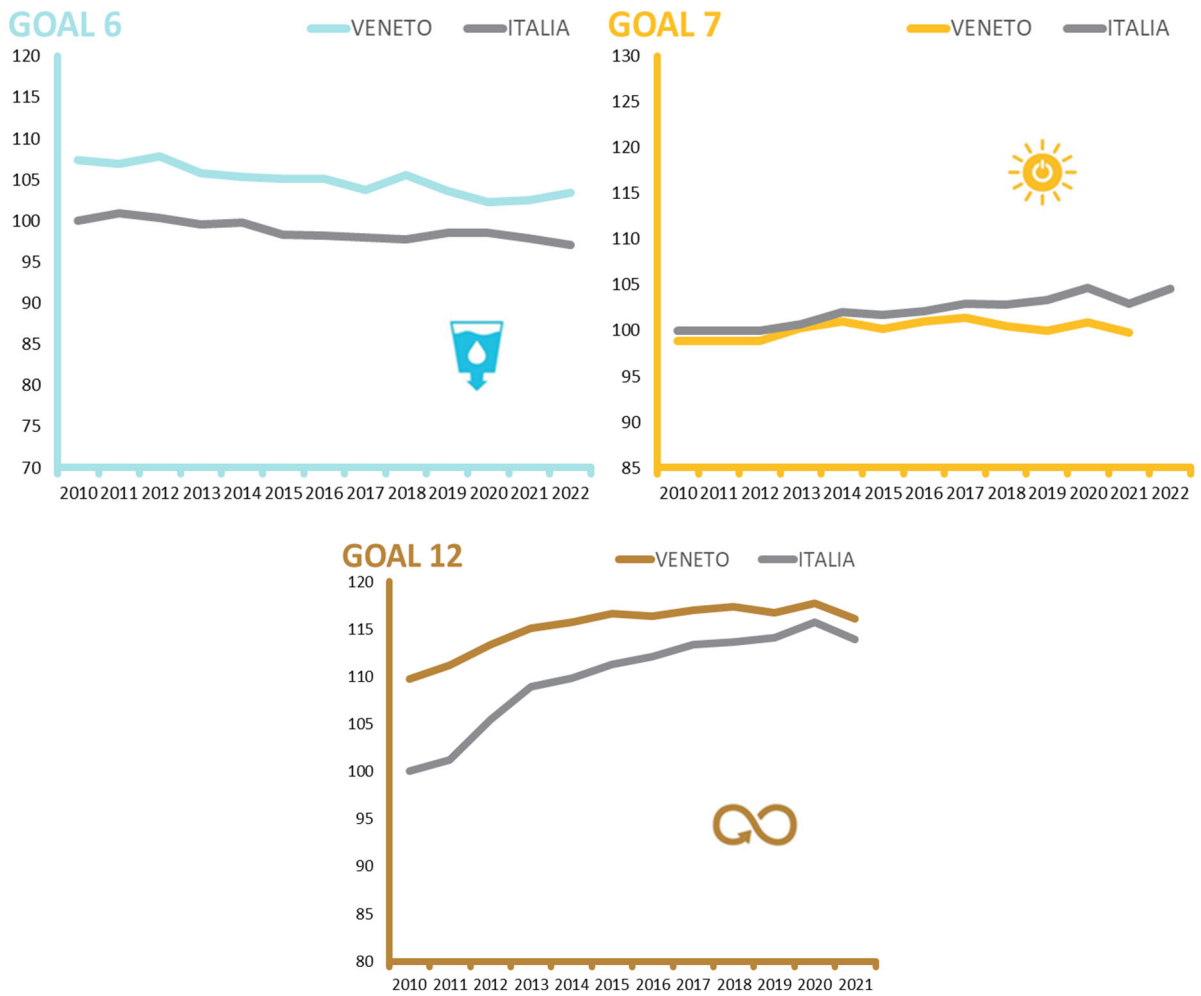
Figura 6.3.11– Goal della Macroarea 4



Macroarea 5 (Per una riproduzione del capitale naturale):

- per il tema acqua pulita e servizi igienico-sanitari (Goal 6), il composito regionale evidenzia un andamento tendenzialmente negativo tra il 2010 e il 2022, ma anche nell'ultimo anno conferma migliori risultati rispetto al dato nazionale.
- per le tematiche connesse all'energia pulita (Goal 7), l'indice registra un andamento tendenzialmente stabile tra il 2010 e il 2021, mentre il trend nazionale segna miglioramenti moderati. Nell'ultimo anno osservato il Veneto continua ad attestarsi a un livello inferiore rispetto a quello nazionale.
- per il tema consumi e produzione responsabili (Goal 12), la regione si trova in una situazione positiva, in quanto registra un andamento positivo nell'arco di tutta la serie storica analizzata. Seppur la situazione del Veneto risulti sempre migliore rispetto alla media nazionale, nel tempo va riducendosi il gap positivo.

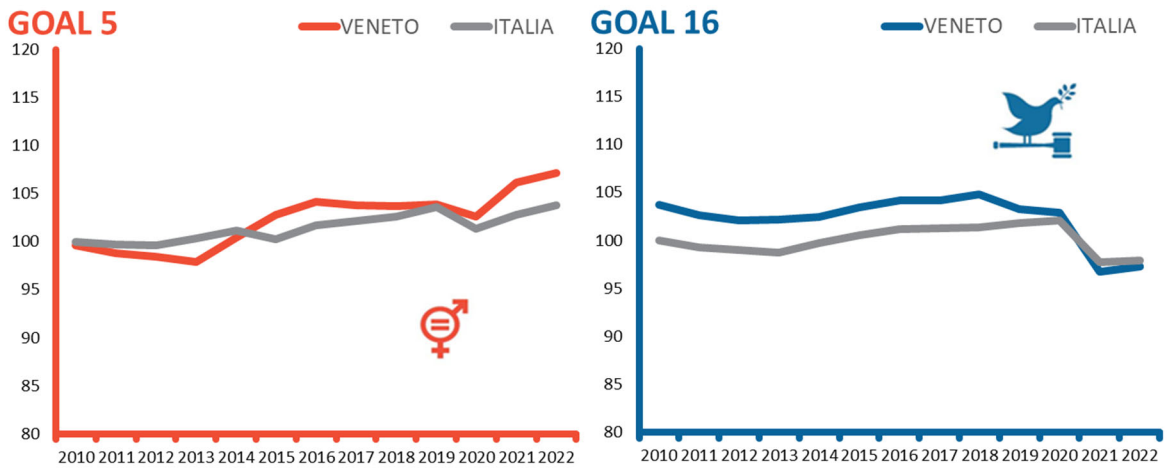
Figura 6.3.12– Goal della Macroarea 5



Macroarea 6 (Per una *governance* responsabile):

- per le tematiche connesse alla parità di genere (Goal 5), l'indice evidenzia un andamento positivo tra il 2010 e il 2022 e, nell'ultimo anno osservato, il Veneto si posiziona ad un livello superiore alla media italiana.
- per la giustizia e istituzioni solide (Goal 16), si ha, invece, un andamento complessivamente negativo tra il 2010 e il 2022 che porta la regione a un livello simile a quello nazionale nell'ultimo anno osservato.

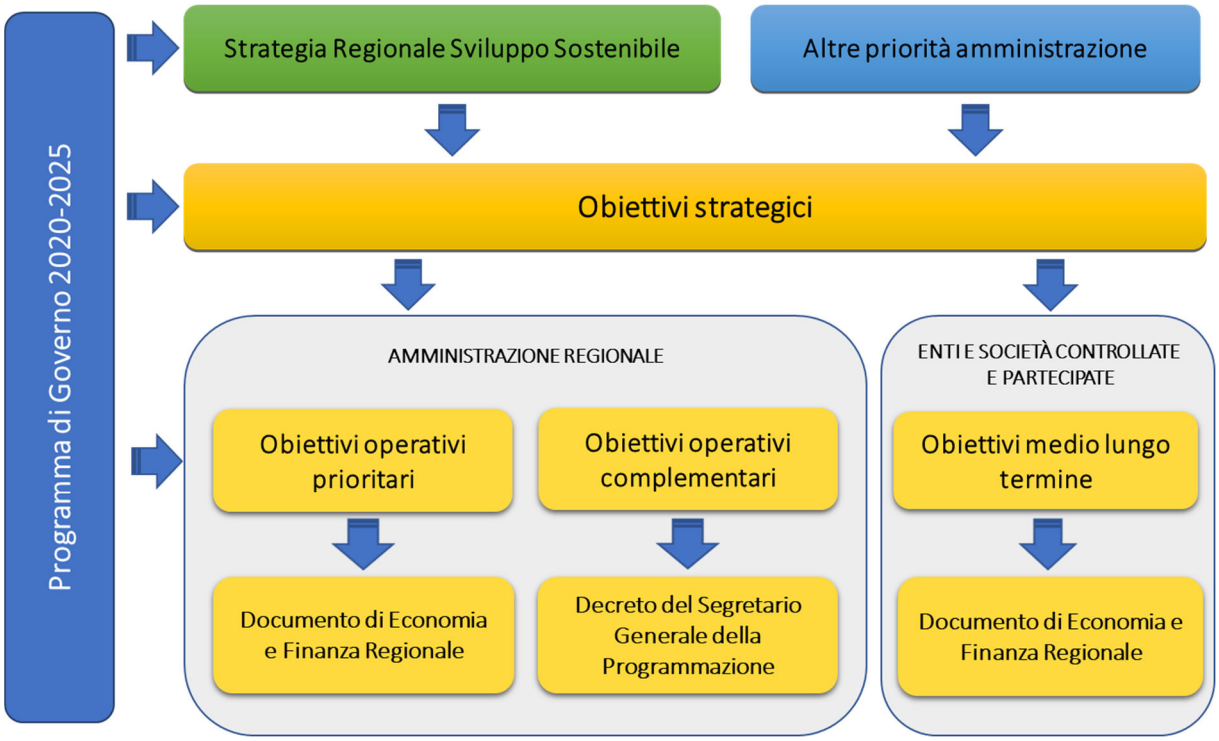
Figura 6.3.13– Goal della Macroarea 6



6.4 Gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi

Gli obiettivi strategici e operativi dell'Amministrazione regionale derivano dal Programma di Governo 2020-2025 e dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, approvata con DCR n. 80 del 20 luglio 2020, come di seguito rappresentato (Figura 6.4.1). Si evidenzia che pur a fronte degli accadimenti pandemici, sociali ed economici legati al Covid-19, ormai superato, e degli effetti dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, nonché delle tensioni in Medio Oriente, è mantenuta la validità della visione di lungo periodo di tali documenti e, anzi, viene comprovata la solidità della maggior parte delle linee strategiche tra le quali, ad esempio, quelle legate al rafforzamento della prevenzione sanitaria, alla promozione della ricerca scientifica e all'incentivazione dell'uso di energie rinnovabili.

Figura 6.4.1 – La rappresentazione degli obiettivi



In particolare, il primo livello degli obiettivi è costituito dagli **obiettivi strategici** dell'Amministrazione regionale. Essi:

- derivano dalle Linee di intervento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, ma riguardano anche ambiti ad essa non collegati.
- presentano un elevato grado di rilevanza.
- sono perseguiti primariamente dall'Amministrazione regionale pur non escludendo la partecipazione attiva da parte di altri soggetti.
- sono soggetti alle dinamiche (positive o negative) di fattori esogeni.
- fanno riferimento ad un orizzonte di medio-lungo periodo.

Un secondo livello è costituito dagli **obiettivi operativi**, in cui si articola ciascun obiettivo strategico, e sono suddivisi in:

- obiettivi operativi **prioritari**: sono stati individuati nel DEFR 2025-2027 e sono dettagliati nel presente documento, al capitolo "Gli obiettivi operativi attuativi degli obiettivi strategici 2025-2027", in "schede obiettivo", contenenti le informazioni di dettaglio, in analogia con quanto avvenuto negli anni scorsi.
- obiettivi operativi **complementari:** saranno adottati e dettagliati nelle relative "schede obiettivo", come di consueto, con Decreto del Segretario Generale della Programmazione, a seguito dell'approvazione della manovra di bilancio e della conseguente assegnazione delle risorse, con il bilancio finanziario gestionale, alle strutture amministrative della Giunta regionale.

Ogni obiettivo strategico si attua pertanto attraverso più obiettivi operativi (sia prioritari che complementari). A loro volta, gli obiettivi operativi (sia quelli prioritari che quelli complementari) possono contribuire al conseguimento di più obiettivi strategici.
Di seguito si presenta l'elenco dei 40 obiettivi strategici, distinti fra quelli collegati alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (36) e quelli non collegati (4), e dei relativi obiettivi operativi prioritari (109), che interesseranno la programmazione 2025-2027.

Figura 6.4.2 - Obiettivi strategici e obiettivi operativi prioritari dell'Amministrazione regionale collegati al Programma di Governo e alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

SRSvS - Macroarea: 1. Per un sistema resiliente		
PRIORITA' DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI 2025-2027
VENETO IN SALUTE	Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria	- Attuare la Missione 6 Componenti investimento 1 e 2 PNRR - Avviare la definizione di percorsi di prevenzione integrabili nei percorsi diagnostici terapeutici assistenziali (PDTA) per la riduzione delle malattie croniche - Garantire la governance regionale per l'erogazione dell'assistenza farmaceutica, protesica e dei dispositivi medici assicurando la prossimità e il rispetto dei vincoli finanziari - Rafforzare i servizi territoriali e lo sviluppo integrato delle case della comunità, delle centrali operative territoriali ed il potenziamento delle cure domiciliari, in un'ottica di accessibilità, anche attraverso la digitalizzazione e la telemedicina
VENETO SOSTENIBILE	Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile	- Definire e integrare il sistema di allertamento per rischio mareggiate nelle attività del centro funzionale decentrato (CFD) - Revisionare le procedure del sistema di allertamento in uso presso il centro funzionale decentrato - Revisionare le procedure post emergenziali per la gestione delle segnalazioni di danno e delle risorse destinate agli interventi di ripristino
ALTRE PRIORITA'		- Aggiornamento del piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi
VENETO SOSTENIBILE	Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero	- Migliorare la sostenibilità ambientale del settore agricolo, con particolare attenzione alla viticoltura - Sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima (CSR 2023-2027)
VENETO ECCELLENTE		- Controllare e vigilare sulle produzioni agroalimentari - Qualificare le produzioni agroalimentari - Realizzare il coordinamento tecnico della commissione politiche agricole - Sviluppare nuove opportunità per l'imprenditore agricolo favorendo il sistema della conoscenza

SRSvS - Macroarea: 1. Per un sistema resiliente		
PRIORITA' DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI 2025-2027
VENETO SOSTENIBILE	Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture	- Attuare la pianificazione regionale sulla base delle linee strategiche adottate - Mitigare il rischio idraulico, geologico e idrogeologico - Promuovere la competitività e la transizione energetica regionale - Realizzare interventi di conservazione delle opere idrauliche e di gestione dei beni demaniali trasferiti alla regione del Veneto mediante concessioni a terzi, ivi incluse le concessioni sull'utilizzo della risorsa idrica - Realizzare opere infrastrutturali per la sicurezza dal rischio idraulico - Ridurre la vulnerabilità del patrimonio immobiliare pubblico e privato nei confronti del pericolo sismico anche con studi di microzonazione - Sviluppare la filiera dell'idrogeno da fonti rinnovabili in una logica di economia circolare - Valorizzare e salvaguardare il territorio e le aree silvo-pastorali - Valorizzare e salvaguardare il territorio mediante interventi di sistemazione idraulico forestale e regimazione dei relativi corsi d'acqua
ALTRE PRIORITA'		- Assicurare un maggior coordinamento dei soggetti gestori della rete stradale e autostradale in ambito regionale - Definire e avviare le attività di gestione della concessione relativa alla Pedemontana Veneta - Incrementare la sicurezza sismica del patrimonio edilizio pubblico sul territorio regionale

MACROAREA SRSvS 2. Per l'innovazione a 360 gradi		
PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI 2025-2027
VENETO ECCELLENTE	Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico	- Attuare efficacemente la strategia di specializzazione intelligente regionale con riferimento alle priorità di intervento definite, garantendone il monitoraggio e la valutazione - Facilitare l'accesso alle infrastrutture di ricerca e potenziare i centri di trasferimento tecnologico per affrontare le principali sfide tecnologiche e di sostenibilità nel quadro della S3 regionale - Rafforzare l'interconnessione la collaborazione dell'ecosistema veneto dell'innovazione con altri ecosistemi presenti nei diversi territori della UE - Realizzare servizi di e-government e dare attuazione all'agenda digitale - Sostenere le attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione, in particolare attraverso gli interventi previsti dal PR FESR 2021-2027 - Sostenere, monitorare e valutare l'operatività delle reti innovative regionali e dei distretti industriali in un'ottica di progressivo rafforzamento - Sviluppare la banda ultra larga
VENETO IN SALUTE		- Garantire la governance regionale per l'erogazione dell'assistenza farmaceutica, protesica e dei dispositivi medici assicurando la prossimità e il rispetto dei vincoli finanziari
VENETO ATTRAENTE	Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e all'innovazione	- Sostenere l'istruzione tecnica superiore
VENETO ECCELLENTE		- Promuovere il "brokeraggio dell'innovazione" attraverso figure esperte e professionisti in grado di aiutare imprese e imprenditori a focalizzare i propri bisogni di innovazione e ad individuare ed affrontare le principali sfide tecnologiche - Sostenere l'istruzione tecnica superiore
VENETO ATTRAENTE	Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione	- Promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema distributivo - Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato - Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano - Turismo digitale per organizzare e gestire l'offerta turistica regionale anche sul digitale ed intercettare le richieste della domanda turistica attraverso le ICT
VENETO CONNESSO		- Favorire l'attrazione degli investimenti

MACROAREA SRSvS 2. Per l'innovazione a 360 gradi		
PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI 2025-2027
VENETO ECCELLENTE		- Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti e delle filiere produttive - Favorire l'attrazione degli investimenti - Promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema distributivo - Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato - Sostenere l'inserimento e/o reinserimento nel mondo del lavoro di soggetti a rischio espulsione - Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano
VENETO SOSTENIBILE		- Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti e delle filiere produttive - Promuovere lo sviluppo sostenibile delle attività di pesca professionale ed acquacoltura attraverso l'attuazione del PN FEAMPA 2021-2027 - Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato (CSR 2023-2027) - Sostenere lo sviluppo nelle zone rurali e completare l'attuazione del PSR 2014-2022
VENETO CONNESSO	Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone	- Promuovere la sperimentazione delle e-roads, strade dotate delle infrastrutture per la guida autonoma
VENETO ATTRAENTE	Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese	- Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato
VENETO CONNESSO		- Favorire l'attrazione degli investimenti
VENETO ECCELLENTE		- Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti e delle filiere produttive - Favorire l'attrazione degli investimenti - Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato
VENETO SOSTENIBILE		- Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti e delle filiere produttive

MACROAREA SRSvS 3. Per il benessere di comunità e persone		
PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI 2025-2027
ALTRE PRIORITA'	Ridurre le sacche di povertà	- Promuovere azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale
VENETO SOSTENIBILE	Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione	- Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici - Realizzare interventi di recupero edilizio, efficientamento energetico e messa in sicurezza sismica di alloggi per le categorie sociali deboli
ALTRE PRIORITA'		- Aggiornare la programmazione del sistema di offerta dei servizi residenziali per le persone anziane non autosufficienti - Coordinare i processi di riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficienza riqualificando il sistema medesimo - Promuovere azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale - Sostenere le strutture di accoglienza per le donne vittime di violenza
VENETO ATTRAENTE	Fornire un'offerta formativa competitiva allargata	- Sostenere il diritto allo studio universitario - Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano - Sostenere l'offerta regionale di istruzione e formazione professionale
VENETO ECCELLENTE		- Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano
VENETO ECCELLENTE	Potenziare l'offerta culturale	- Favorire la crescita del tessuto e dell'offerta culturali con il coinvolgimento degli attori del comparto e della comunità - Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico attraverso gli investimenti del PNRR
VENETO IN SALUTE	Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive	- Sostenere lo svolgimento di iniziative di promozione della pratica motoria e sportiva a tutti i livelli, con particolare riguardo per quelle a favore degli atleti con disabilità
VENETO ATTRAENTE	Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi	- Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano
VENETO ECCELLENTE		- Favorire la crescita del tessuto e dell'offerta culturali con il coinvolgimento degli attori del comparto e della comunità - Promuovere e sostenere le imprese culturali e creative, nonché valorizzare le attività in chiave di rigenerazione urbana - Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano - Sostenere l'occupabilità e l'inserimento lavorativo di giovani e donne
ALTRE PRIORITA'	Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato)	- Promuovere azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale

MACROAREA SRSvS 4. Per un territorio attrattivo		
PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI 2025-2027
VENETO ATTRAENTE	Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico	- Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato
VENETO ECCELLENTE		- Favorire la crescita del tessuto e dell'offerta culturali con il coinvolgimento degli attori del comparto e della comunità - Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato - Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico attraverso gli investimenti del PNRR
VENETO SOSTENIBILE		- Migliorare la sostenibilità ambientale del settore agricolo, con particolare attenzione alla viticoltura - Sviluppare gli indirizzi del piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC), e predisporre, in accordo con il MIC, il piano paesaggistico
VENETO VINCENTE		- Promuovere l'area delle colline del Prosecco quale sito UNESCO e valorizzare il paesaggio culturale delle aree della Valpolicella, dei Colli Euganei e dei Colli Berici
VENETO ATTRAENTE	Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna	- Partecipare all'organizzazione dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026
VENETO ECCELLENTE		- Partecipare all'organizzazione dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026
VENETO SOSTENIBILE		- Valorizzare e salvaguardare il territorio e le aree silvo-pastorali
VENETO VINCENTE		- Partecipare all'organizzazione dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026
VENETO SOSTENIBILE	Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali	- Riqualificare ambientalmente Porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile.
VENETO ATTRAENTE	Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali	- Promuovere la presenza del Veneto nel panorama internazionale anche attraverso la cooperazione allo sviluppo sostenibile - Promuovere le imprese agricole e agroalimentari venete sui mercati nazionale ed esteri e valorizzare i prodotti agroalimentari d'eccellenza - Promuovere lo sviluppo e la valorizzazione delle attività fieristiche
VENETO ECCELLENTE		- Promuovere il commercio estero e valorizzare, nei mercati nazionale e internazionali, le produzioni venete del settore secondario - Promuovere lo sviluppo e la valorizzazione delle attività fieristiche - Promuovere, valorizzare e qualificare le risorse turistiche nei mercati nazionale e internazionali

MACROAREA SRSvS 4. Per un territorio attrattivo		
PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI 2025-2027
VENETO SOSTENIBILE		- Rigenerare e innovare l'offerta turistica regionale anche attraverso la riqualificazione strutturale ed infrastrutturale e la valorizzazione di nuovi prodotti turistici orientati al turismo lento (cicloturismo, cammini, etc) esperienziale e nuovi percorsi di visita del territorio veneto
VENETO ATTRAENTE	Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità	- Promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema distributivo
VENETO ECCELLENTE		- Promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema distributivo
VENETO SOSTENIBILE		- Promuovere una programmazione dell'uso del suolo più razionale attraverso il contenimento del consumo di suolo non ancora urbanizzato - Promuovere la riqualificazione urbana, edilizia e ambientale del patrimonio immobiliare esistente attraverso l'incentivazione di premialità previste dalla L.R. 14/2019 "Veneto 2050" - Promuovere azioni mirate alla valorizzazione delle infrastrutture verdi, alla creazione di parchi urbani e alla qualità architettonica
VENETO CONNESSO	Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità	- Dare attuazione al Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 - Promuovere la decarbonizzazione della flotta di trasporto pubblico locale anche tramite l'acquisto di mezzi elettrici e ad idrogeno
VENETO SOSTENIBILE		- Dare attuazione al Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030
ALTRE PRIORITA'		- Ammodernare il parco mezzi impiegato nei servizi di trasporto pubblico locale anche a valere sui fondi PNRR - Assicurare un maggior coordinamento dei soggetti gestori della rete stradale e autostradale in ambito regionale - Definire e avviare le attività di gestione della concessione relativa alla Pedemontana Veneta - Realizzare l'alta velocità - alta capacità ferroviaria nella tratta Brescia-Padova
VENETO ECCELLENTE	Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese	- Sviluppare la banda ultra larga

MACROAREA SRSvS 5. Per una riproduzione del capitale naturale		
PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI 2025-2027
VENETO SOSTENIBILE	Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico	- Attuare la pianificazione regionale sulla base delle linee strategiche adottate - Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici - Favorire lo sviluppo sostenibile del sistema energetico veneto anche mediante la semplificazione delle relative procedure interessate - Promuovere la competitività e la transizione energetica regionale - Promuovere l'autoconsumo diffuso - Sviluppare la filiera dell'idrogeno da fonti rinnovabili in una logica di economia circolare
VENETO SOSTENIBILE	Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria	- Dare attuazione al piano aria e procedere al suo aggiornamento
VENETO SOSTENIBILE	Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua	- Favorire lo sviluppo del settore fognario depurativo regionale - Favorire l'uso sostenibile della risorsa idrica - Garantire la messa in sicurezza delle fonti idropotabili contaminate da PFAS - Mitigare l'impatto dell'uso dei Nitrati in agricoltura e tracciare gli effetti dell'uso in agricoltura dei materiali fertilizzanti di origine extra agricola - Riqualificare ambientalmente Porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile
VENETO SOSTENIBILE	Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico	- Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici - Favorire l'uso sostenibile della risorsa idrica - Garantire il massimo coinvolgimento del pubblico nel procedimento di valutazione d'impatto ambientale, attraverso l'implementazione di nuovi strumenti partecipativi - Mitigare il rischio idraulico, geologico e idrogeologico - Realizzare interventi di conservazione delle opere idrauliche e di gestione dei beni demaniali trasferiti alla regione del Veneto mediante concessioni a terzi, ivi incluse le concessioni sull'utilizzo della risorsa idrica - Realizzare le azioni previste dal PAF (Priorities Action Framework) per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027 per rete natura 2000 in Regione del Veneto - Riqualificare ambientalmente Porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile - Valorizzare e salvaguardare il territorio e le aree silvo-pastorali
VENETO ATTRAENTE	Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce	- Partecipare all'organizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano Cortina 2026
VENETO ECCELLENTE		- Partecipare all'organizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano Cortina 2026 - Promuovere, valorizzare e qualificare le risorse turistiche nei mercati nazionale e internazionali

MACROAREA SRSvS 5. Per una riproduzione del capitale naturale		
PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI 2025-2027
VENETO SOSTENIBILE		- Rigenerare e innovare l'offerta turistica regionale anche attraverso la riqualificazione strutturale ed infrastrutturale e la valorizzazione di nuovi prodotti turistici orientati al turismo lento (cicloturismo, cammini, etc) esperienziale e nuovi percorsi di visita del territorio veneto
VENETO VINCENTE		- Partecipare all'organizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano Cortina 2026 - Promuovere l'area delle colline del Prosecco quale sito UNESCO e valorizzare il paesaggio culturale delle aree della Valpolicella, dei Colli Euganei e dei colli Berici
VENETO ECCELLENTE	Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi	- Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti e delle filiere produttive
VENETO SOSTENIBILE		- Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti e delle filiere produttive - Dare attuazione all'Aggiornamento del Piano regionale dei rifiuti urbani e speciali - Valorizzare una Governance responsabile con iniziative sull'economia circolare - Promuovere presso le Società Partecipate e gli Enti strumentali ed Economici della Regione Veneto l'applicazione dei principi del Green Public Procurement

SRSvS MACROAREA 6. Per una Governance responsabile		
PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI 2025-2027
VENETO AUTONOMO	Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate	- Aggiornare la banca dati di finanza regionale (FIRE) e la banca dati fiscale (FISCALDATA)
VENETO ECCELLENTE		- Attuare la semplificazione amministrativa nei settori strategici anche per favorire l'attuazione degli interventi PNRR - Formulare proposte per la semplificazione normativa
VENETO SOSTENIBILE		- Valutare le misure previste nei piani regionali con effetto sulla riduzione delle emissioni climalteranti idonee ad aumentare la sostenibilità ambientale in tutti i settori

SRSvS MACROAREA 6. Per una Governance responsabile		
PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI 2025-2027
ALTRE PRIORITA'		- Coordinare e monitorare l'attuazione degli interventi regionali nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Coordinare e monitorare, ai fini dell'integrazione delle attività di competenza dell'autorità di gestione FESR e dell'autorità di gestione FSE plus (FSE+), la politica regionale di coesione 2021-2027 - Dare attuazione al riordino territoriale - Garantire l'aggiornamento dell'anagrafe agenti contabili - Promuovere i processi di accorpamento/fusione dei comuni - Valorizzare una governance efficace ed efficiente degli organismi partecipati
VENETO ATTRAENTE	Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo	- Evolvere il ruolo delle organizzazioni che presidiano le destinazioni, ampliandone le funzioni, investendo sul capitale umano e favorendo un turismo di territorio con il coinvolgimento delle comunità ospitanti e dei residenti
VENETO ECCELLENTE		- Favorire l'attuazione di progetti mirati in tema di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e mafiosa e per la diffusione della cultura della legalità
ALTRE PRIORITA'	Promuovere le pari opportunità	- Promuovere azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale
VENETO SOSTENIBILE	Promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori.	- Promuovere presso le Società Partecipate e gli Enti strumentali ed Economici della Regione Veneto l'applicazione dei principi del Green Public Procurement - Valorizzare una Governance responsabile con iniziative sull'economia circolare

Figura 6.4.3 - Obiettivi strategici e obiettivi operativi prioritari collegati al Programma di Governo ma non collegati alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI 2025-2027
VENETO CONNESSO	Aumentare i servizi ai cittadini.	- Ammodernare il parco mezzi impiegato nei servizi di trasporto pubblico locale anche a valere sui fondi PNRR. - Dare attuazione al Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 - Promuovere la decarbonizzazione della flotta di trasporto pubblico locale anche tramite l'acquisto di mezzi elettrici e ad idrogeno - Realizzare l'Alta Velocità - Alta Capacità ferroviaria nella tratta Brescia-Padova
VENETO SOSTENIBILE		- Dare attuazione al Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030

PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI 2025-2027
VENETO ATTRAENTE	Promuovere la realizzazione del grande evento Olimpiadi 2026.	- Partecipare all'organizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano Cortina 2026
VENETO ECCELLENTE		- Partecipare all'organizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano Cortina 2026
VENETO VINCENTE		- Partecipare all'organizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano Cortina 2026
VENETO AUTONOMO	Proseguire nel percorso volto al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nella nostra Regione.	- Aggiornare la Banca dati di finanza regionale (FIRE) e la banca dati fiscale (FISCALDATA) - Analizzare gli aspetti finanziari di attuazione dell'Autonomia differenziata e del Federalismo fiscale regionale proponendo soluzioni rispettose dell'autonomia finanziaria regionale - Procedere nel percorso di attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione
VENETO AUTONOMO	Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.	- Aggiornare la Banca dati di finanza regionale (FIRE) e la banca dati fiscale (FISCALDATA)
VENETO ECCELLENTE		- Attuare la semplificazione amministrativa nei settori strategici anche per favorire l'attuazione degli interventi PNRR - Formulare proposte per la semplificazione normativa - Valorizzare e/o alienare il Patrimonio Immobiliare regionale
VENETO IN SALUTE		- Garantire la governance regionale per l'erogazione dell'assistenza farmaceutica, protesica e dei Dispositivi Medici assicurando la prossimità e il rispetto dei vincoli finanziari - Garantire la sostenibilità e l'equilibrio economico finanziario del Sistema Sanitario Regionale - Programmare interventi per fronteggiare la carenza di professionisti sanitari nel SSR
VENETO SOSTENIBILE		- Coordinare e monitorare l'attuazione del Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 (FEASR)
ALTRE PRIORITÀ		- Assicurare l'impegno nella lotta all'evasione - Coordinare e monitorare l'attuazione degli interventi regionali nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Coordinare e monitorare, ai fini dell'integrazione delle attività di competenza dell'autorità di gestione FESR e dell'autorità di gestione FSE plus (FSE+), la politica regionale di coesione 2021-2027 - Garantire gli equilibri di bilancio - Garantire l'aggiornamento dell'anagrafe agenti contabili - Valorizzare una governance efficace ed efficiente degli organismi partecipati

6.5 Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il programma Next Generation EU, formulato dall'Unione europea quale risposta alla crisi pandemica provocata dal Covid-19, prevede un pacchetto di finanziamenti complessivi pari a 806,9 miliardi di euro. All'interno di tale programma è stato istituito il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza con Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, successivamente modificato con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 febbraio 2023.
Le modifiche introdotte dal Regolamento modificativo prevedono l'inclusione di nuovi obiettivi finalizzati ad aumentare la resilienza, la sicurezza e la sostenibilità del sistema energetico dell'Unione mediante la riduzione della dipendenza dai combustibili fossili e la diversificazione dell'approvvigionamento energetico a livello dell'Unione, anche aumentando l'uso delle energie rinnovabili, l'efficienza energetica e la capacità di stoccaggio dell'energia.
L'articolo 17 del Regolamento 2021/241 dispone che i singoli Stati membri elaborino un Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (nel prosieguo anche PNRR), costituito da riforme ed investimenti finalizzati a raggiungere gli obiettivi strategici del richiamato Regolamento. In data 13 luglio 2021 il Consiglio Ecofin dell'Unione europea ha approvato il PNRR proposto dall'Italia e successivamente, in data 8 dicembre 2023, il Consiglio Ecofin dell'Unione europea ha approvato ufficialmente la revisione del documento stesso.
L'ammontare delle risorse del PNRR per l'Italia, come previsto dal nuovo piano, è pari a 194,4 miliardi di euro (122,6 miliardi di prestiti e 71,8 miliardi di sovvenzioni); a tali risorse si aggiungono, ai sensi del Decreto Legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 1° luglio 2021, n. 101, quelle previste dal Piano nazionale per gli investimenti complementari (nel prosieguo anche PNC), pari a 30,6 miliardi di euro.
I progetti di investimento del PNRR sono suddivisi in 17 componenti, raggruppate a loro volta in 7 missioni:

- 1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
- 2. Rivoluzione verde e transizione ecologica;
- 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- 4. Istruzione e ricerca;
- 5. Inclusione e coesione;
- 6. Salute;
- 7. RePowerEU.

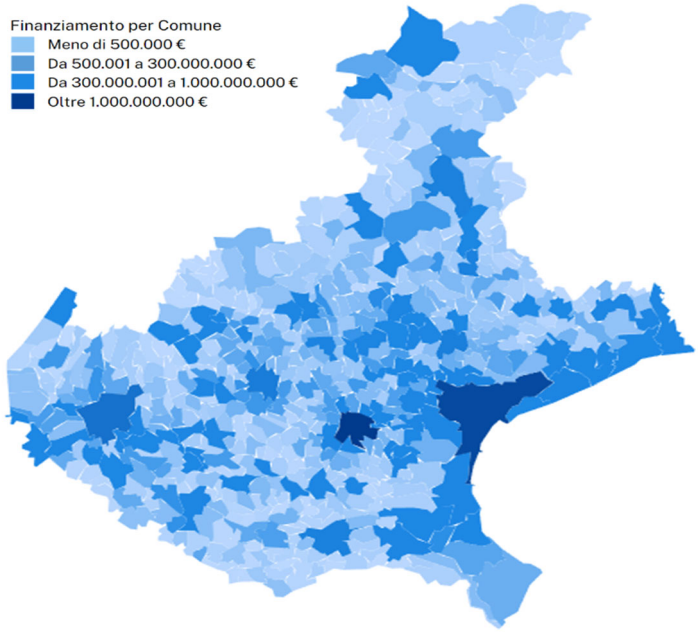
Il percorso di partecipazione della Regione del Veneto al PNRR

Con riferimento all'attività svolta dalla Regione del Veneto, al fine di assicurare il corretto presidio dell'attuazione del PNRR, con la deliberazione della Giunta regionale n. 950 del 13 luglio 2021, sono stati definiti l'organizzazione del coordinamento tecnico ed il monitoraggio dei progetti regionali finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.
Le funzioni di coordinamento tecnico e di monitoraggio sono affidate al Comitato dei Direttori, presieduto dal Segretario Generale per la Programmazione. Esso è coadiuvato dalla Direzione Sistema dei controlli, SISTAR e documenti di programmazione generale e dalla Direzione Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale.
Per quanto riguarda l'attività di monitoraggio, stante l'ampio numero di soggetti coinvolti nell'attuazione del PNRR, esso viene effettuato con riferimento non solo alle risorse attribuite alla Regione del Veneto, ma considerando anche le risorse assegnate agli altri enti, in primo luogo Comuni, Province, Città Metropolitana e altri Enti.
A seguire, si fornisce un quadro di sintesi delle risorse assegnate alla data del 16 settembre 2024.

Tabella 6.5.1 - Quadro di sintesi delle risorse assegnate PNRR, PNC e altri fondi attivati in sinergia con le misure del PNRR al 16 settembre 2024

DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE REGIONALI		
Digitalizzazione e innovazione PA	219.351.488,80	1,63%
Innovazione imprese	479.135.089,06	3,57%
Turismo e cultura	572.273.233,03	4,26%
Agricoltura ed economia circolare	564.865.539,50	4,21%
Energia	362.766.787,11	2,70%
Efficienza energetica edifici	1.714.859.274,06	12,77%
Territorio e ambiente	461.225.709,54	3,44%
Infrastrutture e trasporti	4.913.576.047,64	36,60%
Istruzione	1.167.083.048,41	8,69%
Ricerca e innovazione	511.666.680,10	3,81%
Politiche per il lavoro	377.805.838,96	2,81%
Infrastrutture e politiche sociali	840.960.341,58	6,26%
Salute	1.238.686.657,57	9,23%
TOTALE RISORSE	13.424.255.735,36	100,00%

Figura 6.5.1– Distribuzione per comune delle risorse assegnate PNRR, PNC e altri fondi attivati in sinergia con le misure del PNRR al 16 settembre 2024



Il valore delle risorse finanziarie, in particolare la voce infrastrutture e trasporti, tiene conto anche dell'importo previsto per l'alta velocità. Il valore imputato è frutto di una stima derivante dalla lettura combinata del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021 e degli accordi tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e RFI (Contratto di Programma 2022–2026. Parte investimenti).

Al fine di garantire lo scambio di informazioni, migliorare il coordinamento degli interventi, attuare un adeguato sistema di monitoraggio ed elaborare proposte condivise per l'attuazione del PNRR prosegue l'attività del Tavolo di partenariato per il PNRR e la programmazione generale, istituito con DGR n. 1710 del 17 dicembre 2021.

Sul sito ufficiale regionale è stata pubblicata una sezione relativa al PNRR nella quale è possibile trovare gli aggiornamenti sulle risorse finanziarie destinate al territorio regionale (https://pnrr-risorsefinanziarie.regione.veneto.it/home), anche mediante la fruizione di una dashboard interattiva.

7 Le Missioni regionali

In questo capitolo vengono riportate le politiche che la Regione intende perseguire nel triennio 2025-2027, suddivise per Missioni e Programmi.

Al fine di attuare il principio contabile applicato della programmazione, di cui all'allegato 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011, con un opportuno raccordo tra bilancio e programmazione, le politiche che la Regione intende perseguire sono articolate per Missioni e Programmi e Obiettivi operativi.

Come previsto dall'art. 14, comma 3-ter, "*L'elenco delle missioni, programmi, titoli e macroaggregati, indicato nell'allegato n. 14, è aggiornato con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di concerto con il Ministero dell'interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali e la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali, su proposta della Commissione per l'armonizzazione contabile degli enti territoriali. L'allegato 14 comprende il glossario delle missioni e dei programmi che individua anche le corrispondenze tra i programmi e la classificazione COFOG di secondo livello (Gruppi).*"

Tale allegato è stato da ultimo aggiornato con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 25 luglio 2023, con riferimento alle nuove spese, a decorrere dall'esercizio 2025.

MISSIONE 01

SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

L'approvazione e successiva entrata in vigore della Legge 26 giugno 2024, n. 86, recante "Disposizioni per l'attuazione dell'**autonomia differenziata** delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione" ha rappresentato un passo importantissimo nel percorso per l'autonomia differenziata.

Questo percorso, come noto, è stato avviato dal Veneto già dal 2017, anno in cui si è svolto un referendum regionale consultivo nel quale oltre 2.328.000 elettori veneti (il 57,2 % degli aventi diritto) si sono recati alle urne e nel quale il 98,2% degli stessi si è espresso a favore della richiesta di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia. Quanto sopra, nella consapevolezza del ruolo fondamentale che una simile riforma potrà giocare in una più ampia prospettiva di ripartenza del Paese, la difficile eredità lasciata dal contesto post-pandemico, aggravato poi dall'emergenza energetica e dall'attuale difficile contesto internazionale, rendono infatti ancor più attuale – e non più differibile – il bisogno di un rilancio del Paese sia in termini economici, che di rinnovamento e ammodernamento delle Istituzioni, in armonia con quanto peraltro previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). In quest'ottica appare quindi fondamentale poter introdurre novità ordinamentali che consentano alla Regione di giungere ad un cambio di passo, che vada a beneficio non solo del territorio veneto, mediante la garanzia di servizi sempre migliori a cittadini e imprese, in coerenza con le specificità regionali, ma dell'intero Paese, mediante l'introduzione di meccanismi virtuosi in grado di innescare un processo complessivo di innovazione del regionalismo che introduca logiche meritocratiche, improntate alla promozione della "buona amministrazione" e dell'assunzione di responsabilità dei territori.

La Regione intende pertanto, in forza della volontà popolare espressa con il referendum del 2017 e del mandato ricevuto, proseguire nel dialogo e confronto con le istituzioni statali, ed in particolare con il Governo, al fine di poter dare finalmente concreta attuazione alle disposizioni di cui all'articolo 116, comma 3, della Costituzione.

Al riguardo, proseguirà l'attività di analisi sui profili finanziari dell'autonomia differenziata ex art. 116 c. 3 Cost. e del **federalismo fiscale** ex L. n. 42/2009 e D.Lgs. n. 68/2011, assicurando la partecipazione attiva con proposte normative ed analisi quantitative coerenti con i principi di autonomia finanziaria regionale. A supporto di tali processi continuerà l'aggiornamento e lo sviluppo della Banca dati di finanza regionale (FIRE) e della Banca dati fiscale (FISCALDATA).

Per quanto attiene le politiche di bilancio e finanziarie e la stabilità dei conti pubblici, la Regione, nel contesto delle regole di finanza pubblica in vigore per gli Enti territoriali, intende rispettare gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs. n. 118/2011 a preventivo, durante la gestione e a consuntivo. La Regione continuerà, inoltre, nell'impegno al **contrasto dell'evasione fiscale** anche tramite la gestione diretta dei tributi regionali (in particolare della tassa auto e ARISGAN - Addizionale regionale all'accisa sul gas naturale e imposta regionale sostitutiva) garantendo che tutti i contribuenti possano più facilmente far fronte ai loro obblighi tributari in via spontanea, nonché per l'IRAP e addizionale regionale all'IRPEF, in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate in sede di Commissione Paritetica. Parallelamente prosegue l'attività di analisi della situazione economico-fiscale di cittadini ed imprese del Veneto utilizzando i dati trasmessi dall'Agenzia delle Entrate con i flussi massivi previsti in convenzione al fine di meglio calibrare le proprie politiche fiscali. Inoltre, in attuazione degli articoli 138 e 140 del D.Lgs. n. 174/2016 e della DGR n. 2137/2017, si garantirà l'aggiornamento dell'anagrafe degli agenti contabili interni ed esterni.

La programmazione e la formulazione di documenti di programma saranno precedute dalle analisi di **opportunità e fattibilità degli investimenti** e dalla valutazione di progetti ed interventi, rispetto agli obiettivi, alle priorità e agli impatti strutturali. La graduale estensione delle tecniche di valutazione di programmi e progetti verrà attuata a livello territoriale, con riferimento alle fasi di programmazione, valutazione, monitoraggio e verifica, mediante la condivisione di una rete di risorse metodologiche e informative diffuse, in grado di valorizzare e trasferire le esperienze eccellenti, di elevare ed equilibrare il livello qualitativo e l'affidabilità delle politiche pubbliche di investimento e di ottimizzare altresì l'impiego delle risorse progettuali e finanziarie. In tale ambito l'azione regionale opera a sostegno degli Enti territoriali mediante

attività formativa specialistica e di supporto tecnico, nonché attraverso la realizzazione di strumenti metodologici volti ad esprimere adeguati livelli di competenza tecnica ed operativa.
Parimenti, assicurare l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa, la valutazione della sostenibilità degli investimenti, nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità e collaborazione, richiede interventi di miglioramento continuo, mirati a **rafforzare i processi di programmazione, gestione e controllo**. In tale ottica si innesta la capacità di garantire l'efficace gestione dei rapporti con gli organi giurisdizionali e di controllo.
Come per gli obiettivi di Agenda 2030 delle Nazioni Unite, che tra i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile annovera il Goal 16 "Pace, giustizia e istituzioni solide", come richiamato nella **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)**, il cui perseguimento richiede la capacità di coordinare la partecipazione attiva di tutti i livelli territoriali, anche l'attuazione delle misure del PNRR impone il coordinamento del presidio da parte delle articolazioni organizzative a vario titolo interessate, nell'ambito dei tavoli di coordinamento tecnico delle Commissioni nazionali e della Conferenza delle Regioni, al fine di intraprendere le azioni più proficue per il rispetto delle prerogative regionali. Fondamentale è pertanto il mantenimento di un adeguato raccordo istituzionale con le Amministrazioni centrali dello Stato e le Istituzioni europee, garantito dalle delegazioni regionali di Roma e Bruxelles.
La stessa attuazione del PNRR dovrebbe avere come parola d'ordine la sostenibilità, che non può prescindere dal coinvolgimento delle Amministrazioni regionali. In quest'ottica la Regione si è dotata di soluzioni organizzative e tecnologiche volte al **monitoraggio dell'attuazione del PNRR in Veneto** e si è resa disponibile per eventuali candidature volte alla realizzazione di progetti strategici, non solo per il territorio veneto, ma anche con ricadute a livello nazionale.
In tale contesto si colloca la **semplificazione**, da tempo obiettivo perseguito a livello eurounitario (art. 41 della Carta dei diritti dell'Unione europea e art. 49 del Trattato UE) e ora classificata come riforma abilitante del PNRR, nonché oggetto di apposita programmazione pluriennale nell'ambito dell'Agenda per la Semplificazione 2020-2026, aggiornata agli interventi del PNRR. Per raggiungere questo obiettivo la Regione perseguirà, anche nel prossimo triennio, la definizione di un quadro regolatorio chiaro, certo e trasparente e promuoverà sinergie e standardizzazioni operative con gli Enti Locali del territorio, rimuovendo vincoli burocratici e i c.d. "colli di bottiglia", al fine di rendere maggiormente efficace ed efficiente l'azione amministrativa e di ridurre gli oneri a carico di cittadini e imprese.
Anche la **Politica di Coesione europea 2021-2027** richiede uno sforzo congiunto da parte di tutte le strutture interessate ai relativi Programmi, volto a costruire una programmazione attuativa in grado di sostenere la crescita economica e sociale del territorio regionale, influenzata dalla crisi derivante dall'emergenza Ucraina e dalle tensioni in Medio Oriente.
In tale contesto si colloca l'attività di coordinamento degli strumenti di programmazione generale, l'attuazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e del PNRR e i processi di programmazione delle politiche regionali in materia di Fondi Strutturali in un'ottica di ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie. Sarà data continuità, quindi, al modello di programmazione condiviso già utilizzato per i fondi del ciclo 2014-2020, che ha visto la sinergia tra i Programmi FESR e FSE, le iniziative di Cooperazione Territoriale Europea e le Strategie macroregionali che interessano i territori del Veneto (Strategie dell'UE per la Regione Adriatico Ionica — EUSAIR e per la Regione Alpina — EUSALP).
Tale modello di programmazione è stato infatti ripreso e potenziato sia nella fase di preparazione dei **Programmi Regionali (PR) FESR e FSE+ 2021-2027**, che in quella attuativa, con l'istituzione prima del Tavolo di partenariato congiunto e poi del Comitato di sorveglianza unico per i due PR. Il PR Veneto FSE+ 2021-2027 promuove interventi volti a migliorare la qualità della vita delle persone, agendo per favorire la piena occupazione e migliorare la qualità del lavoro, per adeguare i sistemi di istruzione e di formazione e per promuovere l'inclusione sociale. Il Programma FSE+ si caratterizza, inoltre, per essere particolarmente incisivo verso la popolazione in situazione di vulnerabilità socio-economica. Il PR Veneto FESR 2021-2027, invece, supporta la competitività del sistema economico regionale, la capacità di innovazione del Veneto, anche rispetto alla transizione industriale, digitale e verde. Il PR FESR rispetto alla precedente programmazione prevede la realizzazione di numerose iniziative innovative in particolare con riferimento alla tutela del territorio, all'ambiente e alla transizione ecologica. La sinergia tra i due Programmi è stata approfondita anche a livello di obiettivi e azioni, in particolare rispetto all'attuazione delle strategie territoriali (Sviluppo urbano sostenibile e Aree interne).

Con riferimento al periodo di programmazione 2014-2020, invece, sono in corso le ultime attività per addivenire alla chiusura del POR FESR 2014-2020 nei termini stabiliti dai regolamenti, mentre, con riferimento al POR FSE 2014-2020, il programma è stato chiuso, con un anno di anticipo, nel corso del 2024. Le operazioni programmate, non più rendicontabili nei POR FESR e POR FSE Veneto 2014-2020 per il raggiungimento della quota comunitaria, sono state spostate, fino a capienza, nel Programma Operativo Complementare (POC) Veneto 2014-2020, adottato con delibera CIPESS n. 26 del 3 agosto 2023. Al riguardo, si richiama la delibera CIPESS n. 41 del 9 giugno 2021 che ha istituito i Programmi Operativi Complementari (POC), nel quadro complessivo di riprogrammazione del FESR e FSE 2014-2020. Le attività per il 2025 riguardano l'attuazione di alcuni interventi e la certificazione della spesa.
Per quanto riguarda il **Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027**, con DGR n. 1351 del 15 novembre 2023 è stato approvato l'Accordo per la Coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione del Veneto, successivamente sottoscritto in data 24 novembre 2023. Le pertinenti risorse finanziarie sono state assegnate con delibera CIPESS n. 31 del 23/04/2024, pubblicata in GU il 22/07/2024. Nel corso del 2025, dopo l'avvio a partire dalla seconda metà del 2024, proseguirà l'attuazione degli interventi finanziati dall'Accordo.
Sempre nell'ambito della programmazione FSC 2021-2027, la delibera CIPESS n. 79 del 22 dicembre 2021 ha assegnato alla Regione del Veneto un primo stralcio di risorse per l'immediato avvio di 12 interventi (cosiddetto "FSC 2021-2027 - Piano Stralcio"), anch'essi in fase di attuazione.
Proseguiranno, inoltre, le attività relative al **Piano Sviluppo e Coesione (PSC) Veneto** 2000-2020, nel quale sono confluiti gli strumenti delle Programmazioni FSC 2000-2006 e 2007-2013 e gli interventi non più finanziati dai Fondi europei, a seguito della riprogrammazione del POR FESR e FSE 2014-2020 in risposta alla pandemia da Covid-19.
Il cambiamento climatico e il mutato scenario economico e internazionale catalizzano e accelerano le evoluzioni e gli adeguamenti del settore agricolo e agroalimentare, che l'azione regionale ha la finalità di accompagnare con i Programmi cofinanziati dedicati. Per il periodo di programmazione 2021-2027, la Politica di Sviluppo Rurale viene disciplinata insieme agli altri strumenti della Politica Agricola Comune (PAC) in un unico **Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027** (PSN PAC 2023-2027) per ciascuno Stato membro, come disciplinato dal Regolamento (UE) 2021/2115, al fine di conseguire gli Obiettivi generali e perseguire le strategie europee "Farm to fork" e per la Biodiversità. Ai sensi degli articoli 104, 107 e 123 del Regolamento (UE) 2021/2115, il Piano Strategico Nazionale dell'Italia prevede interventi per lo sviluppo rurale da attuarsi a livello regionale mediante il **Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027** (CSR 2023-2027). La Regione ha dunque approvato a gennaio 2023 e tempestivamente attuato il proprio CSR 2023-2027, anche alla luce della prevista verifica del primo obiettivo di spesa del CSR 2023-2027 in data 31 dicembre 2025. Pertanto, il 2025 vedrà il proseguimento dell'attuazione degli interventi del CSR 2023-2027, secondo gli obiettivi programmati e nel rispetto del Piano pluriennale dei bandi regionali, con l'attento monitoraggio dell'avanzamento dell'attuazione. Contemporaneamente, nel 2025 verranno ultimate le iniziative finanziate dal PSR 2014-2022 e completate le attività per la piena attuazione del Programma, del quale il Regolamento (UE) 2020/2220 ha prorogato la durata fino al 31 dicembre 2025.
Nell'assicurare lo sviluppo virtuoso dell'azione amministrativa della Regione nella logica della sostenibilità, al fine di consolidare i processi di coordinamento, programmazione e controllo, prosegue il potenziamento dell'intero sistema di **governance degli Enti strumentali e delle società controllate e partecipate**, in un'ottica di condivisione e di attuazione delle politiche regionali e di una maggiore integrazione dei flussi informativi; l'obiettivo per l'Amministrazione è quello di gestire con efficacia ed efficienza gli organismi partecipati, tramite un monitoraggio costante degli stessi, attuato anche con nuovi supporti digitali, e di adottare, all'occorrenza, le opportune misure correttive, anche in ordine al rispetto dei principi del **Green Public Procurement (GPP) e dell'economia circolare**.
In merito, proseguirà altresì il forte impegno della Regione a valorizzare gli acquisti verdi quale strumento di attuazione dell'economia circolare e di promozione della responsabilità sociale e ambientale di amministrazioni e imprese, come previsto dal GOAL 12 dell'Agenda 2030 "Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo". In continuità con gli anni precedenti, saranno inoltre promosse azioni di razionalizzazione della spesa energetica, in collegamento al GOAL 7 dell'Agenda 2030 "Energia Pulita e accessibile" e al GOAL 11 "Città e comunità sostenibili". Tali iniziative impatteranno direttamente sulla riduzione delle emissioni di CO_2 e quindi sulla qualità dell'aria, riqualificando gli immobili di proprietà regionale grazie ad un miglioramento del tasso di efficienza energetica degli stessi. La certificazione ISO

50001 si profila in quest'ambito come importante strumento che consentirà di misurare i consumi energetici e il trend di razionalizzazione della spesa energetica.
Sempre in merito alla razionalizzazione delle risorse strumentali e patrimoniali, in un processo più ampio di riposizionamento istituzionale, sarà data attuazione al piano di **alienazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare**, in linea con le tendenze del mercato immobiliare. Tale mercato risente delle tendenze a livello globale che delineano un panorama in profonda trasformazione ed è influenzato da situazioni di instabilità che si ripercuotono sull'economia. Ciò nonostante, sono previsti segnali di ripresa economica che potranno favorire il mercato immobiliare, anche se parzialmente mitigati da tassi di interesse sostenuti che scoraggiano il ricorso a mutui per l'acquisto di immobili.
In coerenza con il sopracitato Goal n. 16 dell'Agenda 2030, orientato a creare istituzioni stabili, efficienti, responsabili e inclusive a tutti i livelli, l'Amministrazione regionale è attivamente impegnata a promuovere un sistema per il bene comune e consolidare la **diffusione della legalità e della trasparenza**, nel rispetto dei principi costituzionali e della L. n. 190/2012, attuata anche dal D.Lgs. n. 33/2013, attraverso il coinvolgimento e la responsabilizzazione delle strutture regionali, degli Enti e delle società regionali. L'integrità dell'azione amministrativa, così come evidenziato da ultimo anche nella disciplina nazionale del PNRR, è infatti un pilastro che deve orientare l'azione amministrativa al fine di garantirne l'efficacia. La funzione di prevenzione della corruzione come pure la funzione di protezione dei dati sono dunque un pilastro fondante dell'azione amministrativa e della stabilità della Regione stessa.
L'Amministrazione regionale è altresì impegnata nell'osservanza del Regolamento (UE) 679/2016 (**GDPR - General Data Protection Regulation**) e degli obblighi conseguenti, per la protezione dei dati personali, quale strumento reputazionale e di legittimazione. Le scelte e le politiche pubbliche devono infatti perseguire, fra gli obiettivi primari, la tutela del cittadino in tutti i suoi aspetti, a cominciare dai suoi beni più preziosi quali i dati personali atti a identificarlo. Il lavoro strategico e trasversale di adeguamento permanente ai parametri europei rende necessario promuovere un investimento stabile nel garantire all'Amministrazione le professionalità e le risorse, altamente specializzate, sia di tipo giuridico amministrativo che tecnico informatico.
Prosegue, infine, l'azione regionale di difesa della propria amministrazione nei vari stadi e gradi in giudizio e innanzi a tutte le giurisdizioni nazionali ed europee, perseguendo una ottimizzazione della gestione del contenzioso e una riduzione dei relativi costi.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Proseguire nel percorso volto al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nella nostra Regione.	Aggiornare la banca dati di finanza regionale (FIRE) e la banca dati fiscale (FISCALDATA).
	Analizzare gli aspetti finanziari di attuazione dell'autonomia differenziata e del federalismo fiscale regionale proponendo soluzioni rispettose dell'autonomia finanziaria regionale.
	Procedere nel percorso di attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.
Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.	Aggiornare la banca dati di finanza regionale (FIRE) e la banca dati fiscale (FISCALDATA).
	Attuare la semplificazione amministrativa nei settori strategici anche per favorire l'attuazione degli interventi del PNRR.
	Coordinare e monitorare l'attuazione degli interventi regionali nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).
	Coordinare e monitorare, ai fini dell'integrazione delle attività di competenza dell'autorità di gestione fesr e dell'autorità di gestione FSE PLUS (FSE+), la politica regionale di coesione 2021-2027.
	Formulare proposte per la semplificazione normativa.
	Garantire l'aggiornamento dell'anagrafe agenti contabili.
	Valorizzare una governance efficace ed efficiente degli organismi partecipati.

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Valorizzare, modernizzare ed efficientare la pa e gli strumenti di programmazione.	Aggiornare la banca dati di finanza regionale (FIRE) e la banca dati fiscale (FISCALDATA).
	Assicurare l'impegno nella lotta all'evasione.
	Coordinare e monitorare l'attuazione degli interventi regionali nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).
	Valorizzare una governance efficace ed efficiente degli organismi partecipati.
	Valorizzare e/o alienare il patrimonio immobiliare regionale.
	Garantire gli equilibri di bilancio.
	Garantire l'aggiornamento dell'anagrafe agenti contabili.
	Attuare la semplificazione amministrativa nei settori strategici anche per favorire l'attuazione degli interventi del PNRR.
	Formulare proposte per la semplificazione normativa.
	Coordinare e monitorare l'attuazione del complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 (FEASR).
	Coordinare e monitorare, ai fini dell'integrazione delle attività di competenza dell'autorità di gestione fesr e dell'autorità di gestione FSE PLUS (FSE+), la politica regionale di coesione 2021-2027.
Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.	Promuovere presso le società partecipate e gli enti strumentali ed economici della regione del veneto l'applicazione dei principi del Green Public Procurement.
	Valorizzare una governance responsabile con iniziative sull'economia circolare.
Promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori	Promuovere presso le societa' partecipate e gli enti strumentali ed economici della regione del veneto l'applicazione dei principi del green public procurement.
	Valorizzare una governance responsabile con iniziative sull'economia circolare.

PROGRAMMA 01.01
ORGANI ISTITUZIONALI

La Regione, in ossequio alla volontà popolare espressa con il referendum consultivo del 2017 ed in coerenza con gli obiettivi individuati nel programma di Governo per la corrente legislatura, intende proseguire nel confronto con le Istituzioni statali, al fine di poter dare finalmente concreta attuazione all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, giungendo così ad un nuovo assetto dei rapporti Stato-Regione volto ad accrescere il buon governo e la competitività dell'intero Sistema Paese e nel contesto europeo.
In quest'ottica, la Regione, a seguito dell'approvazione e successiva entrata in vigore la legge statale per l'attuazione dell'autonomia differenziata, ha formalmente rinnovato la propria istanza volta alla ripresa delle trattative con il Governo onde giungere alla definizione di un'Intesa, che, anche in un'ottica di gradualità e modularità, individui le ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia da riconoscere al Veneto.
Parallelamente, proseguirà l'attenzione verso il percorso di determinazione dei LEP nelle materie in cui può essere chiesta maggiore autonomia, secondo le previsioni della legge statale di bilancio 2023 (L. n. 197/2022), nonché le ulteriori previsioni contenute nella stessa legge di attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.
Al contempo, a livello regionale, la Regione intende proseguire nell'approfondimento, la promozione e lo sviluppo delle conoscenze sui temi dell'evoluzione del regionalismo – ed in particolar modo del regionalismo differenziato.
È assicurata un'assistenza giuridica e consulenziale di alto livello agli organi e alle strutture dell'Ente, sia nella redazione di atti normativi, regolamentari sia di provvedimenti amministrativi di carattere strategico, attraverso l'organizzazione di un team di funzionari altamente specializzati in grado di garantire la "qualità" del processo di normazione anche nell'ottica del trasferimento di funzioni amministrative dalla Regione

verso i Comuni e, in seconda battuta, alle Province e Città metropolitane della Regione, contestualmente alle relative risorse.
Per quanto attiene l'ordinaria gestione dei rapporti Stato-Regione, la Regione continua il suo impegno nel garantire una presenza costante e incisiva ai Tavoli tecnici delle Commissioni in cui si articola la Conferenza delle Regioni e ai Tavoli politici e tecnici presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed i vari Dicasteri, al fine di rappresentare e salvaguardare gli interessi regionali nell'ambito dei lavori preparatori delle Conferenze, e supportare le Strutture regionali nelle interlocuzioni istituzionali con i Ministeri. Si conferma, quindi, la necessità di garantire la partecipazione attiva alle sedute delle Conferenze (delle Regioni e Province autonome, Unificata e Stato-Regioni) e del CIPESS, nonché ai Tavoli, per assicurare la salvaguardia degli interessi regionali nell'ambito dell'attività di raccordo e di concertazione tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome.
Nell'ottica di contribuire alla creazione di una Pubblica Amministrazione più aperta, efficiente e orientata al cittadino e in continuità con le azioni di semplificazione poste in essere, la Regione persegue l'obiettivo di razionalizzare ed efficientare le procedure amministrative e i flussi informativi da esse creati, agendo al proprio interno nei rapporti tra le sue articolazioni operative, promuovendo in particolare la standardizzazione dei modelli, la semplificazione e l'informatizzazione dei processi e la totale disponibilità dei documenti in formato elettronico, migliorandone la fruizione anche a beneficio dell'utenza. Nel rispetto del principio del buon andamento e in considerazione del fatto che l'omogeneità degli atti rappresenta un valore che contribuisce ad un migliore rapporto con i cittadini, la Regione assicura l'uniformità formale dei provvedimenti amministrativi anche mediante l'aggiornamento del Compendio delle disposizioni operative sulla redazione e le procedure degli atti di competenza del Presidente, della Giunta e dei Dirigenti regionali.
Con riferimento ai rapporti con l'Unione europea, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto e della L.R. n. 26/2011, la Regione proseguirà nelle attività volte ad assicurare la partecipazione regionale alla fase ascendente e discendente di formazione e attuazione del diritto europeo, anche mediante la raccolta ed analisi delle più recenti direttive di possibile interesse per la Regione e la promozione delle iniziative di settore che si rendano necessarie ad assicurare la conformità della normativa regionale a quella europea.
Inoltre, attraverso la Delegazione di Bruxelles presso l'Unione europea, la Regione intende rafforzare il proprio ruolo in Europa assicurando l'adeguata rappresentanza, tutela e promozione delle priorità e degli interessi del Veneto. Nello specifico, la Sede di Bruxelles promuoverà il rafforzamento della collaborazione tra Enti e territorio, con particolare riferimento ai temi della ricerca e innovazione, della cultura e del turismo, della logistica, della sanità, dell'ambiente, dell'energia e del primario anche tramite un servizio di helpdesk nella divulgazione delle opportunità offerte dai diversi programmi europei a gestione diretta. Per implementare tali attività potrà essere attivata una collaborazione con gli Enti strumentali della Regione del Veneto e con i Soggetti domiciliati presso la Sede di Bruxelles. Continuerà a essere garantita la tempestiva e capillare diffusione delle informazioni e della documentazione attinente ai lavori delle Reti alle quali la Regione partecipa in un costante raccordo tra le strutture regionali competenti e il livello politico di riferimento.
La Giunta ed il Consiglio regionale si avvalgono altresì della Sede di Bruxelles "al fine di assicurare un efficace sistema di relazioni con le Istituzioni e gli Organismi dell'Unione europea" (L.R. n. 26 del 25 novembre 2011, art. 14, comma 2), ed in particolare per assicurare il presidio ai lavori del Comitato delle Regioni per apportare un contributo fattivo da parte della Regione nell'elaborazione di documenti di policy, per la tutela degli interessi del territorio.
Tramite la Sede di Roma viene assicurata una attenta informazione dell'attività legislativa e di sindacato ispettivo a livello nazionale, che si accompagna a quella relativa all'attività parlamentare non legislativa. Viene mantenuto un rapporto costante con Governo e Ministeri per le tematiche legate agli adempimenti relativi all'attuazione del PNRR, al perfezionamento degli accordi in tema di autonomia, alle altre riforme costituzionali e a tutti quei provvedimenti che possono incidere su materie di interesse delle Aree regionali ai fini di un raccordo della normativa. Viene assicurato, inoltre, il monitoraggio parlamentare e la partecipazione alle riunioni delegate dalle Strutture della Giunta regionale presso le Istituzioni Nazionali. È garantita un'attività di drafting legislativo presso le Assemblee e le Commissioni parlamentari e l'approfondimento dei processi normativi su specifiche tematiche legislative di interesse anche attraverso il raccordo con i Servizi Studi di Camera e Senato.

Risultati attesi

1 - Negoziare con lo Stato maggiori competenze per ottenere forme di autonomia differenziata, in attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.
2 - Rafforzare le relazioni con le rappresentanze diplomatiche nella Capitale e con le Istituzioni italiane, europee ed internazionali d'interesse a Bruxelles.
3 - Garantire la partecipazione della Regione a Tavoli tecnici, Conferenze e riunioni istituzionali.
4 - Assicurare un'attività di drafting e monitoraggio parlamentare ai fini di un raccordo della normativa nazionale con le Aree di interesse regionale.
5 - Promuovere l'adeguamento dell'ordinamento regionale al diritto dell'Unione europea, anche al fine di limitare il numero delle procedure di infrazione che coinvolgono la Regione.
6 - Incrementare il livello qualitativo del processo di normazione.
7 - Razionalizzare ed efficientare i flussi informativi tramite la digitalizzazione delle procedure.

Strutture di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione.
Segreteria della Giunta regionale.

PROGRAMMA 01.02
SEGRETERIA GENERALE

Tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli Uffici e della corrispondenza in arrivo e in partenza, rientrano in questo programma. Il servizio di "archiviazione e protocollazione" costituisce la struttura portante per la gestione informatizzata dei documenti. Se i documenti non vengono "classificati" in modo corretto da tutti gli operatori delle strutture, la ricerca in un sistema di gestione documentale informatizzato viene vanificato.
A tal fine, saranno intraprese azioni che rendano maggiormente "intuitiva" la classificazione che si riflette poi automaticamente sulla corretta gestione documentale in un processo informatizzato e si proseguirà nell'attività di "dematerializzazione" degli atti pubblici e delle scritture private dell'Ufficiale Rogante al fine di rendere fruibili e consultabili i documenti in tempi rapidi a chiunque ne faccia richiesta.

Risultati attesi

1 - Ottimizzare la classificazione degli atti sul sistema di gestione documentale informatizzato (DOGE) incentivando così la transizione digitale all'interno dell'organizzazione regionale.
2 - Implementare la consultazione da remoto degli atti pubblici e privati dell'Amministrazione Regionale.

Strutture di riferimento

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

PROGRAMMA 01.03
GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO

Il perseguimento dell'efficacia e dell'economicità dell'azione amministrativa, nel rispetto dei principi di trasparenza, legalità, imparzialità e collaborazione, in una logica di miglioramento continuo, richiede interventi di coordinamento della programmazione attuativa nelle diverse aree di intervento regionale e la capacità di curare i rapporti intercorrenti tra l'Amministrazione regionale e gli organi giurisdizionali e di controllo, mettendo a sistema le modalità di comunicazione innovative, attraverso il ricorso a varie forme di semplificazione e alle tecnologie dell'informazione.
Come per gli obiettivi di Agenda 2030, da un punto di vista istituzionale, anche l'attuazione delle misure del PNRR è attuata mediante il presidio da parte delle articolazioni organizzative a vario titolo interessate, coordinando l'attivazione di percorsi partecipativi in grado di coinvolgere tutti i soggetti chiamati a intervenire, nell'ambito dei tavoli di coordinamento tecnico delle Commissioni nazionali e della Conferenza delle Regioni, al fine di intraprendere le azioni più proficue per il rispetto delle prerogative regionali.

Prioritariamente, la Regione al fine di concorrere alla corretta applicazione delle regole di finanza pubblica valide per gli Enti territoriali, intende salvaguardare gli equilibri di bilancio previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 in fase di programmazione, durante la gestione nonché a consuntivo.
Continuerà la partecipazione, l'analisi e la proposta della Regione ai tavoli di confronto con il Governo e interregionali sui temi finanziari.
Proseguiranno le analisi e le proposte sui profili finanziari dell'autonomia differenziata, sulla base delle norme del DDL quadro. Analisi e proposte attuative saranno elaborate anche in relazione al federalismo fiscale ex L. 42/2009 e D.Lgs. n. 68/2011, in un'ottica di valorizzazione dell'autonomia finanziaria regionale. A supporto di tali processi sarà effettuato l'aggiornamento della Banca dati di finanza regionale (FIRE) e della Banca dati fiscale (FISCALDATA).
La Regione prosegue, inoltre, nello svolgimento delle seguenti attività:

- fornire sostegno amministrativo e giuridico al Tavolo tecnico operativo di coordinamento per la predisposizione del bilancio consolidato di cui all'Allegato 4/4 del D.Lgs. n. 118/2011;
- garantire l'aggiornamento dell'anagrafe degli agenti contabili interni ed esterni e il deposito dei conti giudiziali di competenza (artt. 138 e 140 del D.Lgs. n. 174/2016, DGR n. 2137/2017);
- assicurare le verifiche documentali su spesa certificata sui fondi SIE di cui ai Regolamenti UE n. 2013/1303 (programmazione 2014-2020), n. 2021/1060 (programmazione 2021-2027), su spesa certificata nell'ambito del Piano Sviluppo e coesione (art. 44 DL n. 34/2019 e Delibera CIPESS n. 30/2021) e su spesa certificata nell'ambito del Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 della Regione del Veneto, istituito con Delibera CIPESS 9 giugno 2021, n. 41.

Le partecipazioni societarie, detenute direttamente e indirettamente dalla Regione del Veneto, sono valorizzate attraverso la revisione periodica ordinaria del portafoglio esistente, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento. Si intende consolidare l'attività di *governance* delle società partecipate e degli enti strumentali, anche mediante lo sviluppo di processi integrati e di supporti digitali appropriati ed idonei a garantire in modo sempre più efficace, efficiente e tempestivo i flussi informativi, specie verso gli organismi di controllo.
Tra le finalità saranno promossi anche nei suddetti Enti e Società regionali gli Acquisti Verdi ed il rispetto dei principi dell'Economia Circolare che si configura in un modello di sviluppo ecosostenibile, responsabile, solidale ed eticamente corretto. Questi obiettivi possono essere raggiunti anche attivando percorsi formativi per facilitare lo scambio di esperienze introducendo le competenze necessarie affinché le stazioni appaltanti diventino promotrici del contrasto ai cambiamenti climatici e della transizione verde.
In questo contesto, attraverso le proprie strategie e progetti, la Regione costituisce un'esperienza virtuosa nell'applicazione del Green Public Procurement (GPP) rispondendo a quanto previsto dal Piano Nazionale degli Acquisti Verdi (PAN GPP), attraverso il proprio Piano d'Azione sul GPP, che prevede come prioritaria l'attività di formazione. In particolare, il nuovo Piano aggiornato, approvato con DGR n. 177 del 27 febbraio 2024, è proiettato verso il 2030 in quanto allineato agli obiettivi dell'Agenda 2030, del Green Deal, degli obiettivi del Piano di Azione Europeo per l'Economia circolare, e introduce nuovi obiettivi e azioni a sostegno delle attività della Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile, prevedendo nuove collaborazioni trasversali tra diversi settori regionali.
Sempre in relazione agli obiettivi della spesa e di sostenibilità ambientale, e in coerenza con quanto previsto nella Macroarea 6 "Per una governance responsabile" della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, l'Amministrazione regionale sosterrà l'applicazione dei C.A.M. - Criteri Ambientali Minimi nella logica del Green Public Procurement, valorizzando le procedure di affidamento di appalti e concessioni conformi ai criteri ambientali minimi, ai sensi dell'art. 57 del nuovo Codice degli Appalti, incentivando l'attuazione dei principi di economia circolare, introducendo e sperimentando forme di "allungamento del ciclo di vita dei prodotti", con beneficio sia per l'ambiente che sotto il profilo della spesa. Inoltre, in adesione ai medesimi principi, si continueranno ad applicare anche nell'erogazione dei servizi e delle forniture soluzioni alternative e innovative volte a ridurre la produzione di rifiuti.

Risultati attesi

1 - Assicurare il coordinamento della programmazione e curare la gestione dei rapporti con gli organi giurisdizionali e di controllo.
2 - Qualificare il ciclo della programmazione e il sistema dei controlli interni.
3 - Supportare il percorso di attuazione e monitoraggio della SRSvS.

4 - Realizzare un sistema di monitoraggio delle risorse del PNRR sul territorio regionale.
5 - Valorizzare e rafforzare la governance delle partecipazioni societarie e degli enti strumentali.
6 - Perseguire gli equilibri di Bilancio previsti dal D.Lgs. n. 118/2011.
7 - Valutare e contribuire alla definizione della spesa e del meccanismo di finanziamento e di perequazione con riferimento all'Autonomia differenziata e al Federalismo fiscale regionale, anche aggiornando la Banca dati di finanza regionale (FIRE) e la Banca dati fiscale (FISCALDATA)
8 - Monitorare i provvedimenti nazionali di finanza pubblica influenti sulla finanza regionale e rappresentare le esigenze specifiche del Veneto nei rapporti finanziari interregionali e con lo Stato.
9 - Implementare i servizi on-line di conoscenza e supporto alle stazioni appaltanti sul tema degli acquisti verdi e coniugare il principio del risultato nei contratti pubblici con i valori della sostenibilità.
10 - Dare un orientamento comune a tutto il territorio regionale in materia di acquisti verdi.
11 - Ridurre la produzione dei rifiuti nei servizi/forniture in applicazione dei principi di economia circolare.

Strutture di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione.
Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

PROGRAMMA 01.04
GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI

La gestione diretta e indiretta dei tributi regionali (in particolare tassa automobilistica e ARISGAN) costituisce un impegno continuo e costante per la Regione. Tale attività è sempre più orientata a rendere maggiormente agevoli i pagamenti volontari anche in ravvedimento operoso, con lo scopo di affinare l'azione di contrasto alla effettiva evasione.
Contestualmente, la Regione prosegue nell'attività di monitoraggio della riscossione di IRAP e addizionale all'IRPEF ed in particolare con un attento monitoraggio delle attività di lotta all'evasione fiscale previste in convenzione obbligatoria tra Regione e Agenzia delle Entrate, nonché delle attività di riscossione coattiva di tali tributi, della Tassa Automobilistica Regionale e dell'ARISGAN, affidata ad Agenzia delle Entrate-Riscossione.
Al fine di monitorare i dati informativi dei contribuenti, utili alle politiche fiscali regionali, proseguiranno, con continui aggiornamenti, le procedure informatiche di elaborazione dei dati resi disponibili dall'Agenzia delle Entrate necessari anche per la gestione dei singoli tributi.
Sarà mantenuto operativo e aggiornato il Portale Bollo Auto, che consente maggior celerità, sburocratizzazione, trasparenza all'azione amministrativa/tributaria regionale e crescente fruibilità di tali servizi regionali a cittadini, famiglie ed imprese.
Si renderanno disponibili in via ordinaria su portale le informazioni tributarie necessarie ai versamenti in acconto e relativo conguaglio per ogni società tenuta al versamento dell'ARISGAN (Addizionale regionale all'accisa sul gas naturale e imposta regionale sostitutiva) in modo tale da consentire minori errori nei versamenti ed evitare di incorrere in sanzioni e/o in onerose procedure di riscossione coattiva.
L'attività di comunicazione e di servizio verso i contribuenti favorirà l'attività di lotta all'effettiva evasione fiscale, consentendo la regolarizzazione delle posizioni tributarie in tempi più rapidi con procedure semplici, privilegiando le modalità on-line, favorendo in tal modo la possibilità per il contribuente di incorrere in misura minore in fasi di procedure di riscossione coattiva.

Risultati attesi

1 - Incrementare l'efficacia e l'efficienza della gestione dei tributi regionali, garanzia ormai delle più importanti entrate a libera destinazione del bilancio regionale.
2 - Favorire un rapporto di maggior collaborazione con il contribuente aumentando i servizi di assistenza e comunicazione al fine di contenere l'effettiva evasione fiscale dei tributi regionali.

Struttura di riferimento

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

PROGRAMMA 01.05
GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

Proseguirà l'attività di alienazione e valorizzazione dei beni immobili regionali disponibili a seguito dell'aggiornamento del Piano di valorizzazione e/o alienazione intervenuto con DGR n. 1443/2023. Si prevede che il settore delle alienazioni immobiliari possa dare segnali di ripresa alla stregua dell'andamento del mercato immobiliare. Si proseguirà nell'analisi puntuale dei beni compresi nel piano e, soprattutto, nella strategia di valorizzazione di alcuni complessi immobiliari di particolare interesse.
In tale ambito, il progetto di valorizzazione di maggior rilievo riguarda il compendio termale e idropinico di Recoaro Terme. La Regione valorizzerà tali cespiti, sia per quanto riguarda gli immobili, che per quanto concerne le fonti minerarie, con la collaborazione del Comune di Recoaro Terme, vincitore e soggetto attuatore del progetto per l'attrattività dei borghi storici per un importo di 20 milioni di euro, finanziato con risorse PNRR.
Il progetto prevede il recupero e la valorizzazione del Borgo Storico delle Terme di Recoaro, comprendendo anche la riattivazione e il potenziamento di alcuni beni del compendio appartenenti al patrimonio indisponibile della Regione. Si tratta, più precisamente, di "Villa Tonello Margherita" e degli "Stabilimenti termali e nuovo centro benessere", ricompresi all'interno delle "Fonti Centrali", per i quali sussiste il vincolo di interesse culturale.
Proseguirà inoltre l'attività di razionalizzazione degli spazi condotti in locazione passiva al fine di contenere e ridurre la spesa. Si procederà con il rinnovo dei contratti in scadenza valutando i relativi canoni di locazione tenuto conto dell'evoluzione del mercato. Il fine ultimo è quello di razionalizzare gli spazi per renderli più efficienti ed adeguati alle esigenze delle strutture regionali.

Risultati attesi

1 - Dare costante impulso al processo di valorizzazione e alienazione del patrimonio immobiliare non più funzionale alle esigenze istituzionali, aggiornando conseguentemente lo stato patrimoniale.
2 - Razionalizzare e ottimizzare i costi di gestione del patrimonio immobiliare regionale in modo sostenibile ed efficiente.

Strutture di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

PROGRAMMA 01.06
UFFICIO TECNICO

Nell'ottica di un'efficiente gestione delle sedi centrali della Giunta, si intende continuare il percorso di efficientamento energetico degli edifici attraverso l'analisi e il monitoraggio dei costi e dei consumi e il miglioramento continuo del sistema di gestione per l'energia, certificato secondo la norma UNI EN ISO 50001:2018. Gli interventi sono pianificati con l'obiettivo di migliorare l'efficienza degli impianti di condizionamento e riscaldamento dei locali, anche con sistemi di monitoraggio da remoto più avanzati, l'isolamento termico delle strutture e di favorire l'autoproduzione di energia, nell'ottica della trasformazione in edifici Nearly Zero Energy Building (NZEB). Tali azioni si collegano alle iniziative a sostegno del GOAL 7 e del GOAL 11 dell'Agenda 2030.
In merito agli interventi sulle sedi istituzionali, prosegue l'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria e la riqualificazione funzionale degli ambienti, anche attraverso opere di rifunzionalizzazione degli spazi di lavoro. Particolare attenzione è rivolta alle strutture, sia verticali che orizzontali, mediante interventi di restauro e risanamento conservativo.
Nell'ottica di migliorare l'accesso acqueo al Palazzo della Regione – fronte Stazione, è in corso di approvazione il progetto di un nuovo pontile di approdo.
Per quanto riguarda i complessi monumentali di Villa Contarini in Piazzola sul Brenta, della Rocca di Monselice, di Palazzo Pepoli in Trecenta e di Forte Cosenz in Venezia, prosegue l'attività di conservazione attraverso interventi di restauro degli apparati murari e delle coperture, di rifunzionalizzazione degli spazi interni, di adeguamento ed efficientamento energetico degli impianti tecnologici, nonché di sistemazione delle aree scoperte.

Per quanto riguarda il compendio termale e idropinico delle Fonti Centrali a Recoaro Terme, oltre agli interventi citati nel programma 01.05 "Gestione dei beni demaniali e patrimoniali" e finanziati con i fondi del PNRR, si provvederà alla messa in sicurezza degli accessi al bunker Kesselring, al restauro dell'adiacente chiesetta di San Gaetano e alla messa in sicurezza del tracciato (rampe e tornanti) di via Mattinale, anch'essa appartenente al patrimonio regionale, che collega il piazzale delle Fonti Centrali alla sottostante viabilità comunale.
È in corso, inoltre, l'avvio di opere finanziate con fondi FSC 2021-2027, che interesseranno i fabbricati di Casa Salotto a Monselice (PD), Calle Due Portoni nel complesso di Villa Settembrini a Mestre (VE) da dedicare a sede regionale, e all'intervento di risanamento conservativo della sede del Genio Civile a Rovigo, sede storica dello stesso, ubicata nel centro città e utilizzata per un lungo periodo.

Risultati attesi

1 - Mantenere la certificazione ISO 50001 e perseguire le azioni di miglioramento dirette alla progressiva riduzione dei consumi energetici.
2 - Valorizzare i complessi monumentali e promuoverne la fruizione pubblica.
3 - Riqualificazione delle sedi istituzionali adibite ad ambienti di lavoro.

Strutture di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

PROGRAMMA 01.08
STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

A supporto della programmazione e a beneficio del territorio, la Regione del Veneto si avvale del proprio Ufficio di Statistica per comunicare e diffondere dati e analisi derivanti da flussi di statistica ufficiale, per fornire un quadro socio-economico sempre aggiornato, anche alla luce dei più recenti eventi geopolitici. Per la diffusione si privilegeranno i canali telematici e il sito web del Sistema informativo di Governo del Veneto (SiGoVe), strumento di valenza strategica poiché costituisce un sistema omogeneo e strutturato delle informazioni ufficiali sulla realtà sociale ed economica del Veneto e consente di mettere in rete e far interagire le diverse banche dati settoriali. L'Ufficio non si limiterà a raccogliere i dati da varie fonti di produzione, ma li analizzerà, elaborerà e interpreterà per conoscere in modo oggettivo i fenomeni socio-economici di interesse regionale e per sostenere la programmazione delle politiche pubbliche.
L'erogazione delle attività istituzionali della Regione del Veneto passa necessariamente sempre di più attraverso un sistema informativo moderno, efficace ed economico. A tal fine si continuerà ad investire per migliorare i singoli applicativi regionali, rispondendo alle nuove e mutate esigenze degli utenti e della normativa, coerentemente con i nuovi trend tecnologici (es. intelligenza artificiale, blockchain, cloud, etc.). In particolare si stanno effettuando investimenti nella progettazione e nella realizzazione di un sistema documentale integrato, per ottimizzare il lavoro nelle diverse strutture regionali. Per quanto riguarda i processi di razionalizzazione del patrimonio ICT della Regione del Veneto e delle sue Aziende collegate, si continuerà nello sviluppo di sinergie informatiche tra i principali attori del sistema regionale, puntando ad una "convergenza" delle diverse infrastrutture digitali, che consentirà non solo di ottimizzare gli investimenti, ma anche di prevedere la realizzazione di nuovi servizi, in termini di innovazione, per i cittadini, per le imprese e per tutto il comparto della pubblica amministrazione veneta. A tale scopo è in corso di realizzazione un progetto per l'attivazione del Polo Strategico regionale (ex HUB-regionale) condiviso in primo luogo con le Aziende ed Enti regionali. In questo modo, i servizi infrastrutturali disponibili potranno essere condivisi tra tutti gli attori del sistema e, operando in un mix dinamico tra dotazioni informatiche fisiche (server on-site) e via internet (in cloud), permetteranno economie di scala e servizi di migliore qualità e scalabilità. Inoltre con le DGR n. 1174/2022 e n. 1024/2023 è stato istituito il Computer Emergency Response Team (CERT) della Regione del Veneto, che completa la strategia regionale in ambito di potenziamento ed evoluzione delle infrastrutture regionali.
Nell'ambito dei servizi necessari al funzionamento della macchina amministrativa, assume particolare importanza l'utilizzo delle reti di telecomunicazione e di trasmissione evoluta dei dati che diventa pratica fondamentale per la condivisione delle informazioni e per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia in tutti gli ambiti dell'amministrazione regionale. Il sistema di comunicazione e telecomunicazione regionale

(SCR) rappresenta quindi un'estesa e articolata infrastruttura che garantisce elevati standard di qualità, in grado di erogare servizi presso tutte le sedi regionali e costituisce il sistema di riferimento per molti Enti pubblici sul territorio regionale (aziende sanitarie, Enti locali, agenzie, ecc.) dove scambiare informazioni.

Risultati attesi

1 - Garantire la divulgazione di studi e analisi effettuati nei diversi settori d'interesse regionale, privilegiando le forme digitali e curando in particolare la qualità e la tempestività di aggiornamento delle informazioni statistiche disponibili attraverso il Sistema informativo di Governo (SiGoVe) e i canali telematici.
2 - Assicurare alla Giunta regionale, al Consiglio la somministrazione dei dati e delle informazioni richiesti per l'esercizio delle rispettive funzioni.
3 - Incrementare l'utilizzo da parte dei cittadini dei servizi e delle infrastrutture digitali abilitanti messe a disposizione da parte della Pubblica Amministrazione.
4 - Adeguare i sistemi informativi per supportare gli adempimenti previsti dalla normativa in tema di armonizzazione dei sistemi contabili.
5 - Adeguare gli strumenti di comunicazione tra le Pubbliche Amministrazioni e all'interno di esse per supportare i processi di riorganizzazione ed innovazione digitale.
6 - Assicurare gli strumenti tecnologici per il miglioramento dell'efficienza della macchina amministrativa.
7 - Realizzare l'intervento di convergenza tecnologica a supporto, principalmente, delle Aziende Regionali.

Strutture di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione.
Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

PROGRAMMA 01.10
RISORSE UMANE

Le azioni messe in campo per il rilancio del Paese, in primis il PNRR e il Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale, richiedono una complessiva rivisitazione dei tradizionali modelli gestionali del mondo pubblico, nell'ottica di uno sviluppo del potenziale delle risorse umane. La pubblica amministrazione è infatti oggetto di una profonda riforma: semplificazioni, formazione, capitale umano, digitalizzazione, interoperabilità delle banche dati e cloud, che investono in pieno l'organizzazione della PA e il suo essere al servizio del territorio. Il PNRR stesso indica un approccio allo sviluppo e all'innovazione della pubblica amministrazione focalizzandosi sui processi di miglioramento organizzativo, più inclusivo e rispettoso della parità di genere, di semplificazione e digitalizzazione delle procedure di reclutamento del personale, nonché a favorire lo sviluppo delle competenze e la valorizzazione del capitale umano pubblico.
Nell'ambito del processo di dematerializzazione e digitalizzazione dei processi e della relativa documentazione gestita dalla Direzione Organizzazione e Personale, dopo un percorso di studio e analisi sull'implementazione del fascicolo digitale del dipendente regionale in sostituzione dell'attuale fascicolo cartaceo nel corso del 2024, si passerà alla messa in opera dei fascicoli digitali del personale, con lo scopo di implementare un archivio informatico organizzato, che possa contenere tutti i documenti concernenti il rapporto di lavoro di ciascun dipendente, al fine di ridurre i tempi necessari alla lavorazione delle informazioni ricevute e prodotte, i costi relativi al consumo di carta e permettere un accesso facile e veloce alla documentazione.
Nell'ambito del processo di sviluppo delle conoscenze, delle competenze e delle capacità del personale della pubblica amministrazione, che pone la formazione come strumento fondamentale nella gestione delle risorse umane collocandole al centro del processo di rinnovamento della pubblica amministrazione, facendo seguito alla DGR n. 62 del 29 gennaio 2024 "Piano integrato di attività e organizzazione della Giunta regionale della Regione del Veneto 2024-2026" e in rispondenza alla Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 23 marzo 2023 denominata "Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano di Ripresa e Resilienza", è stata posta una particolare attenzione al processo di accoglienza del personale neo assunto nell'ambito dell'Amministrazione regionale. Non sarà quindi solo necessario offrire opportunità di lavoro professionalizzanti per i giovani ma anche fornire opportunità di crescita e formazione dove i neo assunti

possano trovare un ambiente dinamico in grado di valorizzare e premiare competenze e capacità. Le nuove risorse, infatti, oltre che formato dal punto di vista tecnico-procedurale, verranno accompagnate con specifiche azioni che trasmettano il senso di appartenenza all'organizzazione e contribuiscano a creare un clima di squadra. In questo modo si potranno coinvolgere e motivare i nuovi dipendenti, valorizzandone sin da subito le capacità e consentendo loro di integrarsi al meglio nel contesto organizzativo. L'attività formativa che si andrà a proporre sarà finalizzata a preparare i neo-assunti a ricoprire adeguatamente le posizioni e i ruoli assegnati all'interno dell'organizzazione aziendale, nonché favorire uno stile collaborativo.

Risultati attesi

1 - Creazione del fascicolo digitale del dipendente, interrogabile in qualunque momento e da qualunque postazione collegata alla rete internet, consentendo a ciascun dipendente di poter accedere in tempo reale ai documenti inseriti nel proprio fascicolo.
2 - Sviluppare, tramite un piano di formazione mirato, un percorso di accoglienza strutturato per i neo assunti al fine di agevolarne l'inserimento nel contesto dell'Amministrazione regionale, creando competenze condivise e incentivando il senso di appartenenza all'Ente e il lavoro di squadra.

Strutture di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione.

PROGRAMMA 01.11
ALTRI SERVIZI GENERALI

Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ai consistenti investimenti previsti nell'arco temporale che va dal 2021 al 2026 si accompagna un articolato quadro di riforme da adottare secondo un serrato cronoprogramma il cui rispetto è condizione per l'erogazione delle relative risorse. Ciò implica, per le materie di competenza regionale, un notevole impegno di carattere organizzativo, oltre che sul versante della normazione e delle procedure amministrative vigenti. A tal riguardo si rende necessario: individuare gli ostacoli alla corretta e tempestiva attuazione delle riforme e degli investimenti previsti dal PNRR in ambito regionale derivanti dalle disposizioni normative e da provvedimenti amministrativi e proporre rimedi per il loro superamento; coordinare l'elaborazione di proposte, anche provenienti da soggetti esterni, pubblici o privati, finalizzate al superamento delle disfunzioni derivanti dalla normativa vigente e dalle relative disposizioni di attuazione al fine di garantirne maggiore coerenza ed efficacia; curare l'elaborazione di un programma di azioni prioritarie ai fini della razionalizzazione e revisione normativa; valutare e proporre soluzioni per un miglior riparto di competenze tra Regione, Province, Città Metropolitana e Comuni ai fini di una realizzazione celere ed efficace del PNRR in ambito regionale e ogni altra attività preordinata al raggiungimento degli obiettivi testé elencati. Per il perseguimento di dette finalità la Regione, mutuando l'organizzazione adottata dallo Stato con l'art. 5 del D.L. n. 77 del 31 maggio 2021, ha istituto apposito presidio organizzativo con compiti di semplificazione e razionalizzazione della regolazione, riduzione di oneri amministrativi, tempi e costi che attualmente gravano su imprese e cittadini, anche attraverso l'ottimizzazione del riparto di funzioni e compiti che possono essere svolti dagli Enti locali, in attuazione del principio costituzionale di sussidiarietà, anche avvalendosi di un pool di esperti, come previsto dal PNRR per l'Assistenza tecnica a livello centrale e locale.
In attuazione di quanto previsto dal DPCM del 12 novembre 2021 e dal Piano Territoriale approvato con DGR n. 1718 del 9 dicembre 2021, successivamente aggiornato con DGR n. 505 del 28 aprile 2023, la Regione, in qualità di soggetto attuatore, proseguirà nella realizzazione dell'intervento previsto dal Sub-investimento 2.2.1 "Assistenza tecnica a livello centrale e locale" all'interno della Missione 1, Componente 1.
In tale contesto la Regione fornisce supporto alle Amministrazioni del territorio nella gestione e semplificazione delle procedure amministrative complesse anche ai fini del conseguimento del target intermedio di Progetto (raggiunto il 31/12/2023) e di quello finale che consistono nell'abbattimento dell'arretrato e dei tempi di conclusione dei procedimenti mappati dal Piano Territoriale.
In particolare, la Regione effettua un monitoraggio semestrale delle procedure complesse di competenza di Regione, Province, Città Metropolitana di Venezia e Comuni ed elabora proposte di semplificazione

normativa e procedimentale per il superamento delle criticità riscontrate nel corso delle attività legate al c.d. "Progetto 1000 esperti".
Con Decreto del Capo del Dipartimento della Funzione Pubblica datato 18 gennaio 2024 è stata modificata la Scheda Progetto del Sub-investimento 2.2.1 al fine di estendere il termine per la conclusione del c.d. "Progetto 1000 esperti" al 30 giugno 2026 e di ampliare l'attività di supporto alla realizzazione dei singoli progetti e investimenti finanziati dal PNRR.
La Regione, inoltre, partecipa ai lavori del "Tavolo tecnico congiunto permanente per la semplificazione", istituito ai sensi del Protocollo d'intenti di cui alla DGR n. 1545 del 6 dicembre 2022, con il compito di definire e attuare interventi di semplificazione della normativa statale con ricadute sul sistema socio-economico regionale, valorizzando altresì le best practices a legislazione vigente. Inoltre, presiede il Tavolo di partenariato per il PNRR di cui alla DGR n. 1710 del 9 dicembre 2021 quale strumento per favorire scelte condivise fra Regione, Enti locali e parti economiche e sociali per condividere percorsi di monitoraggio delle riforme e degli investimenti e per sviluppare altre iniziative connesse all'attuazione del PNRR.
Tra i principali strumenti di programmazione finalizzati a garantire stabilità alla Regione è previsto il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, (in attuazione dei vigenti L. n. 190/2012 e D.Lgs. n. 33/2013) che insieme al Piano della performance triennale (ai sensi del vigente art. 10 del D.Lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009) definisce come obiettivi strategici trasversali a tutte le strutture regionali la mappatura dei processi e delle attività, l'analisi del rischio corruttivo, l'attuazione e il monitoraggio delle misure per il trattamento del rischio nonché gli obblighi di trasparenza. Annualmente l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), secondo quanto previsto dalla normativa nazionale, ne verifica la coerenza e ne attesta la correttezza.
La necessaria integrazione fra strumenti di programmazione e di controllo (Piano anticorruzione e trasparenza, Piano delle performance, Documento di Economia e Finanza Regionale, ecc.) costituisce un obiettivo da perseguire con continuità anche nel triennio 2025-2027, affinando sempre più le sinergie fra i vari documenti di programmazione e strumenti attuativi, che oggi devono confluire nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO, previsto dal D.L. n. 80/2021).
La protezione dei dati personali (privacy) è altrettanto importante per l'Amministrazione regionale. È necessario garantire la circolazione dei dati quando necessario, nel rispetto della tutela dei diritti delle persone. Si tratta di un obiettivo cruciale e l'architettura privacy delineata nella DGR n. 596/2018 coinvolge e rende continuamente protagoniste le strutture regionali, supportata dall'applicativo "gestionale privacy", indispensabile per monitorare e documentare le scelte organizzative, le attività nonché l'osservanza degli "adempimenti privacy" in un'ottica di documentabilità e responsabilizzazione delle strutture regionali.
Al fine di promuovere, con prospettive di respiro europeo ed internazionali, ricerche, studi, approfondimenti, eventi formativi, seminari e convegni mediante un approccio istituzionale per diffondere e divulgare la cultura della trasparenza, dell'anticorruzione, dell'efficienza e dell'efficacia della Pubblica Amministrazione, la dematerializzazione, la digitalizzazione, la semplificazione amministrativa e il contenimento della spesa pubblica, valorizzando strumenti di raccordo permanente tra cittadini imprese e PPAA, proseguiranno le attività formative legate alla partecipazione della Regione alla "Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana", con il coinvolgimento, in particolare, dei dipendenti regionali, degli enti/società regionali e degli enti locali nelle materie di maggiore attualità. La stessa Fondazione, inoltre, continuerà ad assicurare il proprio intervento alla Giornata della Trasparenza, che viene organizzata con cadenza annuale a decorrere dall'anno 2017, ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, art. 10, comma 6.
Proseguirà, inoltre, l'attività interna di assistenza e difesa dell'amministrazione regionale, così come di consiglieri, amministratori e dipendenti regionali, in ogni stato e grado dei giudizi, attivi e passivi, proposti avanti la magistratura ordinaria, amministrativa, tributaria, contabile, nei giudizi avanti la Corte costituzionale e alla Corte di Giustizia dell'Unione europea, nei procedimenti arbitrali e avanti ad ogni altro organo giurisdizionale. La Regione patrocina e difende gli Enti, le Società, le Aziende e le Agenzie istituite con leggi regionali. Inoltre, assiste e fornisce consulenza nelle questioni connesse al contenzioso e all'attività precontenziosa a favore degli organi ed uffici della Regione nonché agli Enti strumentali e Società partecipate.
Rientrano altresì tra le attività e i servizi di carattere generale, il supporto giuridico e consulenziale, che viene garantito agli organi e alle strutture dell'Ente al fine di migliorare l'esercizio della funzione

amministrativa e di assicurare la certezza dei rapporti giuridici, la riduzione del contenzioso legale e il contenimento della spesa per l'acquisizione di servizi.
Infine, l'attività di valutazione delle decisioni di investimento, volta a garantirne la sostenibilità economico-finanziaria, ambientale e sociale, si amplierà nell'ottica dello sviluppo sostenibile, applicando i modelli e le tecniche valutative adeguate all'attività considerata. A tal fine aumenterà il coinvolgimento degli Enti territoriali attraverso le azioni di diffusione della cultura della valutazione ex-ante, potenziate sulla base del fabbisogno formativo espresso dagli utenti, e si concretizzeranno in corsi di formazione specialistica, tavoli tecnici e laboratori tematici. Il supporto al territorio continuerà a manifestarsi anche attraverso la costante attività di assistenza nell'applicazione delle tecniche valutative di fattibilità degli investimenti. Nell'ambito del partenariato pubblico-privato sarà favorita l'individuazione delle soluzioni finanziarie più efficienti contestualmente all'analisi degli aspetti contrattuali, al fine di minimizzare i rischi per la Pubblica Amministrazione. La programmazione delle opere pubbliche sarà valorizzata mediante l'analisi della coerenza programmatica, dell'individuazione e soddisfacimento dei bisogni del territorio, delle analisi finanziarie e dei rischi, e degli impatti di rilancio economico e sociale sulla collettività. Si proseguirà l'avviato processo di valutazione ex-post dei piani d'investimento in funzione della nuova programmazione, al fine di aumentare l'efficacia degli stessi sul territorio.

Risultati attesi

1 - Rafforzare l'integrazione tra gli strumenti di prevenzione della corruzione, di programmazione, di controllo e di valutazione dell'Ente Regione e gli altri strumenti di pianificazione.
2 - Supportare in particolare gli enti locali nel miglioramento della gestione e nella semplificazione delle procedure complesse, monitorando semestralmente tempistiche e criticità al fine di porre in essere azioni per il loro superamento.
3 - Elaborare proposte di semplificazione della normativa regionale vigente e delle relative misure attuative anche al fine di favorire la realizzazione degli interventi nell'ambito del PNRR.
4 - Elaborare proposte di semplificazione della normativa statale nell'ambito della collaborazione con il Dipartimento per le Riforme Istituzionali e la Semplificazione Normativa.
5 - Ottimizzare la gestione del contenzioso giurisdizionale per la Regione, gli enti strumentali e le società partecipate e ridurre i relativi costi.
6 - Diffondere la conoscenza e l'applicazione degli strumenti di valutazione.
7 - Promuovere la diffusione di buone pratiche a servizio dell'attività amministrativa e supportare gli enti locali e gli enti del "sistema regionale" in una efficiente attività formativa.
8 - Razionalizzare le procedure di divulgazione dei documenti e delle informazioni reperite, mediante riduzione del numero di movimentazione.
9 - Contrastare il rischio amministrativo e giudiziario di atti potenzialmente illegittimi.

Strutture di riferimento

Segreteria generale della programmazione.
Segreteria della giunta regionale.
Area Tutela e sicurezza del territorio.
Avvocatura.
Responsabile anticorruzione e trasparenza.

PROGRAMMA 01.12
POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

La politica di coesione europea 2021-2027 richiede una visione unitaria degli strumenti di programmazione generale con i contenuti della Strategia Regionale per Io Sviluppo Sostenibile e le misure previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, anche al fine di assicurare una governance unitaria/coordinata, tenuto conto anche degli effetti derivanti dalle tensioni in atto sugli scenari internazionali.
In tale contesto si colloca l'attività di coordinamento delle attività poste in essere dalle strutture regionali per assicurare la realizzazione dei piani, dei programmi e dei progetti ed il conseguimento degli obiettivi generali fissati dalla Giunta regionale in un'ottica di ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie, anche

attraverso la cura dei rapporti amministrativi e organizzativi con il Consiglio regionale, con gli organi e gli organismi dello Stato e con altri enti a carattere regionale, nazionale e internazionale.
Per quanto riguarda i Programmi Regionali (PR) Veneto FSE+ e Veneto FESR 2021-2027, a seguito della loro approvazione con decisioni di esecuzione della Commissione europea, rispettivamente n. 5655 del 01/08/2022 e n. 8415 del 16/11/2022, le competenti Autorità di Gestione (AdG) hanno avviato le attività propedeutiche all'effettiva attuazione (individuazione dei criteri di selezione, definizione dei Sistemi di Gestione e Controllo e, in particolare per il FESR, predisposizione della Valutazione ex Ante (VEXA) per la gestione degli Strumenti Finanziari e definizione della Smart Specialization Strategy del Veneto, individuazione delle Autorità Urbane e delle Aree Interne nell'ambito dello sviluppo locale).
Nel 2023 sono stati approvati il Piano di Valutazione Unitario PR Veneto FESR 2021 - 2027 e PR Veneto FSE + 2021-2027, così come previsto dal Reg. (UE) 2021/1060 art. 40 comma 2 c) e il Piano Strategico di Comunicazione e Informazione del PR Veneto FESR 2021 - 2027 e PR Veneto FSE + 2021-2027. Per entrambi i Piani, sono state indette le gare per l'affidamento dei relativi servizi.
A fine 2024, a seguito della conclusione delle procedure di gara, saranno avviate e consolidate le attività legate alla valutazione e comunicazione dei Programmi, contenute nei relativi Piani.
Con riferimento al PR Veneto FESR 2021-2027, è in corso l'attuazione del Programma, con la pubblicazione dei bandi di finanziamento, dando priorità alle azioni che presentano dei target intermedi da raggiungere, alle operazioni di importanza strategica e agli interventi di particolare rilevanza per la politica regionale. Al 31 agosto 2024 risultano essere state pubblicate circa 57 procedure di attivazione per un importo stanziato complessivo a valere sul Programma pari a oltre 359 milioni di euro. Nel corso del 2025 proseguiranno le attività di gestione e attuazione, con l'attivazione di ulteriori bandi e procedure di finanziamento e realizzazione delle operazioni.
Con riferimento al PR Veneto FSE+ 2021-2027 l'attuazione del programma continua con la pubblicazione di diversi bandi. Al 31 agosto 2024 risultano essere state pubblicate n. 47 procedure di attivazione per un importo stanziato complessivo a valere sul programma pari a oltre 391. Nel corso del 2025 proseguiranno le attività di gestione e attuazione degli interventi con ulteriori avvisi pubblici nell'ambito dei diversi Os del PR Veneto FSE+ 2021-2027 e si intende dare corso alle azioni di rafforzamento (capacity building) del partenariato, che il PR prevede trasversalmente al fine di garantire una partecipazione significativa degli operatori pubblici e privati e degli stakeholders alle politiche di coesione.
Nel 2025 proseguiranno le attività relative alle operazioni programmate non più rendicontabili nei POR FESR e POR FSE Veneto 2014-2020 che, per il raggiungimento della quota comunitaria, sono state spostate, fino a capienza, nel Programma Operativo Complementare (POC) Veneto 2014-2020. Nell'ambito dell'Accordo di Partenariato (AdP) 2021-2027, strumento di programmazione nazionale dei Fondi SIE, sono dettate le linee per Strategie territoriali di tipo trasversale e plurifondo. La Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) è finanziata da FESR, FSE, FEASR e Leggi di stabilità nazionali, e nella Regione del Veneto è rivolta a sei Aree interne: l'Area UM Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, l'Area UM Comelico, l'Area UM Agordina e l'Area Contratto di Foce Delta del PO e le Aree Interne "Alpago Zoldo" e del "Cadore" di nuova istituzione. La SNAI finanzia interventi di sviluppo locale, con i fondi SIE, mentre i fondi Legge di stabilità sono destinati al miglioramento dei servizi essenziali (istruzione, salute, mobilità). Nel 2025 e seguenti, si proseguirà, per le due nuove Aree interne, con le attività inerenti la definizione delle Strategie e la loro attivazione, mentre per le altre quattro Aree interne proseguirà la fase attuativa degli APQ e degli interventi in essi individuati.
La sinergia tra fondi comprende dei punti di contatto tra FESR e FSE con riferimento allo Sviluppo urbano sostenibile (SUS). Il SUS per la programmazione 2021-2027 finanzia le Strategie di 11 Aree urbane individuate sul territorio regionale (6 già presenti nella programmazione 2014-2020 e 5 definite con la programmazione 2021-2027). Le Strategie di ciascuna Area sono state approvate nelle precedenti annualità. L'attuazione degli interventi avviata a partire dal 2024, prosegue nel 2025 con la pubblicazione degli inviti e la realizzazione degli interventi da parte delle Autorità Urbane in corrispondenza delle progettualità previste nei cronoprogrammi fissati. Il SUS è finanziato principalmente dal PR Veneto FESR, in integrazione con un obiettivo del PR Veneto FSE.
Per quanto riguarda le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, il Decreto Legge n. 124 del 19 settembre 2023, convertito con modificazioni con Legge n. 162 del 13 novembre 2023, ha definito nuove regole per la programmazione e l'utilizzo delle risorse FSC 2021-2027. In particolare vengono stabilite le finalità di impiego del Fondo, in coerenza con le politiche settoriali, con gli obiettivi e le strategie dei fondi strutturali

europei e con le politiche di investimento e di riforma previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) introducendo lo strumento dell'Accordo per la coesione che costituisce il nuovo strumento operativo per la gestione del FSC 2021-2027.
Con la DGR n. 1351 del 15/11/2023 è stato approvato l'Accordo per la Coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione del Veneto, sottoscritto tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione del Veneto in data 24 novembre 2023. Tale Accordo ha il valore di circa 607 milioni di euro, di cui 69,2 milioni di euro relativi al Piano Stralcio, assegnate a titolo di anticipazione con delibera CIPESS n. 79/2021 e 137,5 milioni destinati a ridurre il peso sul bilancio della Regione dell'importo di cofinanziamento regionale del PR FESR 2021-2027 ai sensi dell'articolo 23 del decreto-legge n. 152/2021; i rimanenti 400,9 milioni sono destinati alla realizzazione di 66 progetti/linee di azione strategici per il territorio veneto. Le risorse finanziarie sono state assegnate con delibera CIPESS n. 31 del 23/04/2024 pubblicata in GU il 22/07/2024. Con successiva deliberazione della Giunta regionale si è preso atto dell'assegnazione e sono state definite le prime indicazioni operative. Nel corso del 2025 proseguiranno le attività connesse all'avvio, coordinamento e monitoraggio degli interventi finanziati dall'Accordo, in conformità con le regole previste per la Programmazione FSC 2021-2027 dal D.L. 124/2023 e dalle successive disposizioni del CIPESS, oltre che dal Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO).
Nel 2025 proseguiranno, inoltre, le attività finalizzate all'attuazione, monitoraggio e rendicontazione degli interventi finanziati con le risorse, relative al suddetto Piano Stralcio nonché le attività di coordinamento e monitoraggio dell'attuazione del Piano Sviluppo e Coesione (PSC), sia in relazione alla Sezione Ordinaria (relativa alle programmazioni FSC 2000-2006. 2007-2013 e 2014-2020), ormai in fase di chiusura, che alla Sezione Speciale (risorse Delibera CIPESS 39/2020), in applicazione del Sistema di Gestione e Controllo approvato con DGR n. 1281/2022.
Per quanto riguarda il Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg Italia-Croazia, la Regione del Veneto, nel suo ruolo di Autorità di Gestione, nel corso del 2025 sarà impegnata nella presentazione dei documenti di chiusura del ciclo di programmazione 2014-2020 secondo quanto previsto dalle linee guida della Commissione europea. Per quanto attiene al Programma per il periodo 2021-2027, approvato con Decisione C(2022) 5935 del 10 agosto 2022, così come modificato con Decisione C(2023) 742 del 25 gennaio 2023 e Decisione C(2023) 6886 del 9 ottobre 2023, nel corso del 2025 si proseguirà con la chiusura dei progetti di "Limitato importo finanziario", il monitoraggio e l'attuazione dei progetti di tipo "Standard", la selezione e successivo avvio dei progetti OSI (Operazioni di Importanza Strategica).
Per quanto riguarda lo Sviluppo Rurale cofinanziato dal FEASR, nel 2025 arriverà a conclusione il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022. Pertanto si procederà con il rafforzamento delle attività di monitoraggio, che concerne gli obiettivi di tipo fisico e finanziario, per il conseguimento degli obiettivi finali di spesa e dei target di risultato e di output al 31 dicembre 2025.
Da fine 2021, l'evoluzione delle dinamiche dei costi dei materiali e dei mercati di riferimento indotta dalla pandemia e dai successivi eventi internazionali (conflitto ucraino-russo e crisi medio orientale) impatta anche sugli investimenti sostenuti dal PSR 2014-2022 e dal CSR 2023-2027, aumentando il livello di rinunce all'aiuto o di economie da parziale realizzazione delle operazioni finanziate. Per questo si procederà con il monitoraggio intensificato del PSR 2014-2022 al fine di assicurare il pieno utilizzo al 31 dicembre 2025 (n+3) delle economie generate a seguito di parziali attuazioni, ribassi conseguiti nel caso di appalti pubblici, sanzioni e revoche per mancato rispetto degli impegni da parte dei beneficiari. Continuo sarà il confronto dell'Autorità di Gestione con l'Organismo pagatore AVEPA.
In contemporanea si procederà con l'attuazione delle procedure di selezione (bandi) del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 del PSN PAC 2023-2027 e le attività necessarie a superare la verifica del primo obiettivo di spesa (n+2) al 31 dicembre 2025.
L'avvio della programmazione 2023-2027 per la Politica Agricola Comune (PAC) sconta le difficoltà conseguenti alla novità di un unico Piano Strategico Nazionale per ciascun Stato Membro che riassume gli interventi previsti dal primo pilastro della PAC (già a regia unica nazionale) e dallo Sviluppo rurale, politica quest'ultima che sin dall'origine ha avuto in Italia regia e gestione esclusivamente regionale.
Il 2025 vedrà quindi l'attuazione dei bandi programmati e la loro gestione coordinata tra Autorità di gestione regionale (AdG FEASR) e Organismo pagatore AVEPA, al quale sono state delegate anche la gestione delle domande di aiuto e la selezione delle operazioni finanziate, confermando il modello che ha dato positivi risultati nelle precedenti due programmazioni.

La Regione del Veneto è chiamata, a seguito della sottoscrizione della convenzione con il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) avvenuta in data 29 settembre 2023, a gestire sul proprio territorio il Programma Nazionale del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura 2021-2027 (PN FEAMPA). Il PN FEAMPA si prefigge di contribuire in maniera sempre più determinante alla sostenibilità ambientale, premessa necessaria per la preservazione delle risorse acquatiche a vantaggio delle future generazioni e di sostenere un settore sempre più compromesso in termini di perdita di competitività. Il PN FEAMPA affronterà tre sfide fondamentali per accompagnare l'evoluzione del settore entro il 2030: transizione verde, transizione digitale e resilienza, alle quali si aggiunge l'intento di favorire trasversalmente i processi di innovazione. Nel 2025 proseguirà l'attività della Regione attraverso il lancio dei nuovi bandi per il settore della pesca e dell'acquacoltura.
A garanzia di una sana gestione finanziaria dei programmi, i regolamenti europei prevedono che sia designata un'Autorità di Gestione, un'Autorità di Certificazione (fino al periodo di Programmazione 2014-2020) e un'Autorità di Audit. Per quanto riguarda i POR FESR, FSE e PC Italia Croazia, il Veneto ha individuato una propria Autorità di Audit che l'IGRUE - MEF, in qualità di organismo di coordinamento nazionale, ha designato formalmente. L'AdA è composta pressoché esclusivamente da personale interno e agisce in posizione di terzietà e indipendenza rispetto alle altre Autorità, con il compito di verificare, secondo gli standard internazionali di audit, le procedure di gestione e le spese certificate alla Commissione europea nonché, per ogni periodo contabile, di relazionare sull'attività di controllo svolta ed esprimendo un parere sulla corretta attuazione dei programmi. Proseguirà altresì la partecipazione al Gruppo dei revisori a supporto dell'AdA della Provincia autonoma di Bolzano per il Programma Interreg V-A Italia Austria.

Risultati attesi

1 - Assicurare una programmazione unitaria e coerente nella gestione dei fondi della politica di coesione regionale, anche rispetto ad interventi finanziati con altre fonti di finanziamento.
2 - Dare corso all'attuazione dei nuovi Programmi Regionali del ciclo 2021-2027 - PR FESR e PR FSE+ - assicurando l'ampio coinvolgimento del partenariato e le attività di comunicazione e visibilità a favore dei destinatari, dei beneficiari e del territorio veneto in generale.
3 - Dare corso, nell'ambito del FSC 2021-2027, all'attuazione dell'Accordo per la Coesione sottoscritto con il Governo e del "Piano Stralcio".
4 - Dare attuazione agli Accordi di Programma Quadro (APQ) della Strategia Nazionale per le Aree Interne del Veneto.
5 - Migliorare l'accesso e la gestione dei fondi diretti europei.
6 - Coordinare e monitorare l'attuazione del Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 (FEASR).
7 - Assicurare l'attività di audit dei programmi regionali cofinanziati da fondi UE.

Strutture di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione.
Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.
Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

MISSIONE 03

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

La Regione ha competenza esclusiva in materia di polizia amministrativa locale, che esercita nel quadro delle norme di coordinamento dettate dallo Stato, ai sensi dell'art. 117 comma 2 lettera h e dell'art. 118 comma 3 della Costituzione, ed è chiamata a svolgere un ruolo attivo sui temi della sicurezza integrata e della sicurezza urbana, in conformità alle vigenti disposizioni normative nazionali (in particolare il D.L. n. 14 del 20 febbraio 2017 convertito con L. n. 48 del 18 aprile 2017) e regionali (in particolare la L.R. n. 9 del 7 maggio 2002 e la L.R. n. 24 del 23 giugno 2020). È inoltre attivamente impegnata nel proseguire, implementare e consolidare le iniziative per la prevenzione ed il contrasto della criminalità organizzata e mafiosa e per la diffusione della **cultura della legalità**, in attuazione della Legge regionale n. 48 del 28 dicembre 2012. Rientrano in questo ambito i progetti di sensibilizzazione delle giovani generazioni al mondo dell'impresa, della cooperazione, del lavoro e delle professioni alla cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, nonché progetti di ricerca e diffusione di conoscenze e buone prassi sui temi di prevenzione e contrasto all'infiltrazione del crimine organizzato e di stampo mafioso nel tessuto economico e sociale della nostra Regione, oltre a progetti di formazione rivolti agli Enti locali per un proficuo utilizzo delle banche dati della U.I.F. che monitorano le operazioni sospette per il riciclaggio di denaro e restano lo strumento principe per la prevenzione e la misurazione della qualità del sistema economico e delle eventuali infiltrazioni criminose. L'emersione continua di fenomeni di illegalità, dalla piaga della droga, alla criminalità organizzata, a fenomeni corruttivi nella pubblica amministrazione fino allo sfruttamento lavorativo ed al caporalato, hanno imposto un cambio di passo a questa Regione, con la concreta applicazione della **L.R. n. 48/2012**, per cui servono un'azione efficace e progetti operativi specifici per la prevenzione e la promozione della legalità e un'integrazione della L.R. n. 48/2012 riguardante in particolare la gestione e l'utilizzo dei beni confiscati per garantire che i beni non siano solo sequestrati ma anche restituiti alla collettività.
In questo quadro, la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) ha previsto tra gli obiettivi strategici nazionali anche quello di intensificare la **lotta alla criminalità**, al fine di ridurre in maniera significativa, entro il 2030, il finanziamento illecito e il traffico di armi, potenziare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di crimine organizzato. Alla luce del trend in aumento delle operazioni sospette che potrebbero celare forme di caporalato, riciclaggio di denaro, finanziamento del terrorismo e l'uso di proventi da attività illecite, indice della possibile infiltrazione di organizzazioni criminali nel nostro territorio, si ritiene necessario dedicare particolare attenzione a queste dinamiche. La Regione, nel definire la propria Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, ha individuato nell'ambito della Macroarea n. 6 "Per una governance responsabile" una linea di intervento volta alla promozione della partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo. Si vuole, infatti, proseguire e ampliare il proprio impegno per favorire l'attuazione di progetti mirati in tema di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e mafiosa e per la diffusione della cultura della legalità, anche mediante il sostegno alla Polizia locale con progetti di potenziamento strumentale e di formazione dedicati. Si intende, infine, stipulare accordi mirati con Enti locali, amministrazioni pubbliche e Autorità nazionali preposte all'ordine e alla sicurezza, allo scopo di contribuire, nel rispetto delle rispettive competenze istituzionali, al perseguimento dei suddetti obiettivi strategici nazionali e regionali.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.	Favorire l'attuazione di progetti mirati in tema di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e mafiosa e per la diffusione della cultura della legalità.

PROGRAMMA 03.02
SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA

La Regione intende sia proseguire nell'attività di sostegno a progetti di implementazione, razionalizzazione ed efficientamento dell'operatività della Polizia locale sia contrastare il degrado delle aree urbane mediante una pluralità di azioni:

- favorendo l'interoperabilità degli apparati e il dialogo operativo e interistituzionale fra le forze e le autorità di polizia nazionali e locali;
- concorrendo al finanziamento di dotazioni quali sistemi tecnologicamente avanzati di telesorveglianza e servizi informatici per la sicurezza, per l'adeguamento tecnologico e tecnico strumentale delle Polizie locali anche attraverso l'acquisto di mezzi mobili e radio compatibili con la rete radio regionale TETRA;
- sostenendo la formazione, affinché la Polizia locale sia adeguatamente preparata ad affrontare i propri compiti, sempre più impegnativi e complessi, ai quali è chiamata.

In tema di sicurezza urbana integrata, ferme restando le competenze esclusive dello Stato in materia di ordine pubblico e sicurezza, ed in coerenza con le linee generali di sicurezza integrata approvate in sede di Conferenza unificata, verranno favorite le iniziative avviate dai Comuni, ivi compresa la sottoscrizione dei Patti per la sicurezza urbana tra sindaci e prefetture, come previsto dall'articolo 5 del Decreto Legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito dalla Legge 18 aprile 2017, n. 48, volte al miglioramento delle condizioni di vita nei quartieri più a rischio, alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria, alla promozione della legalità e del decoro urbano, alla promozione dell'inclusione sociale, quali sistemi preventivi e complementari al controllo del territorio e della diffusione della legalità.
Proseguiranno inoltre le progettualità e le iniziative nell'ambito delle politiche coordinate di intervento per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e della corruzione, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, anche attraverso il rafforzamento del meccanismo di coordinamento e programmazione di cui alla L.R. 28 dicembre 2012, n. 48. Tra gli strumenti che verranno attivati rientrano la stipula di accordi istituzionali dedicati, la promozione di iniziative di sensibilizzazione all'interno delle scuole e il coinvolgimento del mondo delle imprese. Infine, in tema di rispetto della legalità proseguiranno anche le procedure messe in atto per la gestione delle sanzioni Covid- 19, secondo quanto prescritto dalle Ordinanze del Presidente della Regione del Veneto.
Inoltre, la Regione del Veneto sostiene e promuove, nell'ambito delle politiche integrate di sicurezza di propria competenza e attraverso il ricorso a specifici finanziamenti regionali, di cui all'articolo 16 della legge regionale n. 24 del 2020, l'attivazione presso i corpi di Polizia locale del Veneto di specifici Nuclei Antiviolenza composti da operatori specializzati che svolgono, specie in virtù della loro condizione di territoriale prossimità, un ruolo di riferimento per le donne vittime di violenza e da interfaccia/coordinamento con gli altri soggetti deputati all'intervento presenti sul territorio.

Risultati attesi

1 - Favorire il potenziamento e interoperabilità degli apparati e la razionalizzazione organizzativa e funzionale della Polizia locale.
2 - Promuovere progetti di diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e di prevenzione e contrasto dei fenomeni criminosi e di stampo mafioso.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.

MISSIONE 04

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

In materia di programmazione dell'offerta formativa e della rete scolastica, le funzioni amministrative in materia di istruzione sono state conferite alla Regione con D.Lgs. n. 112/1998 e la L.R. n. 11/2001. Relativamente al dimensionamento scolastico, la Regione si impegna a proseguire nel processo di **revisione della rete scolastica regionale**, sulla base delle autonomie attribuite al Veneto dal Decreto interministeriale n. 127 del 30 giugno 2023 e dalle successive disposizioni nazionali che saranno adottate ai sensi dell'articolo 19, commi 5-quater, 5-quinquies e 5-sexies del D.L. n. 98/2011 convertito con modificazioni dalla L. n. 111/2011, con l'obiettivo di contenere la spesa pubblica, favorendo soluzioni coerenti con le esigenze dei singoli territori.
La Regione intende continuare a rendere effettivo il **diritto allo studio** per gli studenti residenti in Veneto, iscritti nelle istituzioni scolastiche e formative di ogni ordine e grado, supportando finanziariamente le famiglie nelle spese sostenute per l'istruzione, favorendo prioritariamente le famiglie potenzialmente più vulnerabili. Si conferma, inoltre, il sostegno a percorsi di ampliamento dell'offerta formativa mirati a favorire la crescita culturale e sociale degli studenti del Veneto.
Allo scopo di aumentare il numero dei laureati, la Regione si impegna a sostenere il diritto allo studio universitario. A tal fine è prevista la destinazione di risorse alle Università e alle Istituzioni di Alta Formazione artistica musicale e coreutica nel Veneto per sostenere il mantenimento degli studenti nel percorso di studi e per il superamento delle barriere economiche. Per favorire l'assegnazione delle borse di studio agli studenti universitari, sono state previste risorse ulteriori derivanti dai fondi ministeriali con un incremento del Fondo integrativo statale. Inoltre, la Regione si impegna a collaborare con le Università venete per far crescere progettualità ed iniziative nell'ambito del perseguimento della cosiddetta Terza Missione degli Atenei regionali.
L'**integrazione tra sistema educativo e mondo del lavoro** è un elemento chiave per il sistema regionale nel suo complesso. In tal senso la L.R. n. 8/2017 "Il sistema educativo della Regione del Veneto" promuove e valorizza lo sviluppo di interventi e percorsi formativi finalizzati a **migliorare l'accesso all'occupazione** anche attraverso il potenziamento di percorsi funzionali alla transizione tra momento formativo e mondo del lavoro. È promosso, sentite le parti sociali regionali, l'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato, quale canale di accesso privilegiato al mondo del lavoro: con particolare attenzione a quelle che permettono ai giovani di conseguire un titolo di studio, favorendo la valorizzazione dello strumento dell'apprendistato di 1° livello in sistema duale e qualificando la componente formativa dell'apprendistato professionalizzante. La Regione sostiene inoltre l'istruzione terziaria, anche professionalizzante, e il trasferimento tecnologico, con forme di collaborazione tra il mondo della ricerca e quello di imprese e professionisti, come gli assegni di ricerca e le borse di ricerca. La finalità è quella di promuovere lo sviluppo di tutte quelle competenze che possono favorire l'inserimento lavorativo dei giovani.
È in questa cornice che si colloca lo sviluppo sistemico e diffuso di attività di Orientamento per **promuovere l'operatività delle reti territoriali**, specie a favore dei giovani nelle fasi di transizione, un sistema unitario e innovativo in cui è agevole usufruire dell'offerta resa disponibile dalle politiche educative, formative e del lavoro per operare scelte consapevoli e informate nel rispetto delle proprie capacità e aspirazioni e in risposta ai fabbisogni di sviluppo del sistema regionale.
Nello stesso tempo, la Regione sostiene lo **sviluppo del sistema ITS Academy del Veneto**, che consente di definire l'offerta formativa in modo tempestivo ed efficace tenendo conto delle richieste provenienti dalle imprese e dai professionisti, elemento che rappresenta una ricchezza del panorama dell'offerta formativa regionale. La presenza di docenti provenienti dalle imprese e dai professionisti, la flessibilità didattica e organizzativa, le attività laboratoriali e di stage e la scelta di affidare la presidenza delle Fondazioni ITS a un imprenditore permettono a questo segmento di formazione terziaria non universitaria di mettere a disposizione delle imprese le competenze tecniche e tecnologiche necessarie per affrontare con successo - e sostenibilmente - le transizioni verde e digitale.
In sintesi, la missione dedicata all'istruzione e al diritto allo studio, che interessa la Macroarea prevista dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) "3. Per il benessere di comunità e persone", ha

l'obiettivo di realizzare condizioni favorevoli per il proseguimento degli studi da parte di studenti meritevoli e capaci, in particolare se privi di mezzi, e di sostenere la scuola come luogo di formazione di cittadine e cittadini attivi, partecipi, consapevoli dei loro diritti e dei loro doveri, per diffondere i valori della Costituzione e quelli dell'integrazione europea. Inoltre, ha la finalità di fornire un'offerta formativa competitiva allargata, che favorisca l'inserimento lavorativo dei giovani, in collaborazione con il sistema imprenditoriale e ordinistico professionale veneto, anche con azioni che favoriscano il trasferimento tecnologico e la valorizzazione delle competenze dei ricercatori nei contesti aziendali e professionali.
Verrà infine proseguita l'attuazione dei **programmi di finanziamento** già avviati e concernenti il miglioramento delle condizioni di sicurezza strutturale, di sicurezza e salute dell'ambiente di lavoro e di efficientamento energetico del patrimonio di edilizia scolastica del Veneto.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.	Sostenere il diritto allo studio universitario.
Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione.	Sostenere l'istruzione tecnica superiore.

PROGRAMMA 04.02
ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA

Il programma intende sostenere, valorizzare e potenziare un efficace sistema scolastico sull'intero territorio regionale, specialmente attraverso un'offerta formativa di qualità in grado di accrescere le competenze degli studenti e di sostenere le famiglie nel libero accesso all'istruzione.
Nell'ottica di eliminare gli ostacoli economici, sociali e culturali, verranno sostenuti finanziariamente gli studenti del primo e secondo ciclo d'istruzione residenti nel territorio regionale, attraverso azioni volte a limitare il fenomeno dell'abbandono scolastico e a sostenere prioritariamente le famiglie più vulnerabili e numerose, andando a coprire parzialmente le spese sostenute.
Si conferma il sostegno a percorsi per lo sviluppo delle competenze trasversali e per l'orientamento, con interventi innovativi per il potenziamento delle soft skills e azioni tese a favorire l'incontro tra mondo della scuola e le imprese e ad acquisire competenze con focus su transizione industriale, digitale e verde e sostenibilità.
Le risorse del PR Veneto FSE+ 2021-2027 consentiranno, inoltre, di proseguire nel consolidamento del sistema regionale di orientamento, promuovendo l'operatività delle reti territoriali, specie a favore dei giovani nelle fasi di transizione, un sistema unitario e innovativo in cui sia agevole usufruire dell'offerta resa disponibile dalle politiche educative, formative e del lavoro per operare scelte consapevoli ed informate nel rispetto delle proprie capacità e aspirazioni e in risposta ai fabbisogni di sviluppo del sistema regionale.

Risultati attesi

1 - Aumentare le opportunità per l'esercizio del diritto allo studio da parte degli studenti del primo e secondo ciclo di istruzione.
2 - Incrementare le opportunità di formazione e di sviluppo delle competenze per gli studenti del secondo ciclo di istruzione finalizzate ad un miglior inserimento nel mondo del lavoro anche consolidando l'innovatività e l'unitarietà del sistema regionale di orientamento.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

PROGRAMMA 04.03
EDILIZIA SCOLASTICA

Verranno dati continuità e supporto all'attuazione dei programmi di finanziamento già avviati e concernenti il miglioramento delle condizioni di sicurezza strutturale, di sicurezza e salute dell'ambiente di lavoro e di efficientamento energetico del patrimonio di edilizia scolastica del Veneto.
Nello specifico verrà proseguita l'azione, collegata all'aggiornamento della L.R. n. 59/1999, per il finanziamento di interventi edilizi urgenti volti a garantire la continuità del servizio scolastico in casi di compromissione caratterizzati da particolare urgenza e indifferibilità anche con riferimento alla eliminazione delle barriere architettoniche.
Verrà inoltre garantito il supporto tecnico-amministrativo alle iniziative statali tra cui quelle afferenti al PNRR e, in particolare, all'Investimento 3.3: "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole", previsto nella Missione 4 – Istruzione e ricerca, Componente 1.

Risultati attesi

1 - Aumentare la performance strutturale, ambientale e energetica degli edifici destinati all'uso scolastico.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

PROGRAMMA 04.04
ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

Il programma intende sostenere l'istruzione e la ricerca universitaria agendo, in linea con la normativa vigente, attraverso interventi a beneficio di diversi soggetti operanti nel territorio veneto che prevedano la realizzazione di percorsi volti all'innovazione dei sistemi regionali e alla valorizzazione degli ambiti produttivi di eccellenza, tenendo conto del posizionamento strategico territoriale e delle prospettive di sviluppo in un quadro economico globale.
La fonte del diritto allo studio universitario si rinviene nell'art. 34 della Costituzione secondo il quale i capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. Allo scopo di rendere effettivo tale diritto, la Regione disciplina e realizza attivamente gli interventi destinati a sostenere il percorso di studi universitari, impegnandosi inoltre a destinare risorse per l'assegnazione delle borse di studio e delle altre provvidenze agli studenti in possesso dei requisiti economici e di merito utili per accedere ai benefici. Gli strumenti di attuazione del diritto allo studio, necessari per il conseguimento del pieno successo formativo, si completano con la previsione di adeguati servizi quali, in particolare, quelli abitativi e di ristorazione, le attività a tempo parziale, i trasporti, l'accesso alla cultura, la previsione di servizi di orientamento e tutorato, oltre che la mobilità internazionale, servizi garantiti dagli ESU del Veneto, così come previsto dall'articolo 3, comma 5, periodo primo, della L.R. n. 8/1998.
Infine, l'incremento degli alloggi per gli studenti universitari rappresenta un obiettivo del PNRR (riforma 1.7 della Missione 4C1) che si ritiene strategico valorizzare attraverso il finanziamento delle Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario, anche al fine di sostenere, per quanto di propria competenza, le scelte di programmazione degli Atenei della Regione in termini di interventi per l'edilizia residenziale universitaria.
Nell'ottica di realizzare importanti interventi sul territorio destinati sia a valorizzare l'offerta del servizio abitativo che ad innalzare la qualità dei locali adibiti al servizio ristorazione, la Regione ha sottoscritto l'Accordo per la Coesione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri a novembre 2023. Detto Accordo ha dato avvio al nuovo ciclo di programmazione delle risorse a valere sul Fondo per la Coesione e Sviluppo 2021 – 2027 che destina, tra l'altro, 10 milioni di euro per finanziare gli interventi degli ESU rivolti agli studenti universitari.

Risultati attesi

1 - Incrementare le opportunità di accesso ai servizi per studenti universitari.
2 - Incrementare le opportunità di ricerca e lavoro per i laureati inoccupati/disoccupati.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

PROGRAMMA 04.05
ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE

Il sostegno del sistema regionale di istruzione terziaria professionalizzante realizzata dalle ITS Academy rappresenta un elemento centrale nelle politiche formative regionali, coerente con le priorità indicate dalla programmazione regionale per lo sviluppo economico oltreché con i fabbisogni espressi dal territorio.
Per questo, grazie alle risorse del PR Veneto FSE+ 2021-2027 (priorità 2 "Istruzione e Formazione") e del PNRR (Missione 4 "Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria - ITS"), verrà potenziata e ampliata l'offerta formativa dei percorsi di formazione terziaria professionalizzante (ITS) in linea con la programmazione regionale per lo sviluppo economico e in connessione con le figure professionali che il mercato del lavoro richiede, specie in riferimento al sistema dei servizi e dei settori produttivi interessati dalle transizioni verde e digitale nonché in coerenza con la RIS3.
Si intende inoltre continuare a sostenere, anche con risorse del PR Veneto FSE+ 2021-2027, i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore - IFTS per favorire la formazione di specifici profili sulla base dei fabbisogni provenienti dal contesto socio-economico regionale e per sostenere la verticalizzazione della filiera professionalizzante dell'offerta formativa regionale.

Risultati attesi

1 - Potenziare e ampliare l'offerta regionale del servizio di Istruzione Tecnica Superiore.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

PROGRAMMA 04.07
DIRITTO ALLO STUDIO

Il programma finanzia iniziative di ampliamento dell'offerta formativa che hanno come destinatari principali le studentesse e gli studenti del sistema educativo di istruzione e formazione veneto. I progetti proposti dalle istituzioni scolastiche e formative o da altri soggetti erogatori di servizi educativi, vengono selezionati sulla base di bandi pubblici che definiscono le priorità di intervento, attivati, di regola, in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale. In modo particolare saranno valorizzate la diffusione delle discipline sportive e la realizzazione di attività relative all'educazione alla cittadinanza e alla legalità, alla salute e al benessere, all'educazione ambientale e all'affettività e allo sviluppo delle competenze digitali. Saranno altresì favorite azioni per l'integrazione e l'inclusione degli studenti con disabilità.

Risultati attesi

1 - Consolidare l'ampliamento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche e formative.
2 - Valorizzare e sostenere lo sviluppo di percorsi per la crescita cultura e sociale degli studenti.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

MISSIONE 05

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

La cultura è uno strumento fondamentale per la crescita e il benessere delle persone, per lo sviluppo sociale ed economico e per la qualità della vita.
In linea con il Programma di governo regionale, la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la Programmazione europea, il Programma Veneto in Action e il nuovo Programma triennale della cultura, il principale obiettivo è la crescita del settore nel suo complesso, attraverso l'**integrazione delle politiche culturali con le altre politiche di settore**, la partecipazione attiva di enti, istituzioni, realtà e attori del mondo culturale, rafforzando il legame con il mondo dell'impresa, sfruttando le opportunità delle azioni in corso sostenute dal PNRR.
La consapevolezza del ruolo della cultura all'interno del sistema economico, della sua naturale predisposizione ad allacciare sinergie con altri settori produttivi, di concorrere all'attrattività del territorio, di **incidere positivamente sull'occupazione**, di essere a sua volta driver economico, indirizzano la Regione a credere e investire nella cultura. Alla continuità nel tradizionale supporto a programmi e azioni nel campo dei beni, dei servizi e delle attività culturali e di spettacolo, nonché nel sostegno a progetti che si legano alla storia e all'identità venete, si affiancheranno dunque interventi specifici legati alle situazioni con forte impatto per il Veneto. Si tratta, in particolare, delle iniziative legate alle imminenti Olimpiadi invernali, declinate all'interno del Piano Strategico Cultura 2024 del Programma "Veneto in Action - Land of the Arts", e delle iniziative in corso di realizzazione finanziate dal PNRR (attrattività dei Borghi storici, digitalizzazione del patrimonio culturale, valorizzazione del paesaggio e dell'architettura rurale, catalogazione dei giardini d'arte), puntando a sfruttarne potenzialità e ricadute.
Si confermano inoltre le collaborazioni ad ampio respiro con gli enti, le istituzioni, le associazioni culturali del territorio (tra cui le più prestigiose come la Biennale di Venezia, l'Arena di Verona, La Fenice, il Teatro Stabile del Veneto, solo per fare alcuni esempi) che alimentano la storia culturale del Veneto, animano la vita della comunità, oltre a portare conoscenza e visibilità alla nostra terra.
Continua infine l'impegno a favore delle **imprese culturali e creative**, in particolare quelle del settore cinematografico e audiovisivo, anche in collaborazione con Veneto Film Commission, obiettivi cui concorre la programmazione PR FESR 2021-2027.
Particolare attenzione verrà riservata anche alla **valorizzazione del patrimonio UNESCO** materiale e immateriale della nostra Regione, riconosciuto e protetto come contesto d'eccellenza per i suoi valori di unicità, universalità e integrità.
L'insostituibile ruolo delle associazioni di emigrazione venete ed estere nella valorizzazione della cultura e delle tradizioni prosegue, contribuendo alle iniziative svolte in ambito culturale e alla loro diffusione, anche attraverso il portale MiVeneto.it, con lo scopo di rafforzare i legami con le nostre comunità estere.
Proseguiranno le attività regionali di costante supporto, indirizzo, programmazione di iniziative che accrescano la fruibilità ed inclusività del patrimonio, dei servizi, delle attività e manifestazioni culturali, la cui conoscenza è oggi moltiplicata dalla crescente visibilità del **portale "Cultura Veneto"**.
Le azioni regionali continueranno a poggiare sul rispetto dei criteri ambientali minimi e sulla diffusione di modelli di realizzazione più sostenibili come richiesto dall'Agenda 2030.
Un altro elemento culturale fondamentale è costituito dalle **lingue minoritarie** parlate nel territorio regionale, che racchiudono un importante patrimonio di identità, tradizioni e stili di vita da tutelare e valorizzare. A tal fine, la Regione persegue le azioni per consentirne uno sviluppo in armonia con l'evoluzione sociale, contrastando in particolare le dinamiche di isolamento delle comunità linguistiche soggette, peraltro, a costante spopolamento.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Potenziare l'offerta culturale.	Favorire la crescita del tessuto e dell'offerta culturali, con il coinvolgimento degli attori del comparto e della comunità.
	Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico attraverso gli investimenti del PNRR.
Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.	Favorire la crescita del tessuto e dell'offerta culturali, con il coinvolgimento degli attori del comparto e della comunità.
	Promuovere e sostenere le imprese culturali e creative, nonché valorizzare le attività in chiave di rigenerazione urbana.
Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.	Favorire la crescita del tessuto e dell'offerta culturali, con il coinvolgimento degli attori del comparto e della comunità.
	Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico attraverso gli investimenti del PNRR.

PROGRAMMA 05.01
VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO

Il programma è diretto a conservare, promuovere e valorizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale, anche mediante l'utilizzo di risorse comunitarie. In particolare, l'azione regionale, in sinergia con enti pubblici e soggetti del comparto culturale, riguarderà interventi di valorizzazione del patrimonio diretti alla sua migliore conoscenza e fruizione.
Si intende inoltre potenziare il coinvolgimento dei cittadini e della comunità, anche con azioni di welfare culturale e di audience development, che agevolano la contaminazione tra ambiti culturali diversi.

Risultati attesi

1 - Rafforzare la conoscenza, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale veneto.
2 - Potenziare la partecipazione consapevole del territorio allo sviluppo culturale, sociale ed economico.

Struttura di riferimento

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.

PROGRAMMA 05.02
ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE

L'azione regionale continua a promuovere e a sostenere le attività di spettacolo, coinvolgendo gli stakeholder e le reti esistenti, coordinando gli interventi, ottimizzando le risorse disponibili e garantendo un'offerta di qualità capillarmente diffusa sul territorio. L'azione comprende anche gli interventi volti a consolidare i rapporti di collaborazione con le istituzioni più significative del panorama culturale veneto. Verranno sostenuti gli interventi di valorizzazione dell'identità veneta, nonché promosse e sostenute le manifestazioni, espressione della vivace e composita realtà culturale veneta. In relazione alle azioni delineate si continuerà a favorire il percorso volto al rispetto dei criteri ambientali minimi e alla sostenibilità. Inoltre, si favoriranno meccanismi di dialogo e confronto tra il sistema degli Enti partecipati dalla Regione e le realtà FNSV (ex FUS) ed extra-FNSV (Fondo Nazionale per lo Spettacolo dal Vivo), allo scopo di creare una filiera culturale veneta.
Nell'ambito del PR FESR 2021-2027 l'azione regionale intende favorire e sostenere la produzione cinematografica e audiovisiva, al fine di rafforzare la competitività delle imprese venete, valorizzare le professionalità tecniche e artistiche del settore, nonché promuovere la conoscenza del patrimonio artistico e paesaggistico della regione. Il patrimonio culturale veneto, le attività del territorio e le misure di sostegno regionale saranno valorizzati attraverso il portale regionale con nuovi contenuti dinamici e redazionali.
Si prevede altresì la realizzazione di una serie di interventi volti alla valorizzazione della cultura veneta all'estero e al mantenimento dei legami con i nostri emigrati, nell'ambito della L.R. n. 2/2003 e della L.R. n.

8/2008. Per diffondere le varie culture locali e le conoscenze legate al Veneto proseguirà l'attività redazionale del portale dedicato ai Veneti nel mondo "MiVeneto.it".
Con lo scopo di attivare azioni concrete per la tutela e la promozione delle minoranze linguistiche regionali verrà data piena attuazione alla programmazione definita dal documento "Strategia regionale per la valorizzazione delle lingue di minoranza 2024-2026" comprendente le azioni necessarie a riportare il ruolo della lingua minoritaria al centro della vita delle comunità locali, e favorirne un più ampio riconoscimento da parte delle Istituzioni regionali.

Risultati attesi

1 - Migliorare la comunicazione sulle opportunità offerte dalla Regione in ambito culturale.
2 - Favorire un'offerta culturale di qualità, diffusa, sostenibile, e che valorizzi gli aspetti identitari.
3 - Sostenere la produzione dello spettacolo dal vivo, cinematografica e audiovisiva in funzione dello sviluppo del territorio.
4 - Avviare azioni per promuovere le minoranze linguistiche regionali.

Struttura di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione.
Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.

MISSIONE 06

POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

La Regione del Veneto intende perseguire ed incentivare politiche di promozione relative alla crescita armoniosa dei nostri giovani, specialmente in questo momento storico in cui i ragazzi necessitano di nuove sfide ed opportunità. L'obiettivo è quello di fornire il supporto necessario alla loro realizzazione volta a plasmare persone positive, consapevoli delle proprie capacità, potenzialità e responsabilità e integralmente inserite nei relativi contesti sociali (cittadinanza attiva). La Regione promuove i diritti di cittadinanza dei giovani, favorisce il pieno sviluppo della loro personalità, ne sostiene l'autonoma partecipazione alla società e alle istituzioni, anche attraverso la partecipazione diretta dei giovani nelle politiche di loro interesse.
La finalità perseguita è quella di supportare i giovani a prendere consapevolezza e accrescere le proprie potenzialità e risorse, sviluppando un approccio proattivo verso il proprio futuro.
Rispetto ai giovani, un ambito di rilievo è quello sportivo perché lo sport rappresenta uno strumento di benessere, integrazione, emancipazione, educazione e rispetto. Il titolo di "Regione Europea dello sport 2024", conferito alla Regione da ACES Europe, lascia un'importante eredità da tramandare alle nuove generazioni sull'importanza della **promozione della pratica motoria e sportiva a tutti i livelli**. L'amministrazione regionale continuerà quindi a sostenere l'associazionismo veneto nello svolgimento di iniziative volte a promuovere lo sport e l'attività motoria in genere, con particolare attenzione ai giovani e alle persone con disabilità. Per tutte le fasce d'età va garantita l'offerta sportiva, ove possibile gratuita, soprattutto come forma di promozione del benessere psico-fisico e prevenzione primaria in collegamento con la Tutela della Salute, di cui alla Missione 13.
La concomitanza del programma strategico di attività denominato **Veneto in Action** rappresenta un'occasione importante per dare impulso alle politiche regionali in materia di promozione della pratica motoria e sportiva.
Attraverso tale programma si mira a valorizzare l'evento internazionale dei **Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026** mediante una strategia di valorizzazione e miglioramento del territorio veneto, in particolare di quello montano. Al fine di garantire la migliore riuscita dei giochi, in qualità di membro dell'OCOG Fondazione Milano Cortina 2026, la Regione del Veneto supporta talune attività relative all'organizzazione dei Giochi, con riferimento, in particolare, al cluster di Cortina e di Verona.
Viene, altresì, attuato il coordinamento generale delle attività relative alla partecipazione della Regione del Veneto ai Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026, nonché la cura nei rapporti con i soggetti istituzionali interessati alla realizzazione dell'evento in parola.
La legacy dei Giochi sarà tangibile laddove, sul territorio veneto, resteranno i segni di questo evento internazionale, tradotti in termini di sviluppo e crescita del territorio a 360°, ma anche di valori olimpici e paralimpici (tra cui l'inclusione, la promozione di stili di vita sani, l'emancipazione delle donne e dei giovani) che il territorio riuscirà a trattenere e fare propri, come vera eredità dei Giochi. Pertanto anche il programma strategico di attività rappresenta un'occasione importante per dare impulso alle politiche regionali in materia di promozione della pratica motoria e sportiva, in quanto strumento essenziale per favorire stili di vita sani tra la cittadinanza per lo sviluppo delle persone e delle comunità, nonché l'emancipazione delle donne e dei giovani. Particolare attenzione è rivolta all'inclusione e alla promozione della pratica motoria e sportiva anche in ambito scolastico.
Considerato che la piena realizzazione degli obiettivi contenuti in questa Missione dipende anche dalla **qualità e dall'entità del patrimonio impiantistico sportivo**, esso va costantemente migliorato ed adeguato, secondo le migliori tecniche e pratiche di risparmio energetico e salvaguardando il duplice profilo della sostenibilità ambientale e sociale. In tale contesto riveste un'importanza strategica la puntuale conoscenza della dotazione dell'impiantistica sportiva presente nel territorio veneto, sulla quale si intende completare l'attività di rilevazione, già avviata nelle annualità precedenti e i cui esiti costituiranno un fondamentale strumento di supporto per la pianificazione degli interventi regionali in materia di impiantistica sportiva, un valido servizio a favore degli enti proprietari e/o gestori, in particolare delle Amministrazioni comunali, nonché a favore dei cittadini interessati a praticare sport.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Promuovere la realizzazione del grande evento Olimpiadi 2026.	Partecipare all'organizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano Cortina 2026.
Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive.	Sostenere lo svolgimento di iniziative di promozione della pratica motoria e sportiva a tutti i livelli, con particolare riguardo per quelle a favore degli atleti con disabilità.
Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.	Partecipare all'organizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano Cortina 2026.
Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.	Partecipare all'organizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano Cortina 2026.

PROGRAMMA 06.01
SPORT E TEMPO LIBERO

La continua crescita del movimento sportivo testimonia quanto sia sostanziale il desiderio della cittadinanza di approcciare stili di vita sani nella ricerca del benessere psico-fisico. La varietà di proposte che il nostro territorio offre e il numero di praticanti l'attività sportiva pongono la nostra regione tra le prime in Italia e orienta la politica regionale verso il sostegno dell'associazionismo sportivo, della pratica sportiva, in particolare delle persone con disabilità, nonché della pratica motoria e sportiva in ambito scolastico. Particolare attenzione sarà posta poi alla diffusione dei principi fondanti la Carta etica dello sport.
In questo contesto, la Regione del Veneto supporta talune attività legate all'organizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026, con riferimento al cluster di Cortina e di Verona.
Inoltre, secondo le finalità e i contenuti della L.R. n. 8 dell'11 maggio 2015 (articoli 11 e 17), proseguirà l'intervento regionale in materia di impiantistica sportiva, assicurando premialità agli interventi di messa in sicurezza delle infrastrutture esistenti e di adeguamento strutturale al fine di garantirne la più ampia fruizione anche da parte dei soggetti con disabilità, nonché per la realizzazione di aree e percorsi attrezzati destinati all'attività sportiva. Andrà, infine, favorito lo sport di cittadinanza in aree urbane, anche come occasione di rigenerazione e riqualificazione di contesti difficili sotto il profilo sociale, allo scopo di favorire un'aggregazione positiva.

Risultati attesi

1 - Supportare l'organizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026.
2 - Incrementare la diffusione della pratica sportiva.
3 - Incrementare la diffusione della pratica sportiva tra gli atleti con disabilità.
4 - Promuovere gli interventi di messa in sicurezza e di adeguamento degli impianti esistenti ed incrementare la disponibilità di aree e percorsi attrezzati destinati all'attività sportiva.

Strutture di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione.
Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.
Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.

PROGRAMMA 06.02
GIOVANI

La Regione del Veneto, in materia di politiche giovanili, investe in azioni volte a rafforzare le competenze, le capacità e le prospettive delle giovani generazioni, sostenendo interventi in grado di dare risposte a

livello di sistema territoriale alle tematiche dell'educazione, della formazione e del lavoro, al fine di accrescere lo sviluppo delle potenzialità, della creatività e del protagonismo giovanile in un'ottica di inclusione sociale. L'obiettivo primario è quello di supportare le nuove generazioni ad acquisire una maggiore comprensione delle opportunità loro offerte, al fine di consentire la piena partecipazione e inclusione alla vita politica, culturale e sociale, rispetto anche a situazioni di marginalità, investendo su percorsi di emancipazione giovanile nell'ambito della vita personale e professionale.
A tal fine, la Regione del Veneto:

- supporta, attraverso i Piani di intervento in materia di politiche giovanili i giovani nella delicata fase di transizione alla vita adulta, attivando politiche capaci di implementare il coinvolgimento e il protagonismo delle giovani generazioni nella piena consapevolezza delle proprie capacità, potenzialità e responsabilità;
- promuove, attraverso i Piani di intervento in materia di politiche giovanili, la realizzazione di progetti e laboratori per i giovani, finalizzati a stimolare l'espressione di idee innovative, accrescere le competenze, favorire lo scambio intergenerazionale e il confronto di idee e buone prassi, migliorando nel contempo la comunicazione tra giovani, comunità di appartenenza e istituzioni;
- sostiene il Servizio Civile universale e regionale quale forma e percorso concreto di orientamento, formazione e promozione della partecipazione giovanile alla vita sociale e alla cittadinanza attiva.

Risultati attesi

1 - Promuovere la realizzazione dei Piani di intervento in materia di politiche giovanili e dei progetti in favore dei giovani.
2 - Promuovere il Servizio civile sia universale che regionale.
3 - Attivare politiche volte a far acquisire alle giovani generazioni competenze in grado di implementare il loro protagonismo e la loro partecipazione attiva alla vita politica, economica, sociale e culturale.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.

MISSIONE 07
TURISMO

La Giunta regionale, con DGR n. 191 del 27 febbraio 2024, ha approvato il **Piano Turistico Annuale (PTA) 2024**, quale strumento di programmazione e coordinamento dell'operatività della valorizzazione dell'offerta turistica e della sua promozione sui mercati nazionali ed esteri, tenendo conto del **Programma Regionale per il Turismo (PRT) 2022-2024.** A distanza di oltre due anni dall'approvazione dell'attuale PRT è stato avviato il percorso partecipativo per l'elaborazione e condivisione del nuovo Programma Regionale per il Turismo 2025-2027, che dovrà tenere conto dei mutati scenari del turismo e del complesso quadro geopolitico internazionale. Infatti, se da un lato i dati relativi agli arrivi e alle presenze turistiche nella nostra Regione hanno fatto registrare il superamento dei flussi turistici pre Covid, è altrettanto vero che tale recupero è avvenuto principalmente nelle strutture ricettive open air (campeggi e villaggi turistici) e nelle altre strutture ricettive extralberghiere, in particolare le locazioni turistiche. In alcuni contesti, soprattutto nelle realtà urbane, questo pone a volte questioni di sostenibilità sociale del fenomeno turistico, in altri (ad esempio nelle località montane e balneari) di rapporto tra ambiente, servizi da erogare e dimensione organizzativa e gestionale delle destinazioni.
Anche l'appuntamento delle **Olimpiadi invernali di Milano Cortina 2026** impone un'attenzione specifica al miglioramento della cultura dell'accoglienza e nel fornire servizi adeguati alla risonanza internazionale che l'evento avrà.
Dai processi partecipativi sono emerse indicazioni di carattere programmatico ed organizzativo da declinare nei seguenti punti:

- Qualità sostenibile: La sostenibilità va intesa come elemento di durevolezza nei territori; la sostenibilità va posta al centro dell'agire quotidiano attraverso la tutela delle risorse e l'integrazione dell'offerta.
- Innovazione pervasiva: L'innovazione, anche nel turismo, è un fatto costante. Non si basa solo sulle tecnologie digitali ma anche sulla ricerca, sui processi, sui prodotti, sul marketing, sui valori e presuppone il passaggio da uno sviluppo innovativo da verticale a orizzontale. É comunque necessario restare al passo con la tecnologia; coinvolgere operatori, residenti e imprese; diffondere le conoscenze - l'Osservatorio del Turismo Regionale Federato come strumento di raccolta e diffusione di dati e buone pratiche; innovare il prodotto.
- Modelli e prodotti: È necessario integrare la governance e le politiche territoriali; si punta ad estendere le stagioni; vanno ripensate le modalità con cui si comunica all'esterno; è necessario migliorare l'offerta.
- Marca, luoghi, governance: Fare turismo di territorio coinvolgendo le comunità ospitanti; evolvere il ruolo delle organizzazioni che presidiano le destinazioni, concentrando l'attenzione sulle funzioni che le OGD possono svolgere andando oltre la promozione e investendo sul capitale umano; favorire il passaggio da "Marca a marchi" - puntando su un sistema identitario che integri il turismo con le altre filiere (cultura, artigianato, enogastronomia, industria, etc.)
- Impresa e lavoro: É necessario garantire soddisfazione dei lavoratori e la conciliazione dei tempi vita-lavoro; va ridotto il "gap" tra domanda e offerta di lavoro; va mantenuto il sostegno a favore di imprese e territori; è necessario valorizzare ulteriormente la contrattazione di secondo livello; va migliorata la qualità delle imprese anche attraverso la formazione continua.

Per lo sviluppo sostenibile del turismo è infatti necessario migliorare la qualità e l'integrazione dell'offerta, valorizzando tutti gli ambiti di attrazione, ambientali, paesaggistici, artistici e culturali e promuovendo tutto il territorio veneto. Servono **investimenti mirati** per ampliare e migliorare i servizi a supporto della presenza turistica, a partire dall'ammodernamento della rete alberghiera e dal miglioramento del rapporto qualità-prezzo. Vanno promosse ed estese **nuove formule dell'offerta**: ampliamento della stagionalità, percorsi tematici e specialistici per incentivare la domanda nei nuovi segmenti, in particolare dell'offerta turistica "lenta" (ciclovie, percorsi a piedi, ecc.).
Va proseguito inoltre l'impegno a sostenere l'adeguamento, l'aggiornamento e la riconversione delle **professionalità nel settore**, attivando specifici interventi di politica attiva e investendo su un modello di occupazione stabile, che faccia riferimento ai CCNL sottoscritti dalle OO.SS. maggiormente rappresentative

e che possa andare oltre ai periodi di stagionalità in tutta la filiera. Risulta, infatti, particolarmente critico il contesto occupazionale del comparto che, pur avendo visto da dopo la pandemia un'impennata nella crescita degli occupati, presenta una richiesta di profili professionali di bassa qualifica. La maggior parte delle nuove assunzioni, infatti, è prevalentemente a qualificazione bassa, registrando un elevato "*overqualification*", ovvero l'impiego con posizioni di bassa qualifica anche per persone con un elevato livello formativo. Per queste ragioni il comparto turismo costituisce uno dei settori economici a maggior incidenza del cosiddetto "lavoro povero", ovvero relativo a quelle persone che pur lavorando registrano un reddito annuo inferiore agli 8 mila euro. Questo dato, incrociato con l'elevata presenza di lavoratori giovani e lavoratrici donne, sembra far emergere una fattispecie peculiare del lavoro nel turismo che, connesso alla stagionalità quale elemento strutturale, concorre, da un lato, ad esporre i lavoratori del comparto a crescenti difficoltà di reddito e, dall'altro, a dimostrare quanto l'applicazione dei CCNL riconosciuti non sia una condizione sufficiente a garantire la generazione di benessere diffuso. Non è un caso, infatti, che il settore turismo da tempo denunci una elevata difficoltà nella ricerca di personale. La Regione, dunque, intende impegnarsi per realizzare un monitoraggio puntuale delle condizioni di lavoro del settore turistico, con particolare riguardo alle tipologie di contratto applicato e al numero di giornate lavorative.
Anche l'appuntamento delle Olimpiadi invernali di Milano Cortina 2026 impone un'attenzione specifica al miglioramento della cultura dell'accoglienza e nel fornire servizi adeguati alla risonanza internazionale che l'evento avrà.
In tal senso, con riferimento al Programma "Veneto in Action", volto alla pianificazione di azioni in vista dell'evento Olimpico invernale 2026, verrà data attuazione alle attività previste dalla DGR n. 371 del 9 aprile 2024, con particolare riferimento al "turismo accessibile" nell'ambito dei bandi PR FESR dedicati al turismo e all'applicazione della "Carta dell'Accoglienza e dell'Ospitalità" nelle località dell'area dolomitica maggiormente coinvolte dai Giochi Olimpici invernali Milano-Cortina 2026, nonché all'organizzazione e realizzazione di eventi e materiale promozionale legati ai giochi.
Altri strumenti di programmazione di riferimento sono quelli relativi alle Politiche di Coesione 2021-2027 (Programma Regionale FESR 2021-2027 e Programma Regionale FSE+ 2021-2027). Gli interventi a sostegno del turismo nell'ambito delle Politiche di Coesione si rifanno alle cinque Priorità previste dall'Unione europea. In particolare, nell'ambito della Priorità 1 (Un'Europa più competitiva intelligente), le misure dell'obiettivo specifico 2 sono orientate a sostenere l'organizzazione dell'offerta turistica delle destinazioni venete (Organizzazioni di Gestione della Destinazione OGD e Marchi d'Area) e delle loro imprese con il digitale; gli interventi dell'obiettivo specifico 3 puntano invece a sostenere la competitività delle PMI attraverso:

a) rigenerazione e innovazione delle strutture ricettive per l'evoluzione in termini di piena accessibilità, sviluppo tecnologico, transizione digitale ed ecologica, innovazione di servizi e prodotti;
b) creazione, sviluppo e consolidamento di club di prodotto per favorire il riposizionamento differenziato delle imprese e delle destinazioni turistiche venete;
c) attivazione, sviluppo e consolidamento di aggregazioni di imprese per la promozione sul mercato nazionale e internazionale favorendo l'aggregazione tra imprese turistiche, dell'artigianato alimentare e artistico, e imprese culturali e creative;
d) partecipazione a manifestazioni fieristiche in Italia e nel Mondo, per la promozione turistica e culturale a regia regionale.

Inoltre, nell'ambito della Priorità 5 (Un'Europa più vicina ai cittadini), l'obiettivo specifico 2, prevede interventi volti a sostenere le attività di affiancamento per lo sviluppo di strategie che portino alla costituzione di marchi d'area quali strumenti di governance per destinazioni turistiche emergenti.
Le Politiche di Coesione e il PRT, unitamente alle attività di cooperazione transfrontaliera e ai progetti europei, costituiscono quindi la base per la definizione degli obiettivi della presente Missione.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.	Rigenerare e innovare l'offerta turistica regionale anche attraverso la riqualificazione strutturale ed infrastrutturale e la valorizzazione di nuovi prodotti turistici orientati al turismo lento (cicloturismo, cammini, etc.) esperienziale e nuovi percorsi di visita del territorio veneto.
	Promuovere, valorizzare e qualificare le risorse turistiche nei mercati nazionale e internazionali.
Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.	Turismo digitale per organizzare e gestire l'offerta turistica regionale anche sul digitale ed intercettare le richieste della domanda turistica attraverso le ICT
Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.	Rigenerare e innovare l'offerta turistica regionale anche attraverso la riqualificazione strutturale ed infrastrutturale e la valorizzazione di nuovi prodotti turistici orientati al turismo lento (cicloturismo, cammini, etc.) esperienziale e nuovi percorsi di visita del territorio veneto.
	Promuovere, valorizzare e qualificare le risorse turistiche nei mercati nazionale e internazionali.
Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.	Evolvere il ruolo delle organizzazioni che presidiano le destinazioni, ampliandone le funzioni, investendo sul capitale umano e favorendo un turismo di territorio con il coinvolgimento delle comunità ospitanti e dei residenti.
Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo	Evolvere il ruolo delle organizzazioni che presidiano le destinazioni, ampliandone le funzioni, investendo sul capitale umano e favorendo un turismo di territorio con il coinvolgimento delle comunita' ospitanti e dei residenti.

PROGRAMMA 07.01
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO

Tenendo conto del contesto internazionale, nazionale e regionale e dei mutati scenari del turismo, nell'ambito del Programma Regionale per il Turismo, nonché con riferimento alle Politiche di Coesione 2021-2027, si sono individuate le seguenti linee di programmazione:

a) La governance delle destinazioni turistiche, anche in un'ottica di miglioramento della cultura dell'accoglienza e di una più sostenibile gestione dei flussi turistici.
   Nell'ambito della propria progettualità strategica, la Regione del Veneto proseguirà nell'azione di sostegno all'evoluzione delle destinazioni turistiche venete da meri tavoli di concertazione a forme di presidio organizzato attraverso la costituzione di strutture dotate di propria personalità e soggettività giuridica ed operativa anche al fine di erogare finanziamenti regionali specifici. L'obiettivo è anche quello di favorire l'evoluzione delle funzioni delle OGD andando oltre le attività promozionali, investendo anche sul capitale umano e su nuove figure professionali. Negli ultimi anni la Regione ha inoltre avviato alcune azioni che coinvolgono direttamente tutte le destinazioni e che proseguiranno attraverso le seguenti linee prioritarie:
   - diffusione e applicazione a tutti i livelli di destinazione (locali e regionale) della Carta dell'Accoglienza e dell'Ospitalità, con particolare attenzione alle destinazioni maggiormente coinvolte dai Giochi Olimpici 2026 e con il coinvolgimento delle comunità ospitanti;
   - applicazione degli standard di accoglienza ed informazione omogenei per tutti i punti di contatto regionali (hub, uffici di informazione e accoglienza turistica, Infopoint, etc.) con riferimento a

tutto il territorio regionale anche attraverso il coordinamento degli uffici territoriali da parte delle rispettive OGD/DMO;
- implementazione e ampliamento - in collaborazione con le OGD - delle attività di analisi e di ricerca dell'Osservatorio Turistico Regionale Federato e integrazione di nuovi indicatori e dataset che consentano una maggiore conoscenza e comprensione del fenomeno turistico e una più consapevole attività di programmazione e gestione del turismo da parte della Regione, delle destinazioni e delle loro imprese e la diffusione di buone pratiche.

b) La "rigenerazione" qualitativa dell'offerta turistica.
I mutati scenari internazionali impongono ancora più l'esigenza di innovare e differenziare l'offerta turistica di imprese e destinazioni per una migliore gestione dei flussi turistici e delle nuove esigenze della domanda turistica. É in questo contesto che la Regione intende operare al fine di favorire:
- la trasformazione delle destinazioni turistiche venete in vere e proprie Smart Tourism Destination;
- la creazione e lo sviluppo di reti di imprese/club di prodotto per favorire l'aggregazione e il posizionamento competitivo;
- interventi per la rigenerazione e l'innovazione delle imprese e delle strutture esistenti, finalizzati a sostenere la valorizzazione turistica del territorio;
- il sostegno ad aggregazioni di imprese per la promozione turistica e culturale sui mercati nazionali ed internazionali delle destinazioni venete e dei loro prodotti turistici.

c) Lo sviluppo del turismo digitale.
La Regione del Veneto si è dotata da tempo di un Destination Management System, Deskline 3.0, ovvero di un software per la gestione integrata delle funzioni tipiche delle destinazioni turistiche, dall'informazione all'accoglienza, dalla promozione alla commercializzazione dell'offerta. Negli ultimi anni sono proseguite le iniziative per favorire il più ampio utilizzo del DMS regionale da parte dei soggetti del sistema turistico veneto. Questa attività ha portato ad integrare la piattaforma regionale e i relativi contenuti in oltre 300 tra siti web, portali, app, etc.
Nei prossimi anni si intende continuare nella ulteriore diffusione del DMS regionale per favorire sempre più l'utilizzo delle funzionalità di booking e dynamic packaging, la collaborazione con altri strumenti digitali e l'interoperabilità con il costruendo Tourism Digital Hub nazionale. Inoltre, anche attraverso il pieno utilizzo del DMS regionale, potrà essere accelerata l'evoluzione delle destinazioni venete in Smart Tourism Destination.

d) Le strategie di comunicazione e promozione dell'offerta turistica veneta.
La Regione, in coerenza con l'obiettivo di una migliore gestione dei flussi turistici, intende promuovere la propria immagine e notorietà turistica attraverso una strategia di comunicazione e marketing territoriale in grado di rafforzare, sia in Italia che all'estero, la competitività dell'intero "sistema turistico veneto", differenziando e innovando l'offerta regionale alle mutate e diversificate esigenze della domanda turistica. Si punterà a favorire una gestione dinamica della selezione dei mercati di riferimento e delle aree geografiche su cui intervenire, valorizzando destinazioni e prodotti meno legati ai grandi flussi di massa, massimizzando l'utilizzo degli strumenti di comunicazione digitali in grado di promuovere il brand "*Veneto, the land of Venice*". In una prospettiva di sviluppo integrato l'azione regionale sarà inoltre orientata ad attivare, anche con il coinvolgimento delle imprese del settore, comprese quelle della cultura e dello spettacolo, capaci di creare opportune reti in grado di integrarsi nell'offerta turistica regionale, iniziative di promozione turistica come occasioni di marketing delle specificità e delle eccellenze territoriali, nella consapevolezza che il turismo possa rappresentare un fattore fondamentale per la ripresa economica e produttiva delle comunità locali. É inoltre previsto lo sviluppo di una strategia di allargamento dell'utilizzo del marchio ombrello "Veneto, the Land of Venice" ad altre filiere produttive.
É evidente che tali linee di programmazione dovranno gradualmente essere adeguate in conseguenza dell'avvio del percorso partecipativo per l'elaborazione e condivisione del nuovo Programma Regionale per il Turismo 2025-2027 e della sua successiva approvazione.

Risultati attesi

1 - Migliorare la gestione dei flussi turistici, qualificando la domanda in un'ottica di turismo sicuro e sostenibile puntando nel contempo ad una maggiore redditività per le imprese, a una maggiore tutela ambientale e a maggiori benefici per le comunità ospitanti.
2 - Favorire l'aumento degli standard qualitativi e della gamma dei servizi disponibili da parte delle PMI turistiche, incrementando la competitività, puntando anche sulla disintermediazione dell'offerta.
3 - Sviluppare e promuovere prodotti turistici emergenti (cicloturismo, enogastronomia, fluviale, rurale, siti inseriti nella lista Patrimonio UNESCO, ecc.) per favorire il riposizionamento delle destinazioni turistiche venete.
4 - Promuovere il turismo accessibile ed inclusivo.
5 - Potenziare ed innovare il sistema delle OGD- Organizzazioni di Gestione della Destinazione.

Struttura di riferimento

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.

MISSIONE 08

ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Nell'obiettivo generale di migliorare il livello di benessere sociale delle comunità locali, da perseguire attraverso la capacità di leggere il territorio veneto e di fornire concrete risposte alle esigenze e ai bisogni espressi, sia mediante l'attività normativa sia attraverso l'attività di pianificazione, le finalità della Missione 8 sono riconducibili alle linee di intervento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) "1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'*heritage* regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico" e "5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità", appartenenti alla Macroarea 4 "Per un territorio attrattivo", e sono coerenti con le Missioni 1, 2 e 3 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Italia.
Difatti, in tema di assetto del territorio, è necessario coniugare i modelli di sviluppo insediativo e di sviluppo infrastrutturale con la **sostenibilità ambientale delle trasformazioni** e il contenimento del consumo del suolo agricolo e naturale, al fine di garantire la sicurezza del territorio, migliorare la qualità della vita dei cittadini, tutelare il paesaggio veneto e di avviare nel contempo un processo di rigenerazione e riqualificazione edilizia e ambientale in grado di perseguire anche gli obiettivi di attrattività indicati dalla SRSvS (Macroarea 4. Per un territorio attrattivo) e dal Programma di Governo della Regione del Veneto 2020 – 2025 (Veneto vincente).
È, inoltre, importante che le azioni di governo del territorio si coordinino con le politiche di sviluppo sostenibile regionali, nazionali ed europee, con particolare riferimento agli obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici, di riduzione delle emissioni climalteranti, di compatibilità territoriale degli impianti FER (Fonti Energetiche Rinnovabili), di protezione e ripristino degli ecosistemi, del sistema delle aree naturali protette e del sistema del territorio rurale.
Il suolo rappresenta una risorsa limitata e non rinnovabile; pertanto, è di fondamentale importanza proseguire nell'azione regionale di programmazione di un uso del suolo più razionale, attraverso la riduzione progressiva e controllata del **consumo del suolo** per finalità insediative e infrastrutturali che consenta di mantenere gli equilibri ambientali, di salvaguardare la salute, la produzione agricola, la tutela degli ecosistemi naturali e la difesa dal dissesto idrogeologico.
A tal fine, proseguiranno le attività finalizzate all'attuazione della L.R. n. 14 del 6 giugno 2017 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della L.R. n. 11 del 23 aprile 2004 "Nome per il governo del territorio e in materia di paesaggio"", la quale ha previsto, fra i propri obiettivi e principi informatori, azioni e strategie atte a ridurre, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo, per azzerare l'incremento del consumo di suolo entro il 2050, secondo le indicazioni dell'Unione europea.
L'obiettivo di proteggere il capitale naturale e la biodiversità, già recepito nel Settimo programma europeo d'azione per l'ambiente (PAA) "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" - congiuntamente ad una serie di azioni per garantire la sostenibilità dell'ambiente urbano mediante opportune politiche in materia di pianificazione e progettazione urbana sostenibile – è stato confermato nell'Ottavo PAA "Invertire le tendenze insieme", definito dal Consiglio dell'UE con propria Decisione del 2022. Tra i numerosi contenuti, tale documento ha evidenziato la necessità di azioni degli Stati membri e delle autorità regionali e locali per contrastare il degrado del suolo e per garantirne la protezione e l'uso sostenibile. Sulle medesime tematiche si richiamano anche gli impegni assunti dal governo italiano alla COP15 di Montreal relativamente al raggiungimento entro il 2030 dell'obiettivo del 30% della superficie terrestre e marittima sulla quale tutelare la biodiversità, e dell'individuazione delle aree da includere nei piani di ripristino della natura, che gli Stati membri saranno chiamati a redigere a seguito dell'imminente entrata in vigore del Regolamento europeo sul "Ripristino della natura".
Nell'ottica quindi di garantire la tutela delle risorse e nel contempo dare adeguata risposta alle necessità insediative e infrastrutturali di ogni settore, appare prioritario promuovere e sostenere il **riuso e la rigenerazione di aree già interessate da processi di edificazione**, orientando gli interventi edilizi verso ambiti già urbanizzati, degradati o dismessi, e valutando solo come subordinata ed esclusivamente nei casi in cui non sia possibile intervenire su contesti già urbanizzati il ricorso a processi di restauro territoriale anche attraverso la restituzione all'uso agricolo o naturale di aree compromesse, attraverso l'attuazione della L.R.

n. 14 del 4 aprile 2019 "Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla L.R. 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"".
La legge - nel promuovere processi di rinaturalizzazione del suolo occupato da manufatti incongrui, di densificazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata, di aumento delle infrastrutture verdi e degli spazi aperti all'interno della "città costruita" - opera in sinergia con la citata L.R. n. 14/2017, contribuendo al riordino urbano e al miglioramento della qualità degli insediamenti, attraverso l'incentivazione dei processi di riqualificazione e di rigenerazione urbana già in atto anche grazie ai consistenti finanziamenti messi in campo dai bandi statali per la rigenerazione e dal PNRR.
A quest'ultimo proposito, tanto gli obiettivi espressi dalle suddette leggi, quanto le azioni ad essi collegati, risultano in sinergia con le misure del PNRR sui temi della rigenerazione urbana (Missione 5 "Inclusione e Coesione" Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" Investimento 2.1 "Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale"; Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" Componente 4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica" Linea di intervento 3 "Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine"), come pure con gli obiettivi tematici e le azioni proposte per lo sviluppo sostenibile e integrato nel PR-FESR 2021-2027 (DGR n. 1415 del 12 ottobre 2021). Obiettivi coerenti sono espressi inoltre dalle Linee di intervento "1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico" e "5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità" della Macroarea 4 "Per un territorio attrattivo" della SRSvS.
L'importanza e il carattere trasversale del tema del verde urbano ed extraurbano sono confermati dalla ricorrenza dell'argomento presso numerosi tavoli di lavoro regionali attivati in relazione non solo alle funzioni di mitigazione microclimatica, decontaminazione dell'aria e regolamentazione dell'acqua piovana, ma anche ai benefici delle infrastrutture verdi per il benessere fisico e sociale dei cittadini. Proseguiranno, pertanto, la partecipazione e il sostegno alle attività che comportano l'aumento e la tutela dell'indice verde cittadino, l'introduzione di modelli alternativi per la manutenzione del verde, la sensibilizzazione delle amministrazioni locali in merito a tali tematiche. Tuttavia, anche alla luce dei dati del rapporto ISPRA 2023 (dati 2022 consumo suolo), che vede il Veneto al secondo posto tra le Regioni italiane che consumano più suolo, è necessario rivedere le leggi regionali n. 14/2017 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo" e n. 14/2019 "Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"".
In questo contesto, acquistano sempre maggiore importanza gli aspetti conoscitivi e la condivisione delle informazioni territoriali. A tale proposito, è fondamentale rafforzare ulteriormente il sistema di analisi territoriale per orientare e migliorare i processi di pianificazione e di progettazione, allo scopo di attuare modelli dinamici di gestione territoriale finalizzati anche alla salvaguardia delle funzioni dei beni ambientali e paesaggistici del Veneto.
In tal senso, a seguito della rinnovata Intesa con il Ministero della Cultura (MIC) del novembre 2022, gli indirizzi del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2020), che rappresentano la sintesi di tutte le politiche territoriali della Regione del Veneto, saranno integrati con la fondamentale componente paesaggistica, cosicché il PTRC possa assumere legittimamente la valenza di piano territoriale con la specifica considerazione dei valori paesaggistici, come richiesto dal D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004. Il Piano così strutturato, da attuarsi in due distinte fasi temporali, costituirà sempre più il principale strumento di riferimento per la pianificazione comunale, per quella di area vasta (province e città metropolitana) e per quella di settore, configurandosi come quadro di supporto all'attività di *governance territoriale* della Regione, sia per i temi dello sviluppo insediativo sotto il profilo urbanistico-territoriale, che per quelli afferenti alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, culturale e ambientale.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.	Sviluppare gli indirizzi del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), e predisporre, in accordo con il MIC, il Piano Paesaggistico.
Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.	Promuovere una programmazione dell'uso del suolo più razionale attraverso il contenimento del consumo di suolo non ancora urbanizzato.
	Promuovere la riqualificazione urbana, edilizia e ambientale del patrimonio immobiliare esistente attraverso l'incentivazione di premialità previste dalla L.R. 14/2019 "Veneto 2050".
	Promuovere azioni mirate alla valorizzazione delle infrastrutture verdi e blu, alla tutela del capitale naturale, al rafforzamento della rete ecologica regionale, alla creazione di parchi urbani.
Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.	Realizzare interventi di recupero edilizio, efficientamento energetico e messa in sicurezza sismica di alloggi per le categorie sociali deboli.

PROGRAMMA 08.01
URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

Il programma comprende le attività e i servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione, pianificazione e progettazione dell'assetto territoriale, che richiedono interventi di revisione e razionalizzazione dell'apparato normativo e disciplinare, nonché processi di innovazione tecnologica che consentano il continuo monitoraggio delle azioni e degli effetti sul territorio degli strumenti urbanistici, al fine di fornire supporto alle scelte e soluzioni idonee.
A tal fine, è obiettivo strategico dell'Amministrazione regionale la redazione di un testo di aggiornamento e riordino delle disposizioni in materia di territorio e di paesaggio, nell'ottica di un più efficace coordinamento dell'attività di pianificazione delle amministrazioni locali attraverso un assetto normativo coordinato e sempre più orientato alla sostenibilità delle strategie di trasformazione territoriale. Strategie che, attraverso migliorati strumenti di analisi, di monitoraggio e di *governance* integrata delle trasformazioni, da perseguire con il potenziamento e il pieno utilizzo dell'Infrastruttura Dati Territoriali della Regione del Veneto (IDT-RV), potranno essere sviluppate in un contesto di condivisione e concertazione con tutti gli attori del territorio, favorendo processi pienamente partecipativi e inclusivi.
Per raggiungere un quadro pianificatorio compiuto e coordinato ad ogni livello di governo del territorio, continua, altresì, l'attenzione verso i Comuni non ancora dotati di Piano di Assetto del Territorio PAT (18) attraverso la messa a punto di misure di supporto e incentivazione coordinate con gli enti di area vasta (province, città metropolitana).
L'azione regionale sarà inoltre orientata alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, ambientale e storico-culturale attraverso il redigendo Piano Paesaggistico Regionale il quale, grazie alla rinnovata Intesa con il Ministero della Cultura del novembre 2022, affiancherà ai suddetti obiettivi di tutela quelli di valorizzazione e promozione delle risorse identitarie del paesaggio veneto, oltreché l'integrazione di esse nelle azioni di governo del territorio. In particolare verrà creata una banca dati dei beni paesaggistici ex artt. 136 e 142 del Codice del paesaggio che consentirà di accedere digitalmente ai dati documentali e cartografici dei beni e alla relativa disciplina d'uso e di ottenere risposte chiare e inequivocabili sulla operatività di detti beni. Nell'ambito di queste attività, è importante l'ulteriore rafforzamento delle funzioni dell'Osservatorio regionale per il paesaggio e della rete degli Osservatori Locali.
Al fine di affrontare ancor più incisivamente le criticità territoriali presenti e quelle emergenti, accanto alla valorizzazione dei principali sistemi territoriali regionali - città, pianura, litorale e montagna veneta - secondo le indicazioni del PTRC, la Regione continuerà a svolgere le attività di monitoraggio degli effetti delle disposizioni regionali del 2017 e del 2019 per la riduzione del consumo di suolo programmato dagli

strumenti urbanistici e per la riqualificazione urbana e territoriale, in coerenza con gli obiettivi europei di azzeramento del consumo netto entro l'anno 2050 e con le finalità del Piano Nazionale di Transizione Ecologica (PTE) approvato nel 2022. Con riferimento a dette finalità, gli importanti temi della tutela della biodiversità e del miglioramento della connettività ecologica all'interno degli strumenti urbanistico-territoriali regionali, saranno oggetto di adeguati approfondimenti attraverso la partecipazione, in qualità di partner e di osservatori, ad alcuni progetti europei della nuova programmazione CTE 2021-2027.
Con riferimento ai Piani di gestione dello spazio marittimo (D.Lgs. n. 201 del 17 ottobre 2016) per l'individuazione e la regolamentazione degli usi delle acque marine presenti e futuri secondo un approccio ecosistemico, è compito dell'Amministrazione regionale fornire al Tavolo interministeriale di coordinamento (TIC), istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche europee (DPE), il proprio contributo strategico. Le acque marine antistanti la Regione Veneto sono infatti oggetto di crescente richiesta di spazi per lo sviluppo di molteplici attività, quali turismo, pesca, acquacoltura, trasporti/portualità, sfruttamento dei giacimenti di sabbie sottomarine, che si devono svolgere nel rispetto degli impegni assunti a livello internazionale relativamente alla conservazione delle funzioni ecosistemiche e della biodiversità. Anche la pianificazione strategica dello spazio marittimo è quindi riconducibile alle finalità della Missione 8 e i relativi indirizzi strategici saranno sviluppati in un quadro di cooperazione interregionale e transfrontaliero, attraverso il coordinamento delle strutture regionali interessate.
In questo contesto assume particolare significato anche il supporto alle attività volte all'individuazione dei contesti territoriali nei quali va assicurata adeguata attenzione al rispetto dei valori ambientali ed ecologici presenti, nonché alla tutela della produzione agricola con riferimento alla valutazione della compatibilità degli impianti fotovoltaici a terra (con riferimento alla recente approvazione della L.R. n. 17 del 19 luglio 2022). Sempre nel quadro delle attività volte alla tutela del territorio rurale si inquadrano quelle di supporto alle competenti strutture regionali per le verifiche delle istanze relative ai bandi PNRR per il recupero delle architetture rurali.
Ancora con riferimento alla Missione 8, nell'ambito della definizione del nuovo Programma Regionale FESR 2021-2027, di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 16 del 15 febbraio 2022, particolare rilievo assume l'Obiettivo specifico 5.1 relativo alle azioni per la rigenerazione urbana e culturale. In particolare, sotto il profilo dell'infrastrutturazione urbana risultano assai importanti gli interventi di rigenerazione e riqualificazione di edifici e spazi pubblici previsti dalle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) presentate dalle 11 Autorità Urbane selezionate e dai numerosi Comuni aderenti. Tali interventi, finanziati con le risorse comunitarie messe a disposizione dal Programma, mireranno a valorizzare la "città pubblica" per migliorarne i livelli di accessibilità e di inclusione sociale, concentrandosi sulla promozione della salute, del benessere e della qualità della vita di tutti i cittadini, con particolare attenzione ai giovani, agli anziani, alle donne e alle persone vulnerabili o svantaggiate socialmente.
L'attività di monitoraggio degli strumenti di pianificazione territoriale adottati dai Comuni in applicazione della legge urbanistica regionale, e in coerenza con la L.R. n. 14/2017 e la L.R. n. 14/2019, continuerà ad essere sviluppata attraverso l'acquisizione e l'integrazione delle banche dati territoriali, anche in considerazione delle informazioni fornite dall'ARPAV sulla base dell'accordo di collaborazione per l'interscambio dei dati e delle analisi sottoscritto nel settembre 2022 (DGR n. 923 del 26 luglio 2022). Inoltre proseguiranno le attività di monitoraggio, in coordinamento con i Comuni, relative all'applicazione delle disposizioni della L.R. n. 14/2019 "Veneto 2050" sulla rigenerazione e riqualificazione edilizia e ambientale del patrimonio immobiliare del Veneto.
Le attività di monitoraggio riguarderanno anche il PTRC approvato nel 2020, attraverso la verifica dei processi di adeguamento dei piani territoriali e urbanistici subordinati. Proseguirà anche l'attività di messa a punto del modello teorico e operativo per il piano di monitoraggio del PTRC e dei relativi indicatori, che saranno armonizzati con gli esiti delle attività avviate dalle competenti strutture regionali e dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) per il monitoraggio VAS degli strumenti urbanistici comunali (Progetto CReIAMO PA LQS1).
Prosegue, inoltre, l'attività dell'Osservatorio regionale appalti che ha, tra i vari compiti, anche quello di elaborare una relazione annuale sull'andamento degli appalti sul territorio regionale, la quale da un lato offre agli operatori del settore e alle amministrazioni una analisi dettagliata del mercato delle iniziative pubbliche che hanno un impatto sul mercato dei lavori, dei servizi e delle forniture, così da favorirne scelte e operatività, dall'altro fornisce uno strumento di informazione e conoscenza su come le stazioni appaltanti

operano nel campo degli appalti pubblici. Al fine di accrescere le competenze dei dipendenti pubblici ed aumentare la capacità operativa delle amministrazioni aggiudicatrici l'Osservatorio collabora con ITACA all'organizzazione ed alla realizzazione delle iniziative di formazione nei confronti dei Responsabili Unici di Procedimento (RUP) e dei funzionari pubblici del territorio regionale. Nel 2021 si è costituita la Rete degli Osservatori Regionali dei Contratti Pubblici nell'intero territorio nazionale con strutture omogenee in grado di collaborare con gli organi dello Stato alla tutela della trasparenza e della legalità nel settore dei contratti pubblici, a supporto delle stazioni appaltanti nell'attuazione del codice dei contratti pubblici e nel monitoraggio delle fasi di programmazione, affidamento ed esecuzione dei contratti anche in previsione dell'attuazione degli ingenti investimenti provenienti dal PNRR.
L'Osservatorio supporta altresì il Referente unico nella composizione del programma triennale dei lavori pubblici e del programma biennale delle acquisizioni di forniture e servizi dell'Amministrazione regionale sulla base delle proposte formulate dalle competenti Strutture regionali. Si provvede inoltre all'approvazione e all'aggiornamento annuale del prezzario dei lavori pubblici di interesse regionale, da applicarsi ai lavori pubblici di competenza regionale, nonché riferimento obbligatorio per tutti gli altri lavori pubblici da realizzare nel territorio della Regione del Veneto. (art. 23 c. 16 del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 e art. 41 c. 13 del D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023).
Infine, la Giunta regionale intende continuare a incentivare la realizzazione di lavori pubblici aventi le caratteristiche dell'immediata cantierabilità, concedendo contributi agli Enti locali (Comuni, Unione di comuni ecc.), tramite bando e/o promuovendo iniziative che la Giunta regionale riconosce necessarie a seguito di proprie indagini ricognitive, nonché opere di particolare interesse od urgenza (ex art. 53 comma 7 L.R. n. 27/2003).

Risultati attesi

1 - Completare, coordinare e potenziare gli strumenti di conoscenza e di supporto alle politiche di pianificazione territoriale, paesaggistica, di settore e urbanistica.
2 - Monitorare i processi di riduzione del consumo di suolo (anche mediante la realizzazione e l'aggiornamento di apposite banche dati costruite sulla base di rilievi geotopografici eseguiti con le diverse tecnologie disponibili), favorire l'edificazione negli ambiti urbani consolidati preservando e tutelando le aree naturali e agricole e incrementando le aree verdi urbane e periurbane, sostenere i processi di rigenerazione urbana attraverso la riqualificazione edilizia e ambientale e il riuso degli edifici abbandonati, la riqualificazione urbana, e promuovere interventi di rinaturalizzazione del territorio.
3 - Tutelare, valorizzare e integrare il Paesaggio nelle politiche urbanistiche e di pianificazione del territorio, oltre che facilitarne la gestione attraverso la creazione di una banca dati dei beni paesaggistici che fornirà un quadro normativo e strumentale univoco, di supporto alle amministrazioni e a tutti i soggetti che ne abbiano necessità, sulla operatività di detti beni.
4 - Contribuire alla raccolta dei dati inviati dalle Stazioni Appaltanti del Veneto, alla semplificazione della regolamentazione in tema di appalti e all'individuazione delle distorsioni sull'applicazione della norma.
5 - Promuovere politiche mirate ad incentivare la realizzazione di lavori pubblici che garantiscano un tempestivo affidamento e una ristretta tempistica di esecuzione.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

PROGRAMMA 08.02
EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE

In prosecuzione degli indirizzi e degli impegni assunti nelle precedenti annualità, si sta intervenendo con risorse finanziarie statali, nonché comunitarie, finalizzate alla manutenzione straordinaria, nonché all'efficientamento energetico ed adeguamento sismico, prioritariamente sulle unità abitative "sfitte" che necessitano di specifici interventi di edilizia sovvenzionata, realizzati dai Comuni e dalle A.T.E.R. del Veneto per renderle agibili nonché assegnabili tempestivamente ai soggetti meno abbienti.
In tale contesto assume particolare rilievo l'applicazione della L.R. n. 39 del 3 novembre 2017, di riforma delle norme regionali in materia di Edilizia Residenziale Pubblica. Al fine di garantire piena efficacia nella

gestione e nella valorizzazione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica si proseguirà nell'azione di monitoraggio dell'attuazione della citata legge da parte degli uffici regionali.
La Regione, in particolare, si impegna ad un monitoraggio di carattere generale dello stato di conservazione del patrimonio pubblico di edilizia residenziale pubblica e locale.
Si intende inoltre porre in essere azioni per la riqualificazione urbanistica, edilizia e ambientale di ambiti territoriali caratterizzati da particolare degrado sociale e urbano, in particolare nei Comuni ad alta tensione abitativa, con specifiche iniziative e finanziamenti da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), di concerto con l'amministrazione regionale, anche mediante specifici programmi integrati di edilizia residenziale sociale. L'attenzione va posta anche in azioni di contrasto allo spopolamento del Comune di Venezia. La parte insulare è caratterizzata da un significativo trend che la vede insistere nella sua perdita di abitanti a favore di insediamenti e servizi turistici.
Le principali norme di riferimento sono date dalla deliberazione consiliare (DACR) n. 55 del 10 luglio 2013 (Piano strategico delle Politiche della casa nel Veneto), dalla Legge n. 80 del 23 maggio 2014 (Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica), dalla Delibera CIPE n. 127 del 22 dicembre 2017 (Programma integrato di edilizia residenziale sociale) e dalla Legge n. 101 dell'1 luglio 2021, di cui al Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - relativamente al programma denominato "Sicuro verde e sociale".
Nell'ambito del Programma Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027 - Obiettivo di policy OP4 (Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali) – Obiettivo specifico iii) "Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali" sono state avviate le attività volte ad incrementare la disponibilità di alloggi nelle aree urbane da assegnare alle fasce meno abbienti, tramite i Comuni, aggregati in Autorità Urbane. I programmi previsti, finalizzati allo Sviluppo urbano sostenibile (SUS), riguardano sostanzialmente attività rivolte alla tutela del diritto alla casa per le categorie sociali deboli mediante specifiche azioni, dirette alla manutenzione straordinaria nonché all'efficientamento energetico, attraverso l'adozione di tecniche progettuali e costruttive che favoriscono il risparmio dei consumi domestici, utilizzando materiali e tecnologie necessarie per migliorare lo status energetico degli alloggi, fino al raggiungimento del miglior standard disponibile per la tipologia di edifici interessati dall'intervento.
Tali iniziative saranno effettuate prioritariamente sulle unità abitative "sfitte", con specifiche azioni per renderle agibili e tempestivamente disponibili per le categorie sociali economicamente deboli aventi i requisiti previsti dalla vigente normativa, ed attuate dai Comuni e dalle Aziende Territoriali di Edilizia Residenziale (A.T.E.R.) del Veneto.
Gli alloggi che verranno recuperati saranno localizzati nelle aree urbane individuate nei sette Comuni capoluogo di provincia (Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza) e nei relativi Comuni limitrofi, oltre a due aree composte da un Comune non capoluogo di provincia, con più di trentamila abitanti e dai Comuni contigui, e saranno destinati alle fasce più deboli della popolazione del Veneto e realizzati con contributo pubblico totale o parziale (comunque prevalente), al fine di tutelare il diritto alla casa dei cittadini a basso reddito, che non sono in grado di accedere né agli alloggi in locazione sul libero mercato e neppure a quelli a canone agevolato (*Social housing*).
La tipologia d'intervento è finalizzata al recupero edilizio anche mediante la manutenzione straordinaria di alloggi sfitti in continuità con la Programmazione di cui al "POR FESR 2014-2020" in risposta all'ulteriore e continua richiesta di fabbisogno di unità abitative da parte dei soggetti meno abbienti.
Quanto agli interventi più risalenti in tema di tutela del diritto alla casa per le categorie sociali deboli, viene perseguita la chiusura definitiva di azioni di sostegno finalizzate alla locazione ed alla cessione in proprietà (con iniziative attuate da parte delle Imprese di Costruzione e dalle Cooperative di Abitazione) per le famiglie bisognose aventi requisiti tali da rientrare nel *Social housing*.
Si sta procedendo, infine, con la definizione di un piano pluriennale per l'ampliamento e l'offerta dell'edilizia pubblica.

Risultati attesi

1 - Incrementare e migliorare l'offerta di unità abitative destinate alla locazione ed all'acquisto per i meno abbienti e per le categorie deboli che si trovano in particolare disagio abitativo, economico e sociale anche mediante la riqualificazione edilizia, urbanistica ed ambientale di contesti degradati.

2 - Migliorare l'offerta di servizi e unità abitative per i senza dimora mediante interventi di manutenzione straordinaria, recupero edilizio, efficientamento energetico ed adeguamento sismico di edifici esistenti di proprietà pubblica.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

MISSIONE 09

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

La politica regionale in questo settore è volta a proteggere il capitale naturale, quale risorsa cui sono collegate fondamentali prospettive di sviluppo anche socio-economico del territorio. Le componenti ambientali ed economiche dello sviluppo sono tra loro complementari, per questo la sostenibilità ambientale figura tra gli obiettivi della governance regionale. Un'economia più verde, infatti, grazie ad un uso più efficiente delle risorse, riduce i costi per l'ambiente, mentre nuove tecnologie e tecniche ecocompatibili creano occupazione rilanciando e rafforzando la competitività regionale. Per utilizzare le risorse in modo sostenibile e gestirle con maggiore efficienza nel corso del loro ciclo di vita, è necessario favorire l'introduzione di tecniche innovative, capaci di modificare i modelli di produzione e di consumo, secondo criteri di compatibilità e coerenza con le norme vigenti nei settori coinvolti nel reimpiego, e garantire una maggiore diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente, anche impegnandosi in un'opera di sensibilizzazione e con campagne d'informazione mirate.

Dettagliando le singole tematiche oggetto della Missione, con riferimento alla **gestione e tutela delle acque**, verrà concluso l'iter di aggiornamento del Piano regionale di Tutela delle Acque; sarà promosso lo sviluppo del settore fognario-depurativo e l'uso sostenibile della risorsa idrica, privilegiando e sostenendo le progettualità di tesaurizzazione della risorsa idrica, quali, a titolo di esempio, pozzi e trincee di infiltrazione per l'immissione di acque meteoriche in eccesso derivanti da superfici impermeabilizzate, campi di sub-infiltrazione, Aree Forestali di Infiltrazione (AFI), come previsto dal "Quadro conoscitivo sui bacini in cui invasare la risorsa idrica, ad uso irriguo ed ecosistemico", di cui alla DGR n. 178 del 24 febbraio 2023, sia attraverso il coordinamento tra i vari Enti e soggetti interessati nella programmazione e gestione degli interventi, sia attraverso lo sviluppo dell'implementazione del quadro conoscitivo dello stato qualitativo e quantitativo dei corpi idrici.

Si proseguirà nella realizzazione delle infrastrutture acquedottistiche per il **superamento della contaminazione da PFAS** delle acque potabili, al fine di ottimizzare la fornitura di acqua di buona qualità da fonti garantite alle aree interessate. L'azione regionale è inoltre volta ad ottimizzare il servizio di fornitura idropotabile mediante l'adeguamento delle infrastrutture, da parte dei Consigli di bacino e dei relativi gestori, anche per la **riduzione delle perdite in rete**, nonché la realizzazione di interventi finalizzati anche a prevenire criticità in seguito a situazioni di carenza di disponibilità della risorsa idrica, sviluppando un sistema interconnesso efficiente, funzionale e resiliente, in particolare attraverso l'aggiornamento del Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MoSAV) con il supporto della società regionale Veneto Acque S.p.A. e la collaborazione di tutti gli enti di governo degli Ambiti Territoriali Ottimali e relativi gestori del servizio idrico. L'azione regionale favorirà inoltre, da parte dei Consigli di Bacino e dei loro Gestori, lo sviluppo delle reti acquedottistiche nelle parti di territorio regionale non ancora servite.

Con riferimento alla pianificazione regionale in materia di **rifiuti urbani e speciali**, si proseguirà con l'attuazione dell'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali, approvato con DGR n. 988 del 9 agosto 2022, che ha come obiettivo l'ulteriore miglioramento delle performance nella gestione dei rifiuti a livello regionale, un razionale utilizzo delle risorse per gestirle con maggiore efficienza nel corso del loro ciclo di vita e l'introduzione di strumenti capaci di modificare i modelli di produzione e di consumo, anche mediante una maggiore diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente. In tale contesto sarà promosso ogni intervento orientato a strategie di riciclo, compostaggio, riuso e riduzione della produzione di rifiuti al fine di favorire l'applicazione di modelli innovativi di economia circolare, incrementando il riciclaggio di alta qualità e contestualmente riducendo sempre più lo smaltimento in discarica e il ricorso all'incenerimento. A queste azioni è dedicato l'obiettivo 2.6 del PR FESR 2021-2027. In particolare, entreranno nella loro fase attuativa l'applicazione della tariffa unica regionale per lo smaltimento del rifiuto urbano residuo e la regolazione dei flussi dei rifiuti urbani tra produzione e destinazione con la conseguente creazione del fondo regionale di incentivazione per il raggiungimento degli obiettivi di Piano, azioni strategiche al fine di poter dare piena attuazione al Piano regionale.

Ai fini del costante miglioramento della qualità dell'aria, proseguirà l'attuazione delle misure previste dal vigente **Piano Regionale per la Tutela e il Risanamento dell'Atmosfera** (DACR n. 90 del 19 aprile 2016) e

delle misure straordinarie (DGR n. 238 del 2 marzo 2021) in risposta alla sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'11 novembre 2020 relativa ai superamenti di PM10. Si porterà a conclusione l'iter di aggiornamento del Piano, adottato con DGR n. 480 del 2 maggio 2024, alla luce delle varie strategie intraprese a livello internazionale e delle specifiche azioni attivate a livello di Bacino Padano, con il coinvolgimento di tutte le strutture regionali, prioritariamente quelle competenti per efficientamento energetico, agricoltura e trasporti, quali settori responsabili delle principali criticità per la qualità dell'aria. Il Piano valuta, altresì, l'effetto delle misure proposte anche sulla riduzione di emissioni climalteranti.
Nell'ambito dell'articolato quadro delle attribuzioni che la Legge Speciale per Venezia assegna ai soggetti istituzionali che, a vario titolo, ricoprono specifiche competenze nella Salvaguardia di Venezia e della sua Laguna, la Regione del Veneto, al fine di dar corso al programma di interventi di disinquinamento e di salvaguardia ambientale della Laguna di Venezia e del suo Bacino Scolante, adotta specifici provvedimenti di riparto dei fondi recati dalla Legge Speciale per Venezia. La strategicità ambientale di tali interventi continua dunque a rivestire un ruolo centrale nella programmazione regionale, pur perdurando la strutturale mancanza di finanziamenti disposti dal "Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo" per l'attuazione degli interventi per la salvaguardia di Venezia a favore della Regione del Veneto. Gli interventi di salvaguardia del territorio, nei settori della fognatura e depurazione, della riqualificazione del reticolo idrografico, dell'agricoltura, della bonifica dei siti contaminati e dei monitoraggi ambientali, risultano indispensabili in un'ottica di disinquinamento, di riduzione del rischio idraulico del territorio, di uso sostenibile della risorsa idrica e più in generale di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici. In particolare, nel settore della bonifica di siti contaminati, è stata istituita una specifica misura di finanziamento a valere sia sui fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (M2C4, Investimento 3.4), sia sui fondi del D.M. n. 269/2020 per la bonifica dei c.d. "siti orfani" e per la cui attuazione sono stati sottoscritti specifici Accordi di Programma con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).
La riqualificazione ambientale del Sito di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera verrà attuata mediante una serie di iniziative inquadrate nell'ambito di specifici strumenti di programmazione: in particolare, si proseguirà nel completamento degli interventi di marginamento delle macroisole di Porto Marghera di competenza regionale, definiti nell'Accordo di Programma "Per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza del sito di interesse nazionale di Venezia – Porto Marghera" del 14 aprile 2020, nonché nella messa a regime del Progetto Integrato Fusina PIF. Si continuerà inoltre nell'attuazione di altri importanti strumenti di concertazione, volti alla riconversione e riqualificazione industriale dell'Area di Crisi Industriale Complessa di Porto Marghera, tra cui l'Accordo di Programma "Moranzani" e l'Accordo di Programma "Porto Marghera", che rivestono massima importanza.
Particolare impulso è stato dato alle attività di coordinamento del Cantiere tematico "Transizione Energetica e Ambiente", nell'ambito delle attività della Fondazione "Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità", con una diversa articolazione delle attività (suddivise in sotto cantieri dedicati all'ambiente e transizione ecologica, all'energia e alla mobilità sostenibile) attraverso il quale si sono concretizzate alcune specifiche progettualità, in collaborazione con le strutture regionali competenti, data la trasversalità degli argomenti affrontati.
Per adattarsi in maniera efficace ai cambiamenti climatici sarà necessario anticipare i possibili effetti negativi sul territorio rafforzandone la resilienza ed elaborando risposte adeguate, posto che vanno necessariamente ed effettivamente contenuti gli effetti dell'emergenza climatica, sia attraverso il Piano Energetico regionale adottato con DGR n. 335 del 4 aprile 2024 con obiettivi di abbattimento degli inquinanti atmosferici e di riduzione delle emissioni climalteranti mediante il risparmio energetico e l'utilizzo delle energie rinnovabili, sia attraverso l'attuazione della Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici. In questo campo le sfide da affrontare sono rappresentate dalla gestione dei fenomeni alluvionali, dalla creazione di sistemi urbani resilienti e dalla minaccia alla biodiversità, con l'obiettivo generale del miglioramento della qualità ambientale e della tutela della salute umana.
Sarà inoltre necessario attenzionare la disponibilità della risorsa idrica per i diversi utilizzi: idropotabile umano, in agricoltura e per i fini produttivi, tra i quali l'energia. L'uso della risorsa idrica viene disciplinato mediante il rilascio di concessioni finalizzate ad una migliore gestione del bene demaniale, in un'ottica di concorrenzialità e di maggior tutela della risorsa stessa. Al fine di garantire la disponibilità anche nelle fasi di criticità verrà avviata la progettazione e la realizzazione di infrastrutture di invaso dell'acqua e di difesa dalla risalita del cuneo salino nei tratti terminali dei fiumi. A tale scopo, le strutture regionali provvederanno

ad assistere la Struttura commissariale per l'individuazione degli interventi da realizzare, soggetti a finanziamento dello Stato.
Le politiche regionali saranno indirizzate alla tutela e alla messa in sicurezza del territorio, in un'ottica di sostenibilità delle comunità, delle città e dei territori, concentrandosi sulla organizzazione di sistemi di **prevenzione e previsione degli eventi estremi**, attraverso il rafforzamento del sistema previsionale integrato del Centro Funzionale Decentrato (ARPAV, Difesa del Suolo e Protezione Civile), sulla corretta gestione delle opere idrauliche e dei beni demaniali trasferiti alla Regione nonché sulla prosecuzione della realizzazione di opere infrastrutturali per la difesa idraulica e idrogeologica, nel rispetto della programmazione in vigore, che potrà essere aggiornata in caso di necessità, e della programmazione di opere di carattere forestale per la difesa idrogeologica e per la conservazione del suolo e della tutela e valorizzazione del patrimonio boschivo, in un'ottica di sviluppo sostenibile del territorio imperniata sul mantenimento della presenza delle popolazioni nelle aree interne.
In particolare, a complemento degli interventi di ripristino della sicurezza idrogeologica e valanghiva realizzati a seguito degli eventi connessi con la tempesta Vaia di fine ottobre 2018, resterà prioritario aumentare la resilienza delle infrastrutture e dei boschi nonché incentivare la pianificazione forestale quale strumento base per la gestione sostenibile del patrimonio boschivo. Proseguiranno le azioni di ripristino del patrimonio forestale danneggiato, di contrasto ai disturbi di origine biotica e abiotica e di supporto alla gestione forestale sostenibile, anche tramite la programmazione del fondo europeo per lo sviluppo rurale nell'ambito del CSR Veneto 2023-2027. Altrettanta cura e attenzione dovranno essere garantite alla zona costiera che sempre più spesso, anche a causa del cambiamento climatico, ha evidenziato le sue fragilità. Ciò attraverso interventi quali opere strutturali costiere, il ripascimento degli arenili, il contrasto al fenomeno del cuneo salino, la previsione e la minimizzazione delle conseguenze dei fenomeni idrici e atmosferici, ecc.
Sempre nell'ambito delle azioni per la tutela e per la messa in sicurezza del territorio, l'Amministrazione regionale continuerà a svolgere attività di supervisione, indirizzo e controllo relativa ai finanziamenti assegnati nell'ambito dei **fondi strutturali europei**, con particolare riferimento a quelli a valere sul PR FESR 2021-2027, Obiettivo Strategico 2, Obiettivo Specifico iv "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe, e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici", Azione 2.4.2 "Messa a norma sismica del patrimonio edilizio pubblico".
Direttamente connesse alle azioni di tutela ambientale sono le preliminari **attività di natura valutativa (VIA, VAS, VINCA)**, di natura tecnico/amministrativa e preordinate all'individuazione delle ricadute che determinati piani, progetti, interventi e attività possono indurre nell'ambiente, al fine di giudicarne la compatibilità con le esigenze di tutela dello stesso. Le procedure in cui si sostanziano tali attività saranno oggetto del processo di sistematizzazione, in un'ottica di efficientamento e razionalizzazione in connessione all'attuazione della riforma legislativa introdotta dalla L.R. n. 12 del 21 maggio 2024 *"Disciplina regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA) e Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)"*, la quale si prefigge l'armonizzazione dell'attuale assetto normativo alla sopravvenuta disciplina statale nonché l'efficientamento procedimentale. Le attività valutative si rafforzano, altresì, attraverso la messa a sistema dei dati ambientali disponibili al fine di sviluppare ed implementare un patrimonio informativo di carattere pubblico quale riferimento comune per i connessi processi tecnico-amministrativi a supporto della pianificazione, programmazione e progettazione di livello regionale e locale
La difesa dell'ambiente naturale verrà assicurata anche attraverso le azioni di tutela e valorizzazione dell'ecosistema messe in campo dai **Parchi naturali regionali** il cui sistema di governance è stato riorganizzato e razionalizzato dalla L.R. n. 23 del 26 giugno 2018 e dai soggetti ed enti gestori della Rete Natura 2000, nei confronti dei quali la Regione eroga specifici contributi e finanziamenti di natura comunitaria, nazionale e regionale.
Tra le azioni conseguenti alle strategie di sviluppo sostenibile riferite al territorio regionale, vanno contemplate l'implementazione e la continua evoluzione del patrimonio conoscitivo geo-cartografico **- Infrastruttura Dati Territoriali (IDT-RV) -** nel solco di quanto stabilito dal Codice dell'Amministrazione Digitale e dal D.Lgs. n. 32/2010, recepimento della Direttiva 2007/2/CE "INSPIRE" (INfrastructure for SPatial InfoRmation in Europe). L'informazione geografica rappresenta, infatti, il principale strumento per contribuire al raggiungimento degli obiettivi riferiti ai Goal 11 "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili", Goal 13 "Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il

cambiamento climatico" e Goal 15 "Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre". Tali obiettivi vanno concretamente perseguiti da un lato attraverso la produzione, l'acquisizione e l'aggiornamento di dataset geografici, dall'altro mediante lo sviluppo di funzionalità dell'IDT-RV tese ad incrementare il numero e la qualità dei servizi a supporto dell'utenza basati sull'informazione geografica e in coerenza con le iniziative previste dal PNRR, in particolare nelle Missioni 1, 2 e 3, e con il Programma di Governo 2020-2025 della Regione del Veneto, che enfatizza il ruolo fondamentale delle competenze digitali, compresi i Big Data e l'Internet Of Things, nel percorso verso un Veneto attraente e sostenibile.
È infine opportuno coinvolgere soggetti istituzionali e scientifici a livello comunitario, nazionale e locale al fine di continuare a dare impulso a iniziative volte a diffondere una maggiore conoscenza e consapevolezza nella cittadinanza delle problematiche ambientali e climatiche, con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.	Valorizzare e salvaguardare il patrimonio forestale e le aree silvo-pastorali.
Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria.	Dare attuazione al piano aria e procedere al suo aggiornamento.
Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.	Favorire lo sviluppo del settore fognario depurativo regionale.
	Garantire la messa in sicurezza delle fonti idropotabili contaminate da PFAS.
	Riqualificare ambientalmente Porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile.
	Favorire l'uso sostenibile della risorsa idrica.
Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali.	Riqualificare ambientalmente Porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile.
Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.	Garantire il massimo coinvolgimento del pubblico nel procediemnto di Valutazione d'Impatto Ambientale, attraverso l'implementazione di nuovi strumenti partecipativi.
	Mitigare il rischio idraulico, geologico e idrogeologico.
	Realizzare interventi di conservazione delle opere idrauliche e di gestione dei beni demaniali trasferiti alla Regione del Veneto mediante concessioni a terzi, ivi incluse le concessioni sull'utilizzo della risorsa idrica.
	Riqualificare ambientalmente Porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile.
	Realizzare le azioni previste dal PAF (Priorities Action Framework) per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027 per Rete Natura 2000 in Regione del Veneto.
	Valorizzare e salvaguardare il patrimonio forestale e le aree silvo-pastorali.
	Favorire l'uso sostenibile della risorsa idrica.
Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.	Dare attuazione all'Aggiornamento del Piano regionale dei rifiuti urbani e speciali.

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate	Valutare le misure previste nei piani regionali con effetto sulla riduzione delle emissioni climalteranti idonee ad aumentare la sostenibilità ambientale in tutti i settori.
Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.	Realizzare opere infrastrutturali per la sicurezza dal rischio idraulico.
	Mitigare il rischio idraulico, geologico e idrogeologico.
	Realizzare interventi di conservazione delle opere idrauliche e di gestione dei beni demaniali trasferiti alla Regione del Veneto mediante concessioni a terzi, ivi incluse le concessioni sull'utilizzo della risorsa idrica.
	Valorizzare e salvaguardare il territorio mediante interventi di sistemazione idraulica forestale e regimazione dei relativi corsi d'acqua.
	Valorizzare e salvaguardare il patrimonio forestale e le aree silvo-pastorali.
	Incrementare la sicurezza sismica del patrimonio edilizio pubblico sul territorio regionale.

PROGRAMMA 09.01
DIFESA DEL SUOLO

La Regione è impegnata ad affrontare i temi della difesa del suolo, sia direttamente per il tramite dei propri uffici territoriali, sia attraverso il confronto continuo con la molteplicità dei soggetti coinvolti in ambito di bacino idrografico (Autorità di Distretto idrografico, Consorzi di Bonifica, Enti Locali, Associazioni di categoria), sui temi di rilevante importanza quali: ridurre il rischio idraulico e geologico e sismico, tutelare l'incolumità delle persone, salvaguardare i beni artistici, economici e sociali, sempre traguardando verso possibili scenari più sostenibili per il territorio veneto, con particolare attenzione alla tutela della risorsa idrica.
Le azioni che metterà in campo la Regione in questo senso sono di varia natura e comprendono: la collaborazione alla pianificazione di bacino di Intesa con le Autorità distrettuali competenti; la realizzazione di grandi opere infrastrutturali; la realizzazione di interventi di sistemazione dei corsi d'acqua della rete idraulica principale e minore, anche attingendo a fondi della Missione 2 Componente 4 Investimento 2.1b del PNRR; la difesa dei litorali per il contrasto del fenomeno dell'erosione costiera; il ripristino di opere marittime e la protezione della linea di costa oltre alla prevenzione dei rischi legati al dissesto idrogeologico.
I Programmi PR Veneto FESR 2021-2027 Priorità 2 - OS 2.4 Azione 2.4.3 "Interventi strutturali e strategici sui fiumi della rete idrografica principale, anche con realizzazione di opere di laminazione delle piene" per complessivi € 65.000.000,00 e FSC 2021-2027 Area Tematica 05 Ambiente e risorse naturali – Linea di intervento 05.01 rischi e adattamento climatico per complessivi € 83.500.000,00 contribuiscono alla realizzazione di tali opere ed interventi.
La Regione altresì si impegna nel limitare la cementificazione e l'occupazione del suolo.
Sarà data, inoltre, attuazione a quanto previsto nel Programma "Veneto in Action", con particolare riferimento ai temi della prevenzione del rischio idrogeologico ai fini della valorizzazione del territorio orientato all'evento Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026.
La Regione promuoverà anche interventi di tipo non strutturale che agiscono sul danno potenziale, tramite strumenti e norme per la prevenzione e il controllo del dissesto, il corretto utilizzo del territorio e l'approntamento di piani di emergenza, comprese le azioni di informazione e formazione della popolazione e delle Amministrazioni interessate dal rischio.
Nell'ambito delle attività relative alla pianificazione e al monitoraggio del territorio, la Regione proseguirà, altresì, nello sviluppo di azioni e programmi che permettano di prevenire i fenomeni avversi, anche

attraverso il potenziamento dei sistemi di allerta e prevenzione dei rischi. A tal fine, le conoscenze del territorio vengono costantemente approfondite, anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto e al fenomeno della subsidenza, attraverso studi e monitoraggi sugli aspetti geologici, idraulici e sismici, curando la realizzazione e l'aggiornamento della cartografia geologica (CARG) e di apposite banche dati costruite sulla base di rilievi geotopografici eseguiti con le diverse tecnologie disponibili.
In tal senso, si continuerà nello sviluppo un progetto di "Piattaforma Integrata di Monitoraggio Territoriale dei rischi ambientali" (PIMOT), strumento condiviso di raccolta, analisi, modellazione e gestione dei dati di monitoraggio territoriale basato su tecniche di Big Data Analytics, Machine Learning e Intelligenza Artificiale. Sarà inoltre esteso l'uso degli Earth Observation Data (immagini satellitare, lidar, stazioni meteo…) alle strutture che operano sul territorio, con soluzioni che ne facilitino la fruizione, affiancando, al contempo, programmi di formazione del personale e l'uso di social network per la condivisione delle informazioni.
Sempre in tema di dati cartografici ufficiali, la loro produzione continuerà ad essere esercitata attraverso le declinazioni che le nuove risorse tecnologiche mettono a disposizione (ad esempio LiDAR, satelliti, droni o sensoristica a terra). Al fine di incrementare la qualità dell'informazione relativa al territorio e garantire, in coerenza con le normative nazionali ed europee, l'unicità dei dati e la massima interoperabilità, si proseguirà nella realizzazione di nuove funzionalità e geo-servizi dell'Infrastruttura dei Dati Territoriali regionale (IDT-RV) che consentiranno un migliore e più efficiente utilizzo delle informazioni geografiche e ambientali. Tuttavia, l'ambiente di gestione dei dati geografici non sarà soltanto il fondamentale luogo di archiviazione e distribuzione del dato ufficiale della Regione, poiché le potenzialità dell'ecosistema IDT-RV saranno infatti aumentate dall'integrazione con le piattaforme innovative regionali che potranno dialogare con nuovi applicativi al fine di soddisfare le diverse esigenze degli utenti. L'implementazione delle informazioni territoriali e ambientali in IDT-RV, utile anche per svolgere le azioni di monitoraggio dei Piani Territoriali e per fornire un'aggiornata documentazione e rappresentazione degli aspetti geografici delle dinamiche in atto, sarà realizzata mediante il costante allargamento ad ambiti tematici di competenza di diversi settori (compresi quelli riferiti alla produzione e all'energia) in modo da garantire la piena funzionalità trasversale dell'infrastruttura.
Allo scopo di incrementare la base di conoscenze in materia di difesa del territorio verranno sviluppati anche i progetti Interreg Europe, con la collaborazione ed in sinergia con altri Partner europei.
Lo studio del territorio è altresì funzionale alla prevenzione del rischio sismico che in ambito regionale risulta essere più accentuato nella fascia pedemontana (O.P.C.M. n. 3519/2006), ma tuttavia presente anche nelle zone di pianura, come testimoniato dall'esperienza del sisma del maggio 2012 e dei conseguenti danni registrati. La Regione è dunque impegnata nella mappatura del territorio per la valutazione della pericolosità sismica locale attraverso l'individuazione di zone caratterizzate da comportamento sismico omogeneo e nell'identificazione degli edifici, strategici e rilevanti, potenzialmente più a rischio dal punto di vista sismico.
A tal fine è necessario che le strutture regionali competenti siano dotate di specifiche e adeguate professionalità per sostenere e accompagnare i Comuni negli studi di Microzonazione sismica necessari per l'adozione degli strumenti urbanistici e per verificarne il contenuto (DGR n. 899/2019 e DGR n. 1381/2021).
In quest'ambito l'Amministrazione Regionale sta sviluppando interventi con finanziamenti a valere sul PR FESR 2021-2027, Obiettivo strategico 2 "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio", Obiettivo Specifico iv "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici", Azione 2.4.2 "Messa a norma sismica del patrimonio edilizio pubblico". Con DGR n. 338 del 29/03/2023 è stato approvato un bando rivolto ai Comuni di tutto il territorio del Veneto per l'erogazione di contributi destinati alla messa in sicurezza sismica di edifici pubblici che assolvano a funzioni pubbliche, per un finanziamento complessivo di € 25.000.000,00. In relazione a tale bando, che sarà gestito da AVEPA, si svilupperà nei prossimi anni l'attività di supervisione, indirizzo e controllo dell'Amministrazione regionale.
Per gli aspetti legati alla programmazione e gestione della risorsa idrica in agricoltura su scala di Bacino Distrettuale, in applicazione alla Direttiva Quadro Acque, a livello regionale si assicureranno l'implementazione e l'aggiornamento del Database Nazionale degli investimenti per l'Irrigazione e l'Ambiente - DANIA e del Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura – SIGRIAN resi disponibili dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF).

Tali attività sono richieste per candidare al finanziamento e sostenere, nelle diverse sedi istituzionali, i progetti predisposti dai Consorzi di bonifica, con particolare riferimento alle iniziative assunte nell'ambito del PNRR. Le strutture regionali competenti assicureranno, inoltre, l'implementazione, con i progetti proposti dai Consorzi di bonifica, delle banche dati necessarie alla formazione e all'aggiornamento del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico di cui al Decreto del Ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili n. 350 del 2022, nonché dei relativi stralci attuativi. Parimenti, verrà assicurata l'attuazione e il monitoraggio degli interventi consortili inseriti nell'Accordo per la Coesione sottoscritto il 24 novembre 2023 tra il Governo italiano e la Regione del Veneto – Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027 (Delibera CIPESS n. 31 del 23 aprile 2024).
Infine, le azioni sviluppate dalla Regione in materia di gestione degli impianti idroelettrici sono finalizzate a garantire la tutela del territorio e dell'ambiente con l'obiettivo della produzione di energia da fonte rinnovabile. Le attività per le grandi derivazioni idroelettriche affrontano vari argomenti, dalla predisposizione dei nuovi canoni di concessione idroelettrici, alla modalità e procedure di assegnazione delle concessioni, all'obbligo della fornitura annuale e gratuita di energia elettrica alla Regione.

Risultati attesi

1 - Ridurre le condizioni di pericolosità idraulica e geologica del territorio.
2 - Aumentare il patrimonio conoscitivo sui temi della pericolosità idraulica, geologica, sismica e della risorsa idrica.
3 - Aggiornare le basi di dati geo-cartografiche e rendere disponibili nuove funzionalità e geo-servizi dell'Infrastruttura Dati Territoriali regionale (IDT - RV) per la pianificazione e il monitoraggio del territorio, favorendo l'accessibilità e la fruibilità dei dati da parte di Enti strumentali e locali, imprese, professionisti e cittadini.
4 - Tutelare il territorio e la risorsa idrica ed implementare procedure e strumentazioni per la gestione del territorio e delle emergenze.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.
Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.
Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.

PROGRAMMA 09.02
TUTELA VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

La Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) nasce come strumento per individuare, descrivere e valutare gli effetti e la compatibilità di un progetto sulle componenti ambientali e sulla salute umana. Al fine di attuare nel territorio veneto uno sviluppo economico e sociale improntato alla sostenibilità ambientale, sarà cura dell'Amministrazione regionale garantire l'applicazione del modello procedimentale previsto dalla normativa di settore, coniugando la necessità di un'attenta ed efficace protezione dell'ambiente con l'esigenza di assicurare, ai soggetti proponenti, risposte celeri rispetto alle iniziative proposte.
Al fine di efficientare i complessi procedimenti autorizzativi in materia ambientale, si intende disciplinare, anche attraverso lo strumento regolamentare, le misure di semplificazione richiamate dalla riforma legislativa introdotta dalla L.R. n. 12 del 21 maggio 2024 *"Disciplina regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA) e Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)"*, in coerenza con l'iniziativa di semplificazione dei processi/procedimenti collegati al PNRR avviata con DGR n. 147 del 24/02/2023, anche attraverso il supporto/coinvolgimento di esperti giuridici all'uopo designati (Progetto 1000 Esperti).
In particolare, in considerazione degli imminenti appuntamenti internazionali e delle relative opere che vedono l'Amministrazione regionale protagonista nell'organizzazione dei prossimi Giochi Olimpici e Paraolimpici Invernali di Milano-Cortina 2026, la struttura competente per la VIA fornirà il proprio supporto tecnico-scientifico alle strutture regionali interessate ai fini della valutazione dei progetti sul tema sostenibilità ambientale e dell'applicazione della normativa di settore mediante il coinvolgimento del Comitato Tecnico Regionale VIA.

Infine, nell'ottica di garantire un'efficace azione di verifica delle condizioni ambientali individuate e imposte nei provvedimenti ambientali per garantire la sostenibilità ambientale dell'opera oggetto di valutazione, si provvederà al monitoraggio e alla verifica della corretta ottemperanza delle stesse.
Per quanto attiene alle competenze regionali in materia di salvaguardia della Laguna di Venezia e del suo Bacino scolante, in assenza di nuovi stanziamenti a favore della Regione del Veneto a valere sui fondi della Legge Speciale per Venezia disposti dal "Comitatone" e al fine di non vanificare gli investimenti già sostenuti, è stata approvato, con la DGR n. 1380/2023, un nuovo programma di interventi a valere sulle risorse resisi disponibili a seguito di economie accertate e di revoche di precedenti assegnazioni destinato all'attuazione di opere urgenti ed indifferibili di disinquinamento e risanamento delle acque del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia cui si provvederà a dar corso.
Per le medesime finalità di salvaguardia, si procederà inoltre nell'attuazione di interventi finanziati a valere su altre fonti di finanziamento, tra cui il Piano Sviluppo e Coesione (PSC) Veneto – FSC 2021-27 in relazione a specifici interventi di realizzazione di bacini di laminazione, ricomposizione ambientale e fitodepurazione nel territorio del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.
Nell'ambito della programmazione regionale finalizzata al disinquinamento della Laguna di Venezia, il Progetto Integrato Fusina (P.I.F.) rappresenta uno degli interventi principali individuati dal Piano Direttore 2000, di cui all'art. 3 della L.R. n. 17/1990. La strategicità di tale intervento è ulteriormente confermata dalla ripresa delle attività finalizzate alla messa in esercizio dell'impianto e alla valorizzazione e successiva fruizione dell'area di fitodepurazione collocata nella Cassa di Colmata "A". Tale ultimo intervento si inserisce in un più ampio quadro di valorizzazione dell'ambito territoriale delle Casse di Colmata B e D/E, a sud di Fusina, un compendio territoriale di circa 1100 ettari, facente parte del patrimonio regionale, di alta valenza ambientale, dove attualmente sono in corso specifici interventi di riqualificazione e ripristino ambientale, in attuazione di una specifica Convenzione sottoscritta con l'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario "Veneto Agricoltura".
Per quanto attiene all'attuazione dell'Accordo di Programma "Moranzani", la Regione proseguirà nell'esercizio delle proprie competenze, con riferimento al coordinamento delle attività volte alla risoluzione delle interferenze tra gli interventi di riqualificazione della rete idraulica del bacino del Lusore, finanziati a valere sull'Accordo di Programma per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con D.P.C.M. 15 settembre 2015, gli interventi di razionalizzazione delle linee elettriche a bassa, media e alta tensione, di particolare complessità e impatto per lo sviluppo del territorio interessato, e la realizzazione, coltivazione, gestione e monitoraggio della discarica in località "Vallone Moranzani", affidati a Veneto Acque S.p.A.
Si precisa che nell'ambito del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia ricadono alcuni di quei siti contaminati regionali definiti "orfani" (ovvero che non siano stati bonificati dai responsabili o dai proprietari dei terreni, perché sconosciuti o inadempienti), per i quali saranno messe a disposizione anche risorse a valere sul PNRR, Misura 2, Componente 4, Investimetno 3.4 e fondi del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ai sensi del D.M. n. 269/2020, di cui al Programma 09.08.
In stretta connessione con gli obiettivi di miglioramento delle performance dell'ente, si procederà inoltre con l'attuazione di specifici progetti di digitalizzazione e informatizzazione dei procedimenti di bonifica ambientale, in attuazione di quanto disposto dalla normativa di settore e dagli strumenti di pianificazione regionale in materia di rifiuti.
Si proseguirà infine nell'integrazione dei programmi di monitoraggio ambientale della Laguna di Venezia, del Bacino in essa Scolante e del mare antistante, già avviati in collaborazione con ARPAV, al fine di verificare, oltre al rispetto dei limiti qualitativi stabiliti dalla normativa, anche la presenza di microplastiche e altri inquinanti emergenti.
Nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera, rientrante peraltro nell'Area di Crisi Industriale Complessa di Venezia e nella Zona Logistica Semplificata (Z.L.S.) Porto di Venezia e Rodigino, la Regione del Veneto sta inoltre procedendo, con il supporto tecnico di Veneto Acque S.p.A., al completamento dei tratti di marginamento di propria competenza delle macroisole industriali posti di fronte alle proprietà Alcoa, ENEL e per il tratto c.d. della "Darsena della Rana".
Nell'ambito del Programma rientra anche la gestione delle attività estrattive e delle connesse azioni di recupero ambientale sul territorio regionale. La legge di settore (L.R. n. 13 del 16 marzo 2018) è stata oggetto di atti di indirizzo da parte della Giunta regionale per una corretta e completa applicazione, cui si darà seguito.

Sulla scorta dell'esito del monitoraggio del Piano Regionale dell'Attività di Cava (PRAC) proseguirà l'iter di aggiornamento dello stesso in relazione ai possibili fabbisogni e delle criticità rilevate.
Concorrono a creare una cultura di sostenibilità e sviluppo sostenibile anche le azioni di educazione ambientale. In particolare, le iniziative programmate della "Scuola per l'Ambiente", attuate per il tramite di ARPAV, hanno lo scopo di creare processi virtuosi di conoscenza e spunti di approfondimento delle molteplici tematiche ambientali che interessano la comunità.

Risultati attesi

1 - Proseguire nell'attuazione degli interventi di competenza regionale volti alla salvaguardia della Laguna di Venezia e del suo Bacino Scolante, nonché delle attività di monitoraggio ambientale finalizzate alla verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi ambientali.
2 - Proseguire con i progetti di bonifica e messa in sicurezza delle aree contaminate nel SIN di Porto Marghera e nel territorio del Bacino Scolante, compresi gli interventi di competenza regionale relativi al completamento dei marginamenti delle macroisole industriali di Porto Marghera e la riprogrammazione tecnica e finanziaria del Progetto Integrato Fusina e degli interventi previsti dall'Accordo di Programma "Vallone Moranzani".
3 - Migliorare gli strumenti per la gestione delle risorse minerarie e delle relative procedure amministrative.
4 - Disciplinare, anche tramite lo strumento regolamentare, le misure semplificative richiamate nella riforma legislativa in materia di VIA-VINCA di cui alla L.R. n. 12/2024 e dare attuazione alle stesse, migliorando l'efficienza delle valutazioni ambientali e l'integrazione delle procedure di VIA nei procedimenti autorizzativi.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.

PROGRAMMA 09.03
RIFIUTI

Nel 2025 si continuerà a dare attuazione al Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali, aggiornato con DGR n. 988 del 9 agosto 2022 e allineato con il Piano d'Azione dell'Unione europea per l'economia circolare e con il Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti, in coerenza con l'uso agricolo produttivo del territorio e le regolamentazioni pertinenti e con il supporto del PR FESR 2021-2027, obiettivo 2.6. Pertanto, saranno periodicamente convocati per gli adempimenti di competenza il Comitato unico regionale dei Consigli di Bacino, il Tavolo tecnico per l'End of Waste e il Coordinamento Sottoprodotti, strumenti previsti dalla pianificazione regionale per il raggiungimento degli obiettivi aggiornati.
L'attuazione delle azioni di Piano prevederà iniziative a sostegno della riduzione della produzione di rifiuti, all'allungamento di vita dei beni e al contrasto delle diverse forme di abbandono, promuovendo sistemi premiali per i soggetti pubblici e privati più virtuosi. Per quanto attiene i settori produttivi, per contenere il consumo di materie prime, l'attuazione del Piano passerà attraverso l'individuazione di strumenti di semplificazione amministrativa a sostegno di progetti di simbiosi industriale, ossia di utilizzo di sottoprodotti e di incentivazione di attività di preparazione per il riutilizzo e il recupero di materia. In particolare, si provvederà a:

- favorire e incentivare le iniziative volte alla gestione dei rifiuti contenenti "inquinanti emergenti", allo scopo di minimizzare l'immissione degli stessi nelle matrici ambientali;
- favorire ed incentivare le iniziative volte alla raccolta dei rifiuti galleggianti;
- attuare e promuovere iniziative finalizzate alla riduzione della produzione di rifiuti (imballaggi, plastica monouso, rifiuti plastici spiaggiati e/o galleggianti, ecc.);
- promuovere studi, anche in collaborazione con ARPAV, per sviluppare maggiormente i processi di recupero al fine di accelerare la cessazione della qualifica di rifiuto di alcuni materiali;
- dare attuazione alla tariffazione unica regionale al cancello per il trattamento di RUR e scarti della raccolta differenziata negli impianti di Piano.

Con i fondi previsti dall'obiettivo 2.6 del PR FESR 2021-2027 sarà inoltre data forza all'ulteriore miglioramento delle performance nella gestione dei rifiuti a livello regionale, con interventi volti al riciclo, riuso e riduzione dei rifiuti per incrementare il riciclaggio di alta qualità. Verrà anche incentivato il razionale utilizzo e la maggiore efficienza nella gestione delle risorse nel corso del loro ciclo di vita, con l'introduzione di strumenti capaci di modificare i modelli di produzione e di consumo, anche mediante una maggiore diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente.
Nell'ambito delle attività di competenza regionale in materia di tutela e risanamento ambientale, si proseguirà, sulla base delle risorse che saranno disponibili, nel sostegno degli interventi di bonifica dei siti contaminati e delle operazioni di rimozione dei rifiuti da parte dei Comuni.

Risultati attesi

1 - Promuovere la corretta gestione dei rifiuti, nel quadro della governance sul ciclo dei rifiuti previsto dal Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali e dando piena attuazione al rispetto della gerarchia di trattamento prevista dalla normativa nazionale e regionale.
2 - Verificare l'effettivo e compatibile utilizzo di materia proveniente dal riciclo dei rifiuti, in coerenza con le altre programmazioni regionali vigenti, sviluppando strumenti di semplificazione amministrativa a sostegno di progetti di simbiosi industriale.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.

PROGRAMMA 09.04
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Si continuerà a dare attuazione alla strategia di razionalizzazione e sviluppo del servizio idrico integrato regionale, garantendo, da un lato, la fornitura all'utenza di acqua potabile di buona qualità, con particolare riferimento alle popolazioni residenti nelle aree interessate dalla contaminazione da PFAS, e dall'altro la tutela dell'ambiente tramite un utilizzo efficiente della risorsa idrica ed il miglioramento dei processi di depurazione delle acque reflue. Allo scopo, si favoriranno, attraverso azioni di coordinamento degli Enti di Governo degli Ambiti Territoriali Ottimali e degli altri Enti e soggetti competenti, l'espansione infrastrutturale delle opere acquedottistiche, in particolare attraverso l'aggiornamento del Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MoSAV), delle reti fognarie e dei sistemi di depurazione, coerentemente con le finalità della programmazione regionale, espresse in particolare dalla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (Macroaree 1 e 5) e dal Piano Strategico Ambiente relativo al Programma "Veneto in Action" per la partecipazione attiva ai Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026. Si proseguirà, infine, nel coordinamento dei soggetti beneficiari dei contributi del PNRR, relativamente alle risorse destinate agli investimenti nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 4: "Tutela del territorio e della risorsa idrica", nonché la verifica del regolare avanzamento dell'attuazione degli interventi finanziati.
L'attività di conservazione e tutela del territorio si esplica anche mediante la corretta gestione del patrimonio trasferito a garanzia della sicurezza idraulica e della valorizzazione del patrimonio stesso. In tale contesto verranno realizzati interventi di conservazione del patrimonio e compiuti atti gestori sui beni trasferiti dallo Stato mediante concessioni a terzi sia in ambito idrico che marittimo.
La Regione disciplina altresì l'uso della risorsa idrica mediante il rilascio di provvedimenti concessori finalizzati ad una migliore gestione del bene demaniale, in un'ottica di concorrenzialità e di maggior tutela della risorsa stessa.

Risultati attesi

1 - Migliorare la qualità e l'efficienza nell'erogazione di acqua potabile all'utenza con priorità alle popolazioni residenti nelle aree interessate della contaminazione da PFAS e potenziare le interconnessioni mediante la pianificazione di un sistema a rete che garantisca funzionalità, efficienza e resilienza anche attraverso l'aggiornamento del Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MoSAV).
2 - Sviluppare e razionalizzare il settore fognario-depurativo.
3 - Mantenere l'efficienza delle opere idrauliche e dei beni demaniali trasferiti.

Struttura di riferimento
Area Tutela e sicurezza del territorio.

PROGRAMMA 09.05
AREE PROTETTE PARCHI NATURALI PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è lo strumento indispensabile per garantire che la programmazione e pianificazione regionale risulti compatibile con le condizioni per lo sviluppo sostenibile. Saranno assicurati elevati standard di qualità e di protezione dell'ambiente innescando processi in cui l'ambiente viene visto come risorsa. In tal senso le attività valutative ambientali e strategiche verranno sistematizzate nei processi di pianificazione e programmazione, perseguendo la tutela delle risorse ambientali e della biodiversità.
Nel rispetto degli indirizzi comunitari e del D.Lgs. n. 152/2006 "Testo Unico Ambientale" sono garantite, attraverso le attività istruttorie di supporto alla Commissione regionale per la VAS, le verifiche sui potenziali impatti attesi volte anche alla rilevazione degli indicatori per la misurazione della sostenibilità ambientale, sulla scorta degli indirizzi operativi sul monitoraggio VAS dei piani regolatori generali comunali pubblicati dal MASE nella "Sezione Studi e indagini di settore sul Portale nazionale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali" in attuazione dell'art. 18 "Monitoraggio" del D.Lgs. n. 152/2006 (indirizzi operativi generali per il monitoraggio ambientale di piani e programmi; indirizzi operativi specifici per il monitoraggio nella Valutazione ambientale strategica dei piani regolatori generali comunali; sperimentazione sul monitoraggio VAS dei piani regolatori generali comunali).
In attuazione della riforma legislativa volta a razionalizzare il vigente quadro normativo in materia di valutazioni/autorizzazioni ambientali introdotta dalla L.R. n. 12 del 21 maggio 2024 "Disciplina regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA) e Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)" si darà corso, con riferimento sia alla VAS che alla VINCA, alla conseguente fase di armonizzazione procedurale funzionale alla semplificazione amministrativa, anche nel solco del PNRR e dell'Agenda per la Semplificazione 2020-2026.
In materia di VINCA la Regione è attiva nello sviluppo di indirizzi operativi coerenti con le specificità territoriali e con le peculiarità dei siti veneti della rete Natura 2000 (Direttive 92/43/Cee "Habitat" e 2009/147/Ce "Uccelli"). Alla luce di quanto sopra, si metteranno a sistema le risorse informative comuni alle Valutazioni Ambientali prevedendo all'occorrenza sussidi operativi di supporto (anche sotto forma di banche dati cartografiche, di elenchi, di strumenti metodologici o applicativi integrati in unico portale delle valutazioni) al fine di disporre di sistemi di analisi e valutativi rispondenti in termini di efficienza ed efficacia.
Saranno, inoltre, valorizzati e salvaguardati i Parchi e le aree protette di competenza regionale, in coerenza con la Macroarea 4 della SRSvS "Per un territorio attrattivo", mettendone in risalto le rispettive peculiarità ed agevolando una migliore fruizione da parte dell'utenza sensibilizzata sugli aspetti di tutela ambientale e di salvaguardia della biodiversità, favorendo in tal modo la crescita culturale inerente a queste tematiche.
Saranno implementate le misure previste dal PAF (Priorities action framework) 2021 - 2027 e la revisione dei piani ambientali dei parchi regionali. L'avvio di questo processo è legato alla necessità di utilizzare, nel rispetto delle norme che le tutelano, le risorse ambientali della Regione e renderle fattori di sviluppo.
Il sistema dei Parchi regionali darà inoltre corso alle attività di tutela e promozione dell'ecosistema naturale deliberate dagli organi del nuovo sistema di governance degli Enti Parco introdotto dalla L.R. n. 23 del 26 giugno 2018. Obiettivo già in fase di attuazione è la ricostituzione dei popolamenti ittici danneggiati dalla tempesta Vaia attraverso azioni di ripopolamento ittico, di potenziamento della rete di incubatoi di valle e centri ittici, impegnati nella produzione di salmonidi autoctoni. Il Progetto vedrà la sua conclusione il 31 dicembre 2025.
La Regione proseguirà, altresì, nella programmazione e attivazione degli interventi di difesa idrogeologica e di sistemazione idraulico-forestale con lo scopo di migliorare l'azione di difesa del territorio, mediante affidamenti in appalto, ovvero avvalendosi per la loro realizzazione della collaborazione con l'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario, nonché garantendo il pronto intervento e la somma urgenza qualora necessario. Anche al fine di salvaguardare gli habitat e il paesaggio, di migliorare le condizioni socio-

economiche nell'ottica di preservare la montagna dal rischio di abbandono delle popolazioni residenti e di perseguire il benessere sociale, proseguiranno inoltre gli interventi volti al ripristino della funzionalità dei suoli boscati devastati dalla tempesta Vaia, successivamente colpiti dall'infestazione di bostrico tipografo, insetto che sta provocando estesi danni alle foreste di abete rosso.
In tale contesto, a complemento degli interventi realizzati per la messa in sicurezza del territorio la Giunta regionale proseguirà nelle azioni mirate all'aumento della resilienza dei boschi e, in raccordo con il MASAF e le realtà amministrative contermini, nell'attuazione della strategia per il contrasto all'infestazione di bostrico tipografo, con il concorso degli strumenti di programmazione cofinanziati dai fondi europei per lo sviluppo rurale e dei fondi dedicati all'attuazione della Strategia Forestale Nazionale trasferiti dallo Stato.
Si proseguirà inoltre nell'attività di tutela e valorizzazione dei boschi litoranei e planiziali, anche tramite il sostegno e la promozione della realizzazione di impianti arboreo-arbustivi per la riqualificazione ambientale del territorio di pianura. Ai fini del ripristino e dell'aumento del potenziale forestale regionale, viene promosso il rilancio del comparto vivaistico forestale regionale, sia pubblico che privato.
In tema di gestione forestale, in linea con il dettato del D.Lgs. n. 34/2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali" verrà dato nuovo spunto alla Programmazione forestale, con particolare attenzione per la pianificazione forestale quale strumento base per la gestione sostenibile del patrimonio boschivo, sia in termini di valorizzazione economica che di tutela ambientale, e all'attuazione delle azioni prioritarie individuate nella Strategia Forestale Nazionale.

Risultati attesi

1 - Contenere il dissesto idrogeologico, incrementare la sicurezza del territorio tramite interventi di sistemazione idraulico-forestale.
2 - Garantire la sostenibilità ambientale dei documenti pianificatori, programmatici e di progetto, anche migliorando la qualità delle istruttorie dei procedimenti valutativi (VAS e VINCA) attraverso soluzioni applicative proprie delle smart technologies.
3 - Disciplinare, anche tramite lo strumento regolamentare, le misure semplificative richiamate dalla riforma legislativa in materia di VAS-VINCA di cui alla L.R. n. 12/2024 e dare attuazione alle stesse, al fine di adeguare l'impianto normativo regionale, coordinandolo con le sopravvenute disposizioni statali.
4 - Migliorare la gestione dei boschi, garantendo il rafforzamento della Programmazione forestale, la continuità della pianificazione del patrimonio silvo-pastorale e promuovendo azioni di ripristino e miglioramento della resilienza dei boschi.
5 - Promuovere la gestione sostenibile dei boschi litoranei e planiziali e la realizzazione di impianti arboreo-arbustivi per la riqualificazione ambientale del territorio di pianura.
6 - Valorizzare le aree protette e sensibilizzare il cittadino sulle loro peculiarità.
7 - Salvaguardare ed incrementare la biodiversità.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.
Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.
Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.

PROGRAMMA 09.06
TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE

La Regione persegue la corretta gestione delle acque, tutela la qualità ambientale dei corpi idrici e mira al perseguimento e al mantenimento degli obiettivi ambientali ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e delle Direttive Comunitarie, in particolare della Direttiva 2000/60/CE. I piani di settore, quale il Piano di tutela delle Acque e i Piani di Gestione delle Autorità di bacino Distrettuali, definiscono le azioni e le misure necessarie per il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale assunti per i corpi idrici regionali, sia in termini di corretta gestione e riduzione dei prelievi da acque superficiali e sotterranee, sia attraverso la promozione del riuso delle acque reflue, sia attraverso la conferma o la ridefinizione di aree a specifica tutela, sia infine in termini di disciplina degli scarichi, sia infine in termini di riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo.
A tal proposito, è in corso l'aggiornamento del Piano regionale di tutela delle Acque al fine di armonizzarne

i contenuti con quelli dei Piani di Gestione delle Acque dei Distretti Idrografici delle Alpi Orientali e del fiume Po, nonché al fine di esplicitare alcune disposizioni per una più efficace applicazione del Piano stesso. La finalità di tutela delle risorse idriche trova piena sintonia con gli obiettivi della programmazione regionale, espressi in particolare dalla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (Macroaree 1 e 5). Essa sarà perseguita anche mediante le attività istruttorie svolte nell'ambito dei procedimenti amministrativi finalizzati al rilascio di provvedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), con l'attenta valutazione dei possibili impatti sulle risorse idriche e la conseguente individuazione delle più idonee prescrizioni tecniche e gestionali per la riduzione e mitigazione degli stessi.
La Regione promuove inoltre lo sviluppo dell'utilizzo delle risorse geotermiche, di acqua minerale, termale e idropiniche regionali in un'ottica di compatibilità ambientale degli interventi, con particolare riguardo agli aspetti di tutela e valorizzazione del patrimonio idrogeologico. In tale contesto è previsto l'aggiornamento della rete di monitoraggio del Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei (B.I.O.C.E.) finalizzato ad un utilizzo razionale della risorsa e alla valutazione della possibilità di un utilizzo energetico. Per tale motivo si rende opportuno sviluppare un sistema di controllo continuo in grado di raccogliere dati oggettivi e funzionali a valutare la potenzialità dell'acquifero e, compatibilmente con la vocazione termale del B.I.O.C.E., individuare le modalità per un razionale utilizzo energetico della risorsa.
La Regione, inoltre, riconosce e favorisce lo sviluppo di strumenti per la gestione integrata e partecipata dell'acqua sul modello dei Contratti di Fiume, dei Contratti di Costa e dei Contratti di Lago che perseguono la valorizzazione e riqualificazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi; promuove altresì' l'uso sostenibile della risorsa idrica anche attraverso la stipula e l'attuazione di appositi accordi di programma con i soggetti interessati finalizzati in particolare all'applicazione del deflusso ecologico sulla base di specifiche attività di verifica e sperimentazione.

Risultati attesi

1 - Migliorare il quadro conoscitivo relativo all'assetto idrologico, idromorfologico, biologico e chimico dei corpi idrici e perseguire il raggiungimento negli stessi dello stato qualitativo buono come previsto dalla direttiva comunitaria 2000/60/CE.
2 - Sviluppare l'utilizzo sostenibile delle risorse geotermiche regionali.
3 - Promuovere la gestione integrata e l'uso sostenibile della risorsa idrica attraverso strumenti di programmazione e/o accordi di programma con i soggetti interessati.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.

PROGRAMMA 09.07
SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI

L'abbandono delle aree montane e collinari marginali della nostra regione costituisce un grave problema non solo per la collettività locale ma anche per tutta la popolazione della regione. La carenza di servizi per i residenti di queste aree e la riduzione degli interventi di manutenzione e di tutela del territorio rappresentano i principali effetti di questo processo d'abbandono per i quali la Regione interviene sostenendo attivamente le Unioni montane, attraverso le quali vengono a loro volta sorretti i piccoli Comuni di montagna, anche mediante l'esercizio associato delle funzioni. Nel contempo vengono garantiti gli interventi di mantenimento in efficienza del territorio, in particolare con azioni sulla viabilità minore e sentieristica, sulla stabilità dei versanti e sul patrimonio agro-silvo-pastorale, condizioni indispensabili per assicurare lo sviluppo sostenibile della montagna. Con il Fondo per lo Sviluppo delle Montagne Italiane (FOSMIT) verranno inoltre promossi interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ivi compresi quelli idroelettrici; progetti finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità e allo sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali; interventi di mobilità sostenibile nonché iniziative volte a contrastare lo spopolamento dei territori. Con lo stesso fondo verrà sostenuta l'azione di riqualificazione delle malghe pubbliche in sintonia con le finalità promosse dalla L.R. n. 4 del 21 marzo 2023 "Valorizzazione del patrimonio regionale delle malghe".

In attuazione della L.R. n. 30/2007, si riserva inoltre al territorio montano, ed in particolare ai piccoli Comuni delle aree svantaggiate, il supporto alle funzioni e ai servizi essenziali per la qualità della vita dei cittadini residenti; tra questi servizi si ricomprendono, a titolo esemplificativo, la gestione, la manutenzione e lo sgombero neve delle strade comunali, il riscaldamento degli stabili comunali e delle scuole. Il sostegno continuerà ad essere rivolto, prioritariamente, ai comuni in situazioni di elevato svantaggio rilevato dalla compresenza di indici sfavorevoli di spopolamento, anzianità della popolazione, superficie agricola inutilizzata.

Risultati attesi

1 - Sostenere le iniziative di manutenzione, di rivitalizzazione e ripopolamento del territorio e di erogazione di servizi essenziali alla popolazione.
2 - Promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio.

Struttura di riferimento

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

PROGRAMMA 09.08
QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

Perseguendo il costante miglioramento della qualità dell'aria monitorato negli anni, si proseguirà ad attuare quanto previsto dal Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA), aggiornato nella sua ultima versione con DACR n. 90 del 19 aprile 2016, realizzando le azioni/misure in esso indicate e si completerà l'iter di approvazione dell'ulteriore aggiornamento del PRTRA, adottato con DGR n. 480 del 2 maggio 2024.
Nondimeno, vista la sentenza della Corte di Giustizia europea del 10 novembre 2020 relativa al superamento sistematico e continuato dei valori limite applicabili alle microparticelle (PM10) in determinate zone e agglomerati italiani, la Regione del Veneto procederà ad attivare le iniziative necessarie per accelerare il raggiungimento dell'obiettivo di miglioramento della qualità dell'aria.
In continuità con il pacchetto di misure straordinarie contenute nella DGR n. 238 del 2 marzo 2021, definite in coordinamento con le Regioni del Bacino Padano, e comprendenti misure in ambito di agricoltura, traffico, riscaldamento domestico, ed azioni di comunicazione e sensibilizzazione della cittadinanza, si prevedono incentivi per interventi di rottamazione e sostituzione di veicoli inquinanti, privati, aziendali e pubblici, con mezzi ad emissioni basse o nulle, e di rottamazione e sostituzione di stufe a biomassa obsolete e ad elevato impatto ambientale con apparecchi più performanti, dotati di adeguata certificazione ambientale ed incentivi all'uso del Trasporto Pubblico Locale.
Si completerà l'iter di aggiornamento del PRTRA alla luce delle strategie intraprese a livello nazionale ed internazionale, nonché degli studi definiti da ARPAV e in raccordo con il Piano Energetico Regionale, con la finalità di perseguire il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria nel più breve tempo possibile.
Al fine di conseguire la progressiva riduzione dell'inquinamento, si procederà inoltre nell'attuazione di interventi finanziati a valere sulle risorse finanziarie messe a disposizione in particolare dal PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, M2C4, Inv. 3.4 e dai fondi del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ai sensi del D.M. n. 269/2020 per la bonifica dei cosiddetti "siti orfani", cioè quei siti contaminati che non siano stati bonificati dai responsabili o dai proprietari dei terreni, perché sconosciuti o inadempienti.

Risultati attesi

1 - Migliorare la qualità dell'aria attraverso l'aggiornamento e l'attuazione delle azioni del vigente nuovo Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, coordinandolo con la pianificazione regionale, e in un'ottica di integrazione con le iniziative delle altre Regioni del bacino padano.
2 - Contribuire alla riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera.
3 - Bonificare i "siti orfani".

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.

PROGRAMMA 09.09
POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E L'AMBIENTE

Per intervenire sul problema globale dei cambiamenti climatici, si darà attuazione alla nuova Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici applicando il sistema di governance da essa prevista. Saranno rilevati gli indicatori relativi alle azioni previste nell'ambito dei diversi settori interessati (protezione civile ed emergenze, risorse idriche, politiche energetiche, salute, turismo, agricoltura, infrastrutture, difesa del suolo e della costa). Sarà monitorata la realizzazione delle proposte di interventi strutturali, organizzativo-gestionali, comunicativi, informativi e formativi per il raggiungimento degli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici previsti dalla programmazione regionale.
Per quanto riguarda la politica regionale unitaria e, in particolar modo, l'integrazione della componente ambientale nei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali per il ciclo 2021-2027, verranno messe in campo specifiche attività, in collaborazione con l'Autorità di Gestione e avvalendosi dell'Autorità Ambientale regionale, che a tal fine opera nei PR FESR 2021-2027 e FSE+ 2021-2027, in qualità di componente del Comitato di Sorveglianza unico, nonché nell'ambito della Programmazione CTE 2021-2027, al fine di verificare la sostenibilità ambientale degli interventi e valutare la capacità degli stessi di contribuire all'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità ambientale.

Risultati attesi

1 - Dare prima attuazione alla "Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC)".
2 - Contribuire a migliorare l'attuazione dei Programmi regionali FESR e FSE+, e dei Programmi 2021-2027 nell'ambito dell'obiettivo CTE, assicurandone l'integrazione della componente ambientale anche per il tramite dell'Autorità Ambientale regionale.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.

MISSIONE 10
TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Ai fini di conseguire una visione organica del sistema dei trasporti e della mobilità e definire una governance complessiva del settore, si intende proseguire nell'attuazione del **Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030**, che dovrà tener conto delle mutate condizioni socioeconomiche e di mobilità della Regione e sviluppare le necessarie politiche tese a favorire **l'innovazione tecnologica** e la **sostenibilità ambientale** nel settore, anche individuando le migliori soluzioni tecnologiche attivate o sperimentate a livello nazionale ed internazionale.
Per la definizione di un quadro strategico di ampio respiro, sono stati individuati una serie di obiettivi, a cui tendere sin d'ora, finalizzati da un lato ad ammodernare l'assetto infrastrutturale della Regione, e dall'altro ad assicurare una più efficiente gestione delle risorse e un maggior coordinamento dei soggetti pubblici interessati.
A tale riguardo si intende proseguire nell'implementazione delle strategie del Piano, dando priorità a quanto stabilito dal Piano stesso, con l'obiettivo di sviluppare una **nuova governance integrata della mobilità regionale**, ovvero ridefinire le politiche di gestione complessiva della mobilità regionale, ricercando ed implementando modelli decisionali e gestionali più efficienti per il suo sviluppo, anche in coordinamento con il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera e del Nuovo Piano Energetico Regionale, per contribuire alla riduzione delle emissioni dovute al trasporto.
Nell'esplicitazione delle singole azioni come per le necessarie attività di coordinamento, il Piano dovrà altresì individuare alcuni strumenti di pianificazione subordinata, strettamente coerenti al suo quadro generale, in parte già previsti dall'ordinamento regionale ed in parte introdotti dal Piano stesso.
Particolare attenzione sarà data all'attuazione dei c.d. **Stati generali della Logistica del Nord-Est** (SGLNE) con finalità di coordinamento strategico e promozione del sistema logistico del Nord-Est nonché allo sviluppo, in collaborazione con l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC), delle tecnologie sperimentali di trasporto relative alla Mobilità Aerea Avanzata (AAM).
Nell'ambito degli interventi strategici, e nel programma di realizzazione delle infrastrutture di interesse nazionale, previsti dalla Legge Obiettivo n. 443 del 21 dicembre 2001, finalizzati alla valorizzazione del paesaggio, alla conservazione del territorio e alla salvaguardia degli equilibri climatici, risulta inserita l'arteria stradale denominata **"Pedemontana Veneta"**, inserita anche nel D.M. n. 564 del 7 dicembre 2020 quale intervento necessario nell'ambito delle infrastrutture viarie anche a servizio dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026.
L'opera, caratterizzata dal preminente interesse nazionale e per la quale concorre l'interesse regionale, è completata e garantirà il potenziamento delle interconnessioni tra le reti stradali dei Corridoi Europei, le reti stradali nazionali e quelle del territorio veneto, per soddisfare i fabbisogni di accessibilità e mobilità delle aree regionali coinvolte, oltre a garantire una maggiore accessibilità di collegamento dell'area Pedemontana all'Autostrada A27, arteria primaria per il raggiungimento di Cortina d'Ampezzo, sede dei giochi olimpici invernali 2026.
A fronte dell'entrata in esercizio della Superstrada Pedemontana Veneta e nell'ambito di una efficace gestione in capo alla Regione verranno valutate le rilevanti implicazioni che questo comporterà sulle infrastrutture viarie stradali, tenuto conto in particolare del traffico merci.
Altra infrastruttura strategica è la "**Via del Mare-collegamento tra A4 e Jesolo-Litorale**" per la quale è stata stipulata nel gennaio 2024 la relativa convenzione di concessione, che prevede lo sviluppo della progettazione nel corso del corrente anno, conseguente conclusione dell'iter autorizzativo e la realizzazione dell'opera superstradale entro i successivi 3 anni, al fine di garantire un miglior accesso al litorale Veneto, la cui viabilità è fortemente congestionata.
Sarà data, inoltre, attuazione a quanto previsto nel Programma **Veneto in Action,** con particolare riferimento ai temi della mobilità, delle infrastrutture e in generale dell'accessibilità ai fini della valorizzazione del territorio orientato all'evento Milano-Cortina 2026.
Per quanto riguarda l'ammodernamento dell'assetto infrastrutturale, vengono considerati prioritari la realizzazione della linea **AV/AC** (tratto Brescia-Padova) per il completamento del Corridoio Mediterraneo, in ambito ferroviario, e il **rafforzamento del sistema della portualità regionale** e della rete delle **vie navigabili interne** di competenza regionale. Viene altresì data priorità alla realizzazione del **collegamento ferroviario**

con l'aeroporto Marco Polo di Venezia, nodo strategico della mobilità nazionale e internazionale, attraverso la nuova bretella ferroviaria Dese-Tessera, nonché alla prosecuzione del programma di efficientamento della rete ferroviaria.
Si intende inoltre, al fine di ridurre l'inquinamento atmosferico e incentivare la mobilità sostenibile, anche in ambito montano, potenziare il sistema della mobilità ciclabile, a valere sui fondi del PNRR, e le sue interconnessioni con le altre modalità di trasporto ferro/gomma/acqua/impianti a fune, per promuovere l'uso della bicicletta quale modalità di trasporto ecologico, in un quadro di riqualificazione dell'ambiente e del territorio.
Per quanto concerne invece l'efficientamento nella gestione delle risorse nel settore stradale e autostradale, si ritiene strategico il ruolo regionale per favorire il coordinamento e la maggior efficienza delle azioni dei diversi soggetti gestori della rete, anche promuovendo le cosiddette "***smart roads***", al fine di garantire maggiore sicurezza nella circolazione e positive ricadute nel sistema della mobilità regionale.
In questo ambito, la Regione del Veneto ha acquisito la maggioranza del capitale sociale della società Veneto Strade S.p.A.; può così proseguire il percorso di riorganizzazione societaria, in sinergia all'attuale socio, Provincia di Belluno e, in futuro, ad ANAS S.p.A., così come sancito nel Protocollo di intesa firmato il 23 febbraio 2018 e dal successivo Protocollo di intesa per la gestione unitaria della rete stradale firmato il 17 marzo 2023. Si intende proseguire nelle attività di sostegno ad ANAS S.p.A. e alla Società Infrastrutture Milano-Cortina 2020-2026 S.p.A. soprattutto nella realizzazione degli investimenti connessi a Cortina 2026, data la fondamentale rilevanza che detti Eventi sportivi rivestono per il territorio interessato e per l'intero ambito regionale.
Altro settore sul quale l'Amministrazione regionale ritiene strategico ed intende fornire il proprio contributo è quello legato alla sicurezza stradale: l'azione regionale si esplicherà sia mediante il coordinamento di iniziative di formazione e informazione connesse a questa tematica, collaborando con Enti, società ed Associazioni, sia mediante eventuali iniziative proprie che diffondano il concetto della sicurezza e l'importanza della prevenzione.
Parallelamente, si ritiene strategico intervenire nel settore del Trasporto Pubblico Locale, al fine di migliorare gli attuali servizi di trasporto, garantendo i servizi minimi e favorendo l'ammodernamento della flotta, anche a valere sui fondi PNRR e sulle risorse FSC di cui alla Del. CIPES n. 31/2024, e con l'uso altresì di piattaforme MAAS (*Mobility as a service*), anche in vista delle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026, e lo sviluppo di processi di integrazione e intermodalità. Al fine di migliorare il servizio offerto ai cittadini, di garantire un effettivo diritto alla mobilità e di incentivare il ricorso al trasporto pubblico locale e ferroviario, oltre che l'intermodalità, si mira ad introdurre il biglietto unico regionale dei trasporti.
Si mira a garantire, per il tramite della società regionale Infrastrutture Venete S.r.l., una gestione efficiente dei contratti di servizio per il trasporto pubblico ferroviario. Infine, si mira a definire il progetto di collegamento ferroviario con l'aeroporto di Verona ed il Lago di Garda e a verificarne la sostenibilità economica, sociale ed ambientale. In questo contesto, anche nell'ottica di riduzione del tasso di motorizzazione, saranno incentivati, entro il 2030, progetti di trasporto pubblico alimentato con fonti rinnovabili, con tratte che raggiungano almeno i primi comuni limitrofi alle principali città, potenziando al contempo la rete di piste ciclabili in ambito urbano, i servizi di *sharing mobility*, di micro mobilità e l'interscambio treno-bici, a partire dai capoluoghi di provincia e dall'asse Padova-Venezia-Treviso. Si proseguirà inoltre con lo sviluppo dei collegamenti tra i territori e le strutture sanitarie in ossequio alle disposizioni della L.R. n. 25/1998 e s.m.i.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.	Realizzare l'alta velocità - alta capacità ferroviaria nella tratta Brescia-Padova.
	Definire e avviare le attivita' di gestione della concessione relativa alla Pedemontana Veneta.
	Dare attuazione al Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030.
	Promuovere la decarbonizzazione della flotta di trasporto pubblico locale anche tramite l'acquisto di mezzi elettrici e ad idrogeno.
	Assicurare un maggior coordinamento dei soggetti gestori della rete stradale e autostradale in ambito regionale.
	Ammodernare il parco mezzi impiegato nei servizi di trasporto pubblico locale anche a valere sui fondi PNRR.
Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone.	Promuovere la sperimentazione delle e-roads, strade dotate delle infrastrutture per la guida autonoma.
Aumentare i servizi ai cittadini.	Realizzare l'alta velocità - alta capacità ferroviaria nella tratta Brescia-Padova.
	Dare attuazione al Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030.
	Ammodernare il parco mezzi impiegato nei servizi di trasporto pubblico locale anche a valere sui fondi PNRR.
	Promuovere la decarbonizzazione della flotta di trasporto pubblico locale anche tramite l'acquisto di mezzi elettrici e ad idrogeno.
Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.	Assicurare un maggior coordinamento dei soggetti gestori della rete stradale e autostradale in ambito regionale.
	Definire e avviare le attivita' di gestione della concessione relativa alla Pedemontana Veneta.
Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.	Promuovere la sperimentazione delle e-roads, strade dotate delle infrastrutture per la guida autonoma.

PROGRAMMA 10.01
TRASPORTO FERROVIARIO

In tema di trasporto ferroviario, l'obiettivo dell'amministrazione resta quello di valorizzare maggiormente il servizio per incentivare l'utilizzo della modalità ferroviaria, anche nell'ottica di incrementare la quota di spostamenti privati di medio raggio tramite il vettore ferroviario.
In tal senso si intende proseguire, d'intesa con la società RFI, nella progettazione e realizzazione del collegamento tra Verona, l'aeroporto Catullo e la sponda est del lago di Garda, oltre che supportare e affiancare la società nel percorso di realizzazione del collegamento ferroviario con l'aeroporto Marco Polo di Venezia. In tal senso Regione del Veneto dovrà approfondire le opportunità e le possibilità di offerta dei servizi ferroviari conseguenti alla realizzazione della bretella.
Si intendono inoltre garantire, per il tramite della società regionale Infrastrutture Venete S.r.l. i servizi di trasporto ferroviario di interesse regionale e locale, prevedendone il miglioramento della qualità offerta tramite la gestione del contratto in essere con Trenitalia S.p.A. anche con riferimento al servizio di trasporto ferroviario regionale sulle linee Chioggia-Rovigo, Rovigo-Verona ed Adria-Mestre.

Per quanto riguarda gli investimenti ferroviari, si ritiene essenziale per il triennio 2025-2027 completare i lavori di elettrificazione della tratta Adria-Mira Buse della linea ferroviaria Adria-Mestre, oltre che programmare i finanziamenti per l'elettrificazione in altre tratte ferroviarie (Vicenza – Schio, Cerea – Isola della Scala ecc.). Anche per le linee ferroviarie Chioggia-Rovigo e Rovigo-Verona sarà necessario proseguire negli investimenti, sia per migliorare la qualità del servizio, sia per attrarre nuova utenza, anche con forme innovative di mobilità sostenibile.
Si ritiene altresì rilevante dare attuazione al protocollo d'Intesa tra Regione del Veneto e RFI per lo sviluppo del progetto della linea ferroviaria Padova-Chioggia.
Sempre in riferimento al trasporto ferroviario, è intendimento dell'Amministrazione regionale proseguire nelle iniziative volte ad adeguare e potenziare le infrastrutture esistenti. Trattasi di interventi che prevedono l'incremento della sicurezza della linea ferroviaria, tramite l'eliminazione dei passaggi a livello, l'incremento della sua fruibilità, mediante l'adeguamento ed il potenziamento delle stazioni, il rialzo dei marciapiedi, gli investimenti tecnologici, per consentire al servizio ferroviario di costituire in un futuro a medio termine l'ossatura portante del sistema di trasporto regionale. In questo senso dovrà essere riorganizzato il servizio di autobus per integrarlo, e non sovrapporlo o sostituirlo, a quello ferroviario, creando così coincidenze e capillarità di servizio.
Con riferimento infine alle azioni finalizzate allo sviluppo delle infrastrutture ferroviarie principali, nello specifico degli investimenti AV-AC, l'amministrazione regionale intende proseguire nella collaborazione con la società RFI S.p.A., sia mediante un supporto attivo nell'iter amministrativo e tecnico delle progettazioni in corso, sia collaborando alla miglior integrazione degli interventi già in corso di realizzazione (tratta Brescia Verona, e Verona-Bivio Vicenza), anche con risorse PNRR ed Europee. A maggior specificazione, nel triennio 2025-2027 proseguirà altresì l'iter progettuale ed amministrativo dell'attraversamento di Vicenza, della tratta Vicenza – Padova, oltre che lo sviluppo progettuale dell'ingresso Nord alla città di Verona e del nodo di Padova.
Sarà data inoltre continuità alla sperimentazione del sistema di trasporto merci e persone denominato "*Hyper Transfer*", in collaborazione con il MIT e la società Concessioni Autostradali Venete (CAV), l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture stradali (ANSFISA) e ITALFEM Group S.r.l.

Risultati attesi

1 - Migliorare l'accessibilità del territorio veneto e contribuire a contenere i livelli di inquinamento atmosferico generato da situazioni di congestione del traffico.
2 - Attuare l'intervento relativo al collegamento ferroviario con l'aeroporto Marco Polo di Venezia.
3 - Proseguire nell'attuazione degli investimenti AV-AC nel territorio regionale.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

PROGRAMMA 10.02
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Il complesso delle attività di competenza della Regione in materia di Trasporto Pubblico Locale è finalizzato alla costruzione e gestione, in collaborazione con gli Enti locali, di un'offerta di servizi di trasporto collettivo efficiente ed efficace, orientata alla soddisfazione del cittadino utente. Il rilancio e la riorganizzazione dei servizi di trasporto pubblico incentrati sul miglioramento della qualità offerta costituiscono le principali linee di azione finalizzate a dare una risposta concreta ai problemi di congestione del traffico, dell'inquinamento ambientale, dell'incidentalità, del risparmio energetico e, più in generale, del contenimento dei costi sociali connessi alla mobilità e al miglioramento della qualità della vita dei cittadini.
In particolare, si intende garantire l'esercizio dei servizi minimi di TPL automobilistici e lagunari, l'ammodernamento del materiale automobilistico, di navigazione e su rotaia, nonché l'innovazione tecnologica e infrastrutturale a servizio del TPL. Si darà continuità e si provvederà al monitoraggio degli investimenti già avviati a valere sul Piano Strategico della Mobilità Sostenibile e sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e saranno avviati nuovi investimenti a valere sui fondi FSC 2021-2027 di cui alla Del. CIPES n. 31/2024.

Si proseguirà nella realizzazione dei Programmi di investimento a valere sulle risorse del PNRR, in particolare della misura M2C2-Investimento 4.4.2 del PNRR per il rinnovo delle flotte del servizio pubblico regionale ferroviario con l'acquisto di treni a combustibile pulito per il periodo 2021-2026.
Si mira a favorire lo *shift* modale del trasporto privato e pubblico mediante l'effettiva integrazione delle diverse modalità di servizio dal punto di vista sia degli orari e dell'organizzazione che delle tariffe, anche attraverso la promozione della bigliettazione elettronica integrata nel servizio di TPL automobilistico, acqueo e ferroviario. Al conseguimento dei risultati del programma indicato contribuiscono anche le azioni di cui all'asse 6 "Sviluppo urbano sostenibile" del POR-FESR 2014-2020, economie delle precedenti programmazioni, e delle nuove programmazioni del PR FESR 2021-2027, rivolte in particolare al rinnovo di materiale rotabile mediante l'acquisto di mezzi ad alimentazione elettrica, ibrida oppure con caratteristiche di classe ambientale euro 6, nonché allo sviluppo di sistemi di trasporto intelligente, consistenti principalmente in tecnologie informatiche e della comunicazione, applicate ai sistemi TPL. Si punta alla realizzazione dell'*hub* digitale della mobilità regionale, secondo il paradigma *Mobility as a Service* per lo scambio dei dati con i sistemi nazionali, i servizi connessi alla gestione della mobilità e propedeutico ad un sistema di bigliettazione unica-integrata.
Da evidenziare le misure finanziate nella nuova programmazione FSC 2021-2027 finalizzate al rinnovo della flotta TPL su gomma.

Risultati attesi

1 - Valorizzare i servizi di trasporto pubblico locale automobilistici e lagunari migliorandone l'efficienza (rapporto ricavi/costi), l'efficacia (aumento dei passeggeri trasportati) e la qualità (l'aumento dei servizi, la diminuzione delle code ed il confort sui mezzi).
2 - Rinnovare il parco veicolare regionale e aggiornare i sistemi tecnologici a supporto dei servizi di TPL.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

PROGRAMMA 10.03
TRASPORTO PER VIE D'ACQUA

Al fine di favorire la navigazione sulle vie d'acqua e dare pieno compimento ad una rete idroviaria di considerevole ampiezza e reale funzionalità, in linea con gli standard europei anche in tema di decarbonizzazione, si intende contribuire alla sistemazione e adeguamento delle idrovie del Sistema Idroviario Padano Veneto, per raggiungere una completa funzionalità, a vantaggio dell'interscambio di merci e del trasporto di persone, anche a scopo turistico, nonché delle aree portuali del Lago di Garda.
Il tema della connessione dell'insieme dei porti con le aste di navigazione interna sarà inoltre considerato prioritariamente nell'ambito della redazione del Piano della Portualità Turistica previsto dal Piano Regionale dei Trasporti, anche attraverso la riclassificazione delle vie navigabili e la ricognizione dei piani di gestione del demanio della navigazione previsti dalla DGR n. 251 del 6 marzo 2018.

Risultati attesi

1 - Aumentare la competitività del trasporto per vie d'acqua nei confronti del trasporto su gomma.
2 - Favorire l'intermodalità e il trasporto delle merci per via d'acqua.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

PROGRAMMA 10.04
ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO

La Regione intende rivedere e potenziare il sistema della mobilità ciclabile, al fine di promuovere l'uso della bicicletta quale modalità di trasporto ecologico in un quadro di riqualificazione dell'ambiente (urbano ed extraurbano) e di mobilità sostenibile. A tale scopo particolare rilievo assumeranno le linee di indirizzo che verranno applicate una volta approvato il redigendo Piano Regionale della Mobilità Ciclistica.

Si evidenziano in particolare le risorse del FSC 2021-2027 destinate alla realizzazione del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica. Da evidenziare i finanziamenti a valere sui fondi FSC 2021-2027 di cui alla Del. CIPES n. 31/2024 per la realizzazione del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica.
Di conseguenza, si intende privilegiare lo spostamento su bicicletta rispetto ad altre modalità di spostamento, meno orientate al contenimento dei consumi energetici, alla tutela dell'ambiente e della salute, alla rapidità degli spostamenti nei percorsi cittadini e per il tempo libero.
Tali obiettivi saranno realizzati attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture, che consentano la creazione di una rete di mobilità ciclabile, attraverso la gerarchizzazione e il collegamento dei diversi percorsi presenti nel territorio e/o in fase di progettazione, quali quelli nazionali (sistema delle ciclovie promosse dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - MIT), regionali, provinciali e comunali, la messa in sicurezza dei percorsi esistenti, mediante la separazione dell'utenza debole dal traffico veicolare, e l'individuazione di forme di gestione per una corretta manutenzione dei percorsi ciclabili stessi. Al contempo è necessario promuovere e potenziare i servizi di *sharing mobility* e le forme di micromobilità nei centri urbani maggiormente popolati. Si intende infine proseguire l'attività già svolta nelle precedenti annualità, finalizzata al miglioramento del sistema impiantistico-funiviario, con particolare riferimento alle infrastrutture ubicate in aree montane. Tale obiettivo sarà realizzato attraverso l'incentivazione di interventi volti all'innovazione tecnologica, all'ammodernamento e al miglioramento dei livelli di sicurezza degli impianti esistenti, nonché alla realizzazione di nuove infrastrutture e di piste da sci, di sistemi di innevamento programmato e di attrezzature complementari ed accessorie per la gestione delle aree sciabili attrezzate, anche in vista delle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026 e per l'adozione del Protocollo d'Intesa sottoscritto con il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili MIMS (ora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti MIT) finalizzato alla costituzione delle Dolomiti Low Emission Zone.

Risultati attesi

1 - Contenere, mediante l'incentivazione all'utilizzo del mezzo ciclabile, i livelli d'inquinamento atmosferico generato da situazioni di congestione del traffico.
2 - Migliorare l'offerta impiantistica e la fruibilità delle aree sciabili attrezzate.
3 - Promuovere iniziative di sharing mobility nei Piani urbani della mobilità.
4 - Potenziamento delle infrastrutture funiviarie e degli impianti di innevamento.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

PROGRAMMA 10.05
VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI

L'amministrazione regionale intende proseguire, anche nel triennio 2025-2027, nell'attuazione di interventi di rilevanza strategica regionale e sovraregionale, per potenziare le interconnessioni tra le reti stradali dei Corridoi Europei, le reti stradali nazionali e quelle del territorio veneto, al fine di soddisfare i fabbisogni di accessibilità e mobilità delle diverse aree regionali.
Tale intendimento mira al rilancio delle politiche per le città e quelle delle filiere produttive, soprattutto in relazione al settore turistico. Le strategie e le azioni saranno perseguite ai fini del rilancio del Veneto anche in funzione delle Olimpiadi e Paraolimpiadi Invernali Milano-Cortina 2026. In tale contesto si incoraggia un approccio, inserito peraltro anche nella programmazione di settore quale il Piano Regionale dei Trasporti, che non solo miri alla conservazione del territorio ed alla salvaguardia degli equilibri climatici, ma che elevi l'infrastruttura ad elemento di valorizzazione del paesaggio, puntando a standard di qualità estetica elevati.
Dal 29 dicembre 2023 è interamente aperta al traffico la Superstrada Pedemontana Veneta, intervento infrastrutturale sulla rete viaria stradale di valenza strategica a livello regionale e nazionale, per il quale l'Amministrazione regionale ha proceduto all'apertura anticipata delle tratte funzionali ultimate prima della conclusione definitiva dell'intera opera, assicurando così in anticipo la permeabilità dei flussi di traffico delle arterie principali nel nuovo asse superstradale. Con l'apertura definitiva della Pedemontana, interconnessa con la A4 Brescia-Padova da maggio 2024, si intende garantire un deciso miglioramento dell'offerta infrastrutturale in un contesto territoriale di importanza strategica per il Veneto, che potrà connettersi in modo sicuro e rapido con i principali assi autostradali e consentire una migliore competitività ed attrattività

nei mercati. Parallelamente l'Amministrazione potenzierà, quale concedente dell'opera, le attività volte alla gestione e controllo dell'infrastruttura.
Il 12 gennaio 2024 è stato stipulato, il contratto di concessione della "Via del Mare-collegamento tra A4 e Jesolo-Litorale", infrastruttura strategica di interesse nazionale finalizzato al decongestionamento della viabilità di accesso al Litorale Veneto, in attuazione del Piano Regionale dei Trasporti.
Si intende procedere, parimenti, con la riduzione delle situazioni di criticità, dovute al congestionamento del traffico nelle aree urbane ed extraurbane, perseguendo quale obiettivo principale il miglioramento dei livelli di sicurezza stradale e l'ottimizzazione della mobilità ciclabile, anche mediante l'assegnazione agli enti locali attuatori delle risorse ottenute dallo Stato in attuazione alla Legge n. 145 del 30 dicembre 2018.
In tale contesto si prevede di promuovere, presso il Ministero competente, l'attuazione di interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza della rete stradale nazionale, con particolare riguardo alle strade a più elevata pericolosità, quale la S.S. 309 "Romea", e collaborando con la società Anas nell'attuazione di interventi di particolare valenza stradale, quale ad esempio la variante alla S.S. 12 da Buttapietra alla tangenziale Sud di Verona. Si intende inoltre supportare ANAS nello sviluppo del progetto in variante alla S.S. 309 "Romea", in attuazione del nuovo Accordo di Partenariato (AdP) MIT-ANAS.
Inoltre, al fine di migliorare l'accessibilità del territorio veneto, si proseguirà nella realizzazione di nuovi interventi volti al completamento dei collegamenti sulla viabilità ordinaria regionale e di interesse strategico, nonché interventi di messa in sicurezza di tratti di viabilità regionale esistente, quali il proseguimento, per lotti funzionali, della variante alla Strada Regionale 10 nella tratta Monselice - Legnago, e il completamento della variante alla SR62 "Grezzanella" con la realizzazione del secondo lotto nonché gli interventi per la realizzazione di adeguamento della S.R. 308 "Nuova Strada del Santo" a Padova Est, tra gli svincoli 18 e 19; Realizzazione del raccordo Nord di Jesolo di collegamento tra la SR43 var e la zona di Jesolo lido est - Opere di II e III stralcio; CPASS/3–Int.31 Terraglio est opere 2 str. - Completamento da via delle Industrie – Casier a SR53 Postumia e IV lotto della Tangenziale di Treviso, di collegamento tra la SS 53 Postumia e la SS 348 Feltrina.
Infine, si perseguiranno le azioni preordinate alle seguenti attività:

- l'aggiornamento del Piano Triennale di adeguamento della rete viaria, ai sensi dell'art. 92 della L.R. n. 11 del 13 aprile 2001 in attuazione del Piano regionale dei Trasporti;
- la prosecuzione di interventi su viabilità regionale già oggetto di progettazione da parte di Veneto Strade S.p.A.;
- il sostegno agli Enti locali per l'adeguamento e la messa in sicurezza della viabilità del territorio, con specifico riferimento alle azioni previste ai sensi della L.R. n. 39 del 30 dicembre 1991;
- l'analisi e verifica sull'utilità pubblica, sulla sostenibilità finanziaria e sul rapporto costo/benefici, anche con riferimento ai parametri standard europei, delle grandi opere in regime di finanza di progetto, anche in ragione delle modifiche apportate alla L.R. n. 15 del 6 agosto 2015.

Risultati attesi

1 - Svolgere tutte le azioni di monitoraggio, controllo e Alta Vigilanza per l'attuazione del contratto di concessione della Superstrada a Pedaggio Pedemontana Veneta.
2 - Migliorare l'accessibilità al territorio del Veneto, contenendo i tempi di percorrenza sulla rete stradale.

Struttura di riferimento.
Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

PROGRAMMA 10.06
POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Al fine di coordinare e dare attuazione alle azioni dell'Amministrazione regionale e degli altri soggetti pubblici e privati interessati nel settore della mobilità, con particolare riferimento alle mutate condizioni sociali, economiche e ambientali del territorio, si intende procedere all'attuazione del nuovo Piano Regionale dei Trasporti con orizzonte di programmazione al 2030. Si prevede inoltre di migliorare l'accessibilità dei territori e la qualità dell'atmosfera, attraverso l'incentivazione di forme di trasporto

sostenibili sul piano ambientale, utilizzando le risorse delle vecchie programmazioni e delle nuove programmazioni del PR FESR e FSC 2021-2027. Gli interventi in corso sono nello specifico finalizzati al rinnovo del parco veicolare impiegato nei servizi di trasporto pubblico locale dei centri urbani dei comuni capoluogo di provincia, alla realizzazione di sistemi di trasporto intelligenti, all'ammodernamento e all'innovazione tecnologica degli impianti a fune esistenti dedicati al trasporto di persone, alla realizzazione e completamento di piste ciclabili. In particolare nel PR FESR 2021-2027 sono comprese le azioni 2.8.1 "Percorsi ciclabili nelle aree urbane", 2.8.2 "TPL - punti di ricarica elettrica", 2.8.3 "TPL - materiale rotabile pulito" e 2.8.4 "TPL- sistemi di trasporto intelligente, bigliettazione unica", mentre nel Piano Sviluppo e Coesione FSC 2021-2027- Area tematica 7 Trasporti e Mobilità sono comprese le azioni per l'ammodernamento degli impianti di risalita. Infine, nell'ottica di contemperare l'avanzata tutela della matrice ambientale con il diritto alla mobilità, saranno oggetto di specifica valutazione iniziative sperimentali che introducano tariffazioni agevolate e/o sociali, per favorire il ricorso all'utilizzo del trasporto pubblico locale nell'ottica del c.d. biglietto climatico.

Risultati attesi

1 - Contribuire a ridurre le concentrazioni medie annuali dell'inquinamento atmosferico.
2 - Rinnovare ed adeguare tecnologicamente il comparto impianti a fune.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

MISSIONE 11
SOCCORSO CIVILE

Il territorio veneto è interessato da una molteplicità di rischi, sia di origine naturale che antropica. In particolare, nelle ultime decadi l'impatto sul territorio regionale degli eventi avversi è costantemente aumentato, con conseguenti danni alla popolazione, all'ambiente, alle attività economiche e ai beni culturali.
Ciò è in parte dovuto agli effetti dei cambiamenti climatici che, come noto, determinano un aumento nella frequenza di accadimento e una maggior intensità intrinseca degli eventi estremi. Parallelamente, il consumo di suolo si riflette in una maggior esposizione e vulnerabilità del territorio. A fronte del citato aumento del livello di rischio sul territorio, si rende necessario aumentare la capacità di risposta del **Servizio regionale della protezione civile** (istituito con L.R. n. 13 del 1° giugno 2022), in particolare implementando e perfezionando misure di prevenzione non strutturali. Tra esse, l'Amministrazione regionale ritiene di fondamentale importanza la pianificazione di protezione civile di livello regionale e l'allertamento.
Tale approccio trova declinazione attraverso linee strategiche che includono, nel triennio di riferimento, l'aggiornamento del Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, la revisione delle procedure del sistema di allertamento in uso presso il Centro Funzionale Decentrato e la definizione e implementazione di un sistema di previsione dei fenomeni di mareggiata. Il Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, sarà redatto secondo le previsioni di cui alla L. n. 353/2000 e L.R. n. 13/2022, art. 13, e sarà, altresì, parte integrante del Piano Regionale di protezione civile previsto dal D.Lgs. n. 1/2018. Tale attività andrà a rafforzare sensibilmente la capacità di risposta istituzionale a livello regionale e locale in caso di incendi boschivi, contribuendo con la definizione di adeguate misure di previsione e prevenzione nonché modelli di intervento efficienti. In tale contesto la **valorizzazione del volontariato** merita un'attenzione specifica per l'importante apporto che può fornire nella gestione delle situazioni emergenziali e nell'attività di prevenzione quale l'informazione alla popolazione sui potenziali rischi del territorio veneto. A questo fine la Regione garantisce l'aggiornamento formativo per volontari e dipendenti, lavorando in sinergia con le Province, la Città Metropolitana di Venezia e gli altri Enti coinvolti.
L'ambito delle competenze dell'Amministrazione regionale, come definito dal D.Lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018 e dalla L.R. n. 13 del 1° giugno 2022, è volto alle attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento. In base all'art 2 comma f) del sopracitato decreto, fra le attività di protezione civile è prevista l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e le relative norme di comportamento nonché sulla pianificazione di protezione civile. A tal proposito quindi la Regione è attiva sui canali social Facebook, Instagram e X. L'attività della Regione è indirizzata a consolidare le sinergie tra le diverse componenti del Servizio e le strutture operative, tra le quali ARPAV, che opera presso il Centro Funzionale Decentrato (CFD). Appare importante provvedere al potenziamento delle strutture regionali, sia in termini di dotazione di personale che di tecnologia, quali in particolare l'acquisizione di sistemi previsionali avanzati e lo sviluppo di una pianificazione che forniscano un'analisi puntuale dei rischi presenti sul territorio, le azioni possibili per la loro mitigazione, per poter conseguire una efficiente definizione dell'organizzazione, degli elementi strategici operativi della pianificazione e delle procedure per la gestione delle emergenze.
Come sopra evidenziato, di rilievo appare il ruolo svolto da ARPAV nell'ambito del Centro Funzionale Decentrato (CFD), struttura di supporto alle attività per l'allertamento regionale relativo ai rischi meteorologico, idrogeologico-idraulico e valanghivo. ARPAV svolge attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza per fenomeni idro-meteorologici e valanghivi e, in generale, fornisce supporto alla Direzione regionale di Protezione civile, sicurezza e polizia locale al fine di garantire il pieno funzionamento del Centro Funzionale Decentrato (CFD) in condizioni ordinarie e straordinarie.
Garantire una sempre maggior efficienza del sistema di allertamento regionale, sia nella fase previsionale che in quella di monitoraggio e sorveglianza in corso di evento, consente di migliorare la capacità di risposta del territorio e costituisce un'importante misura non strutturale volta a incrementare la resilienza.
Altresì, la definizione e l'implementazione di un sistema di allertamento per rischio mareggiate sono di strategica importanza per il territorio regionale, date la vulnerabilità costiera e l'aumentata frequenza che

questi eventi hanno sul territorio. L'integrazione nelle attività del Centro Funzionale Decentrato (CFD) della previsione e valutazione di questa tipologia di rischio si ritiene funzionale sia per migliorare la capacità di risposta istituzionale che per aumentare la resilienza dei cittadini. A tal fine, l'Amministrazione regionale coinvolgerà vari soggetti che concorreranno all'implementazione di tale sistema, proseguendo innanzitutto la collaborazione avviata con il Centro Previsioni e Segnalazioni Maree del Comune di Venezia.
Nell'ambito della prevenzione è fondamentale, altresì, la messa a norma e il **miglioramento sismico degli edifici** pubblici al fine di ridurre la vulnerabilità del patrimonio immobiliare, avendo quale obiettivo la diminuzione degli interventi post-emergenziali.
Infine, con riferimento alle attività conseguenti ad eventi calamitosi, risulta di particolare rilevanza la gestione della fase Post Emergenza. In questa fase, terminata la prima emergenza e previo continuo confronto con il Dipartimento della Protezione Civile (ed autorizzazione da parte dello stesso), si procede alla messa in sicurezza e al ripristino delle condizioni antecedenti l'evento calamitoso, mediante la ricognizione dei danni, la pianificazione degli interventi e la successiva realizzazione degli stessi. Gli interventi di ripristino coinvolgono il patrimonio pubblico e privato (cittadini e imprese), in fasi cronologicamente successive rispetto all'evento: primo soccorso alla popolazione e ripristino funzionalità servizi pubblici e reti strategiche; primo sostegno al tessuto sociale ed economico; interventi strutturali e di riduzione del rischio residuo; ulteriori fabbisogni pubblici e privati per il ripristino definitivo della situazione antecedente all'evento.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Rafforzare la gestione delle emergenzepotenziando la protezione civile.	Aggiornamento del piano regionale per la programmazione delle attivita' di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi.
	Revisionare le procedure del sistema di allertamento in uso presso il Centro Funzionale Decentrato.
	Definire e integrare il sistema di allertamento per rischio mareggiate nelle attività del Centro Funzionale Decentrato (CFD).
	Revisionare le procedure post emergenziali per la gestione delle segnalazioni di danno e delle risorse destinate agli interventi di ripristino.
Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.	Ridurre la vulnerabilità del patrimonio immobiliare pubblico e privato nei confronti del pericolo sismico anche con studi di microzonazione.

PROGRAMMA 11.01
SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

La complessità del Servizio della protezione civile, che prevede il coinvolgimento di diversi e numerosi Enti, rende indispensabile la condivisione costante del patrimonio informativo specifico. Migliorare l'attività di previsione attraverso l'allertamento, la pianificazione e la formazione, diviene elemento cardine di protezione civile e la predisposizione diprocedure condivise con le altre componenti diventa elemento determinante per garantire l'efficacia delle attività in emergenza. Il Programma prevede l'aggiornamento del Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, anche con riguardo agli aspetti legati al cambiamento climatico. Il Programma prevede, altresì, la valorizzazione del ruolo svolto dal volontariato, anche attraverso l'addestramento e le esercitazioni, nonché mediante la realizzazione di specifici corsi formativi. Attività di importante impatto formativo è la "Scuola Sicura Veneto", svolta presso due istituti scolastici per provincia all'anno. Il progetto prevede una simulazione d'evacuazione del plesso immaginando il coinvolgimento di un paio di infortunati che devono essere soccorsi, previa telefonata ai numeri di emergenza, dai Vigili del Fuoco al SUEM. Al termine dell'evacuazione, i Volontari di Protezione Civile, coinvolti anche nel ruolo di osservatori, divulgano la cultura di Protezione Civile mettendo a disposizione i loro mezzi impiegati in emergenza e le loro esperienze nel campo. Il Programma riconosce inoltre il ruolo strategico dell'allertamento e si pone l'obiettivo di migliorarequesta attività a livello regionale, ampliando l'analisi degli scenari di evento e quindi di rischio. In particolare, si propone di definire e implementare un sistema

diallertamento dedicato al rischio mareggiate, con valutazione delle criticità, e dunque delle allerte, su zone di allerta specificatamente definite.

Risultati attesi

1 - Individuare e definire gli scenari e la correlata perimetrazione delle aree a rischio per la predisposizione delle conseguenti misure finalizzate alla salvaguardia della vita e dei beni, al finedi migliorare l'efficacia e il coordinamento dell'attività di soccorso e di assistenza alla popolazione.
2 - Favorire la formazione del volontariato anche attraverso l'addestramento e le esercitazioni, affinché, in occasione di eventi emergenziali, possa intervenire a supporto degli Enti e delle Istituzioni responsabili della gestione dell'evento.
3 - Migliorare la capacità di risposta istituzionale e la resilienza del territorio e della popolazione in caso di eventi imprevisti e/o in atto, anche relativamente al rischio mareggiate, attraverso la cooperazione tra gli enti che ricoprono ruoli e responsabilità nell'ambito del Servizio della protezione civile e dell'attività di allertamento quali Regione, ARPAV e Centro Previsioni e Segnalazioni Maree del Comune di Venezia.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.

PROGRAMMA 11.02
INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI

Terminata la fase di gestione della prima emergenza, è necessario attivare prontamente le attività di censimento speditivo dei danni prodromiche alla richiesta di stato di emergenza nazionale alle competenti autorità nazionali. Le eventuali risorse straordinarie stanziate a livello governativo vengono impiegate, mediante specifici piani di intervento, al ripristino del patrimonio pubblico e privato danneggiato al fine di consentire la ripresa delle normali condizioni di vita delle popolazioni.
La revisione delle procedure post emergenziali per la gestione delle segnalazioni di danno e delle risorse destinate agli interventi di ripristino prevista tra gli obiettivi prioritari del prossimo triennio è finalizzata a dotarsi, compatibilmente con le effettive disponibilità di budget, di strumenti informatici in grado di rendere più efficienti e solide le suddette operazioni a beneficio del processo complessivo gestito dalla Unità Organizzativa Post Emergenza della Direzione Protezione civile, sicurezza e polizia locale.
Con particolare riferimento al **rischio sismico**, si intende favorire l'**adeguamento degli edifici pubblici** a standard antisismici, nelle zone potenzialmente più a rischio del Veneto, al fine di aumentarne la sicurezza strutturale fino ai livelli previsti dalla normativa vigente. Anche tali interventi sono finanziati con risorse di cui alle Ordinanze della Presidenza del Consiglio dei Ministri e relativo Dipartimento di Protezione Civile e sono destinate a soggetti pubblici. Tali interventi, di natura prettamente strutturale o consistenti in opere strettamente connesse, di miglioramento o adeguamento, si collocano in complementarità con gli interventi finanziati dal PR FESR 2021-2027, le cui risorse sono collocate nell'ambito della Missione 9 - Programma n. 1, Obiettivo Specifico iv "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe, e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici"; Azione 2.4.2 "Messa a norma sismica del patrimonio edilizio pubblico".

Risultati attesi

1 - Conseguire la maggiore efficacia possibile nella gestione dei finanziamenti assegnati agli interventi approvati nei Piani post Emergenziali e nell'utilizzo delle relative economie di spesa accertate per procedere, laddove consentito, al finanziamento di ulteriori interventi individuati nel medesimo contesto critico.
2 - Conseguire la maggiore efficacia nella gestione post emergenziale delle segnalazioni di danno e nella pianificazione delle risorse emergenziali.
3 - Adeguare gli edifici pubblici alla normativa vigente, dal punto di vista sismico.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

MISSIONE 12

DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

La Regione del Veneto persegue la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali e, nel rispetto della normativa vigente, sostiene la centralità, lo sviluppo, il benessere, l'empowerment della persona, della famiglia e della comunità, riconoscendo il diritto a una vita dignitosa attraverso politiche di prevenzione, prossimità, protezione e promozione dei diritti e dei doveri di cittadinanza sociale. Assicura altresì l'autonomia individuale, le pari opportunità, la non discriminazione, la coesione sociale, l'eliminazione e la riduzione delle condizioni di disagio e di esclusione, derivanti da inadeguatezza di reddito e condizioni di vulnerabilità, fragilità sociali e condizioni di disabilità o non autosufficienza. La Regione intende rafforzare l'integrazione, tramite servizi educativi, formativi, culturali e interventi delle politiche attive del lavoro, dell'immigrazione, delle politiche abitative e di sicurezza dei cittadini, della mobilità, dell'energia, dell'ambiente, della giustizia e con tutte le materie attinenti alle politiche di welfare, per garantire una pianificazione e programmazione più rispondenti al contesto territoriale, nel rispetto dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali, di seguito LEPS. Rappresentano strumenti essenziali a raggiungere tale scopo la costruzione di processi partecipati e il coordinamento tra i soggetti pubblici e privati, organizzati nelle reti appartenenti alla filiera assistenziale operante nella presa in carico, con il coinvolgimento anche della famiglia e della comunità di appartenenza, al fine di rafforzare le relazioni tra i diversi soggetti coinvolti, secondo una strategia comune di inclusione.
Con un processo di riorganizzazione, iniziato nel 2022, si è intrapreso un intervento strategico e strutturale di **rivisitazione e innovazione del modello socio-sanitario** e delle programmazioni riferite al sistema della residenzialità extra-ospedaliera che punterà al superamento della frammentarietà delle cure e alla semplificazione dei percorsi, assicurando così un accesso continuativo ai servizi e maggior aderenza ai bisogni sociali e sanitari delle persone non autosufficienti e con disabilità.
Dal punto di vista organizzativo e territoriale, i contesti di riferimento su cui la Regione del Veneto intende investire sono gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) che la Legge di Bilancio 2022 (L. n. 234/2021, art. 1, commi 159-170) ha individuato quali dimensioni territoriali necessarie in cui programmare, coordinare, realizzare e gestire gli interventi, i servizi e le attività utili al raggiungimento dei LEPS, nonché a garantire la programmazione, il coordinamento e la realizzazione dell'offerta integrata degli stessi sul territorio, concorrendo al contempo alla piena attuazione degli interventi previsti dal PNRR nell'ambito delle politiche per l'inclusione e la coesione sociale. Con la recente L.R. n. 9 del 4 aprile 2024 "Assetto organizzativo e pianificatorio degli interventi e servizi sociali" la Regione riconosce negli ATS i contesti nei quali i Comuni sono tenuti a esercitare in forma associata e attraverso un'idonea e stabile organizzazione la funzione socio-assistenziale e in particolare a realizzare i LEPS, al fine di garantire modalità uniformi di assistenza sociale. Da qui in avanti l'impegno della Regione è pertanto diretto ad accompagnare gli ATS nell'attuazione di tale legge, per l'assunzione di una piena responsabilità nella pianificazione, programmazione e gestione dei servizi e degli interventi sociali che coinvolgono le proprie comunità.
La Regione, inoltre, riconosce il ruolo del Terzo Settore in funzione della sua capacità di promuovere l'economia sociale, sia in termini di solidarietà e di volontariato sociale che in termini culturali e scientifici, sia attraverso **il sistema del terzo settore comprensivo della cooperazione sociale**, mediante la straordinaria diffusione a reticolo degli interventi in una dimensione di programmazione condivisa con la PA a tutela dell'interesse collettivo. Si intende valorizzare pertanto, secondo il principio di sussidiarietà orizzontale, il ruolo trasversale dei soggetti del Terzo Settore, che contribuiscono, attraverso gli strumenti della co-programmazione e co-progettazione, a rendere le reti sociali sempre più forti e coese per costruire un sistema integrato di interventi coordinati sui territori con la PA.
Si rimarca l'importanza della **famiglia e della comunità locale** nello sviluppo di progetti di vita e di inclusione sociale delle persone, sia quelle con limitazioni funzionali sia quelle in condizione di povertà o di disagio sociale. Si proseguirà, pertanto, nel dare attuazione alla L.R. n. 20/2020 "Interventi a sostegno della famiglia e della natalità", in particolare attraverso azioni di sostegno alle famiglie fragili.
Saranno implementate le misure per promuovere e rafforzare le **politiche a favore della domiciliarità** per lo sviluppo di una rete di servizi territoriali per la presa in carico integrata e multiprofessionale delle persone anziane non autosufficienti.

In particolare, in relazione al Piano regionale per la Non Autosufficienza 2022-2024, si prevede di implementare la riqualificazione del sistema della domiciliarità in un'ottica di maggior aderenza ai bisogni delle persone non autosufficienti, in linea con le indicazioni del Piano Nazionale Non Autosufficienza (DPCM del 3 ottobre 2023). In tale contesto verrà inoltre rafforzato il ruolo strategico svolto dai servizi della semiresidenzialità (centro diurno) per persone non autosufficienti, nonché dei caregiver familiari. Nell'ambito della programmazione degli interventi a favore delle persone con disabilità, una particolare attenzione sarà dedicata ai progetti del "Dopo di Noi", implementando e consolidando percorsi di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine e per la deistituzionalizzazione, con interventi di supporto alla domiciliarità per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile.
Inoltre, saranno incentivate le azioni di contrasto ai fenomeni di marginalità, specie con riferimento ai contesti in cui vi è la necessità di promuovere l'inclusione sociale attraverso un welfare generativo e di comunità.A tale riguardo, saranno realizzati interventi abitativi di ***co-housing***, ***housing first*** e ***housing led*** per un abitare sempre più inclusivo e di comunità.
In aderenza a quanto previsto dall'Obiettivo 5 dell'Agenda 2030, "Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze", e in particolare il target 5.2 "Eliminare ogni forma di violenza contro tutte le donne, bambine e ragazze nella sfera pubblica e privata", la Regione del Veneto interviene per la **prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne**, riconoscendo, anche con la L.R. n. 5/2013, tale fenomeno come una grave violazione dei diritti umani fondamentali. Nel quadro delineato dalla citata legge regionale nonché dalla normativa nazionale, tra cui la L. n. 119/2013, e nel pieno rispetto di quanto stabilito dalla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (c.d. Convenzione di Istanbul, ratificata con L. n. 77/2016), la Regione proseguirà nel promuovere interventi di sostegno ai centri antiviolenza e ai relativi sportelli e alle case rifugio, strutture rivolte all'accoglienza e alla protezione delle donne. Nell'ottica di agire per la prevenzione del fenomeno e riduzione delle recidive, la Regione sosterrà inoltre i centri per gli uomini autori di violenza, promuoverà interventi di diffusione di una cultura della pari dignità e rispettosa dei diritti delle donne, nonché azioni volte al raggiungimento dell'autonomia lavorativa, abitativa e sociale delle donne vittime di violenza. Gli interventi regionali nel complesso saranno rivolti al rafforzamento della rete territoriale antiviolenza, creatasi negli anni, che coinvolge attori pubblici e del privato sociale che, a vario titolo, possono entrare in contatto con questo fenomeno.
Inoltre, con l'obiettivo di rafforzare le politiche a **sostegno dell'occupazione femminile di qualità** e per contrastare, nel rispetto delle prerogative regionali, le differenze retributive tra uomo e donna, si intende dare piena attuazione alla L.R. n. 3/2022 "Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra donne e uomini e sostegno all'occupazione femminile stabile e di qualità".
Infine, tenendo conto dell'importanza sempre maggiore assunta dalla componente immigrata in Veneto, da anni stabilmente assestata sul 10 per cento della popolazione regionale, si ritiene centrale proseguire con le **iniziative a favore dell'integrazione per i cittadini extracomunitari regolarmente soggiornanti, dei richiedenti asilo e dei minori stranieri non accompagnati** favorendo l'insegnamento della lingua italiana e attraverso esso favorire l'inserimento delle comunità immigrate nella società civile e l'accesso al lavoro dignitoso, garantendo il pluralismo attraverso il dialogo interreligioso ed il confronto tra le diverse culture.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Ridurre le sacche di povertà.	Promuovere azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale.
Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.	Aggiornare la programmazione del sistema di offerta dei servizi residenziali per le persone anziane non autosufficienti.
	Coordinare i processi di riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficienza riqualificando il sistema medesimo.
	Promuovere azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale.
Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato)	Sostenere le strutture di accoglienza per le donne vittime di violenza.
	Aggiornare la programmazione del sistema di offerta dei servizi residenziali per le persone anziane non autosufficienti.
Promuovere le pari opportunità	Promuovere azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale.

PROGRAMMA 12.01
INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO

In linea con la normativa e gli orientamenti nazionali vigenti si intende sostenere il sistema dei servizi educativi di qualità, innovativi, capaci di fornire un supporto reale ai bisogni delle famiglie e ai recenti cambiamenti registrati in ambito familiare e nelle organizzazioni lavorative. Il risultato è quello di consolidare una cultura e una professionalizzazione del servizio educativo. L'obiettivo della Regione del Veneto è quello di ottimizzare sul territorio i suddetti servizi, sia in termini qualitativi che quantitativi, attraverso un supporto e un sostegno per la gestione dei servizi stessi e la ricerca di una migliore e diversificata risposta alle esigenze delle famiglie.
Quanto al tema della tutela dei minori, richiede una particolare attenzione e, soprattutto, un approccio multidisciplinare - sociale, educativo e psicologico - in modo da essere un'efficace risposta ai bisogni "complessivi" espressi dalle famiglie stesse.
A tal fine, la Regione del Veneto:

- promuove i servizi per la prima infanzia contribuendo alle spese di funzionamento delle scuole dell'infanzia non statali, contenendo i costi delle rette per le famiglie;
- supporta l'affido familiare quale risorsa elettiva finalizzata al sostegno dei minori in situazione di disagio;
- promuove e sostiene la rete regionale delle strutture di accoglienza socio-sanitarie e sociali per minori;
- sostiene il "Sistema Veneto Adozioni";
- promuove l'azione di prevenzione, protezione e cura dei minori vittime/autori di abuso sessuale e grave maltrattamento attraverso le équipe provinciali/inter-provinciali.

Risultati attesi

1 - Contenere i costi delle rette per le famiglie.
2 - Supportare l'affido familiare e sostenere il Sistema Veneto Adozioni.
3 - Promuovere l'attività e le iniziative del Garante regionale dei Diritti della Persona.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.

PROGRAMMA 12.02
INTERVENTI PER LA DISABILITÀ

I servizi a favore delle persone con disabilità, definiti nella programmazione regionale, sono rivolti ad assicurare livelli assistenziali mirati a fornire risposte diversificate e flessibili, sviluppando interventi integrati e coordinati, attraverso una rete territoriale di opportunità a carattere residenziale e semiresidenziale, per garantire la domiciliarità, l'inclusione sociale e l'autonomia personale. In tale contesto trovano evidenza, in particolare, gli interventi realizzati anche in co-progettazione con il Terzo Settore, rivolti alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, cosiddetto "Dopo di Noi", le progettualità per la Vita Indipendente e i percorsi orientati a incrementare l'autonomia personale, le strutture abitative, l'occupabilità e l'inclusione delle persone con disabilità. Tali attività si coordinano con il PNRR, M5C2 (linea di investimento 1.2), e si contestualizzano inoltre nell'ambito della SRSvS, Macro-area 3 "Per il benessere di comunità e persone".
In vista dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026, e come previsto nel Programma Veneto In Action (DGR n. 371/2024), si svilupperanno interventi per l'abbattimento delle barriere della comunicazione anche con il supporto di strumenti tecnologici.
Infine, nel corso del triennio 2025-2027, si intende proseguire l'azione di sensibilizzazione sul tema dell'eliminazione delle barriere architettoniche finalizzata alla fruizione di edifici pubblici e spazi urbani, allo scopo di incentivare anche i Comuni, ancora sprovvisti, a dotarsi dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA).
Verrà inoltre attivata una ricognizione al fine di monitorare lo stato di attuazione dei PEBA finanziati.

Risultati attesi

1 - Potenziare e personalizzare i modelli di presa in carico per fornire un supporto appropriato alle persone con disabilità e alle loro famiglie.
2 - Consolidare i modelli assistenziali sperimentali per lo sviluppo di abilità/competenze e per l'occupabilità delle persone con disabilità rafforzando l'integrazione sociale e socio-sanitaria.
3 - Stimolare la programmazione dei Comuni in materia di eliminazione delle barriere architettoniche.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.
Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

PROGRAMMA 12.03
INTERVENTI PER GLI ANZIANI

L'offerta dei servizi a favore della popolazione anziana si caratterizza per la realizzazione di un sistema di servizi in rete e integrati tra loro, che vede come elemento peculiare ed innovativo la stretta connessione con il contesto d'appartenenza della persona anziana e l'aderenza ai suoi bisogni.
In coerenza con le specifiche linee di investimenti del PNRR, nonché con il Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023, viene promossa la continuità e la qualità di vita a domicilio e nel contesto sociale di appartenenza. Tale priorità guida anche il PR FESR 2021-2027 e il PR FSE+ 2021-2027. La strategia regionale intende proseguire, rafforzare e consolidare il miglioramento dei livelli di efficacia ed efficienza delle misure in atto a favore degli anziani fragili e non autosufficienti.
Gli ambiti di intervento prioritario riguardano:

- la promozione di politiche che includono percorsi di invecchiamento attivo ed in salute a favore degli anziani;
- il miglioramento del sistema di supporto alle famiglie rispetto alla gestione dei congiunti fragili o non autosufficienti (domiciliarità e residenzialità), anche dando ulteriore impulso ai progetti sollievo;
- la riqualificazione del sistema della domiciliarità e della rete delle strutture residenziali e semi-residenziali.

Risultati attesi

1 - Aggiornare il sistema delle impegnative della domiciliarità e della residenzialità.

2 - Attuare e ridefinire gli strumenti di monitoraggio, verifica e controllo per riqualificare il sistema delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.
3 - Rafforzare l'ambito territoriale di assistenza, anche dando ulteriore impulso ai progetti sollievo.

Struttura di riferimento
Area Sanità e sociale.

PROGRAMMA 12.04
INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE

La Regione, dando seguito a quanto disposto con l'"Atto di programmazione regionale per il contrasto alla povertà" adottato con DGR n. 593/2022 e la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile adottata con deliberazione del Consiglio regionale n. 80/2020, intende, con la nuova programmazione, accompagnare gli Ambiti Territoriali Sociali nella realizzazione di strategie condivise per l'attuazione dei nuovi Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali in materia di contrasto alla povertà introdotti dal Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023 e dalla legge di bilancio 2022 (L. n. 234/2021). Un'attenzione particolare è rivolta alle situazioni di grave sfruttamento e marginalità compresa la promozione di iniziative socio-educative e di inclusione sociale nei confronti di persone autrici di reato e delle vittime di reato.
A tale fine si prevede di:

- promuovere percorsi di inclusione sociale e lavorativa in favore di persone fragili, attraverso le misure di Reddito di Inclusione Attiva (RIA);
- fornire sostegno alimentare a persone e famiglie in difficoltà, attraverso la rete degli empori della solidarietà nonché incentivare il recupero delle eccedenze alimentari integrando questa tematica all'interno del tavolo sociale predisposto dal programma "Veneto in Action" per i Giochi Olimpici e Paralimpici di Cortina 2026 (DGR n. 125/2023);
- implementare progetti di trasporto e accompagnamento sociale per cittadini in difficoltà e in condizioni di marginalità (progetto STACCO);
- consolidare il modello regionale del sistema unico e integrato di emersione e assistenza di vittime di tratta e/o grave sfruttamento, attraverso le azioni del progetto "N.A.V.I.G.A.Re" (Network Antitratta per il Veneto Intersezioni Governance Azioni Regionali) e mediante le attività di osservatorio e formazione realizzate dal Numero Verde Nazionale Antitratta, gestito dalla Regione;
- potenziare altresì le iniziative rivolte ai NEET anche al fine di sottrarli al lavoro nero;
- promuovere e potenziare una programmazione integrata e condivisa tra Direzioni regionali e articolazioni della Giustizia, anche attraverso forme di amministrazione condivisa e co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore, orientata alla messa a sistema di interventi di inclusione sociale e socio educativi, a supporto della formazione e dell'abitare, per persone detenute ed in esecuzione penale esterna. Particolare attenzione si pone nel promuovere contestuali azioni di mediazione penale e di giustizia riparativa ai fini della tutela dei diritti, dell'assistenza e protezione delle vittime di reato;
- per quanto attiene l'ambito delle dipendenze patologiche, la Regione del Veneto con la DGR n. 1396 del 20 novembre 2023 ha approvato il Piano Triennale per le Dipendenze 2024-2026 che si affiancherà ai processi di riqualificazione e aggiornamento del Sistema delle Dipendenze già implementati. Il nuovo Piano si pone l'obiettivo di rispondere ai bisogni emergenti a livello regionale nell'ambito delle dipendenze, dalla prevenzione al trattamento e alla riabilitazione, in continuità con la pianificazione antecedente. I destinatari del Piano sono così individuati: a) adolescenti e giovani; b) famiglie con e senza utente in carico; c) lungoassistiti, oltre che soggetti con particolari fragilità.

Inoltre, la Regione sosterrà l'operatività delle strutture di accoglienza, protezione e sostegno delle donne vittime di violenza, centri antiviolenza e relativi sportelli e case rifugio, e favorirà il potenziamento dei centri per autori di violenza, nell'ottica della multidimensionalità con cui deve essere affrontato il fenomeno.
Infine, il potenziamento della rete costituita da Enti locali, Istituzioni del mondo scolastico e della ricerca ed Enti del Terzo Settore consentirà l'attivazione di misure rivolte all'efficace integrazione dei cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in Veneto con le Comunità locali. Questa governance troverà la sua concreta attuazione nell'attivazione di corsi per l'insegnamento della lingua italiana e dei fondamentali principi di educazione civica, destinati in particolare alle figure più svantaggiate quali, ad esempio, le donne,

le persone con disabilità e i minori. Saranno inoltre promosse azioni di valorizzazione dei mediatori linguistico-culturali, attività informative tramite sportelli e interventi di promozione del dialogo tra le diverse culture. Proseguiranno le iniziative finalizzate alla prevenzione e al contrasto delle discriminazioni su base etnica o razziale, anche attraverso l'importante apporto che in questo campo può offrire la pratica sportiva, e al miglioramento dell'accesso ai servizi e, più in generale, al lavoro dignitoso. In tutti i processi descritti continuerà ad essere curata l'attività di ricerca e analisi sul fenomeno migratorio regionale.

Risultati attesi

1 - Sviluppare la rete tra le amministrazioni locali, gli Enti del Terzo Settore e il privato sociale per promuovere la diffusione dei modelli di RIA, degli Empori della Solidarietà e del progetto trasporto sociale STACCO.
2 - Promuovere interventi di inclusione sociale per le persone vittime di ogni tipo di sfruttamento tra cui sfruttamento sessuale, lavorativo, di caporalato ed economie illegali.
3 - Promuovere iniziative socio-educative e di inclusione sociale, lavorativa ed abitativa delle persone autori di reato con particolare attenzione anche a contestuali azioni in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato.
4 - Aumentare la qualità dei servizi e delle strutture del sistema regionale di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne.
5 - Sviluppare la pianificazione, la programmazione ed il controllo del sistema regionale delle dipendenze al fine di promuovere e garantire prestazioni socio-sanitarie appropriate ai bisogni delle persone affette da Dipendenze patologiche.
6 - Favorire l'inserimento sociale, scolastico e lavorativo della componente immigrata della popolazione, attraverso l'incremento delle competenze civico – linguistiche degli adulti e dei minori, anche attivando azioni di contrasto alla dispersione scolastica e percorsi extrascolastici.
7 - Promuovere la partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale e il corretto accesso ai servizi, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni.

Struttura di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione.
Area Sanità e sociale.

PROGRAMMA 12.05
INTERVENTI PER LE FAMIGLIE

L'evoluzione del welfare in una prospettiva di "community care" propone la centralità della famiglia nelle dinamiche sociali, economiche e culturali.
A tal fine, si intende dare attuazione alla L.R. n. 20/2020 "Interventi a sostegno della famiglia e della natalità", mediante l'attivazione di interventi e il potenziamento dei servizi a favore di chi ha una famiglia o vuole costituirne una, a partire dalle famiglie appartenenti alle fasce ISEE più deboli e a valere sulla dotazione FSE+, promuovendo una politica organica ed integrata e perseguendo un ruolo di coordinamento delle politiche settoriali verso un sistema di azioni strutturali.
In attuazione dei principi di sussidiarietà verticale ed orizzontale e al fine di rafforzare la coesione sociale dei territori, s'intende promuovere il coinvolgimento e la valorizzazione degli Ambiti Territoriali Sociali, in grado di individuare le forme organizzative più idonee per favorire la partecipazione attiva dell'associazionismo familiare e degli operatori economici, assicurando, in raccordo con la Regione, una funzione di coordinamento tesa a garantire livelli omogenei di intervento, rispettosi delle singole peculiarità territoriali.

Risultati attesi

1 - Sostenere le "famiglie fragili".

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.

PROGRAMMA 12.07
PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI

La programmazione regionale dei servizi socio-sanitari, nell'ottica del potenziamento delle opportunità a sostegno delle persone anziane, disabili e delle loro famiglie, promuove prestazioni socio-assistenziali integrate e multilivello capaci di sostenere la persona e la sua famiglia nelle situazioni di fragilità. Quest'approccio promuove il benessere sociale, integrando le politiche socio-sanitarie con quelle educative, della formazione, del lavoro e abitative, associando alla ricerca di azioni il più adeguate possibili al bisogno individuale, anche la valutazione del contesto sociale in cui si opera. A tal fine, nell'ottica di un governo sempre più efficace, si intende potenziare la collaborazione con gli Ambiti Territoriali Sociali attraverso lo sviluppo di comunità di pratica e la valorizzazione del Sistema Informativo di Offerta dei Servizi Sociali (SIOSS).

Risultati attesi

1 - Analizzare i dati SIOSS.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.

PROGRAMMA 12.08
COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO

Il Registro Unico Nazionale del Terzo settore (RUNTS), istituito ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo settore - CTS), si compone delle seguenti sezioni:

a) Organizzazioni di volontariato;
b) Associazioni di promozione sociale;
c) Enti filantropici;
d) Imprese sociali, incluse le Cooperative Sociali;
e) Reti associative;
f) Società di mutuo soccorso;
g) Altri Enti del Terzo settore.

L'ufficio regionale del RUNTS, ai fini dell'iscrizione, verifica la sussistenza delle condizioni di legge per la costituzione dell'ente quale Ente del Terzo settore (ETS), avente sede legale in Veneto.

A distanza di tre anni dall'avvio dell'operatività del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, il processo di trasmigrazione delle informazioni dai Registri regionali del Volontariato e della Promozione sociale si è concluso a fine febbraio 2024 con l'iscrizione al RUNTS di n. 2061 enti, incluse nuove Organizzazioni di volontariato e Associazioni di promozione sociale.

Nelle ulteriori sezioni del Registro in argomento dedicate agli Enti Filantropici, alle Reti Associative, alle Società di mutuo soccorso, alle Imprese sociali, comprensive delle Cooperative Sociali e agli Enti del Terzo settore sono complessivamente iscritti n. 7150 enti alla data del 30 aprile 2024, su una platea di possibili enti iscrivibili pari a 31.000 istituzioni non profit, come risultanti da rilevazione ISTAT anno 2020.

Per quanto concerne le Cooperative Sociali, le stesse sono state riversate dal Registro Imprese nel RUNTS, nell'apposita sezione, mentre l'Albo regionale di cui alla L.R. n. 23/2006 e s.m.i. rimane tuttora attivo.

Gli ETS, quali enti radicati sul territorio, rappresentano il fulcro della sostenibilità di un modello di governance, sia sul piano sociale che economico, attraverso il quale implementare un modello di programmazione e progettazione partecipata con la PA.

La Regione promuove azioni di coordinamento, supporto e sostegno all'operato degli ETS, in particolare delle associazioni di volontariato, di promozione sociale e delle Fondazioni del Terzo settore, iscritte al RUNTS, attraverso apposite linee guida di indirizzo degli interventi per il bene comune, nonché di finanziamenti mirati a sostenere il welfare veneto, la comunità locale e i nuovi bisogni e le nuove categorie di soggetti vulnerabili.

Risultati attesi

1 - Realizzare progetti a valenza locale da parte delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni di promozione sociale e delle Fondazioni del Terzo Settore.
2 - Realizzare, all'interno della cornice delle aree prioritarie di intervento concordate con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, delle iniziative in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030.
3 - Sostenere gli ETS con esperienza nella promozione dei diritti umani e della cultura di pace.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.

MISSIONE 13
TUTELA DELLA SALUTE

Nel corso del 2025 assumono una rilevanza ancora più marcata le azioni legate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che scade alla fine del 2026, in quanto riserva alla salute una parte importante delle risorse da impiegare e delle progettualità da realizzare.
Tra esse vanno citate in primo luogo gli **investimenti di tipo infrastrutturale**, che prevedono varie tipologie di intervento, come l'adeguamento antisismico delle strutture ospedaliere, il potenziamento e l'ammodernamento tecnologico delle strutture ospedaliere esistenti e la realizzazione di ospedali di comunità.
Nell'ambito dello sviluppo dell'**assistenza assistenza territoriale**, delle centrali operative territoriali e delle case di comunità, il PNRR comprende lo sviluppo dell'assistenza domiciliare, prevedendo inoltre un incremento della diffusione della telemedicina, con un incremento della digitalizzazione che, nell'ambito di una rete di cure coordinate, può consentire l'erogazione di servizi e prestazioni sanitarie a distanza attraverso l'uso di dispositivi digitali, internet, software e delle reti di telecomunicazione.
Diventa quindi assolutamente rilevante la capacità dei vari attori del Sistema Sanitario Regionale (SSR) di programmare, realizzare e gestire le progettualità ricomprese nel PNRR, al fine di avere gli strumenti per affrontare il nuovo scenario assistenziale del prossimo futuro, e per rispondere con prontezza, adeguatezza ed efficacia ai nuovi e diversificati bisogni di assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione.
È ormai consolidata la consapevolezza di quanto il sistema uomo-ambiente sia cruciale, e spesso in precario equilibrio, e quanto dipenda dall'uomo stesso cercare di preservarlo nel migliore modo possibile. Tutto questo è alla base dell'attuale **Piano Regionale Prevenzione (PRP) 2020-2025**, approvato con DGR n. 1858 del 29 dicembre 2021, in attuazione delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Prevenzione (PNP) 2020-2025, ed è stato sviluppato nelle diverse azioni dei macro obiettivi previsti, in maniera condivisa e integrata, non solo con diversi attori, ma con i diversi piani, atti, linee d'indirizzo, già attivi. Per quanto attiene all'ambito Ambiente e Salute, è stato istituito il Sistema Regionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SRPS) che ha tra i suoi obiettivi principali il miglioramento delle strategie di prevenzione, controllo e cura delle malattie associate a rischi ambientali e climatici, la sorveglianza epidemiologica della popolazione, la valutazione dei possibili effetti sulla salute dell'esposizione a fattori di rischio ambientale. Il ruolo dei Dipartimenti di Prevenzione è centrale e di riferimento per l'implementazione e la gestione delle linee di attività sopra descritte.
Tra gli elementi caratterizzanti il **Piano Socio Sanitario Regionale** (**PSSR) 2019-2023**, principale strumento di pianificazione per lo sviluppo e il consolidamento del servizio sanitario regionale, c'è il miglioramento dell'integrazione di luoghi di cura, professioni e risorse: esso indica, infatti, importanti interventi nell'ambito del potenziamento dell'assistenza territoriale, con particolare riferimento alla cronicità, alla non autosufficienza e alla terza età, nell'assistenza ospedaliera, nell'integrazione tra ospedale e territorio, nelle strutture intermedie, nella ricerca della migliore appropriatezza in ambito farmaceutico, specialistico e protesico.
Al fine di garantire la **sostenibilità economico-finanziaria del sistema**, offrendo un'assistenza più conforme ai nuovi bisogni della popolazione, le esigenze fondamentali rimangono il miglioramento dell'efficienza gestionale e amministrativa del SSR e la garanzia della risposta ai fabbisogni assistenziali, mantenendo l'**alto livello qualitativo dei servizi erogati**, in riferimento alla qualità delle attività di cura e assistenza e al livello di organizzazione della rete dei servizi alla persona.
È necessario far fronte a nuove e diverse esigenze di salute che richiedono una **riorganizzazione dei servizi** e una **revisione delle figure sanitarie** coinvolte nei processi organizzativi e inoltre sviluppare strumenti per far fronte alla nota **carenza di personale sanitario**.
In un Paese con una elevata popolazione anziana affetta da patologie croniche e invalidanti, la risposta sanitaria deve porre maggiore attenzione e garantire **servizi territoriali più vicini alle persone**, migliorando la copertura assistenziale primaria, potenziando le cure domiciliari e riorganizzando le reti di prossimità. La ridefinizione delle strutture territoriali, infatti, consente ai malati fragili e cronici di accedere a luoghi dotati di team multidisciplinari con medici di medicina generale, pediatri, medici specialisti, infermieri e assistenti sociali, in grado di offrire vari servizi sanitari nei contesti più appropriati.

Analogamente, il potenziamento delle cure domiciliari permette di identificare un modello condiviso e uniforme di erogazione delle cure anche avvalendosi di nuove tecnologie (telemedicina, digitalizzazione, ecc.) per rilevare i dati clinici del paziente in tempo reale anche a distanza: riconoscere il domicilio quale luogo privilegiato per la cura della persona, con una qualità della vita ed esiti di salute migliori nella popolazione, migliorando l'efficienza del sistema e riducendo il rischio di ricoveri inappropriati, ha infatti già indotto al ripensamento dell'assistenza territoriale e delle cure domiciliari, consentendo ai pazienti di mantenere l'autonomia e l'indipendenza presso la propria abitazione.
Altra tematica di rilievo è quella relativa a tutti gli interventi possibili al fine di **ridurre le liste di attesa** per le prestazioni richieste all'interno del sistema sanitario regionale, anche alla luce delle nuove caratteristiche della domanda di prestazioni.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.	Attuare la Missione 6 componenti investimento 1 e 2 PNRR.
	Avviare la definizione di percorsi di prevenzione integrabili nei percorsi diagnostici terapeutici assistenziali (pdta) per la riduzione delle malattie croniche.
	Garantire la governance regionale per l'erogazione dell'assistenza farmaceutica, protesica e dei dispositivi medici assicurando la prossimità e il rispetto dei vincoli finanziari.
	Rafforzare i servizi territoriali e lo sviluppo integrato delle case della comunita', delle centrali operative territoriali ed il potenziamento delle cure domiciari, in un'ottica di accessibilità, anche attraverso la digitalizzazione e la telemedicina.
Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.	Garantire la governance regionale per l'erogazione dell'assistenza farmaceutica, protesica e dei Dispositivi Medici promuovendo la sicurezza e la prossimità delle cure, nel rispetto dei vincoli finanziari.
	Programmare interventi per fronteggiare la carenza di professionisti sanitari nel SSR.
	Garantire la sostenibilità e l'equilibrio economico finanziario del Sistema Sanitario Regionale.
Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico	Garantire la governance regionale per l'erogazione dell'assistenza farmaceutica, protesica e dei dispositivi medici assicurando la prossimità e il rispetto dei vincoli finanziari.

PROGRAMMA 13.01
SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA

Negli ultimi anni il SSR ha modificato e razionalizzato in modo consistente le strutture e i servizi sanitari: sono stati convertiti e aggiunti posti letto ospedalieri ove necessario e sono state individuate nuove modalità di erogazione delle prestazioni, come la telemedicina.
Considerando la persona al centro del sistema sanitario, gli interventi preventivi devono essere differenziati per condizione socio-economica, con un approccio *life-course* e con particolare attenzione alle categorie più fragili: su questa tematica è importante il lavoro intersettoriale con altri soggetti, anche esterni al mondo sanitario, al fine di creare ambienti che siano in grado di sostenere comportamenti favorevoli alla salute, ambienti dove i determinanti della salute siano rafforzati e i possibili fattori di rischio siano ridotti al minimo.
Inoltre l'attenzione viene rivolta al potenziamento delle cure domiciliari, privilegiando il criterio di prossimità delle cure ai pazienti più fragili e cronici, incrementando l'assistenza primaria e ricollocando gli ospedali nel giusto contesto dell'assistenza delle patologie acute e complesse.

Rinnovata attenzione va posta, in questa fase, alla sostenibilità e all'equilibrio economico-finanziario del Sistema Sanitario Regionale nel suo complesso e in riferimento agli Enti che lo compongono.

Risultati attesi

1 - Incrementare l'efficienza, l'appropriatezza, l'efficacia e la sostenibilità dei servizi del SSR sviluppando e rafforzando i servizi di preminente rilevanza strategica.
2 - Promuovere il miglioramento della qualità delle cure e dell'assistenza, ospedaliera e territoriale, anche in un'ottica di genere e di medicina personalizzata.
3 - Migliorare l'esperienza delle persone nelle situazioni di contesto, accesso e fruizione dei servizi, anche attraverso strumenti di empowerment ed engagement.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.

PROGRAMMA 13.05
SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI

L'obiettivo di adeguamento e miglioramento della sicurezza degli edifici e degli impianti, al quale verrà data continuità rispetto a quanto programmato ed iniziato nello scorso triennio, permane finalizzato ad ottimizzare l'efficientamento, l'ammodernamento e la riqualificazione degli edifici ospedalieri e socio-sanitari interessati attraverso interventi mirati, in coerenza con la gestione ed il monitoraggio degli investimenti necessari e nel rispetto di quanto stabilito dalle norme in materia di antincendio e protezione dagli eventi sismici.

In questo contesto, si inserisce a pieno titolo la prosecuzione dell'iter di attuazione degli investimenti programmati nella Missione 6 Salute, Componenti 1 e 2, del PNRR, sia dal punto di vista degli immobili sanitari, attraverso gli interventi inerenti alle Case della Comunità, gli Ospedali di Comunità e le Centrali Operative Territoriali, sia per quanto riguarda un ambito ospedaliero sicuro, moderno e tecnologicamente avanzato, mirato a favorire l'ammodernamento tecnologico/digitale.

La sottoscrizione del Contratto Istituzionale di Sviluppo a maggio 2022 ha dato avvio alla programmazione degli interventi.

Nel corso del 2023 è proseguita l'attività di progettazione degli interventi e quella per l'appalto e l'avvio delle opere per le quali si prevede, nel corso del 2024, di completare la realizzazione delle 49 Centrali Operative Territoriali e la sostituzione della maggior parte delle 181 grandi apparecchiature.

Nel corso del 2025 si prevede il proseguimento dei cantieri per la realizzazione delle Case della Comunità e degli Ospedali di Comunità, per la Digitalizzazione degli ospedali sede di DEA (Dipartimento di Emergenza Accettazione) di I e II livello e per l'Ospedale sicuro e sostenibile.

Risultati attesi

1 - Adeguare le strutture sanitarie coinvolte.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.

MISSIONE 14
SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Le sfide poste dalla transizione digitale ed ecologica impongono uno sforzo straordinario: la Regione, sfruttando appieno la nuova programmazione FESR 2021-2027, anche in complementarietà con le opportunità offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e in ottemperanza agli indirizzi strategici definiti con la Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile e la Strategia di Specializzazione Intelligente regionale, punterà su innovazione e investimenti cercando di qualificare le imprese, le reti e le filiere, oltre che rafforzare le attività di ricerca, con l'obiettivo di **creare un impatto sistemico nei settori strategici dell'economia regionale**.
In particolare, con la propria Strategia di Specializzazione Intelligente, definita ed aggiornata in modo partecipativo, l'Amministrazione ha individuato le linee da perseguire per lo sviluppo industriale ed economico della regione specificando ambiti e traiettorie tecnologiche verso cui indirizzare prioritariamente gli interventi sostenuti.
Il **trasferimento di nuove conoscenze e lo sviluppo di modelli di business** sempre più orientati all'innovazione e alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica rappresenteranno l'obiettivo principale delle policy regionali per **garantire sviluppo e occupazione di qualità**. L'azione regionale sarà particolarmente rivolta a sostenere gli **investimenti nei settori strategici** per il tessuto imprenditoriale veneto e ad accompagnare le imprese verso uno sviluppo sostenibile nel pieno rispetto dei fattori ESG (*Environmental, Social and Governance*), ma anche a favorire la nascita di nuove imprese, con speciale attenzione all'**imprenditoria femminile e giovanile**.
Le **nuove tecnologie**, mettendo a disposizione delle imprese una gamma di funzionalità potenzialmente illimitate per migliorare le prestazioni operative e superare i vincoli di scala anche nelle realtà più piccole, consentiranno di conseguire nuovi livelli di competitività, modernizzando l'organizzazione del lavoro e migliorando l'efficienza dei processi operativi, orientando il sistema economico regionale verso un nuovo modello di sviluppo basato sulla valorizzazione delle filiere produttive, sostenibili sotto il profilo ambientale, economico e sociale, e sulla modernizzazione tecnologica degli asset materiali e immateriali, anche attraverso idonee strategie di riposizionamento nelle catene del valore.
Sfruttando appieno le opportunità offerte dalla nuova programmazione **FESR 2021-2027**, proseguirà l'impegno della Regione affinché il Veneto sia territorio capace di attrarre nuovi investimenti, sia nazionali che esteri, anche al fine di accrescere la competitività e la produttività del sistema economico regionale, di favorire il rilancio produttivo e sostenere progetti innovativi.
Anche la **Zona Logistica Semplificata Porto di Venezia-Rodigino** contribuirà a realizzare condizioni favorevoli per attrarre nuovi investimenti e favorire la nascita e lo sviluppo delle imprese nelle zone portuali e retroportuali collegate alla rete transeuropea dei trasporti (TEN-T), costituendo un importante volano di sviluppo sia per le aree comprese nella ZLS che per tutta l'economia regionale.
In particolare, ciò sarà possibile qualora il credito d'imposta per investimenti a favore delle imprese venga finanziato dallo Stato non solo per il 2024, ma senza soluzione di continuità anche per gli anni successivi.
Nel contesto dato, in cui i tassi di interesse restano su livelli elevati e frenano ancora la domanda di prestiti delle imprese, la Regione continuerà ad attuare politiche volte a **favorire l'accesso al credito agevolato** tramite sia la concessione della garanzia pubblica che l'erogazione diretta di finanziamenti a sostegno della liquidità delle micro e piccole imprese che hanno difficoltà di accedere al credito bancario. Ciò anche al fine di sostenere i diversi settori economici assicurando alle PMI la possibilità di disporre, rapidamente e a condizioni favorevoli, di adeguate risorse per favorire nuovi investimenti in digitalizzazione e transizione green.
Saranno inoltre realizzate iniziative per favorire lo **sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema commerciale** sostenendo i distretti del commercio, in un'ottica d'integrazione fra commercio, turismo e cultura e valorizzando il commercio di prossimità anche in chiave di rigenerazione urbana.
Sotto il profilo della **semplificazione amministrativa** la Regione, nell'ambito del quadro europeo e nazionale di riferimento caratterizzato dal Regolamento (UE) 2018/1724, istitutivo del "Single Digital Gateway", dall'Agenda per la semplificazione 2022-2026 e dal PNRR, proseguirà nella sua attività di snellimento,

semplificazione e concreta riduzione degli adempimenti burocratici connessi all'avvio e alle modificazioni delle attività economiche, in continuità con le azioni regionali già intraprese nell'ambito del sistema degli Sportelli Unici per le Attività produttive, in collaborazione tra tutti i livelli di governo e dando tempestiva attuazione alle azioni di propria competenza.

In tema di **ricerca e innovazione** l'obiettivo è quello di proseguire nella transizione verso un modello di sviluppo fondato sulla conoscenza e sulla sostenibilità, conferendo carattere di resilienza e antifragilità al sistema socio economico. L'azione di governo regionale, in linea con le priorità individuate dalla **Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente (S3 Veneto)** approvata nel 2022 e in sintonia con gli obiettivi della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, anche attraverso specifiche azioni previste dal PR FESR 2021-2027, e perseguendo le finalità di cui alle Leggi regionali n. 9/2007 e n. 13/2014, mira a rafforzare l'ecosistema veneto dell'innovazione sostenendo l'evoluzione delle imprese nei processi di transizione industriale, digitale, energetica ed ecologica, innovandone i modelli di business, favorendo la creazione di nuove competenze, utilizzando tutte le leve dell'innovazione tecnologica e garantendo la stabile collaborazione con il sistema della ricerca. In particolare, attraverso le traiettorie tecnologiche e gli ambiti prioritari di sviluppo individuati dalla S3, la Regione intende promuovere, rafforzare e valorizzare, su scala interregionale e comunitaria, gli **ecosistemi dell'innovazione** costituiti da reti di imprese, professionisti ed organismi di ricerca organizzati, *in primis*, nelle Reti Innovative Regionali il cui modello aggregativo deve essere ora verificato ed aggiornato sulla base dei risultati conseguiti negli ultimi anni in funzione anche di una eventuale ridefinizione del relativo modello di governance.

In coerenza con la S3, la cui attuazione viene costantemente monitorata, valutata ed affiancata da una continua attività di promozione oltre che di ascolto e confronto con il territorio, sono in corso di attuazione, anche a seguito della definizione delle relative strumentazioni agevolative, in tema di innovazione, ricerca industriale e trasferimento tecnologico, le azioni previste dal Programma Regionale FESR 2021-2027, i cui effetti accresceranno il potenziale competitivo del sistema economico e produttivo del Veneto all'interno di scenari socio economici globali sempre più soggetti a profondi e repentini mutamenti. Le politiche di sostegno all'innovazione e alla ricerca, hanno altresì come obiettivo quello di migliorare il posizionamento della Regione nel contesto europeo della ricerca, anche attraverso la **partecipazione attiva ad iniziative e partenariati tematici a livello nazionale e comunitario**, cogliendo le opportunità ed agendo in sinergia con gli strumenti proposti dal PNRR. In tal senso la partecipazione del Veneto al progetto pilota "Partnership for Regional Innovation - PRI" ha permesso alla Regione di attuare scambi di esperienze con le altre regioni europee partecipanti partendo dalle Strategie regionali di specializzazione intelligente (S3) e allargando il focus della propria azione verso le politiche per la sostenibilità ambientale e sociale. Il maggior coordinamento delle politiche di ricerca e innovazione regionali, nazionali ed europee, pone le basi per sostenere quei processi che favoriscono l'attuazione della transizione verde e digitale (c.d. twin transition) e, al contempo, rafforzano l'interconnessione degli ecosistemi di innovazione regionali e locali diffusi nei diversi territori dell'UE, specie nei settori ad elevatissimo contenuto tecnologico.

Per sostenere la transizione ecologica delle imprese verso processi volti sempre più alla **tutela del territorio ed al risparmio energetico**, sono inoltre previste, anche nel quadro del PR FESR, forme di premialità per quelle imprese che pongono in essere interventi sostenibili coerenti con le politiche di tutela dell'ambiente e gli indirizzi strategici della SRSvS.

La Regione, in attuazione di quanto previsto dalla L.R. n. 48/2017 "Disciplina delle attività regionali in materia di **promozione economica e internazionalizzazione** delle imprese venete" sostiene l'export attraverso lo sviluppo di politiche volte a favorire la promozione e la valorizzazione del sistema produttivo veneto nei mercati esteri. Particolare attenzione verrà data allo sviluppo delle esportazioni attraverso la partecipazione della Regione e delle PMI a fiere e ad altre iniziative di marketing. Saranno incentivate forme di collaborazione con il Sistema Camerale Veneto, le Associazioni imprenditoriali e con gli altri attori di settore, dai consorzi all'export, alle aziende maggiormente rappresentative, al fine di attuare specifiche iniziative promozionali qualificate e opportunamente condivise.

La Regione, in particolare, in attuazione di quanto previsto dalla L.R. n. 11/2002 "Disciplina del settore fieristico", promuove lo sviluppo e la valorizzazione delle attività fieristiche, al fine di sostenere la competitività del **sistema fieristico veneto**, quale strumento fondamentale della politica regionale di promozione delle attività economiche e delle produzioni regionali, di ampliamento degli scambi

commerciali e delle relazioni economiche nazionali ed internazionali, nonché di diffusione delle innovazioni scientifiche e tecnologiche e delle loro applicazioni nei processi produttivi.
La Regione, inoltre, come previsto dall'art. 12 della L.R. n. 16/1980 e s.m.i., approva ogni anno il Programma Promozionale del Settore Primario quale strumento per la valorizzazione delle produzioni agricole e agroalimentari venete in Italia e all'estero e per lo sviluppo delle attività commerciali delle imprese venete. In attuazione di quanto previsto dal Programma promozionale, nello specifico, si intende **sostenere il comparto agroalimentare** veneto attraverso la **valorizzazione del territorio e delle produzioni tipiche e di qualità** mediante azioni di informazione e promozione sul mercato italiano ed estero da attivarsi anche con il coinvolgimento ed il sostegno del sistema produttivo locale e dei soggetti pubblici e privati a vario titolo rappresentativi del settore. Le iniziative regionali saranno sviluppate anche in sinergia con il Programma "Veneto in Action", al fine di promuovere e valorizzare l'evento olimpico di Milano-Cortina 2026.
A supporto delle varie strategie settoriali, sarà ulteriormente sviluppato il settore **dell'*Information & Communication Technology* (ICT)** al servizio delle PMI, il quale rappresenta l'indispensabile presupposto per la modernizzazione del tessuto produttivo: in particolare la strategia regionale si orienta verso lo sviluppo della banda ultra larga (almeno 100 Mbps). In merito è stato avviato il piano nazionale per le infrastrutture digitali il quale permetterà da un lato, essendo realizzato con risorse statali, di riprogrammare le risorse regionali su altri interventi significativi e, dall'altro, di vedere realizzate quelle opere ritenute strategiche per lo sviluppo del territorio. Al fine di sostenere i servizi innovativi diretti alle imprese e alla cittadinanza, la strategia regionale si orienterà inoltre alla realizzazione di **servizi di *e-Government*** interoperabili, integrati (*joined-up services*), progettati con cittadini e imprese, e di soluzioni integrate per le *smart cities and communities*. La Regione, in particolare, in linea con gli obiettivi del documento "**ADVeneto2025**", approvato con DGR n. 156 del 22 febbraio 2022, si pone l'obiettivo di rendere il Veneto più attrattivo, sfruttando il digitale per superare alcune situazioni di "difficoltà" delle comunità più periferiche del nostro territorio - ad esempio si pensi alla ridotta accessibilità logistica, allo spopolamento, alla carenza di servizi ecc. – e, contemporaneamente, attivare iniziative e progetti per far partecipare tutta la popolazione alle nuove opportunità offerte dal digitale limitando il più possibile qualsiasi forma di divario digitale (da quello infrastrutturale, a quello culturale, a quello economico).
La Regione del Veneto, inoltre, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 11 della L.R. n. 34 del 15 dicembre 2021, istitutivo del Fondo per il Pluralismo e l'innovazione dell'informazione, incentiva e sostiene il pluralismo e l'innovazione tecnologica e infrastrutturale nel settore dell'informazione e della comunicazione, attraverso l'erogazione di contributi a favore delle emittenti radiotelevisive e delle testate giornalistiche *on line* con sede operativa nel Veneto.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.	Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti e delle filiere produttive.
	Favorire l'attrazione degli investimenti.
	Promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema distributivo.
	Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato.
Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.	Accrescere la competitività delle pmi attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti e delle filiere produttive.
	Favorire l'accesso al credito.
	Favorire l'attrazione degli investimenti.
	Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato.
Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.	Promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema distributivo.

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.	Attuare efficacemente la strategia di specializzazione intelligente regionale con riferimento alle priorità di intervento definite, garantendone il monitoraggio e la valutazione.
	Facilitare l'accesso alle infrastrutture di ricerca e potenziare i centri di trasferimento tecnologico per affrontare le principali sfide tecnologiche e di sostenibilità nel quadro della S3 regionale.
	Rafforzare l'interconnessione la collaborazione dell'ecosistema veneto dell'innovazione con altri ecosistemi presenti nei diversi territori della UE.
	Realizzare servizi di e-government e dare attuazione all'agenda digitale.
	Sostenere le attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione, in particolare attraverso gli interventi previsti dal PR FESR 2021-2027.
	Sostenere, monitorare e valutare l'operatività delle reti innovative regionali e dei distretti industriali in un'ottica di progressivo rafforzamento.
	Sviluppare la banda ultra larga.
Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione.	Promuovere il "brokeraggio dell'innovazione" attraverso figure esperte e professionisti in grado di aiutare imprese e imprenditori a focalizzare i propri bisogni di innovazione e ad individuare ed affrontare le principali sfide tecnologiche.
Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.	Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti e delle filiere produttive.
Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.	Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato.
Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini e imprese.	Sviluppare la banda ultra larga.
Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.	Promuovere il commercio estero e valorizzare, nei mercati nazionale e internazionali, le produzioni venete del settore secondario.
	Promuovere lo sviluppo e la valorizzazione delle attività fieristiche.
	Promuovere le imprese agricole e agroalimentari venete sui mercati nazionale ed esteri e valorizzare i prodotti agroalimentari d'eccellenza.
Potenziare la capacità di adattamento delle filiere produttive e incentivare il rientro di attività delocalizzate	Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti e delle filiere produttive.

PROGRAMMA 14.01
INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO

L'azione regionale sarà particolarmente rivolta a sostenere i settori strategici per il tessuto imprenditoriale veneto, a favorire gli investimenti privati in tutte le filiere produttive nel solco della transizione ecologica e digitale e ad accompagnare le imprese nel percorso verso uno sviluppo sostenibile nel pieno rispetto dei

fattori ESG, con speciale attenzione anche alla nascita di nuove imprese e all'imprenditoria di genere e giovanile.
Con riferimento al settore manifatturiero, caratterizzato dalla prevalente presenza di micro e piccole imprese, l'introduzione nei modelli produttivi di soluzioni innovative per promuovere lo sviluppo sostenibile delle singole imprese e delle filiere produttive consentirà, grazie alle nuove tecnologie digitali ed allo sviluppo dello smart manufacturing (Industria 4.0), di migliorare le prestazioni operative e di superare i vincoli di scala anche nelle realtà più piccole, sbloccando nuovi livelli di competitività, modernizzando l'organizzazione del lavoro e ottimizzando i processi produttivi. Sarà fondamentale affrontare adeguatamente aspetti strategici quali il passaggio generazionale e la continuità d'impresa, la crescita dimensionale e la capacità imprenditoriale di gestione finanziaria e del rischio.
Nell'ambito delle politiche di sviluppo dell'artigianato, in coordinamento con le iniziative previste dal programma "Veneto in Action", saranno attuate misure per sostenere e valorizzare il settore, con particolare riferimento alle eccellenze della produzione veneta e dell'artigianato artistico e tradizionale, anche attraverso la predisposizione di strumenti finalizzati all'attrazione degli investimenti e la creazione di *linkages* tra grandi imprese già insediate e partner locali.
Sfruttando appieno le opportunità offerte dalla nuova programmazione FESR 2021-2027 e avvalendosi dello strumento degli Accordi di insediamento e sviluppo, proseguirà l'impegno della Regione affinché il Veneto sia territorio capace di attrarre nuovi investimenti, sia nazionali che esteri e sostenere progetti innovativi.
In tale contesto, anche la Zona Logistica Semplificata Porto di Venezia-Rodigino consentirà di sviluppare ulteriormente le politiche regionali volte a favorire l'insediamento nel territorio di nuove attività economiche, anche di carattere innovativo, sia attraverso l'introduzione di significative semplificazioni di natura amministrativa, sia grazie a programmi di investimento finalizzati ad attrarre nuovi insediamenti e a radicare sul territorio le multinazionali già insediate, nonché a favorire il ritorno di attività precedentemente delocalizzate (*reshoring*).
Nell'odierno quadro economico sarà prioritario sostenere, anche tramite specifiche azioni previste nel nuovo PR FESR 2021-2027, il rilancio delle attività economiche con interventi atti a garantire la liquidità delle imprese, facilitando l'accesso al credito con idonee misure a sostegno della garanzia pubblica e con l'attivazione di nuove misure agevolative in cui lo strumento finanziario è combinato alla concessione della sovvenzione. A tal fine, presso la società in house Veneto Innovazione S.p.A., costituita ai sensi della L.R. n. 14/2023, proseguirà l'attivazione e la gestione di strumenti finanziari, anche con forme innovative alternative al credito bancario e in sinergia con quelli nazionali. Continuerà, inoltre, l'operatività della "Sezione regionale Regione Veneto", istituita presso il Fondo di Garanzia per le PMI, anche valorizzando il ruolo dei Confidi intermediari finanziari e confermando il sostegno a nuove forme di progettualità nei contesti di crisi aziendale.
Proseguirà, altresì, l'attuazione degli interventi per sostenere i programmi di internazionalizzazione delle imprese finalizzati a consentire alle PMI l'accesso o il consolidamento nei mercati esteri, attribuendo particolare attenzione ai progetti integrati di filiera in grado di "fare sistema" e di fornire un adeguato supporto ai comparti produttivi regionali, altrimenti penalizzati dalle ridotte dimensioni aziendali del sistema produttivo veneto.
L'azione regionale sarà altresì orientata alla realizzazione di iniziative di promozione all'estero delle produzioni venete al fine di garantire una maggiore visibilità alla qualità e varietà delle produzioni regionali, in particolare del settore secondario. Gli interventi di sostegno regionale saranno rivolti ad incentivare le imprese all'export, avvicinando le stesse in modo coordinato ai vari mercati esteri. La partecipazione a manifestazioni fieristiche di rilevanza internazionale, le missioni di sistema e gli *incoming* di operatori esteri in Veneto, adeguatamente coordinate a livello regionale, consentiranno nel loro insieme di proporre nei mercati di riferimento un "Sistema Veneto" sempre più rappresentativo rispetto ai concorrenti esteri. Nell'ambito delle politiche regionali di sviluppo del sistema fieristico veneto, saranno attivate azioni volte a migliorare il livello di competitività degli operatori del settore attraverso interventi finalizzati a supportare ed incentivare iniziative di promozione e valorizzazione delle manifestazioni fieristiche che si svolgono in Veneto, nonché la realizzazione di investimenti di qualificazione ed ammodernamento delle sedi fieristiche regionali e connesse infrastrutture.
Particolare attenzione sarà rivolta inoltre al tema dell'attrazione degli investimenti esteri in Veneto, dando continuità alla collaborazione con Veneto Sviluppo S.p.A. per l'attività di valutazione di programmi e

progetti strategici e innovativi di rilevante dimensione proposti da imprese estere nel territorio regionale. Saranno altresì realizzate attività in collaborazione con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e con la Provincia autonoma di Trento per la promozione congiunta dei rispettivi sistemi economici all'estero, in particolare nell'area geografica dei Balcani occidentali.

Risultati attesi

1 - Aumentare la competitività delle PMI.
2 - Attrarre nuovi investimenti e favorire il *reshoring* delle imprese.
3 - Incentivare e supportare l'imprenditoria giovanile e femminile.
4 - Favorire l'accesso al credito delle imprese.
5 - Promuovere le eccellenze regionali, rendere conosciuti i sistemi produttivi ed il Veneto nel suo complesso, anche in funzione dell'attrazione degli investimenti esteri in Veneto.
6 - Consolidare la presenza delle PMI venete del settore secondario sui mercati esteri.
7 - Favorire lo sviluppo del sistema fieristico veneto.

Strutture di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.
Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.

PROGRAMMA 14.02
COMMERCIO RETI DISTRIBUTIVE E TUTELA DEI CONSUMATORI

In coerenza con i principi europei di inclusione, coesione, rivoluzione verde e transizione ecologica e in linea con i percorsi avviati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la Regione intende favorire lo sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema distributivo sotto il profilo ambientale, territoriale e sociale. A tal fine verrà ulteriormente implementato e sviluppato il modello partenariale pubblico-privato costituito dai Distretti del Commercio. Proseguiranno, altresì, attraverso l'impiego di risorse rinvenienti dalla nuova programmazione europea 2021-2027 ed in coerenza con le politiche attive indirizzate alla salvaguardia ed alla riqualificazione del sistema dei centri storici e alla rivitalizzazione del tessuto urbano, anche in chiave di rigenerazione urbana, le misure finalizzate a rilanciare la propensione degli investimenti del sistema produttivo nei settori del commercio, della somministrazione di alimenti e bevande e dei servizi mediante forme aggregative di piccole e medie imprese (PMI), che sviluppino progetti finalizzati ad accrescere l'attrattività e la competitività delle imprese commerciali, l'innovazione dei sistemi di offerta commerciale, la valorizzazione e promozione delle eccellenze commerciali, enogastronomiche e storiche locali.
Si proseguirà, inoltre, nel riordino complessivo della disciplina afferente alle materie del commercio, della somministrazione di alimenti e bevande e della distribuzione di carburanti per autotrazione, adeguando nel contempo le disposizioni normative regionali al mutato contesto economico-sociale al fine di sostenere il rilancio del settore distributivo regionale, con particolare riferimento alla salvaguardia del commercio di prossimità.
Con riferimento alla tutela dei diritti dei consumatori, saranno realizzati, anche attraverso risorse statali ed in collaborazione con le Associazioni dei Consumatori iscritte al registro regionale, interventi per il rafforzamento della rete degli sportelli a disposizione del cittadino e saranno programmate iniziative di educazione ed informazione per accrescere l'attenzione e la consapevolezza dei consumatori, con particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione.
L'azione regionale sarà orientata al sostegno del comparto agroalimentare mediante la realizzazione di azioni finalizzate prevalentemente a promuovere in Italia e all'estero la conoscenza e la notorietà delle produzioni agroalimentari venete, con particolare riferimento a quelle con Indicazioni geografiche europee DOP, IGP e a marchio di qualità regionale "Qualità Verificata", nonché a diffondere la conoscenza del marchio turistico regionale "Veneto the land of Venice". Verranno inoltre avviate iniziative volte a favorire le relazioni commerciali delle imprese venete nei mercati nazionali ed esteri, nonché ad incentivare il coordinamento e la sinergia delle azioni promozionali per una promozione integrata del territorio e delle eccellenze turistiche e culturali con quelle agroalimentari. Particolare attenzione sarà rivolta al mercato europeo, principale destinazione delle esportazioni regionali, e saranno selezionate alcune manifestazioni

fieristiche di rilevanza internazionale aventi carattere specialistico. L'attività di supporto tecnico organizzativo per garantire la partecipazione regionale alle principali manifestazioni fieristiche verrà affidata alla società in house Veneto Innovazione S.p.A.

Risultati attesi

1 - Promuovere lo sviluppo e la sostenibilità delle attività commerciali.
2 - Incrementare i livelli qualitativi e quantitativi dell'offerta commerciale, con particolare riferimento al commercio di prossimità.
3 - Sensibilizzare i consumatori per renderli più informati e maggiormente consapevoli.
4 - Aumentare la conoscenza e la notorietà delle produzioni agroalimentari a marchio DOP, IGP, DOC e DOCG e "Qualità Verificata".
5 - Favorire lo sviluppo del sistema di promozione integrata del territorio e delle eccellenze turistiche e culturali (promozione integrata produzioni tipiche/turismo slow).

Strutture di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.
Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.

PROGRAMMA 14.03
RICERCA E INNOVAZIONE

In coerenza con la Strategia regionale di Specializzazione Intelligente (S3 Veneto), monitorandone l'attuazione e valutandone la aderenza alle esigenze del territorio, viene data attuazione alle azioni previste dal PR FESR 2021-2027, proseguendo il percorso di attuazione della programmazione dello stesso, con particolare riferimento alle azioni definite nell'OP1 "Un'Europa più intelligente", OS 1.1 "Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate" e OS 1.4 "Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità.
In un'ottica di confronto ed acquisizione di buone prassi che consentano al modello veneto di affermarsi in un contesto allargato al livello europeo, proseguirà altresì l'attività di partecipazione ad iniziative comunitarie di scambio con altre Regioni in tema di politiche per l'innovazione già avviate con la partecipazione alla "*Partnerships for Regional Innovation*".
Ciò premesso, sono quindi programmate e realizzate azioni volte a promuovere la generazione e il trasferimento delle conoscenze per creare innovazione tecnologica nel sistema produttivo veneto, in relazione ai relativi prodotti, ai servizi e ai processi industriali e aziendali, a favore del sistema produttivo veneto attraverso:

- il sostegno ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale del sistema imprenditoriale veneto, con particolare riferimento alla programmazione del PR FESR 2021 - 2027;
- il sostegno, il potenziamento e la valutazione del potenziale innovativo, della crescita competitiva e della capacità progettuale delle Reti Innovative Regionali, dei Distretti Industriali e delle Aggregazioni di imprese riconosciuti dalla Regione in base alla L.R. n. 13 del 30 maggio 2014, avvalendosi anche del supporto tecnico-operativo della società in house Veneto Innovazione S.p.A.;
- il sostegno di start-up innovative e di PMI innovative, l'inserimento agevolato nelle imprese di personale di ricerca qualificato, il ricorso a servizi per l'innovazione;
- la valorizzazione di competenze nuove e/o trasversali e di expertise manageriali, il potenziamento dell'infrastruttura di ricerca e la partecipazione a network nazionali e comunitari sui temi della collaborazione (es. Cluster Tecnologici Nazionali, Piattaforme Tecnologiche Europee, ecc.);
- il coinvolgimento della Regione in iniziative nazionali (es. "Accordi per l'innovazione") e comunitarie (es. Horizon Europe) che consentano di attivare ulteriori opportunità finanziarie a sostegno degli interventi in Ricerca e innovazione;
- il confronto con altre regioni europee per la definizione e la realizzazione di efficaci politiche a sostegno dell'innovazione in grado di migliorare il collegamento tra la S3 Veneto e le altre politiche di sviluppo con particolare riferimento ai temi dell'inclusione sociale, della sostenibilità ambientale e della digitalizzazione.

Risultati attesi

1 - Garantire un efficace sistema di monitoraggio degli ambiti e delle traiettorie tecnologiche individuate dalla S3 attraverso il ricorso a strumenti e iniziative (anche di tipo partecipativo) volti a migliorare la gestione, attuazione e valutazione della Strategia.
2 - Aumentare la capacità innovativa del sistema regionale attraverso lo sviluppo di nuove competenze e la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale a loro volta in grado di generare effetti moltiplicativi sul territorio.
3 - Rafforzare l'operatività delle Reti Innovative Regionali e dei Distretti industriali in termini di offerta di servizi innovativi, capacità innovativa e partecipazione ad iniziative di collaborazione.

Strutture di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

PROGRAMMA 14.04
RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Nell'ambito dello Sviluppo della Società dell'informazione, in aderenza con gli obiettivi prefissati dall'Europa attraverso l'adozione e la promozione della *Digital Agenda for Europe*, in coerenza con le azioni programmatorie previste dal PR FESR 2021-2027 e in linea con i mutati Piani Nazionali in ambito di Agenda Digitale Italiana, è stato redatto il documento "Agenda Digitale del Veneto 2025" con cui la Regione del Veneto si pone l'obiettivo di rendere il Veneto più attrattivo, sfruttando il digitale per superare alcune situazioni di "difficoltà" delle comunità più periferiche del nostro territorio - come ad esempio si pensi alla ridotta accessibilità logistica, allo spopolamento, alla carenza di servizi ecc. – e, contemporaneamente, attivare iniziative e progetti per far partecipare tutta la popolazione alle nuove opportunità offerte dal digitale, limitando il più possibile qualsiasi forma di divario digitale (da quello infrastrutturale, a quello culturale, a quello economico).
In coerenza con questa strategia saranno sviluppate le seguenti Azioni previste dal PR FESR 2021-2027.
Nell'ambito dell'Obiettivo specifico "1.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate":

- Azione 1.1.2: "Sostenere gli investimenti nelle infrastrutture di ricerca, nei centri innovazione e trasferimento tecnologico per la fornitura di servizi avanzati alle imprese". Tale azione è volta a fornire una risposta concreta ai fabbisogni di ricerca e innovazione del sistema veneto delle imprese, attraverso l'attivazione di una infrastruttura di supercalcolo (HPC) evoluta per elaborare e sviluppare modelli ed analisi innovativi valorizzando le competenze professionali esistenti nelle Università del Veneto. L'iniziativa "Super Computing Veneto" si pone quale immediato obiettivo quello di incrementare la qualità e la quantità dei servizi avanzati in risposta ai fabbisogni del mondo della ricerca e delle imprese venete.

Nell'ambito dell'Obiettivo specifico "1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione":

- Azione 1.2.1 "Veneto Data Platform". Per le PA locali si intende continuare l'esperienza del progetto MyData per una nuova e integrata gestione del dato, attraverso la realizzazione del progetto "Veneto Data Platform" su scala regionale, integrando anche i dati delle agenzie/partecipate regionali. L'intervento ha l'obiettivo strategico di far diventare l'Amministrazione regionale veneta un "Data Region" che sostiene la competitività del territorio favorendo la condivisione dei dati generati sul territorio Veneto e il loro utilizzo per la definizione delle politiche di governo e monitoraggio del territorio e per l'erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese.
- Azione 1.2.2. "Pubblica amministrazione digitale". Questa azione è ispirata ai principi di once only, mobile first, centralità dell'utente e valorizzazione dei "punti unici di accesso" e ha l'obiettivo di potenziare i servizi della pubblica amministrazione veneta favorendo il più ampio coinvolgimento di tutti gli enti del territorio, attraverso l'evoluzione e la diffusione delle piattaforme abilitanti regionali (es: pagamenti, identità, servizi, conservazioni, supporto all'utente, etc) in stretta sinergia con quelle nazionali.

- Azione 1.2.3 "Spazi di Open Innovation". L'azione è volta a creare spazi di "open innovation" sul territorio dove PA, cittadini ed imprese possano interagire per promuovere le conoscenze e le competenze digitali, raccogliere le loro esigenze, co-progettare nuovi servizi, testarli in modo veloce ed interattivo e promuovere l'uso consapevole delle tecnologie digitali.

Inoltre, la Regione del Veneto prosegue l'azione che prevede di dotarsi di una nuova infrastruttura di interoperabilità dei dati, basata su tecnologia API (Application Programming Interface) volta a favorire lo sviluppo della data economy. Si tratta di valorizzare i dati pubblici delle PA, rendendoli fruibili anche al mondo privato per sviluppare nuove tipologie di servizi.

Infine, con l'obiettivo di dare attuazione all'articolo 11 della L.R. n. 34 del 15 dicembre 2021, istitutivo del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione, l'Amministrazione regionale provvederà, attraverso l'erogazione di idonei contributi a favore delle emittenti radiotelevisive e delle testate giornalistiche *on line* con sede operativa nel Veneto, ad incentivare e sostenere il pluralismo e l'innovazione tecnologica e infrastrutturale nel settore dell'informazione e della comunicazione, assicurando la massima diffusione, fruibilità e accessibilità all'informazione a copertura dell'intero territorio regionale e garantendo una maggiore trasparenza e facilità di documentazione, tenuto conto del territorio regionale e delle peculiarità locali.

VENETO ULTRAVELOCE: PER LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE E LA QUALITÀ DELLA VITA

Per sostenere la competitività del territorio e migliorare la qualità della vita dei Veneti, nell'ambito del POR-FESR 2014- 2020 e dell'Agenda Digitale del Veneto 2020, è stato previsto lo sviluppo delle nuove reti telematiche, infrastruttura indispensabile per il Veneto del domani. In particolare la strategia regionale si orienta verso lo sviluppo della banda ultra larga (almeno 100 Mbps), coerentemente con il Piano Nazionale BUL, attraverso un'infrastruttura a "prova di futuro".

Dopo una serie corposa di ritardi da parte del concessionario Open Fiber S.p.A, rispetto ai quali l'Amministrazione regionale si è sempre attivata, attraverso la propria Avvocatura, a far valere il rispetto delle condizioni contrattuali nei confronti del MISE (ora MIMIT); il Piano di Sviluppo della Banda Ultra Larga "aree bianche" vedrà finalmente il suo completamento entro il 2024.

Oltre a ciò, la Regione del Veneto promuove: la valorizzazione, attraverso il digitale, delle specificità del Veneto (manifattura, cultura, turismo e *agrifood*); il consolidamento di progetti di sviluppo e diffusione della cultura digitale e dell'innovazione locale; l'utilizzo di nuovi *trend* tecnologici della trasformazione digitale (AI, IoT, ecc.); l'acquisizione del nuovo paradigma dell'innovazione tecnologica (moderna, culturale e user centric); l'avvio di un processo dinamico di *governance* dell'innovazione territoriale.

Risultati attesi

1 - Sviluppare e diffondere la banda ultra larga nel territorio.
2 - Realizzare servizi di *e-Government* interoperabili, integrati (*joined-up services*), progettati con cittadini e imprese, e di soluzioni integrate per le *smart cities* and *communities*.
3 - Consolidare e rendere pienamente partecipativo il processo di attuazione del documento programmatorio "Linee Guida per l'Agenda Digitale" coinvolgendo gli *stakeholders* a più livelli.
4 - Favorire l'ingresso delle imprese nell'economia digitale e di internet.
5 - Sostenere il pluralismo dell'informazione nel territorio regionale, tenuto conto delle peculiarità locali.

Struttura di riferimento

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.
Segreteria Generale della Programmazione.

MISSIONE 15

POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Con l'evoluzione dei modelli produttivi e delle professioni, è necessario assicurare servizi formativi di qualità in grado di accompagnare le persone nello sviluppo delle competenze che consentano di affrontare le sfide socio-economiche e crescere nella propria vita personale e professionale.
In questo ambito, assume un ruolo centrale la politica di coesione dell'Unione europea ed in particolare il **Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)** (già Fondo Sociale Europeo), che rappresenta il principale strumento per l'occupabilità, la competitività, l'inclusione sociale e l'incremento dei livelli di istruzione e formazione, nonché strumento per l'attivazione del pilastro europeo dei diritti sociali.
L'Agenda per le competenze per l'Europa, presentata a luglio 2020 dalla Commissione europea, ha fissato obiettivi quantitativi per il miglioramento del livello delle competenze, a cui concorre il Patto per le competenze (*Pact for skills*) che definisce le principali linee di azione per l'attuazione dell'Agenda.
In tale contesto, si intende rafforzare l'**integrazione tra i sistemi di istruzione e formazione professionale, lavoro e ricerca**, attraverso l'attivazione di strumenti che permettano di valorizzare e rendere spendibili conoscenze e competenze acquisite nei diversi contesti produttivi e nei diversi momenti della propria vita professionale in una logica di *lifelong learning*, anche promuovendo lo **sviluppo dell'autoimprenditorialità** e percorsi culturali e formativi mirati per l'inserimento lavorativo della popolazione straniera.
A tal fine proseguiranno alcune politiche che, comprendendo e coinvolgendo tutti gli attori primari del sistema socio-economico regionale (le parti sociali regionali, il sistema pubblico-privato dei servizi al lavoro, il sistema degli organismi di istruzione e formazione), puntano ad un innalzamento complessivo dei livelli di qualità dell'occupazione, intervenendo, strategicamente e in maniera mirata, per contenere e superare i gap tra domanda e offerta di lavoro ancora esistenti, diminuire i tassi di disoccupazione, migliorare la cooperazione pubblico-privato, innalzare i profili di qualificazione professionale dei cittadini, ridurre i divari ancora esistenti e le aree di disagio socio economico valorizzando in particolare le filiere produttive che rappresentano una peculiarità del sistema socio-economico veneto, in linea con le priorità della Strategia di Specializzazione Intelligente del Veneto.
Particolare attenzione sarà prestata al fenomeno della dispersione scolastica e della povertà educativa, attivando **percorsi di didattica inclusiva** e valorizzando i **progetti di comunità educanti**.
Anche grazie ad un costante confronto con il partenariato economico e sociale, le politiche attive rappresentano uno strumento fondamentale per mantenere attivi lavoratori e imprese e limitano il rischio di dispersione del relativo patrimonio di competenze.
Si evidenzia che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, alla Missione 5 - Inclusione e Coesione, Componente 1 - Politiche per il lavoro, prevede la riforma delle politiche attive del lavoro con l'istituzione di un programma nazionale denominato "**Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori**" - GOL, con l'obiettivo di definire un sistema di presa in carico unico dei disoccupati e delle persone in transizione occupazionale per garantire gli standard dei servizi definiti dai livelli essenziali delle prestazioni in quest'ambito. Le linee principali di intervento per l'attuazione del GOL a livello regionale, partendo dal consolidato modello di cooperazione e integrazione dei servizi pubblici con quelli privati, prevedono, da un lato, azioni utili a migliorare la capacità di analisi previsionale del mercato del lavoro, in termini di competenze e profili professionali richiesti e, dall'altra, l'allestimento di un catalogo di offerta di politiche attive del lavoro che rispondano ai fabbisogni delle persone in un'ottica di personalizzazione degli interventi.
Rileva inoltre l'adozione del **Piano Nazionale Nuove Competenze** con la definizione di standard nazionali per la formazione dei disoccupati nonché il rafforzamento del sistema della formazione professionale.
Il Programma GOL verrà attuato nel rispetto dell'integrazione prevista dal PNRR aggiornato con decisione di approvazione del Consiglio Europeo dell'8 dicembre 2023, e adottata con Decreto interministeriale del 29 marzo 2024. Inoltre, l'aggiornamento del PNRR ha aggiunto la Riforma M7REPowerEU - Riforma 5 - Piano Nuove Competenze – Transizioni, che ha dato luogo all'adozione del Piano Nuove Competenze-Transizione con Decreto interministeriale del 29 marzo 2024. La più complessiva riforma delle politiche attive del lavoro e formazione professionale prevista dal Programma GOL verrà attuata in sinergia con il PNC-Transizioni, finalizzato alla creazione di un efficace e stabile meccanismo di contrasto al disallineamento delle

competenze, in virtù del ruolo chiave ormai assunto dalle "nuove competenze" in un mercato del lavoro sempre più digitale e green.
Nel corso del 2023 è stata avviata l'attuazione del **PR FSE+ 2021-2027**, approvato con Decisione di esecuzione C(2022) 5655 final del 1° agosto 2022, attraverso la pubblicazione dei primi bandi destinati a disoccupati, soggetti fragili, giovani e donne. In merito, nel corso del 2025 si proseguirà con la concretizzazione degli obiettivi del PR FSE+ 2021-2027 attraverso l'adozione di atti, che valorizzino in particolar modo le logiche di presa in carico innovative.
L'impegno della Regione del Veneto, inoltre, consiste nel sostenere l'**integrazione** delle politiche attive nell'ambito del lavoro e della formazione **con le politiche sociali** ed il sistema integrato di interventi e servizi sociali che concorrono a rendere possibile un ruolo attivo per le fasce di popolazione maggiormente a rischio di povertà o in situazione di difficoltà nonché a rischio di esclusione sociale. Tale impegno continua anche nel rendere il nostro territorio sempre più attrattivo per i giovani, per chi già ci vive, per nascita o sede elettiva di studio, e per chi intende costruire in Veneto il proprio futuro, in termini di formazione o lavoro provenendo da altre Regioni o dall'estero e per favorire il rientro dei talenti veneti che hanno realizzato parte del loro percorso formativo o professionale all'estero.
Si confermano, pertanto, gli obiettivi programmatici di **sostegno al reingresso dei lavoratori espulsi e di supporto ai giovani per il primo ingresso nel mondo del lavoro**, anche promuovendo l'utilizzo delle diverse tipologie di apprendistato quale canale di accesso privilegiato al mondo del lavoro, con particolare attenzione a quelle che permettono ai giovani di conseguire un titolo di studio. Proseguiranno le azioni di contrasto alle discriminazioni, promuovendo le pari opportunità e il lavoro inclusivo, favorendo le scelte formative professionali libere da stereotipi di genere, garantendo condizioni di effettiva uguaglianza nei processi decisionali e nella retribuzione, assicurando nel contempo la possibilità di conciliare i tempi di vita con i tempi di lavoro; il tutto basato su una forte coesione e partecipazione sociale e di comunità. Inoltre, si intende promuovere la **diffusione della qualità, della salute e della sicurezza del lavoro**.
Infine, si intende portare a compimento la **realizzazione del sistema di individuazione, valutazione e certificazione delle competenze,** quale strumento di sistema centrale, trasversale ai sistemi di istruzione, formazione professionale e lavoro, che consenta di ottimizzare l'impiego del capitale umano nel mercato del lavoro, quantificando, sulla base di criteri prestabiliti, il bagaglio delle esperienze personali e professionali dell'individuo, qualunque sia il contesto in cui gli apprendimenti siano stati acquisiti.
Favorendo la realizzazione di misure in grado di determinare una ricaduta positiva sul territorio e sull'intero sistema economico regionale, si intende agire altresì sull'aggiornamento e la qualificazione delle competenze, con priorità alle competenze e professionalità necessarie a sostenere la transizione industriale, digitale e verde. L'aggiornamento e la riqualificazione delle competenze dei lavoratori, anche autonomi, liberi professionisti e imprenditori sono infatti leve fondamentali per perseguire gli obiettivi di crescita sostenibile che la Regione del Veneto si è posta per i prossimi anni con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, con la Strategia per la Specializzazione Intelligente (RIS3) e con i piani regionali pertinenti, come l'Agenda Digitale.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.	Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano.
	Sostenere l'inserimento e/o reinserimento nel mondo del lavoro di soggetti a rischio espulsione.
Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.	Sostenere l'offerta regionale di istruzione e formazione professionale.
	Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano.
Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.	Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano.
	Sostenere l'occupabilità e l'inserimento lavorativo di giovani e donne.

PROGRAMMA 15.01
SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO

La riforma dei servizi pubblici per l'impiego ha comportato l'affidamento della gestione dei Centri per l'Impiego (CPI) e del personale in essi inserito all'Ente strumentale Veneto Lavoro. Ad oggi i CPI attivi sono circa 40.
Nel contesto del PNRR (M5C1) è previsto inoltre un ulteriore intervento per il rafforzamento dei CPI finalizzato a rinnovare la rete nazionale dei servizi per il lavoro, migliorare l'integrazione dei sistemi informativi regionali con il sistema nazionale, aumentare la prossimità ai cittadini, anche sfruttando le nuove tecnologie, favorire l'integrazione con il sistema di istruzione e formazione anche attraverso la rete degli operatori privati.
Un ruolo importante viene esercitato da due figure di operatore, il *case manager* (riferimento per l'erogazione dei servizi rivolti ai lavoratori) e l'*account manager* (riferimento per l'erogazione dei servizi alle aziende), che garantiscono individualmente la gestione unitaria rispettivamente di ogni singolo utente lavoratore e di ogni azienda cliente.
Infine, proseguiranno le iniziative regionali di politica attiva del lavoro per favorire l'occupazione delle persone con disabilità anche attraverso l'individuazione di formule premianti verso le aziende che offrono e sviluppano questi percorsi.

Risultati attesi

1 - Incrementare la capacità di presa in carico dei servizi per il lavoro pubblici, in particolare delle persone più fragili.
2 - Rafforzare la cooperazione tra soggetti pubblici e privati.
3 - Migliorare il sistema del collocamento mirato (rif. Legge n. 68/1999).

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

PROGRAMMA 15.02
FORMAZIONE PROFESSIONALE

Le attività e i servizi per la formazione e l'orientamento professionale sono fondamentali strumenti per l'innalzamento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione iniziale, dell'offerta di formazione terziaria professionalizzante e di formazione per l'adattabilità dei lavoratori.
In tale contesto la Regione intende porre in essere azioni volte a favorire l'inserimento e il reinserimento occupazionale.
Un particolare accento è posto sul sistema dell'istruzione e formazione professionale, che la Legge regionale n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto" riconosce come specifico sottosistema del Sistema educativo di istruzione e formazione. La finalità è quella di sostenere un sistema in grado di garantire un'offerta altamente professionalizzante in linea con i fabbisogni del sistema economico veneto e di essere leva fondamentale nel contrasto all'abbandono scolastico, garantendone l'accesso con interventi finanziati attraverso la programmazione del PR Veneto FSE+ 2021-2027 e con il ricorso alle risorse del PNRR (M5C1 Investimento 1.4 "Sistema duale"). La disciplina dell'Investimento 1.4 "Sistema duale" si colloca nel quadro del Piano Nazionale Nuove Competenze, adottato con Decreto del 14 dicembre 2021 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze. L'investimento nazionale, poi ripartito a livello regionale, prevede una Baseline e un Target quantitativi con un obiettivo finale da raggiungere entro la fine del 2025, modificati a seguito del negoziato di aggiornamento e revisione del PNRR. L'obiettivo del citato investimento è quello di valorizzare il più possibile il portato delle esperienze maturate nell'ambito delle sperimentazioni realizzate sino ad oggi, specialmente attraverso il sistema duale che comprende l'istituto dell'apprendistato; più specificatamente l'investimento contribuirà a rendere il sistema di istruzione e formazione più compatibile con i fabbisogni del mercato del lavoro, nonché a promuovere l'occupabilità dei giovani tramite l'acquisizione di nuove competenze, in linea con la transizione digitale e verde, grazie all'apprendimento sul posto di lavoro (approccio learning on-the-job).

Inoltre, sempre con risorse del PR Veneto FSE+ 2021-2027, si intende rafforzare il sistema di apprendimento permanente, per favorire le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione con soluzioni flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro.

Risultati attesi

1 - Consolidare le azioni volte alla riduzione del tasso di dispersione scolastica.
2 - Incrementare lo sviluppo socio-economico attraverso il rafforzamento del sistema di apprendimento permanente.
3 - Aumentare il sistema duale nel sottosistema della istruzione e formazione professionale.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

PROGRAMMA 15.03
SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE

Il programma sostiene lo sviluppo di attività a favore dell'occupabilità della persona attraverso quattro principali direttrici:

- promuovere un'occupazione di qualità per tutti, adulti, con particolare attenzione alle donne, e giovani, attraverso un'offerta di formazione e azioni a sostegno dell'occupabilità sempre più personalizzate;
- sostenere lo sviluppo delle competenze dei lavoratori attraverso percorsi di re-skilling e up-skilling, includendo dei percorsi ad hoc per coloro che sono a rischio di espulsione dal mercato del lavoro;
- favorire la mobilità formativa e professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite dalla persona, attraverso il sistema di certificazione delle competenze e l'ulteriore sviluppo del Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP);
- sviluppare azioni inclusive verso le fasce più vulnerabili della popolazione.

Risultati attesi

1 - Potenziare l'occupazione di qualità.
2 - Incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili.
3 - Sviluppare dispositivi utili a garantire il riconoscimento delle competenze acquisite dalla persona in contesti formali, non formali e informali.
4 - Incrementare il numero di lavoratori ricollocati dopo l'espulsione dal mercato del lavoro.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

MISSIONE 16

AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

La politica di sviluppo del settore primario è finalizzata a mantenere la vitalità delle aree rurali e delle aree costiere attraverso programmi di investimento, di modernizzazione e di sostegno alle attività agricole, della pesca e dell'acquacoltura, di sviluppo delle competenze e delle conoscenze degli imprenditori.
La programmazione settoriale, mediante un approccio coordinato degli interventi da attuare, deve essere tesa a migliorare la competitività e la sostenibilità ambientale del **settore primario veneto** puntando sui 9 Obiettivi specifici e sull'Obiettivo trasversale previsti dalla Politica Agricola Comune PAC per il periodo 2023-2027 in attuazione del Green Deal EU, in particolare mediante l'impiego delle risorse rese disponibili dal **Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto (FEASR)** – CSR 2023-2027 - ai sensi del Regolamento (UE) 2021/2115.
Il sostegno allo sviluppo rurale avviene mediante i bandi regionali predisposti dall'Autorità di Gestione, e i bandi dei Gruppi di azione locale (GAL), programmati a valere sugli Interventi del CSR 2023-2027, perseguendo i seguenti obiettivi generali:

a) promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare a lungo termine;
b) sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e clima, compresi gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi;
c) rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali;
d) ammodernare l'agricoltura e le zone rurali, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazione e digitalizzazione nell'agricoltura e nelle zone rurali e incoraggiandone l'utilizzo da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione.

Si assicurerà, in parallelo, la completa ed efficace realizzazione delle operazioni finanziate dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022. In questo modo si darà continuità all'azione regionale di sostegno e di indirizzo dello sviluppo rurale e del sistema agricolo e agroalimentare e alla sua coerenza con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.
Nel 2025 le attività di coordinamento e di gestione degli strumenti regionali di sostegno allo sviluppo rurale saranno catalizzate dall'importante scadenza (al 31 dicembre 2025) della verifica del primo obiettivo di spesa (n+2) del CSR 2023-2027 e, soprattutto, dalla conclusione del PSR 2014-2022.
Per il **settore della pesca e dell'acquacoltura** la Regione proseguirà nell'attuazione del nuovo Programma Nazionale **FEAMPA 2021-2027** (Regolamento (UE) 2021/1139). In particolare, con DGR n. 958 del 31 luglio 2023 è stato individuato il Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, quale referente dell'Organismo Intermedio (O.I.) dell'AdG PN FEAMPA per la Regione del Veneto. Con la medesima DGR n. 958/2023 è stato approvato lo schema di Convenzione tra la Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) in qualità di Autorità di Gestione del PN FEAMPA e la Regione del Veneto in qualità di O.I. dell'AdG PN FEAMPA, sottoscritta digitalmente dalle parti rispettivamente in data 29 settembre 2023 e 22 settembre 2023.
Le principali sfide del PN FEAMPA sono:

- la Transizione verde (salvaguardare le risorse ittiche e preservare gli ecosistemi marini e delle acque interne);
- la Transizione digitale (migliorare la qualità dei processi produttivi);
- la Resilienza (mitigare l'impatto socio-economico derivante dalle situazioni di crisi internazionale/sanitaria).

Il PN FEAMPA è chiamato a sostenere interventi volti a preservare e ripristinare il capitale naturale europeo attraverso le **politiche sulla biodiversità**, nonché a rendere più sostenibile il sistema alimentare connesso alla pesca, all'acquacoltura e al mare, proponendo Azioni ed Interventi che coinvolgano l'intera filiera ittica.

Facendo seguito alla DGR n. 1008 del 11 agosto 2023 la Regione del Veneto ha avviato la selezione dei Gruppi di Azione Locale nel settore della Pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA), con il successivo Decreto del Direttore della Direzione regionale Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria n. 475 del 31 ottobre 2023 di approvazione degli esiti della predetta selezione sono stati individuati i due GAL Pesca e Acquacoltura del Veneto denominati "GALPA Chioggia – Delta Po" e "Flag Veneziano".
Inoltre, con DGR n. 1570 del 12 dicembre 2023 è stato approvato il piano pluriennale (2024-2026) di attivazione dei bandi regionali per l'attuazione del Programma Nazionale FEAMPA di cui al Reg. (UE) 2021/1139.
La Regione del Veneto, coordinando la Commissione Politiche Agricole, continuerà a rafforzare il proprio ruolo attraverso la partecipazione diretta alla definizione delle strategie nazionali, con la diffusione a livello regionale dei provvedimenti normativi e delle strategie in elaborazione a livello nazionale sulle questioni agricole/rurali, nonché della pesca e dell'acquacoltura.
La competitività del sistema agricolo promuoverà modalità di produzione sostenibili ed ecocompatibili, in un'ottica di conservazione dell'agroecosistema, della tutela del territorio rurale e delle aree marino-costiere, in condivisione con il sistema produttivo.
Si avrà cura di sviluppare conoscenze e attività utili a riscontrare sentenze di condanna, procedure di infrazione ed EU Pilot in cui la Regione del Veneto è coinvolta, rispetto a temi che hanno ricadute sul mondo agricolo (ad esempio quelle relative alla qualità delle acque e dell'aria).
In tale ottica si provvederà a dare seguito anche alle ulteriori modifiche, dettate in sede comunitaria, alla Condizionalità rafforzata nell'ambito della nuova "Architettura verde" della PAC 2023-2027.
Particolare attenzione viene rivolta all'analisi degli schemi irrigui regionali ai fini della miglior gestione e utilizzazione della risorsa irrigua, per assicurare il suo utilizzo sostenibile e l'equilibrio tra la disponibilità dell'acqua e i diversi utilizzi della medesima. A tal fine risultano necessari investimenti per l'efficientamento della rete distributiva e di quella irrigua, candidabili al sostegno dei pertinenti investimenti del PNRR e di altri Fondi nazionali e comunitari. L'implementazione e l'aggiornamento delle due importanti banche dati DANIA e SIGRIAN, a cura della Regione del Veneto, sono propedeutici alla candidatura degli interventi. L'aggiornamento della base SIGRIAN con le informazioni relative all'utilizzo dell'acqua irrigua risulta fondamentale anche per il coordinamento degli utilizzi della risorsa idrica a livello di Bacino distrettuale.
Coerentemente con gli obiettivi di riduzione dell'impiego di prodotti fitosanitari fissati nell'ambito della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, con il programma regionale per un settore vitivinicolo sostenibile e con la necessità di radicare tra gli agricoltori cultura e consapevolezza su temi e sulle sfide ambientali, si continuerà a promuovere la diffusione di sistemi di produzione certificati nel settore vitivinicolo e l'utilizzo di tecniche di gestione e strategie di difesa fitosanitaria a basso impatto ambientale, finalizzate alla riduzione dei quantitativi di prodotti fitosanitari distribuiti. In particolare, l'attenzione è rivolta alle soluzioni che mirano a contenere gli impatti delle sostanze attive la cui presenza è stata riscontrata nei corpi idrici regionali e a quelli che risultano maggiormente utilizzati. I risultati delle attività saranno adeguatamente diffusi con attività di disseminazione e comunicazione.
L'Amministrazione regionale intende valorizzare il paesaggio agrario, a partire dalle eccellenze costituite dalle risorse naturali, continuando la promozione delle proprie specifiche zone, divenute o che hanno iniziato un percorso per divenire, in forza della loro unicità, sito UNESCO. Ci si riferisce in particolare alla prosecuzione del percorso di valorizzazione del paesaggio culturale delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, sulla scorta delle determinazioni già assunte nei documenti di programmazione precedenti. Si proseguirà inoltre nel percorso di valorizzazione delle zone della Valpolicella, dei Colli Euganei e dei Colli Berici, anche mediante il sostegno alle rispettive candidature a Aree MAB Unesco o Patrimonio Unesco.
Si intende, inoltre, perseguire la riqualificazione degli ambiti marginali del territorio agricolo attraverso opere di miglioramento fondiario, volte a potenziarne la fertilità agronomica, accompagnandole con sistemazioni fondiarie più adeguate alle esigenze irrigue delle coltivazioni.
Tra le importanti iniziative avviate, è prevista la realizzazione conclusiva delle azioni di miglioramento ambientale a favore degli impollinatori con il progetto Life dal titolo "PollinAction (Actions for boostingpollination in rural and urbanareas –LIFE19 NAT/IT/000848)", che si colloca nell'ambito della Macroarea 5 "Per una riproduzione del capitale naturale" della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Una grande opportunità per le aziende agricole è data dal Decreto n. 340 del 15 settembre 2022 del Ministero della Transizione Ecologica MITE (ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica MASE) che incentiva la produzione di biometano "sostenibile" per usi diversi, anche attraverso la conversione a biometano di impianti a biogas esistenti, e dalla prossima adozione del "Decreto FER2", che prevede incentivi per la realizzazione di impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile, in attuazione del D.Lgs. n. 199 dell'8 novembre 2021 di recepimento della Direttiva RED II, in linea con i principi che stanno alla base del Nuovo Piano Energetico Regionale adottato dalla Giunta regionale e che sarà approvato dal Consiglio regionale veneto.
Fondamentale resta l'azione di incentivo per garantire la **sostenibilità** economica delle imprese agroalimentari attraverso il sostegno agli investimenti e alle attività, il cui finanziamento è garantito sia dai fondi messi a disposizione del Complemento per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 sia dal Piano Strategico PAC Italia 2023-2027 (interventi settoriali per il vitivinicolo, ortofrutta, miele e patate). A questi strumenti, si aggiunge il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) tramite i cui fondi verranno incentivati gli investimenti per l'ammodernamento degli impianti ed attrezzature delle imprese agricole e agroindustriali.
Fondamentali per l'**innovazione** del sistema produttivo risultano altresì le azioni rivolte alla ricerca, alla sperimentazione ed alla diffusione dei relativi risultati attraverso la formazione degli imprenditori e la consulenza aziendale.
Tassello importante dell'innovazione continua è il rinnovo della classe imprenditoriale, in grado di cogliere in maniera prospettica le opportunità offerte dalla tecnologia e dal digitale; per questo verrà incentivata la fase di avvio di nuove imprese, creando così opportunità occupazionali che favoriscano la **permanenza dei giovani** nel settore agricolo.
Per migliorare la redditività delle aziende agricole ed ittiche e consolidarne la funzione di presidio e di integrazione socio-economica, è inoltre necessario **diversificare le attività economiche delle aziende** stesse attraverso l'incentivazione e lo sviluppo delle attività connesse (ai sensi dell'art. 2135 c.c.) in un sistema integrato di crescita e sviluppo territoriali.
Parallelamente alle **politiche di sostegno alle imprese** del settore primario, verranno attuate le procedure per il **riconoscimento dei prodotti di qualità** della Regione del Veneto sia di DOP, IGP, STG, prodotti tradizionali e biologici, sia mediante il sistema di qualità regionale come il marchio Qualità Verificata (L.R. n. 12 del 31 maggio 2001). A tale procedura si affiancheranno azioni di tutela e valorizzazione dei prodotti agroalimentari ed ittici regionali che rientrano tra i regimi di qualità, sostenendo le forme associative delle imprese che operano in base a tali regimi.
Sarà data continuità alle azioni di monitoraggio e contenimento delle infestazioni di **insetti nocivi** e delle **fitopatologie**, mediante azioni di supporto alle imprese sia per i relativi danni che in sede preventiva, attraverso studi, ricerche, assistenza tecnica e formazione. Particolare attenzione si presterà, anche utilizzando il quadro normativo di riferimento regionale (L.R. n. 40 del 12 dicembre 2003), per il contenimento delle popolazioni di insetti, nel breve periodo, con misure di difesa a protezione delle colture, in particolare quelle della vite, in applicazione del piano per il contrasto della diffusione delle patologie di cui l'art. 12 della L.R. n. 34 del 15 dicembre 2021 e di quanto previsto dal D.M. n. 32442 del 31 maggio 2000.
Si provvederà ad applicare il Quarto Programma d'Azione Nitrati, (DGR n. 813 del 22 giugno 2021 in ottemperanza alla Direttiva 91/676/CEE) che rappresenta uno degli strumenti individuati dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile per la Linea di intervento n. 3 "Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua" nell'ambito della Macroarea n. 5 "Per una riproduzione del capitale naturale" attività di monitoraggio sulla sostenibilità delle produzioni agro-zootecniche, anche in relazione alle istanze connesse al Piano di Gestione della Direttiva Quadro Acque, approvato da parte delle Autorità di Distretto del fiume Po e dell'Alto Adriatico. Saranno, inoltre, avviate le procedure amministrative volte all'approvazione del Quinto Programma d'Azione, consolidando le azioni rafforzative già poste in atto con la DGR n. 837 del 4 luglio 2023.
Verranno attuate le azioni riferite all'ambito dell'agricoltura ed alla zootecnia, individuate con l'aggiornamento del Piano Regionale di Tutela e risanamento dell'Atmosfera, definito secondo le modalità del D.L 121/2023 (convertito in Legge n. 155/2023), funzionali a dare esecuzione alla Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 10 novembre 2020 nella causa C-644/18, che richiama l'obbligo di non superare i limiti normativi definiti per il particolato PM10, nonché alle ulteriori azioni a complemento che potranno essere elaborate sia nel contesto nazionale che nel Bacino padano.

La gestione attenta e responsabile delle risorse ambientali caratterizzerà altresì il settore della **pesca e dell'acquacoltura** nel cui ambito l'obiettivo è quello di promuovere lo sviluppo del settore garantendo un equilibrio sostenibile tra le risorse ittiche e le capacità di pesca. Verranno, inoltre, finanziati interventi di sostegno economico al settore per fronteggiare in particolare la problematica del granchio blu che sta ampliando sempre più l'areale della sua diffusione ed il suo impatto sulle produzioni di acquacoltura e piccola pesca costiera.
In merito alla pesca professionale e all'acquacoltura, gli obiettivi principali sono quelli di verificare e monitorare le modalità attuative delle governance definite dalla Carta Ittica Regionale, approvata con DGR n. 1747 del 30 dicembre 2022, e di proseguire con la realizzazione di misure in grado di dare nuove garanzie di stabilità e ripartenza per un settore fortemente impattato non solo dalla crisi economica legata alla pandemia e dall'incremento dei costi del carburante causato dalla crisi internazionale ma anche dall'impatto che i cambiamenti climatici stanno avendo sulle produzioni tradizionali del settore, prevedendo anche la redazione di Linee guida specifiche per l'utilizzo di attrezzi da pesca per la cattura del Granchio Blu.
In **materia faunistico-venatoria**, la Regione, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla L. n. 157 dell'11 febbraio 1992 e dalla Direttiva dell'Unione europea 2009/147/CE, tutela la fauna selvatica in base ad una programmazione razionale e condivisa a livello territoriale, disciplinando nel contempo l'attività venatoria in modo da garantire un prelievo sostenibile delle risorse faunistiche e un corretto rapporto di tutela dell'attività agricola.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.	Migliorare la sostenibilità ambientale del settore agricolo, con particolare attenzione alla viticoltura.
	Promuovere l'area delle colline del prosecco quale sito UNESCO e valorizzare il paesaggio culturale delle aree della Valpolicella, dei colli euganei e dei colli berici.
Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.	Promuovere lo sviluppo sostenibile delle attività di pesca professionale ed acquacoltura attraverso l'attuazione del pn feampa 2021-2027.
	Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato (CSR 2023-2027).
	Sostenere lo sviluppo nelle zone rurali e completare l'attuazione del PSR 2014-2022.
Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.	Mitigare l'impatto dell'uso dei nitrati in agricoltura e tracciare gli effetti dell'uso in agricoltura dei materiali fertilizzanti di origine extra agricola.
Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a Km zero.	Controllare e vigilare sulle produzioni agroalimentari.
	Migliorare la sostenibilità ambientale del settore agricolo, con particolare attenzione alla viticoltura.
	Qualificare le produzioni agroalimentari.
	Realizzare il coordinamento tecnico della commissione politiche agricole.
	Sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima (CSR 2023-2027).
	Sviluppare nuove opportunità per l'imprenditore agricolo favorendo il sistema della conoscenza.

PROGRAMMA 16.01
SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

La programmazione regionale si concentra sullo sviluppo delle filiere produttive, attraverso l'attuazione degli "Interventi settoriali" previsti dal Piano strategico nazionale italiano della PAC 2023-2027 (PSP Italia 2023-2027) relativi ai settori vitivinicolo, olivicolo, ortofrutticolo, apicoltura e pataticolo; essi si declinano

in interventi finanziari per l'innovazione e miglioramento della competitività, la pianificazione e l'organizzazione della produzione e dell'immissione sui mercati dei prodotti, l'incentivazione di metodi di coltivazione rispettosi dell'ambiente, al miglioramento dell'uso delle risorse naturali (acqua, suolo, aria), il miglioramento della qualità dei prodotti, con particolare riferimento a quelli DO ed IG, nonché la promozione sui mercati.
Rispetto all'introduzione di innovazioni va citata l'attuazione delle sottomisure del Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza (PNRR) relative all'ammodernamento delle macchine agricole che permettono l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione e all'ammodernamento dei frantoi oleari.
In relazione all'agevolazione per interventi strutturali o dotazionali per la competitività, si attiveranno interventi finanziari regionali per lo sviluppo delle imprese agricole (credito agevolato e garanzie), anche tramite strumenti agevolativi nazionali, per lo sviluppo delle imprese agroalimentari e della filiera (Contratti di sviluppo).
Il sistema di acquisizione dell'innovazione e della sua diffusione è motore dello sviluppo e si concentra nella sperimentazione rispetto a specifici progetti relativi a filiere e prodotti innovativi o rilevanti per l'economia del Veneto, nella formazione e nella consulenza, al fine di fornire all'imprenditore gli elementi che possono aiutarlo a superare delle specifiche criticità o a sviluppare nuove opportunità. Importante per favorire la condivisione e l'adozione delle innovazioni tra le PMI agricole e forestali è l'implementazione di una rete integrata regionale del sistema della conoscenza e dell'innovazione, che coinvolga i poli scientifici regionali (Università ed enti di ricerca), Veneto agricoltura, gli Organismi di Consulenza e di Organismi di Formazione riconosciuti.
Viene garantito l'associazionismo agricolo mediante la definizione dei criteri di riconoscimento, il riconoscimento ed il controllo delle Organizzazioni di Produttori (OP) ed Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP) del settore ortofrutta, olio di oliva e patata ed incentivato l'operato attraverso il sostegno finanziario a favore delle Associazioni degli allevatori per il miglioramento e la conservazione della diversità genetica di interesse agrario.
Rispetto alla tutela del consumatore e delle produzioni, va ricordata l'azione di applicazione della normativa per il controllo del potenziale produttivo viticolo e di quella di salvaguardia e tutela della qualità delle produzioni vinicole a denominazione d'origine protetta attraverso la valutazione e l'approvazione delle proposte dei Consorzi di tutela per la gestione delle produzioni. Si somma inoltre, per quanto attiene la parte agricola, l'attività di controllo ed autorizzazione delle strutture operative relative ad impianti di fecondazione animale, naturali ed artificiali per le specie equina, bovina, suina, ovicaprina e cunicola, l'approvazione dei riproduttori delle specie equina e bufalina e la vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati (OGM), sugli Organismi di Controllo dei prodotti a qualità regolamentata e sull'etichettatura obbligatoria delle carni bovine.
Si garantisce la resilienza economica delle imprese agricole rispetto ai cambiamenti climatici e ai fenomeni estremi, sia mediante l'applicazione di strumenti di prevenzione attiva (apprestamenti a salvaguardia delle produzioni in campo) e passiva (fondi mutualistici), sia con il sostegno alla ricostituzione del potenziale produttivo danneggiato da eventi atmosferici avversi, calamità naturali, epizozie, fitopatie e fluttuazione dei redditi. Resilienza anche rispetto alle fluttuazioni finanziarie attraverso linee di intervento per agevolare il reperimento di capitali a breve termine, ovvero per il ripianamento di passività pregresse in collaborazione con Veneto Innovazione e anche con i Confidi.
I prodotti a marchio di qualità (DOP, IGP, QV, Agricoltura biologica) rappresentano una importantissima fetta del valore della produzione agricola ed agroindustriale veneta, nonché emblema delle capacità del sistema produttivo; quindi, sarà garantito il supporto all'iscrizione dei prodotti regionali ai marchi europei DOP e IGP, la promozione del marchio regionale (Qualità verificata), la costituzione dei distretti biologici ed il loro riconoscimento e l'incentivazione al consumo di prodotti biologici nelle mense collettive.
Verranno realizzate attività di informazione e divulgazione in merito alle misure di mitigazione finalizzate a ridurre l'impatto dei fitofarmaci e promuoverne l'uso sostenibile, anche ai fini della tutela dei corpi idrici superficiali e delle zone di salvaguardia dei punti di captazione di acqua per uso potabile, in corso di ridefinizione della perimetrazione a livello regionale.
Ulteriori azioni di riduzione delle pressioni ambientali riguarderanno l'utilizzo dei nitrati di origine agricola e dei fertilizzanti commerciali sulla base delle buone pratiche agricole, nonché di monitoraggi annuali degli indicatori ambientali per l'individuazione di potenziali impatti in agricoltura di diversa origine.

Alla base delle azioni intraprese, si colloca l'attuazione del Quarto Programma d'azione Nitrati approvato con DGR n. 813 del 22 giugno 2021, a cui va collegata la successiva DGR n. 837 del 4 luglio 2023 che ha approvato le misure aggiuntive e le azioni rafforzate nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati del Veneto, come si è reso necessario a seguito del parere motivato C(2023) 459 final del 15 febbraio 2023. Verrà quindi dato seguito alle attività previste di monitoraggio e di controllo della Direttiva Nitrati. Verrà consolidata l'applicazione dal Registro delle Fertilizzazioni (RecP) per l'annotazione anche dei fertilizzanti fosfatici commerciali che influiscono sul livello di nutrienti presenti nei corpi idrici superficiali e determinano eutrofia; inoltre, la gestione del registro RecP costituisce elemento di controllo del criterio di gestione obbligatoria (CGO1) della PAC, nel regime di "Condizionalità Rafforzata" istituito con Regolamento (CE) n. 2021/2115.
I cambiamenti climatici e la crescita delle importazioni di vegetali da tutti i continenti, determinano l'introduzione sul territorio regionale di insetti alloctoni che possono arrecare seri danni alle coltivazioni e contribuire ad aumentare il consumo di insetticidi per conseguirne il loro contenimento. Pertanto, in caso di nuove introduzioni, saranno attivate ulteriori azioni funzionali all'individuazione e applicazione di metodi di lotta biologica con uso di parassitoidi naturali, oltre alla definizione e divulgazione di bollettini fitosanitari condivisi con i portatori di interesse nei recapiti settimanali. Inoltre, poiché i repentini cambiamenti climatici hanno modificato il comportamento degli organismi nocivi normalmente presenti nel territorio, saranno attivate delle attività di ricerca volte a studiare l'adattamento all'ambiente dei medesimi al fine di individuare nuove strategie di difesa privilegiando le modalità a minor impatto ambientale. La gestione agronomica dei suoli come ulteriore strumento di prevenzione e difesa sarà oggetto di indagini aggiuntive e della conseguente diffusione dei dati acquisiti.
Sarà necessario, in tale ambito, dare continuità allo sviluppo di politiche attive finalizzate alla riduzione degli inquinanti in atmosfera a tutela della qualità dell'aria. Queste, con riferimento al settore agricolo, consisteranno principalmente in interventi atti a contenere le emissioni di ammoniaca del settore agro-zootecnico, attraverso ulteriori investimenti ed adeguamenti gestionali delle aziende agro-zootecniche, nonché monitorando l'uso dei fertilizzanti commerciali a base di urea e valutando gli impatti territoriali degli usi reali.
Nell'attuazione delle politiche indirizzate alla tutela e alla valorizzazione della risorsa idrica per i diversi utilizzi, oltre che all'aggiornamento obbligatorio di DANIA e SIGRIAN, viene rivolta particolare attenzione al rinnovo delle concessioni di derivazione irrigua esercitate in forma collettiva dei Consorzi di bonifica, condizione richiesta per l'ammissibilità ai finanziamenti unionali e nazionali dei progetti di investimento sull'infrastruttura irrigua. Proseguirà l'attività delle strutture regionali competenti per dare attuazione alle previsioni dell'articolo 17bis della L.R. n. 12 dell'8 maggio 2009, secondo le modalità operative individuate con la DGR n. 621 del 19 maggio 2023. Oltre all'accompagnamento dei progetti di investimento per l'aumento dell'efficienza nell'uso dell'acqua verranno sostenuti, nelle diverse sedi nazionali e comunitarie, i progetti individuati dalla strategia regionale per la tesaurizzazione dell'acqua a fini irrigui, propedeutica alla progettazione dell'infrastruttura necessaria, con la DGR n. 178 del 24 febbraio 2023.
Inoltre, proseguirà l'azione di contrasto degli effetti del cambiamento climatico e dei possibili fenomeni di desertificazione con la realizzazione di barriere anti intrusione del cuneo salino sulle principali aste fluviali, nonché con interventi di riconversione irrigua per l'efficientamento e il risparmio nell'uso della risorsa idrica.
Infine, la Regione del Veneto continuerà nel coordinamento della Commissione Politiche Agricole al fine di sviluppare e migliorare le politiche agricole in condivisione tra le Regioni.
L'Amministrazione intende, inoltre, contrastare le diseguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori, contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile. I temi della sostenibilità ambientale saranno inoltre supportati attraverso delle continue politiche di sviluppo e valorizzazione del sito UNESCO del paesaggio culturale delle Colline del Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene. Tali politiche, oltre a garantire la tutela e la conservazione dell'ecosistema creatosi nel territorio, assicureranno una maggiore visibilità e promozione del sito stesso e degli eventuali altri siti che saranno riconosciuti. La Regione del Veneto infatti intende affiancarsi ai promotori delle candidature, da presentare al Ministero dei Beni Culturali, e coordinare gli esperti dei territori della Valpolicella, dei Colli Euganei e dei Colli Berici per la promozione e salvaguardia del proprio territorio.

Risultati attesi

1 - Sostenere e incentivare la competitività delle imprese del settore primario, anche attraverso l'innovazione e la sperimentazione in funzione della sostenibilità dell'attività agricola, agroalimentare e forestale.
2 - Implementare azioni a supporto della conoscenza e formazione delle imprese del settore primario.
3 - Efficientare l'uso della risorsa idrica irrigua per aumentare la resilienza dell'agroecosistema agli eventi di siccità e ai cambiamenti climatici.
4 - Implementare azioni a sostegno della mitigazione degli impatti ambientali connessi all'uso di fitofarmaci e fertilizzanti attraverso le relazioni di monitoraggio istituzionale e la diffusione delle conoscenze su tecniche di agricoltura sostenibile e ad elevata precisione strumentale.
5 - Elaborare valutazioni ambientali di monitoraggio del Programma d'Azione Nitrati del Veneto.
6 - Promuovere eventuali altre candidature.
7 - Promuovere i siti UNESCO.

Strutture di riferimento

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.
Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

PROGRAMMA 16.02
CACCIA E PESCA

Nel triennio 2025-2027 proseguirà l'applicazione di quanto previsto dai piani di gestione, controllo e contenimento della fauna selvatica, già oggetto di approvazione, consolidando la loro validità attraverso un'efficace riduzione degli impatti negativi causati dalle specie aliene-alloctone ed invasive sulle attività antropiche con particolare riguardo alle produzioni agricole.
In materia di pesca, anche a seguito dell'approvazione della prima variante della Carta Ittica Regionale, proseguiranno le attività di attuazione della stessa in base a quanto previsto dagli articoli 5 e 8 della L.R. n. 19 del 28 aprile 1998. In particolare, per quanto riguarda le acque dolci (Zona A Salmonicola e Zona B Ciprinicola) le attività principali riguarderanno l'organizzazione delle attività di immissione ittica, attraverso un coordinamento con le sedi territoriali e Veneto Agricoltura, per quanto riguarda gli obblighi ittiogenici, e attraverso la realizzazione di un software dedicato ai procedimenti di richiesta/autorizzazione e registrazione dei siti e delle specie oggetto di immissione. Nel corso dell'anno 2025 la Carta Ittica Regionale dovrà essere adeguata ai provvedimenti che saranno assunti dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.
Per quanto riguarda le acque lagunari (Zona C Salmastra), l'impegno principale sarà quello di verificare e monitorare l'attuazione dei modelli gestionali definiti dalla Carta Ittica Regionale e individuati con maggior dettaglio dalla Giunta regionale e, anche tramite una attività di coordinamento degli Enti competenti e delle Strutture regionali coinvolte. Significativa a questo proposito l'individuazione, con la DGR n. 1648 del 22 dicembre 2023, dell'Agenzia Veneta per l'Innovazione del Settore Primario "Veneto Agricoltura" quale nuovo Soggetto gestore delle attività di venericoltura nella Laguna di Venezia. L'attuazione di queste misure darà supporto allo sviluppo e alla ripresa delle attività economiche della pesca professionale e dell'acquacoltura, entrambi settori significativamente impattati dagli effetti delle trasformazioni ambientali delle aree lagunari connesse anche ai cambiamenti climatici in atto. Fondamentale a questo scopo sarà anche garantire una manutenzione continua delle aree salmastre e delle aree lagunari oggetto di acquacoltura per assicurare una adeguata "vivificazione".
Sia il Piano faunistico-venatorio regionale sia la Carta ittica regionale hanno quale obiettivo primario la conservazione delle specie di fauna autoctona, in coerenza con le scelte strategiche dell'"Area Pianeta" della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, e della Macroarea 5 "Per una riproduzione del capitale naturale", Linea di intervento n. 4 "Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico" della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.
Dal punto di vista faunistico-venatorio è prevista, a livello informatico, la realizzazione e l'implementazione di una specifica applicazione (c.d. App) con funzione di tesserino venatorio digitale e ciò al fine di agevolare le operazioni di segnatura dei capi abbattuti e, soprattutto, le successive fasi di gestione ed elaborazione

dei dati dei carnieri giornalieri e stagionali delle specie prelevate e delle specie sottoposte a piani di gestione e controllo.
Infine, per quanto riguarda il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA 2021-2027), nel corso del 2024 si procederà alla pubblicazione dei primi bandi di finanziamento al fine di dare concreto avvio all'attuazione delle iniziative previste dal Programma Nazionale.

Risultati attesi

1 - Consolidare e sostenere le forme di governance individuate dalla Carta Ittica Regionale per la pesca amatoriale, dilettantistico sportiva e professionale e per il settore dell'allevamento dei molluschi nelle aree lagunari.
2 - Dare attuazione agli istituti di Piano per la valorizzazione del patrimonio faunistico autoctono del Veneto.
3 - Ridurre i tempi di intervento degli operatori abilitati nelle operazioni di controllo.
4 - Semplificare la produzione di report e statistiche riassuntive relative ai piani di gestione e controllo e ai carnieri giornalieri e stagionali delle specie inserite in calendario venatorio.
5 - Utilizzare in maniera efficace le risorse comunitarie/nazionali/regionali nella gestione del Programma cofinanziato dal FEAMPA 2021-2027.

Struttura di riferimento

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.

PROGRAMMA 16.03
POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA

Il 31 dicembre 2025 vedrà la conclusione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 (FEASR), con il completamento delle iniziative finanziate, in materia di:

- innovazione nel settore agricolo e forestale;
- potenziamento della competitività delle aziende agricole finalizzato al miglioramento della redditività delle stesse;
- difesa e la valorizzazione degli ecosistemi dipendenti dalle attività agricole e forestali; l'incentivazione ad un utilizzo più razionale ed efficiente delle risorse mirato a ridurre il più possibile l'impatto ambientale e climatico;
- miglioramento del tenore di vita e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Per conseguire i target e i risultati previsti dal PSR 2014-2022 e il completo utilizzo delle risorse programmate, si intensificherà il monitoraggio delle economie generate a seguito di parziali attuazioni, ribassi conseguiti nel caso di appalti pubblici e sanzioni e revoche per mancato rispetto degli impegni da parte dei beneficiari. Continuo sarà il confronto dell'Autorità di Gestione del PSR con l'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA), Organismo Pagatore di competenza per gli aiuti allo sviluppo rurale, al quale il PSR 2014-2022 ha delegato anche la gestione delle domande di aiuto e la selezione delle operazioni finanziate.
Con il continuo coordinamento dei 9 Gruppi di Azione Locale (GAL) selezionati, si assicurano le condizioni per consentire loro l'efficace e completa realizzazione delle strategie di sviluppo locale sostenute dal PSR.
Il 2025 vedrà anche la verifica del primo obiettivo di spesa n+2 del Complemento Regionale per lo Sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 (FEASR), la cui attuazione è stata avviata nel 2023.
Il 2025 vedrà il proseguimento dell'attuazione degli Interventi del CSR 2023-2027, secondo gli obiettivi programmati e nel rispetto del Piano pluriennale dei bandi regionali, perciò verranno attuate le procedure per la selezione delle operazioni da finanziare (bandi), tanto a livello regionale quanto a livello dei Gruppi di Azione Locale (GAL) selezionati.
Gli obiettivi perseguiti dal CSR 2023-2027 sono finalizzati a:

a) promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare a lungo termine;

b) sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e clima, compresi gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi;
c) rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali;
d) ammodernare l'agricoltura e le zone rurali, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazione e digitalizzazione nell'agricoltura e nelle zone rurali e incoraggiandone l'utilizzo da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione.

Risultati attesi

1 - Attuare in modo efficace gli interventi programmati dal Complemento regionale per lo Sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 (FEASR).
2 - Conseguire i target e i risultati previsti e completare l'utilizzo delle risorse programmate dal PSR 2014-2022 (FEASR).

Struttura di riferimento

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.

MISSIONE 17

ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Con l'adozione del *Green Deal europeo*, l'UE e i suoi Stati membri si sono impegnati a ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra nell'UE di almeno il 55% entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990, con l'obiettivo ultimo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.
Tali ambiziosi obiettivi hanno imposto una revisione al rialzo degli obiettivi nazionali al 2030, previsti inizialmente dal **Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC**) e confluiti nell'aggiornamento del PNIEC stesso, in tema di efficienza energetica, fonti rinnovabili, emissioni di gas serra, sicurezza energetica, interconnessioni, mercato unico dell'energia e competitività, sviluppo e mobilità sostenibile.
Alla luce del mutato contesto ed in linea ai più sfidanti nuovi obiettivi energetici, la Regione ha rivisto la **pianificazione energetica** elaborando il "Nuovo Piano Energetico Regionale - NPER", adottato con DGR n. 335 del 4 aprile 2024 e condiviso con il territorio nel corso del 2024, e che sarà oggetto di approvazione da parte del Consiglio regionale.
Le strategie di attuazione del NPER, oltre al raggiungimento degli obiettivi energetici, climatici ed ambientali definiti ai vari livelli territoriali, contribuiscono attivamente, in una logica di transizione energetica e rivoluzione verde e in continuità con le priorità del Programma di Governo 2020-2025 (Capitolo 5 "Veneto sostenibile") e con le linee di intervento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (Macroarea 5 "Per una riproduzione del capitale naturale"), all'innalzamento del livello di sicurezza energetica, attraverso la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, in funzione di una progressiva autosufficienza, al fine di ridurre le importazioni e di valorizzare la produzione locale di componenti ed impiantistica correlate, mirando in particolare a:

- incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili a minore impatto ambientale;
- promuovere l'efficientamento dei processi produttivi;
- sostenere gli interventi volti all'utilizzo dell'idrogeno verde quale vettore "pulito" in grado di garantire un sistema energetico competitivo e sostenibile, valutandone lo sviluppo in una logica integrata di filiera, in linea con quanto previsto negli interventi di sostegno fino ad oggi promossi;
- sviluppare le biotecnologie per la filiera della bioenergia in una logica di economia circolare;
- aumentare l'efficienza di edifici, mezzi ed impianti, sia pubblici che privati;
- potenziare, ammodernare e rendere più sicure le reti distributive, anche mediante sistemi di accumulo;
- proseguire nell'attività di promozione delle comunità energetiche rinnovabili sul territorio, anche attraverso il coinvolgimento degli Enti Locali, e garantire il sostegno alla realizzazione e diffusione delle stesse, dando attuazione a quanto previsto dalla L.R. n. 16 del 5 luglio 2022 sul tema dell'autoconsumo diffuso;
- sviluppare la cultura delle energie rinnovabili e dell'uso consapevole dell'energia mediante iniziative di sensibilizzazione.

Tali strategie saranno attuate tempestivamente, anche in considerazione del ristretto arco temporale a disposizione per raggiungere i target di riferimento, in stretta sinergia con la Priorità 2 del PR Veneto FESR 2021-2027 "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio" e con le misure (investimenti e riforme) previste nell'ambito delle Componenti 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile" e 3 "Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici" della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" del PNRR.
Nel contesto delle attività finalizzate all'incremento delle fonti rinnovabili, assume una rilevanza strategica la prosecuzione del processo di semplificazione delle procedure autorizzative, anche attraverso misure mirate ad uno "snellimento procedurale", al fine di favorire lo sviluppo sostenibile del sistema energetico veneto, riducendo tempi e costi a carico della collettività.
Lo sviluppo efficiente e l'ammodernamento tecnologico delle infrastrutture di trasmissione e accumulo di energia elettrica sarà attuato anche tramite il nuovo "**Protocollo d'Intesa** su interventi straordinari per la sicurezza del sistema elettrico e lo sviluppo del territorio" che verrà siglato dall'**Amministrazione regionale**

con Terna S.p.A., tenendo conto anche di quanto indicato tra gli Strumenti Complementari di politica energetica regionale del "Piano Strategico Attività Produttive", elaborato nell'ambito dei "Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026".
Nel dettaglio il Protocollo d'Intesa si pone l'obiettivo di facilitare concretamente lo sviluppo efficiente delle infrastrutture per la produzione e la trasmissione dell'energia elettrica, ambientalmente sostenibile, mettendo in atto le più moderne modalità di progettazione partecipata con l'obiettivo di risolvere le criticità presenti sulla rete di Trasmissione Nazionale del Veneto, in continuità con gli interventi già in fase di realizzazione (Dolo-Camin), al fine di garantirne la sicurezza e l'efficienza. Tra gli interventi pianificati più significativi si citano la realizzazione della nuova stazione elettrica da 380 kv a Volpago del Montello in provincia di Treviso che consentirà di liberare una porzione significativa di territorio da infrastrutture elettriche mediante la demolizione di linee elettriche aeree e sostegni, nonché la razionalizzazione della rete della Media Valle del Piave che prevede la demolizione di linee aeree e tralicci, che verranno sostituiti anche da elettrodotti in cavo interrato. Si tratta di interventi di competenza ministeriale che consentiranno di migliorare l'affidabilità e la qualità del servizio elettrico, incrementando la resilienza della rete e garantendo maggiore affidabilità in occasione di eventi climatici estremi.
Per consentire la programmazione e la realizzazione di interventi condivisi con il territorio potranno, inoltre, essere attivati ulteriori protocolli d'intesa con i gestori della rete di distribuzione elettrica, al fine di realizzare un'infrastruttura a rete moderna, intelligente e capillare, in grado di supportare la crescente domanda di connessione e potenza installata. Analoghi protocolli di intesa potranno essere attivati anche al fine di favorire la progettazione partecipata e la realizzazione di interventi condivisi di ammodernamento della rete gas, volti anche a favorirne la polivalenza, stante il ruolo emergente del biometano e di nuovi vettori energetici (quali ad esempio l'idrogeno).
Le politiche regionali, oltre a fornire supporto al processo di decarbonizzazione e contribuire al perseguimento dell'obiettivo di autonomia energetica, avranno come obiettivo il contrasto al fenomeno della povertà energetica, anche tramite la diffusione di nuove configurazioni di autoconsumo di energia e l'attivazione di specifici strumenti di investimento a favore delle PMI. La transizione verde costituisce un importante *driver* di sviluppo nonché un fattore strategico per accrescere la competitività del sistema produttivo regionale, per incentivare l'avvio di nuove filiere (idrogeno e bioenergie) e di attività imprenditoriali ad alto valore aggiunto e per favorire la creazione di occupazione stabile, anche mediante la diffusione delle tecnologie più avanzate.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.	Attuare la pianificazione regionale sulla base delle linee strategiche adottate.
	Sviluppare la filiera dell'idrogeno da fonti rinnovabili in una logica di economia circolare.
	Promuovere la competitività e la transizione energetica regionale.
Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.	Attuare la pianificazione regionale sulla base delle linee strategiche adottate.
	Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici.
	Favorire lo sviluppo sostenibile del sistema energetico veneto anche mediante la semplificazione delle relative procedure interessate.
	Promuovere la competitività e la transizione energetica regionale.
	Promuovere l'autoconsumo diffuso.
	Sviluppare la filiera dell'idrogeno da fonti rinnovabili in una logica di economia circolare.
Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.	Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici.

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.	Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici.
Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.	Sviluppare la filiera dell'idrogeno da fonti rinnovabili in una logica di economia circolare.

PROGRAMMA 17.01
FONTI ENERGETICHE

A valle della consultazione pubblica svolta sui documenti del Nuovo Piano Energetico Regionale, si darà attuazione alla pianificazione di settore, anche attraverso gli interventi individuati dalla programmazione comunitaria 2021/2027 e la gestione dell'azione prevista dal PNRR in tema di impianti di produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse.
Gli interventi che verranno realizzati mirano ad una maggiore autonomia energetica ed alla riduzione dei costi energetici, anche mediante la diversificazione e lo sviluppo sostenibile delle diverse fonti energetiche, nonché a potenziare le infrastrutture di rete e promuovere la produzione, la distribuzione e gli usi finali dell'idrogeno.
Le misure regionali saranno volte inoltre all'efficientamento e alla riqualificazione energetica del sistema produttivo, alla promozione ed incentivazione della diffusione delle comunità energetiche, innovative configurazioni che possono contribuire ad una effettiva riduzione dei costi energetici, nonché alla realizzazione, efficientamento e ampliamento di reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento.
Nel 2025 sarà data attivazione al "Fondo Energia", istituito nel 2023 ed avente una dotazione totale di euro 56 milioni, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza energetica del tessuto produttivo regionale, in termini di riduzione dei consumi energetici e di minori emissioni di gas a effetto serra, nonché di potenziare l'utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili.
Tale fondo si suddivide in due linee di intervento al fine di attuare rispettivamente le azioni del PR **FESR 2021-2027**: l'azione 2.1.2. "Efficientamento energetico delle imprese" con una dotazione di 31 milioni di euro e l'azione 2.2.3. "Produzione di idrogeno verde da fonte rinnovabile" con una dotazione di 25 milioni di euro.
Nel corso del 2025 proseguiranno le attività di sostegno e di promozione delle Comunità Energetiche Rinnovabili previste dall'azione 2.2.1 "comunità energetiche" del PR Veneto FESR 2021-2027, che conta una dotazione totale di euro 10 milioni, con ulteriori iniziative tra cui il finanziamento degli impianti fotovoltaici condivisi in una comunità energetica, in continuità con il primo bando di finanziamento appositamente dedicato a sostenere lo sviluppo e la costituzione delle Comunità Energetiche Rinnovabili approvato nel 2023.
Il PR Veneto FESR 2021-2027 include inoltre l'Azione 2.2.2, per sostenere la "Realizzazione, efficientamento sostenibile, recupero e ampliamento reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento", con una dotazione finanziaria di 15 milioni di euro, per la costruzione di nuovi sistemi di teleriscaldamento e/o teleraffrescamento alimentati da fonti energetiche rinnovabili o interventi di ammodernamento e/o ampliamento dei sistemi già esistenti; nel 2025 si assegneranno tutte le risorse disponibili con un bando destinato a tutto il territorio regionale, in continuità con il primo bando riservato alle Aree interne del 2024 che ha visto uno stanziamento di euro 7.000.000.
Nell'ottica del risparmio e dell'efficienza energetica, si intende inoltre proseguire nel monitoraggio dell'efficienza energetica degli impianti termici e dell'efficientamento del parco immobiliare.
Con l'obiettivo specifico di velocizzare i tempi dei procedimenti, ed in linea con l'obiettivo del PNRR e con il dettato della normativa nazionale, si rende necessario proseguire con l'aggiornamento e la semplificazione della disciplina regionale relativa agli impianti da fonte rinnovabile, in particolare fotovoltaici, rispetto ai quali si sta registrando un consistente aumento delle richieste di autorizzazione, anche in considerazione degli obiettivi previsti a livello comunitario e nazionale. Tale attività dovrà tener conto delle Aree Idonee all'installazione di impianti da fonti rinnovabili identificate sulla base dei criteri

stabiliti dal Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (MASE). Si intendono infine valutare ulteriori misure di semplificazione per lo sviluppo della rete infrastrutturale energetica del Veneto.
L'Amministrazione regionale sta svolgendo altresì attività di supervisione, indirizzo e controllo relativa ai finanziamenti assegnati nell'ambito dei fondi strutturali europei, con particolare riferimento a quelli messi a disposizione con la programmazione 2021-2027 a valere sul PR FESR, Obiettivo Strategico 2, Obiettivo Specifico "i – Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra", Azione 2.1.1 "Efficienza energetica edifici pubblici (non residenziali)"; l'entità dei finanziamenti è di circa € 47.996.300 così suddivisi come da cronoprogramma approvato dall'Autorità di Gestione: un primo bando di circa € 23.996.300 e a seguire entro il primo semestre del 2025 un secondo bando per un importo pari a € 24.000.000.

Risultati attesi

1 - Aumentare la produzione sostenibile di energia da fonti rinnovabili e da nuovi vettori, anche in una logica di filiera.
2 - Aumentare la sicurezza, la continuità, l'affidabilità e la resilienza del sistema infrastrutturale di rete elettrica.
3 - Aumentare il livello di autosufficienza energetica regionale.
4 - Ridurre i consumi energetici.

Strutture di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.
Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

PROGRAMMA 17.02
POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Le attività di promozione, sostegno e coordinamento regionale finalizzate all'efficientamento energetico degli edifici sono coerenti con la Strategia per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS, SNSvS, Agenda 2030) e assumono una rilevante importanza rispetto al raggiungimento degli obiettivi di policy definiti dai piani di settore nazionali. Al perseguimento degli obiettivi energetici di diversificazione delle fonti energetiche e di ricerca ed innovazione, contribuiscono anche i progetti strategici finanziati dalla politica di coesione.
In questo quadro si inseriscono le attività relative alla gestione dei fondi del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR-FSC) 2007 – 2013, Asse prioritario 1 "Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile", Linea di intervento 1.1. – "Riduzione dei consumi energetici ed efficientamento degli edifici pubblici" e nel dettaglio le attività di verifica in loco e dei vincoli sull'opera previsti a seguito dell'erogazione del saldo del contributo sugli interventi conclusi a valere sul Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR-FSC) 2007 – 2013, Asse prioritario 1 "Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile", Linea di intervento 1.1. – "Riduzione dei consumi energetici ed efficientamento degli edifici pubblici", ora Area Tematica 4 "Energia" – Settore di intervento 4.01 "Efficienza energetica del Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione del Veneto". Tale verifica interessa circa 80 soggetti che hanno beneficiato di contributi a valere sul PAR-FSC (ora PSC Veneto) e per i quali la Direzione Ricerca, Innovazione e Competitività Energetica ha avuto il ruolo di Struttura Responsabile di Azione (SRA).

Risultati attesi

1 - Aumentare la produzione sostenibile di energia da fonti rinnovabili.
2 - Ridurre i consumi energetici.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

MISSIONE 18

RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI

Con l'approvazione della L.R. n. 18/2012 la Regione ha affrontato il tema del riordino territoriale attraverso l'individuazione della dimensione territoriale adeguata ed omogenea per area geografica, disciplinando le forme e le modalità dell'esercizio associato delle funzioni per rafforzare la capacità istituzionale e amministrativa degli Enti locali.
Tra le priorità strategiche individuate nel nuovo **Piano di Riordino territoriale (PRT)** rientra l'attività di promozione dell'associazionismo degli Enti locali perseguendo una politica di incentivazione atta a sostenere i processi di costituzione e di riorganizzazione di forme associative stabili e strutturate come le Unioni di Comuni e le Unioni montane, strumenti utili per ridurre la frammentazione dei livelli di governance. L'amministrazione regionale conferma il sostegno ai percorsi di **fusione di Comuni**, intesa come forma peculiare di riordino della *governance* locale prevedendo specifiche premialità nei bandi di incentivazione regionale, con l'obiettivo di arrivare entro il 2030 ad un numero di Comuni pari a 500. In particolare, contributi dedicati sono destinati alla redazione di studi di fattibilità per la fusione e lo sviluppo delle aggregazioni comunali. Tenendo conto delle buone pratiche e delle esperienze associative in essere, si dovranno ridefinire ambiti adeguati, senza sovrapposizioni di competenze, per una progressiva semplificazione e l'integrazione dei livelli di governance. Per quanto attiene all'area omogenea montana e pedemontana, la L.R. n. 40/2012 "Norme in materia di Unioni montane" ha individuato nelle **Unioni montane** l'ambito territoriale adeguato per l'esercizio associato di funzioni e servizi da parte dei Comuni montani, compreso l'esercizio associato obbligatorio di funzioni fondamentali. Continua il processo di riorganizzazione del territorio montano veneto, che ha visto lo scioglimento di 2 Comunità montane e di 2 Unioni montane a partire dal 2021, e che ha portato alla costituzione di una nuova Unione montana e l'accorpamento di alcuni Comuni ai rispettivi ambiti territoriali di competenza.
La concertazione territoriale decentrata, ai sensi della L.R. 35/2001, vede quali protagoniste le **Intese Programmatiche d'Area (IPA)**, che rappresentano momenti di confronto con funzioni di analisi del territorio e di proposta di azioni di sviluppo locale che emergano come prioritarie per il territorio stesso. Si tratta di un metodo attraverso il quale vengono formulate proposte con l'obiettivo di incidere non solo sulla programmazione regionale, ma anche su quella degli stessi Enti coinvolti, vincolando su base volontaria le politiche e gli strumenti di programmazione dei soggetti agli obiettivi e alle strategie comuni, che la Regione del Veneto intende valorizzare. In relazione alle proposte normative di modifica a livello statale, prosegue l'attività relativa alla ridefinizione del ruolo delle Province anche a livello regionale, in attuazione al Nuovo Piano di riordino Territoriale e mediante il conferimento di nuove deleghe, anche alla luce del percorso di acquisizione di autonomia differenziata, avviato dalla Regione in attuazione dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione. Cuore della nuova missione istituzionale delle Province dovranno essere le funzioni trasversali di supporto ai Comuni, così come indicate dalla Legge Delrio e dall'art. 1, comma 7, della L.R. 30/2016 (assistenza tecnica, raccolta dati, statistica, sistemi informativi, avvocatura, uffici Europa e CUC, gestione unitaria di procedure selettive e concorsi).
L'opera di costante adeguamento dell'ordinamento regionale risponde all'esigenza, altrettanto prioritaria, di garantire un'azione di *governance* capace di cogliere e rispondere alle istanze provenienti dalla collettività, dal sistema produttivo e dalle Autonomie locali e di mantenere e sviluppare un clima di fiducia nelle istituzioni.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.	Dare attuazione al riordino territoriale.
	Promuovere i processi di accorpamento/fusione dei Comuni.

PROGRAMMA 18.01
RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI

Il riordino territoriale, obiettivo strategico regionale, ha comportato una serie di interventi e azioni, anche sulla base delle norme nazionali, su più livelli:

a) giuridico-normativo, con l'approvazione delle leggi regionali n. 18 e n. 40 del 2012 e le successive attività di revisione delle stesse, tutt'ora in corso;
b) programmatorio, con l'approvazione del Nuovo Piano di Riordino Territoriale, così come previsto dalla L.R. 18/2012;
c) di sensibilizzazione, informazione e formazione, con la realizzazione di incontri costanti nel territorio, mediante la convocazione del "Centro di Competenze", quale organismo che riunisce referenti tecnici delle Autonomie Locali ed esperti della materia e con l'attivazione e implementazione del Portale informativo delle Autonomie Locali del Veneto e del Geoportale dei dati territoriali, a supporto dei Comuni nell'attività di riorganizzazione istituzionale.

Ogni azione è stata realizzata con l'obiettivo di conseguire risultati performanti in termini di efficacia ed efficienza del sistema delle Autonomie locali, assicurando i costanti rapporti tra le stesse e la Regione.
Particolare attenzione meritano i processi di fusione tra Comuni, disciplinati dalla L.R. 25/1992, come adeguata dalle recenti modifiche normative, che sarà oggetto di ulteriore revisione normativa. I Comuni di nuova istituzione hanno a disposizione importanti benefici economici e finanziari, nazionali e regionali. La Regione, infatti, riconosce contributi straordinari per i Comuni istituiti a seguito di fusione.
Relativamente alle Province, la Regione del Veneto procederà nel percorso, condiviso con gli altri livelli istituzionali, per l'assegnazione di un ruolo strategico alle stesse, in attuazione al nuovo Piano di Riordino Territoriale, anche in base alla L.R. n. 19/2015 e alla L.R. n. 30/2016. Tale operazione è stata avviata tenendo conto della specificità del territorio attinente alla Provincia di Belluno (L.R. n. 25/2014) e terrà conto anche delle peculiarità del territorio della Città Metropolitana di Venezia. Il riordino territoriale sarà realizzato attraverso modalità di raccordo, concerto e condivisione con le Autonomie locali. Diventano allora fondamentali le azioni di confronto, concertazione, compensazione, assicurate prevalentemente da organismi quali:

- l'Osservatorio Regionale per l'attuazione della Legge "Delrio";
- il Consiglio delle Autonomie Locali (CAL).

La concertazione con le Autonomie locali è, inoltre, condizione di accesso ai fondi statali per l'associazionismo comunale, ed è un passaggio obbligato, ai sensi della L.R. n. 19/2015 (art. 1, comma 5), per tutti i provvedimenti regionali che vanno ad incidere sull'assetto e sulle competenze delle Province.
Il complessivo processo di riordino territoriale richiede, per risultare concreto e stabile, un sostanziale cambiamento di visione, favorendo la crescita negli amministratori della cultura della gestione associata delle funzioni amministrative. La Regione favorisce e incentiva questo processo potenziando, attraverso strumenti finanziari e specifici percorsi di formazione rivolti agli amministratori e al personale degli Enti locali, la gestione in forma associata delle funzioni degli Enti locali, valorizzando e innovando al contempo i processi e gli strumenti di concertazione tra la Regione e le Autonomie locali, in una prospettiva di "amministrazione condivisa".
La Regione del Veneto, in attuazione del Piano di Riordino Territoriale, ha intenzione inoltre di dare applicazione concreta al metodo della programmazione decentrata, realizzata anche attraverso le Intese Programmatiche d'Area, mediante il sostegno a tali realtà territoriali.

Risultati attesi

1 - Incrementare le gestioni associate delle funzioni tra Enti locali.
2 - Promuovere il riordino della *governance* attraverso azioni strumentali tra cui la formazione.
3 - Attuare il nuovo riparto di funzioni amministrative degli Enti territoriali del Veneto.
4 - Dare attuazione alla programmazione decentrata.

Struttura di riferimento

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

MISSIONE 19

RELAZIONI INTERNAZIONALI

La Regione promuove le relazioni con Stati, Organismi internazionali e altri Enti territoriali, in particolare Regioni ed Amministrazioni locali estere, per favorire lo sviluppo economico, culturale ed il consolidamento dell'immagine e della proiezione del Veneto nel contesto internazionale.
In questa prospettiva, si intende cogliere le opportunità costituite non solo dalla sua posizione geografica nel contesto delle reti internazionali, ma anche dal dinamismo che caratterizza le realtà economiche, il mondo della cultura e la rete delle eccellenze dei servizi. Particolarmente significativo, in questo contesto, si prospetta il ruolo dei rapporti internazionali nella promozione della conoscenza delle iniziative strategiche di maggiore impatto, tra cui i **grandi eventi programmati in Veneto** nei prossimi anni, in *primis* delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina del 2026 (Programma **Veneto in Action**).
Ma è soprattutto sul tema delle politiche inerenti allo sviluppo economico, la tutela delle produzioni tipiche, l'ammodernamento delle infrastrutture ed il consolidamento dei primati nel settore della sanità e sociale che le relazioni internazionali diventeranno sempre più centrali nei prossimi anni.
In tali contesti le iniziative si declineranno anche con specifiche azioni di promozione delle opportunità per le imprese estere in una logica di attrazione degli investimenti.
Anche la **cooperazione internazionale** rappresenta un settore importante per la proiezione del Veneto sugli scenari internazionali. Orientata alla promozione dei diritti fondamentali della persona e dei popoli, la cooperazione veneta svilupperà nuovi progetti valorizzando il ruolo delle *expertise* regionali come la sanità e la ricerca in ambito agricolo, continuando a perseguire un coinvolgimento del mondo profit, favorendo iniziative per la crescita moderna, armonica e duratura dei Paesi in via di sviluppo, abbandonando definitivamente l'approccio dei soli aiuti.
Particolarmente significativo, nel contesto della cooperazione istituzionale, è il ruolo che sta assumendo la Regione del Veneto non solo all'interno del **Gruppo europeo di cooperazione territoriale (Gect) "Euregio senza confini"**, di cui fa parte assieme alla Regione Friuli-Venezia Giulia e al Land Carinzia, ma anche nella cornice del Congresso dei Poteri Locali e Regionali; istituzione del Consiglio d'Europa responsabile del rafforzamento della democrazia locale e regionale nei suoi 46 Stati membri e della valutazione dell'applicazione della Carta europea dell'autonomia locale.
Un ruolo diverso, pur in ambito internazionale, è quello svolto dalla Regione grazie ai **Programmi di Cooperazione Territoriale Europea** attivati su tre livelli: transfrontaliero, transnazionale e interregionale, e sviluppati tramite il coinvolgimento degli attori locali e regionali dei Paesi UE e degli Stati in adesione o di recente integrazione nell'Unione europea. Con il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 la Regione contribuisce all'implementazione dei **nuovi Programmi Interreg**, incentrati sui cinque Obiettivi Strategici indicati dalla UE per un'Europa più intelligente, più verde, più sociale, più connessa e più vicina ai cittadini, e in coerenza con le Strategie macroregionali **EUSAIR** (EU Strategy for the Adriatic and Ionian Region) e **EUSALP** (EU Strategy for the Alpine Region).
La Regione del Veneto è inoltre l'Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione transfrontaliera **Interreg Italia - Croazia** ed è impegnata nel dare piena attuazione alla strategia del Programma, mettendo in pratica altresì ogni attività per il finanziamento dei progetti e di accompagnamento degli stessi nella loro realizzazione.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.	Promuovere la presenza del Veneto nel panorama internazionale anche attraverso la cooperazione allo Sviluppo Sostenibile.

PROGRAMMA 19.01
RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

La proiezione internazionale della Regione rappresenta uno strumento di valorizzazione di tutte le componenti del sistema economico veneto e si realizza attraverso lo sviluppo di relazioni strutturate con istituzioni ed enti di Paesi esteri come pure con organizzazioni internazionali.
Particolare rilevanza assume il rapporto con la rete diplomatica italiana ed estera che rappresenta il principale interlocutore dell'attività di presidio delle relazioni per il sistema veneto nel suo complesso. Il continuo mutamento del quadro internazionale richiede la capacità di adattarsi ai nuovi scenari e di valutare le opportunità che essi offrono, anche in ordine alla partecipazione ad organismi sovranazionali e transnazionali. La Regione, grazie ai suoi punti di forza quali la buona rete infrastrutturale e le condizioni di sviluppo, può assumere un ruolo strategico di coordinamento e di impulso per potenziare i rapporti istituzionali esistenti e aumentare la capacità attrattiva del Veneto anche in termini di investimenti esteri.
Si intende intensificare lo sforzo per migliorare la qualità delle relazioni con le autorità locali degli Stati con cui il Veneto intrattiene rapporti di collaborazione in ambito economico, sociale e culturale: interlocutori prioritari per la Regione del Veneto sono sia Paesi avanzati come Stati Uniti, Canada, Francia, Germania, Australia, sia emergenti come il Brasile, l'Area balcanica, la Cina e i mercati Asean (Associazione delle Nazioni del Sud-est asiatico).
Si intende inoltre potenziare il sistema dei rapporti con il continente africano che, in modo differenziato tra i Paesi che lo compongono, offre crescenti opportunità di scambio.
La necessità di adottare strategie più coerenti con l'evoluzione dei modelli di cooperazione internazionale spingerà nei prossimi anni la Regione a definire una nuova programmazione delle strategie di intervento nei Paesi in via di sviluppo o in via di transizione. Coerentemente ai dettami della Legge n. 125/2014 "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo" si promuoverà una maggiore integrazione tra l'iniziativa dei soggetti pubblici e privati, profit e no profit, cogliendo le opportunità degli accordi internazionali per sviluppare iniziative innovative, indirizzate allo sviluppo socio economico, ma mantenendo allo stesso tempo una costante attenzione al tema dei diritti umani, anche attraverso la promozione delle relazioni economiche imperniate all'attenzione etica e alla solidarietà. In tutti questi ambiti di lavoro, i progetti intendono promuovere sempre più la valorizzazione delle competenze regionali nell'ambito della ricerca, della sanità e dei vari settori dell'innovazione economica.

Risultati attesi

1 - Promuovere la proiezione internazionale della Regione, del suo sistema produttivo e delle sue realtà culturali.
2 - Avviare progetti di cooperazione allo sviluppo favorendo la partecipazione delle expertise regionali pubbliche e private.

Struttura di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione.

PROGRAMMA 19.02
COOPERAZIONE TERRITORIALE

La Regione supporta e coordina la partecipazione degli stakeholder e dei beneficiari veneti all'Obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" della Politica di Coesione europea, ed in particolare ai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea – CTE (Interreg), in cui il Veneto è ricompreso, ed alle iniziative da sviluppare nell'ambito delle Strategie macroregionali Adriatico Ionica (EUSAIR) e dell'Area Alpina (EUSALP).
Per quanto riguarda i Programmi Interreg 2021-2027, la Regione partecipa ai tavoli e ai gruppi di lavoro nazionali e internazionali per l'implementazione - anche con il coinvolgimento del Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027 - dei Programmi Interreg rilevanti per il Veneto: Italia-Austria, Italia-Slovenia, Italia-Croazia, Central Europe, Alpine Space, Adriatico Ionico (IPA ADRION), Mediterraneo (Euro-MED) e Interreg Europe. La Regione cura, inoltre, l'informazione ed organizza eventi ed infoday rivolti agli stakeholder del territorio, in particolare per quanto riguarda i bandi e le altre opportunità di finanziamento offerte dai Programmi.

Di particolare rilievo è il ruolo svolto dalla Regione del Veneto quale Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg Italia-Croazia 2021-2027, il cui obiettivo generale è supportare iniziative innovative e sostenibili nel campo dell'economia blu in sinergia con la Strategia Europea Macro-regionale Adriatico-Ionica. Il 2025 vedrà quindi l'Autorità di Gestione, con il supporto del Segretariato congiunto, impegnata nella chiusura finanziaria del ciclo di programmazione 2014-2020 e nell'attuazione della programmazione 2021-2027 con la chiusura dei progetti di "Limitato importo finanziario", il monitoraggio dell'avanzamento fisico e finanziario dei progetti di tipo "Standard", la selezione e l'avvio dei progetti di tipo OSI (Operazioni di Importanza Strategica).

Risultati attesi

1 - Supportare il territorio regionale nell' implementazione della Cooperazione Territoriale Europea 2021-2027.
2 - Assicurare l'efficace attuazione del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg Italia–Croazia 2021-2027.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

8 Gli obiettivi operativi prioritari attuativi degli obiettivi strategici 2025-2027

Gli obiettivi operativi prioritari sono numerati con un codice a sei numeri intercalati da due punti. I primi due numeri si riferiscono alla Missione, i secondi due al Programma, mentre gli ultimi due numeri distinguono gli obiettivi.

MISSIONE 01
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

01.01.01 PROCEDERE NEL PERCORSO DI ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 116, TERZO COMMA, DELLA COSTITUZIONE

La Regione intende proseguire nel percorso volto al conseguimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, e in virtù della volontà popolare espressa in occasione del referendum consultivo regionale dell'ottobre 2017. In particolare, a seguito dell'entrata in vigore della Legge 26 giugno 2024, n. 86, recante "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione", nonché della formale rinnovata istanza, indirizzata dalla Regione al Governo, di voler proseguire nel percorso per il riconoscimento di forme e condizioni particolari di autonomia, occorrerà innanzitutto proseguire nel confronto e dialogo con le istituzioni statali, anche in vista di una possibile futura ripresa dei negoziati. Nel contempo, sarà necessario garantire un contributo attivo, sia in sede politica, sia in sede tecnica, anche per il tramite della Conferenza delle Regioni, in quello che è il percorso, delineato dalla Legge di Bilancio n. 197/2022 e dalla stessa L. n. 86/2024, finalizzato alla determinazione dei LEP, con particolare riferimento alle materie richiamate dall'articolo 116, terzo comma, Cost. Parallelamente, a livello regionale, sarà indispensabile, soprattutto in questa rinnovata fase del percorso autonomistico, assicurare il necessario supporto alle attività che coinvolgono gli organismi istituiti dalla Regione a sostegno del percorso autonomistico, quali la Delegazione Trattante, la Consulta del Veneto per l'autonomia, l'Osservatorio regionale per l'autonomia differenziata.

Obiettivi strategici di riferimento
- Proseguire nel percorso volto al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nella nostra Regione.

Soggetti concorrenti
- Stato.
- Enti locali.

Destinatari
- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.
- Soggetti ed istituzioni del Veneto.

Strumenti di attuazione
- Intesa con lo Stato.

Strumenti di concertazione
- Negoziato con lo Stato.

Programma di Governo
- Priorità di legislatura: Veneto Autonomo.

Indicatori
Numero di documenti predisposti

Target 2025	2
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Predisposizione di n. 2 documenti propedeutici all'acquisizione di maggiori forme e condizioni particolari di autonomia.

Struttura responsabile
Segreteria Generale della Programmazione.

01.03.01 VALORIZZARE UNA GOVERNANCE EFFICACE ED EFFICIENTE DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

Si intende valorizzare le partecipazioni societarie, direttamente e indirettamente detenute dalla Regione, attraverso una gestione efficace ed efficiente delle stesse, in attuazione del Piano di razionalizzazione periodico adottato ai sensi dell'art. 20, D.Lgs. n. 175/2016. L'obiettivo è di continuare con il monitoraggio dei residui processi di dismissione o razionalizzazione già avviati, nonché dare attuazione ad eventuali operazioni di natura straordinaria sulla base delle politiche regionali definite, e al contempo valorizzare le partecipazioni strategiche detenute. In particolare, in attuazione del succitato art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016, entro il 31 dicembre di ogni anno, l'Amministrazione regionale deve relazionare sull'attuazione del Piano di razionalizzazione adottato nell'esercizio precedente e, con provvedimento motivato, effettuare un'analisi dell'assetto complessivo delle società direttamente ed indirettamente partecipate, predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione. Si intende, inoltre, continuare con il potenziamento dell'intero sistema di governance degli organismi partecipati, enti regionali e società controllate, con il supporto di strumenti digitali appropriati, nell'ottica di migliorare il monitoraggio delle dinamiche economiche-finanziarie degli stessi, in collaborazione con le Strutture regionali vigilanti e competenti per materia.

Obiettivi strategici di riferimento

- Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.
- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Destinatari

- Enti strumentali e società regionali direttamente e indirettamente partecipate.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 100 del 16 giugno 2017 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".
- D.Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica".
- Legge regionale n. 53/1993 modificata dalla Legge regionale n. 42/2018 "Modifiche della Legge regionale 18 dicembre 1993, n. 53 "Disciplina delle attività di vigilanza e di controllo sugli Enti amministrativi regionali" e disposizioni di coordinamento".
- DGR di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, da adottarsi entro il 31 dicembre 2024.
- DGR 1535 del 12/12/2023 "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche della Regione possedute al 31.12.2022. Art. 20, D.Lgs. 175/2016".

Indicatori

Numero di DGR di adozione del "Piano di razionalizzazione periodica" ex D.Lgs. n. 175/2016

Target 2025	1
Target 2026	1
Target 2027	1
Fonte	Interna
Note	In attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016, entro il 31 dicembre di ogni anno, la Giunta regionale adotta una deliberazione con la quale approva una relazione sull'attuazione del piano adottato nell'esercizio precedente, evidenziando i risultati conseguiti, e un'analisi dell'assetto complessivo delle partecipazioni detenute, predisponendo un piano di razionalizzazione delle stesse.

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali – Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali.

01.03.02 GARANTIRE GLI EQUILIBRI DI BILANCIO

La Regione svolge una costante azione di monitoraggio e verifica delle variabili che impattano sulla disponibilità delle risorse regionali, sia nella fase di predisposizione sia in quella di gestione del bilancio. Tutte le poste di bilancio (entrate e uscite), nonché i livelli di impegni e pagamenti, sono monitorati ai fini del rispetto degli equilibri di bilancio come rappresentati nell'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno

2011, n. 118 e successive modifiche. Verrà inoltre implementato uno specifico monitoraggio dell'equilibrio riferito al Perimetro Sanitario.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Strumenti di attuazione

- L.R. di Bilancio di previsione 2025-2027 ed eventuali variazioni generali.
- L.R. di Assestamento del Bilancio di previsione 2025-2027.
- L.R. Rendiconto 2024.
- DGR e Decreti di variazione di Bilancio.

Indicatori

Equilibrio di bilancio

Formula	Entrate-Spese
Target 2025	0,00 €
Target 2026	0,00 €
Target 2027	0,00 €
Fonte	Interna
Note	Ai sensi dell'art.1, commi 820-824, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", dal 2021 le Regioni si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, ricavato dal prospetto della verifica degli equilibri, allegato al rendiconto della gestione, previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche.

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali – Direzione Bilancio e Ragioneria.

01.03.03 Valorizzare una governance responsabile con iniziative sull'economia circolare

L'Amministrazione regionale prosegue il percorso intrapreso in termini di sostenibilità ambientale, economica e sociale, in particolare perseguendo un nuovo modello di produzione e consumo che mira a garantire una crescita sostenibile nel tempo quale quello dell'economia circolare. Applicando i principi di tale modello agli appalti pubblici verdi si intende promuovere l'ottimizzazione delle risorse, la riduzione del consumo di materie prime e di produzione di rifiuti. I vantaggi che si ottengono consistono in una maggior protezione dell'ambiente, benefici per l'economia locale, stimolo per uno sviluppo industriale più innovativo e competitivo con una maggiore crescita economica ed occupazionale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.
- Promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Associazioni di categoria.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Appalti "Verdi". Organizzazione e partecipazione ad eventi promozionali sulla materia.
- Programma triennale per l'acquisto di beni e servizi.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici.
- Commissioni di gara di appalto.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: 6. Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.

- SNSvS: IV.1 Dematerializzare l'economia, abbattere la produzione di rifiuti e promuovere l'economia circolare (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG: 12 Consumo e produzione responsabili.

Indicatori

Numero di gare con principi di economia circolare

Target 2025	6
Target 2026	8
Target 2027	10
Fonte	Interna
Note	Il numero indica il risultato raggiunto ogni anno dall'Amministrazione regionale.

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali - Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS affidamento servizi e forniture.

01.03.04 Analizzare gli aspetti finanziari di attuazione dell'autonomia differenziata e del federalismo fiscale regionale proponendo soluzioni rispettose dell'autonomia finanziaria regionale

L'obiettivo si prefigge di supportare i processi di attuazione dei profili finanziari dell'autonomia differenziata ex articolo 116 Cost. e del federalismo fiscale ex art. 119 Cost., con l'analisi e la formulazione di proposte atte a salvaguardare l'autonomia finanziaria regionale. Sarà assicurato il supporto ai processi di attuazione della legge quadro sull'autonomia differenziata, nonché della legge di bilancio statale 2023 in materia di definizione dei livelli essenziali delle prestazioni e dei fabbisogni standard. Saranno aggiornate le stime delle risorse finanziarie di potenziale devoluzione per le competenze da trasferire alla Regione, le analisi sulle modalità di finanziamento delle funzioni oggetto di devoluzione. Sarà monitorata l'evoluzione del processo attuativo del federalismo fiscale ex L. 42/2009 e D.Lgs. 68/2011, analizzando eventualmente le proposte del Governo e proponendo testi emendativi. Saranno aggiornate le simulazioni sugli effetti finanziari dell'avvio del nuovo sistema di finanziamento e perequazione delle funzioni non essenziali e saranno monitorati i lavori sulla definizione dei fabbisogni standard per le funzioni essenziali, anche nell'ambito dei lavori della Commissione tecnica per i fabbisogni standard. Sarà monitorato il processo di attuazione della legge delega sulla riforma fiscale, analizzandone le implicazioni per l'autonomia finanziaria regionale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Proseguire nel percorso volto al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nella nostra Regione.

Destinatari

- Giunta regionale.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Autonomo.

Indicatori

Numero report

Formula	Numero report
Target 2025	1
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Report sul modello

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

01.03.05 Aggiornare la banca dati di finanza regionale (FIRE) e la banca dati fiscale (Fiscaldata)

L'impianto informativo della Banca dati di finanza regionale (FIRE), sarà aggiornato con i dati più recenti con riferimento a tutti gli oggetti di analisi del database, in particolare i conti pubblici territoriali delle Amministrazioni pubbliche, la spesa statale regionalizzata e i bilanci delle amministrazioni regionali e locali, consentendo l'analisi del diverso impatto finanziario del Settore Pubblico sui territori regionali e il confronto delle performance finanziarie delle regioni. Saranno prodotte elaborazioni quantitative e note di analisi sui dati di finanza pubblica ripartiti a livello regionale, in modo da disporre un quadro tecnico di supporto ai processi attuativi dell'autonomia differenziata e del federalismo fiscale, nonché supportare la divulgazione e le politiche comunicative sui profili finanziari dei citati processi di riforma. Saranno aggiornati i dati delle dichiarazioni dei redditi ed IRAP contenuti nella banca dati fiscale (Fiscaldata) all'anno d'imposta 2023, al fine di assicurare il supporto alla politica fiscale regionale, attraverso analisi e simulazioni quantitative delle proposte di manovre regionali e valutazioni degli effetti finanziari dei progetti di riforma fiscale e degli altri interventi normativi dello Stato sui tributi regionali.

Obiettivi strategici di riferimento

- Proseguire nel percorso volto al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nella nostra Regione.
- Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.
- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Destinatari

- Giunta regionale.
- Amministrazioni pubbliche.
- Parti sociali.

Strumenti di attuazione

- L. n. 196 del 31 dicembre 2009, "Legge di contabilità e finanza pubblica", art. 13.
- L.R. n. 11 del 2 aprile 2014, "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2014", art. 3.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Autonomo.

Indicatori

Numero di banche dati aggiornate

Formula	Numero di banche dati aggiornate
Target 2025	2
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Esterna
Note	Si tratta dell'aggiornamento della banca dati di finanza pubblica, con i dati relativi all'ultimo anno disponibile e delle banche dati IRAP IRPEF (anno d'imposta 2023 e completamento anno d'imposta 2022).

Struttura responsabile

Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT Ed Enti Locali.

01.03.06 Coordinare e monitorare l'attuazione degli interventi regionali nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Nell'ambito dell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), proseguirà l'impegno regionale per garantire la realizzazione degli interventi nei termini previsti, anche al fine di conseguire i milestone e i target fissati. Sarà mantenuta la governance regionale del PNRR basata, da un lato, sul Comitato dei Direttori, per il coordinamento tecnico e il monitoraggio dei progetti di cui risultano titolari la Regione o gli Enti e società regionali, anche al fine dell'individuazione di soluzioni atte a superare eventuali criticità e, dall'altro, sul Tavolo di partenariato per il PNRR e per la programmazione generale, istituito con DGR n. 1710/2021, per un confronto costante e costruttivo con il territorio. Inoltre, proseguirà l'attività di

monitoraggio delle risorse finanziarie assegnate al territorio veneto, a prescindere dal soggetto attuatore per avere un quadro il più possibile esaustivo della situazione regionale. Nel corso del 2025 continueranno, pertanto, le attività di ricognizione delle risorse mediante un applicativo dedicato nonché gli studi di approfondimento al fine di condividere i dati con la cittadinanza e gli stakeholders in ottica di trasparenza. Infine, è confermata l'azione propositiva della Regione al fine di contribuire al pieno utilizzo delle risorse del PNRR assorbendo eventuali finanziamenti rinvenienti da revoche, rinunce e economie.

Obiettivi strategici di riferimento

- Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.
- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Associazioni di categoria.
- Soggetti pubblici (Enti locali).

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta regionale per l'attività programmatoria.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e per la programmazione generale, istituito con DGR n. 1710 del 9 dicembre 2021.

Indicatori

Numero di report tecnici di monitoraggio strategico

Valore	Numero di report tecnici di monitoraggio strategico
Target 2025	3
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Al fine di supportare le attività di coordinamento, vengono realizzati e forniti alle Strutture di vertice dei Report periodici di monitoraggio.

Struttura responsabile

Direzione Sistema dei controlli, SISTAR e documenti di programmazione generale.

01.03.07 Garantire l'aggiornamento dell'anagrafe agenti contabili

Il D.Lgs. n. 174/2016 attribuisce la giurisdizione sui conti degli agenti contabili dello Stato e delle altre pubbliche amministrazioni alla Corte dei Conti. Lo stesso Decreto legislativo ha altresì previsto la tenuta, in apposito sistema informativo, presso la medesima Corte, di una anagrafe degli agenti contabili nella quale confluiscono i dati costantemente comunicati dalle amministrazioni e le variazioni che intervengono, con riferimento a ciascun agente e a ciascuna gestione. Al fine di garantire il rispetto dei principi di terzietà e trasversalità della materia che coinvolge l'intera organizzazione regionale, con DGR n. 2137/2017, è stata assegnata all'Area Risorse Strumentali, ora Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali, la tenuta e l'aggiornamento dell'Anagrafe degli Agenti contabili interni ed esterni (art. 138 - commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 174/2016) obbligati alla resa del conto giudiziale. Proseguirà anche per il 2025 l'attività di tenuta e di aggiornamento dell'anagrafe degli agenti contabili nonché il deposito dei conti giudiziali presso il portale della Corte dei Conti (Sistema Informativo Resa Elettronica Conti - S.I.R.E.CO.), per i quali il Direttore di Area è responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 139, comma 2, D.Lgs. n. 174/2016.

Obiettivi strategici di riferimento

- Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.
- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Destinatari

- Corte dei Conti.
- Strutture regionali.
- Collegio dei Revisori dei Conti.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 174 del 26 agosto 2016, "Codice di giustizia contabile, adottato ai sensi dell'articolo 20 della legge 7 agosto 2015, n. 124".
- DGR n. 394 del 26 marzo 2018 "Ricognizione degli agenti contabili interni ed esterni tenuti alla resa del conto giudiziale a norma del D.Lgs. n. 174/2016, DGR n. 2137/2017", e ss.mm.ii.
- DGR n. 2137 del 19 dicembre 2017 "Ricognizione delle disposizioni normative in materia di agenti contabili. D.Lgs. 174/2016".

Indicatori

Percentuale di decreti di aggiornamento dell'anagrafe degli agenti contabili e dei responsabili del procedimento e di deposito dei conti giudiziali di competenza predisposti nei termini di legge

Formula	(DDR dell'anagrafe degli agenti contabili e dei responsabili del procedimento+DDR di approvazione parifica e di deposito)/(DDR dell'anagrafe degli agenti contabili e dei responsabili del procedimento+DDR di approvazione parifica e di deposito)*100
Target 2025	50%
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	I decreti sono predisposti nei termini di legge

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

01.03.08 Promuovere presso le società partecipate e gli enti strumentali ed economici della Regione del Veneto l'applicazione dei principi del Green Public Procurement

Il Green Public Procurement (GPP), materia nota anche come "appalti verdi", è uno dei principali strumenti di politica ambientale ed economica in grado di ridurre gli impatti ambientali/sociali legati agli appalti della PA. Gli acquisti verdi rispettano i principi dell'economia circolare ovvero un modello di sviluppo ecosostenibile, responsabile, solidale ed eticamente corretto, che si basa sulla riduzione degli sprechi, sul riuso dei beni, sul riciclo degli scarti e non da ultimo sulla responsabilità di produttori e consumatori. Presso le Società partecipate e gli Enti strumentali della Regione del Veneto vengono promossi i principi del GPP attraverso l'attivazione di percorsi formativi che facilitano lo scambio di esperienze introducendo le competenze necessarie per la realizzazione di gare "verdi". Le attività sono supportate da un piano di monitoraggio strutturato appositamente che, partendo dall'acquisizione della documentazione relativa alle gare degli Enti succitati, effettuate nel periodo 2023-2024, procederà negli anni successivi con la verifica di quanto applicato.

Obiettivi strategici di riferimento

- Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.
- Promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori.

Destinatari

- Imprese.
- Società Partecipate ed Enti strumentali ed economici.

Strumenti di attuazione

- Incontri formativi.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento: 5. Promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori.

- SNSvS: IV.1 Dematerializzare l'economia, abbattere la produzione di rifiuti e promuovere l'economia circolare (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG: 12 Consumo e produzione responsabili.

Indicatori

Percentuale di incremento delle gare "verdi" presso le Società partecipate, gli Enti strumentali ed economici

Target 2025	10%
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Esterna
Note	Incremento delle gare "verdi" presso le Società partecipate, gli Enti strumentali ed economici

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali - Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS affidamento servizi e forniture.

01.04.01 Assicurare l'impegno nella lotta all'evasione

Si continuerà nell'azione di contrasto all'evasione fiscale con riferimento ai principali tributi regionali (tassa automobilistica, addizionale IRAP e IRPEF), in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, gli Appaltatori e, per quanto riguarda la riscossione coattiva, con l'Agenzia delle Entrate - Riscossione. In particolare, relativamente alla tassa automobilistica, ci si prefigge di procedere con il completamento della fase di accertamento tributario dell'evaso relativo all'anno di imposta 2022 non ancora notificato, con l'accertamento tributario dell'intero anno di imposta 2023 e quota parte dell'anno di imposta 2024.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Agenzia delle Entrate.
- Agenzia delle Entrate - Riscossione, Soggetto appaltatore per la tassa automobilistica.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti Pubblici.

Strumenti di attuazione

- Emissione di avvisi di accertamento.
- Formazione di ruoli e loro esecutività per la riscossione coattiva della tassa automobilistica.

Strumenti di concertazione

- Commissione paritetica con l'Agenzia delle Entrate.

Indicatori

Percentuale capacità di accertamento tassa automobilistica

Formula	N. avvisi di accertamento spediti / N. avvisi di accertamento da emettere * 100
Target 2025	100%
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Nell'esercizio "n" viene preso a riferimento il completamento dell'anno di imposta "n-2" e quota parte dell'anno di imposta "n-1"

Percentuale capacità di riscossione tassa automobilistica accertata

Formula	N. pagamenti ricevuti / N. accertamenti notificati * 100
Target 2025	35%
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Vengono considerati i pagamenti ricevuti nell'esercizio "n" in relazione agli avvisi di accertamento dell'anno di imposta "n-2" con esito di notifica positivo.

Numero report di analisi realizzati sulle riscossioni da controllo dell'Agenzia delle Entrate e dell'Agenzia delle Entrate - Riscossione

Target 2025	4
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	I report vengono effettuati analizzando le entrate da controllo evidenziando gli scostamenti rispetto all'anno precedente e alla media degli ultimi cinque anni. Il dato viene confrontato in sede di Commissione Paritetica con i componenti dell'Agenzia delle Entrate

Struttura responsabile

Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT Ed Enti Locali - Direzione Politiche Fiscali e Tributi.

01.05.01 VALORIZZARE E/O ALIENARE IL PATRIMONIO IMMOBILIARE REGIONALE

Nell'ambito degli obiettivi strategici regionali, si prevede di continuare il processo di vendita e valorizzazione degli immobili di proprietà non più funzionali ai compiti istituzionali, di rivedere le locazioni passive allo scopo di efficientarle coerentemente con le finalità regionali, nonché di valorizzare le locazioni attive. In particolare, nel corso del periodo di programmazione, proseguirà l'attività di valorizzazione e di alienazione dei beni inseriti nell'apposito piano, mediante l'attività di pubblicazione di aste per l'alienazione dei beni immobili, propedeutica alle successive dismissioni. Per i beni immobili appartenenti al demanio culturale, si procederà, ove necessario, all'acquisizione delle autorizzazioni all'alienazione. L'attenzione sarà posta sulla dismissione dei beni del patrimonio disponibile che comportano ingenti attività di gestione degli stessi.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Enti pubblici e soggetti privati che potranno concorrere alla valorizzazione e tutela di specifici beni regionali.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti Pubblici.
- Altri soggetti interessati all'acquisto.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 1443 del 27/11/2023 "Aggiornamento del Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare regionale. Deliberazione n. 108/CR del 17.10.2023".
- Deliberazioni della Giunta regionale e Decreti del Direttore regionale.
- Contratti di compravendita, di locazione e di concessione.
- Procedure ad evidenza pubblica.

Strumenti di concertazione

- Commissione Consiliare regionale competente ad esprimere il proprio parere sull'approvazione del Piano di valorizzazione e/o alienazione, nonché dei successivi aggiornamenti.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Indicatori

Numero di aste di alienazione indette

Target 2025	3
Target 2026	3
Target 2027	3
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed enti locali - Direzione Gestione del patrimonio.

01.11.01 Attuare la semplificazione amministrativa nei settori strategici anche per favorire l'attuazione degli interventi del PNRR

Nel contesto europeo e nazionale, la semplificazione viene individuata come riforma abilitante del PNRR in linea altresì con l'Agenda per la Semplificazione 2020-2026, la quale prevede di intervenire entro il 2026 su 600 procedimenti amministrativi. Il Sub-investimento 2.2.1. "Assistenza tecnica a livello centrale e locale" (cd. "Progetto 1000 esperti"), che si colloca nell'ambito del PNRR all'interno della Missione 1 - Componente 1 - Investimento 2.2., è volto a fornire un supporto operativo alla Regione e agli Enti locali nella gestione delle procedure complesse e, contestualmente, ad attuare la semplificazione attraverso apposite misure di razionalizzazione e ottimizzazione delle procedure amministrative. Il supporto operativo viene fornito attraverso la gestione da parte della Regione di un pool di professionisti ed esperti selezionati nell'ambito del citato Progetto e assegnati alla Regione e agli Enti locali del Veneto. In particolare l'attività consiste nel fornire indicazioni operative in merito alla corretta applicazione della legislazione vigente, all'omogeneizzazione delle prassi amministrative e alla ricognizione e diffusione delle best practices. L'ambito di operatività riguarda i settori individuati come strategici dal Piano territoriale (DGR n. 1718/2021, aggiornato con DGR n. 505/2023 e con eventuali ulteriori aggiornamenti) che ricomprendono procedimenti amministrativi di competenza della Regione, delle Province/Città Metropolitana di Venezia e dei Comuni: ambiente, energia, territorio, edilizia e paesaggio, appalti. All'uopo è stata attivata la Task Force Appalti e Progetti (TFA-P), con cui viene offerto supporto alle Amministrazioni nella gestione degli appalti pubblici; sono state elaborate linee guida operative di semplificazione attraverso cui vengono forniti suggerimenti per la riduzione dei tempi di conclusione dei procedimenti; è stato creato un apposito gruppo di lavoro per la standardizzazione della modulistica ai fini della presentazione delle istanze di autorizzazione e per la digitalizzazione dei procedimenti amministrativi. Un'ulteriore azione a favore delle Amministrazioni è stata possibile a seguito delle recenti modifiche apportate alla Scheda progetto relativa al citato Sub-investimento 2.2.1. dal decreto del Capo Dipartimento della Funzione Pubblica datato 18 gennaio 2024. Tale decreto ha ampliato l'ambito di operatività degli esperti PNRR estendendolo al supporto tecnico-operativo strettamente finalizzato alla realizzazione di singoli progetti e investimenti finanziati dal PNRR. Pur rimanendo esclusa l'attività di monitoraggio e rendicontazione in ReGIS, la suddetta attività di supporto consente alle Amministrazioni del Veneto di realizzare più celermente i progetti e gli investimenti PNRR.

Obiettivi strategici di riferimento

- Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.
- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Strutture regionali.
- Soggetti pubblici (Province/Città Metropolitana di Venezia, Comuni).

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti Pubblici.

Strumenti di attuazione

- Documenti tipo per ciascuna fase dell'appalto (ad es. procedure di scelta dell'operatore economico, contratti, capitolati); Risposte a quesiti formulati dagli Enti locali in tema di appalti pubblici e relative FAQ; Modulistica standardizzata; Digitalizzazione dei procedimenti.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato PNRR (DGR n. 1710 del 09/12/2021).
- Riunioni periodiche della Segreteria tecnica e della Cabina di Regia istituite con DGR n. 1718/2021.
- Incontri operativi con le Direzioni regionali competenti e gli Enti locali coinvolti nel Progetto.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento: 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con l'uso di banche dati integrate.

- SNSvS: III.4 Promuovere istituzioni rappresentative e reattive ai bisogni dei cittadini (Area Pace).
  - Agenda 2030: SDG: 16 Pace, giustizia e istituzioni forti.

PNRR e PNC

PNRR: Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

- Componente 1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA.
  - Investimento 2.2: Task force digitalizzazione, monitoraggio e performanca; sub-investimento "Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR" (c.d. "Progetto 1000 esperti").

Indicatori

Numero di misure di supporto

Target 2025	3
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Trattasi di misure volte a semplificare le procedure complesse e nel contempo a superare gli ostacoli al corretto ed efficiente svolgimento dell'azione amministrativa ai fini del raggiungimento dei target di riduzione delle tempistiche procedimentali e dell'arretrato previsti dal Progetto PNRR cd. "1000 Esperti".

Struttura responsabile

Segreteria Generale della Programmazione – Direzione Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale.

01.11.02 Formulare proposte per la semplificazione normativa

La formulazione di proposte di semplificazione normativa sia nell'ambito del cd. "Progetto 1000 esperti" (PNRR - Missione 1, Componente 1, Investimento 2.2, Sub-investimento 2.2.1. "Assistenza tecnica a livello centrale e locale") che nell'ambito dei tavoli nazionali, tra cui il "Tavolo tecnico congiunto per la semplificazione" con la partecipazione del Dipartimento per le Riforme istituzionali e la Semplificazione normativa, richiede una fase preliminare di ricognizione, studio della normativa vigente e una successiva fase di elaborazione delle proposte in collaborazione con le Strutture regionali e i Dipartimenti statali competenti. Tale attività ha come scopo quello di individuare le modifiche normative che risultano prioritarie tanto al fine di favorire gli interventi PNRR quanto per assicurare a regime un quadro di regole chiare, certe e trasparenti a beneficio di cittadini ed imprese. Le proposte di semplificazione, che vengono presentate ai diversi livelli istituzionali, hanno ad oggetto materie che, ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, sono di competenza statale, regionale e concorrente. L'obiettivo comune è quello di snellire il quadro normativo, eccessivamente complesso e stratificato, nonché eliminare gli adempimenti e le autorizzazioni non necessarie che non corrispondono ad un interesse pubblico meritevole di tutela. Ciò con la finalità ultima di migliorare il rapporto tra Pubblica amministrazione e cittadini/imprese nonché di aumentare la competitività del sistema economico anche attraverso l'attrazione di nuovi investimenti.

Obiettivi strategici di riferimento

- Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.
- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Strutture regionali.
- Soggetti pubblici (Stato/Ministeri, Province/Città Metropolitana di Venezia, Comuni).

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti Pubblici.

Strumenti di attuazione

- Formulazione proposte di legge.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato PNRR (DGR n. 1710 del 09/12/2021).
- Tavolo tecnico congiunto per la semplificazione istituito con DGR n. 1545 del 06/12/2022 - trattasi di tavolo operativo permanente tra Regione del Veneto e Ministero per le Riforme Istituzionali e la Semplificazione.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento: 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con l'uso di banche dati integrate.

- SNSvS: III.4 Promuovere istituzioni rappresentative e reattive ai bisogni dei cittadini (Area Pace).
- Agenda 2030: SDG: 16 Pace, giustizia e istituzioni forti.

Indicatori

Numero di proposte normative

Target 2025	2
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Trattasi di proposte volte ad eliminare gli ostacoli derivanti da una regolazione ipertrofica, scarsamente coordinata e spesso sovrapposta tra i diversi livelli di governo nonché a snellire iter autorizzativi complessi che generano i cd. "colli di bottiglia" con conseguente riduzione dell'arretrato.

Struttura responsabile

Segreteria generale della programmazione – Direzione Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale.

01.12.01 Coordinare e monitorare l'attuazione del complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 (FEASR)

Nel 2025 procederà l'attuazione delle procedure di selezione (bandi) del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 (CSR 2023-2027) del PSN PAC 2023-2027 e le attività necessarie a superare la verifica del primo obiettivo di spesa (n+2) al 31 dicembre 2025. L'avvio della programmazione 2023-2027 per la Politica Agricola Comune (PAC) sconta le difficoltà conseguenti alla novità di un unico Piano Strategico Nazionale per ciascun Stato Membro che riassume gli interventi previsti dal primo pilastro della PAC (già a regia unica nazionale) e dallo Sviluppo rurale, politica quest'ultima che sin dall'origine ha avuto in Italia regia e gestione esclusivamente regionale. Il 2025 vedrà quindi l'attuazione dei bandi programmati e la loro gestione coordinata tra Autorità di Gestione regionale (AdG FEASR) e Organismo pagatore AVEPA, al quale sono state delegate anche la gestione delle domande di aiuto e la selezione delle operazioni finanziate,

confermando il modello che ha dato positivi risultati nelle precedenti due programmazioni. Gli obiettivi affidati dal Regolamento (UE) 2021/2115 (articoli 5 e 6) al CSR 2023-2027 riguardano:

a) promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare a lungo termine;
b) sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e clima, compresi gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi;
c) rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali;
d) ammodernare l'agricoltura e le zone rurali, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazione e digitalizzazione nell'agricoltura e nelle zone rurali e incoraggiandone l'utilizzo da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Organismo pagatore AVEPA.

Destinatari

- Cittadini.
- Aziende Agricole.
- Imprese Agroalimentari.
- Imprese Forestali operanti nel territorio della Regione Veneto.
- Comuni.
- Unioni montane.
- Commissione europea.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) 2021/2115.
- Regolamento (UE) 2021/1060.
- Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune 2023-2027 dell'Italia.
- Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto.

Strumenti di concertazione

- Tavolo regionale del Partenariato del sistema agricolo e rurale per la Politica Agricola Comune (PAC) 2021-2027 e lo sviluppo sostenibile 2030.
- Tavolo verde istituito con L.R. n. 32/1999 "Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo".
- Comitato di monitoraggio regionale del CSR 2023-2027.
- Coordinamento nazionale delle Autorità di gestione del PSN PAC 2023-2027 dell'Italia.

Risorse Aggiuntive

- Risorse Unione europea (fondi FEASR) e Statali (fondo di rotazione) che transitano tramite il Ministero dell'Economia e delle finanze direttamente all'organismo pagatore AVEPA.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Indicatori

Valore della spesa pubblica totale del CSR 2023-2027 FEASR realizzata

Target 2025	91,500,000 €
Target 2026	149,631,528 €
Target 2027	208,763,056 €
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport – Direzione ADG FEASR bonifica e irrigazione.

01.12.02 Coordinare e monitorare, ai fini dell'integrazione delle attività di competenza dell'autorità di gestione FESR e dell'autorità di gestione FSE PLUS (FSE+), la politica regionale di coesione 2021-2027

Nelle fasi di attuazione dei PR FESR e PR FSE+ per il ciclo di politiche regionali di coesione 2021-2027, l'attività dell'Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria mira prioritariamente a rafforzare l'efficacia e l'efficienza delle funzioni trasversali nella programmazione e gestione dei Fondi Strutturali FESR e FSE+ e a promuovere la semplificazione procedurale e il rafforzamento della capacità amministrativa. Tali attività comprendono il presidio di coerenza strategica con le politiche di sviluppo regionali, tenendo conto delle strategie regionali, tra cui la SRSvS e la RIS3, e delle pertinenti principali iniziative promosse dalla Regione del Veneto, nonché il coordinamento operativo e temporale delle misure previste dai PR FESR e PR FSE+. L'azione dell'Area, che risponde ad una sempre più forte necessità di garantire il coordinamento delle Autorità di Gestione (AdG) dei due fondi, si pone in continuità con il "modello di programmazione condiviso" che era stato definito per i fondi del Quadro Strategico Comune (QSC) 2014-2020, tra cui il FESR e il FSE, anche in riferimento alla Cooperazione Territoriale Europea e alle strategie macroregionali dell'Unione europea che interessano i territori del Veneto (Strategia dell'UE per la Regione Adriatico Ionica - EUSAIR e Strategia dell'UE per la Regione Alpina - EUSALP). Questo modello è stato ripreso nelle fasi di preparazione dei Programmi Regionali FESR e FSE + 2021-2027 e che, anche alla luce del mandato affidato dal Consiglio regionale del Veneto per la conduzione del negoziato in collaborazione con le AdG FESR e FSE+, si intende portare avanti anche nelle fasi di attuazione dei PR FESR e PR FSE+.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.
- Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.

Soggetti concorrenti

- Commissione europea.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri.
- Dipartimento per le Politiche di coesione (DPCoe).
- Agenzia per la Coesione Territoriale.
- Agenzia Nazionale Politiche Attive Lavoro (ANPAL).
- Autorità di Gestione del PR FSE.
- Autorità di Gestione del PR FESR.
- Autorità urbane.
- Strutture Responsabili di Azione (SRA).
- AVEPA.
- Veneto Lavoro.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Associazioni di categoria.
- Soggetti Pubblici.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) n. 1057/2021 del 24 giugno 2021 (Regolamento FSE+).
- Regolamento (UE) n. 1058/2021 del 24 giugno 2021 (Regolamento FESR).
- Regolamento (UE) n. 1060/2021 del 24 giugno 2021 (Regolamento disposizioni comuni RDC).
- D.Lgs. n. 88/2011 (Provvedimento di Istituzione FSC).
- DCR n. 16 del 15 febbraio 2022 "Programmazione 2021-2027. Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" - PR FESR e PR FSE+ della Regione del Veneto per il periodo 2021-2027 in attuazione del Reg. (UE) 2021/1060, del Reg. (UE) 2021/1058 e del Reg. (UE) 2021/1057. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 36)."

- DGR n. 1573 del 13 dicembre 2022 di Presa d'atto della "Decisione di esecuzione della Commissione europea che approva il programma "Programma Regionale Veneto FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione del Veneto in Italia CCI 2021IT16RFPR020", n. C(2022) 8415 del 16/11/2022.
- DGR n. 1010 del 16 agosto 2022 di Presa d'atto della "Decisione di esecuzione della Commissione europea che approva il programma "PR Veneto FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo Investimenti per l'occupazione e la crescita per la Regione Veneto in Italia CCI 2021IT05SFPR018", n. C(2022) 5655 del 01/8/2022.
- Procedura ad evidenza pubblica.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Partenariato della Regione del Veneto del 21 aprile 2021, alla luce dell'evoluzione del negoziato europeo e nazionale della Politica di coesione 2021-2027.
- Tavoli Tematici, nel numero di 4, riguardanti i fabbisogni del territorio e la definizione delle risorse della Politica di coesione.
- Comitati di sorveglianza.
- Commissioni.
- Negoziato con la Commissione europea.

Risorse Aggiuntive

- Risorse private.
- Risorse da altri Enti pubblici.

Indicatori

Numero di incontri con l'Autorità di Gestione FESR/FSC e l'Autorità di Gestione FSE

Target 2025	4
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	*Interna*
Note	Verbali.

Numero incontri con le parti sociali

Target 2025	5
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	*Interna*
Note	Verbali.

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

MISSIONE 03
ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

03.02.01 FAVORIRE L'ATTUAZIONE DI PROGETTI MIRATI IN TEMA DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E MAFIOSA E PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ

Prosegue l'attività di coordinamento delle azioni volte a implementare e consolidare gli strumenti conoscitivi e di prevenzione in tema di contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa, previste dalla L.R. n. 48 del 28 dicembre 2012. Tali iniziative concorrono anche al perseguimento degli obiettivi strategici nazionali, stabiliti nell'ambito della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) e delle Linee d'Intervento stabilite nell'ambito della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020, in attuazione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile adottata dall'ONU nel 2015, tra i cui obiettivi rientra anche la scelta prioritaria di assicurare legalità e giustizia tramite l'intensificazione della lotta alla criminalità e il contrasto alla corruzione nel sistema pubblico. Tali attività saranno realizzate mediante iniziative volte alla diffusione della cultura della legalità e promozione della cittadinanza responsabile, alla formazione degli enti locali per un proficuo utilizzo delle banche dati della Unità di Informazione Finanziaria (U.I.F.) e all'avvio di azioni finalizzate a supportare gli enti locali nel recupero dei beni confiscati alla mafia. Saranno rivolte oltre agli stakeholder territoriali e alle giovani generazioni, alla pubblica amministrazione, con un'attenzione particolare al rafforzamento della capacità amministrativa nella gestione delle grandi opere, rispondendo all'obiettivo dell'amministrazione di compartecipare all'innalzamento dei livelli di percezione della sicurezza e di tutela della popolazione, creando le condizioni utili a favorirne lo sviluppo sociale ed economico.

Obiettivi strategici di riferimento
- Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.

Soggetti concorrenti
- Istituzioni pubbliche.

Destinatari
- Cittadini (in particolare studenti e insegnanti).
- Enti locali.
- Associazioni

Strumenti di attuazione
- L.R. n. 48 del 28 dicembre 2012, "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile".
- DGR di programmazione per l'approvazione delle iniziative.

Programma di Governo
- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile
SRSvS: Macroarea: 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento 2. Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.

- SNSvS: III.1 Intensificare la lotta alla criminalità (Area Pace).
    - Agenda 2030: 16 Pace, giustizia e istituzioni forti.

Indicatori

Numero di provvedimenti di approvazione delle iniziative

Target 2025	1
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Approvazione con deliberazione di Giunta regionale.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio - Direzione Protezione civile, sicurezza e polizia locale.

MISSIONE 04
ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

04.04.01 SOSTENERE IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

Si prevede di proseguire l'attività diretta a sostenere il diritto allo studio universitario con l'obiettivo di favorire la più ampia partecipazione agli studi agli studenti universitari capaci e meritevoli, meno abbienti, per la copertura delle spese di mantenimento. Il conseguimento del pieno successo formativo viene sostenuto attraverso l'erogazione di una borsa di studio oltre che con una molteplicità di servizi, tra i quali l'accesso alla mobilità internazionale, anche grazie alle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Missione 4, Componente 1, Investimento 1.7 "Borse di studio per l'accesso all'università").

Obiettivi strategici di riferimento

- Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Università e della Ricerca - MUR.
- Università - ESU (Aziende regionali per il diritto allo studio universitario) (soggetti attuatori).

Destinatari

- Studenti universitari meritevoli con ISEEU (Indicatore della Situazione Economica Equivalente Universitaria) inferiore a determinati limiti.

Strumenti di attuazione

- Piano regionale annuale degli interventi per il Diritto allo Studio Universitario.

Strumenti di concertazione

- Riunione annuale preparatoria e concertativa del Piano regionale annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario con le Università e gli ESU.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Attraente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3: Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento: 4. Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

- SNSvS: III.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità alla formazione (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 4. Istruzione di qualità

SRSvS: Macroarea 3: Per un benessere di comunità e persone. - Linea di intervento: 4. Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

- SNSvS: II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione (Area Persone).
  - Agenda 2030: SDG 4. Istruzione di qualità

PNRR e PNC

PNRR: Missione 4: Istruzione e ricerca

- Componente 1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università.
  - Investimento 1.7: Borse di studio per l'accesso all'università.

Indicatori

Percentuale di soddisfacimento delle richieste

Formula	N. studenti assegnatari di borsa di studio / N. studenti idonei * 100
Target 2025	70%
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Esterna (ESU ed Università)
Note	Per l'Anno Accademico 2022-23 gli studenti idonei sono stati 16.345, in crescita rispetto all'anno precedente.

Struttura Responsabile
Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria – Direzione Formazione e istruzione.

04.05.01 Sostenere l'istruzione tecnica superiore

Si intende potenziare l'offerta regionale di formazione terziaria professionalizzante rappresentata dal sistema degli ITS Academy del Veneto, attraverso percorsi formativi che seguono le priorità indicate dalla programmazione regionale per lo sviluppo economico e che sono in stretta connessione con le figure professionali che il mercato del lavoro richiede, rivolti soprattutto al sistema dei servizi e dei settori produttivi interessati da innovazioni tecnologiche e internazionalizzazione, nonché in coerenza con la RIS3. L'elemento che caratterizza il Sistema ITS, rispetto agli altri percorsi di formazione, è infatti la presenza delle imprese sin dalla fase di coprogettazione dei corsi e il colloquio continuo e costante con il mondo del lavoro ed il sistema produttivo, che permette di fare della relazione stabile con tali attori lo strumento ideale per rispondere con efficacia e tempestività alla domanda delle imprese di poter disporre di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche. Oltre alle risorse del PR Veneto FSE+ 2021-2027, i percorsi saranno finanziati anche con le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Missione 4, Componente 1, Investimento 1.5 "Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)").
Per continuare a favorire lo sviluppo di un sistema di offerta di istruzione e formazione organico che risponda in modo efficace ai fabbisogni formativi delle filiere su cui si fonda lo sviluppo economico regionale, si intende proseguire nel sostegno dei percorsi di Specializzazione Tecnica Superiore (IFTS).

Obiettivi strategici di riferimento
- Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione.

Soggetti concorrenti
- Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM).
- Fondazioni ITS Academy (co-finanziatore).

Destinatari
- Diplomati non occupati.

Strumenti di attuazione
- Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus - PR FSE+ 2021-2027 (Decisione C (2022)5655 del 1° agosto 2022 della Commissione europea).
- Deliberazione della Giunta regionale per la programmazione attuativa e relativi decreti dirigenziali.

Strumenti di concertazione
- Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027, istituito con DGR n. 1923 del 23 dicembre 2019.
- Tavolo di confronto tra Regione, Ufficio Scolastico Regionale ed eventuali altri soggetti significativi.
- Comitato di Sorveglianza unico (PR FESR e PR FSE+) ai sensi degli artt. 38, 39 e 40 del Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2021/1060, istituto con DGR n. 637 del 1° giugno 2022 e integrato con DGR n. 826 del 12 luglio 2022.

Risorse aggiuntive
- Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM).
- Fondazioni ITS Academy del Veneto.

Programma di Governo
- Priorità di legislatura: Veneto Attraente.
- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile
SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - 2. Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e all'innovazione.
- SNSvS: III.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità alla formazione (Area Prosperità).
    - Agenda 2030: SDG 4. Istruzione di qualità.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Formazione.

- Obiettivi del piano:
  - Potenziare le competenze tecnico-professionali del capitale umano in preparazione all'evento olimpico.

PNRR e PNC

PNRR: Missione 4: Istruzione e ricerca

- Componente 1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università.
  - Investimento 1.5: Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS).

Indicatori

Tasso occupazionale

Formula	N. occupati equivalenti a un anno dal diploma / N. di diplomati * 100
Target 2025	70%
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Esterna [Fonte: Banca Dati Nazionale ITS Academy; Report: INDIRE Monitoraggio 2024 ITS Academy Veneto]
Note	Occupati equivalenti: Numero di occupati ottenuto dividendo le giornate retribuite per il numero di giorni lavorativi del periodo e fissato teoricamente in 63 giornate per trimestre. Dal Monitoraggio 2024 di Indire, in Veneto nel 2022 i diplomati sono stati 1009 e di questi gli occupati sono stati 907.

Struttura Responsabile

Area Politiche Economiche, capitale umano e programmazione comunitaria – Direzione Formazione e istruzione.

MISSIONE 05
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

05.01.01 VALORIZZARE IL PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGISTICO ATTRAVERSO GLI INVESTIMENTI DEL PNRR

Cogliendo l'opportunità delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la Regione prosegue il proprio impegno in attività di salvaguardia, valorizzazione e restituzione alla comunità di elementi costitutivi della propria identità culturale. L'attività di digitalizzazione dei beni culturali posseduti da istituti culturali del Veneto consentirà di preservare questo patrimonio e metterlo a disposizione, su piattaforma, di un pubblico più ampio e delle future generazioni (PNRR M1C3 sub investimento 1.1.5).
Una specifica azione è dedicata alla protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale, per il mantenimento, ripristino e valorizzazione di edifici storici rurali e del paesaggio rurale, con gli obiettivi di preservarli e di promuovere la creazione di iniziative e attività legate a una fruizione turistico-culturale sostenibile e alle tradizioni e cultura locali (PNRR, M1C3, Investimento 2.2). Le procedure relative all'investimento sono attuate in Convenzione con l'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA).
Infine, verranno censiti e catalogati fino a duemila parchi e giardini storici - pubblici e privati -tramite la compilazione della scheda PG 4.01 e utilizzando il Sistema Informativo Generale del Catalogo (SIGECweb), che rivestono un interesse storico, artistico, architettonico, botanico, paesaggistico. Essi concorrono a rafforzare l'identità dei luoghi, a migliorare la qualità paesaggistica, oltre a contribuire alla diffusione di una rinnovata sensibilità ambientale e allo sviluppo di conoscenze scientifiche, tecniche, botaniche. Gli obiettivi sono quelli di accrescere la loro conoscenza con la pubblicazione della scheda e di stimolare azioni di valorizzazione, a carattere didattico, divulgativo e di ricerca (PNRR, M1C3 Investimento 2.3).
Per completezza si ricorda altresì il progetto pilota di rigenerazione culturale, sociale ed economica del borgo storico di Recoaro Terme, di cui è soggetto attuatore il Comune, con il quale si intende non solo salvaguardare un luogo particolarmente significativo del Veneto ma anche rivitalizzarlo, promuovendo nuove attività culturali e imprenditoriali (PNRR, M1C3, Investimento 2.1).

Obiettivi strategici di riferimento

- Potenziare l'offerta culturale.
- Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

Soggetti concorrenti

- Ministero della Cultura (MiC).
- Digital Library - Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale.
- AVEPA.
- Enti locali
- Istituti universitari.

Destinatari

- Cittadini.
- Istituti culturali.
- Associazioni.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali.
- Accordi.

Strumenti di concertazione

- Commissione cultura della Conferenza Stato-Regioni.
- Gruppi referenti tecnici.

Programma di Governo

- Priorità legislativa: Veneto Eccellente

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento: 5. Potenziare l'offerta culturale.

- SNSvS: III.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
  - Agenda 2030 SDG: 8 Lavoro dignitoso e crescita economica.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento: 1. Sviluppare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
  - Agenda 2030 SDG: 11 Città e comunità sostenibili.

PNRR e PNC

PNRR: Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

- Componente 3: Turismo e cultura.
  - Investimento 1.1: Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale; sub-investimento 1.1.5 "Digitalizzazione del patrimonio culturale".
  - Investimento 2.1: Attrattività dei borghi.
  - Investimento 2.2: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale.
  - Investimento 2.3: Programmi per valorizzare l'identità di luoghi: parchi e giardini storici.

Indicatori

Numero di digitalizzazioni realizzate

Target 2025	1.486.928
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Si tratta del numero di risorse digitali necessarie per realizzare il target PNRR M1C3 sub investimento 1.1.5.

Percentuale di liquidazioni eseguite per interventi conclusi

Formula	N. di richieste liquidate / N. di richieste pervenute * 100
Target 2025	80%
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Si fa riferimento all'investimento PNRR M1C3 Invesstimento 2.2

Numero di schede di catalogo PG 4.01 compilate

Target 2025	1.000
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Ci si riferisce all'investimento PNRR M1C3 Investimento 2.3.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione Beni attività culturali e sport.

05.02.01 Favorire la crescita del tessuto e dell'offerta culturali

Proseguendo la collaborazione e la sinergia con soggetti del territorio di comprovata esperienza, capacità e rilevanza, si intende promuovere e sostenere l'attuazione di attività culturali e progettualità di spettacolo dal vivo, nonché iniziative di rilievo e significative per lo sviluppo e la crescita culturale del territorio regionale, come ad esempio il sostegno del welfare culturale e dell'audience development, tenendo in debita considerazione l'impatto e i risultati attesi, anche in termini di sostenibilità. L'Obiettivo è in linea con gli obiettivi di Veneto in Action.

Obiettivi strategici di riferimento

- Potenziare l'offerta culturale.
- Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

Soggetti concorrenti

- Amministrazioni pubbliche.
- Istituzioni culturali.
- Associazioni.

Destinatari

- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta regionale.
- Accordi di collaborazione, convenzioni, protocolli.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento: 5. Potenziare l'offerta culturale.

- SNSvS: III.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
    - Agenda 2030 SDG: 8 Lavoro dignitoso e crescita economica.

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento: 7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

- SNSvS: III.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
    - Agenda 2030 SDG: 8 Lavoro dignitoso e crescita economica.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento: 1. Sviluppare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale.

- SNSvS: III.5 Conservare e valorizzare il patrimonio culturale e promuoverne la fruizione sostenibile (Area Pianeta).
    - Agenda 2030 SDG: 11 Città e comunità sostenibili.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Cultura.

Obiettivo del piano:

- Raggiungere e motivare i fruitori, renderli partecipi e attrarli verso nuove destinazioni, ampliare e coinvolgere i pubblici più ampi e diversi possibili, incluse le fasce deboli, e diversificare il pubblico che accede e fruisce dei beni e del patrimonio culturale, dei servizi culturali, dell'offerta di spettacolo dal vivo e riprodotto.
- Potenziare attraverso la cultura l'inclusione sociale, il benessere del singolo e della comunità.

Indicatori

Percentuale di risorse impegnate rispetto allo stanziamento di bilancio

Formula	Risorse impegnate / Risorse stanziate * 100
Target 2025	85%
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione beni attività culturali e sport.

05.02.02 Promuovere e sostenere le imprese culturali e creative, nonché valorizzarne le attività in chiave di rigenerazione urbana

La Regione riconosce il valore economico, sociale e civile delle imprese culturali e creative e, con la L.R. n. 17/2019, individua tra le proprie finalità il sostegno delle attività economiche, dell'occupazione giovanile nel settore culturale, promuovendo interventi a favore della nascita e dello sviluppo delle imprese culturali e creative. Il sostegno a questo settore consente di avere molteplici ricadute sia sul piano economico e

sociale, sia in un'ottica di rigenerazione del territorio che ospita queste imprese. Di particolare importanza è il legame che si verrà a sviluppare tra le imprese beneficiarie di un sostegno e le aree urbane di riferimento, che potranno concorrere vicendevolmente all'avvio di processi di rigenerazione urbana cultural based. In detto ambito, le imprese della filiera della produzione cinematografica e audiovisiva sono caratterizzate da un potenziale creativo e culturale in forte sviluppo in grado di favorire nuove opportunità di lavoro. Inoltre, data la specificità propria del settore, la realizzazione nel territorio regionale di tali produzioni rappresenta un'occasione per valorizzare sia aspetti del patrimonio storico, artistico e paesaggistico della regione, sia le produzioni locali tramite il posizionamento dei brand d'impresa. L'Obiettivo è in linea con gli obiettivi di Veneto in Action.

Obiettivi strategici di riferimento

- Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

Soggetti concorrenti

- Veneto Film Commission.
- Rappresentanti delle parti economico-sociali (CCIAA; Confindustria; AGIS; altri).

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese

Strumenti di attuazione

- Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR 2021-2027), approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022) 8415 final del 16 novembre 2022 - la Giunta regionale ne ha preso atto con DGR n. 1573 del 13 novembre 2022 – e successivamente modificato il 10 luglio 2024 con Decisione di esecuzione C(2024) 4983.
- Bandi a supporto del settore culturale e creativo.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027, istituito con DGR n. 1923 del 23 dicembre 2019.
- Comitato di Sorveglianza unico (PR FESR e PR FSE+) ai sensi degli artt. 38, 39 e 40 del Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2021/1060, istituto con DGR n. 637 del 1° giugno 2022 e integrato con DGR n. 826 del 12 luglio 2022.

Risorse aggiuntive

- Fondo Europeo di Sviluppo regionale.
- Fondo di Rotazione nazionale.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento: 7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

- SNSvS: III.2. Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
  - Agenda 2030 SDG: 8 Lavoro dignitoso e crescita economica.

Indicatori

Data entro cui deve essere approvato il bando per l'assegnazione del sostegno

Formula	1 = se l'indicatore è realizzato entro il 30/06/2025 0 = se l'indicatore non è realizzato entro il 30/06/2025
Target 2025	1
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione Beni attività culturali e sport.

MISSIONE 06
POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

06.01.01 PARTECIPARE ALL'ORGANIZZAZIONE DEI GIOCHI OLIMPICI E PARALIMPICI INVERNALI MILANO CORTINA 2026

Si intende proseguire nel percorso avviato con l'assegnazione alle Città di Milano e Cortina dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026, garantendo il supporto della Regione del Veneto alla realizzazione delle attività finalizzate al migliore svolgimento dei Giochi, nella prospettiva della piena valorizzazione dei principi della legacy e della sostenibilità e nel rispetto della Carta Olimpica e dell'Agenda 2030.
In relazione all'organizzazione dei Giochi e nell'ambito del modello di Governance definito dalla legge olimpica, proseguirà l'impegno della Regione del Veneto, in sinergia con gli Organismi appositamente costituiti (Comitato Organizzatore dei Giochi - Fondazione Milano Cortina 2026, Società Infrastrutture Milano Cortina 2026 S.p.A. e Consiglio Olimpico Congiunto), nelle attività finalizzate alla migliore riuscita dell'evento, nonché nella realizzazione di un piano strategico complessivo per lo sviluppo del territorio veneto e per la valorizzazione delle eccellenze. Si tratta di un'occasione di fondamentale importanza per il territorio interessato e per tutto l'ambito regionale, considerato il richiamo internazionale che tali eventi sportivi determinano, con presenza di operatori, atleti e appassionati, di rilevante dimensione e con un chiaro indotto positivo in termini economici.
L'organizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici 2026 richiede un indispensabile monitoraggio e presidio relativamente al processo di realizzazione nel territorio bellunese delle opere infrastrutturali, sia direttamente collegate alla realizzazione delle gare agonistiche, sia di miglioramento della viabilità di accesso al territorio stesso.
In questo contesto assume rilievo fondamentale anche la definizione di una programmazione urbanistica e pianificatoria complessiva, sotto una regia unica a livello regionale, volta a supportare la definizione, la programmazione ed il coordinamento di tutte le iniziative da intraprendere sul territorio in relazione a vari ambiti di rilevanza strategica, tra i quali quello legato alla mobilità, allo sviluppo delle infrastrutture viabilistiche, sportive e alla promozione economica e turistica del territorio.
A questo scopo, la Giunta regionale ha inizialmente individuato nel "Tavolo Tecnico permanente di coordinamento e programmazione del Piano di interventi del territorio bellunese" l'organismo cui demandare il coordinamento delle strategie in termini urbanistici, infrastrutturali e sportivi ed ha disposto la redazione di un documento tecnico "MasterPlan" con i comuni e la provincia interessati agli eventi per progetti di interesse regionale e per il coordinamento sotto il profilo territoriale-urbanistico delle iniziative per dare attuazione alle opere necessarie per gli eventi sportivi. Si intende, infine quindi, monitorare, attraverso il coordinamento con la competente struttura regionale Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici e demanio, il cronoprogramma del piano degli interventi per i giochi olimpici predisposto da SiMiCo S.p.A. e oggetto di intesa tra il Ministero delle Infrastrutture Trasporti e Mobilità sostenibile, Regione Lombardia, Province autonome di Trento e Bolzano e Regione del Veneto. Ciò anche in ragione del valore di legacy che tali opere e interventi rappresentano per il territorio e per le generazioni future. A tale scopo, in particolare, si intende proseguire l'attività di supporto nel processo di costituzione di un apposito Tavolo tecnico di programmazione costituito dai rappresentanti degli Enti territoriali e di tutti gli altri soggetti a vario titolo coinvolti nel progetto diretto a garantire la piena utilizzabilità dell'impianto sliding centre di Cortina d'Ampezzo anche negli anni successivi alla conclusione dell'evento olimpico del 2026.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere la realizzazione del grande evento Olimpiadi 2026.
- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.
- Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.

Soggetti concorrenti

- Stato.
- Regione Lombardia.

- Comune di Milano.
- Comune di Cortina d'Ampezzo.
- Comune di Verona.
- Comitato Olimpico Nazionale (CONI).
- Comitato Olimpico Internazionale (CIO).
- Comitato Organizzatore per i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026.
- Provincia Autonoma di Trento.
- Provincia Autonoma di Bolzano.
- Provincia di Belluno.
- ANAS.
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio.
- Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. (SIMICO).
- Atri organismi ed Enti coinvolti nell'attuazione del programma d'azione.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici, ivi compresi enti o associazioni di diritto pubblico a qualsiasi titolo impegnati sul territorio interessato dai Giochi Olimpici e Paralimpici Milano Cortina 2026.
- Soggetti privati, ivi compresi enti o associazioni di diritto privato a qualsiasi titolo impegnati sul territorio interessato dai Giochi Olimpici e Paralimpici Milano Cortina 2026 tra cui Fondazione Cortina, Consorzio Impianti a fune, Cortina Skiworld, Associazioni sport invernali quali Sci Club, Bob Club, Curling Club, Associazione Albergatori Cortina.

Strumenti di attuazione

- D.L. n. 5 del 10 febbraio 2024 "Disposizioni urgenti sulla governance e sugli interventi di competenza della Società «Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.»".
- D.L. n. 75 del 22 giugno 2023 "Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025, convertito con modificazioni dalla L. 10 agosto 2023, n. 112".
- Legge n. 197 del 29 dicembre 2022 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025".
- D.L. n. 9 agosto 2022 "Misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali".
- D.L. n. 73 del 25 maggio 2021 "Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali".
- Legge n. 178 del 30 dicembre 2020 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023, art. 1, comma 773-774".
- D.L. n. 16 dell'11 marzo 2020 conv. dalla Legge L. 8 maggio 2020, n. 31 "Disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento dei Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 e delle finali ATP Torino 2021 - 2025, nonché in materia di divieto di attività parassitarie".
- Legge n. 160 del 27 dicembre 2019 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022", art. 1, commi 18-25.
- L.R. n. 9 del 24 maggio 2023 "Disposizioni di adeguamento ordinamentale 2023 in materia di personale regionale, controlli sugli enti regionali, ordinamento contabile, immigrazione".
- L.R. n. 32 del 23 dicembre 2022 "Bilancio di previsione 2023-2025".
- L.R. n. 44 del 25 novembre 2019 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2020".
- DGR n. 505 del 14 maggio 2024 "Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026". Approvazione dello schema di Accordo di programma - tra la Regione, il Comune di Cortina d'Ampezzo, la Provincia di Belluno, la Provincia Autonoma di Trento, la Provincia Autonoma di Bolzano, la Fondazione Cortina, la Federazione Italiana Sport Invernali (FISI) e la Federazione Italiana Sport Invernali Paralimpici (FISIP) - per la gestione e valorizzazione post olimpica dell'impianto di Bob "Eugenio Monti"."

- DGR n. 371 del 9 aprile 2024 "Veneto in Action. Ricognizione e aggiornamento delle iniziative regionali in vista dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026. Aggiornamento della DGR n. 125 del 24 febbraio 2023".
- DGR n. 131 del 12 febbraio 2024 "Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026. Società «Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.». Designazione di un componente del Consiglio di Amministrazione a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 5 febbraio 2024, n. 10 "Disposizioni urgenti sulla governance e sugli interventi di competenza della Società «Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.»" e partecipazione all'assemblea ordinaria della società del 16 febbraio 2024".
- DGR n. 53 del 23 gennaio 2024 "Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026. Piano di legacy delle opere olimpiche. Atto di indirizzo."
- DGR n. 850 dell'11 luglio 2023 "Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e il Comune di Cortina D'Ampezzo per il sostegno alle attività connesse alla realizzazione, nel territorio del medesimo Comune, degli interventi finalizzati allo svolgimento dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026".
- DGR n. 669 del 05 giugno 2023 "Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026. Collegio Sindacale del Comitato Organizzatore "Fondazione Milano Cortina 2026". Conferma del Presidente del Collegio Sindacale e degli altri sindaci, ai fini della nomina da effettuarsi da parte dei Membri della Componente territoriale, ai sensi dell'art. 11 dello Statuto della Fondazione."
- DGR n. 620 del 19 maggio 2023 "Giochi Olimpici e Paralimpici Milano Cortina 2026. "Piano complessivo delle opere" trasmesso dalla Società "Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A." con nota del 10/05/2023. Aggiornamento del Piano degli interventi approvato con d.P.C.M. 26 settembre 2022. Espressione dell'intesa, ai sensi dell'art. 3 del decreto-legge n. 16/2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 31/2020, come modificato dall'art. 1, comma 498, della legge 29 dicembre 2022, n. 197."
- DGR n. 569 del 9 maggio 2023 "Giochi Olimpici e Paralimpici Milano Cortina 2026. "Piano complessivo delle opere" predisposto dalla Società "Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.". Aggiornamento del Piano degli interventi approvato con d.P.C.M. 26 settembre 2022. Espressione dell'intesa, con condizioni, ai sensi dell'art. 3 del decreto-legge n. 16/2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 31/2020, come modificato dall'art. 1, comma 498, della legge 29 dicembre 2022, n. 197."
- DGR n. 513 del 9 maggio 2023 "Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026. Comitato di Garanzia Legalità Olimpiadi 2026.DGR n. 175 del 2020. Determinazioni."
- DGR n. 125 del 24 febbraio 2023 "Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026. Ricognizione delle iniziative regionali a supporto degli obiettivi enunciati nel documento denominato Strategia di Legacy e Sostenibilità redatto da Fondazione Milano Cortina 2026. Veneto in Action. "
- DGR n. 81 del 26 gennaio 2023 "Costituzione di un Gruppo di lavoro a supporto del Comune di Cortina d'Ampezzo, nell'ambito delle procedure connesse alla realizzazione, nel territorio del medesimo Comune, degli interventi finalizzati allo svolgimento dei dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026."
- DGR n. 3 del 10 gennaio 2023 "Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026. Comitato Organizzatore Fondazione Milano Cortina 2026". Nomina del rappresentante regionale in seno al Consiglio di Amministrazione, a seguito dell'aggiornamento dello Statuto della Fondazione. DGR n. 1532 del 29 novembre 2022."
- DGR n. 1664 del 30 dicembre 2022 "Giochi Olimpici e Paralimpici Milano Cortina 2026. Individuazione autorità procedente e competente, ai sensi dell'art. 30, comma 1, del D.Lgs 152/2006 sulle procedure di Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione di Incidenza del Programma di realizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano-Cortina 2026" e approvazione del Modello metodologico procedurale e organizzativo." Ulteriori provvedimenti in materia sono stati adottati dalla Giunta regionale nei mesi e negli anni precedenti.
- DGR n. 1532 del 29 novembre 2022 "Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026. Approvazione modifiche dello Statuto del Comitato Organizzatore "Fondazione Milano Cortina 2026" (DGR n.

1687/2019), a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 9 agosto 2022, n. 115 e ulteriori determinazioni conseguenti".

- DGR n. 1057 del 23 agosto 2022 "Giochi Olimpici e Paralimpici Milano Cortina 2026".
- DGR n. 934 del 26 luglio 2022 "Giochi Olimpici e Paralimpici Milano Cortina 2026. Designazione del rappresentante in seno al Comitato per il Controllo Analogo della Società "Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.", ai fini del controllo analogo congiunto".
- DGR n. 660 del 7 giugno 2022 "Giochi Olimpici e Paralimpici Milano Cortina 2026. Espressione dell'intesa sullo schema di decreto del Sottosegretario di Stato con delega allo Sport "Istituzione del Forum per la sostenibilità dell'eredità olimpica e paralimpica Milano Cortina 2026".
- DGR n. 552 del 20 maggio 2022 "Giochi Olimpici e Paralimpici Milano Cortina 2026. Espressione dell'intesa ai fini della ripartizione tra la Regione del Veneto, la Regione Lombardia, la Provincia Autonoma di Bolzano e la Provincia autonoma di Trento, delle risorse aggiuntive in capo al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, assegnate tra gli investimenti per infrastrutture e mobilità sostenibili previsti dalla Legge di Bilancio 2022-2024 (Legge 30 dicembre 2021, n. 234). Modifica Deliberazione di Giunta regionale n. 81 del 1° febbraio 2022".
- Piano degli interventi, concernente le opere relative ai Giochi, predisposto della Società "Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.". Espressione dell'intesa, con condizioni, di cui all'articolo 3, comma 2, decreto legge 11 marzo 2020, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 maggio 2020, n. 31 e s.m.i., recante "Disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento dei Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 e delle finali ATP Torino 2021 - 2025, nonché in materia di divieto di attività parassitarie".
- Accordo di Programma tra la Regione del Veneto, il Commissario straordinario e il Dipartimento per lo Sport, firmato il 5 e 6 aprile 2022.
- Protocollo di intesa tra il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, la Regione del Veneto, la Regione Lombardia, la Provincia Autonoma di Bolzano e la Provincia autonoma di Trento, in merito al Piano degli interventi, concernente le opere relative ai Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026, predisposto della Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A., il cui schema è stato approvato con DGR n. 934 del 26 luglio 2022. L'Amministratore delegato e Direttore Generale della SIMICO 2026, acquisita la prescritta intesa da parte di tutti gli enti interessati, con nota prot. n. 552 del 23 agosto 2022 ha trasmesso il Piano degli Interventi alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'approvazione dello stesso con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o dell'autorità di Governo competente in materia di sport, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 2, decreto-legge 11 marzo 2020, n. 16.
- Accordi e protocolli d'intesa.

Strumenti di concertazione

- Tavolo Tecnico di programmazione e monitoraggio per la legacy, istituito con DGR n. 505 del 14 maggio 2024.
- Tavolo Tecnico permanente di coordinamento e programmazione del Piano di interventi del territorio bellunese, istituito con DGR n. 57 del 29 gennaio 2019.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Vincente.
- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.
- Priorità di legislatura: Veneto Attraente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 2. Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.

- SNSvS: IV.4 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 12 Consumo e produzione responsabili.

SRSvS: Macroarea: 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

- SNSvS: IV.4 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 12 Consumo e produzione responsabili.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Sport.

Obiettivi del piano

- Promuovere e sostenere gli sport invernali.

Indicatori

Numero di atti/provvedimenti in materia di Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano-Cortina 2026

Target 2025	2
Target 2026	2
Target 2027	2
Fonte	Interna

Numero attività di monitoraggio sullo stato avanzamento opere olimpiche di cui al DPCM 08/09/2023

Target 2025	4
Target 2026	4
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Sopralluoghi, verifiche, monitoraggi.

Struttura responsabile

Segreteria Generale della Programmazione.
Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

06.01.02 Sostenere lo svolgimento di iniziative di promozione della pratica motoria e sportiva a tutti i livelli, con particolare riguardo per quelle a favore degli atleti con disabilità

Lo sport è fattore di inclusione, mezzo utile per trasmettere principi educativi alle giovani generazioni, strumento indispensabile per promuovere l'adozione di corretti stili di vita finalizzati al miglioramento della salute del singolo e della comunità. Lo sport è tutto questo. Pertanto, coerentemente con il percorso intrapreso negli anni precedenti, l'intervento regionale sarà orientato al sostegno della pratica motoria e sportiva a tutti i livelli che si concretizzerà mediante l'assegnazione di contributi a favore dello sport di cittadinanza, degli eventi sportivi, della pratica sportiva in ambito scolastico e del sostegno a favore della promozione della pratica sportiva di atleti con disabilità.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive.

Soggetti concorrenti

- Enti pubblici territoriali.
- Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI).
- Sport e Salute S.p.A.
- Comitato Italiano Paralimpico (CIP).
- Federazioni sportive nazionali.
- Enti di promozione sportiva.
- Discipline sportive associate, società ed associazioni sportive.
- Enti morali e di culto, istituzioni scolastiche Istituti pubblici di assistenza e beneficienza (IPAB) e Fondazioni.

Destinatari

- Studenti.
- Atleti.
- Operatori sportivi.
- CONI.
- CIP.
- Federazioni sportive nazionali.
- Enti pubblici territoriali.
- Istituzioni scolastiche.

- Enti di promozione sportiva.
- Discipline associate, Società ed Associazioni sportive.

Strumenti di attuazione

- Piano pluriennale per lo sport 2022-2026 approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 124 del 27 settembre 2022.
- Piano esecutivo annuale per lo sport.
- Procedure a bando annuali per l'assegnazione di contributi.

Strumenti di concertazione

- Consulta regionale per lo sport, istituita con L.R. n. 8 del 11 maggio 2015 - Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto in Salute.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento: 6. Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
  - Agenda 2030: SDG 3 Salute e benessere.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Sport.

Obiettivi del piano:

- Incrementare la diffusione della pratica sportiva e motoria a tutti i livelli.
- Promuovere e divulgare l'etica sportiva.

Indicatori

Percentuale di risorse impegnate rispetto allo stanziamento di bilancio

Formula	Importo impegnato / Importo stanziato * 100
Target 2025	90%
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione Beni attività culturali e sport.

MISSIONE 07
TURISMO

07.01.01 RIGENERARE E INNOVARE L'OFFERTA TURISTICA REGIONALE ANCHE ATTRAVERSO LA RIQUALIFICAZIONE STRUTTURALE ED INFRASTRUTTURALE E LA VALORIZZAZIONE DI NUOVI PRODOTTI TURISTICI ORIENTATI AL TURISMO LENTO (CICLOTURISMO, CAMMINI, ETC.) ESPERIENZIALE E NUOVI PERCORSI DI VISITA DEL TERRITORIO VENETO

Ai fini della diversificazione e dell'innovazione dell'offerta e dei prodotti turistici, per far fronte alla domanda di un turismo di qualità, per una adeguata valorizzazione dei contesti ambientali e culturali in funzione della domanda, della valorizzazione delle risorse locali, dell'allungamento della tradizionale stagione turistica, per favorire la transizione digitale e green di destinazioni e imprese e la promozione sui mercati nazionali e internazionali, si continuerà a dare attuazione, mediante bandi, alle misure di sostegno a carattere turistico previste a favore di imprese e destinazioni dalla nuova programmazione delle Politiche di Coesione 2021-2027 (smart tourism destination, creazione e sviluppo di reti di impresa, progetti di rigenerazione delle strutture ricettive, progetti di aggregazioni di imprese per la promozione sui mercati nazionali ed internazionali) la cui gestione amministrativa verrà svolta in convenzione con l'Agenzia Veneta per i pagamenti (AVEPA). Nel contempo si completeranno (con le fasi di rendicontazione dei progetti, liquidazione e controllo) gli iter amministrativi relativi ai bandi ancora in essere attivati a valere sul POR FESR 2014-2020, con particolare riferimento ai progetti relativi ai bandi finanziati con l'Azione 3.3.4, Sub Azione D, nonché ai bandi della Strategia Aree Interne Unione montana Agordina e Contratto di Foce - delta del Po e dei bandi attivati per fronteggiare possibili situazioni emergenziali, quale quella generata dalla pandemia da Covid-19, favorendo la Digitalizzazione delle PMI turistico-ricettive. Contemporaneamente si seguiranno anche le attività di audit interno riferite ai bandi della nuova programmazione sul PR Veneto FESR 2021-2027 (1.3.8, 1.3.9, 1.3.10, 1.2.4, 5.2).

Obiettivi strategici di riferimento

- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.
- Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

Destinatari

- PMI.
- Organizzazioni di Gestione della Destinazione (OGD).

Strumenti di attuazione

- DGR di definizione dei bandi per la concessione dei contributi a favore delle PMI.
- Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027, approvato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2022) 8415 final del 16/11/2022 - la Giunta regionale ne ha preso atto con DGR n. 1573 del 13/12/2022 – e successivamente modificato il 10 luglio 2024 con Decisione di esecuzione C(2024) 4983.
- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione di esecuzione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione europea), Asse 3 "Competitività dei sistemi produttivi" - Azione 3.3.4 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazione turistiche".

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato.
- Comitato di Sorveglianza unico (PR FESR e PR FSE+) ai sensi degli artt. 38, 39 e 40 del Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2021/1060, istituto con DGR n. 637 del 1° giugno 2022 e integrato con DGR n. 826 del 12 luglio 2022.
- Comitato di sorveglianza POR FESR 2021-2027.

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento da parte delle PMI.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un Territorio attrattivo - Linea di intervento: 4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

- SNSvS: IV.7 Promuovere le eccellenze italiane. (Area Prosperità)
  - Agenda 2030 SDG: 8 Lavoro dignitoso e crescita economica.

Indicatori

Numero di Progetti finanziati/gestiti

Target 2025	100
Target 2026	150
Target 2027	50
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport – Direzione Turismo.

07.01.02 Turismo digitale per organizzare e gestire l'offerta turistica regionale anche sul digitale ed intercettare le richieste della domanda turistica attraverso le ICT

La Regione del Veneto, già a partire dal 2016, si è dotata di un Destination Management System, Deskline 3.0, ovvero di un software per la gestione integrata delle funzioni tipiche delle destinazioni turistiche, dall'informazione all'accoglienza, dalla promozione alla commercializzazione dell'offerta. La piattaforma è in grado di organizzare l'offerta turistica e di renderla fruibile sui siti delle singole destinazioni, club di prodotto e della Regione del Veneto al fine di utilizzare tutti i canali di distribuzione attraverso gli oltre 140 channel manager con essa dialoganti. Il DMS Veneto permette la diffusione dei contenuti a uffici di informazioni, portali territoriali e tematici, applicazioni web e canali commerciali di tutti gli attori del sistema turistico in diversi livelli di governance territoriale con oltre 270 integrazioni attualmente attive mediante interfaccia tosc e/o web services. Tra le interfacce in uso sono comprese anche quelle per le integrazioni realizzate con web service dai sistemi regionali, in particolare dalla piattaforma di gestione informatizzata del sistema turistico veneto, che poggia sul Sistema Informativo Regionale Turistico (SIRT), in particolare con ROSS 1000 per le funzioni di gestione dell'anagrafica ufficiale delle strutture ricettive, e verso il portale turistico veneto. Inoltre, si inserisce nel contesto culturale alimentando il portale Cultura Veneto con gli eventi di pertinenza del settore. Sono inoltre alimentati dal DMS regionale siti di destinazione/marchi d'area anche per le funzioni di booking e dynamic packaging, oltre che territori di sub-ambito, siti web istituzionali e/o degli uffici IAT, i siti tematici dei club di prodotto riconosciuti e finanziati con i bandi POR FESR, le pagine web di riferimento degli Uffici Cultura delle Province del Veneto, oltre ad alimentare applicazioni per mobile e garantire la realizzazione di reportistica personalizzata su eventi, punti di interesse ed alloggi da parte degli uffici IAT di Informazione e Accoglienza turistica. E' stata altresì realizzata la versione definitiva della web app "Veneto Around me" pensata per una fruizione "on tour" del patrimonio di contenuti e servizi del territorio gestiti dal DMS Veneto, la piattaforma di Destination Management System di cui tutti gli Uffici IAT Informazione e Accoglienza turistica della Regione del Veneto, ma anche i principali attori del sistema turistico (OGD, Marchi d'area, club di prodotto/reti di impresa, etc.), si avvalgono per la gestione integrata di tutte le funzioni proprie di una destinazione turistica, dall'informazione all'accoglienza, dalla promozione alla commercializzazione. "Veneto Around Me" integra la funzione del portale regionale del turismo, con una specifica esperienza di supporto al visitatore, che si muove in tempo reale sul territorio. Eventi, punti di interesse, strutture ricettive ed esperienze sono proposte all'utente in base alla posizione del proprio device o di una destinazione di interesse indicata. É utilizzabile quindi in modalità "on the road", ma anche per pianificare gli appuntamenti e le tappe della propria visita. I contenuti sono richiamati in tempo reale dal DMS, la piattaforma su cui le diverse redazioni distribuite su tutto il territorio regionale caricano quotidianamente proposte capillari e su misura per tutte

le tipologie di visitatore ed ospite. Dall'applicativo l'utente può anche verificare in tempo reale disponibilità e prezzi sia delle strutture ricettive che delle esperienze, ovvero dei servizi ancillari prenotabili ed acquistabili. Il DMS regionale garantirà anche l'interoperabilità con il costruendo Tourism Digital Hub nazionale previsto dal PNRR organizzando ed implementando l'offerta turistica a tutti i livelli di destinazione e quindi oltre che sui siti di destinazione e regionali anche sul Tourism Digital Hub nazionale con riferimento al sito www.italia.it.
La citata azione del FESR 2021-2027 a sostegno dell'evoluzione delle destinazioni turistiche venete in Smart Tourism Destination è funzionale allo sviluppo di questo progetto. Infatti, sulla scia del documento redatto per la Direzione GROW della Commissione europea, potremmo definire le Smart Tourism Destination (STD) come destinazioni dove i diversi attori territoriali, con il coordinamento di un organismo di meta-management (DMO o soggetto equivalente), facilitano l'accesso al turismo e ai prodotti per l'ospitalità, servizi, spazi ed esperienze attraverso soluzioni innovative basate sulle Information and Communication Technologies (ICT) rendendo il turismo sostenibile e accessibile, e valorizzando appieno il loro patrimonio culturale e creativo.
La prima edizione del bando ha visto una buona adesione delle OGD con 10 domande ammesse e finanziate in rappresentanza di 12 destinazioni che svilupperanno quindi azioni in coerenza con i concetti dello Smart Tourism molto spesso in coerenza con gli strumenti regionali.
Nel 2025 vi sarà la seconda edizione del bando rivolta alle destinazioni che non hanno partecipato alla prima edizione. In generale, per rimanere al passo con l'evoluzione delle tecnologie, appare necessario:
- ridurre i tempi dell'azione sistemica che possono frenare l'introduzione di una innovazione, a partire dal livello regionale per scendere sui territori e nelle destinazioni;
- necessità di misurarsi con l'obsolescenza tecnologica in quanto la tecnologia avanza con tempi sempre più ridotti e rischia di diventare già poco utilizzabile quando viene adottata.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.
- Associazioni di Categoria.
- Veneto Innovazione S.p.A.
- Organizzazione di Gestione delle Destinazioni (OGD).

Destinatari

- Imprese turistiche.
- Associazioni di categoria.
- Soggetti pubblici.
- Organizzazioni di Gestione della Destinazione (OGD).

Strumenti di attuazione

- Attuazione Programma Regionale del Turismo e Piani Turistici Annuali, ai sensi della L.R. n. 11/2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto".
- DGR n. 742 del 14 aprile 2020 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto. Aggiornamento disciplina regionale e nuovi standard per le attività di informazione ed accoglienza turistica. Deliberazione/ CR n. 28 del 10 marzo 2020. Legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013, articolo 15, comma 2".
- Convenzioni con potenziali soggetti partner.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Attraente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento: 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: II.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico. (Area Prosperità)
    - Agenda 2030 SDG: 9 Imprese, innovazione e infrastrutture.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Turismo.

- Obiettivi del piano:
    - Organizzare l'offerta turistica sul digitale.

Indicatori

Numero di Organizzazioni del sistema turistico veneto che utilizzano il DMS o altri sistemi di gestione digitale dell'offerta turistica

Target 2025	105
Target 2026	110
Target 2027	115
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport – Direzione Turismo.

07.01.03 Promuovere, valorizzare e qualificare le risorse turistiche nei mercati nazionale e internazionali

Verranno realizzate iniziative di promozione e valorizzazione delle destinazioni e dei prodotti turistici, anche mediante l'attivazione di specifiche azioni di promozione dei giochi Olimpici di Milano Cortina 2026 definite nell'ambito del Piano Strategico Turismo del Programma "Veneto in Action" di cui alla DGR n. 125 del 24 febbraio 2023, aggiornato con DGR n. 371 del 9 aprile 2024, al fine di consolidare, sia in Italia che all'estero, la notorietà e l'attrattività del Veneto. Sarà garantita la presenza regionale alle principali manifestazioni fieristiche di settore, nonché ad eventi a carattere più specialistico quali workshop e roadshow. Saranno inoltre attivate iniziative di comunicazione istituzionale sui principali mezzi di comunicazione tradizionali e digitali, al fine di aumentare la conoscenza e visibilità dell'immagine turistica del Veneto.
Nell'attuazione delle iniziative verrà ricercata l'integrazione con le attività messe in atto dai soggetti pubblici e privati individuati dalla legislazione in materia, con particolare riferimento alla promozione e/o commercializzazione delle destinazioni turistiche.

Obiettivi strategici di riferimento

- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.
- Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.
- Organizzazioni di Gestione della Destinazione (OGD) riconosciute.
- Società partecipate dalla Regione.
- Consorzi di imprese turistiche riconosciuti.
- Convention Bureau.

Destinatari

- Turisti italiani e stranieri.
- Operatori del settore turistico, ricettivo e di accoglienza.
- Consorzi di imprese turistiche riconosciuti.
- Associazioni inerenti il settore turistico (Federalberghi, Assoindustria, FIPE ecc.).
- Organizzazioni di Gestione della Destinazione (OGD) riconosciute.
- Convention Bureau.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 11 del 14 giugno 2013 "Sviluppo e sostenibilità del Turismo Veneto".
- DCR n. 41 del 22 marzo 2022 "Piano Strategico del Turismo del Veneto 2022-2024" (Programma Regionale per il Turismo. Art. 6 della L.R. n. 11/2013 "Sviluppo e sostenibilità del Turismo Veneto").
- Piano Turistico Annuale (art. 7 della L.R. n. 11/2013 "Sviluppo e sostenibilità del Turismo Veneto").
- Deliberazioni della Giunta Regionale di approvazione delle iniziative previste dal Piano Turistico Annuale.
- Gestione diretta e/o Convenzioni con Società partecipate dalla Regione.

Risorse aggiuntive

- Quote di partecipazione degli operatori turistici interessati a partecipare alle varie manifestazioni fieristiche.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un Territorio attrattivo - Linea di intervento: 4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

- SNSvS: IV.7 Promuovere le eccellenze italiane. (Area Prosperità)
    - Agenda 2030 SDG: 8 Lavoro dignitoso e crescita economica.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Turismo.

- Obiettivi del piano:
    - Milano cortina 2026 come opportunità di valorizzazione del sistema turistico veneto.

Indicatori

Numero di iniziative promozionali realizzate nel corso dell'annualità 2025

Target 2025	8
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Nel corso dell'annualità 2025, salvo eventuali cambiamenti nella programmazione regionale, è prevista la partecipazione regionale alle seguenti manifestazioni di rilevanza internazionale: Vienna - Ferien Messe; Madrid - FITUR; Milano - BIT; Berlino - ITB; Dubai - ATM; Francoforte - IMEX; Rimini - TTG; Londra – WTM.

Numero di inserzioni promozionali su carta stampata e canali TV realizzate nell'ambito del piano di comunicazione

Target 2025	15
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Target stimato sulla base delle attività promozionali previste nell'ambito del Piano di Comunicazione.

Struttura responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport – Direzione Promozione economica e marketing territoriale.

07.01.04 Evolvere il ruolo delle organizzazioni che presidiano le destinazioni, ampliandone le funzioni, investendo sul capitale umano e favorendo un turismo di territorio con il coinvolgimento delle comunità ospitanti e dei residenti

In attuazione della propria programmazione strategica in ambito turistico, la Regione del Veneto ha avviato il percorso per far evolvere le Destinazioni turistiche venete nella loro capacità di organizzazione, informazione ed accoglienza facendo leva sulla qualità delle risorse umane locali (turismo di comunità). A tal proposito, con la DGR n. 1467 del 18 novembre 2022, si è ritenuto di accelerare l'evoluzione delle Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni (OGD) da tavoli di concertazione a forme di presidio organizzato della destinazione, attraverso un accordo di collaborazione tra Unioncamere del Veneto e

Regione del Veneto che prevede alcune iniziative da implementare in modo coordinato e che di seguito si sintetizzano:

- attività di coinvolgimento, ascolto ed affiancamento, anche attraverso figure professionali specializzate in destination management e destination governance, delle 17 Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni (OGD), riconosciute ai sensi delle DGR n. 2286/2013, n. 588/2015 e n. 190/2017 e dei soggetti ad esse aderenti, a partire dalle Camere di Commercio di riferimento di ciascuna destinazione;
- attività di analisi e confronto di modelli organizzativi, gestionali e giuridici adottati da diverse destinazioni italiane ed europee ed individuazione delle soluzioni più coerenti con la natura e gli obiettivi strategici di ciascuna destinazione turistica;
- attività di start up delle OGD evolute sulla base di nuovi modelli organizzativi, anche attraverso attività di affiancamento turistico gestionale e/o giuridico-amministrativo e l'utilizzo del Destination Management System (DMS) regionale.

Nel mentre, prosegue l'attività di supporto alle destinazioni (OGD) per la loro evoluzione organizzativa, da meri tavoli di concertazione a forme di presidio organizzato; grazie anche a due studi realizzati per conto di Regione del Veneto e di Unioncamere del Veneto e ai successivi affiancamenti, si sta cercando di favorire anche l'ampliamento delle loro funzioni. Infatti, il focus dell'evoluzione organizzativa e gestionale delle destinazioni non deve essere incentrato sul "contenitore" (esistono diverse forme che l'organizzazione di gestione può assumere e dipendono dal contesto, non esiste un modello unico applicabile a tutte le destinazioni), quanto sul "contenuto" e quindi sulle funzioni che le OGD possono svolgere, andando oltre alle attività di promozione. Una base di riferimento è proprio l'analisi di benchmark condotta per Regione del Veneto e Unioncamere del Veneto e già illustrata alle destinazioni e le linee guida della Commissione europea relative al concetto di "Smart Tourism Destination". L'obiettivo, nel tempo, è infatti quello di passare dalla promozione al management e dal management alla governance territoriale.

Le organizzazioni delle destinazioni dovrebbero diventare motore di sviluppo, intervenire sulle policy del territorio, interagire con le diverse amministrazioni locali e integrare la loro programmazione. É pertanto necessario che le destinazioni investano sul capitale umano, ampliando i propri organici e dotandosi di nuove figure professionali, ma anche attraverso una formazione continua rivolta al personale e agli stakeholder territoriali. Per questo è necessario garantire, a livello territoriale (gestione) e regionale (progetti), le risorse finanziarie per dare continuità di azione anche attraverso l'utilizzo dei fondi europei.

Un supporto particolare va rivolto alle destinazioni minori, che talvolta hanno maggiore difficoltà ad organizzarsi, anche favorendo le connessioni con prodotti trasversali (cammini, itinerari cicloturistici, itinerari culturali, ecc.).

Va inoltre ricordato che la soddisfazione percepita dal turista dipende molto anche dalla capacità del "sistema destinazione" di gestire l'intero processo delle diverse fasi dell'esperienza di viaggio: dreaming, planning, booking, living, sharing. Una gestione efficace di queste fasi presuppone una forte integrazione e coesione tra tutti gli attori della destinazione e una efficace presenza on-line per l'organizzazione e promocommercializzazione dell'offerta turistica. Infatti, per non subire i cambiamenti di scenario e non dipendere totalmente dal ruolo delle Online Travel Agencies (OTA) è necessario che siano le destinazioni a favorire l'organizzazione dell'offerta turistica sul digitale avvalendosi del Destination Management System regionale attraverso una gestione integrata delle funzioni di informazione, accoglienza, promozione e commercializzazione.

Anche alla luce di quanto sin qui esposto, appare importante che la Regione del Veneto continui a supportare organizzativamente con idonei strumenti operativi (Coordinamento, Osservatorio, Carta Accoglienza, DMS, Progetto "Le Porte dell'Accoglienza, etc.). A tale evoluzione sarà necessario altresì dare sostegno economico anche tramite alcune misure del PR FESR 2021-2027 (ad esempio quelle per l'evoluzione delle destinazioni in Smart Tourism Destination, OP1 OSii).

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.

Soggetti concorrenti

- Organizzazione di Gestione delle Destinazioni (OGD) riconosciute.

Destinatari

- Cittadini.

- Imprese.
- Associazioni di categoria.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Programma Regionale per il Turismo (art. 6 della L.R. n. 11/2013 "Sviluppo e sostenibilità del Turismo Veneto").
- Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027, approvato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2022) 8415 final del 16/11/2022 - la Giunta regionale ne ha preso atto con DGR n. 1573 del 13/12/2022 – e successivamente modificato il 10 luglio 2024 con Decisione di esecuzione C(2024) 4983.
- Carta dell'Accoglienza e dell'Ospitalità.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici.
- Coordinamento OGD Regione del -Veneto.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Attraente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento: 2. Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.

- SNSvS: IV.4 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile. (Area Prosperità)
    - Agenda 2030 SDG: 12 Consumo e produzione responsabili.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Turismo.

- Obiettivi del piano:
    - Supportare la destinazione nell'evoluzione della governance e dell'organizzazione turistica territoriale.

Indicatori

Numero di destinazioni (OGD) e rispettivi attori territoriali coinvolti

Target 2025	15
Target 2026	16
Target 2027	17
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport – Direzione Turismo.

MISSIONE 08

ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

08.01.01 SVILUPPARE GLI INDIRIZZI DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (PTRC) E PREDISPORRE, IN ACCORDO CON IL MIC, IL PIANO PAESAGGISTICO

Dopo la definitiva approvazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) con deliberazione del Consiglio regionale del 30 giugno 2020, n. 62, l'attività interesserà la pianificazione paesaggistica per l'intero territorio regionale. Nell'anno 2025 si proseguiranno le attività iniziate dal Comitato Tecnico per il Paesaggio (CTP), di concerto tra la Regione e il Ministero della Cultura. L'obiettivo sarà realizzare, secondo quanto definito con l'Intesa Stato-Regione nel novembre del 2022, la prima fase del Piano paesaggistico, ovvero la ricognizione e la disciplina d'uso dei beni paesaggistici presenti sul territorio regionale. Tale attività assumerà la forma di Variante al PTRC con specifica considerazione dei valori paesaggistici - 1^ Stralcio - e contemplerà l'apporto di enti e soggetti interessati. La Variante al PTRC - 1^ Stralcio - conterrà l'Atlante degli ambiti di paesaggio, il Catalogo dei beni paesaggistici con la relativa disciplina, la cartografia di piano e la disciplina generale. Parallelamente, è prevista la procedura VAS per il Piano. L'attività di pianificazione paesaggistica implicherà il coordinamento con gli strumenti territoriali di settore per cui sarà importante il coinvolgimento delle strutture regionali per i temi (boschi e foreste, agricoltura, turismo, cultura, ambiente, energia) che influiscono sulla gestione del paesaggio in Veneto. Continuerà anche nell'anno 2025 il supporto tecnico all'attività pianificatoria delle Province e dei Comuni in adeguamento del PTRC, anche mediante indirizzi tecnico/amministrativi, al fine di mantenere coerente e omogeneo il quadro regionale della pianificazione territoriale in conformità agli obiettivi del PTRC e ai target dell'Agenda 2030.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

Soggetti concorrenti

- Ministero della cultura - MIC.
- Enti locali e territoriali.
- Università.
- Associazioni di categoria, culturali e sociali.
- Ordini professionali.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Associazioni di categoria (culturali e ambientalistiche).
- Enti locali e territoriali.
- Liberi professionisti.

Strumenti di attuazione

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (DACR n. 62 del 30 giugno 2020).
- Piano Paesaggistico Regionale (art. 45 ter della L.R. 11/2004 e artt. 135 e 143 del D.Lgs. n. 42/2004).
- Piani di Area (art. 48, L.R. 11/2004).
- Procedure ad evidenza pubblica.

Strumenti di concertazione

- Tavolo Tecnico di Coordinamento con le Province.
- Tavoli di Coordinamento di livello regionale, interregionale, nazionale e internazionale.
- Tavoli di concertazione con le Amministrazioni Locali.
- Comitato Tecnico per il Paesaggio (CTP).

- Commissione regionale per il paesaggio.
- Intesa tra Ministero per i beni e le attività culturali (ora Ministero della cultura) e Regione del Veneto sottoscritta l'11 novembre 2022.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo – Linea di intervento: 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- SNSvS: III.4 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei paesaggi (Area Pianeta).
    - Agenda 2030: SDG 11 Città e comunità sostenibili.

Indicatori

Numero di attività relative alla gestione e all'applicazione del PTRC e all'elaborazione del piano paesaggistico

Target 2025	3
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Nel corso dell'annualità 2025 sono previste le seguenti attività: 1) confronto con i soggetti competenti sui temi della pianificazione paesaggistica per la redazione della disciplina d'uso dei beni paesaggistici; 2) redazione delle schede dei beni paesaggistici, "immobili ed aree di notevole interesse pubblico" (circa 1150), contenenti la ricognizione e la disciplina d'uso; 3) gestione PTRC 2020 - collaborazione con le Amministrazioni Locali (Comuni e Province) per l'espletamento in sede di pianificazione territoriale e urbanistica di quanto richiesto dal PTRC, nel rispetto delle linee-guida approvate dalla Giunta regionale.

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio – Direzione Pianificazione Territoriale.

08.01.02 Promuovere una programmazione dell'uso del suolo più razionale attraverso il contenimento del consumo di suolo non ancora urbanizzato

In attuazione della L.R. n. 14/2017 e della deliberazione della Giunta regionale n. 668 del 15 maggio 2018, che ha definito i criteri e le misure di programmazione per il contenimento del consumo di suolo, nonché le quantità massime di consumo di suolo assegnate ai Comuni del Veneto con l'obiettivo di azzerarne il consumo entro il 2050, proseguiranno il monitoraggio delle attività di pianificazione dei Comuni per il recepimento della disciplina regionale e le attività di promozione dei processi di rinaturalizzazione, di riqualificazione urbana ed edilizia e di rigenerazione territoriale, in sintonia con gli obiettivi e con gli ulteriori strumenti messi in campo dalla L.R. n. 14/2019 ("Veneto 2050"). Con tale norma sono state infatti definite le finalità e le misure volte al miglioramento della qualità della vita dei cittadini nelle città, nonché al riordino urbano mediante interventi mirati alla rigenerazione di aree dismesse o sottoutilizzate, la riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente, al recupero del degrado sociale, culturale o impoverimento economico di parti del territorio incompatibili con il contesto urbano o paesaggistico. Tra queste azioni rientrano anche la promozione di iniziative/progetti per la demolizione di opere incongrue o elementi di degrado e la conseguente rinaturalizzazione del suolo, per il riuso temporaneo degli edifici e spazi inutilizzati. Si tratta di azioni in linea con gli obiettivi delineati dall'Unione europea nella "Strategia europea del suolo per il 2030", che definisce un quadro di misure concrete per proteggere e ripristinare i suoli e garantirne l'utilizzo sostenibile, nonché nella Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile e nel Programma di governo del Veneto, nei quali sviluppo, valorizzazione e tutela del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico costituiscono obiettivi prioritari per un territorio attrattivo.
Per rafforzare tali obiettivi e strategie si opererà all'interno del processo in atto di sistematizzazione e di rinnovamento del complesso insieme di disposizioni regionali aventi implicazioni dirette o indirette sulla disciplina e sulla pianificazione dell'uso dei suoli, attraverso l'aggiornamento dei criteri e degli strumenti di pianificazione contenuti nella vigente disciplina.

La collaborazione con l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV) proseguirà in maniera continuativa e strutturata, in attuazione dell'accordo siglato nel 2022. Questo accordo prevede lo svolgimento di una serie di attività coordinate e integrate, con l'obiettivo di monitorare in modo capillare l'uso e il consumo del suolo all'interno del territorio regionale. Tale monitoraggio non solo garantirà un controllo rigoroso e aggiornato delle trasformazioni territoriali, ma contribuirà anche a mantenere un rapporto costante e produttivo con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), al fine di allineare le attività regionali con le direttive nazionali e le migliori pratiche in ambito ambientale.
In aggiunta, saranno potenziate le attività di comunicazione e divulgazione, mirate a sensibilizzare i cittadini e gli amministratori locali sull'importanza di un uso sostenibile del suolo. Verranno sviluppati strumenti informativi e campagne di sensibilizzazione per diffondere la consapevolezza sull'impatto del consumo di suolo e sull'importanza della rigenerazione urbana e della tutela ambientale. Queste attività di comunicazione saranno fondamentali per coinvolgere attivamente la popolazione e promuovere una cultura del rispetto e della cura del territorio.
Parallelamente, le attività di verifica e raccolta delle banche dati relative alla pianificazione comunale, continueranno ad essere svolte con costanza e precisione. Queste attività includono l'acquisizione, la gestione e l'elaborazione delle informazioni fornite dai Comuni, che saranno fondamentali per garantire un adeguamento alle direttive regionali e nazionali. In particolare, si lavorerà in stretta connessione con i nuovi Bandi regionali, finalizzati a completare e perfezionare la pianificazione comunale in conformità con quanto previsto dalla Legge regionale n. 11/2004. Questo processo di acquisizione e gestione dei dati comunali è essenziale non solo per assicurare che i Comuni rispettino le normative vigenti, ma anche per fornire una base solida di dati per condurre analisi territoriali approfondite. Tali analisi saranno indispensabili per verificare l'efficacia delle politiche regionali in materia di gestione del territorio, consentendo di apportare eventuali correzioni e migliorie. Inoltre, le informazioni raccolte saranno utilizzate per la produzione di cartografie dettagliate e aggiornate, quali strumenti essenziali per la pianificazione territoriale a livello regionale, che consentiranno di orientare le decisioni future in materia di gestione del suolo, rigenerazione urbana e tutela ambientale. Queste attività forniranno i dati necessari per condurre le analisi territoriali, le verifiche e la produzione di cartografie essenziali per la produzione di pianificazione a livello regionale.
Inoltre, essendo proseguito l'iter legislativo del Testo unico in materia di governo del territorio, (PDL n. 244 - Veneto Territorio Sostenibile - Testo unico in materia di governo del territorio e tutela del paesaggio nella Regione del Veneto) ed i lavori di supporto alla valutazione delle 1500 osservazioni pervenute dagli stakeholder alla Commissione consiliare e, di conseguente revisione del testo; a seguito dell'approvazione del medesimo, saranno realizzati i primi quaderni della nuova legge urbanistica contenenti indirizzi e direttive per l'applicazione delle nuove disposizioni, al fine di diffonderne la conoscenza in modo uniforme e semplificato.

Obiettivi strategici di riferimento

- Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.
- Associazioni economiche, sociali e di categoria.
- Università.
- Enti di ricerca.

Destinatari

- Cittadini.
- Operatori economici.
- Enti locali e Autorità/Enti competenti per il Governo del Territorio e per la tutela ambientale, come previsti dalle LL.RR. n. 11/2004, n. 14/2017 e n. 14/2019.
- Tecnici e professionisti.

Strumenti di attuazione

- L.R. 4 aprile 2019, n. 14 "Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 `Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio'".
- L.R. 6 giugno 2017, n. 14 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".
- L.R. 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".
- DGR n. 1911 del 17 dicembre 2019 "Criteri di utilizzo della quantità di "riserva" del suolo regionale consumabile di cui alla DGR n. 668/2018. Legge regionale 6 giugno 2017, n. 14".
- DGR n. 668 del 15 maggio 2018 "Individuazione della quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera a) della legge regionale 6 giugno 2017, n. 14. Deliberazione n. 125/CR del 19 dicembre 2017".
- Provvedimenti amministrativi da assumere in attuazione dei contenuti dell'art. 4 L.R. n. 14/2017.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici (Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto ARPAV e Province).

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo – Linea d'intervento: 5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

- SNSvS: II.2 Raggiungere la neutralità del consumo netto di suolo e combatterne il degrado e la desertificazione (Area Pianeta).
    - Agenda 2030: SDG 11 Città e comunità sostenibili.

Indicatori

Numero di armonizzazioni delle elaborazioni comunali degli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata

Target 2025	20
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	L'attività consiste nella mosaicatura degli ambiti di urbanizzazione consolidata approvati e trasmessi dai Comuni ai sensi dell'art. 13, comma 10 della L.R. n. 14/2017. Tale mappatura sarà resa disponibile all'interno del portale regionale, successivamente, in un visualizzatore all'interno dell'IDT regionale.

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio – Direzione Pianificazione Territoriale.

08.01.03 Promuovere la riqualificazione urbana, edilizia e ambientale del patrimonio immobiliare esistente attraverso l'incentivazione di premialità previste dalla L.R. 14/2019 "Veneto 2050"

La L.R. n. 14/2019 "Veneto 2050" promuove misure volte al miglioramento della qualità della vita delle persone all'interno delle città e al riordino urbano mediante interventi mirati alla qualità architettonica, alla sostenibilità, alla valorizzazione del paesaggio, alla rinaturalizzazione del territorio veneto e al preferibile utilizzo agricolo del suolo, alla implementazione delle centralità urbane. La promozione della riqualificazione urbana, edilizia e ambientale del patrimonio immobiliare esistente, attraverso l'incentivazione di premialità e incrementi volumetrici connessi all'utilizzo di crediti edilizi da rinaturalizzazione, la demolizione di manufatti incongrui e la riqualificazione edilizia ed ambientale, costituisce obiettivo prioritario dell'Amministrazione regionale per un territorio attrattivo e per stili di vita sostenibili. Obiettivo di sostenibilità rinforzato e ribadito nelle disposizioni generali del PDL n. 244 "Veneto Territorio Sostenibile", Testo unico in materia di governo del territorio, in fase di esame ed approvazione da parte del Consiglio regionale. Le azioni di promozione oggetto dell'obiettivo di cui trattasi si esplicano

su diversi livelli e attività, proseguendo nell'attività di coordinamento degli Enti Locali per definire e condividere le azioni, le modalità operative di incentivazione dell'utilizzo e della circolazione dei Crediti Edilizi da Rinaturalizzazione, nonché le premialità previste per gli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, di cui all'Allegato A alla Legge regionale n. 14/2019 "Veneto 2050". Le premialità, in occasione della predisposizione del citato PDL n. 244, sono state implementate e aggiornate, ponendole in linea con la più recente produzione legislativa europea, cosiddette "Case Green", Direttiva (UE) 2024/1275 EPBD (Energy Performance of Buildings Directive). Tali misure incentivanti, sono volte alla riqualificazione energetica degli edifici e più in generale alla qualità dell'abitare e consentono aumenti di cubatura, in percentuali diversificate, in ragione dell'intervento di efficientamento che si andrà ad eseguire. Per accedere alle premialità volumetriche previste per gli interventi di demolizione e ricostruzione, vi è l'obbligo che il nuovo edificio che si andrà a realizzare, sia ad emissione quasi zero (Net Zero Carbon Building - NZCB); il cui fabbisogno energetico sia prevalentemente coperto da energia proveniente da fonti rinnovabili. Tra le altre premialità previste ricordiamo, inoltre, l'utilizzo delle coperture a verde, la realizzazione di pareti ventilate e pareti verdi, l'adozione di sistemi di recupero dell'acqua piovana, anche attraverso l'utilizzo di infrastrutture verdi quali le aiuole di bio-ritenzione, l'adozione di soluzioni naturali NBS (Nature-based solution) per il trattamento e riuso delle acque grigie, ecc... L'attrattività di queste misure ed il processo di efficientamento energetico del patrimonio edilizio esistente, attivato dagli artt. 6 e 7 della Legge regionale n. 14/2019, sono continuativamente monitorati con la collaborazione dei Comuni. Dai monitoraggi del primo triennio di applicazione, oggetto anche di clausola valutativa sullo stato di attuazione della legge di cui trattasi (art. 15), si stima siano circa n. 3.500 gli interventi di ampliamento realizzati ai sensi dell'art. 6 e n. 900 gli interventi di demolizione e ricostruzione realizzati ai sensi dell'art. 7 e che circa 4.400 edifici abbiano beneficiato di interventi edilizi volti all'efficientamento energetico, con l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili ed, in termini di volumetria, siano stati realizzati circa 770.000 mc di ampliamenti e circa 440.000 mc di demolizioni/ricostruzioni, per un totale di 1.210.000 mc. Il tema della sostenibilità ambientale è di grande attualità ed anche il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento - PTRC (Deliberazione del Consiglio regionale n. 62 del 30 giugno 2020) individua nelle NTA, all'art. 29 "Riqualificazione energetica dei sistemi urbani ", le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, tra le quali il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici e la sostenibilità ambientale degli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia.

Obiettivi strategici di riferimento

- Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Cittadini.
- Imprese.

Destinatari

- Enti locali.
- Comuni.

Strumenti di attuazione

- L.R. 4 aprile 2019, n. 14 "Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".
- Rilevazione dati su specifica scheda predisposta dalla Direzione Pianificazione Territoriale.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici in tema di rigenerazione e riqualificazione urbana ed edilizia.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

- SNSvS: II.2 Raggiungere la neutralità del consumo netto di suolo e combatterne il degrado e la desertificazione (Area Pianeta).
  - Agenda 2030: SDG 11 Città e comunità sostenibili.

Indicatori

Numero di report

Target 2025	4
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero di report realizzati per il monitoraggio dei dati forniti dai Comuni. Nel corso dell'annualità 2025 sono previsti dei monitoraggi sullo stato di attuazione della L.R. n. 14/2019 ("Veneto 2050"), sulla base dei dati forniti dai Comuni su apposita scheda di rilevazione; i report costituiscono la base dati sulla quale viene elaborata la relazione/clausola valutativa prevista dall'art. 15 della L.R. n. 14/2019 medesima.

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio – Direzione Pianificazione Territoriale.

08.01.04 Promuovere azioni mirate alla valorizzazione delle infrastrutture verdi e blu, alla tutela del capitale naturale, al rafforzamento della rete ecologica regionale, alla creazione di parchi urbani

Le infrastrutture verdi e blu e le soluzioni basate sulla natura (NBS) rappresentano sempre più elementi di rilevanza strategica per preservare la biodiversità, invertire il degrado degli ecosistemi e combattere il cambiamento climatico. Oltre a ciò, esse costituiscono il supporto fondamentale per il benessere e la salute dei cittadini, sia per gli indubbi effetti sulla qualità dell'aria e del clima, che per il miglioramento delle caratteristiche estetiche e paesaggistico-ambientali dei luoghi, nonché per l'apporto positivo fornito alle condizioni psico-fisiche dell'uomo. A questi importanti ruoli si aggiunge, soprattutto negli anni più recenti, quello di mitigazione degli eventi metereologici e climatici, in particolare attraverso l'adozione di nuovi concetti per la pianificazione urbana finalizzati ad assorbire e immagazzinare localmente l'acqua piovana (c.d. "città spugna"), a catturare l'anidride carbonica e gli agenti inquinanti e a contrastare le c.d. "isole di calore".

L'attività svolta negli ultimi anni dai Tavoli di coordinamento con gli Enti locali in tema di infrastrutture verdi in ambito urbano, e la collaborazione con l'osservatorio regionale per l'Urban Health, hanno conseguito contributi, spunti e proposte operative di grande interesse per l'incremento quantitativo e qualitativo dei parchi e degli spazi verdi pubblici in un'ottica sistemica, l'introduzione di modelli efficaci per la loro acquisizione e per modalità di manutenzione e gestione sostenibili, il potenziamento delle funzioni eco-sistemiche svolte, l'aumento dei livelli di accessibilità da parte dell'intera comunità, il miglioramento della vivibilità e della qualità percepita.

La partecipazione della Direzione al progetto PlanToConnect del Programma Interreg "Spazio Alpino 21-27" ha permesso di approfondire il tema della rete ecologica all'interno degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale a tutti i livelli. Il progetto riconosce la rete ecologica delineata dal PTRC e dai PTCP quale elemento portante della più vasta rete delle infrastrutture verdi e blu a livello regionale e transnazionale, come parte del progetto di "Trans European Nature Network" (Rete Natura Trans-europea). L'attenzione si è concentrata sulla identificazione dei corridoi ecologici prioritari in relazione alla loro coerenza con le connessioni transnazionali e alla loro multifunzionalità, attraverso la valutazione dei servizi ecosistemici offerti dal capitale naturale. Un ulteriore elemento di indagine ha riguardato le interferenze tra la rete ecologica e gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili che, per il territorio regionale, fanno riferimento alla L.R. n. 17/2022 "Norme per la disciplina per la realizzazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra".

Queste attività proseguiranno nei prossimi anni, in coerenza e in attuazione dei 17 Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, con gli obiettivi e le indicazioni di SRSvS, con le Strategie dell'UE per le Infrastrutture Verdi e per la Biodiversità per il 2030, con il recente Regolamento sul Ripristino della Natura e con la strategia nazionale del verde urbano. Quest'ultima richiede un ruolo particolarmente attivo a livello comunale, promosso e sostenuto anche dalle Regioni e della società civile, raggiungibili soltanto con la promozione e valorizzazione dei ruoli da assumere e svolgere negli ambiti di rispettiva competenza. La "Qualità Architettonica" è intesa come esito di un coerente e funzionale sviluppo progettuale, architettonico, urbanistico e paesaggistico-ambientale che rispetti i principi di utilità e funzionalità, con particolare attenzione al corretto inserimento, alla sostenibilità energetica ed ecologica, alla qualità tecnologica dei materiali e delle soluzioni adottate nei progetti di nuovi edifici e spazi urbani, così come nella riqualificazione di quelli esistenti, in un percorso di valorizzazione culturale e identitaria del territorio nel suo insieme, in coerenza con i criteri assunti dal PTRC 2020 e dal redigendo Piano Paesaggistico Regionale.
In linea con gli obiettivi e le attività descritte, proseguirà l'opera di sistematizzazione e rinnovamento dei contenuti delle disposizioni regionali in materia di pianificazione urbanistica e territoriale, anche attraverso la predisposizione di linee guida e di sussidi operativi rivolti ai Comuni per un costante miglioramento dei contenuti degli strumenti di governo del territorio e dei loro effetti.

Obiettivi strategici di riferimento

- Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Cittadini.
- Imprese.

Destinatari

- Comuni.
- Cittadini.
- Operatori economici.
- Associazioni culturali.

Strumenti di attuazione

- L.R. 4 aprile 2019, n. 14 "Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".
- L.R. 6 giugno 2017, n. 14 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 'Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio'".

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

- SNSvS: III.3 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano-rurali (Area Pianeta).
    - Agenda 2030: SDG 15 La vita sulla terra.

Indicatori

Numero di incontri dei Tavoli Tecnici con i Comuni per la rigenerazione urbana sostenibile

Target 2025	3
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Nell'anno 2025 sono previste delle riunioni dei Tavoli di coordinamento sulle infrastrutture verdi in ambito urbano per studi e per la definizione di indirizzi operativi per l'acquisizione e la realizzazione di infrastrutture verdi.

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio – Direzione Pianificazione Territoriale.

08.02.01 Realizzare interventi di recupero edilizio, efficientamento energetico e messa in sicurezza sismica di alloggi per le categorie sociali deboli

L'Amministrazione regionale ha avviato le attività del Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), mediante l'approvazione del Piano degli interventi ammessi al finanziamento, con una disponibilità contributiva di circa 100 milioni di Euro, finalizzato alla riqualificazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, mediante interventi di recupero edilizio ed efficientamento energetico nonché di messa in sicurezza sismica, prioritariamente su alloggi sfitti. Si prevede inoltre di completare i programmi di edilizia residenziale sociale, mediante la realizzazione ed il recupero edilizio, favorendo l'acquisto di alloggi già esistenti in ambiti urbanizzati e manutenzione straordinaria di unità abitative, effettuati sia dai Comuni, sia dalle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (A.T.E.R.) del Veneto, sia per mezzo di interventi realizzati da operatori privati (imprese di costruzione e loro consorzi e Cooperative di abitazione e loro consorzi), da destinarsi alla cessione in proprietà a prezzo convenzionato o da assegnare in locazione a canone convenzionato. Ulteriormente, con i programmi di vendita ordinari e straordinari del patrimonio immobiliare di proprietà delle A.T.E.R. e dei Comuni, si intende dar corso all'approvazione dei piani di reinvestimento dei proventi delle vendite, al fine di consentire lo sviluppo del servizio pubblico di offerta abitativa e la razionalizzazione e l'economicità della gestione degli immobili, oltre all'utilizzo dei fondi regionali per l'Edilizia Residenziale Pubblica. I suddetti proventi dovranno infatti essere utilizzati per la valorizzazione e il rinnovo del patrimonio di edilizia residenziale pubblica secondo quanto previsto dalle modifiche introdotte, dal provvedimento consiliare n. 50 del 5 aprile 2017, al Piano strategico delle Politiche della casa nel Veneto (Piano approvato con D.C.R. n. 55 del 10 luglio 2013). Tali modifiche hanno lo scopo di garantirne la migliore efficacia in termini di recupero degli alloggi sfitti. Si darà attuazione agli interventi ammessi a finanziamento di cui al programma integrato di edilizia residenziale sociale finanziati dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili - MIMS (ora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - MIT) in forza della delibera CIPE n. 122/2017. Si intende infine portare a termine, a seguito della riprogrammazione negli anni scorsi, delle risorse finanziarie per delle iniziative originariamente previste su altri siti territoriali, per gli interventi cofinanziati sia da parte del competente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che dall'Amministrazione regionale nell'ambito dei programmi denominati "Contratti di Quartiere II" e "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile", e realizzati dai Comuni, dalle A.T.E.R. del Veneto e dagli Operatori privati, volti a riqualificare ambiti territoriali urbani degradati e contenitori edilizi dismessi, e volti a favorire l'insediamento di ambienti abitativi ed il miglioramento delle condizioni di vita e dei rapporti sociali dei soggetti meno abbienti. Per completare tale procedura è necessario definire l'approvazione di concerto con i competenti uffici ministeriali.

Obiettivi strategici di riferimento

- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

Soggetti concorrenti

- Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale A.T.E.R. del Veneto.
- Comuni.
- Imprese di Costruzione e loro consorzi.
- Cooperative di Abitazione e loro consorzi.

Destinatari

- Nuclei familiari a basso reddito.

Strumenti di attuazione

- L. 23 maggio 2014, n. 80 "Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47. Misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per Expo 2015".
- Con riferimento alla L. 80/2014: Decreto del Direttore Generale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 9908 del 12 ottobre 2015 "Ammissione a finanziamento degli interventi e assegnazione alle regioni delle risorse per il programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni e degli Istituti autonomi per le case popolari comunque denominati".
- Decreto direttoriale n. 52 del 30 marzo 2022 del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili "Approvazione Piano degli interventi predisposto da ciascuna regione e provincia autonoma di cui all'allegato A, relativo al Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza".
- Decreto del Ministero delle infrastrutture e delle mobilità sostenibili n. 383 del 7 ottobre 2021 di approvazione degli elenchi dei beneficiari e delle proposte presentate da Regioni, Comuni e Città Metropolitane, per l'attuazione del Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQuA).
- Decreto Interministeriale n. 193 del 3 maggio 2021 relativo all'approvazione dell'elenco dei soggetti ammessi a finanziamento e dei relativi programmi in 17 Regioni in relazione al Programma integrato di edilizia residenziale sociale.
- Con riferimento al "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile": Decreto Ministeriale n. 2295 del 26 marzo 2008, a cui ha fatto seguito l'Accordo di Programma Quadro sottoscritto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione del Veneto in data 23 marzo 2011.
- Con riferimento ai "Contratti di quartiere II': Decreto Ministeriale n. 2522 del 27 dicembre 2001, a cui ha fatto seguito l'Accordo di Programma Quadro sottoscritto dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la Regione del Veneto in data 15 dicembre 2005.
- DCR n. 50 del 5 aprile 2017 "Modifiche al Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto".
- DCR n. 72 del 28 ottobre 2008 "Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007-2009".
- DCR n. 55 del 10 luglio 2013 "Piano strategico delle Politiche della casa nel Veneto".
- Convenzioni sottoscritte tra la Regione del Veneto ed Istituti di credito ai fini di dare completa attuazione agli interventi finanziati destinati alla cessione in proprietà a prezzo convenzionato, di cui al "Programma regionale di edilizia residenziale pubblica 2007-2009.

Risorse aggiuntive

- Risorse private rese disponibili da parte delle Imprese di costruzione e loro consorzi e dalle Cooperative di abitazione e loro consorzi.
- Risorse pubbliche rese disponibili da parte delle A.T.E.R. e dai Comuni del Veneto.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento: 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- SNSvS: I.3 Ridurre il disagio abitativo (Area Persone).
    - Agenda 2030: SDG: 11 Città e comunità sostenibili.

PNRR e PNC

PNC: Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica.

- Componente 3: Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici.
    - Investimento C.13: Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica.

Indicatori

Percentuale di contributi liquidati rispetto ai contributi regolarmente richiesti entro il 31/10

Formula	(Importo contributi liquidati / Importo contributi regolarmente richiesti entro il 31.10) *100
Target 2025	80%
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio – Direzione Programmazione lavori pubblici ed edilizia.

MISSIONE 09
SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

09.01.01 REALIZZARE OPERE INFRASTRUTTURALI PER LA SICUREZZA DAL RISCHIO IDRAULICO

L'Amministrazione regionale persegue l'obiettivo di realizzare opere infrastrutturali che consentano di garantire la minore o la totale assenza di allagamento a seguito del verificarsi di eventi meteorologici eccezionali, prestando particolare attenzione alla tutela dei beni e delle persone residenti presenti nel territorio veneto.Ad oggi sono realizzati e funzionanti il bacino di laminazione sul Torrente Timonchio in Comune di Caldogno (VI); l'opera d'invaso sul torrente Alpone, in Comune di Montecchia di Crosara (VR), località Colombaretta; il bacino di laminazione sul fiume Monticano alla confluenza del Borniola, in Comune di Fontanelle (TV); le opere di laminazione delle piene del fiume Agno-Guà, con adeguamento dei bacini demaniali di Trissino e Tezze di Arzignano, nei Comuni di Trissino ed Arzignano (VI) (bacino di monte e bacino di valle), il bacino di laminazione di San Lorenzo sul torrente Tramigna nei Comuni di Soave e San Bonifacio (VR), la cassa di espansione sul torrente Muson nei Comuni di Fonte e Riese Pio X (TV), la cassa di espansione sul torrente Muson nei Comuni di Fonte e Riese Pio X (TV); l'opera di invaso sul Torrente Orolo nei Comuni di Costabissara ed Isola Vicentina e Vicenza (VI), il bacino di laminazione sul fiume Bacchiglione di Viale Diaz in comune di Vicenza;
Gli altri interventi, in fase di completamento o di avvio, sono:

- l'ampliamento e regimazione della cassa di espansione di Pra' dei Gai per la laminazione delle piene del fiume Livenza alla confluenza con il fiume Meduna (TV);
- la realizzazione di un'opera di invaso sul torrente Astico (bacino di monte) nei Comuni di Sandrigo e Breganze (VI);
- l'estensione dell'opera di invaso di Montebello, a servizio del torrente Chiampo, con progetto di ampliamento del bacino esistente nei Comuni di Montorso Vicentino, Zermeghedo e Montebello Vicentino (VI);
- la realizzazione di casse di laminazione sul fiume Piave;
- la realizzazione del bacino di invaso sul torrente Astico (bacino di Meda) nel Comune di Velo d'Astico (VI);
- la realizzazione del bacino di laminazione e la sistemazione del torrente Tasso nei Comuni di Caprino Veronese ed Affi (VR);
- la realizzazione del bacino di laminazione (cosiddetto "Anconetta") sul fiume Agno-Guà-Santa Caterina nei Comuni di Sant'Urbano e Vighizzolo d'Este (PD).

Tra le opere è prevista anche la progettazione degli "Interventi relativi al completamento dell'Idrovia Padova Venezia", con funzioni di scolmatore del sistema Bacchiglione Brenta, che può rivestire un ruolo fondamentale per la gestione del rischio idraulico della città di Padova e del bacino del Fiume Brenta.

Obiettivi strategici di riferimento

- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (MASE).
- Amministrazioni locali (che esprimono pareri di competenza sulle opere).
- Dipartimento per la Protezione Civile Nazionale.

Destinatari

- Cittadini che risiedono nei territori soggetti a rischio idraulico, geologico e idrogeologico.
- Imprese che ricadono nei territori soggetti a rischio idraulico, geologico e idrogeologico.

Strumenti di attuazione

- DPCM del 15 settembre 2015 "Individuazione degli interventi compresi nel Piano stralcio aree metropolitane ed aree urbane con alto livello di popolazione esposta a rischio di alluvione".

- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (OPCM) n. 3906 del 13 novembre 2010 "Primi interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010".
- Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - PAR FSC 2007-2013, Asse prioritario 2 "Difesa del Suolo" - Linea di intervento 2.1, "Prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti".
- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione europea), Asse 5 "Rischio sismico e Idraulico", Azione 5.1.1 "Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera".
- Accordo di Programma tra il MATTM, Regione del Veneto e Città Metropolitana di Venezia, sottoscritto nel dicembre del 2015, per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con DPCM 15 settembre 2015, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto Legge n. 133 del 12 settembre 2014 (convertito con modificazioni dalla legge n. 164 dell'11 novembre 2014).
- Gare d'appalto per la progettazione ed esecuzione delle opere.

Strumenti di concertazione

- Iniziative di concertazione, partecipazione e consultazione dei diversi portatori di interesse come previsto dalle procedure di VIA, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale", e della L.R. n. 4/2016 "Disposizioni in materia di Valutazione di Impatto ambientale e di competenze in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale".

Risorse aggiuntive

- Piano Nazionale contro il dissesto idrogeologico 2015-2020 - Stralcio individuato con DPCM del 15 settembre 2015, denominato "Piano stralcio per le aree metropolitane e le aree urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio".
- Accordo di Programma tra il MATTM, Regione del Veneto e Città metropolitana di Venezia, sottoscritto nel dicembre 2015, per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con DPCM 15 settembre 2015, ai sensi dell'art.7 comma 2 del Decreto Legge n. 133/2014 (convertito con modificazioni dalla legge n. 164/2014).
- Risorse assegnate dal MATTM ai sensi del DPCM del 14 luglio 2016 "Modalità di funzionamento del «Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico», di cui all'articolo 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221".

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1.Per un sistema resiliente - Linea di intervento: 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico. (Area Persone).
    - Agenda 2030 SDG: 11 Città e comunità sostenibili.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Ambiente.

- Obiettivi del piano:
    - Prevenzione del rischio idrogeologico: strategie e interventi per la difesa dal dissesto idrogeologico.

Indicatori

Numero di opere infrastrutturali con consegna lavori

Target 2025	2
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Gli interventi con consegna lavori nel 2025 sono i seguenti: 1. Ampliamento e regimazione della cassa di espansione di Pra' dei Gai per la laminazione delle piene del fiume Livenza alla confluenza con il fiume Meduna (TV).1° stralcio; 2. Realizzazione del bacino di laminazione (cosiddetto "Anconetta") sul fiume Agno-Guà-Santa Caterina nei Comuni di Sant'Urbano e Vighizzolo d'Este (PD).1° stralcio.

Numero di opere infrastrutturali con affidamento lavori

Target 2025	1
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	L'intervento con affidamento nel 2025 è il seguente: 1.Realizzazione di un'opera di invaso sul torrente Astico (bacino di monte) nei Comuni di Sandrigo e Breganze (VI).

Struttura responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Difesa del suolo e della costa, SOS lavori e servizi tecnici.

09.01.02 Incrementare la sicurezza sismica del patrimonio edilizio pubblico sul territorio regionale

L'Amministrazione regionale sta sviluppando interventi con finanziamenti a valere sul PR FESR 2021-2027, Obiettivo strategico 2 "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio", Obiettivo Specifico iv "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici", Azione 2.4.2 "Messa a norma sismica del patrimonio edilizio pubblico". Con DGR n. 338 del 29 marzo 2023 è stato approvato un bando rivolto ai Comuni di tutto il territorio del Veneto per l'erogazione di contributi destinati alla messa in sicurezza sismica di edifici pubblici che assolvano a funzioni pubbliche, per un finanziamento complessivo di euro 25.000.000,00. In relazione a tale bando, che sarà gestito da AVEPA, si svilupperà nei prossimi anni l'attività di supervisione, indirizzo e controllo dell'Amministrazione regionale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i Pagamenti - AVEPA.

Destinatari

- Amministrazioni provinciali e comunali.

Strumenti di attuazione

- Provvedimenti della Giunta regionale relativi all'approvazione di progetti e a procedure di assegnazione di contributi a bando.
- Decreti dirigenziali (di impegno, liquidazione, approvazione rendicontazione finale, revoca dei contributi assegnati).
- PR FESR 2021-2027, Obiettivo strategico 2 "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio", Obiettivo Specifico "iv Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici", Azione 2.4.2 "Messa a norma sismica del patrimonio edilizio pubblico".

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato PR FESR 2021-2027.
- Comitato di sorveglianza PR FESR 2021-2027

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1.Per un sistema resiliente - Linea di intervento: 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico. (Area Persone)
    - Agenda 2030 SDG: 11 Città e comunità sostenibili.

Indicatori

Percentuale di operazioni di supervisione, indirizzo e controllo sull'attività di AVEPA

Formula	N. di richieste riscontrate / N.di richieste pervenute *100
Target 2025	100%
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	L'indicatore si riferisce alle operazioni di supervisione indirizzo e controllo sull'attività di AVEPA a valere sul PR FESR 2021-2027, Obiettivo strategico 2 "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio", Obiettivo Specifico "iv Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici', Azione 2.4.2 'Messa a norma sismica del patrimonio edilizio pubblico".

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio – Direzione Programmazione lavori pubblici ed edilizia.

09.01.03 Mitigare il rischio idraulico, geologico e idrogeologico

L'attività di mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico viene annualmente programmata o revisionata in ragione delle mutate condizioni, anche conseguenti ad eventi sempre meno prevedibili, oltre che in ragione della necessaria manutenzione delle opere realizzate, con particolare riferimento ai Bacini di laminazione, che negli ultimi anni hanno costituito un importante settore di intervento per la lotta al dissesto idrogeologico. Gli interventi inseriti nella nuova programmazione perseguiranno pertanto tali finalità prioritarie. Gli Uffici territoriali dei Geni Civili, per quanto di competenza, provvederanno alla progettazione degli interventi da avviare con i nuovi finanziamenti e in relazione alla disponibilità degli stessi, oltre a proseguire nella realizzazione degli interventi già previsti nelle precedenti annualità di programmazione. La Direzione Difesa del suolo e della costa, SOS lavori e servizi tecnici provvederà all'appalto degli interventi per quanto di competenza, con riferimento agli interventi di particolare rilevanza economica.

Obiettivi strategici di riferimento

- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.
- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Enti Intermedi (nell'ambito dell'esercizio delle funzioni proprie e delegate in tema di territorio, difesa del suolo e ambiente).
- Amministrazioni Statali.
- Amministrazioni Locali (che esprimono pareri di competenza sulle opere).

Destinatari

- Cittadini che risiedono nei territori soggetti a rischio idraulico, geologico e idrogeologico.
- Imprese che ricadono nei territori soggetti a rischio idraulico, geologico e idrogeologico.

Strumenti di attuazione

- Legge n. 213 del 30 dicembre 2023 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026." e Decreto del Dirigente regionale n. 35 del 20 febbraio 2024" art.1 commi 464-469 Contributi per investimenti diretti alle Regioni a statuto ordinario. Individuazione interventi oggetto di finanziamento, annualità 2024.
- DGR n. 461 del 10 maggio 2024 "Elenco degli interventi afferenti l'Area Tutela e Sicurezza del Territorio finanziati mediante il ricorso all'indebitamento per l'anno 2024. L.R.22 dicembre 2023, n. 32 "Bilancio di previsione 2024-2026"
- DDR n. 35 del 20 febbraio 2024 della Direzione Difesa del suolo.
- DGR n. 983 del 11 agosto 2023 "Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico ed idrogeologico", con cui la Giunta ha destinato l'importo complessivo di euro 20.000.000 presente in bilancio di previsione 2023-2025 al finanziamento di interventi tesi a garantire l'efficienza delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale, ai fini della riduzione del rischio idraulico e idrogeologico con riferimento alle annualità 2024 e 2025.
- DGR n. 293 del 16 marzo 2021 "Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico ed idrogeologico", con cui la Giunta ha destinato l'importo complessivo di euro 30.000.000 presente in bilancio di previsione 2021-2023 al finanziamento di interventi tesi a garantire l'efficienza delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale, ai fini della riduzione del rischio idraulico e idrogeologico riferiti alle annualità 2021, 2022 e 2023.
- Gare d'appalto per l'esecuzione delle opere.

Strumenti di concertazione

- Iniziative di concertazione, partecipazione e consultazione dei diversi portatori di interesse come previsto dalle procedure di VIA, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i."Norme in materia ambientale", e della L.R. n. 4/2016 "Disposizioni in materia di Valutazione di Impatto ambientale e di competenze in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale".

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento: 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico. (Area Persone)
    - Agenda 2030 SDG: 11 Città e comunità sostenibili.

SRSvS: Macroarea 5.Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: III.1 Promuovere il presidio e la manutenzione del territorio e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori anche in riferimento agli impatti dei cambiamenti climatici (Area Pianeta).
    - Agenda 2030 SDG: 13 Lotta contro il cambiamento climatico.

Indicatori

Percentuale di avanzamento fisico interventi programmati con DGR n. 293/2021

Formula	media aritmetica della percentuale dell'avanzamento fisico degli interventi (somma percentuali stato avanzamento di ciascun intervento / N. interventi)
Target 2025	100%
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Interventi finanziati con fondi di investimento

Percentuale di avanzamento fisico interventi programmati con L. n. 213/2024 - DDR DS n. 35/2024

Formula	media aritmetica della percentuale dell'avanzamento fisico degli interventi (somma percentuali stato avanzamento di ciascun intervento / N. interventi)*100
Target 2025	60%
Target 2026	100%
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	2025 e 2026 Interventi finanziati con fondi di investimento

Percentuale di avanzamento fisico interventi programmati con DGR n. 461/2024 allegati A e B

Formula	media aritmetica della percentuale dell'avanzamento fisico degli interventi (somma percentuali stato avanzamento di ciascun intervento / N. interventi)*100
Target 2025	40%
Target 2026	60%
Target 2027	80%
Fonte	Interna
Note	Interventi finanziati con fondi di investimento.

Struttura responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Uffici territoriali per il dissesto idrogeologico.

09.02.01 Riqualificare ambientalmente Porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile

Prosegue l'impegno della Regione nell'attuazione di consolidati programmi di sviluppo, riqualificazione ambientale e riconversione del Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Venezia Porto Marghera, attraverso la realizzazione di percorsi istituzionali volti ad accelerare la transizione verso un modello di sviluppo sostenibile, in linea con gli impegni assunti dall'Italia per realizzare l'Agenda 2030 dell'ONU. In tale contesto, si conferma anche la costante attenzione alla tutela dell'occupazione, in stretta cooperazione con le parti sociali. Tale obiettivo trova attuazione anche attraverso le attività della Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità, con particolare riferimento al coordinamento del Cantiere Tematico "Transizione Energetica e Ambiente", le cui finalità riguardano la promozione delle filiere dell'energia rinnovabile, la decarbonizzazione dei trasporti, l'efficientamento energetico, la circolarità nella Città di Venezia e l'attuazione di interventi di protezione dell'ecosistema lagunare.

Tra le azioni di competenza regionale finalizzate alla riqualificazione ambientale dell'area, si richiamano gli interventi di marginamento delle macroisole di Porto Marghera, per la cui esecuzione, in relazione ai tratti di competenza regionale, è stata individuata la società in house Veneto Acque S.p.A. La realizzazione di tali interventi, il cui stato di avanzamento risulta in linea con il cronoprogramma degli stessi, si inquadra nel contesto dell'Accordo di Programma sottoscritto il 10 aprile 2020 tra il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, la Regione del Veneto e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale. La messa in esercizio del Progetto Integrato Fusina e delle condotte ad esso afferenti, poste a tergo dei marginamenti delle macroisole, continua a rivestire carattere prioritario nella programmazione regionale; sono in corso di attuazione le attività di collaudo tecnicoamministrativo delle opere realizzate, con particolare attenzione alla risoluzione delle problematiche correlate al dissesto della sponda sud del Canale Industriale Ovest, funzionalmente connessa alla corretta gestione della Piattaforma Polifunzionale del PIF.

In relazione all'attuazione dell'Accordo di Programma 31 marzo 2008 "Moranzani", anche a seguito dell'ulteriore impulso ricevuto con la costituzione di due tavoli tecnici finalizzati all'aggiornamento del progetto di messa in sicurezza dell'Area "23 Ettari" e agli interventi di riqualificazione viabilistica dell'area di Malcontenta-Marghera, si proseguirà nelle attività di concertazione tra soggetti sottoscrittori, finalizzata in particolare all'avvio delle attività di gestione della Discarica Moranzani e alla realizzazione delle previste opere di compensazione ambientale.

In continuità con le attività previste dall'articolo 8 del medesimo AdP, relative agli interventi sulla rete idraulica del Bacino del Lusore, in parte già realizzate, procede il supporto tecnico al Soggetto Attuatore del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nel Veneto, responsabile dell'attuazione di detti interventi. Si precisa infine che riveste carattere strategico la valorizzazione del compendio

territoriale, di particolare valenza ambientale, delle Casse di Colmata A, B e D/E, in Laguna di Venezia, già oggetto di specifici interventi di valorizzazione.

Obiettivi strategici di riferimento

- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.
- Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.
- Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (MASE).
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT).
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS).
- Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT).
- Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.
- Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale.
- Organizzazioni Sindacali - OO.SS.
- Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA.
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto - ARPAV.
- Autorità del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali.
- Città Metropolitana di Venezia.
- Comune di Venezia.
- Consorzio di Bonifica Acque Risorgive.
- Veneto Acque S.p.A.
- Soggetto Attuatore del Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto.
- Commissario straordinario per la bonifica delle discariche abusive.
- Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità.
- Aziende.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese che operano all'interno del Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera.
- Associazioni di categoria delle imprese che operano all'interno del SIN di Venezia - Porto Marghera Organizzazioni sindacali.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 296 del 22 marzo 2022 "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021. I Progetti Strategici per il Veneto del futuro."
- DGR n. 231 del 8 marzo 2022 "Approvazione degli schemi di Atto costitutivo e di Statuto della Fondazione Venezia Capitale Mondiale della sostenibilità."
- DGR n. 1721 del 9 dicembre 2021 "Progetto Integrato Fusina. Interventi urgenti per il ripristino delle condotte danneggiate a seguito del dissesto verificatosi sulla sponda sud del Canale Industriale Ovest a Porto Marghera-Venezia e per l'avvio della messa in esercizio del sistema di collettamento e trattamento delle acque reflue".
- DGR n. 1188 del 18 ottobre 2020 "Stralcio definitivo di tutte le attività, i lavori ed i servizi previsti dall'A.d.P. Moranzani inseriti nel rapporto concessorio con S.I.F.A./S.C.p.A.per la costruzione e la gestione del "Progetto Integrato Fusina", in attuazione dell'art. 14.4 - lett.a) dell'Accordo Transattivo e Modificativo al Contratto di Concessione sottoscritto in data 27 dicembre 2016."
- DGR n. 286 del 10 marzo 2020 "Approvazione dello Schema dell'Accordo di Programma "Per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza del Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera"."
- DGR n. 2025 del 30 dicembre 2019 "A.d.P. Moranzani. Modifica dell'art.4 lettera C. Stralcio, dal sistema impiantistico del predetto Accordo, degli interventi previsti nella cassa di colmata per sedimenti di dragaggio non pericolosi denominata Molo Sali."

- DGR n. 1804 del 29 novembre 2019, "A.d.P. Moranzani. Modifica e risoluzione parziale dell'art.11, relativo al trasferimento degli impianti industriali di San Marco Petroli S.p.A."
- DGR n. 2055 del 28 dicembre 2018, "Politiche energetiche della Regione del Veneto. Approvazione schema di Protocollo d'intesa con la Società Terna S.p.A.per la pianificazione regionale in materia di energia."
- DGR n. 2015 del 6 dicembre 2016, "Progetto Integrato Fusina - Determinazioni in ordine alla proposta di SIFA S.C.p.A., del 29 novembre 2016."

Strumenti di concertazione

- Tavolo Permanente per Porto Marghera, istituito ai sensi dell'art.69 della L.R.n. 11 del 16 febbraio 2010 e costituito dai rappresentanti della Regione, della Città Metropolitana di Venezia, dal Comune di Venezia, dalle organizzazioni datoriali e sindacali e dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale.
- Cabina di Regia per il SIN di Porto Marghera, istituita dalla Convenzione attuativa del Protocollo di intesa per l'attuazione del patto per lo sviluppo della Città di Venezia, sottoscritta in data 26 gennaio 2018.
- Cantiere tematico "Transizione Energetica e Ambiente" nell'ambito della Fondazione "Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità".
- Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art.16 dell'A.d.P. Moranzani, sottoscritto il 31 marzo 2008.
- Comitato di Coordinamento dell'Accordo di Programma per la riconversione e riqualificazione industriale dell'Area di Crisi Industriale Complessa di Porto Marghera, sottoscritto tra Ministero delle Imprese e del Made in Italy, la Regione del Veneto, il Comune di Venezia e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Porti di Venezia e Chioggia sottoscritto in data 9 gennaio 2015.
- Gruppo di Coordinamento e Controllo per l'area di crisi industriale complessa di Venezia - Porto Marghera.Il Gruppo ha il compito di definire e attuare il Progetto di riconversione e riqualificazione industriale - PRRI.

Risorse aggiuntive

- Risorse derivanti dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy e dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento: 3. Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali.

- SNSvS: III.2 Rigenerare le città e garantirne l'accessibilità (Area Pianeta).
    - Agenda 2030 SDG: 11 Città e comunità sostenibili.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: 3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico e stato chimico dei sistemi naturali (Area Pianeta).
    - Agenda 2030 SDG: 6 Acqua pulita e servizi igienico-sanitari.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario (Area Pianeta).
    - Agenda 2030 SDG: 15 La vita sulla terra.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive (Area Pianeta).
    - Agenda 2030 SDG: 15 La vita sulla terra.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Ambiente.

- Obiettivi del piano:
    - Collegamento con l'iniziativa fondazione Venezia capitale mondiale della sostenibilità.

Indicatori

Interventi di riqualificazione ambientale

Target 2025	2
Target 2026	2
Target 2027	2
Fonte	Interna
Note	Si prevede di avviare la realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale di competenza regionale approvati, ricadenti nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera e nelle aree dell'A.d.P. "Moranzani".

Struttura responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Progetti speciali per Venezia.

09.02.02 Garantire il massimo coinvolgimento del pubblico nel procedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale, attraverso l'implementazione di nuovi strumenti partecipativi

Tra le priorità dell''Amministrazione regionale, nell'ambito delle competenze affidate dallo Stato in materia di valutazione di impatto ambientale, vi è quella di garantire l'efficienza delle valutazioni ambientali relative ai progetti che potranno essere realizzati nel territorio regionale. A tal fine, la L.R. n. 12 del 27 maggio 2024, recante "Disciplina regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA) e Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", pubblicata nel BURV n. 70 del 31 maggio 2024, riordina la normativa regionale in materia ambientale, al fine di agevolare un coordinamento organico e continuativo tra la normativa regionale e quella dello Stato, al quale è riservato il potere di fissare livelli di tutela uniforme sull'intero territorio nazionale, come più volte ribadito dalla Corte Costituzionale trattando del riparto delle competenze normative, statali e regionali, in materia ambientale. L'art. 13 della citata L.R. n. 12/2024 dispone che la Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare, è tenuta ad approvare, entro 150 giorni dalla data di pubblicazione della medesima legge nel BURV, uno o più regolamenti ai sensi dell'art. 19, comma 2, e dell'art. 54, comma 2, lettera a), dello Statuto regionale.

Il Regolamento, previsto in attuazione di quanto disposto dall'art.13 della L.R. n. 12/2024, disciplinerà le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale adeguando le precedenti disposizioni regionali in relazione alle modifiche introdotte alla normativa statale (D.Lgs. n. 152/2026 e ss.mm.ii.).

In particolare, il citato Regolamento disciplinerà la modalità di gestione dell'inchiesta pubblica prevista dall'art. 24-bis del D.Lgs. n. 152/2026 e prevederà, inoltre, ulteriori forme di pubblicità e di partecipazione al procedimento del pubblico rispetto alla normativa statale.

Nell'ambito della gestione della presentazione al pubblico nel procedimento di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), la presentazione al pubblico da parte del Proponente verrà effettuata, ai sensi del nuovo Regolamento, prima dell'avvio del procedimento e successivamente alla comunicazione di conclusione della verifica documentale. Tale nuova modalità di gestione permetterà di effettuare la presentazione al pubblico solo una volta acquisita tutta la documentazione progettuale, consentendo al pubblico di presentare eventuali osservazioni nei 30 giorni successivi. Nelle previgenti disposizioni regionali tale presentazione veniva effettuata entro 20 giorni dall'avvio del procedimento, successivamente ai quali residuavano solo 10 gg per la presentazione di eventuali osservazioni. Ne consegue un più ampio termine a favore del pubblico per la formulazione di osservazioni.

Inoltre, la disciplina introdotta dal nuovo Regolamento adegua le modalità di gestione dell'inchiesta pubblica alla nuova formulazione di tale istituto riportata nell'articolo 27-bis del D.Lgs. n. 152/2026 (Allegato A, lettera F), FASE 6, Punto B)). Viene inoltre fatta salva l'eventuale fase partecipativa prevista dall'art.14 della L.R. n. 4/2016, riproposta nel nuovo Regolamento con la denominazione di "audizione in contraddittorio" (Allegato A, lettera F), FASE 6, Punto A)).

Pertanto, il nuovo Regolamento VIA, oltre a recepire la modalità di gestione dell'inchiesta pubblica attualmente prevista dalla normativa statale (art. 24-bis del D.Lgs. n. 152/2026), amplia gli strumenti di partecipazione del pubblico previsti dalla normativa statale, confermando nel contempo gli istituti partecipativi contemplati dalla previgente normativa regionale.
L'Amministrazione Regionale, attraverso l'applicazione del predetto Regolamento, si pone pertanto come obiettivo di ampliare ed assicurare le forme di partecipazione del pubblico per l'efficientamento delle valutazioni ambientali nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione unica regionale finalizzato a migliorare la tutela dell'ambiente.

Obiettivi strategici di riferimento

- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Destinatari

- Cittadini che si avvarranno dei nuovi strumenti partecipativi.
- Imprese che si avvarranno dei nuovi strumenti partecipativi.
- Associazioni che si avvarranno dei nuovi strumenti partecipativi.
- Comuni che si avvarranno dei nuovi strumenti partecipativi.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 12 del 21 maggio 2024 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione di incidenza ambientale (VINCA) e autorizzazione integrata ambientale (AIA)".

Strumenti di concertazione

- Presentazioni al pubblico.
- Audizioni in contradditorio.
- Inchiesta pubblica.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5.Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: III.1 Promuovere il presidio e la manutenzione del territorio e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori anche in riferimento agli impatti dei cambiamenti climatici (Area Pianeta).
    - Agenda 2030 SDG: 13 Lotta contro il cambiamento climatico.

Indicatori

Percentuale di richieste di audizioni in contraddittorio valutate dal Presidente del Comitato VIA

Formula	Numero di valutazione della ammissibilità delle audizioni/ numero di richieste di audizione pervenute*100
Target 2025	50%
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Valutazioni ambientali, supporto giuridico e contenzioso.

09.03.01 Dare attuazione all'aggiornamento del Piano regionale dei rifiuti urbani e speciali

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 988 del 9 agosto 2022 è stato approvato l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali (approvato con DCR n. 30 del 29 aprile 2015), in considerazione dell'esigenza di adeguare lo strumento di programmazione e le misure proposte agli obiettivi originariamente individuati, anche alla luce dei dati ambientali raccolti ed elaborati da ARPAV.

Volendo incentivare la partecipazione di Amministrazioni/Enti al processo di programmazione in tema di rifiuti, l'attuazione delle misure di Piano verrà condotta in sinergia con i Soggetti pubblici impegnati nella gestione integrata dei rifiuti. Operativamente, conclusa la fase di costituzione dei Consigli di bacino per la gestione integrata dei rifiuti urbani, ai fini dell'ottimale organizzazione, coordinamento e controllo del servizio a livello di ambito territoriale ottimale, e costituito il Comitato di Bacino Regionale, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 52/2012, verranno attuate azioni strategiche in materia di tariffazione unica e attuazione dei principi dell'economia circolare.

Obiettivi strategici di riferimento

- Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.

Soggetti concorrenti

- Consigli di bacino ai sensi della L.R. n. 52/2012.
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto - ARPAV con funzioni di supporto nel rispetto di quanto previsto dall'art. 5 della L.R. n. 3/2000 e ss.mm.ii.

Destinatari

- Cittadini.
- Gestori di impianti pubblici di rifiuti
- Associazioni di categoria (es. Confindustria, Confartigianato, Unindustria, Confapi, Coldiretti etc.).

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale", art.199.
- L.R. n. 52 del 31 dicembre 2012 "Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell'articolo 2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato" (Legge finanziaria 2010)".
- DGR n. 988 del 9 agosto 2022 "Approvazione dell'Aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali a seguito della conclusione delle procedure di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (VAS) e di Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA). DGR n. 69/CR del 5/07/2022."
- DCR n. 30 del 29 aprile 2015 "Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali."

Strumenti di concertazione

- Tavoli Tematici tra Regione, Enti pubblici, Consigli di bacino, soggetti pubblici e privati (ex L.R. n. 52/2012) e tavoli tecnici di confronto sui contenuti del nuovo piano di gestione dei rifiuti con Soggetti pubblici e privati impegnati nel campo della gestione dei rifiuti.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: 6. Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico e stato chimico dei sistemi naturali (Area Pianeta).
    - Agenda 2030 SDG: 12 Consumo e produzione responsabili.

Indicatori

Numero di provvedimenti di programmazione

Target 2025	3
Target 2026	3
Target 2027	3
Fonte	Interna
Note	L'indicatore fa riferimento ai provvedimenti di programmazione dei flussi di RUR e scarti della raccolta differenziata presso gli impianti di piano. Annualmente devono essere elaborati due atti di revisione della programmazione annuale in corso e un atto di programmazione dell'annualità successiva.

Struttura responsabile
Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Ambiente e transizione ecologica.

09.04.01 Realizzare interventi di conservazione delle opere idrauliche e di gestione dei beni demaniali trasferiti alla Regione del Veneto mediante concessioni a terzi, ivi incluse le concessioni sull'utilizzo della risorsa idrica

La Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico, per il tramite delle strutture periferiche UU.OO. Geni Civili, annovera, tra le principali attività, la gestione dei beni afferenti al Demanio Pubblico dello Stato provvedendo alla loro conservazione e manutenzione in stato di efficienza, al fine di garantire, tra l'altro, la sicurezza idraulica ed il corretto regime delle acque, oltre che la loro custodia ed uso, trattandosi di beni che la Regione gestisce per conto dello Stato.

Obiettivi strategici di riferimento
- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.
- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti
- Enti Intermedi (nell'ambito dell'esercizio delle funzioni proprie e delegate in tema di territorio, difesa suolo e ambiente).
- Amministrazioni Statali.
- Amministrazioni Locali (qualora esprimano pareri di competenza sulle opere).

Destinatari
- Agenzia del Demanio proprietario dei beni (gli interventi di manutenzione sono funzionali alla sicurezza idraulica del territorio).

Strumenti di attuazione
- L.R. n. 11 del 13 aprile 2001 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112".

Programma di Governo
- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile
SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento: 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.
- SNSvS: III.1 Promuovere il presidio e la manutenzione del territorio e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori anche in riferimento agli impatti dei cambiamenti climatici (Area Pianeta).
    - Agenda 2030 SDG: 11 Città e comunità sostenibili.

SRSvS: Macroarea 5.Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.
- SNSvS: III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico (Area Persone).
    - Agenda 2030 SDG: 13 Lotta contro il cambiamento climatico.

Veneto in Action
Piano di riferimento: Piano Strategico Ambiente.
Obiettivi del piano:
- Collegamento con l'iniziativa fondazione Venezia capitale mondiale della sostenibilità.

Indicatori

Percentuale di interventi realizzati su interventi finanziati nel 2024

Formula	N. di interventi realizzati / N.di interventi finanziati * 100
Target 2025	60%
Target 2026	100%
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna

Percentuale di interventi realizzati su interventi finanziati nel 2025

Formula	N. di interventi realizzati / N.di interventi finanziati * 100
Target 2025	10%
Target 2026	60%
Target 2027	100%
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Uffici territoriali per il dissesto geologico.

09.05.01 Realizzare le azioni previste dal PAF (priorities action framework) per il Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 per Rete Natura 2000 in Regione del Veneto

I quadri di azioni prioritarie (Prioritised Action Frameworks, PAF) sono strumenti strategici di pianificazione pluriennale, intesi a fornire una panoramica generale delle misure necessarie per attuare la rete Natura 2000 dell'UE e la relativa infrastruttura verde, specificando il fabbisogno finanziario per tali misure e collegandole ai corrispondenti programmi di finanziamento dell'UE. Conformemente agli obiettivi della direttiva Habitat dell'UE, sulla quale si basa la rete Natura 2000, le misure da individuare nei PAF sono intese principalmente ad assicurare "il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di importanza unionale, tenendo conto al contempo delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali". Il quadro di azioni prioritarie deve pertanto concentrarsi sull'individuazione delle esigenze di finanziamento e delle priorità che sono direttamente collegate alle specifiche misure di conservazione stabilite per i siti Natura 2000, nell'intento di conseguire gli obiettivi di conservazione a livello di sito per le specie e i tipi di habitat per i quali sono stati designati i siti (come disposto dall'articolo 6, paragrafo 1, della direttiva Habitat). Poiché la rete Natura 2000 comprende anche le zone di protezione speciale (ZPS) designate ai sensi della direttiva 2009/147/CE (direttiva Uccelli), si considerano anche le esigenze di finanziamento e le misure prioritarie relative alle specie di uccelli presenti nelle ZPS.
Con DGR n. 82 del 26 gennaio 2021, la Regione ha approvato il proprio PAF. Per quanto riguarda le attività svolte dalla Regione, sono in atto convenzioni con il Dipartimento del territorio e sistemi agroforestali dell'Università di Padova per attività di ricerca relativa alle esigenze ecologiche delle specie e degli habitat di interesse comunitario del Veneto nell'ambito di rete Natura 2000, al fine di raccogliere, elaborare ed organizzare in un database le più recenti informazioni scientifiche finalizzate all'adeguamento delle misure di conservazione e all'individuazione di obiettivi di conservazione anche per fare fronte alla messa in mora complementare rispetto alla procedura di infrazione 2015/2163. Il Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (MASE) ha stanziato ulteriori fondi finalizzati all'aggiornamento delle misure di conservazione e all'aggiornamento dei formulari standard delle zone speciali di conservazione (ZSC).
La Regione è inoltre partner del Progetto di cooperazione europeo LIFE Nat Connect 2030. L'obiettivo generale del progetto, che durerà 9 anni, è contribuire all'attuazione dei PAF in quattro Regioni italiane e una Provincia autonoma appartenenti al bacino idrografico del fiume Po: Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna e Provincia Autonoma di Trento. Le misure del PAF Veneto che verranno effettuate grazie al progetto riguarderanno interventi a favore di habitat di *Tetrao urogallus*, *Austropotamobius pallipes*, *Bombina variegata*, intervento di ripristino dell'habitat prativo 6210, revisione di alcuni Formulari Standard di Siti natura 2000 del Veneto e organizzazione di giornate di formazione specifiche su obiettivi e misure di conservazione delle ZSC per tecnici e portatori di interesse.
La redazione del PAF è stata realizzata in collaborazione con il Dipartimento del territorio e sistemi Agro-Forestali dell'Università di Padova (v. DGR n. 663 del 21 maggio 2019). La stesura ha coinvolto la

consultazione di esperti di varie istituzioni (per esempio: Parchi Regionali, Associazione Faunisti Veneti, Veneto Agricoltura, Università Cà Foscari) per categoria MAES e dei vari fondi di co-finanziamento. Una serie di incontri ha visto la partecipazione di rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela Territorio e del Mare, del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e degli Uffici Regionali competenti. La definizione delle priorità delle azioni da intraprendere si è basata sulle misure di conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della rete Natura 2000, approvate con DGR n. 786 del 27 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni.Inoltre, le priorità derivano dall'analisi delle condizioni di habitat e specie, focalizzando, ma non limitando, l'attenzione su quegli habitat e specie con uno stato di conservazione sfavorevole.La formulazione specifica delle misure e la stima dei costi derivano dai risultati di progetti pregressi (o in fase di realizzazione o progettazione) inerenti le specie e gli habitat considerati, di misure messe in atto a livello regionale (anche co-finanziate) e da altre fonti informative (per esempio, prezzario regionale).
Sempre nell'ambito della tutela della biodiversità, prioritariamente nei siti rete Natura 2000, con DGR n. 1059 del 29 agosto 2023 è stata approvata la "Strategia regionale per il contrasto alle specie esotiche invasive per il quinquennio 2022-2026", documento frutto della collaborazione con l'Università di Padova. Anche grazie ai fondi messi a disposizione a tale scopo dal MASE per il triennio 2022-2024, oltre che ai fondi regionali, mirate alla conservazione degli habitat naturali e delle specie autoctone, sono stati attuati degli importanti Accordi di collaborazione stipulati con AVISP e con il Parco regionale Veneto Delta del Po. Nel 2025 si porteranno avanti attività di attuazione della strategia regionale per la lotta alla diffusione delle specie esotiche invasive, quali interventi di contrasto specie-specifici e di formazione dei diversi portatori di interesse (Enti locali, Carabinieri Forestali, ULSS, Corpo di Polizia). Tali attività saranno supportate nel 2025 sul piano tecnico-scientifico attraverso gli accordi di collaborazione in fase di perfezionamento con L'Università di Padova.

Obiettivi strategici di riferimento

- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - MASE.
- Università di Padova.
- Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - AVISP.
- Enti parco regionali del Veneto.
- Soggetti gestori dei Soggetti concorrenti della Rete Natura 2000.

Destinatari

- Turisti e visitatori che frequentano le aree protette.
- Piccole Medie Imprese naturalistiche.
- Associazioni naturalistiche: Associazione Faunisti Veneti, WWF, Legambiente.
- Comuni, Enti Intermedi, Unioni Montane.

Strumenti di attuazione

- Direttiva 92/43/CEE 'Habitat'.
- Direttiva 2009/147/CE 'Uccelli'.
- DPR n. 357/1997, regolamento di attuazione della Direttiva Habitat.
- DGR n. 852 del 16 luglio 2024 "Fondo nazionale per il monitoraggio e la gestione dei siti Natura 2000 istituito ai sensi dell'art. 8 del D.L. del 13 giugno 2023, n. 69, convertito in Legge con modificazioni dalla L. 10 agosto 2023, n. 103. Approvazione della procedura per la presentazione delle proposte a regia regionale.D.M. MASE 29 dicembre 2023."
- DGR n. 1059/2023 di approvazione della strategia regionale di contrasto alle specie esotiche invasive.
- DGR n. 82 del 26 gennaio 2021 "Approvazione del documento "Prioritised Action Framework - PAF" per le aree nella Rete Natura 2000 dell'Unione europea relativamente al Quadro Finanziario Pluriennale e alla programmazione comunitaria 2021-2027."
- DGR n. 663/2019 di approvazione del rapporto di collaborazione con l'Università di Padova per la stesura del PAF.

- DGR che individuano le misure di conservazione dei siti di rete Natura 2000. (DGR n. 786 del 27 maggio 2016 - DGR n. 1331 del 16 agosto 2017 - DGR n. 1709 del 24 ottobre 2017).
- Accordi di collaborazione con Università che forniscono supporto tecnico-scientifico alle attività.
- Affidamenti per la revisione cartografica degli habitat e aggiornamento dei formulari standard dei siti di rete Natura 2000.

Strumenti di concertazione

- Fase di consultazione online aperta a cittadini ed attori economici e sociali prima della definitiva approvazione delle misure di conservazione delle ZPS.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario (Area Pianeta).
    - Agenda 2030 SDG: 14 La vita sott'acqua.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario (Area Pianeta).
    - Agenda 2030 SDG: 15 La vita sulla terra.

Indicatori

Percentuale di avanzamento dei progetti finanziati con bando a regia regionale di cui alla DGR n. 852 del 16/07/2024

Formula	Istruttorie concluse/rendicontazioni ricevute * 100
Target 2025	90%
Target 2026	100%
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Attuazione del bando a regia regionale di cui alla DGR n. 852 del 16/07/2024 a valere sul fondo nazionale per il monitoraggio e la gestione dei siti Natura 2000 finalizzato al ripristino degli habitat e biodiversità.

Numero di interventi attuati e/o finanziati inerenti le attività di conservazione e valorizzazione naturalistica e ambientale

Target 2025	7
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Attività di attuazione della Strategia regionale per la lotta alla diffusione delle specie esotiche invasive, quali le attività di contrasto e di formazione ai portatori di interesse. Nel corso del 2025 si prevede l'attivazione e la conclusione di almeno: 1) due giornate formative; 2) tre interventi di contrasto alla diffusione delle specie esotiche vegetali; 3) due interventi di contrasto delle specie esotiche animali.

Struttura responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport – Direzione Turismo.

09.05.02 Valorizzare e salvaguardare il territorio mediante interventi di sistemazione idraulico forestale e regimazione dei relativi corsi d'acqua

Il Programma annuale di sistemazioni idraulico-forestali di cui alla L.R. n. 52/1978 "Legge Forestale Regionale" prevede la realizzazione di interventi a difesa dell'assetto idrogeologico ed idraulico forestale nelle diverse realtà territoriali regionali e si realizza mediante opere di regimazione idraulica, di consolidamento dei versanti e delle aree instabili connessi al reticolo idrografico, di salvaguardia e di gestione del patrimonio boschivo, di recupero naturalistico e miglioramento habitat, di difesa dei litorali

dall'erosione, tenendo anche in debito conto le criticità connesse ad eventi meteo-alluvionali eccezionali e altre calamità. Dal 2018 è stata attribuita all'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario (AVISP) la realizzazione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale in amministrazione diretta, rimanendo in capo alla Regione la programmazione e la redazione dei progetti esecutivi. La Regione, pertanto, è impegnata nella redazione e relativa approvazione dei progetti previsti nei programmi di sistemazioni idraulico-forestali al fine di garantire continuità nell'azione di salvaguardia del territorio e nella attivazione dei Pronti Interventi per la conservazione dell'efficienza delle opere di sistemazione idraulico-forestale danneggiate da eventi calamitosi eccezionali. L'avanzamento dei lavori realizzati da AVISP, Ente strumentale della Regione del Veneto a ciò incaricato, viene monitorato in virtù di un Programma Operativo annuale di interventi predisposto sulla base delle necessità del territorio, con l'indicazione di massima di una priorità di esecuzione a cui segue un aggiornamento verso la fine dell'anno.

Obiettivi strategici di riferimento

- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Soggetti pubblici e privati possessori o gestori di boschi.
- Enti Parco regionali.
- Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario: contribuisce alla realizzazione degli interventi programmati, in virtù di una apposita Convenzione.
- Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici in quanto struttura alla quale è stata attribuita la programmazione degli interventi forestali.
- Amministrazioni statali, che esprimono pareri di competenza sulle opere (AIPO, Soprintendenza, ecc.).
- Amministrazioni locali (Comuni, Province, Enti Parco, ecc.).

Destinatari

- Cittadini che risiedono nei territori soggetti a rischio idrogeologico.
- Imprese che ricadono nei territori soggetti a rischio idrogeologico.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 52 del 13 settembre 1978, "Legge Forestale regionale".
- DGR n. 1119 del 19 settembre 2023, "Programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale e individuazione della dotazione per la realizzazione di pronti interventi per l'anno 2023 relativi agli artt. 8, 9, 10, 12, 15, 18, 19, 20 lett.a) e 22 della L.R. 13/09/1978, n. 52 - Legge Forestale Regionale.
- Deliberazione n. 81/CR del 31/07/2023." DGR n. 1019 del 16 agosto 2022, Approvazione programma di sistemazioni idraulico forestali per l'anno 2022.DGR n. 1058 del 3 agosto 2021 "Programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale e individuazione della dotazione per la realizzazione di Pronti Interventi per l'anno 2021 relativi agli artt.8, 9, 10, 12, 15, 18, 19, 20 lett.a) e 22 della L.R. 13/09/1978, n. 52 - Legge Forestale Regionale - Deliberazione n. 65/CR del 05/07/2021".
- DGR n. 1855 del 29 dicembre 2021 "Lavori di sistemazione idraulico forestale in amministrazione diretta".
- DGR n. 1014 del 4 luglio 2017 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: assestamento del processo di riorganizzazione. Determinazioni e indirizzi". Approvazione schema di convenzione tra Regione del Veneto, Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario - Veneto Agricoltura e Ente Parco regionale Colli Euganei"
- Programma di interventi di sistemazione idraulico forestale in attuazione della L.R. n. 52 del 13 settembre 1978, "Legge forestale regionale"

Strumenti di concertazione

- Fase di consultazione online aperta a cittadini ed attori economici e sociali prima della definitiva approvazione delle misure di conservazione delle ZPS.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento: 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Promuovere il presidio e la manutenzione del territorio e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori anche in riferimento agli impatti dei cambiamenti climatici (Area Pianeta).
    - Agenda 2030 SDG: 11 Città e comunità sostenibili.

Indicatori

Percentuale di progetti di sistemazione idraulico-forestali approvati - Programma SIF 2023

Formula	N. progetti approvati/N.progetti programmati *100
Target 2025	100
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	L'approvazione dei progetti prevede la redazione degli esecutivi previsti dai programmi di sistemazione idraulico-forestale

Percentuale di progetti di sistemazione idraulico-forestali approvati - Programma SIF 2024

Formula	N. progetti approvati/N.progetti programmati *100
Target 2025	60
Target 2026	100
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	2025 e 2026 - L'approvazione dei progetti prevede la redazione degli esecutivi previsti dai programmi di sistemazione idraulico-forestale

Percentuale di progetti di sistemazione idraulico-forestali approvati - Programma SIF 2025

Formula	N. progetti approvati/N.progetti programmati *100
Target 2025	20
Target 2026	60
Target 2027	100
Fonte	Interna
Note	2025 e 2026 e 2027 - L'approvazione dei progetti prevede la redazione degli esecutivi previsti dai programmi di sistemazione idraulico-forestale

Numero di atti relativi al Programma operativo degli interventi di sistemazione idraulico-forestali

Target 2025	2
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Si tratta del programma operativo degli interventi e dell'aggiornamento dello stesso a seguito delle variabili intercorse durante l'anno. Il Piano annuale di interventi è redatto sulla base delle necessità del territorio con indicazione di massima delle priorità di esecuzione a cui segue un aggiornamento verso la fine dell'anno.

Struttura responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Foreste, selvicoltura e sistemazioni idraulico forestali.

09.05.03 VALORIZZARE E SALVAGUARDARE IL TERRITORIO E LE AREE SILVO-PASTORALI

Le dinamiche che negli ultimi anni hanno interessato le aree boscate del Veneto impongono di porre la massima attenzione alla gestione e all'aumento della resilienza delle foreste, alla tutela e alla valorizzazione delle aree silvo-pastorali, sia in termini di sostenibilità ambientale che di produttività.Le indicazioni del nuovo Programma Forestale regionale, in linea con il dettato del Testo Unico per le Foreste e le Filiere Forestali (D.Lgs.n. 34/2018) e corredato da linee di indirizzo per il ripristino delle foreste danneggiate, accompagneranno il proseguimento del sostegno alla pianificazione forestale, sia a livello di proprietà boschive singole o associate, sia tramite il nuovo strumento dei Piani Forestali di Indirizzo Territoriale (PFIT). Particolare attenzione sarà posta all'attuazione delle azioni prioritarie definite dalla Strategia Forestale Nazionale e alla loro declinazione a livello regionale, nonché agli adempimenti e sviluppi dettati dall'European Timber Regulation per il contrasto alla deforestazione. Le azioni di monitoraggio e gli

interventi per la salvaguardia fitosanitaria volti al contrasto al bostrico tipografo deIl'abete rosso saranno orientati in attuazione dell'Ordinanza fitosanitaria n. 8 del 12 giugno 2024. Proseguirà, inoltre, l'attenzione posta alla valorizzazione paesaggistica, naturalistica e ambientale del patrimonio forestale nonché al sostegno della filiera foresta-legno. Vengono promossi e supportati gli interventi selvicolturali eseguiti secondo quanto definito nei piani di riassetto forestale e nelle linee di gestione indicate nei PFIT, nonché gli interventi di rimboschimento e imboschimento, che assumono centralità sia per contrastare i cambiamenti climatici che per aumentare la resilienza del sistema foresta in occasione di calamità ed eventi avversi, concorrendo alla difesa idrogeologica e alla riduzione del degrado del suolo.

Obiettivi strategici di riferimento

- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.
- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.
- Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.

Soggetti concorrenti

- Soggetti pubblici e privati possessori o gestori di boschi. Enti Parco regionali.

Destinatari

- Cittadini.
- Enti Parco regionali.
- Comuni.
- Unioni Montane.
- Altri enti pubblici.

Strumenti di attuazione

- DGR di programmazione di cui all'art. 35 della L.R. n. 52/1978 (Legge Forestale regionale).
- Procedura ad evidenza pubblica di cui all'art. 23, della L.R. n. 52/1978.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di concertazione permanente del settore Forestale ex DM 6792 del 26 giugno 2019.
- Tavolo di Filiera del Legno.
- Osservatorio Nazionale per il Pioppo.
- Adesione al PEFC Italia (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes), che rappresenta l'organo di governo nazionale del sistema di certificazione internazionale PEFC, giusta DGR n. 4041/2000.

Risorse aggiuntive

- Risorse di privati in qualità di co-finanziatori degli interventi.
- Risorse statali derivanti dal Fondo Foreste del MASAF e dal fondo per l'attuazione della Strategia Forestale Nazionale (L. 234/2021 art. 1 co. 530).
- Risorse da altri Enti pubblici (Comuni, Enti Intermedi, Unioni Montane in qualità di co-finanziatori degli interventi).
- Risorse assegnate dalla Legge n. 101 del 12 luglio 2024, di conversione in legge del D.L. n. 63 del 15 maggio 2024.
- Risorse del FEASR tramite il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale PSN PAC 2023-2027.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento: 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Promuovere il presidio e la manutenzione del territorio e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori anche in riferimento agli impatti dei cambiamenti climatici (Area Pianeta).
    - Agenda 2030 SDG: 11 Città e comunità sostenibili.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento: 2. Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.

- SNSvS: IV.5 Garantire la sostenibilità dell'agricoltura e dell'intera filiera forestale (Area Prosperità).
    - Agenda 2030 SDG: 15 La vita sulla terra.

SRSvS: Macroarea 5. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento: 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: IV.5 Garantire la sostenibilità dell'agricoltura e dell'intera filiera forestale (Area Prosperità).
    - Agenda 2030 SDG: 15 La vita sulla terra.

Indicatori

Numero di piani forestali collaudati con finalità pianificatorie e di gestione forestale

Target 2025	8
Target 2026	6
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Le proprietà boscate di superficie superiore ai 100 ettari vengono gestite con piani di riassetto di durata decennale o dodecennale.La redazione di nuovi piani e la revisione dei piani in scadenza è supportata con un contributo, in base all'art.23 delle LR 52/1978, secondo bandi con cadenza annuale.L'indicatore riporta il numero di piani di gestione forestale collaudati nell'anno di riferimento; la numerosità prevista per il biennio 2025-2026 si basa sui piani di riassetto forestale di cui è stata avviata la redazione, mentre per l'anno 2027 verrà definita in base agli esiti del bando 2024 per l'assegnazione di contributi alla pianificazione forestale.

Struttura responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Foreste, selvicoltura e sistemazioni idraulico forestali.

09.06.01 Favorire lo sviluppo del settore fognario depurativo regionale

Per favorire la realizzazione delle opere infrastrutturali nel settore fognario e depurativo, con particolare riferimento agli agglomerati assoggettabili a procedura di infrazione comunitaria e al bacino del Fratta - Gorzone, la Regione potrà approvare, in ragione delle risorse economiche disponibili, specifici stanziamenti, mantenendo il coordinamento regionale delle azioni degli Enti d'ambito ed eventualmente sostenendo finanziariamente le opere finalizzate alla realizzazione di nuovi collettori fognari a servizio di aree non servite, all'adeguamento di opere esistenti, alla separazione delle linee fognarie miste, alla realizzazione di nuovi impianti di depurazione o all'adeguamento della loro capacità depurativa.
In particolare, in tale ambito, si è provveduto a definire ed approvare un Protocollo d'Intesa, finalizzato alla realizzazione delle nuove opere per il collettamento e la depurazione del Lago di Garda, tra la Regione del Veneto, il Ministero dell'Ambiente e del territorio e del Mare (ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) e la Regione Lombardia. Gli interventi individuati rientrano nel quadro delle azioni finalizzate al perseguimento degli obiettivi di qualità fissati nel Piano di gestione del distretto idrografico del Fiume Po per il Lago di Garda che prevede per lo stesso il raggiungimento dello stato "buono", che è stato raggiunto nella classificazione relativa al sessennio 2014-2019 (che viene riportata nell'aggiornamento del Piano di Gestione in corso di approvazione) e che occorre mantenere nel successivo sessennio. Il programma operativo di infrastrutturazione delle opere di collettamento e depurazione relative al servizio idrico integrato verte a renderle adeguate alle necessità di un territorio a forte vocazione turistica e funzionali al fine di garantire la sicurezza ambientale e la tutela quali-quantitativa del Lago.

Obiettivi strategici di riferimento

- Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

Soggetti concorrenti

- Consigli di Bacino (Enti titolati alla programmazione e pianificazione del servizio idrico integrato per ciascun Ambito Territoriale Ottimale di competenza).
- Gestori del Servizio Idrico Integrato (soggetti affidatari della gestione del servizio, titolari di convenzione con i Consigli di Bacino).
- Enti Intermedi (soggetti titolati a rilasciare autorizzazioni allo scarico degli impianti).
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto - ARPAV (soggetto deputato ai controlli ambientali).

Destinatari

- Cittadini dei comuni serviti dalla rete fognaria dell'area interessata.
- Gestori del servizio idrico integrato dell'area interessata.

Strumenti di attuazione

- Direttiva 91/271/CE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane.
- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.
- DGR n. 2140 del 17 dicembre 2017 "Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa finalizzato alla realizzazione delle nuove opere per il collettamento e la depurazione del Lago di Garda tra Regione del Veneto, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare e Regione Lombardia".
- DCR n. 107 del 5 novembre 2009 "Piano Regionale di Tutela delle Acque" e ss.mm.ii.
- Piani di finanziamento approvati con LE DGR nn. 2412/2011-2882/2012-2813/2013 e 2728/2014.
- Protocollo d'Intesa finalizzato alla realizzazione delle nuove opere per il collettamento e la depurazione del Lago di Garda, tra la Regione del Veneto, il Ministero dell'Ambiente e del territorio e del Mare e la Regione Lombardia sottoscritto dal Presidente della Giunta in data 20 dicembre 2017.

Strumenti di concertazione

- Attività di concertazione e informazione con i Consigli di bacino e i Gestori del Servizio Idrico Integrato, di cui alla L.R. n. 17 del 27 aprile 2012 "Disposizioni in materia di risorse idriche".

Risorse aggiuntive

- Risorse derivanti dalla tariffa del servizio idrico integrato applicata dal Gestore all'utenza.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: 3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico e stato chimico dei sistemi naturali (Area Pianeta).
    - Agenda 2030 SDG: 6 Acqua pulita e servizi igienico-sanitari.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Ambiente.

Obiettivi del piano:

- Riduzione consumi idrici e qualità delle acque.

Indicatori

Percentuale di avanzamento dei Piani di finanziamento approvati

Formula	N. opere concluse / N. opere finanziate * 100
Target 2025	95%
Target 2026	97%
Target 2027	100%
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Ambiente e transizione ecologica.

09.06.02 Favorire l'uso sostenibile della risorsa idrica

L'azione regionale mira a garantire l'uso sostenibile della risorsa idrica al fine di rispondere alle esigenze di tutti i suoi diversi utilizzatori nei vari settori interessati (per es. agricolo, idroelettrico, idropotabile) nel rispetto della tutela della qualità dei corpi idrici e della conservazione degli ecosistemi naturali ad essi collegati. Tale obiettivo potrà essere raggiunto anche tramite l'incentivazione allo sviluppo di strumenti per

la gestione integrata e partecipata dell'acqua sul modello dei Contratti di Fiume, dei Contratti di Costa e dei Contratti di Lago, ovvero tramite l'attuazione di appositi Accordi di Programma con i soggetti interessati finalizzati in particolare all'applicazione del deflusso ecologico sulla base di specifiche attività di verifica e sperimentazione.

Obiettivi strategici di riferimento

- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.
- Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto - ARPAV.
- Comuni.
- Autorità di Bacino Distrettuale.
- Consorzi di Bonifica.
- Gestori del Servizio Idrico Integrato e della produzione idroelettrica.

Destinatari

- Cittadini.
- Associazioni di categoria.
- Soggetti Pubblici.

Strumenti di attuazione

- Piano di Gestione dell'acqua delle Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali approvato con DPCM del 27 ottobre 2016.
- Piano di Gestione dell'acqua delle Autorità di Bacino Distrettuale del PO approvato con DPCM del 27 ottobre 2016.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: 3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

- SNSvS: II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione (Area Pianeta).
    - Agenda 2030 SDG: 6 Acqua pulita e servizi igienico-sanitari.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico (Area Persone).
    - Agenda 2030 SDG: 13 Lotta contro il cambiamento climatico.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Ambiente.

Obiettivi del piano:

- Riduzione consumi idrici e qualità delle acque.

Indicatori

Numero di sedute dei tavoli tecnici

Target 2025	2
Target 2026	2
Target 2027	1
Fonte	Interna
Note	Tavolo regionale di coordinamento dei Contratti di Fiume e Comitato Tecnico di Valutazione sperimentazioni deflusso ecologico.

Struttura responsabile
Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Ambiente e transizione ecologica.

09.08.01 Dare attuazione al Piano Aria e procedere al suo aggiornamento

Per ridurre significativamente l'inquinamento atmosferico, in conformità alle disposizioni del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera - PRTRA (DGR/CR n. 90 del 19 aprile 2016), verranno attuate ed implementate azioni a lungo termine, attivando uno specifico coordinamento a livello pianificatorio nei settori che concorrono all'emissione in atmosfera di sostanze nocive: Agricoltura (Programma di Sviluppo Rurale), energia e biomasse (Piano energetico regionale. Fonti rinnovabili, risparmio energetico ed efficienza energetica - PERFER) e Trasporti (Piano Regionale dei Trasporti del Veneto - PRTV). Prioritariamente, verranno adottate dalla Direzione Ambiente e transizione ecologica azioni nel settore dei trasporti con erogazione di contributi annuali a soggetti privati per l'acquisto di veicoli a basse emissioni, previa rottamazione di veicoli impattanti, e nel settore della combustione di biomasse, con incentivazione della sostituzione degli impianti più obsoleti con impianti più performanti.
Al contempo sarà portata a compimento la procedura per l'aggiornamento del Piano al quadro normativo e all'avanzamento delle conoscenze inerenti la qualità dell'aria nel territorio del Bacino Padano, avviata con la DGR n. 1537 dell'11 novembre 2021, con il supporto tecnico specialistico di ARPAV. Con DGR n. 480 del 2 maggio 2024 ad oggetto "Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera. Proposta di aggiornamento dello strumento di programmazione approvato con DCR n. 90/2016. Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i." è stata adottata la proposta di aggiornamento del PRTRA ed è stato dato avvio alla procedura ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006. L'aggiornamento recepisce gli impegni assunti con l'Accordo di Bacino Padano di cui alla DGR n. 836 del 6 giugno 2017 e il pacchetto di misure straordinarie per la qualità dell'aria in esito alla sentenza di condanna della Corte di Giustizia europea del 10 novembre 2020 per il superamento dei limiti di PM10, di cui alla DGR n. 238 del 2 marzo 2021.

Obiettivi strategici di riferimento
- Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria.

Soggetti concorrenti
- Enti locali.
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto - ARPAV (con ruolo di controllore e attuatore).

Destinatari
- Cittadini.
- Associazioni di categoria e ordini professionali interessati dall'attuazione delle azioni del Piano.
- Enti locali (in particolare Amministrazioni comunali).

Strumenti di attuazione
- DGR n. 480 del 2 maggio 2024 "Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.Proposta di aggiornamento dello strumento di programmazione approvato con DCR n. 90/2016. Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art.12 del D. Lgs.152/2006 e s.m.i.".
- DGR n. 1537 del 11 novembre 2021 "Avvio della procedura di aggiornamento del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera approvato con DCR n. 90/2016".
- DGR/CR n. 90 del 19 aprile 2016 "Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 150)" - in fase di aggiornamento.
- Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano, sottoscritto in data 9 giugno 2017 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - MATTM e le Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Strumenti di concertazione
- Gruppo di lavoro, istituito presso il Ministero dell'Ambiente, per il monitoraggio dell'attuazione dell'Accordo di Programma sottoscritto il 9 giugno 2017, ai sensi dell'art.4 dell'Accordo stesso.

- Comitato di indirizzo e Sorveglianza istituito ai sensi dell'art.4 della Normativa generale, Allegato D, del Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.
- Coordinamento Regionale per il monitoraggio delle azioni di Piano previsto dall'aggiornamento di Piano adottato con DGR 480 del 2 maggio 2024.
- Comitato Tecnico per la definizione di linee guida attuative delle Misure di Piano dall'aggiornamento di Piano adottato con DGR 480 2 maggio 2024.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5.Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: 2. Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria.

- SNSvS: II.6 Minimizzare le emissioni tenendo conto degli obiettivi di qualità dell'aria (Area Pianeta).
    - Agenda 2030 SDG: 11 Città e comunità sostenibili.

Indicatori

Numero di provvedimenti amministrativi di competenza attuativi delle misure di Piano (DGR / DDR)

Target 2025	8
Target 2026	8
Target 2027	8
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Ambiente e transizione ecologica.

09.09.01 Garantire la messa in sicurezza delle fonti idropotabili contaminate da PFAS

Nel Veneto occidentale, a cavallo tra le province di Vicenza, Verona e Padova si è verificata, come noto, una estesa contaminazione da sostanze perfluoro alchiliche delle acque sotterranee destinate a uso potabile. La popolazione servita dagli emungimenti di queste acque è di oltre 200.000 persone. Immediate misure di abbattimento delle sostanze contaminanti sono state attivate presso i pozzi idropotabili in gestione agli Enti del Servizio Idrico Integrato. Considerata la persistenza di tali contaminanti sono state individuate nuove fonti di approvvigionamento per la distribuzione di acque di buona qualità in sostituzione di quelle a elevata contaminazione (campo pozzi di Almisano). A tale scopo, la Regione, tramite la Società Veneto Acque S.p.A.ed i Gestori del servizio idrico integrato territorialmente competenti, proseguirà nelle attività inerenti la progettazione e la realizzazione di nuove condotte di adduzione primaria da fonti idropotabili alternative e relative interconnessioni, coerentemente con la pianificazione acquedottistica regionale di cui al Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MOSAV), atte a fornire acqua potabile garantita alle aree regionali per le quali l'alimentazione idropotabile è stata contaminata. Le opere considerate si riferiscono nello specifico al Piano Commissariale trasmesso con nota del Commissario prot. n. 4 del 21 giugno 2018. L'obiettivo del Piano Commissariale, che è stato ampliato negli interventi nel 2019, è quello di eliminare l'approvvigionamento idrico dalle falde contaminate e addurre la risorsa idrica da fonti sicure di qualità garantita realizzando nuovi campi pozzi e nuove condotte adduttrici di grande diametro.
Nel corso del 2025 proseguiranno le fasi di progettazione, appalto e realizzazione delle opere: in particolare si prevede la conclusione dei lavori relativi all'ampliamento del serbatoio di accumulo in Comune di Cornedo Vicentino e la prosecuzione della realizzazione della condotta di interconnessione tra il sistema acquedottistico di Vicenza e la condotta di collegamento tra i nodi idraulici di Piazzola del Brenta e Lonigo nella tratta, già realizzata, tra Vicenza Ovest -Brendola e Lonigo. Relativamente alle altre tratte della medesima condotta di collegamento, si avvierà la realizzazione di quella tra Vicenza ovest e Vicenza est.

Obiettivi strategici di riferimento

- Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (soggetto finanziatore delle opere).

- Consigli di Bacino (Enti preposti alla programmazione tecnico economica del servizio idrico integrato in ciascun Ambito Territoriale Ottimale).
- Veneto Acque S.p.A. (Società regionale realizzatrice delle condotte di adduzione principali ricomprese nel MOSAV e coordinatrice delle attività di progettazione delle opere).
- Gestori del Servizio Idrico Integrato (soggetti realizzatori con la Società Veneto Acque S.p.A. degli stralci funzionali e delle opere locali).

Destinatari

- Residenti nelle aree soggette a contaminazione da PFAS nelle acque potabili.
- Gestori del servizio idrico integrato operanti a contaminazione da PFAS nelle acque potabili.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 1352 del 18 settembre 2018 "Messa in sicurezza delle fonti idropotabili contaminate da sostanze perfluoro - alchiliche (PFAS). Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto Assegnazione alla Società Veneto Acque S.p.A. della progettazione e dell'esecuzione della Condotta di adduzione primaria Piazzola sul Brenta (PD) - Brendola (VI) e del coordinamento tecnico degli ulteriori interventi".
- DGR n. 385 del 28 marzo 2017 "Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto. Messa in sicurezza delle fonti idropotabili contaminate da sostanze perfluoro - alchiliche (PFAS). Affidamento alla società Veneto Acque S.p.A. del coordinamento tecnico degli interventi finalizzati alla progettazione e realizzazione delle condotte di adduzione primaria da fonti idropotabili alternative e relative interconnessioni".
- Convenzioni con Enti gestori del Servizio Idrico Integrato (Le convenzioni hanno lo scopo di coordinare la progettazione e la realizzazione degli interventi, nonché la successiva gestione delle opere realizzate).

Risorse aggiuntive

- Risorse statali dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare deliberate dal CIPE.
- Risorse derivanti dalla tariffa del servizio idrico integrato applicata dal Gestore all'utenza.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: 3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico e stato chimico dei sistemi naturali (Area Pianeta).
    - Agenda 2030 SDG: 6 Acqua pulita e servizi igienico-sanitari.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Ambiente.

Obiettivi del piano:

- Economia circolare (aggiornamento del piano regionale di gestione rifiuti).

Indicatori

Percentuale di avanzamento delle fasi di realizzazione degli interventi

Formula	Percentuale di avanzamento delle fasi di realizzazione degli interventi
Target 2025	90
Target 2026	93
Target 2027	100
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Ambiente e transizione ecologica.

09.09.02 VALUTARE LE MISURE PREVISTE NEI PIANI REGIONALI CON EFFETTO SULLA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI CLIMALTERANTI IDONEE AD AUMENTARE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE IN TUTTI I SETTORI

Nell'ambito dell'aggiornamento del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, avviato con DGR n. 1537 dell'11 novembre 2021, si prevede di sviluppare un'apposita sezione dedicata alla valutazione delle ricadute positive, sulla riduzione delle emissioni climalteranti, delle misure di piano previste nei diversi settori per il miglioramento della qualità dell'aria. In tal modo, si darà conto della misura in cui le azioni finalizzate alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, nei settori dei Trasporti, Agricoltura, Energia, contribuiscono parallelamente anche al raggiungimento dei generali obiettivi di sostenibilità ambientale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale - ARPAV.
- Soggetti concorrenti del Veneto.

Destinatari

- Associazioni di categoria.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 459 del 2 maggio 2024 "Adozione del Documento preliminare della Strategia Regionale di adattamento ai cambiamenti climatici. DGR n. 705 del 14 giugno 2022."
- Aggiornamento del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.

Strumenti di concertazione

- Cabina di Regia per la SRACC.
- Tavolo di coordinamento tra le strutture della Giunta regionale in tema della qualità dell'aria.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento: 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con l'uso di banche dati integrate.

- SNSvS: 2. Assicurare integrazione e coerenza delle politiche pubbliche verso lo sviluppo sostenibile (Area VETTORE: Coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile).
    - Agenda 2030 SDG: 13 Lotta contro il cambiamento climatico.

Indicatori

Elaborazione di un documento di prima valutazione sullo stato di attuazione delle azioni previste dalla Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SRACC)

Target 2025	1
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Ambiente e transizione ecologica.

MISSIONE 10
TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

10.01.01 REALIZZARE L'ALTA VELOCITÀ - ALTA CAPACITÀ FERROVIARIA NELLA TRATTA BRESCIA-PADOVA

La realizzazione della linea ad Alta Velocità/Alta Capacità (AV/AC) Milano-Venezia rappresenta un obiettivo di preminente interesse nazionale e regionale e concorre anche al raggiungimento degli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Dal punto di vista infrastrutturale, tali interventi rappresentano il principale investimento in corso nel territorio regionale, sia per risorse investite che per complessità tecnica delle opere. La Regione del Veneto, nell'ambito delle sue competenze, partecipa attivamente alle procedure approvative dell'Alta Velocità ferroviaria, sia attraverso il coordinamento degli Enti locali interessati, sia provvedendo ad assumere gli atti di propria competenza in seno alle procedure attivate da RFI S.p.A.
Lo sviluppo dei vari interventi ricompresi nel progetto AV/AC è articolato in lotti funzionali, dei quali - limitatamente a quanto di interesse del territorio Veneto - sono attualmente in fase di realizzazione, con numerose e diffuse attività svolte ed in corso lungo l'intero sviluppo del tracciato, i lotti funzionali "Brescia Est – Verona" e "Verona-Bivio Vicenza".
Più di recente ha preso avvio anche l'esecuzione dei lavori dell'"Attraversamento di Vicenza", mentre risultano in corso di redazione il progetto definitivo del lotto funzionale "Vicenza-Padova" e il progetto esecutivo del "Nodo di Verona – Ingresso Ovest", per il quale si prevede a breve l'avvio dei lavori. Da ultimo, per il "Nodo di Verona – Ingresso Est" è in corso l'approvazione del progetto definitivo sul quale l'amministrazione regionale ha già espresso il proprio parere.

Obiettivi strategici di riferimento

- Aumentare i servizi ai cittadini
- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità

Soggetti concorrenti

- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - MIT.
- Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - MASE.
- Rete Ferroviaria Italiana (RFI) e suoi concessionari.
- Comuni interessati.

Destinatari

- Cittadini (utenti del servizio di trasporto ferroviario).
- Soggetti pubblici (RFI S.p.A., Enti Locali, etc.).

Strumenti di attuazione

- DGR n. 1198 del 18 agosto 2020 "Infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale. Linea - AC Torino-Venezia. Espressione del parere regionale sul progetto preliminare del 2° Lotto funzionale della Tratta AV/AC Verona-Padova, denominato `Attraversamento di Vicenza', ai sensi degli artt. 165 e seguenti del D.Lgs. 163/2006".
- DGR n. 168 del 14 febbraio 2020 "Infrastrutture strategiche e di preminente interesse nazionale. Linea AV/AC Torino-Venezia - Tratta Verona-Padova. Progetto preliminare dell'intervento denominato "Nodo AV/AC di Verona: Ingresso Est". Parere di competenza regionale, ai sensi dell'art. 165, comma 5, del D.Lgs. 163/2006, per il perfezionamento dell'intesa Stato-Regione sulla localizzazione dell'opera".
- DGR n. 1634 del 5 novembre 2019 - "Infrastrutture strategiche e di preminente interesse nazionale. Linea AV/AC Torino-Venezia - Tratta Brescia-Verona. Progetto preliminare dell'intervento denominato `Nodo AV/AC di Verona: Ingresso Ovest'. Parere di competenza regionale, ai sensi dell'art. 165, comma 5, del D.Lgs. 163/2006, per il perfezionamento dell'intesa Stato-Regione sulla localizzazione dell'opera'.

- DGR n. 1232 del 1° agosto 2017 "Linea AV/AC Verona-Padova. 1° Lotto funzionale Verona-Bivio Vicenza - Comuni e Province di localizzazione: Verona, San Martino Buon Albergo, Zevio, Caldiero, Belfiore, San Bonifacio, Arcole, Monteforte d'Alpone e Provincia di Verona, Lonigo, Montebello Vicentino, Brendola, Montecchio Maggiore, Altavilla Vicentina e Provincia di Vicenza. Procedura di approvazione del progetto definitivo ai sensi degli articoli 166 e art. 167 c. 5 del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.".
- DGR n. 655 dell'8 maggio 2017 "CEPAV DUE - Infrastrutture ferroviarie strategiche definite dalla Legge Obiettivo n. 443/01 - Linea AV/AC Torino-Venezia, Tratta Milano-Verona, Lotto funzionale Brescia-Verona - Comuni di localizzazione: Peschiera del Garda, Castelnuovo del Garda, Sona, Sommacampagna, Bussolengo e Verona (VR). Procedure di approvazione del progetto definitivo di cui all' art. 166 e seguenti del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.".
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici (riunioni dei Sindaci).
- Comitato Regionale VIA.

Risorse aggiuntive

- Tutte le risorse per la realizzazione dell'opera sono in capo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.2 Rigenerare le città e garantirne l'accessibilità (Area Pianeta).
  - Agenda 2030: SDG 11 Città e comunità sostenibili.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Mobilità.

Obiettivi del piano:

- Potenziare la mobilita regionale per un Veneto di cittadini equamente connessi.

PNRR e PNC

PNRR: Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile.

Componente 1: Investimenti sulla rete ferroviaria.

Investimento 1.2: Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa.

Indicatori

Percentuale di provvedimenti amministrativi adottati rispetto a quelli programmati

Formula	N. di provvedimenti amministrativi adottati/N. di provvedimenti amministrativi programmati * 100
Target 2025	100%
Target 2026	100%
Target 2027	100%
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.02.01 Ammodernare il parco mezzi impiegato nei servizi di trasporto pubblico locale anche a valere sui fondi PNRR

Si intende proseguire nel sostegno agli investimenti per il materiale automobilistico, di navigazione e su rotaia (principalmente autobus, treni, unità navali), nonché per le tecnologie e le infrastrutture a supporto del trasporto pubblico locale (es. ITS - infomobilità) destinati alle aziende affidatarie dei servizi di trasporto pubblico locale. Si intende in particolare proseguire la gestione dei programmi di investimento avviati negli anni precedenti e avviare nuovi programmi a valere in particolare sulle risorse del Piano Nazionale Strategico della Mobilità Sostenibile (PNSMS), del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) del Fondo Complementare al PNRR e le risorse FSC 2021-2027 di cui alla delibera CIPESS n. 31/2024, per rispondere

alle esigenze di ammodernamento delle flotte esistenti, di riduzione dell'inquinamento e di potenziamento del servizio offerto nelle aree a maggior "domanda potenziale" con il precipuo intento di migliorare il grado di soddisfazione dei passeggeri, velocizzare i collegamenti e nel contempo favorire un aumento della quota di spostamenti tramite i servizi pubblici.

Obiettivi strategici di riferimento

- Aumentare i servizi ai cittadini
- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità

Soggetti concorrenti

- Enti locali affidanti i servizi di trasporto pubblico locale.
- Aziende di trasporto.

Destinatari

- Utenti dei servizi TPL e ferroviario regionale e locale.
- Aziende affidatarie dei servizi di trasporto pubblico locale.
- Enti locali affidanti.

Strumenti di attuazione

- L. 11 dicembre 2016, n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019'.
- L.R. 30 ottobre 1998, n. 25 "Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale".
- Decreto Ministeriale n. 319 del 9 agosto 2021 "Riparto delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) assegnate alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano per l'acquisto di treni destinati al rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per servizi di trasporto regionali".
- Decreto Ministeriale n. 363 del 23 settembre 2021 "Riparto delle risorse del Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (cd. PNRR) destinate al potenziamento delle ferrovie regionali".
- Decreto Ministeriale n. 315 del 2 agosto 2021 - decreto ministeriale relativo alle risorse del Fondo Complementare al PNRR destinato ad acquisto di autobus.
- DPCM 24 aprile 2019, n. 1360 - decreto di adozione del Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile (PSNMS).
- Decreto Interministeriale 14 Febbraio 2020, n. 81, per l'attuazione del Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile (PSNMS), ai sensi dell'articolo 1, commi 613-615, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di bilancio 2017) e del DPCM 17 aprile 2019.
- Piano Nazionale Strategico della Mobilità Sostenibile (PNSMS).
- Programmi di investimento regionali.
- Accordi di Programma con gli Enti affidanti.
- Convenzioni da sottoscrivere con le Aziende affidatarie del servizio.

Risorse aggiuntive

- Risorse private da aziende di trasporto.
- Risorse pubbliche da aziende di trasporto.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.2 Rigenerare le città e garantirne l'accessibilità (Area Pianeta).
  - Agenda 2030: SDG 11 Città e comunità sostenibili.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Mobilità.

Obiettivi del piano:

- Sviluppare un sistema di trasporti orientato alla tutela dell'ambiente e del territorio.

PNRR e PNC

PNRR: Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica.
Componente 2: Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile.
Investimento 4.4: Rinnovo flotte bus e treni verdi; sub-investimento 4.4.2 "Rinnovo flotte bus e treni verdi - Treni".

PNC: Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica.
Componente 2: Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile.
Investimento C.1: Rinnovo flotte bus e treni verdi - Bus.

PNC: Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile.
Componente 1: Investimenti sulla rete ferroviaria.
Investimento C.3: Rafforzamento delle linee ferroviarie regionali.

Indicatori

Percentuale di mezzi acquistati con i finanziamenti assegnati e disponibili

Formula	N. nuovi mezzi acquistati/N. mezzi acquistabili con i finanziamenti assegnati e disponibili * 100
Target 2025	90%
Target 2026	90%
Target 2027	90%
Fonte	Interna
Note	Percentuale da intendersi su base annua, non cumulabile su base pluriennale. È stato indicato a livello prudenziale il 90 per cento, considerato che le aziende possono rinunciare all'investimento e tenuto conto, peraltro, che il contributo regionale copre il 60 per cento della spesa. Gli acquisti sono caratterizzati da discontinuità a causa della discontinuità degli interventi finanziari.

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.02.02 Promuovere la decarbonizzazione della flotta di trasporto pubblico locale anche tramite l'acquisto di mezzi elettrici e ad idrogeno

Si intende sostenere l'innovazione dei mezzi impiegati nel trasporto pubblico locale, l'implementazione di nuove tecnologie finalizzate all'ammodernamento del sistema della mobilità, lo sviluppo di modalità di trasporto sostenibili, mediante interventi a valere sull'Asse 6 del POR FESR 2014-2020 e sulle risorse del PR FESR 2021-2027. In tale ambito, sono previsti interventi di mobilità sostenibile urbana, in particolare volti a favorire l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale, il rinnovamento delle flotte attraverso l'acquisto di autobus elettrici, la realizzazione di sistemi di ricarica per autobus elettrici, la realizzazione di sistemi infrastrutturali e tecnologici per la gestione del traffico, per l'infomobilità, per il contrasto all'elusione tariffaria e per l'integrazione tariffaria (ad esempio attraverso la realizzazione di sistemi di pagamento interoperabili e di bigliettazione elettronica). Con DGR n. 226 del 28 febbraio 2017 le attività di gestione e controllo relative all'obiettivo sono state delegate ad AVEPA, sotto la supervisione ed il controllo da parte dell'Autorità di Gestione la quale si avvale, se del caso, del supporto tecnico della Direzione Infrastrutture e Trasporti per l'analisi delle proposte progettuali presentate dalle Autorità Urbane e per le attività di sorveglianza.

Obiettivi strategici di riferimento

- Aumentare i servizi ai cittadini
- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità

Soggetti concorrenti

- Enti locali affidanti i servizi di trasporto pubblico locale.
- Aziende di comparto del trasporto pubblico locale.

Destinatari

- Aziende del comparto del trasporto pubblico locale.
- Enti affidanti.
- Utenti del servizio di trasporto pubblico locale.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione.
- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014 -2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione europea - Asse 6 "Sviluppo Urbano Sostenibile" - Azione 4.6.2 Rinnovo materiale rotabile.
- DCR n. 16 del 15 febbraio 2022 "Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della Crescita" - PR FESR e PR FSE+ della Regione del Veneto per il Periodo 2021-2027 in attuazione del Reg. (UE) 2021/1060, del Reg. (UE) 2021/1058 e del Reg. (UE) 2021/1057. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 36)".

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato (POR FESR 2014-2020).
- Comitati di Sorveglianza (POR FESR 2014-2020).

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Connesso.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.2 Rigenerare le città e garantirne l'accessibilità (Area Pianeta).
  - Agenda 2030: SDG 11 Città e comunità sostenibili.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Mobilità.

Obiettivi del piano:

- Sviluppare un sistema di trasporti orientato alla tutela dell'ambiente e del territorio.

Indicatori

Numero di autobus acquistati ad alimentazione elettrica, ibrida o euro VI

Target 2025	20
Target 2026	20
Target 2027	20
Fonte	Esterna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.05.01 Assicurare un maggior coordinamento dei soggetti gestori della rete stradale e autostradale in ambito regionale

Si intende proseguire anche nel prossimo triennio a perseguire un maggior coordinamento dei soggetti gestori della rete stradale e autostradale regionale, al fine di assicurare una migliore accessibilità del territorio veneto e una più razionale fruizione della rete stradale esistente, beneficiando di maggiori economie di scala e garantendo al contempo sempre migliori condizioni di sicurezza. In ambito sicurezza, nel corso del 2022 ad esempio è stato attivato un tavolo con i diversi concessionari autostradali volto alla promozione e condivisione di iniziative formative di sicurezza stradale, proseguito poi nel 2023 e nel 2024, e che proseguirà la sua attività anche nel 2025. L'obiettivo si esplicherà altresì mediante l'istituzione di appositi tavoli di concertazione e la sottoscrizione di protocolli di intesa con i soggetti coinvolti, nell'ottica di pervenire alla graduale riorganizzazione generale dell'assetto gestionale della viabilità in Veneto, alla luce dei nuovi riassetti societari in via di sviluppo. Si prevede infine di definire la riprogrammazione degli interventi da attuarsi lungo la rete viaria regionale, anche mediante l'aggiornamento del Piano Triennale per la viabilità previsto quale declinazione del Piano Regionale dei Trasporti, approvato il 14 luglio 2020 con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75, ed a seguito della riclassificazione della rete stradale di interesse nazionale avvenuta con D.P.C.M. in data 21 novembre 2019.

Obiettivi strategici di riferimento

- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture
- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità

Soggetti concorrenti

- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT).
- Enti locali.
- Concessionari stradali e autostradali.

Destinatari

- Cittadini.
- Operatori economici.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 461 del 29 ottobre 1999 "Individuazione della rete autostradale e stradale nazionale, a norma dell'articolo 98, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112".
- D.Lgs. n 112 del 31 marzo 1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59".
- Legge 15 marzo 1997, n. 59 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa".
- L.R. 13 aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112".
- D.P.C.M. del 21 novembre 2019 "Revisione delle reti stradali relative alla Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto".
- D.P.C.M. del 21 settembre 2001 "Modifiche al D.P.C.M. 21 febbraio 2000 recante individuazione e trasferimento, ai sensi dell'art. 101, comma 1, del D.Lgs. n. 112 del 1998, delle strade non comprese nella rete autostradale e stradale nazionale".
- D.P.C.M. del 21 febbraio 2000 "Individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni ed agli enti locali per l'esercizio delle funzioni e dei compiti Amministrativi di cui agli articoli 99 e 101 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di viabilità".
- DGR n. 569 del 5 maggio 2020 "Corridoio infrastrutturale di interconnessione del Trentino con il Veneto. Approvazione schema atto aggiuntivo al "Documento Conclusivo" del 6 febbraio 2016 del Comitato Paritetico tra Stato, Regione del Veneto e Provincia Autonoma di Trento".
- DGR n. 201 del 20 febbraio 2018 "Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa, da sottoscriversi tra Regione del Veneto e ANAS S.p.A., per la gestione della rete stradale prioritaria ricadente nel territorio regionale".
- DGR n. 202 del 20 febbraio 2018 "Accordo Programmatico tra Regione del Veneto ed ANAS S.p.A. per la definizione dello sviluppo infrastrutturale sul territorio regionale".
- DGR n. 109 del 7 febbraio 2018 "Avvio delle procedure di acquisto delle azioni di Veneto Strade S.p.A. e di individuazione del notaio incaricato alla redazione del contratto di compravendita delle stesse e all'effettuazione delle relative girate azionarie (art. 1 L.R. n. 45/2017)".
- DGR n. 1587 del 3 ottobre 2017 "Istituzione di un Tavolo tecnico di coordinamento in materia di autorizzazioni alla circolazione dei veicoli eccezionali e dei trasporti in condizioni di eccezionalità".
- Accordo programmatico e protocollo d'intesa sottoscritti con ANAS S.p.A. in data 28 febbraio 2018.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di concertazione con MIT, ANAS S.p.A., Province e Comuni, Società Autostradali.
- Attivazione di monitoraggi.
- Eventuali protocolli di Intesa.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Promuovere il presidio e la manutenzione del territorio e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori anche in riferimento agli impatti dei cambiamenti climatici (Area Pianeta).
  - Agenda 2030: SDG 11 Città e comunità sostenibili.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.2 Rigenerare le città e garantirne l'accessibilità (Area Pianeta).
  - Agenda 2030: SDG 11 Città e comunità sostenibili.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Mobilità.

Obiettivi del piano:

- Connettere il Veneto ai mercati nazionali e internazionali, per la crescita sostenibile dell'economia.

Indicatori

Numero di procedimenti avviati finalizzati alla concertazione dei soggetti coinvolti

Target 2025	1
Target 2026	1
Target 2027	1
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.05.02 PROMUOVERE LA SPERIMENTAZIONE DELLE E-ROADS, STRADE DOTATE DELLE INFRASTRUTTURE PER LA GUIDA AUTONOMA

Lo sviluppo dei sistemi di ausilio alla guida autonoma è oggetto di grande attenzione da parte del mondo della ricerca e anche del legislatore nazionale, che con il decreto del Ministero dei Trasporti n. 70 del 22 febbraio 2018 è intervenuto per regolamentare la sperimentazione di veicoli automatici e connessi su strada pubblica. La sperimentazione su strada dei veicoli a guida automatica regolamenta interventi, tempi e tipi di strade interessate, individuando innanzitutto gli standard funzionali per realizzare strade più connesse e sicure che, grazie alle nuove tecnologie introdotte nelle infrastrutture stradali, possano dialogare con gli utenti a bordo dei veicoli, e per fornire in tempo reale informazioni su traffico, incidenti, condizioni meteo lungo i diversi percorsi. A tale fine proseguirà anche per il triennio 2025-2027 lo studio ed approfondimento volto all'implementazione di tale disposto normativo lungo la rete autostradale di pertinenza del concessionario CAV -Concessioni Autostradali Venete, mediante l'attività del Comitato nel quale è coinvolta anche la Regione del Veneto.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone

Soggetti concorrenti

- Concessioni Autostradali Venete - CAV. S.p.A.
- Anas S.p.A.
- Imprese del settore della sensoristica e dell'intelligenza artificiale.

Destinatari

- Cittadini.
- Flotte del trasporto pubblico locale.
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione.
- DCR n. 16 del 15 febbraio 2022 "Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della Crescita" - PR FESR e PR FSE+ della Regione del Veneto per il Periodo 2021-2027 in attuazione del Reg. (UE) 2021/1060, del Reg. (UE) 2021/1058 e del Reg. (UE) 2021/1057. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 36)'.
- Piano regionale dei Trasporti (approvato il 14 luglio 2020 con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75), Azioni A.5.1 e A7.4.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato istituiti nell'ambito del Programma PR FESR 2021-2027.
- Comitati di sorveglianza.

Risorse Aggiuntive

- Cofinanziamento da parte dei soggetti attuatori.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Connesso.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 4. Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone.

- SNSvS: V.2 Promuovere la mobilità sostenibile di persone e merci (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 11 Città e comunità sostenibili.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Mobilità.

Obiettivi del piano:

- Promuovere il Veneto come laboratorio per nuove tecnologie e paradigmi di mobilita.

Indicatori

Numero di incontri con i soggetti gestori e gli stakeholders coinvolti nelle Azioni A.5.1 e A.7.4 del PRT

Target 2025	1
Target 2026	1
Target 2027	1
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.05.03 Definire e avviare le attività di gestione della concessione relativa alla Pedemontana Veneta

Il presente obiettivo riguarda la prosecuzione delle attività di gestione dell'infrastruttura denominata "Pedemontana Veneta". Dopo l'apertura al traffico, anche per stralci funzionali, dell'infrastruttura, è necessario proseguire con le attività di programmazione delle manutenzioni in carico al concessionario, nonché al controllo e monitoraggio dei diversi aspetti tecnici, prestazionali e finanziari, la cui verifica risulta in capo al concedente.

Obiettivi strategici di riferimento

- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture
- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT).
- Enti Locali.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Associazioni di categoria.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 45 del 29 dicembre 2017, "Collegato alla legge di stabilità regionale 2018' - art. 13 "gestione dell'attività ordinaria della realizzazione della `Superstrada Pedemontana Veneta".
- DGR n. 780 del 29 maggio 2017 "Superstrada Pedemontana Veneta – Attuazione della deliberazione n. 708 del 16 maggio 2017 ad oggetto ``Approvazione dello schema di Terzo Atto convenzionale modificativo della Convenzione del 21.10.2009 e dell'Atto Aggiuntivo del 18.12.2013 per l'affidamento in concessione della progettazione definitiva ed esecutiva, nonché della costruzione e della gestione. Deliberazione n. 21/CR del 07/03/2017".

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico (Area Persone).
  - Agenda 2030: SDG 11 Città e comunità sostenibili.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.2 Rigenerare le città e garantirne l'accessibilità (Area Pianeta).
  - Agenda 2030: SDG 11 Città e comunità sostenibili.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Mobilità.

Obiettivi del piano:

- Promuovere la mobilita per il consolidamento e lo sviluppo del turismo in Veneto.

Indicatori

Numero di monitoraggi effettuati

Target 2025	1
Target 2026	1
Target 2027	1
Fonte	Interna
Note	L'indicatore si riferisce alle attività eseguite nell'ambito del protocollo operativo (ispezioni in loco, controlli e analisi dati, analisi tendenze temporali ed economiche) e procedure di monitoraggio e controllo della concessione suddivisa nei vari ambiti di intervento quali: finanziario, espropri e subappalto.

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.06.01 Dare attuazione al piano regionale dei trasporti 2020 -2030.

L'approvazione del Piano Regionale dei Trasporti con orizzonte di programmazione 2030 è avvenuta con DCR n. 75 del 14 luglio 2020. Il Piano è lo strumento finalizzato alla previsione, indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle diverse forme di mobilità relative a persone e merci che si svolgono sul territorio regionale, nonché dei fabbisogni infrastrutturali delle diverse forme di mobilità, assicurando una rete di trasporto che privilegi l'integrazione tra le varie modalità, ottimizzi lì dove i collegamenti sono sovrapposti e favorisca, in particolare, quelle a minore impatto sotto il profilo ambientale. L'attuazione del Piano, che integra azioni progettuali, realizzative, amministrative, regolatorie e gestionali, richiede strumenti di governance innovativi. Questi sono definiti per svolgere efficacemente l'aggiornamento e l'integrazione del Piano, per realizzare il monitoraggio dei fenomeni connessi alla mobilità e per effettuare studi e progetti adeguati all'attuazione del Piano. La configurazione del Piano Regionale dei Trasporti come piano processo, strutturato in obiettivi, strategie ed azioni, comporta una metodologia di pianificazione e programmazione

degli interventi molto diversa rispetto a quella prevista dai piani tradizionali. Dal Piano traggono origine i piani di settore in corso di realizzazione tenendo conto delle indicazioni che emergono dal piano stesso. Nel triennio 2025-2027, oltre alla prosecuzione delle attività di redazione dei Piani di settore già avviati (Nuovo Piano Regionale Neve, Piano Regionale della Portualità Turistica, Piano Triennale Regionale della Viabilità), si prevede il possibile completamento del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica. A questi piani si accompagna l'approfondimento concluso a marzo 2023 delle tematiche legate alla ricognizione dello stato di fatto e del fabbisogno della logistica nel Veneto, oltre allo sviluppo e sperimentazione di tecnologie innovative per la Mobilità Aerea Avanzata (AAM).

Obiettivi strategici di riferimento

- Aumentare i servizi ai cittadini.
- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

Soggetti concorrenti

- Concessionari Autostradali.
- Porti e Aeroporti.
- Interporti.
- Associazioni di categoria.
- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT).
- Enti Locali.
- Gruppo Ferrovie dello Stato - FS.
- ANAS S.p.A.
- Università.
- Veneto Strade S.p.A.
- Sistemi Territoriali S.p.A.
- Concessione Autostrade Venete CAV S.p.A.

Destinatari

- Cittadini.
- Associazioni di categoria.
- Province.
- Comuni.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 25 del 30 ottobre 1998, "Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale".
- DGR n. 1376 del 23 settembre 2019 "Nuovo Piano Regionale dei Trasporti: adozione L.R. n. 25/1998, artt. 11 e 12".
- DGR n. 997 del 6 luglio 2018 "Avvio delle attività di redazione del Piano Regionale dei Trasporti. L.R. n. 25/1998, artt. 11 e 12".

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici organizzati tra gli stakeholders.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.
- Priorità di legislatura: Veneto Connesso.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.2 Rigenerare le città e garantirne l'accessibilità (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11 Città e comunità sostenibili.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Mobilità.

Obiettivi del piano:

- Sviluppare un sistema di trasporti orientato alla tutela dell'ambiente e del territorio.

Indicatori

Numero di monitoraggi sull'avanzamento delle attività propedeutiche all'approvazione dei Piani di settore

Target 2025	1
Target 2026	1
Target 2027	1
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

MISSIONE 11
SOCCORSO CIVILE

11.01.01 AGGIORNARE IL PIANO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA AGLI INCENDI BOSCHIVI

Il Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi sarà redatto secondo le previsioni di cui alla Legge n. 353/2000 e alla Legge regionale n. 13/2022, art. 13, e sarà, altresì, parte integrante del Piano regionale di protezione civile previsto dal D.Lgs. n. 1/2018. Tale attività andrà a rafforzare sensibilmente la capacità di risposta istituzionale a livello regionale e locale in caso di incendi boschivi, contribuendo con la definizione di adeguate misure di previsione e prevenzione nonché modelli di intervento efficienti. Il piano verrà redatto in collaborazioni con le altre strutture coinvolte nella lotta agli incendi boschivi, con le associazioni di volontariato convenzionate e con la consulenza di una società specializzata.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV).
- Associazioni di volontariato di protezione civile convenzionate per l'attività AIB.
- Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario (AVISP).
- Vigili del Fuoco.
- Carabinieri Forestali.

Destinatari

- Componenti e strutture operative del servizio regionale della protezione civile.
- Gestori di pubblici servizi e volontariato.

Strumenti di attuazione

- DGR di approvazione dell'aggiornamento del piano.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici con i soggetti concorrenti per la definizione del piano.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento: 2. Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.

- SNSvS: III.1 Promuovere il presidio e la manutenzione del territorio e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori anche in riferimento agli impatti dei cambiamenti climatici. (Area Pianeta).
    - Agenda 2030: SDG 13 Lotta contro il cambiamento climatico.

Indicatori

Numero proposte di documento di piano da sottoporre alla valutazione della commissione integrata di protezione civile

Target 2025	1
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	L'indicatore si riferisce alle proposte sottoposte alla valutazione della commissione integrata di protezione civile per il successivo iter d'adozione.

Struttura responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Protezione civile, sicurezza e polizia locale.

11.01.02 Revisionare le procedure del sistema di allertamento in uso presso il centro funzionale decentrato

Nell'ambito del Centro Funzionale decentrato della Regione del Veneto si intende procedere all'implementazione del sistema di allertamento per fenomeni meteorologici avversi con l'obiettivo di realizzare un sistema di allertamento multirischio, attuato mediante ridefinizione delle zone di allerta per le possibili tipologie di fenomeni, valutazione di sistemi di soglie articolati su livelli di criticità, a cui vengono fatti corrispondere livelli di allerta e scenari di evento associati con valutazione di effetti e danni. A supporto di tale iniziativa, compatibilmente con le risorse disponibili, sarà attuato un processo di semplificazione e reingegnerizzazione delle procedure con sviluppo informatico di piattaforme, strumenti, applicativi per lo scambio dati e la redazione di prodotti di allertamento: bollettini e avvisi. Il potenziamento di tale attività di prevenzione sarà posto in atto con una proposta di deliberazione di Giunta, di modifica del sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV).
- Centro Previsioni e Segnalazioni Maree del Comune di Venezia (CPSM).

Destinatari

- Componenti e strutture operative del servizio regionale della protezione civile.
- Gestori di pubblici servizi.

Strumenti di attuazione

- DGR di approvazione della modifica del sistema di allertamento.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici con i soggetti concorrenti per definire aspetti tecnici ed operativi del sistema di allertamento per studio di fenomeni meteorologici.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento: 2. Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.

- SNSvS: III.1 Promuovere il presidio e la manutenzione del territorio e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori anche in riferimento agli impatti dei cambiamenti climatici. (Area Pianeta).
    - Agenda 2030: SDG 13 Lotta contro il cambiamento climatico.

Indicatori

Numero di tavoli tecnici per l'informatizzazione dei prodotti e implementazione dei canali di comunicazione

Target 2025	1
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna

Numero di Proposte di delibera di approvazione dell'implementazione del sistema di allertamento

Target 2025	n.d.
Target 2026	1
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Protezione civile, sicurezza e polizia locale.

11.01.03 Definire e integrare il sistema di allertamento per rischio mareggiate nelle attività del centro funzionale decentrato (CFD)

Sulla base dell'accordo costituito con il Centro Previsioni e Segnalazioni Maree di Venezia si intende procedere all'implementazione di un sistema di allertamento per rischio mareggiate da rendere operativo nell'ambito del Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto, da realizzarsi attraverso le attività di studio del livello di marea e dello stato del mare per l'area di competenza, di definizione di soglie e zone di allerta, di definizione e valutazione di livelli di criticità per rischio mareggiate, di predisposizione di prodotti inerenti a fenomeni meteo-marini e al rischio mareggiate, ai sensi della Direttiva PCM 2004, e, conseguentemente, di procedure per il sistema di allertamento.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.

Soggetti concorrenti

- Centro Previsioni e Segnalazioni Maree di Venezia (CPSM).
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV).

Destinatari

- Componenti e strutture operative del servizio regionale della protezione civile.
- Gestori di pubblici servizi.

Strumenti di attuazione

- DGR di approvazione dell'implementazione del sistema di allertamento.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici con i soggetti concorrenti per lo studio di fenomeni meteo-marini e la definizione degli aspetti tecnici ed operativi del sistema di allertamento per rischio mareggiate.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento: 2. Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.

- SNSvS: III.1 Promuovere il presidio e la manutenzione del territorio e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori anche in riferimento agli impatti dei cambiamenti climatici. (Area Pianeta).
    - Agenda 2030: SDG 13 Lotta contro il cambiamento climatico.

Indicatori

Numero di Report conclusivi delle attività tecniche e di avvio sperimentazione

Target 2025	1
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna

Numero di Proposte di DGR di approvazione dell'implementazione del sistema di allertamento

Target 2025	n.d.
Target 2026	1
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Protezione civile, sicurezza e polizia locale.

11.02.01 Ridurre la vulnerabilità del patrimonio immobiliare pubblico e privato nei confronti del pericolo sismico anche con studi di microzonazione

Si finanziano interventi edilizi/strutturali che consentano di rafforzare o migliorare gli edifici ed opere pubbliche strategiche dal punto di vista antisismico, nelle zone potenzialmente più a rischio, quali l'Alpago,

le Prealpi Trevigiane e Vicentine, e la Lessinia. Tali interventi, di natura prettamente strutturale o consistenti in opere strettamente connesse, di miglioramento o adeguamento, consentiranno di ottenere un sensibile aumento degli indici di sicurezza degli edifici. Inoltre verranno finanziati studi di microzonazione sismica e analisi delle condizioni limite di emergenza nei territori comunali. In particolare, si procederà, in ragione delle risorse eventualmente disponibili, all'assegnazione di una nuova tranche dei contributi in attuazione dell'articolo 11 del Decreto Legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 giugno 2009, n. 77, rifinanziato dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145.

Obiettivi strategici di riferimento

- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Imprese localizzate nelle zone classificate come potenzialmente a maggiore rischio sismico del territorio.
- Privati proprietari di abitazioni ubicate nelle zone classificate come potenzialmente a maggiore rischio sismico.

Destinatari

- Cittadini proprietari di abitazioni ubicate nelle zone classificate come potenzialmente a maggiore rischio sismico.
- Imprese localizzate nelle zone classificate come potenzialmente a maggior rischio sismico.
- Comuni ed altre Amministrazioni pubbliche.

Strumenti di attuazione

- Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri (OPCM) n. 3907 del 13 novembre 2010 'Contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico' e seguenti.

Strumenti di concertazione

- Conferenza Unificata Stato - Regioni.

Risorse aggiuntive

- Risorse private.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento: 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Promuovere il presidio e la manutenzione del territorio e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori anche in riferimento agli impatti dei cambiamenti climatici (Area Pianeta).
    - Agenda 2030: SDG: 11 Città e comunità sostenibili.

Indicatori

Percentuale di interventi completati

Formula	N. interventi completati / N. interventi finanziati *100
Target 2025	6%
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio – Direzione Programmazione lavori pubblici ed edilizia.

11.02.02 Revisionare le procedure post emergenziali per la gestione delle segnalazioni di danno e delle risorse destinate agli interventi di ripristino

Posto che nel corso della precedente annualità si è proceduto ad implementare gli applicativi specificamente dedicati alla gestione delle segnalazioni di danno e alla gestione delle risorse stanziate per gli interventi di ripristino pianificati, è obiettivo dell'Amministrazione mettere in uso nella quotidiana operatività entrambe le suddette soluzioni informatiche valutandone l'effettiva efficacia nella gestione delle attività proprie della Struttura regionale che si occupa delle situazioni post emergenziali.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.

Destinatari

- Enti Locali e altri soggetti attuatori.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 1/2018 e L.R. n. 13/2022 con riferimento alla gestione della segnalazione danni.
- Piani approvati dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la gestione delle risorse stanziate.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento: 2. Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.

- SNSvS: III.1 Promuovere il presidio e la manutenzione del territorio e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori anche in riferimento agli impatti dei cambiamenti climatici. (Area Pianeta).
    - Agenda 2030: SDG 13 Lotta contro il cambiamento climatico.

Indicatori

Numero di eventi emergenziali gestiti tramite il nuovo applicativo

Target 2025	2
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Protezione civile, sicurezza e polizia locale.

MISSIONE 12
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

12.03.01 AGGIORNARE LA PROGRAMMAZIONE DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI RESIDENZIALI PER LE PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI

È stato avviato, con la DGR n. 996/2022, un percorso di rivisitazione ed aggiornamento della programmazione regionale riferita al sistema delle strutture di residenzialità extraospedaliera per anziani non autosufficienti, con l'obiettivo di riformare il sistema dell'offerta dei servizi secondo una prospettiva di miglioramento e aderenza ai bisogni delle persone e delle famiglie. In particolare, i recenti provvedimenti (DGR n. 1720/2022 e DGR n. 465/2024), aggiornando la DGR n. 84/2007 attuativa della LR n. 22/2022, hanno definito il nuovo modello assistenziale del centro di servizi per persone anziane non autosufficienti (CSA), prevedendo l'avvio del nuovo modello sperimentale di finanziamento a budget degli enti gestori dei CSA legato alla valorizzazione del case mix assistenziale per la triennalità 2024 - 2025 - 2026. Tenuto conto dell'esito della sperimentazione, il processo di aggiornamento e miglioramento continuerà ad essere implementato sulla base delle priorità definite dalla DGR n. 996/2022 con la collaborazione del Tavolo Interistituzionale dell'Area Anziani, previsto dalla deliberazione stessa.

Obiettivi strategici di riferimento

- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

Soggetti concorrenti

- Enti gestori dei servizi di residenzialità.
- Aziende ULSS.
- Ambiti territoriali.

Destinatari

- Persone anziane non autosufficienti.
- Enti gestori dei servizi residenziali.
- Aziende ULSS.
- IPAB.

Strumenti di attuazione

- Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)", art. 1, comma 1264, che istituisce il Fondo nazionale per le non autosufficienze per garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale con riguardo alle persone non autosufficienti. Tali risorse sono aggiuntive rispetto alle risorse destinate alle prestazioni e ai servizi a favore delle persone non autosufficienti da parte delle Regioni nonché da parte delle Autonomie locali.
- DGR 465 del 2 maggio 2024 "Attivazione della sperimentazione per il finanziamento a budget delle presenze degli enti gestori dei centri di servizio per persone di norma anziane non autosufficienti e valorizzazione del case mix. DGR n. 996/2022. Deliberazione nr. 24/CR/2024."
- DGR n. 158 del 24 febbraio 2023 "Costituzione del Tavolo interistituzionale per l'area anziani non autosufficienti. DGR n. 996 del 9 agosto 2022".
- DGR n. 1720 del 30 dicembre 2022 "Aggiornamento dei requisiti funzionali della DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 relativi alle Unità di Offerta dei centri di servizi residenziali per anziani non autosufficienti in applicazione della DGR n. 996 del 9 agosto 2022".
- DGR n. 996 del 9 agosto 2022 "Aggiornamento della programmazione del Fondo regionale della non autosufficienza (FRNA) per l'area anziani con aggiornamento dei fabbisogni e della programmazione. Deliberazione nr. 73/CR/2022".

Strumenti di concertazione

- Tavolo Interistituzionale per l'area anziani non autosufficienti, costituito con DGR n. 158/2023.

Risorse aggiuntive

- Statali.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento: 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- SNSvS: I.3 Ridurre il disagio abitativo (Area Persone).
  - Agenda 2030: SDG 11. Città e comunità sostenibili.

Indicatori

Numero di provvedimenti

Target 2025	1
Target 2026	1
Target 2027	1
Fonte	interna

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Servizi sociali.

12.03.02 Coordinare i processi di riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficienza riqualificando il sistema medesimo

La competenza regionale in materia di IPAB è stata attribuita a seguito della riforma costituzionale del Titolo V della Costituzione (Legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001), con cui, ai sensi dall'art. 117, comma 4, della Costituzione, è stata assegnata la materia dei servizi sociali alla competenza legislativa residuale delle Regioni. Gli interventi regionali, hanno l'obiettivo di promuovere e coordinare l'aggiornamento e la riqualificazione del sistema delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB), anche agevolando la gestione economico-amministrativa di tali enti.

Obiettivo strategico di riferimento

- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

Soggetti concorrenti

- IPAB.

Destinatari

- Persone fisiche.
- IPAB.

Strumenti di attuazione

- Legge Costituzionale n. 3/2001 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione".

Indicatori

Numero di provvedimenti riferiti alle IPAB

Target 2025	1
Target 2026	1
Target 2027	1
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Servizi Sociali.

12.04.01 Sostenere le strutture di accoglienza per le donne vittime di violenza

La Regione del Veneto, attuando il dettato normativo regionale, nel rispetto della normativa internazionale, europea e nazionale, proseguirà nelle azioni di sostegno alle strutture di accoglienza e protezione per donne vittime di violenza e loro figlie e figli minori, quali i centri antiviolenza e le case rifugio. In queste azioni, in un'ottica di rafforzamento territoriale e con la consapevolezza della multidimensionalità del fenomeno, la Regione sarà affiancata da altre Istituzioni pubbliche, Aziende ULSS, Forze dell'Ordine,

istituzioni scolastiche e altri attori che operano in materia e perseguono la finalità di prevenire e contrastare la violenza contro le donne.

Obiettivi strategici di riferimento

- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

Soggetti concorrenti

- Stato.
- Enti pubblici.
- Enti del Terzo settore.

Destinatari

- Donne residenti in Veneto.
- Popolazione del territorio.
- Enti del Terzo settore (soggetti gestori delle strutture).

Strumenti di attuazione

- D.L. n. 93 del 14 agosto 2013 "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle Province" convertito con modifiche nella Legge n. 119 del 15 ottobre 2013.
- L.R. n. 5 del 23 aprile 2013 "Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne".
- Deliberazioni della Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali attuativi.
- Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali, di modifica dell'intesa n. 146/CU del 27 novembre 2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio - Rep. Atti n. 146/CU del 14 settembre 2022.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne istituito dall'art. 8 della L.R. n. 5 del 23 aprile 2013.

Risorse aggiuntive

- Risorse da altri Enti pubblici.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento: 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- SNSvS: I.1 Prevenire la violenza su donne e bambini e sulle fasce sociali marginalizzate, assicurando adeguata assistenza alle vittime (Area Pace).
  - Agenda 2030: SDG 5. Parità di genere.

Indicatori

Indice di copertura dei servizi

Formula	Popolazione femminile residente nel Veneto/centri anti-violenza e case rifugio
Target 2025	46.000
Target 2026	46.000
Target 2027	46.000
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Servizi sociali.

12.04.02 Promuovere azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale

Si darà prosecuzione, in tutti i 21 Ambiti Territoriali Sociali, alla misura del Reddito di Inclusione Attiva (RIA) e alla misura del Sostegno all'Abitare (SOA) per rispondere in maniera multidimensionale alle diverse forme di povertà.

Al fine di rafforzare l'integrazione tra pubblico e privato, si darà inoltre prosecuzione al progetto degli Empori della Solidarietà, distinti tra diretti e indiretti, per il sostegno alimentare e il recupero delle eccedenze alimentari in cui è anche centrale il ruolo dei centri di ascolto.
Infine continuerà il finanziamento al progetto STACCO per il trasporto e l'accompagnamento sociale delle persone in situazione di vulnerabilità.
Le misure sopracitate, pur nella loro specificità, compongono nel loro insieme un sistema integrato di interventi, che sarà rafforzato anche attraverso la realizzazione di nuovi servizi territoriali in attuazione della L.R. n. 9/2024.

Obiettivi strategici di riferimento

- Ridurre le sacche di povertà.
- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.
- Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato).
- Promuovere le pari opportunità.

Soggetti concorrenti

- Stato.
- Comuni.
- Enti del terzo settore.
- Organismi profit.

Destinatari

- Persone in stato di disagio economico o sociale.
- Persone in povertà estrema.
- Persone con disabilità e anziani.
- Enti del Terzo Settore.

Strumenti di attuazione

- L. n. 328 dell'8 novembre 2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".
- L. n. 166 del 19 agosto 2016 "Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi".
- L.R. n. 9 del 4 aprile 2024 "Assetto organizzativo e pianificatorio degli interventi e dei servizi sociali."
- Decreto del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali del 30 dicembre 2021"Approvazione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà".
- L.R. n. 11 del 26 maggio 2011 "Interventi per combattere la povertà ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari".
- Atto di programmazione regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici con i Comuni coinvolti nelle diverse progettualità e i soggetti del Terzo settore.
- Tavolo di lavoro STACCO.
- Commissione interna per la valutazione delle progettualità.
- Tavolo di monitoraggio RIA "Reddito d'Inclusione Attiva".
- Tavolo di monitoraggio IDEA "Gestione eccedenze alimentari e attivazione di empori solidali (L.R. n. 11 del 26 maggio 2011)".

Risorse aggiuntive

- Interamente risorse statali.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento: 9. Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato).

- SNSvS: II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità in termini di promozione dell'equità e dell'inclusione (Area Pace).
  - Agenda 2030: SDG 10. Ridurre le disuguaglianze.

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento: 2. Ridurre le sacche di povertà.

- SNSvS: I.1 Ridurre l'intensità della povertà ed i divari economici e sociali (Area Persone).
  - Agenda 2030: SDG 1. Sconfiggere la povertà.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Sociale

Obiettivi del piano:

- Promuovere modelli circolari e a "net-zero waste" per il recupero del cibo non consumato.

Indicatori

Numero di persone prese in carico (RIA e SOA)

Target 2025	1.800
Target 2026	1.800
Target 2027	1.800
Fonte	Esterna

Numero di persone raggiunte dagli empori

Target 2025	100.000
Target 2026	100.000
Target 2027	100.000
Fonte	Esterna

Numero di persone beneficiarie del traporto sociale

Target 2025	12.000
Target 2026	12.000
Target 2027	12.000
Fonte	Esterna

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Servizi sociali.

MISSIONE 13
TUTELA DELLA SALUTE

13.01.01 AVVIARE LA DEFINIZIONE DI PERCORSI DI PREVENZIONE INTEGRABILI NEI PERCOSI DIAGNOSTICI TERAPEUTICI ASSISTENZIALI (PDTA) PER LA RIDUZIONE DELLE MALATTIE CRONICHE

È importante favorire il passaggio dai Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali - PDTA ai cosiddetti Percorsi Preventivi Diagnostici Terapeutici Assistenziali - (P)PDTA, prevedendo in modo sistematico il potenziamento dei PDTA con percorsi integrati per l'identificazione precoce e la presa in carico delle persone con condizioni di rischio (tabagismo, sedentarietà, consumo rischioso e dannoso di alcol, scorretta alimentazione) per malattie croniche non trasmissibili e/o già affette da tali patologie, mirando all'ottimizzazione dei processi di integrazione tra servizi territoriali e ospedaliero-riabilitativi.
In particolare, si intende elaborare dei percorsi di prevenzione che, integrati nei percorsi di cura, consentano la presa in carico sistematica dell'utente a rischio o già affetto da patologie croniche da parte dei competenti servizi dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS del Veneto per la capillare attuazione delle seguenti azioni:

- promozione di un cambiamento desiderato degli stili di vita, attraverso interventi mirati di counseling effettuati da personale sanitario adeguatamente formato;
- invio, a seconda dei fabbisogni di salute rilevati, alla rete regionale dei servizi attivi nel contrasto della cronicità, (come Palestre della Salute, ambulatori tabagismo, servizi alcologia, ambulatori nutrizionali dei Servizi di Igiene Alimenti e Nutrizione), mappati su apposita Piattaforma regionale;
- promozione dell'adesione all'offerta regionale vaccinale raccomandata per pazienti affetti da specifiche comorbilità e/o caratteristiche anagrafiche.

Per questo, si provvederà alla definizione di appositi percorsi di prevenzione che saranno integrati nei lavori dei gruppi regionali multidisciplinari attivi nella definizione dei Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali ad oggi implementati per gli aspetti di diagnosi e cura. Particolare attenzione sarà data allo sviluppo di interventi di prevenzione terziaria, con l'obiettivo di ridurre il carico di morbilità e mortalità associato a stili di vita non corretti e/o alla mancata adesione all'offerta vaccinale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

Soggetti concorrenti

- Direzione Regionali afferenti all'Area Sanità e Sociale.
- Università degli Studi di Padova Università degli Studi di Verona.
- Fondazione Scuole di Sanità Pubblica.
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie.
- Aziende ULSS.
- Aziende Ospedaliere
- Istituto Oncologico Veneto.

Destinatari

- Cittadini.
- Aziende ULSS.
- Aziende Ospedaliere.
- Istituto Oncologico Veneto.

Strumenti di attuazione

- Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 adottato con Intesa Stato-Regioni del 6 agosto 2020.
- DGR n. 1858 del 29 dicembre 2021 "Approvazione del Piano Regionale Prevenzione (PRP) 2020-2025, in attuazione delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Prevenzione (PNP) 2020-2025".
- DGR n. 480 del 29 aprile 2022 "Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa "Veneto per la salute" per la promozione del benessere e del diritto alla salute mediante la predisposizione di un

sistema integrato di azioni e lo sviluppo dei processi di intersettorialità, in attuazione del PRP 2020-2025".

- Decreto regionale n. 82 del 23 maggio 2024 "Approvazione del documento Linee di indirizzo per i PDTA e la definizione dei Centri di riferimento per patologia oncologica della Regione del Veneto".
- Decreto regionale n. 160 del 25 novembre 2022 "Approvazione del percorso diagnostico terapeutico assistenziale (PDTA) per pazienti affetti da tumore della mammella".

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Coordinamento Regionale, denominato "Veneto per la salute".

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto in Salute.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento: 1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

- SNSvS: III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 3. Salute e benessere.

Indicatori

Numero di percorsi avviati

Target 2025	*2*
Target 2026	2
Target 2027	2
Fonte	Interna
Note	Almeno n. 2 percorsi avviati.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria.

13.01.02 Rafforzare i servizi territoriali e lo sviluppo integrato delle case della comunità, delle centrali operative territoriali ed il potenziamento delle cure domiciliari, in un'ottica di accessibilità, anche attraverso la digitalizzazione e la telemedicina

Al fine di assicurare una assistenza territoriale vicina agli utenti e più attenta al fabbisogno di salute della popolazione, la Regione del Veneto ha promosso l'istituzione delle Case della Comunità, lo sviluppo delle Centrali Operative Territoriali (COT) e il potenziamento delle Cure domiciliari, interventi tra l'altro presenti anche nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.
In particolare, la Missione 6, Componente 1, Investimento 1.2. del PNRR ha previsto la ridefinizione della rete di assistenza sanitaria territoriale attraverso professionisti e prestazioni disponibili in modo capillare su tutto il territorio all'interno di strutture come le Case della Comunità e le COT, oltre alla digitalizzazione del SSR mediante lo sviluppo della Telemedicina, quale modalità di erogazione di servizi e prestazioni assistenziali sanitarie e sociosanitarie a distanza.
Attraverso il potenziamento delle cure domiciliari e la Telemedicina, infatti, è possibile agevolare l'accesso ai controlli periodici dei soggetti anziani e fragili, con più difficoltà a raggiungere l'ospedale, riducendo nel contempo le liste d'attesa delle prestazioni sanitarie.
Al fine di continuare il percorso già intrapreso e per garantire una maggiore integrazione tra i servizi sanitari, per l'anno 2025 è stato previsto l'incremento del volume di prestazioni rese in assistenza domiciliare ai pazienti con età superiore ai 65 anni con una o più patologie croniche e/o non autosufficienti, che necessitano di assistenza a casa o in una struttura sanitaria prossima all'abitazione.
Parallelamente allo sviluppo del modello organizzativo vengono mantenuti aggiornati e monitorati i flussi informativi relativi alle cure domiciliari, che comprendono anche il monitoraggio dei relativi indicatori definiti nell'ambito del Nuovo Sistema di Garanzia (NSG), quale strumento che consente, con le numerose informazioni ad oggi disponibili sul Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS), di verificare - secondo le

dimensioni dell'equità, dell'efficacia, e della appropriatezza - che tutti i cittadini italiani ricevano le cure e le prestazioni rientranti nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).
In tale contesto, nell'intento di migliorare ulteriormente l'assistenza sanitaria territoriale, la Regione del Veneto ha approvato il modello regionale del Numero Unico Armonizzato (NEA) 116117 per fornire un sistema di accesso facilitato alle cure mediche non urgenti, ai servizi sanitari e socio-sanitari territoriali a bassa intensità o priorità di cura, come previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 24 novembre 2016 e dal D.M. n. 77/2022.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS.
- Aziende Ospedaliere.
- Istituto Oncologico Veneto (IRCCS).
- Azienda Zero.
- Distretti.
- Medici di Medicina Generale.
- Pediatri di Libera Scelta.
- Specialisti Ambulatoriali Interni.
- Medici di Continuità Assistenziale.
- Erogatori privati accreditati.
- Comuni.
- Fondazione Scuola di Sanità Pubblica.

Destinatari

- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 277 del 21 marzo 2024 "Approvazione del documento "Linee di Indirizzo per le Cure Domiciliari: Assistenza Domiciliare Integrata e Cure Palliative domiciliari in età adulta e pediatrica" nell'ambito degli interventi per lo sviluppo dell'assistenza territoriale. D.M. 23 maggio 2022 n. 77".
- DGR n. 68 del 29 gennaio 2024 "Approvazione del Piano di potenziamento della rete regionale di cure palliative in età adulta ed in età pediatrica per l'anno 2024, ai sensi dell'art. 1, comma 83 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197".
- DGR n. 775 del 27 giugno 2023 "PNRR Missione 6 Salute. Approvazione del Modello organizzativo regionale dei servizi di telemedicina. Decreto Ministeriale del 30 settembre 2022 (pubblicato in G.U. del 22 dicembre 2022 n. 298)".
- DGR n. 721 del 22 giugno 2023 "Programmazione dell'assetto organizzativo ed operativo della rete assistenziale territoriale in attuazione a quanto previsto ex Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) e D.M. 23/05/2022, n. 77. DGR n. 2/CR del 10/01/2023".
- DGR n. 574 del 9 maggio 2023 "Approvazione Piano operativo regionale - Assistenza Domiciliare e prime indicazioni operative e organizzative. Decreto interministeriale 23 gennaio 2023. PNRR Missione 6 Componente 1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale - Investimento 1.2 Casa come primo luogo di cura e telemedicina - Sub-Investimento 1.2.1 Casa come primo luogo di cura (ADI). CUP C99I23000320001".
- DDR n. 115 del 8 agosto 2024 "Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 32 del 4 aprile 2023 "Pianificazione di interventi regionali in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Istituzione delle Unità di Coordinamento PNRR Sanità e Sociale" e n. 67 del 23 maggio 2023 "Prima individuazione dei gruppi di lavoro tematici e dei coordinatori. Gruppo di lavoro "ADI Cure palliative". Individuazione dei componenti del Gruppo di Lavoro al fine del prosieguo dei lavori".
- DDR n. 67 del 23 maggio 2023 "Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 32 del 4 aprile 2023 "Pianificazione di interventi regionali in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Istituzione della Unità di Coordinamento PNRR Sanità e Sociale" Prima individuazione dei gruppi di lavoro tematici e dei coordinatori. Gruppo di lavoro "ADI - Cure palliative"."

- DDR n. 49 del 5 maggio 2023 "Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 32 del 4 aprile 2023 "Pianificazione di interventi regionali in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Istituzione della Unità di Coordinamento PNRR Sanità e Sociale" Prima individuazione dei gruppi di lavoro tematici e dei coordinatori gruppo di lavoro "Centrale operativa territoriale e telemedicina"
- DDR n. 32 del 4 aprile 2023 "Pianificazione di interventi regionali in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Istituzione dell'Unità di Coordinamento - PNRR Sanità e Sociale".
- DDR n. 31 del 3 aprile 2023 "Approvazione del percorso unico regionale per la dimissione ospedaliera protetta".
- Atto di programmazione regionale previsto dagli AA.CC.NN. Medicina convenzionata per l'istituzione delle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT).
- Nota Direzione Programmazione Sanitaria prot. n. 198997 del 3 maggio 2022 - Gruppo di lavoro COT.

Strumenti di concertazione

- Accordi con Organizzazioni Sindacali di categoria.
- Accordi con privati accreditati.
- Comitati distrettuali dei sindaci.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto in Salute.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento: 1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

- SNSvS: III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 3. Salute e benessere.

PNRR e PNC

PNRR: Missione 6: Salute.

Componente 1: Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale.

Investimento 1.2.1: Casa come primo luogo di cura (ADI).

Indicatori

Numero di anziani di età pari o superiore a 65 anni assistiti in ADI

Target 2025	132.492
Target 2026	132.492
Target 2027	132.492
Fonte	Interna
Note	2025 - La Regione del Veneto intende mantenere e, ove possibile, incrementare il numero dei pazienti anziani con età pari o superiore a 65 anni assistiti a domicilio da parte delle Aziende sanitarie, avvalendosi degli strumenti tecnologici a disposizione come la telemedicina. 2026 e 2027 - La Regione del Veneto intende mantenere e ove possibile incrementare il numero di pazienti anziani assistiti a domicilio dalle Aziende sanitarie, avvalendosi degli strumenti tecnologici a disposizione come la telemedicina.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Programmazione Sanitaria.

13.01.03 Garantire la governance regionale per l'erogazione dell'assistenza farmaceutica, protesica e dei dispositivi medici assicurando la prossimità e il rispetto dei vincoli finanziari

Numerose sono le iniziative regionali in ambito di governance dell'assistenza farmaceutica, protesica e dei dispositivi medici volte a tutelare la salute dei cittadini.

Alla luce dei nuovi Livelli Essenziali di Assistenza, sono infatti periodicamente emanati, sulla base della normativa nazionale oltre che sulla base delle analisi delle evidenze, linee guida e documenti di indirizzo regionali volti a definire percorsi comuni ed omogenei in tutte le strutture sanitarie del Veneto, nonché raccomandazioni e "regole" di sistema per garantire l'appropriatezza prescrittiva dei farmaci e dei dispositivi medici.
Per l'emanazione di tali indirizzi prescrittivi, l'Amministrazione regionale si avvale di numerose Commissioni multisciplinari nello spirito della massima condivisione con i professionisti e i rappresentanti delle associazioni di pazienti.
Nel corso del 2025 si darà seguito alle attività volte all'individuazione dei centri autorizzati alla prescrizione di farmaci soggetti a Registro AIFA o Piano Terapeutico o nota AIFA e per i quali la normativa preveda una individuazione dei Centri da parte delle Regioni.
Ai fini del rilascio di dette autorizzazioni la Regione si avvale del supporto della Commissione Tecnica Regionale sul Farmaco (CTRF), che perviene all'individuazione dei Centri analizzando numerose variabili quali le caratteristiche del farmaco, le reti di patologia, le expertise esistenti, i costi comparativi rispetto alle alternative terapeutiche disponibili e l'impatto previsionale di spesa. Nello specifico, l'analisi di dette variabili comporta la validazione da parte della CTRF di apposite schede informative brevi (Rapid assessment HTA); tali schede informative vengono successivamente pubblicate sul sito regionale e trasmesse alle Aziende Sanitarie, costituendo un utile supporto per le attività di governo aziendali.
Tale processo è peraltro fortemente aiutato se vengono messe in atto una serie di attività volte ad anticipare le valutazioni sui farmaci ad una fase precedente a quella in cui l'AIFA ne stabilisce la rimborsabilità, così da giungere ad una più tempestiva programmazione regionale degli aspetti organizzativi ed economici dei percorsi assistenziali nel momento in cui AIFA assume le relative decisioni regolatorie.
A questo scopo l'Amministrazione regionale intende potenziare la produzione di specifici report istruttori, anche mediante il supporto di gruppi di lavoro appositamente istituiti nonché il coinvolgimento dell'Istituto Oncologico Veneto per l'area oncologica, nell'intervallo di tempo che intercorre tra l'ottenimento del parere positivo da parte dell'Agenzia Europea dei Medicinali (Comitato CHMP di EMA) e la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della determina AIFA di rimborsabilità (c.d. schede di valutazione precoce del farmaco).
Nell'ottica di una ottimizzazione del sistema di reperibilità delle risorse, proseguiranno le attività legate alla gestione delle carenze di farmaci e dispositivi medici a livello territoriale ed ospedaliero, mediante il supporto ai medici prescrittori, alle farmacie ospedaliere e convenzionate, nonché ai cittadini a fronte di problematiche legate alla carenza o alla temporanea irreperibilità, sul mercato nazionale/regionale, di medicinali e dispositivi, attraverso la valutazione delle specifiche criticità legate alla tipologia della carenza (temporanea, ricorrente, di nuova segnalazione) e alla disponibilità o meno di prodotti analoghi sul mercato italiano o estero.
Allo scopo di garantire la sostenibilità economico-finanziaria della spesa per beni e servizi sanitari, nonché ai fini del rispetto dei vincoli di cui alla L. n. 135/2012 e ss.mm.ii., l'Amministrazione regionale procederà ad emanare gli usuali provvedimenti destinati al contenimento della spesa, attraverso la definizione annuale dei limiti di costo per l'acquisto di farmaci e dispositivi medici, dettagliati per singola Azienda, da assegnare come obiettivi ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie e oggetto di periodici monitoraggi e valutazioni intermedie e finali. La definizione di detti limiti riguarda nello specifico le fattispecie "farmaceutica da convenzione", "farmaceutica per acquisti diretti", "dispositivi medici", "IVD" (dispositivi diagnostici in vitro), "assistenza protesica" (AP) e "assistenza integrativa" (AIR), ed è frutto di analisi dettagliate che tengono conto dell'andamento storico dei consumi di ogni singola azienda sanitaria, dell'introduzione di nuove tecnologie, di cambiamenti organizzativi o strutturali di rilevo delle aziende sanitarie, nonché di possibili risparmi derivanti da un utilizzo più appropriato di farmaci e dispositivi medici.
Proseguiranno inoltre le attività, riguardanti la vigilanza: da un lato, attraverso le attività di farmaco-vigilanza, per le quali l'amministrazione regionale si avvale del Centro Regionale di Farmacovigilanza collocato presso il Dipartimento di Diagnostica e Sanità Pubblica dell'Università di Verona; dall'altro, mediante le attività di dispositivo-vigilanza, riguardanti l'uso corretto di dispositivi medici, protesi ed ortesi, attraverso la trasmissione repentina delle informazioni sugli "avvisi di sicurezza" emanati dai produttori dei dispositivi medici e pubblicate sul sito del Ministero della Salute all'interno della rete di dispositivo-vigilanza regionale. In particolare, per il 2025 è in programma lo svolgimento di molteplici attività di verifica e di supporto ai fini della corretta implementazione del Registro regionale delle protesi mammarie da parte dei

medici chirurgici operanti nelle aziende sanitarie pubbliche e private della Regione del Veneto (Registro istituito con DGR n. 987/2023 ai sensi del Decreto del Ministero della salute n. 207/2022).
Infine sarà dato seguito alle attività legate alla sperimentazione clinica, consistenti principalmente in azioni di coordinamento delle attività svolte dai Comitati Etici Territoriali (CET) e dalle Unità di Ricerca Clinica (URC) conseguenti alla riorganizzazione della rete regionale per la sperimentazione clinica di cui alla DGR n. 330/2023, nonché nella verifica della corretta gestione dei fondi dedicati ai CET e nel monitoraggio della connessa piattaforma regionale. Le sperimentazioni cliniche rappresentano infatti una fase fondamentale nel processo di sviluppo di nuovi trattamenti, in quanto un nuovo prodotto farmaceutico, per poter ottenere l'autorizzazione all'immissione in commercio (AIC) dopo gli studi pre-clinici eseguiti in laboratorio e in modelli animali, deve essere testato sull'uomo all'interno di studi clinici, con il fine di accertarne la relativa sicurezza ed efficacia. Gli studi clinici contribuiscono dunque alla conoscenza ed al progresso nella lotta contro le malattie, offrendo ai pazienti l'opportunità di accedere a trattamenti innovativi ancora in fase di sviluppo che, in alcuni casi, potrebbero costituire l'unica alternativa terapeutica a malattie altrimenti incurabili.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.
- Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.
- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Ministero della Salute.
- AIFA.
- Azienda Zero.
- Aziende ULSS ed ospedaliere.
- IRCCS (Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico).
- Erogatori privati accreditati.

Destinatari

- Cittadini.
- Farmacie.
- Strutture Sanitarie.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) 2017/745 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2017, relativo ai dispositivi medici, che modifica la direttiva 2001/83/CE, il regolamento (CE) n. 178/2002 e il regolamento (CE) n. 1223/2009 e che abroga le direttive 90/385/CEE e 93/42/CEE del Consiglio.
- Regolamento (UE) 2017/746 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2017, relativo ai dispositivi medico-diagnostici in vitro e che abroga la direttiva 98/79/CE e la decisione 2010/227/UE della Commissione. Circolari Ministero della Salute 18 febbraio 2014 e 10 ottobre 2014.
- D.M. 2 dicembre 2016 "Istituzione dell'Elenco nazionale dei componenti degli Organismi indipendenti di valutazione della performance".
- L.R. n. 7 del 23 febbraio 2016 "Legge di stabilità regionale 2016".
- D.Lgs. n. 17 del 19 febbraio 2014 "Attuazione della direttiva 2011/62/UE, che modifica la direttiva 2001/83/CE, recante un codice comunitario relativo ai medicinali per uso umano, al fine di impedire l'ingresso di medicinali falsificati nella catena di fornitura legale".
- L. n. 135 del 7 agosto 2012 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" e ss.mm.ii.
- L. n. 228 del 24 dicembre 2012 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilita' 2013)", art. 1, c. 131.
- D. Lgs. n. 219 del 24 aprile 2006 "Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché' della direttiva 2003/94/CE".

- Decreto del Ministero della Salute 15 novembre 2005 "Approvazione dei modelli di schede di segnalazioni di incidenti o mancati incidenti, che coinvolgono dispositivi medici e dispositivi medico-diagnostici in vitro".
- DM 11 maggio 2001 "Definizione di procedure da applicarsi in caso di temporanea carenza di specialità medicinali nel mercato nazionale".
- D. Lgs. n. 332 dell'8 settembre 2000 "Attuazione della direttiva 98/79/CE relativa ai dispositivi medico-diagnostici in vitro", art. 11 "Dispositivi Diagnostici in Vitro (IVD)".
- Legge n. 449 del 27 dicembre 1997 "Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica", art. 36 "Determinazione del prezzo dei farmaci e spese per assistenza farmaceutica", c.14.
- D.Lgs. n. 46 del 24 febbraio 1997 "Attuazione della direttiva 93/42/CEE, concernente i dispositivi medici", artt. 9 e 10 "Dispositivi Medici".
- D.Lgs. n. 507 del 14 dicembre 1992 "Attuazione della direttiva 90/385/CEE concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi medici impiantabili attivi", art. 11. "Dispositivi Medici Impiantabili Attivi".
- DGR n. 987 dell'11 agosto 2023 "Registro regionale degli impianti protesici mammari ai sensi della L. n. 86/2012, approvazione dello schema di accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e il Ministero della salute per l'utilizzo dell'infrastruttura tecnologica ministeriale relativa al Registro nazionale degli impianti protesici mammari e nomina di Azienda Zero quale Responsabile del trattamento dei dati personali contenuti nel Registro regionale".
- DGR n. 330 del 29 marzo 2023 "Legge n. 3/2018 in materia di sperimentazione clinica e successivi provvedimenti attuativi: riorganizzazione della rete regionale dei comitati etici per la sperimentazione clinica".
- DGR n. 954 del 14 luglio 2020 "Recepimento Accordo Stato-Regioni 6.6.2019 (rep. Atti n.94/CSR) in materia di farmacovigilanza per l'utilizzazione delle risorse di cui all'articolo 36, comma 14, della legge 27dicembre 1997, n.449, relative agli anni 2015, 2016 e 2017".
- DGR n. 811 del 23 giugno 2020 "Rinnovo della rete regionale per la governance dei dispositivi medici: istituzione del Tavolo tecnico regionale sui dispositivi medici e attivazione delle Unità di valutazione aziendali delle richieste di acquisto di dispositivi medici".
- DGR n. 36 del 21 gennaio 2019 "Rete regionale delle Commissioni preposte alla valutazione dei farmaci. Rinnovo della Commissione Tecnica Regionale Farmaci per il triennio 2019-2021. Aggiornamento delle funzioni delle Commissioni Terapeutiche Aziendali".
- DGR n. 375 del 28 marzo 2017 "Interventi aggiuntivi a favore delle farmacie rurali: definizione criteri, modalità e termini per la presentazione delle richieste -art. 22. LR n. 7/2016. Abrogazione DGR n. 1172/2014".
- DGR n. 952 del 18 giugno 2013 "Nuova disciplina di riordino della rete regionale delle Commissioni Terapeutiche preposte al controllo dell'appropriatezza prescrittiva, al governo della spesa farmaceutica e alla definizione dei Prontuari Terapeutici Aziendali (PTA). Abrogazione DGR n. 1024/1976 e s.m.i".

Strumenti di concertazione

- Tavolo Tecnico Regionale dei Dispositivi Medici - TTR-DM, istituito con DGR n. 811 del 23 giugno 2020.
- Tavolo Regionale per l'Assistenza Protesica - TRAP, istituito con DGR n. 850 del 13 giugno 2017.
- Tavolo Tecnico per l'Assistenza Integrativa Regionale Diabete - TTAIR Diabete, istituito con DGR n. 488 del 14 aprile 2017.
- Tavolo Tecnico Indisponibilità AIFA - TTI.
- Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF), istituita con DGR n. 952 del 18 giugno 2013.
- Gruppo di lavoro regionale Celiachia, istituito con DDR del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 126 del 27 settembre 2022.

Risorse aggiuntive

- Risorse statali ex art. 36, c. 14, L. 27 dicembre 1997, n. 449 - trasferite alle Regioni per il tramite di AIFA.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto in salute.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente. Linea di intervento: 1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria

- SNSvS: III. 3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali (Area Persone).
  - Agenda 2030: SDG 3 Salute e benessere.

Indicatori

Numero di atti inerenti il buon governo di Farmaci, Dispositivi Medici e Protesica licenziati dalle apposite Commissioni (CTRF, TTRDM, TRAPP, AIR, etc.)

Target 2025	5
Target 2026	*n.d.*
Target 2027	*n.d.*
Fonte	Interna

Percentuale di riscontro alle Determine AIFA nell'individuazione dei centri prescrittori

Formula	Numero di individuazioni di centri prescrittori effettuate a fronte di idonea valutazione da parte della CTRF / Numero di nuovi farmaci o indicazioni da Determine di AIFA richiedenti l'intervento regionale di identificazione dei centri emanate entro il 30 ottobre di ogni anno * 100
Target 2025	90%
Target 2026	90%
Target 2027	90%
Fonte	Interna
Note	Le individuazioni sono contenute in appositi decreti del Direttore dell'Area Sanità e Sociale, con i quali si prende atto delle decisioni della CTRF e se valuta la coerenza rispetto alla programmazione regionale.

Schede di valutazione precoce del farmaco validate dal Gruppo di lavoro Valutazione Precoce Farmaci Oncologici

Target 2024	4
Target 2025	*8*
Target 2026	*12*
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Farmaceutico, protesica, dispositivi medici.

13.01.04 Programmare interventi per fronteggiare la carenza di professionisti sanitari nel SSR

Il Piano Socio Sanitario Regionale, approvato con L.R. n. 23 del 29 giugno 2012, individuava, tra le attività strategiche della programmazione regionale, l'assunzione di iniziative volte a favorire un impiego appropriato delle risorse professionali e ridefiniva modelli operativi, standard e parametri con cui misurare l'organizzazione del lavoro ed il conseguente fabbisogno di personale.
Successivamente, la L.R. n. 19 del 25 ottobre 2016 ha ridefinito l'assetto dei servizi sanitari regionali, prevedendo l'istituzione di Azienda Zero, Ente di governance della sanità regionale veneta, e accorpando le Aziende Ulss della Regione.
Il Piano Socio Sanitario Regionale 2019-2023 (L.R. 28 dicembre 2018, n. 48) ha ribadito l'impegno della Regione del Veneto nella definizione di dotazioni standard di personale, che consentono di programmare e monitorare l'organizzazione dei servizi, dei processi e delle performance delle risorse umane, della tecnologia e degli esiti di salute del SSSR.
Il 13 luglio 2021 si è definitivamente concluso il processo di approvazione, da parte dell'Unione Europea, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) presentato dall'Italia.
Al fine di dare attuazione alla Missione 6 del PNRR, denominata "Salute", ed alle relative componenti ("Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale"; (C1) e "Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale" (C2)) è stato approvato il DM n. 77 del 23 maggio 2022,

recante il regolamento per la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale.
Le Regioni devono dare attuazione al DM n. 77/2022 provvedendo alla riorganizzazione e innovazione dei servizi territoriali. In questo contesto è necessario tenere conto della sempre più preoccupante carenza di professionisti che interessa il settore sanitario in Europa e in generale nel mondo. I dati disponibili a livello internazionale, nazionale e regionale evidenziano che i prossimi anni saranno caratterizzati dalla carenza di personale sanitario; ciò rende necessario promuovere azioni coordinate, finalizzate alla promozione di attività volte a far fronte alla carenza di professionisti sanitari. A questo scopo è stato elaborato un Piano regionale di contrasto alla carenza di personale del Servizio Sanitario Regionale del Veneto, approvato con DGR n. 960/2024, che si concretizza in un insieme organico di azioni volte a prevenire e contrastare gli effetti della carenza di personale prevista nei prossimi anni e garantire i livelli di servizio e di performance del sistema socio sanitario regionale. Si intende perseguire tale obiettivo mediante l'attuazione di strategie di promozione di stili di leadership supportivi, nell'ottica di costruire un ambiente organizzativo incentrato sul benessere del personale e su minori livelli di assenteismo e turn over, con ricadute positive sulla cura del paziente, avvalendosi anche della collaborazione degli Atenei, nonché mediante la promozione di strategie di attraction e retention.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Aziende ed Enti del SSR.

Destinatari

- Aziende ed Enti del SSR.

Strumenti di attuazione

- Decreto del Ministero della Salute n. 77 del 23 maggio 2022 "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale".
- L.R. n. 48 del 28 dicembre 2018 "Piano socio sanitario regionale 2019-2023".
- L.R. n. 19 del 25 ottobre 2016 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato 'Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero'. Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS".
- DGR n. 960 del 13 agosto 2024 "Approvazione del Piano regionale di contrasto alla carenza di personale del Servizio socio sanitario regionale del Veneto".

Strumenti di concertazione

- Cabina di regia sulla carenza di personale nel SSS, coordinata dall'Assessore regionale alla Sanità, ai Servizi Sociali e alla Programmazione socio-sanitaria e composta dal Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, dal Direttore dell'Area Politiche economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria, dal Direttore della Direzione Risorse Umane del SSR e dal Direttore della Direzione Servizi Sociali.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto in Salute.

PNRR e PNC

PNRR: Missione 6: Salute.

Componente 2: Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale.

Investimento 2.2: Sviluppo delle competenze tecniche – professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario"; sub-investimento c "Corso di formazione manageriale".

Indicatori

Numero di azioni del Piano regionale di contrasto alla carenza di personale del Servizio socio sanitario regionale del Veneto avviate

Target 2025	4
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il Piano regionale di contrasto alla carenza di personale del Servizio socio sanitario regionale del Veneto prevede la realizzazione di 13 azioni. Nel corso del 2025 si pianifica di avviare 4 di tali azioni.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Risorse umane del SSR.

13.01.05 Garantire la sostenibilità e l'equilibrio economico finanziario del sistema sanitario regionale

L'impegno della Regione del Veneto per la definizione di nuovi modelli di governance, finalizzati a efficientare i processi produttivi e ad assicurare la sostenibilità del Sistema Sanitario Regionale, trova riscontro sia nella DGR n. 928/2021, che ha previsto la mappatura delle funzioni e processi amministrativi attualmente a carico di Azienda Zero e la classificazione in ragione del livello di interdipendenza con le corrispondenti competenze regionali, sia nella DGR n. 1025/2022 di approvazione delle linee guida per la predisposizione dell'atto aziendale dell'Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero. Per il 2025, in un'ottica di continuità e di sviluppo e approfondimento delle attività già portate avanti negli anni precedenti, e della costante necessità di garantire l'equilibrio economico finanziario dell'intero Sistema Sanitario Regionale e la sua sostenibilità, si opererà secondo gli indirizzi e gli strumenti di programmazione regionale vigenti.
Tuttavia, al fine di garantire il miglioramento continuo degli strumenti e dell'efficacia dell'azione amministrativa, saranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- la prosecuzione del ridisegno dei processi organizzativi in un'ottica di orientamento alle performance e di integrazione tra i diversi livelli del SSR (Direzione Generale Area Sanità e Sociale, Azienda Zero, Aziende ULSS/Universitarie);
- la definizione, sperimentazione e implementazione di un sistema regionale di cost accounting, secondo tecniche e metodiche evolute, necessario a valutare l'efficienza dei processi produttivi, la definizione di standard e coefficienti di impiego di risorse, la definizione di tariffe, la marginalità di determinate combinazioni economiche, l'equilibrio economico di specifici settori di attività, attraverso la definizione di modelli in grado di migliorare la capacità di programmazione, valutazione e confronto dell'appropriatezza, efficacia ed efficienza dell'assistenza erogata, l'effettivo impatto economico finanziario indotto dall'introduzione di nuove e innovative tecnologie e il benchmark sui costi per l'erogazione dei LEA.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Aziende ed Enti del SSR.
- Università Ca' Foscari Venezia.
- Università degli Studi di Verona.

Destinatari

- Aziende ed Enti del SSR.
- Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 48 del 28 dicembre 2018 "Piano socio sanitario regionale 2019-2023".
- L.R. n. 19 del 25 ottobre 2016 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato 'Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero'. Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS".

- DGR n. 100 del 30 gennaio 2023 "Attività di ricerca per la definizione e implementazione di una metodologia di cost accounting per il SSR del Veneto: approvazione dello schema di Accordo quadro di collaborazione fra Regione del Veneto e Università degli Studi di Verona".
- DGR n. 1205 del 4 ottobre 2022 "Attività di ricerca nell'ambito della riorganizzazione dei processi e servizi tecnico-amministrativi delle Aziende socio sanitarie del Veneto: approvazione dello schema di Accordo quadro tra Regione del Veneto e Università Ca' Foscari Venezia".
- DGR n. 1025 del 16 agosto 2022 "Approvazione delle linee guida per la predisposizione dell'atto aziendale dell'Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto ' Azienda Zero. DGR n. 733 del 29 maggio 2017 ". Articolo 2, comma 6, della L.R. 25 ottobre 2016, n. 19. DGR n. 71/CR del 5 luglio 2022".
- DGR n. 928 del 5 luglio 2021 "Definizione sistemi e procedure di coordinamento tra Area Sanità e Sociale e Azienda Zero. L.R. 25 ottobre 2016, n. 19".

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto in Salute.

Indicatori

Strumento di business intelligence per misurazione e benchmark

Target 2025	*1*
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
	Introduzione di un sistema di misurazione e valutazione della performance delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere in relazione alla costosità nell'erogazione dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza).

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Programmazione e controllo SSR.

13.05.01 Attuare la missione 6 componenti investimento 1 e 2 PNRR

Particolare rilevanza nell'ambito degli investimenti sanitari, assume l'attuazione di quelli previsti nella Missione 6 Salute del PNRR, attraverso la programmazione, progettazione e realizzazione delle Case della Comunità, delle Centrali operative Territoriali e degli Ospedali di Comunità per quanto riguarda l'ambito territoriale, e delle strutture sanitarie, con l'ammodernamento tecnologico e digitale e l'adeguamento alle norme di sicurezza delle stesse, per quanto riguarda l'ambito ospedaliero.
Tenuto conto dell'attività del 2024, che prevedeva di completare la realizzazione delle 49 Centrali Operative Territoriali e la sostituzione della maggior parte delle 181 grandi apparecchiature, per il 2025 si prevede il proseguimento dei cantieri per la realizzazione delle Case della Comunità e degli Ospedali di Comunità, per la digitalizzazione degli ospedali sede di DEA di I e II livello e per l'ospedale sicuro e sostenibile.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

Soggetti concorrenti

- Ministero della Salute.
- Aziende del SSR.

Destinatari

- Cittadini.
- Operatori degli Enti del SSR.
- Università.

Strumenti di attuazione

- Contratto Istituzionale di Sviluppo.
- Atti di delega amministrativa agli Enti del SSR.

Risorse aggiuntive

- Risorse Bilancio Azienda Zero.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto in Salute.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 1. Per un sistema resiliente. Linea di intervento: 1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

- SNSvS: III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali (Area Persone)
  - Agenda 2030: SDG: 3 Salute e benessere.

PNRR e PNC

PNRR: Missione 6: Salute.

Componente 1: Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale.

Investimento 1.1: Case della Comunità e presa in carico della persona.

Investimento 1.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina; sub-investimento 1.2.2 "Centrali Operative Territoriali".

Investimento 1.3: Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità).

Componente 2: Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale.

Investimento 1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero

Investimento 1.2: Verso un ospedale sicuro e sostenibile.

Indicatori

Percentuale di strutture realizzate

Formula	*Numero di strutture realizzate / Numero di strutture programmate e finanziate * 100*
Target 2025	*30%*
Target 2026	*100%*
Target 2027	*n.d.*
Fonte	Interna
Note	Il Contratto istituzionale di Sviluppo prevede i seguenti obiettivi: - entro il 2025, il collaudo del 30% degli interventi relativi alle Case della Comunità e agli Ospedali di Comunità; - entro il 2026, il collaudo del 100% degli interventi relativi alle Case della Comunità e agli Ospedali di Comunità; - entro il 2027, il completamento della rendicontazione attraverso l'applicativo Regis.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Edilizia ospedaliera a finalità collettiva.

MISSIONE 14
SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

14.01.01 ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI NUOVA IMPRENDITORIALITÀ E IL CONSOLIDAMENTO DELLE IMPRESE ESISTENTI E DELLE FILIERE PRODUTTIVE

La Regione proseguirà il proprio impegno nell'attuazione di politiche per lo sviluppo di nuova imprenditorialità e per il consolidamento delle imprese esistenti operanti nei settori dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dei servizi, ivi incluse le attività professionali, con il fine ultimo di aumentare la "cultura d'impresa", salvaguardare i settori tradizionali e le eccellenze presenti nel territorio, valorizzare ed integrare le filiere produttive, nonché favorire positive sinergie tra creatività, attività commerciale e artigiana e sistema industriale. A tal fine, anche avvalendosi di specifiche azioni del PR FESR 2021-2027, saranno erogati incentivi diretti alle imprese ed attuati strumenti finanziari, anche combinati con sovvenzioni, per favorire il rilancio degli investimenti delle PMI e per promuovere la nascita di nuove imprese.
In particolare, saranno introdotte misure focalizzate sull'innovazione e sulla digitalizzazione delle imprese e delle professioni di tutte le filiere regionali, dalla manifattura ai servizi, favorendo la transizione del sistema produttivo veneto verso modelli di sviluppo sostenibile, nel pieno rispetto dei fattori ESG (Environmental, Social and Governance), dando impulso all'economia circolare e sostenendo lo sviluppo di nuove filiere produttive sostenibili, sia dal punto di vista ambientale che da quello economico e sociale.
Saranno, altresì, realizzate misure volte a sostenere i processi di riorganizzazione e ristrutturazione delle aziende, favorendo gli investimenti privati in tutte le filiere produttive nel solco della transizione ecologica e digitale, e ad agevolare l'introduzione di innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo nonchè l'ammodernamento di macchinari e impianti (Industria 4.0 e 5.0), con particolare attenzione ai settori strategici per il tessuto imprenditoriale veneto e all'imprenditoria giovanile e femminile, anche al fine di rafforzare la cultura imprenditoriale delle giovani generazioni.
La Regione, inoltre, proseguirà, in collaborazione con il Sistema camerale regionale e gli Enti e le Amministrazioni interessati, l'attività di sburocratizzazione dei procedimenti amministrativi connessi alle attività produttive provvedendo, anche nell'ambito del "Sistema Informatico degli Sportelli unici (Catalogo SSU)", all'implementazione della banca dati regionale relativa a tutti i procedimenti SUAP, puntando così ad avere un alto impatto per le imprese, grazie a una gestione delle pratiche in modo completamente digitale, tempestivo e omogeneo su tutto il territorio regionale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.
- Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.
- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT).
- Intermediari Finanziari.
- Sistema camerale Veneto.
- Veneto Innovazione S.p.A.

Destinatari

- PMI.
- Professionisti.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 14 del 4 luglio 2023 "Riordino di partecipazioni societarie regionali in un unico gruppo. (...)".
- L.R. n. 21 del 28 maggio 2020, art. 1 "Misure urgenti per il supporto alla liquidità delle imprese colpite dall'epidemia Covid-19".

- L.R. n. 1 del 20/01/2000 "Interventi per la promozione di nuove imprese e di innovazione dell'imprenditoria femminile".
- L.R. n. 57 del 24 dicembre 1999 "Interventi regionali per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile veneta".
- L.R. n. 18 del 7 aprile 1994 "Interventi in favore delle imprese ubicate nel territorio dei comuni della provincia di Belluno ai sensi dell'articolo 8 della legge 9 gennaio 1991, n. 19 e successive modificazioni".
- Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR 2021-2027), approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022) 8415 final del 16/11/2022 - la Giunta regionale ne ha preso atto con DGR n. 1573 del 13/12/2022 – e successivamente modificato il 10 luglio 2024 con Decisione di esecuzione C(2024) 4983.

Strumenti di concertazione

- Tavolo regionale di coordinamento SUAP.

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento da parte delle imprese.
- Cofinanziamento comunitario per l'attuazione del PR FESR 2021-2027.
- Cofinanziamento statale per l'attuazione del PR FESR 2021-2027

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.
- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento: 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: III.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità. (Area Prosperità)
    - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro dignitoso e crescita economica.

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento: 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: IV.1 Dematerializzare l'economia, abbattere la produzione di rifiuti e promuovere l'economia circolare. (Area Prosperità)
    - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro dignitoso e crescita economica.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: 6. Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere. (Area Pianeta)
    - Agenda 2030: SDG 12 Consumo e produzione responsabili.

Indicatori

Importo degli investimenti di terzi attivati

Target 2025	6.000.000,00 €
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Importo degli investimenti attivati con le risorse destinate all'imprenditoria femminile.

Numero di eventi formativi rivolti alle imprese

Target 2025	3
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero stimato sulla base dei programmi realizzati gli scorsi anni, per lo svolgimento di attività di informazione in favore delle piccole e medie imprese da parte dell'Eurosportello del Veneto.

Numero di imprese che ricevono sostegno con strumenti finanziari nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Target 2025	65
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Indicatori previsti nel PR FESR 2021-2027 per le azioni 1.1.3_sub A "Sostegno agli investimenti delle imprese in tecnologie avanzate", 1.3.1 "Sostegno al riposizionamento competitivo delle PMI mediante la promozione di processi di Transizione 4.0 e modelli di sviluppo sostenibile", 1.3.5 "Supporto all'autoimprenditorialità e alla nascita di nuove imprese".

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Industria, artigianato, commercio e servizi e internazionalizzazione delle imprese.

14.01.02 Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato

La Regione è particolarmente attenta nel perseguire iniziative volte a valorizzare la funzione sociale e il ruolo economico dell'artigianato nel territorio veneto e di promuoverne lo sviluppo e la tutela nelle diverse espressioni territoriali, artistiche e tradizionali. A tal fine, in continuità con quanto previsto dal piano pluriennale degli interventi, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 988/2019, proseguirà l'impegno della Regione a sostenere le imprese artigiane attraverso strumenti agevolativi, nella forma dell'erogazione di contributi a fondo perduto ovvero mediante il ricorso a strumenti finanziari, volti a favore sia la generalità delle imprese artigiane che le imprese che operano nell'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale e connesse alla figura professionale del "Maestro artigiano" e alle Botteghe scuola". Ciò anche al fine di favorire il recupero della piccola manifattura all'interno dei centri urbani e dei centri storici e di promuovere la trasmissione dei saperi nell'ambito dell'artigianato di qualità. Saranno altresì attuate specifiche iniziative a tutela e sostegno delle produzioni venete tradizionali e di eccellenza, con particolare riferimento ai settori del vetro artistico muranese. Proseguirà, infine, l'attività volta all'attribuzione del titolo di "Maestro artigiano" nonché alla promozione di tale figura tramite l'organizzazione di eventi dedicati.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.
- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.
- Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

Soggetti concorrenti

- Sistema camerale.
- Intermediari finanziari.
- Associazioni di categoria.

Destinatari

- Cittadini, in quanto soggetti tutelati dagli interventi nell'ambito della disciplina delle attività di acconciatore, estetista, tatuatore e piercer.
- Imprese artigiane.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 34 dell'8 ottobre 2018 "Norme per la tutela, lo sviluppo e la promozione dell'artigianato veneto".
- Provvedimenti attuativi della DGR n. 988 del 12 luglio 2019, di individuazione degli ambiti prioritari, dei settori e delle tipologie di interventi a sostegno delle imprese artigiane.
- Bandi pubblici.
- Strumenti finanziari.

Strumenti di concertazione

- Commissione regionale per l'artigianato.

Risorse aggiuntive

- Quota di cofinanziamento privata.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.
- Priorità di legislatura: Veneto Attraente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento: 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: III.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità. (Area Prosperità)
    - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro dignitoso e crescita economica.

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento: 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: IV.1 Dematerializzare l'economia, abbattere la produzione di rifiuti e promuovere l'economia circolare. (Area Prosperità)
    - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro dignitoso e crescita economica.

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento: 5. Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.

- SNSvS: III.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità. (Area Prosperità)
    - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro dignitoso e crescita economica.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento: 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- SNSvS: III.4 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei paesaggi (Area Pianeta)
    - Agenda 2030 SDG: 11 Città e comunità sostenibili.

Indicatori

Numero di attribuzioni del titolo di maestro artigiano

Target 2025	50
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Stima effettuata sulla base dei titoli attribuiti negli scorsi anni ai sensi della L.R. 34/2018 considerando la situazione attuale delle attività connesse (es. formazione ed eventi) e della possibile riduzione del bacino dei potenziali richiedenti.

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Industria, artigianato, commercio e servizi e internazionalizzazione delle imprese.

14.01.03 Favorire l'attrazione degli investimenti

Nell'attuale mutato contesto dei mercati internazionali, che ha prepotentemente evidenziato il tema della resilienza del sistema economico regionale, la Regione attuerà interventi in grado di massimizzare l'impatto occupazionale e competitivo dei programmi di investimento, sia mediante il ricorso ad accordi specifici per lo sviluppo ed il reinsediamento di attività, anche di carattere innovativo, ad alto valore aggiunto in precedenza delocalizzate, sia attraverso una politica attiva di *retention*, ovvero di mantenimento delle attività già presenti nel territorio, valorizzando nel contempo le opportunità di insediamento sul territorio regionale anche attraverso la promozione e ricerca diretta di nuovi investitori.
Con particolare riferimento all'area di crisi industriale complessa di Porto Marghera, nonché ad alcuni territori della Provincia di Rovigo, già individuati dalla normativa europea quali destinatari degli aiuti a finalità regionale, l'Amministrazione regionale proseguirà nel percorso avviato con l'istituzione della Zona Logistica Semplificata Porto di Venezia - Rodigino, gravitante sull'area portuale di Venezia e Chioggia e sulle relative aree retro portuali già dotate di infrastrutture e strategicamente posizionate da un punto di vista logistico, che necessitano di politiche di sviluppo o rilancio a seguito di processi di riconversione industriale.

La ZLS rappresenta un importante strumento di attrazione degli investimenti in grado di favorire condizioni favorevoli allo sviluppo del tessuto produttivo, atteso che le imprese già operative e quelle che si insedieranno nella ZLS veneta beneficiano di specifiche agevolazioni fiscali, in relazione alla natura incrementale degli investimenti e delle attività di sviluppo, nonché di semplificazioni amministrative e procedimentali, con l'obiettivo dichiarato di rilanciare la competitività del settore portuale e logistico regionale e di creare condizioni favorevoli per lo sviluppo delle imprese già presenti nei territori coinvolti per la nascita di nuove realtà imprenditoriali.
Nelle aree interessate dalla ZLS, in coordinamento con l'amministrazione statale e gli Enti e gli altri stakeholders coinvolti, saranno introdotte ulteriori semplificazioni di natura amministrativa con l'obiettivo di ridurre gli adempimenti amministrativi e i tempi e i costi delle procedure complesse riferite all'attività d'impresa, anche con la predisposizione di specifici percorsi e la costituzione di un portale unico dedicato per informare le aziende sulle opportunità di insediamento offerte dalla nuova ZLS e dal territorio veneto e rafforzare le capacità di cooperazione inter-istituzionale, favorendo la collaborazione tra gli Enti interessati e l'accesso telematico delle imprese agli uffici della Pubblica Amministrazione.
L'attenzione sarà puntata, in particolare, sulla definizione della Governance della ZLS in una logica di "rete" attraverso la definizione di accordi con gli Enti e gli altri stakeholders a vario titolo coinvolti, in un'ottica di leale collaborazione e condivisione di percorsi ed obiettivi comuni.
Nel contesto dato sarà inoltre implementata la procedura per la raccolta delle manifestazioni d'interesse ai fini dell'individuazione delle aree territoriali maggiormente attrattive per l'insediamento delle nuove attività produttive e di servizi.
Saranno, inoltre, strutturati strumenti strategici e flessibili a sostegno dell'attrazione di nuovi investimenti e di nuovi talenti con l'obiettivo di incrementare la competitività del sistema economico veneto, garantendo la sostenibilità ambientale e sociale, anche tramite la nuova Legge regionale (in itinere) nonché avvalendosi delle risorse messe a disposizione dalla Programmazione europea 2021-2027, che permetteranno l'attivazione della specifica sezione del Fondo Veneto Competitività gestito dalla nuova società finanziaria regionale costituita ai sensi della L.R. n. 14/2023.
In un'ottica di sviluppo complessivo dell'intero territorio regionale saranno inoltre realizzati interventi per sostenere i programmi di internazionalizzazione delle imprese finalizzati a consentire alle PMI l'accesso o il consolidamento nei mercati esteri attribuendo particolare attenzione ai progetti integrati di filiera in grado "fare sistema" e di fornire un adeguato supporto ai comparti produttivi regionali, tradizionalmente penalizzati dalle limitate dimensioni aziendali del sistema produttivo veneto.

Obiettivo strategico

- Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.
- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

Soggetti concorrenti

- Città metropolitana di Venezia.
- Provincia di Rovigo.
- Comuni.
- Sistema camerale.
- Autorità portuale.

Destinatari

- Imprese.

Strumenti di attuazione

- Legge n. 205 del 27 dicembre 2017, art. 1, commi 61-65 (ZLS).
- L.R. 14 del 4/07/2023.
- DGR n. 1106 del 6 settembre 2022 "Ratifica del DPGR n. 73 del 2 settembre 2022, avente ad oggetto "Aggiornamento del "Piano di sviluppo strategico", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 359 dell'8 aprile 2022, finalizzato all'istituzione della Zona Logistica Semplificata Porto di Venezia-Rodigino".
- DGR. n. 1072 del 3 agosto 2021 "Approvazione del "Piano di sviluppo strategico" finalizzato all'istituzione della Zona Logistica Semplificata Porto di Venezia-Rodigino ai sensi del combinato

disposto dell'articolo 4, comma 5, del decreto legge 20 giugno 2017, n. 91 e dell'articolo 1, comma 65, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.".

- Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR 2021-2027), approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022) 8415 final del 16/11/2022 - la Giunta regionale ne ha preso atto con DGR n. 1573 del 13/12/2022 – e successivamente modificato il 10 luglio 2024 con Decisione di esecuzione C(2024) 4983.
- Convenzione con CCIAA Venezia Rovigo.

Strumenti di concertazione

- Tavolo tematico Zona Logistica Semplificata Porto di Venezia-Rodigino istituito con DGR n. 550 del 5 maggio 2020.

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento imprese.
- Cofinanziamento comunitario per l'attuazione del PR FESR 2021-2027.
- Cofinanziamento statale per l'attuazione del PR FESR 2021-2027.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.
- Priorità di legislatura: Veneto Connesso.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento: 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: II.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico. (Area Prosperità)
    - Agenda 2030: SDG 9 Imprese, innovazione e infrastrutture.

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento: 5. Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.

- SNSvS: III.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità. (Area Prosperità)
    - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro dignitoso e crescita economica.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Attività produttive.

- Obiettivi del piano:
    - Alimentare la politica regionale di attrazione degli investimenti esteri, con particolare riferimento alle aree più prossime all'evento olimpico e paralimpico, ma senza escludere il coinvolgimento dell'intero territorio regionale binario "qualificazione delle opportunità di sviluppo offerte dal territorio, mediante la predisposizione di strumenti ad hoc finalizzati all'attrazione degli investimenti".

Indicatori

Numero di imprese beneficiarie dell'azione 1.3.6 del PR FESR 2021-2027

Target 2025	*60*
Target 2026	*n.d.*
Target 2027	*n.d.*
Fonte	Interna
Note	Numero di imprese beneficiarie dell'azione 1.3.6 "Sostegno ai programmi di internazionalizzazione delle PMI".

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Industria, artigianato, commercio e servizi e internazionalizzazione delle imprese.

14.01.04 Promuovere il commercio estero e valorizzare, nei mercati nazionale e internazionali, le produzioni venete del settore secondario

Proseguirà, in collaborazione con il Sistema Camerale Veneto, lo sviluppo di iniziative di promozione economica delle imprese venete del settore secondario al fine garantire una maggiore visibilità alle

esportazioni "Made in Veneto". Compatibilmente con le risorse stanziate a bilancio, si prevede il finanziamento di specifici progetti di particolare rilevanza per la promozione e valorizzazione dell'export veneto finalizzati a garantire la partecipazione delle PMI e Aziende artigiane a fiere di rilevanza internazionale, missioni imprenditoriali e ad altre iniziative di marketing a regia regionale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

Soggetti concorrenti

- Consorzi di imprese.
- Associazioni di categoria.
- Unioncamere e Camere di commercio del Veneto.

Destinatari

- Imprese.
- Associazioni di categoria.
- Unioncamere e Camere di commercio individuate nel Programma Promozionale Settore Secondario.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 48 del 29 dicembre 2017 "Disciplina delle attività regionali in materia di promozione economica e internazionalizzazione delle imprese venete".
- Programmi Promozionali annuali per il Settore Secondario, come previsti dalla L.R. 48/2017 art. 3, disposti dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare.
- Accordi di programma e Convenzioni Attuative con Unioncamere e le Camere di Commercio del Veneto.

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento camerale e da altri organismi.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un Territorio attrattivo - Linea di intervento: 4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

- SNSvS: IV.7 Promuovere le eccellenze italiane. (Area Prosperità)
    - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro dignitoso e crescita economica.

Indicatori

Numero di progetti finanziati nell'ambito del Programma Promozionale Settore Secondario - annualità 2025.

Target 2025	5
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	La previsione delle progettualità che saranno finanziate nell'ambito del Programma Promozionale del settore secondario 2025, deriva dall'analisi delle iniziative finanziate nell'ambito dei Piani Promozionali relativi alle precedenti annualità.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport – Direzione Promozione economica e marketing territoriale.

14.01.05 Favorire l'accesso al credito

Nell'attuale contesto economico, in cui i tassi di interesse restano su livelli elevati e frenano ancora la domanda di prestiti delle imprese, sarà prioritario sostenere il rilancio delle attività economiche regionali con interventi atti a garantire la continuità e la liquidità delle imprese, facilitando l'accesso al credito con idonee misure a sostegno della garanzia pubblica, anche attraverso l'attivazione di nuove misure

agevolative in cui lo strumento finanziario è combinato alla concessione della sovvenzione e valutando la possibilità di canali di finanziamento alternativi a quelli tradizionali.
A tal fine la Regione proseguirà, anche con l'utilizzo di risorse del Fondo Veneto Competitività rivenienti dalla nuova Programmazione europea 2021-2027, l'azione già da tempo avviata a favore delle imprese sia tramite le iniziative, ordinarie e straordinarie, attivate presso la nuova società finanziaria regionale costituita ai sensi della L.R. n. 14/2023 (Fondo di rotazione "Anticrisi attività produttive", Fondi di rotazione settoriali, Fondo di rotazione per le Aree di confine, Fondo per la liquidità delle PMI e Fondo di garanzia regionale) che nell'ambito della Sezione Speciale Regione del Veneto istituita presso il Fondo di Garanzia per le PMI gestito dal Mediocredito Centrale S.p.A.
Gli interventi saranno realizzati valorizzando il ruolo svolto dal sistema regionale dei Confidi nel favorire l'accesso al credito delle PMI nell'attuale contesto economico anche tramite la gestione di fondi rischi regionali. In tale contesto si inserisce l'implementazione del Fondo regionale di riassicurazione gestito da Veneto Innovazione S.p.A., che nel corso della sua operatività ha registrato oltre 45.000 operazioni per un controvalore in termini di investimenti garantiti pari a circa 2.810.000.000,00 di euro.

Obiettivi strategici

- Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle imprese e del made in Italy (MIMIT).
- Intermediari finanziari.
- Associazioni di categoria.
- Confidi.

Destinatari

- Imprese.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 14 del 4 luglio 2023 "Riordino di partecipazioni societarie regionali in un unico gruppo".
- L.R. n. 17 del 17 giugno 2016 "Norme relative all'unificazione dei fondi di rotazione regionali".
- Convenzioni con MISE/MEF riferite alla Sezione Speciale della Regione del Veneto del Fondo regionale di Garanzia per le PMI.
- Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR 2021-2027), approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022) 8415 final del 16/11/2022 - la Giunta regionale ne ha preso atto con DGR n. 1573 del 13/12/2022 – e successivamente modificato il 10 luglio 2024 con Decisione di esecuzione C(2024) 4983.

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento comunitario per l'attuazione del PR FESR 2021-2027.
- Cofinanziamento statale per l'attuazione del PR FESR 2021-2027.

Indicatori

Numero di operazioni attivate (garanzie e finanziamenti)

Target 2025	80
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Stima delle operazioni che verranno attivate, in particolare sul Fondo per le aree di confine di cui alla legge regionale 7 aprile 1994, n. 18 e sui Fondi gestiti dai Confidi ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 898 del 26/07/2022, sulla base delle risorse disponibili.

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Industria, artigianato, commercio e servizi e internazionalizzazione delle imprese.

14.01.06 Promuovere lo sviluppo e la valorizzazione delle attività fieristiche

In collaborazione con i rappresentanti del Sistema fieristico veneto si intende proseguire, ai sensi di quanto disposto dall'art. 11 ter della L.R. 11/2002, con iniziative di sostegno a favore dei soggetti organizzatori di

manifestazioni fieristiche con sede nel territorio regionale, nell'ambito della promozione e valorizzazione delle attività fieristiche regionali, della formazione e dell'ammodernamento delle sedi fieristiche.

Obiettivo strategico

- Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

Soggetti concorrenti

- Imprese.
- Associazioni.
- Enti locali.
- Società a partecipazione regionale.

Destinatari

- Imprese.
- Associazioni.
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 11 del 23.05.2002 "Disciplina del settore fieristico".
- DGR approvazione bandi di assegnazione contributi regionali.

Strumenti di concertazione

- Tavolo per il sistema fieristico regionale di cui all'art 11 bis della Legge regionale 23.05.2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico".

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento da parte dei soggetti organizzatori di manifestazione fieristiche.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.
- Priorità di legislatura: Veneto Attraente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento: 4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

- SNSvS: IV.7 Promuovere le eccellenze italiane (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro dignitoso e crescita economica.

Indicatore

Data entro cui viene approvata la graduatoria delle domande ammesse a contributo regionale

Formula	1 = se graduatoria approvata entro il 30/10/2025 0= se graduatoria approvata oltre il 30/10/2025
Target 2025	1
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Data stimata sulla base delle tempistiche procedurali previste per la gestione del bando regionale.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione Promozione economica e marketing territoriale.

14.02.01 Promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema distributivo

La Regione continuerà a implementare le politiche regionali per salvaguardare e sviluppare il commercio nelle città, potenziando il servizio di prossimità per sostenere le imprese distributive e preservare l'ambiente economico e sociale dei centri storici e delle aree urbane.
In questo contesto, saranno particolarmente importanti le azioni a supporto dei distretti del commercio, che rappresentano un nuovo modello partenariale tra pubblico e privato per promuovere lo sviluppo sostenibile del commercio e dell'economia locale. Le politiche regionali verranno implementate attraverso

iniziative che promuovono, incentivano e cofinanziano progetti integrati che combinano le funzioni commerciali, turistiche e culturali.
L'obiettivo è rendere i distretti maggiormente riconoscibili ed attrattivi, migliorando la competitività delle aree urbane e distrettuali e promuovendo l'accessibilità ai luoghi di interesse storico, commerciale, culturale ed enogastronomico.
Questo processo di rigenerazione urbana si concentrerà sulla sostenibilità del territorio, dell'ambiente e della comunità, e potrà beneficiare dei finanziamenti dell'azione 1.3.7 del PR FESR 2021-2027, pari a complessivi 23 milioni di euro. Nell'attuale contesto verranno inoltre implementate misure volte a favorire il consolidamento delle attività esistenti e l'avvio di nuove attività, rilanciando l'esperienza delle reti di impresa in un'ottica di Smart Cities, che privilegi la diffusione di sistemi e soluzioni digitali e l'introduzione di nuovi modelli di business e di strategie innovative per uno sviluppo commerciale ecologicamente sostenibile ed adeguato alle sfide di un mercato che ha subito significative trasformazioni, anche per gli effetti della fortissima espansione del commercio on line e della logistica ad esso funzionale.
Con riferimento alle aree marginali non ricomprese nei distretti del commercio, continueranno le iniziative per il sostegno di interventi mirati sul patrimonio immobiliare pubblico e sugli spazi destinati alle attività del commercio, quali la realizzazione di aree attrezzate per lo svolgimento di mercati, interventi di riqualificazione del contesto urbano in termini di arredo, verde pubblico, servizi aggiuntivi di pulizia e di sicurezza, abbattimento di barriere architettoniche e risparmio energetico. A tal fine verranno impiegate anche risorse regionali derivanti dall'introito degli oneri di sostenibilità territoriale e sociale posti dalla normativa regionale a carico dei soggetti titolari di autorizzazioni per grandi strutture di vendita, specificamente vincolate al finanziamento di interventi di rivitalizzazione e riqualificazione del settore commerciale.
Proseguirà, nel contempo, l'attività di analisi e studio degli impatti derivanti dall'insediamento delle grandi strutture di vendita sia sotto il profilo della sostenibilità territoriale e sociale degli interventi che con riferimento ai benefici apportati alla collettività in termini di fiscalità locale e opere pubbliche, con la finalità di salvaguardare la sostenibilità degli insediamenti commerciali e di assicurare il contenimento del consumo di suolo, favorendo altresì il recupero e la riqualificazione urbanistica delle aree e delle strutture dismesse e degradate.
Nel 2025 continuerà l'iter per l'approvazione del nuovo testo unico regionale in materia di commercio, che disciplinerà l'esercizio dell'attività commerciale in tutte le sue forme, compresa la distribuzione e la vendita di carburanti per autotrazione. Nel contempo saranno realizzate attività conoscitive e di monitoraggio dei dati riferiti alla consistenza ed alle caratteristiche evolutive della rete distributiva commerciale, quale fattore integrante del contesto produttivo, al fine di individuare proposte e soluzioni per la programmazione di ulteriori interventi regionali dedicate alle aree del territorio regionale che evidenziano differenziali negli indici di sviluppo.

Obiettivi strategici

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.
- Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

Soggetti concorrenti

- Province.
- Comuni.
- Associazioni di categoria.
- Comitati di settore.
- Proloco.
- Consorzi di imprese.

Destinatari

- Imprese del settore commercio.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 50/2012 "Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto".
- Regolamento regionale n. 1 del 2013 "Indirizzi per lo sviluppo del sistema commerciale", previsto all'art. 4 della stessa L.R. 50/2012.

- Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR 2021-2027), approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022) 8415 final del 16/11/2022 - la Giunta regionale ne ha preso atto con DGR n. 1573 del 13/12/2022 – e successivamente modificato il 10 luglio 2024 con Decisione di esecuzione C(2024) 4983.
- Bandi pubblici.
- Convenzioni.

Strumenti di concertazione

- Accordi di programma per insediamenti di grandi strutture di vendita di rilevanza regionale.

Risorse aggiuntive

- Risorse private, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 50/2012.
- Cofinanziamento da parte dei Comuni.
- Cofinanziamento comunitario per l'attuazione del PR FESR 2021-2027.
- Cofinanziamento statale per l'attuazione del PR FESR 2021-2027.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Attraente.
- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento: 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: IV.1 Dematerializzare l'economia, abbattere la produzione di rifiuti e promuovere l'economia circolare. (Area Prosperità)
    - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro dignitoso e crescita economica.

Indicatori

Importo degli investimenti realizzati

Target 2025	10.000.000 €
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Importo degli investimenti realizzati dalle imprese, beneficiarie dell'azione 1.3.7 del PR FESR 2021-2027, finanziate con il Bando di cui alla DGR n. 956/2023.

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Industria, artigianato, commercio e servizi e internazionalizzazione delle imprese.

14.02.02 Promuovere le imprese agricole e agroalimentari venete sui mercati nazionale ed esteri e valorizzare i prodotti agroalimentari d'eccellenza

Verranno realizzate iniziative volte a promuovere la conoscenza e la notorietà delle produzioni agroalimentari venete di qualità a marchio certificato e a sostenere le attività di promozione commerciale delle imprese agroalimentari, anche mediante l'attivazione di specifiche azioni di promozione dei giochi Olimpici di Milano Cortina 2026 definite nell'ambito del Programma "Veneto in Action" di cui alla DGR n. 125 del 24/02/2023, come aggiornato con DGR n. 371 del 09/04/2024. È prevista la partecipazione della Regione a manifestazioni fieristiche di rilevanza nazionale e internazionale, in prevalenza rivolte agli operatori del settore agroalimentare, la maggior parte delle quali si svolgerà in Veneto.

Obiettivi strategici

- Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

Soggetti concorrenti

- Agenzie e Società controllate e partecipate dalla Regione.
- Consorzi di tutela delle produzioni di denominazione d'origine riconosciute (DOP, IGP e DOC).
- Imprese di settore.

- Associazioni di produttori.

Destinatari

- Operatori del settore agroalimentare e consumatori finali.
- Imprese del settore agroalimentare.
- Consorzi di tutela.
- Organizzazione dei produttori.
- Strade del vino ed eventuali associazioni di secondo livello.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 16 del 14 marzo 1980 e successive modifiche "Disciplina delle manifestazioni fieristiche e iniziative regionali di promozione economica".
- Deliberazione della Giunta regionale di approvazione delle iniziative previste dal Programma Promozionale Settore Primario.
- Programma Promozionale Settore Primari.
- Gestione Diretta e/o Convenzioni con Società partecipate dalla Regione.

Risorse aggiuntive

- Eventuali quote di compartecipazione finanziaria da parte di imprese, consorzi di tutela, organizzazioni di produttori ed altri organismi del settore agroalimentare interessati alla partecipazione alle manifestazioni inserite nel programma promozionale.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Attraente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento: 4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

- SNSvS: I.1 Garantire la vitalità del sistema produttivo. (Area Prosperità)
    - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro dignitoso e crescita economica.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Agroalimentare.

Obiettivi del piano:

- Valorizzazione dei prodotti di qualità DOP - IGP - STG.

Indicatori

Numero iniziative organizzate nel corso dell'annualità 2025

Target 2025	4
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Nel corso dell'annualità 2025, salvo eventuali cambiamenti nella programmazione regionale, è prevista la partecipazione alle sotto evidenziate manifestazioni di rilevanza internazionale: Berlino - FRUIT LOGISTICA; Verona - VINITALY; Piazzola sul Brenta (PD) - CASEUS VENETI; Verona - FIERA CAVALLI.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione Promozione economica e marketing territoriale.

14.03.01 Attuare efficacemente la Strategia di Specializzazione Intelligente regionale con riferimento alle priorità di intervento definite, garantendone il monitoraggio e la valutazione

A seguito della definizione dei processi e degli strumenti di monitoraggio e valutazione della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3), comprensivi della piattaforma informatica per l'analisi e la visualizzazione dei dati, a partire dal 2025 sarà possibile misurare le performance attuative delle iniziative in tema di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico rispetto agli obiettivi della S3. In particolare, si analizzeranno i dati delle diverse progettualità in tema di ricerca e innovazione sostenute sia con fondi

regionali che con fondi nazionali ed europei individuando eventuali criticità in modo da poter porre tempestivamente in essere le necessarie misure correttive.
La corretta attuazione del "Sistema di Monitoraggio e Valutazione", definito con la DGR n. 1684/2022, richiede altresì la prosecuzione del processo continuo di consultazione del territorio avviato in fase di aggiornamento della S3 ovvero il processo di scoperta imprenditoriale. Tale processo, ora denominato "Open discovery process", è il percorso di animazione territoriale che prevede l'organizzazione di momenti di confronto territoriale (anche su base tematica) tramite il coinvolgimento diretto di differenti attori della quadrupla elica: Istituzioni, Imprese, Organismi di Ricerca e Società civile, finalizzati all'approfondimento, al miglioramento e al confronto critico e collaborativo rispetto all'attuazione della Strategia.
Al fine di migliorare il coinvolgimento degli attori territoriali nell'attuazione e nell'aggiornamento della S3 si prevede inoltre di organizzare seminari e workshop di carattere informativo e di approfondimento sulle diverse componenti della S3 destinati agli stakeholder della Strategia. In particolare si proseguirà con l'attuazione dei "Dialoghi per l'innovazione" che si configurano come un momento di confronto pubblico sullo stato dell'arte di specifici temi rilevanti per la S3 rivolti a Istituzioni, Imprese, Organismi di Ricerca e Società civile e si avvieranno i gruppi di lavoro tematici come momenti più tecnici di confronto tra esperti.
L'efficacia dell'attuazione della Strategia sarà, ogni anno, oggetto di valutazione da parte di un soggetto esterno indipendente che sarà selezionato da Veneto Innovazione S.p.A.

Obiettivi strategici

- Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

Soggetti concorrenti

- Veneto Innovazione S.p.A.
- Osservatorio regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (L.R. n. 9/2007).
- Comitato di indirizzo regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione di (L.R. n. 9/2007).
- Tavolo regionale Interdirezionale (DGR n. 1377 del 12 ottobre 2021).
- Soggetto valutatore indipendente.

Destinatari

- Società civile.
- Imprese che operano sul territorio veneto in forma singola o aggregata (Distretti, Aggregazioni, RIR).
- Soggetti pubblici.
- Enti di Ricerca.
- Centri di trasferimento tecnologico.
- Università del Veneto.

Strumenti di attuazione

- Atti regionali di programmazione connessi alla politica di coesione 2021-2027.
- Piano Monitoraggio e Valutazione della Strategia S3.

Strumenti di concertazione

- Organi di governance della S3 Veneto (DGR n. 1377/2021).

Risorse aggiuntive

- Previsto il sostegno (finanziario e non) alla realizzazione della S3 Veneto attraverso l'adesione a specifiche iniziative e progetti comunitari e nazionali.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento: 1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

- SNSvS: II.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 9 Imprese, innovazione e infrastrutture.

Indicatori

Numero di attività di valutazione realizzate nell'ambito dell'attuazione della S3

Target 2025	1
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Relazione di valutazione della S3 per il 2025.

Numero di incontri di Open Discovery Process

Target 2025	3
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Incontri (aperti e/o tecnici) con stakeholders territoriali rappresentanti di Istituzioni, Organismi di Ricerca, Imprese, Società civile.

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Ricerca, innovazione e competitività energetica.

14.03.02 Sostenere le attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione di processo - in particolare attraverso gli interventi previsti dal PR FESR 2021-2027

L'obiettivo si estrinseca, nell'ambito più generale della programmazione attuativa del PR FESR 2021-2027, nell'implementazione di parte delle azioni riferite all'Obiettivo Prioritario 1, Obiettivo Specifico 1.1 "Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate".
In coerenza con la Strategia di specializzazione Intelligente (S3) della Regione del Veneto 2021 - 2027 in relazione alla quale sono percorsi ambiti, traiettorie, driver e missioni strategiche, nel 2025 avranno prosecuzione le attività già intraprese relative al primo bando attuativo l'azione 1.1.1 Sub A "Rafforzare la ricerca e l'innovazione (in collaborazione) tra imprese e organismi di ricerca" destinato a finanziare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale attuati da partnership di imprese e organismi di ricerca espressione di Reti Innovative Regionali o Distretti Industriali, attuando il monitoraggio dei progetti finanziati e dei procedimenti amministrativi in gestione alla società Veneto Innovazione S.p.A., quale organismo intermedio e soggetto gestore ai fini della gestione amministrativa del bando e per l'erogazione delle agevolazioni.
Proseguirà l'attuazione dell'azione 1.1.4 "Sostegno alle proposte progettuali di ricerca e innovazione di eccellenza", gestendo le manifestazioni di interesse che potranno essere presentate anche nel corso delle annualità 2025 e 2026 al fine di poter accedere alla "Sezione innovazione di eccellenza" del Fondo Veneto Ricerca, Sviluppo e Innovazione (in gestione a Veneto Innovazione S.p.A.) per finanziare tramite strumenti finanziari progetti di ricerca con un elevato grado di maturità con caratteristiche di interdisciplinarietà e che riguardino tecnologie cd. "Leading" o scalabili che hanno già ottenuto un'attestazione di idoneità in bandi europei o nazionali.
Proseguirà anche l'attuazione dell'azione 1.1.3 Sub B "Sostegno alle attività di ricerca e di innovazione delle PMI" che, attraverso la "Sezione Innovazione nelle PMI" del Fondo Veneto Ricerca, Sviluppo e Innovazione (in gestione a Veneto Innovazione S.p.A.), potrà consentire il finanziamento per le annualità 2025 e 2026 di attività di ricerca e sviluppo funzionali all'innovazione dei prodotti e dei servizi da offrire sul mercato, anche attraverso l'inserimento di ricercatori in azienda per supportare la realizzazione di interventi di sviluppo, trasferimento tecnologico e innovazione dei processi o dell'organizzazione, nonché l'acquisizione di servizi specialistici per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione.
Nel 2025, saranno invece avviate per la prima volta:

- l'azione dedicata a sostenere progetti di ricerca per lo sviluppo di componenti materiali, dispositivi, sistemi, processi e servizi per la produzione, stoccaggio e distribuzione dell'idrogeno verde in Veneto (azione 1.1.1 Sub B), la quale sarà attivata attraverso uno specifico bando di finanziamento destinato a PMI e grandi imprese, in forma singola oppure partecipanti ad una delle forme aggregative definite con L.R. 30 maggio 2014, n. 13 (Rete Innovativa Regionale, Distretto Industriale, Aggregazione di imprese) con l'eventuale compartecipazione di organismi di ricerca;

- l'azione di attrazione degli investimenti e sostegno alla competitività di RIR, Distretti industriali e aggregazioni di imprese (azione 1.3.2 Sub B), la quale sarà destinata a finanziare interventi di trasformazione digitale dei processi aziendali attuati da imprese venete che operano nell'ambito delle tradizionali filiere distrettuali, industriali o artigianali, e/o che intendono far emergere nuove filiere, e che operano dunque attraverso gli strumenti aggregativi definiti con L.R. 30 maggio 2014, n. 13.

Infine, proseguirà la partecipazione della Regione al cofinanziamento di interventi finanziati dallo Stato nell'ambito del Fondo Crescita Sostenibile, attraverso strumenti specifici consolidati quali gli "Accordi per l'innovazione" e gli "Accordi di sviluppo per programmi di rilevanti dimensioni".

Obiettivi strategici

- Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA).
- Veneto Innovazione S.p.A.

Destinatari

- Imprese che operano sul territorio veneto in forma singola o aggregata (Distretti, Aggregazioni, RIR).
- Università del Veneto.
- Enti di Ricerca.

Strumenti di attuazione

- Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR 2021-2027), approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022) 8415 final del 16/11/2022 - la Giunta regionale ne ha preso atto con DGR n. 1573 del 13/12/2022 – e successivamente modificato il 10 luglio 2024 con Decisione di esecuzione C(2024) 4983, OP 1 "Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC', OS 1.1 "Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)".
- Delibera CIPESS n. 79/2021 di anticipazione risorse alle regioni e province autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027).
- Procedura ad evidenza pubblica - Selezione beneficiari tramite bandi pubblici.
- "Accordi per l'innovazione" istituiti con D.M. 24 maggio 2017 e ridefiniti con D.M. 31 dicembre 2021.
- "Accordi di sviluppo per programmi di rilevanti dimensioni" istituiti con D.M. 9 dicembre 2014, art. 9 bis.
- Altre procedure negoziali promosse dal Ministero dello Sviluppo Economico nell'ambito del Fondo Crescita Sostenibile (D.M. 9 dicembre 2014, art. 4, comma 6).

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027.
- Comitati di sorveglianza PR FESR 2021-2027 e PSC - FSC 2021-2027.

Risorse aggiuntive

- Parte del sostegno è concesso tramite prestito da parte di Istituti di credito privati. Le risorse private delle imprese beneficiarie coprono parte degli interventi finanziati.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento: 1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

- SNSvS: II.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 9 Imprese, innovazione e infrastrutture.

Indicatori

Numero di imprese beneficiarie di sostegno

Target 2025	100
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Sommatoria delle imprese beneficiarie di un sostegno (imprese ricomprese nelle diverse partnership che realizzano gli interventi finanziati) (rif. indicatore PR FESR 2021-2027 'RCO01').

Numero di imprese beneficiarie di sostegno che collaborano con organizzazioni di ricerca

Target 2025	70
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero totale delle imprese in partnership con Organismi di Ricerca per la realizzazione degli interventi finanziati (rif. indicatore PR FESR 2021-2027 - RCO10).

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Ricerca, innovazione ed energia.

14.03.03 Sostenere, monitorare e valutare l'operatività delle Reti Innovative Regionali e dei distretti industriali in un'ottica di progressivo rafforzamento

Nell'ambito del PR Veneto FESR 2021-2027, OP1 - OS 1.1, è prevista la specifica azione 1.1.5 denominata "Sostegno alla gestione e al funzionamento delle Reti Innovative Regionali" che è finalizzata a sostenere le funzioni di gestione e coordinamento esercitate dal soggetto giuridico che rappresenta la rete innovativa regionale ai sensi dell'articolo 6 della L.R. 30 maggio 2014, n. 13.
Nel 2025 è prevista l'approvazione di un bando di finanziamento delle attività che saranno svolte nel biennio 2025-2026 e si monitorerà lo stato di attuazione degli interventi già finanziati.
Con gli interventi attuativi dell'azione 1.1.5 del PR Veneto FESR 2021-2027 si intende supportare una progressiva crescita del soggetto giuridico rappresentante la rete innovativa regionale riguardo alla capacità di programmazione e di successiva elaborazione e realizzazione dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica attuata dalle imprese e dagli organismi di ricerca aderenti, e alle attività di networking con gli attori nazionali (ministeriali e cluster tecnologici nazionali), europei (piattaforme tematiche S3 e partenariato dei progetti finanziati dall'UE) e gli ulteriori stakeholder di riferimento, nell'interesse dei propri soggetti aderenti.
Questi bandi offrono un sostegno economico a copertura dei costi operativi e amministrativi derivanti da tali attività ritenute necessarie per implementare un solido modello di "open innovation", nel quale tutti i partner sono pienamente coinvolti nel ciclo della programmazione e nelle successive fasi attuative e di monitoraggio di efficacia. Inoltre, l'azione si propone di sostenere la rete innovativa regionale anche per l'erogazione ai propri partner di servizi per l'innovazione.
Altresì, nel 2025 proseguiranno le attività di implementazione e raccolta dati per garantire l'aggiornamento e lo sviluppo del sistema di monitoraggio continuativo sulla performance delle Reti Innovative Regionali (il cui modello è stato testato nel 2023). Si tratta di uno strumento utile a rilevare i progressi di crescita del sistema delle reti, della sua capacità di innovazione, della qualità dei servizi erogati e del suo posizionamento nel contesto europeo dei cluster.
Con riferimento ai soggetti giuridici rappresentanti i distretti industriali verrà garantito il supporto finanziario previsto nell'ambito dell'articolo 10 della L.R. n. 13/2014.
Al fine di valutare le prospettive di crescita e sviluppo del modello distrettuale e delle Reti Innovative Regionali, come attualmente disciplinato dalla L.R. n. 13/2014, si intende avviare con i soggetti interessati un percorso di confronto sull'assetto normativo-programmatico nel contesto del ciclo di programmazione 2021 - 2027.

Obiettivi strategici

- Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

Soggetti concorrenti

- Università del Veneto.
- Veneto Innovazione S.p.A.
- Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA).

Destinatari

- Soggetti giuridici rappresentanti le Reti Innovative Regionali o i Distretti Industriali, riconosciuti ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/2014.
- Imprese aderenti alle Reti Innovative Regionali o appartenenti ai Distretti Industriali.
- Enti di Ricerca che collaborano con le Reti Innovative Regionali e i Distretti Industriali.

Strumenti di attuazione

- Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR 2021-2027), approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022) 8415 final del 16/11/2022 - la Giunta regionale ne ha preso atto con DGR n. 1573 del 13/12/2022 – e successivamente modificato il 10 luglio 2024 con Decisione di esecuzione C(2024) 4983.
- L.R. n. 13 del 30 maggio 2014 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese".
- L.R. n. 9 del 18 maggio 2007 - Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale.
- Provvedimenti deliberativi di approvazione di strumenti incentivanti. Convenzioni con Veneto Innovazione.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di confronto partenariale (Osservatorio per la ricerca), L.R. n. 9/2007.

Risorse aggiuntive

- Una parte degli interventi sono finanziati con risorse private.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento: 1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

- SNSvS: II.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 9 Imprese, innovazione e infrastrutture.

Indicatori

Numero di interventi di rafforzamento finanziati

Target 2025	20
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero di progetti di rafforzamento delle Reti Innovative Regionali approvati.

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Ricerca, innovazione e competitività energetica.

14.03.04 Promuovere il "brokeraggio dell'innovazione" attraverso figure esperte in grado di aiutare imprese e imprenditori a focalizzare i propri bisogni di innovazione e ad individuare ed affrontare le principali sfide tecnologiche

L'obiettivo è perseguito tramite il rafforzamento di figure manageriali che operano a sostegno dei processi di transizione delle imprese e tramite il sostegno economico a specifiche progettualità. Per il primo aspetto, lo strumento istituito ai sensi dell'articolo 18 bis della legge regionale 18 maggio 2007, n. 9, ossia l'"Elenco regionale dei Temporary Manager, dei Temporary Export Manager e dei Manager dell'Innovazione"

consente alle imprese di reperire profili manageriali altamente specializzati nella trasformazione tecnologica aziendale nei molteplici ambiti strategici aziendali.
Le finestre annuali previste per l'accreditamento dei profili specialistici di Temporary Manager, dei Temporary Export Manager e dei Manager dell'Innovazione, nel corso del 2025 potranno consentire di conseguire un portafoglio rilevante di manager accreditati. Per il secondo aspetto, l'obiettivo è attuato attraverso lo specifico intervento dell'azione 1.4.1 del PR Veneto FESR 2021-2027 denominata "Supporto allo sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente e la transizione industriale" la cui finalità è favorire lo sviluppo di nuove competenze idonee a governare le transizioni industriali in atto (digitale, energetica, ambientale, ecologica) coerentemente con i temi e le priorità definiti nella Strategia di specializzazione Intelligente (S3) della Regione del Veneto 2021 - 2027 e nella Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (SRSvS).
Nel 2025 le risultanze emerse dal bando pilota, i cui progetti sono portati a compimento nel 2024, potranno dare avvio ad un nuovo bando con cui sostenere una platea più ampia di piccole e medie imprese, rispetto a quelle aderenti alle Reti Innovative Regionali cui era rivolto il bando stesso. L'azione rivolta alle PMI sarà accompagnata da altre azioni per lo sviluppo delle competenze di stakeholder territoriali rappresentanti della quadrupla elica: Istituzioni, Imprese, Organismi di Ricerca e Società civile, che beneficeranno di percorsi di apprendimento di "alta formazione" in persona e di percorsi funzionali a promuovere, diffondere e comprendere le finalità di intervento della S3 tramite piattaforme telematiche.

Obiettivi strategici

- Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione.

Soggetti concorrenti

- Università del Veneto.
- Veneto Innovazione S.p.A.
- Altri soggetti pubblici e privati.
- Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA).

Destinatari

- Imprese in forma societaria.
- Liberi professionisti.

Strumenti di attuazione

- Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR 2021-2027), approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022) 8415 final del 16/11/2022 - la Giunta regionale ne ha preso atto con DGR n. 1573 del 13/12/2022 – e successivamente modificato il 10 luglio 2024 con Decisione di esecuzione C(2024) 4983, OP 1 "Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC", OS 1.4 "Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)".
- Sezione "Manager dell'Innovazione" dell''Elenco regionale dei Temporary Manager, dei Temporary Export Manager e dei Manager dell'Innovazione', previsto ai sensi dell'art. 18 bis della legge regionale n. 9 del 18 maggio 2007.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027.
- Comitato di Sorveglianza unico PR FESR 2021-2027.

Risorse aggiuntive

- Le risorse private delle imprese beneficiarie coprono parte degli interventi finanziati.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento: 2. Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e all'innovazione.

- SNSvS: III.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità alla formazione (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 4 Istruzione di qualità.

Indicatori

Numero di soggetti iscritti nell'Elenco regionale dei Temporary Manager, dei Temporary Export Manager e dei Manager dell'Innovazione"

Target 2025	80
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero di complessivo di 'Temporary Manager', 'Manager dell'Innovazione' e 'Temporary Export Manager' accreditati nell'elenco regionale, istituito ai sensi dell'articolo 18 bis della legge regionale 18 maggio 2007, n. 9, gestito da Veneto Innovazione e pubblicato nel portale regionale Innoveneto.

Numero di soggetti coinvolti in percorsi di formazione connessi alla S3

Target 2025	30
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero di persone che partecipano a percorsi formativi (alta formazione) e/o di conoscenza (piattaforma tematica) della S3 (rif. indicatore PR FESR 2021-2027 RCO16).

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Ricerca, innovazione e competitività energetica.

14.03.05 Facilitare l'accesso alle infrastrutture di ricerca e potenziare i centri di trasferimento tecnologico per affrontare le principali sfide tecnologiche e di sostenibilità nel quadro della S3 regionale

L'obiettivo viene perseguito attraverso l'azione 1.1.2 prevista nel PR FESR 2021-2027 denominata "Sostenere gli investimenti nelle infrastrutture di ricerca, nei centri innovazione e trasferimento tecnologico per la fornitura di servizi avanzati alle imprese" volta a identificare, rafforzare e rendere disponibili alle imprese venete, ed in particolare alle PMI, le infrastrutture di ricerca ed i centri di trasferimento tecnologico in grado di fornire una risposta concreta ai fabbisogni di ricerca e innovazione del sistema garantendo servizi che, percorrendo ambiti, traiettorie, driver trasversali e missioni strategiche della S3 Veneto, siano in grado di migliorare ed incrementare la competitività del sistema imprenditoriale nel suo complesso.
Nel 2025 si monitorerà lo stato di attuazione degli interventi finanziati con il bando approvato nel 2023 la cui attuazione si estenderà fino al 2026. In particolare, sono finanziati quattro progetti presentati da altrettante infrastrutture di ricerca, già censite e mappate dalla Regione come strategiche, che prevedono una spesa complessiva di euro 14.575.652,15 ed un contributo regionale di euro 11.660.521,72 per investimenti in attrezzature specialistiche, funzionali alla riqualificazione e al miglioramento delle dotazioni strumentali e delle competenze professionali delle infrastrutture stesse. Poiché l'azione finanzia anche i centri innovazione e trasferimento tecnologico per la fornitura di servizi avanzati alle imprese, in una seconda fase, che si intende avviare nel 2025, si procederà alla mappatura della presenza di tali Centri sul territorio regionale, al fine di avviare una successiva fase di finanziamento di progetti per il loro potenziamento infrastrutturale. Si segnala che l'azione concorre a promuovere l'integrazione della rete di infrastrutture di ricerca territoriali anche in relazione con gli interventi del Programma Nazionale Infrastrutture di Ricerca e considera, per la selezione delle Infrastrutture da rafforzare, i criteri e le definizioni individuate dall'European Strategy Forum on Research Infrastructures (ESFRI).

Obiettivi strategici

- Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

Soggetti concorrenti

- Università del Veneto.
- Veneto Innovazione S.p.A.
- Altri soggetti pubblici e privati.
- Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA).

Destinatari

- Imprese in forma societaria.
- Università del Veneto.
- Liberi professionisti.

Strumenti di attuazione

- Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR 2021-2027), approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022) 8415 final del 16/11/2022 - la Giunta regionale ne ha preso atto con DGR n. 1573 del 13/12/2022 – e successivamente modificato il 10 luglio 2024 con Decisione di esecuzione C(2024) 4983, OP 1 "Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC", OS 1.4 "Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)".

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027.
- Comitato di Sorveglianza del PR FESR 2021-2027.

Risorse aggiuntive

- Le risorse delle imprese beneficiarie coprono parte degli interventi finanziati.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento: 1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

- SNSvS: II.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG: 9 Imprese, innovazione e infrastrutture.

Indicatori

Valore delle attrezzature acquisite in infrastrutture di ricerca

Target 2025	2.000.000,00 €
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Valore nominale delle attrezzature per infrastrutture di ricerca acquisite nell'ambito dell'azione 1.1.2 del PR FESR 2021-2027.

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Ricerca, innovazione e competitività energetica.

14.03.06 Rafforzare l'interconnessione e la collaborazione dell'ecosistema veneto dell'innovazione con altri ecosistemi presenti nei diversi territori della UE

Nel giugno 2024 la Regione del Veneto, a seguito della propria manifestazione di interesse del settembre 2023, ha ottenuto il marchio di Regional Innovation Valley, lo strumento messo a punto dalla Commissione europea e dal Comitato europeo delle regioni al fine di realizzare gli obiettivi della terza iniziativa faro prevista dalla "Nuova agenda europea dell'innovazione", per affrontare la debolezza degli ecosistemi e per prevenire e ridurre la loro frammentazione. Si tratta di un riconoscimento che valorizza le caratteristiche del sistema regionale e impegna l'Amministrazione ad attivarsi ancora di più nel promuovere l'innovazione volta a favorire la circolarità dell'economia, pertanto nel prossimo triennio si tratterà di confrontarsi e collaborare con altre regioni europee caratterizzate da differenti livelli di innovazione su settori di interesse comune e ritenuti strategici in termini eccellenza e specializzazione regionale. In particolare, la Regione parteciperà a tutte le iniziative che saranno promosse dal Segretariato delle Regional Innovation Valleys e avvierà il percorso di condivisione con gli stakeholder territoriali per l'identificazione delle azioni che

saranno attuate al fine di rafforzare la transizione verso la circolarità dell'economia veneta. Sarà inoltre individuato il partenariato interregionale con il quale avviare le attività di conoscenza, scambio e cooperazione previste dall'adesione alla rete delle Regional Innovation Valleys.

Obiettivi strategici

- Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

Soggetti concorrenti

- Università del Veneto.
- Veneto Innovazione S.p.A.
- Altri soggetti pubblici e privati (altre regioni europee partecipanti ai programmi di scambio).

Destinatari

- Imprese.
- Pubblica Amministrazione.
- Organismi di Ricerca.

Strumenti di attuazione

- Manifestazione di interesse per Regional Innovation Valley ed eventuali bandi collegati.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027.

Risorse aggiuntive

- Può essere previsto un cofinanziamento da parte di imprese private che partecipano all'eventuale bando a supporto delle "Regional Innovation valleys".

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento: 1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

- SNSvS: IV.1 Dematerializzare l'economia, abbattere la produzione di rifiuti e promuovere l'economia circolare (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 12 Consumo e produzione responsabili.

Indicatori

Numero di partecipazioni a iniziative di scambio con altre regioni europee in tema di sostegno all'innovazione

Target 2025	1
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Partecipazione da parte della Regione del Veneto ad un'iniziativa di scambio con altre regioni europee nel quadro della Interregional Cooperation (es. Regional Innovation Valleys).

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Ricerca, innovazione e competitività energetica.

14.04.01 Sviluppare la banda ultra larga

In attuazione della "Strategia italiana per la Banda Ultra Larga", approvata dal Governo Italiano il 3 marzo 2015, in data 13 aprile 2016 è stato stipulato con il Ministero dello sviluppo economico l'Accordo di programma per lo sviluppo della Banda ultra larga sul territorio regionale. Tale Accordo di programma quadro prevede la realizzazione di interventi infrastrutturali nelle parti del territorio regionale individuate come "aree bianche" da una consultazione pubblica realizzata da Infratel S.p.A., Società in house del Ministero dello Sviluppo Economico. Nello specifico, nel Veneto, sono state individuate 9.625 località (aree bianche) in cui gli Operatori di telecomunicazioni hanno dichiarato di non avere a piano progetti di investimento nel periodo 2015-2018. In particolare, il piano di sviluppo della Banda Ultra Larga nel Veneto

prevede due modalità di intervento: 1. nelle Aree Bianche (totali o parziali) del Cluster C, reti NGN (rete di nuova generazione) abilitanti servizi oltre i 100 Mbps per almeno il 70% delle Unità Immobiliari al netto delle case sparse e di reti NGN abilitanti servizi ad almeno 30 Mbps per il restante 30% delle Unità Immobiliari al netto delle case sparse; 2. nelle Aree Bianche (totali o parziali) del Cluster D, reti NGN abilitante servizi ad almeno 30 Mbps per il 100% delle Unità Immobiliari al netto delle case sparse. Nelle aree bianche, indipendentemente dal Cluster di appartenenza, in coerenza con la Strategia nazionale banda ultra larga, verrà realizzata una copertura ad almeno 100 Mbps per le sedi e gli edifici pubblici (scuole e ospedali in particolare) delle aree di maggior interesse economico e concentrazione demografica, delle aree industriali, delle principali località turistiche e degli snodi logistici. Al fine di ridurre al minimo i possibili ritardi del Piano BUL (programmato nell'arco temporale 2017- 2020) dovuti all'allungamento dei tempi della procedura di gara imputabili alla stazione appaltante centrale e al non rispetto delle scadenze della fase di progettazione ed avvio cantieri da parte del Concessionario, la Regione del Veneto si è attivata per portare le criticità emerse a livello di Ministero dello Sviluppo Economico, anche attraverso l'apposito Comitato di monitoraggio, ed in sede di Commissione speciale Agenda Digitale per trovare una soluzione condivisa. A seguito del costante monitoraggio al quale è sottoposto il Progetto, sono emerse difficoltà nel rispettare il cronoprogramma inizialmente comunicato: si sono evidenziati in particolare ritardi nella progettazione e conseguente realizzazione degli interventi da parte del concessionario Open Fiber S.p.A., in merito ai quali si è provveduto ad effettuare numerose interlocuzioni e segnalazioni nelle sedi istituzionali e tecniche dedicate. Nel corso del 2019, a causa dei continui ritardi del concessionario nell'attuazione del Piano BUL, la Regione del Veneto ha provveduto a "diffidare", attraverso la propria Avvocatura, il Ministero dello Sviluppo Economico per ottenere, tra gli altri aspetti, un'accelerazione della realizzazione delle opere in argomento, tenuto conto che lo stato di attuazione dei lavori non è in linea con il cronoprogramma concordato. Le previsioni del Concessionario di conclusione delle attività operative nel 2020 si sono mostrate, come preventivato e più volte evidenziato, irrealistiche. Le risorse disponibili, a valere sul fondo FESR, si sono ridotte ad euro 16.302.820, ciò a seguito dell'approvazione della DGR n. 786 del 23/06/2020, contenente l'Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto, finalizzato alla riprogrammazione dei programmi operativi dei fondi strutturali 2014-2020 per la realizzazione di interventi volti a fronteggiare l'emergenza Covid-19 e la conseguente attivazione del nuovo Piano di Sviluppo e Coesione e dei Programmi Operativi complementari destinati anche alla copertura di interventi non più finanziati dai POR. Con DGR n. 1883 del 29/12/2020, è stata approvata la nuova versione del Piano Tecnico presentata da Infratel Italia S.p.A. Tale versione del Piano recepisce, tra le altre cose, la rimodulazione delle fonti di finanziamento a seguito della DGR n.786/2020 e la modifica del cronoprogramma in funzione della nuova pianificazione presentata dal concessionario, a causa dei ritardi accumulati dallo stesso nell'attuazione degli interventi. A causa del mancato raggiungimento, da parte del Concessionario, dei target di avanzamento del Progetto infrastrutturale per l'annualità 2021, l'Amministrazione regionale ha provveduto ad inviare ad aprile 2022, tramite l'Avvocatura regionale, una nuova diffida al Ministero dello Sviluppo Economico al fine di ottenere ancora una volta un'accelerazione della realizzazione delle opere infrastrutturali. Con DGR n. 622 del 19/05/2023, l'Amministrazione regionale ha recepito l'addendum all'Accordo quadro tra il Governo, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano - Rep. Atto 20/CSR dell'11 febbraio 2016, nonché approvato uno schema di addendum all'accordo di programma quadro stipulato in data 14/04/2016 con il MIMIT, per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio regionale. Con il medesimo provvedimento, inoltre, l'Amministrazione regionale ha di conseguenza approvato gli addendum alle convenzioni operative a valere sui fondi POR FESR 2014-2020, PSR FEASR 2014-2020 e PSC Veneto-FSC 2014-2020, ciò ha potuto garantire la salvaguardia delle risorse comunitarie messe a disposizione dai rispettivi fondi europei, a fronte dello slittamento del cronoprogramma degli interventi causato dai ritardi nell'implementazione del Piano da parte del concessionario. Successivamente, con DDR n. 99 del 20 giugno 2023 a firma del Direttore della Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ICT, è stata approvata una nuova versione ("rev 5") del Piano tecnico che, tra le altre cose, recepisce nel dettaglio la nuova calendarizzazione delle attività, prevedendo la conclusione di tutti gli interventi entro il 31 dicembre 2024.

Obiettivi strategici

- Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.
- Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese.

Soggetti concorrenti

- Enti pubblici territoriali (Comuni, Unioni di Comuni, ecc.).
- Sistema Camerale.
- Associazioni di categoria.
- Consorzi.
- Reti d'impresa.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 622/2023 "Recepimento dell'Addendum all'Accordo quadro stipulato, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto" DGR n. 1286/2021 "Aggiornamento agli addendum di cui alla DGR n. 1883 del 29 dicembre 2020 e determinazioni conseguenti."
- DGR n. 1883/2020 "Attuazione DGR n. 319 del 24 marzo 2016 e DGR n. 793 del 27 maggio 2016. Approvazione degli aggiornamenti al Piano tecnico Veneto BUL e alle Convenzioni operative per lo sviluppo della Banda Ultra Larga in Veneto a valere rispettivamente sul Programma POR FESR 2014-2020 e sul Programma di Sviluppo Rurale FEASR 2014-2020".
- DGR n. 786/2020 "Approvazione dello schema di Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge n. 34/2020".
- DGR n. 793/2016 "Accordo di Programma con il Ministero dello Sviluppo Economico per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio della Regione del Veneto approvato con la DGR n. 319 del 24 marzo 2016. Approvazione degli Schemi di Convenzione Operativa per la realizzazione degli interventi. Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, intervento 7.3.1 "Accessibilità alla banda larga" e Programma Operativo regionale FESR, Asse n. 2 "Agenda Digitale", azione 2.1. per la diffusione della Banda Ultra Larga."
- DGR n. 319/2016 Recepimento dell'Accordo quadro, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281 e della delibera CIPE 6 agosto 2015, n. 65 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio nazionale verso gli obiettivi EU 2020, rep. atti n. 20/CSR del giorno 11 febbraio 2016. Accordo di programma con il Ministero dello sviluppo economico per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio regionale: approvazione dello schema di Accordo.
- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014- 2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea 'Asse 2 'Agenda digitale' - Azione 2.1.1 'Contributo all'attuazione del 'Progetto strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga' e di interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive e nelle aree rurali e interne, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria'.
- Programma di Sviluppo Rurale Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (PSR FEASR 2014-2020 (decisione della Commissione Europea n. 3482 del 26 maggio 2015 e ratificato dalla Regione del Veneto con DGR n. 947 del 28 luglio 2015) - Misura 7 'Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali', sottomisura 7.3 'Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e i servizi di pubblica amministrazione on-line', Intervento 7.3.1 'Accessibilità alla banda larga'.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato.
- Tavoli tematici.
- Comitato BUL - Regione del Veneto.
- Commissione Speciale Agenda Digitale (Conferenza delle Regioni).

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento: 1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

- SNSvS: II.2 Attuare l'Agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 9 Imprese, innovazione e infrastrutture.

SRSvS: Macroarea: 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento: 7. Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese.

- SNSvS: II.2 Attuare l'Agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 9 Imprese, innovazione e infrastrutture.

Indicatori

Completa conclusione del Piano per il 31/12/2024 e relativa attività amministrativa

Formula	1 se attività amministrativa conclusa entro il 31/12/2025 0 se attività amministrativa non conclusa entro il 31/12/2025
Target 2025	1
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT e agenda digitale - Direzione ICT, agenda digitale e SOS affidamento servizi e forniture ICT.

14.04.02 Realizzare servizi di e-government e dare attuazione all'agenda digitale

L'obiettivo specifico è diretto alla realizzazione di servizi digitali per cittadini ed imprese, in attuazione della nuova Agenda Digitale del Veneto 2025, approvata con DGR n. 156 del 22 febbraio 2022. Lo sviluppo di servizi digitali innovativi, incentrati sulle esigenze e la soddisfazione dell'utente, è fondamentale per aumentare l'attrattività del territorio regionale. La Regione del Veneto intende continuare ad investire sulla creazione di nuovi servizi digitali che siano facilmente fruibili da un'utenza eterogenea e quanto più rispettosi dei principi guida per la progettazione di servizi pubblici digitali del Piano triennale per l'informatica nella PA, soprattutto del once only, con l'intenzione di generare un portafoglio intelligente di servizi di e-government in cui non solo vengono evitate le ridondanze e le sovrapposizioni, ma anche suggerite all'utente integrazioni in itinere, generate dalla combinazione di più servizi, tra loro comunicanti. Attraverso l'attuazione del PNRR, la Regione del Veneto si impegna a supportare i Comuni veneti per favorire l'adesione di questi ultimi ai bandi, agli avvisi e alle altre procedure pubbliche per la presentazione e selezione dei progetti a valere sulle risorse dello stesso PNRR. La Regione risulta soggetto attuatore degli interventi "Adozione AppIO" e "Adozione piattaforma pagoPA" nell'ambito del subinvestimento 1.4.3 "Servizi digitali e cittadinanza digitale - piattaforme e applicativi" e degli interventi connessi al sub-investimento 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE".

Obiettivi strategici

- Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

Soggetti concorrenti

- Enti pubblici locali.
- Stakeholder pubblici e privati.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Associazioni di categoria.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 156 del 22 febbraio 2022 ' Approvazione del documento programmatico "Linee Guida dell'Agenda Digitale del Veneto 2025". DGR n. 557 del 5 maggio 2020 ' 'Attuazione Programma Operativo POR FESR 2014-2020, Asse 2 (Azione 2.2.1, Azione 2.2.2, Azione 2.2.3). Approvazione del Bando pubblico per lo sviluppo di progettualità integrate aventi come obiettivo la digitalizzazione dei processi amministrativi.'
- DGR n. 274 del 19 marzo 2019 Attuazione Programma Operativo POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto, Asse 2 "Agenda Digitale". Autorizzazione al percorso attuativo delle progettualità relative alle Azioni 2.2.1. 2.2.2 e 2.2.3. DGR n. 978 del 27 giugno 2017 Approvazione del documento programmatico "Linee Guida dell'Agenda Digitale del Veneto per il periodo 2017-2020".
- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014- 2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea) - Asse 2 'Agenda Digitale' ' Azione 2.2.2 'Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e- Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities ' e Asse 6 'Sviluppo urbano sostenibile'.
- Piano Triennale dell'informatica per la pubblica amministrazione 2022-2024, adottato il 22 dicembre 2022, da parte del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio con delega all'innovazione tecnologia e alla transizione digitale. Piano Triennale dell'informatica nella pubblica amministrazione 2024-2026, adottato il 12 gennaio 2024 con decreto del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio con delega all'innovazione tecnologica e alla transizione digitale.
- Procedure ad evidenza pubblica ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 'Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture'.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento: 1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

- SNSvS: II.2 Attuare l'Agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 9 Imprese, innovazione e infrastrutture.

PNRR e PNC

PNRR: Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo.

Componente 1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA.

Investimento 1.4: Servizi digitali e cittadinanza digitale; sub-investimento 1.4.3 "Servizi digitali e cittadinanza digitale - piattaforme e applicativi" e sub-investimento 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE e dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR)".

Indicatori

Numero di utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati

Target 2025	530.000
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT e agenda digitale - Direzione ICT, agenda digitale e SOS affidamento servizi e forniture ICT.

MISSIONE 15

POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

15.02.01 SOSTENERE LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DEL CAPITALE UMANO

Si intende sostenere lo sviluppo delle competenze necessarie nei diversi settori dell'economia per prosperare in una società più verde e digitale ed in grado di supportare i processi di cambiamento in atto perseguendo la più ampia finalità di promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, favorendo lo sviluppo del sistema economico veneto. In particolare, si intende agire sull'aggiornamento e sullo sviluppo di competenze in grado di sostenere la transizione, digitale e verde, anche nel contesto di specifiche filiere, reti, distretti o altre forme di aggregazione tra le aziende.

Obiettivi strategici di riferimento

- Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.
- Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.
- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

Soggetti concorrenti

- Organismi di formazione iscritti all'elenco regionale dei soggetti accreditati per l'ambito della formazione continua.

Destinatari

- Lavoratori, compresi i liberi professionisti, lavoratori autonomi, imprenditori, titolari di impresa e coadiuvanti d'impresa.
- Imprese.

Strumenti di attuazione

- Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus - PR FSE+ 2021-2027 (Decisione C(2022)5655 del 1° agosto 2022 della Commissione europea).
- Deliberazione di Giunta regionale per la programmazione attuativa e relativi decreti dirigenziali.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027 istituito con DGR n. 1923 del 23 dicembre 2019.
- Tavolo di confronto con le rappresentanze dei settori economici interessati.
- Comitato di Sorveglianza unico (PR FESR e PR FSE+) ai sensi degli artt. 38, 39 e 40 del Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2021/1060 istituto con DGR n. 637 del 1° giugno 2022 e integrato con DGR n. 826 del 12 luglio 2022.

Risorse aggiuntive

- Risorse private per i progetti di formazione continua finanziati in regime di esenzione è obbligatoria una co-partecipazione privata.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Attraente.
- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360°. Linea di intervento: 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione

- SNSvS: III.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro dignitoso e crescita economica.

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone. Linea di intervento: 4. Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

- SNSvS: III.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione (Area Prosperità).
    - Agenda 2030: SDG 4 Istruzione di qualità.

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone. Linea di intervento: 7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

- SNSvS: III.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
    - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro dignitoso e crescita economica.

PNRR e PNC

PNRR: Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo.

- Componente 3: Turismo e cultura 4.0.
    - Investimento 2.3: Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici.

Indicatori

Numero di partecipanti nell'ambito del PR FSE+ 2021-2027

Target 2025	45.000
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero di partecipanti alle attività realizzate con fondi del PR FSE+; il dato è cumulato dall'avvio della programmazione 2021-2027.

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano, e programmazione comunitaria - Direzione Formazione e istruzione.

15.02.02 Sostenere l'offerta regionale di istruzione e formazione professionale

Le scuole della formazione professionale e la loro offerta di percorsi di istruzione e formazione costituiscono un formidabile strumento che consente il perseguimento di una pluralità di obiettivi: il contrasto all'abbandono scolastico, lo sviluppo di competenze altamente professionalizzanti in grado di garantire un rapido inserimento nel mercato del lavoro e strutturalmente correlati ai fabbisogni del sistema economico regionale con particolare riferimento ai settori emergenti, quali ad esempio il digitale ed il verde. Inoltre le attività beneficiano, negli anni formativi fino al 2025, delle opportunità createsi con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Missione 5, Componente 1, Investimento 1.4 "Sistema Duale", che si propone di rafforzare il sistema duale di formazione, anche attraverso l'apprendistato, al fine di garantire una corrispondenza più efficace tra l'apprendimento e il lavoro (compresa la formazione sul posto di lavoro), nonché l'acquisizione di competenze tecniche e soft skills da parte dei giovani e, in via sperimentale, anche per gli adulti senza titolo di studio secondario.

Obiettivi strategici di riferimento

- Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

Soggetti concorrenti

- Organismi di formazione professionale iscritti all'elenco regionale dei soggetti accreditati per l'obbligo formativo.

Destinatari

- Soggetti iscritti ai corsi di IeFP.

Strumenti di attuazione

- Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus - PR FSE+ 2021-2027 (Decisione C(2022)5655 del 1° agosto 2022 della Commissione europea).
- L. n. 53 del 28 marzo 2003 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale".
- L. n. 296 del 27 dicembre 2006 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)".

- D.Lgs. n. 226 del 17 ottobre 2005 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53".
- L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo regionale".
- Deliberazione della Giunta regionale per l'adozione del Piano annuale di formazione.
- Deliberazione della Giunta regionale per la programmazione attuativa e relativi decreti dirigenziali.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027 istituito con DGR n. 1923 del 23 dicembre 2019.
- Tavoli con la rappresentanza dei soggetti formatori.
- Comitato di Sorveglianza unico (PR FESR e PR FSE+) ai sensi degli artt. 38, 39 e 40 del Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2021/1060 istituto con DGR n. 637 del 1° giugno 2022 e integrato con DGR n. 826 del 12 luglio 2022.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Attraente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone. - Linea di intervento: 4. Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

- SNSvS: III.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 4 Istruzione di qualità.

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone. - Linea di intervento: 4. Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

- SNSvS: II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione (Area Persone).
  - Agenda 2030: SDG 4 Istruzione di qualità.

PNRR e PNC

PNRR: Missione 5: Inclusione e coesione.

- Componente 1: Politiche per il lavoro.
  - Investimento 1.4: Sistema duale.

Indicatori

Numero di allievi iscritti

Target 2025	35.000
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target è stato definito sulla base del trend delle iscrizioni ai percorsi IeFP negli ultimi anni, tenendo in considerazione anche il calo demografico. Il dato riportato si riferisce agli anni formativi 2024-2025 e 2025-2026.

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano, e programmazione comunitaria - Direzione Formazione e istruzione.

15.03.01 Sostenere l'inserimento e/o reinserimento nel mondo del lavoro di soggetti a rischio espulsione

Si svilupperanno interventi di politiche attive a supporto di persone inoccupate o disoccupate attraverso l'attuazione di azioni di accompagnamento all'occupazione finalizzate ad un inserimento il più rapido possibile nel mondo del lavoro. Nel corso del 2025 si provvederà ad emanare direttive per la piena attuazione sia del programma GOL (PNRR), sia del Programma Regionale FSE+ 2021-2027.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

Soggetti concorrenti

- Organismi di Formazione accreditati.
- Organismi accreditati ai Servizi per il Lavoro.

Destinatari

- Soggetti over 29 disoccupati, anche di breve durata.
- Percettori di ammortizzatore.

Strumenti di attuazione

- Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus - PR FSE+ 2021-2027 (Decisione C(2022)5655 del 1° agosto 2022 della Commissione europea).
- Deliberazioni di Giunta regionale con le quali si approvano le singole direttive per l'attuazione di interventi di politica attiva del lavoro.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027, istituito con DGR n. 1923 del 23 dicembre 2019.
- Comitato di Sorveglianza unico (PR FESR e PR FSE+) ai sensi degli artt. 38, 39 e 40 del Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2021/1060 istituto con DGR n. 637 del 1° giugno 2022 e integrato con DGR n. 826 del 12 luglio 2022.
- Commissione Regionale di Concertazione tra le Parti Sociali (CRCPS) prevista dall'art. 6 della L.R. n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro".

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Line di intervento: 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: III.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro dignitoso e crescita economica.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Sociale.

Obiettivi del piano

- Promuovere il rispetto dei diritti umani e dell'uguaglianza di genere, attraverso iniziative di comunicazione e sensibilizzazione sulla tematica.

PNRR e PNC

PNRR: Missione 5: Inclusione e coesione.

- Componente 1: Politiche per il lavoro.
  - Riforma 1.1: Politiche attive del lavoro e formazione (Programma Nazionale per la Garanzia e l'Occupabilità dei Lavoratori - GOL).

Indicatori

Numero di partecipanti da inizio programmazione

Target 2025	43.500
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Destinatari dei percorsi 1 e 2 di GOL e del PR FSE+ che hanno avviato un intervento da inizio programmazione.

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano, e programmazione comunitaria - Direzione Lavoro.

15.03.02 Sostenere l'occupabilità e l'inserimento lavorativo di giovani e donne

Verranno sviluppati interventi sia di sistema sia di politiche attive a supporto dello specifico target "donne e giovani" attuando azioni di accompagnamento all'occupazione che mirano ad un inserimento il più rapido

possibile nel mondo del lavoro. Nel corso del 2025 troveranno attuazione le direttive adottate nel 2023 e proseguirà l'adozione di nuove direttive per l'attuazione del Programma Regionale FSE+ 2021-2027. Qualora nel corso del 2025 venisse attivato il Programma nazionale "Giovani Donne Lavoro", verranno sviluppati interventi per Giovani e donne in complementarietà con FSE+.

Obiettivi strategici di riferimento

- Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

Soggetti concorrenti

- Organismi di Formazione accreditati.
- Organismi accreditati ai Servizi per il Lavoro.

Destinatari

- Giovani, anche NEET, di età compresa tra i 18 e i 35 anni, con priorità ai giovani di età compresa fra 18 e 29 anni.
- Donne disoccupate/inattive; donne occupate, anche libere professioniste e lavoratrici autonome.

Strumenti di attuazione

- Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus - PR FSE+ 2021-2027 (Decisione C(2022)5655 del 1° agosto 2022 della Commissione europea).
- Deliberazione di Giunta regionale per la programmazione attuativa e relativi decreti dirigenziali.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027, istituito con DGR n. 1923 del 23 dicembre 2019.
- Comitato di Sorveglianza unico (PR FESR e PR FSE+) ai sensi degli artt. 38, 39 e 40 del Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2021/1060 istituto con DGR n. 637 del 1° giugno 2022 e integrato con DGR n. 826 del 12 luglio 2022.
- Commissione Regionale di Concertazione tra le Parti Sociali (CRCPS) prevista dall'art. 6 della L.R. n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro".

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone. - Linea di intervento: 7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

- SNSvS: III.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro dignitoso e crescita economica.

PNRR e PNC

PNRR: Missione 5: Inclusione e coesione.

- Componente 1: Politiche per il lavoro.
  - Riforma 1.1: Politiche attive del lavoro e formazione (Programma Nazionale per la Garanzia e l'Occupabilità dei Lavoratori - GOL).

Indicatori

Numero di partecipanti da inizio programmazione

Target 2025	2.000
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero di destinatari che avviano un intervento da inizio programmazione su PR FSE+ 2021/2027.

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano, e programmazione comunitaria - Direzione Lavoro.

MISSIONE 16
AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

16.01.01 MIGLIORARE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL SETTORE AGRICOLO, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA VITICOLTURA

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Veneto al 2030, approvata con DCR n. 80 del 20 luglio 2020, presenta significativi obiettivi in merito alla sostenibilità in agricoltura tra cui, in particolare, miglioramento dell'indicatore riferito al rapporto tra prodotti fitosanitari e superfici coltivate.
Il settore primario, ed in particolare quello vitivinicolo che risulta trainante, in quanto riveste notevole importanza nell'economia agricola regionale, ha visto importanti contributi a livello scientifico negli ultimi anni, con collaborazioni istituzionali attivate da Regione del Veneto con l'Università di Padova, col CNR e con il Crea. Tali approfondimenti devono portare a cambiamenti virtuosi presso gli operatori del settore agricolo, tramite azioni di diffusione delle competenze tecnico-scientifiche e attraverso opportuni incentivi, come quelli delle nuove misure dello Sviluppo Rurale.
Vanno, inoltre, considerate le attività collegate all'aggiornamento del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 150 del 14 agosto 2012 di attuazione della Direttiva n. 128/2009/CE che "istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi".

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.
- Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto (ARPAV).
- Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA).
- Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario (AVISP).
- Organizzazioni dei produttori Agricoli del Veneto - OO. PP. AA.
- Ordini professionali.

Destinatari

- Agricoltori, tecnici e consulenti del settore primario.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 4. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- SNSvS: IV.5 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 2 sconfiggere la fame.

Indicatori

Numero dei Certificati sulla base delle informazioni raccolte dalla UO Agroambiente

Target 2025	500
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Certificati di taratura delle attrezzature di distribuzione dei prodotti fitosanitari emessi dai centri prova autorizzati.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport – Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico venatoria.

16.01.02 QUALIFICARE LE PRODUZIONI AGROALIMENTARI

Al fine di valorizzare e qualificare le produzioni agroalimentari, l'attività regionale si esplica mediante la formulazione di pareri preliminari, istruttori e altri atti amministrativi, volti a proporre il riconoscimento o modificare i disciplinari dei prodotti agroalimentari e del settore vitivinicolo a Denominazione d'Origine (DO) e Indicazione Geografica (IG) in applicazione delle norme nazionali ed europee. Nell'ambito vitivinicolo saranno anche attivati strumenti di gestione dell'offerta, mentre nel settore agroalimentare verrà sostenuto lo sviluppo del sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV), istituito con la L.R. n. 12/2001. Al fine di valorizzare i prodotti di qualità si promuovono iniziative volte a far meglio conoscere alla collettività i prodotti dell'agroalimentare veneto riconosciuti dai Marchi europei a Denominazione di Origine (DOP, IGP, STG) e nazionale (Qualità Verificata), da svolgersi in modo parallelo alle iniziative collegate ai Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026 (Veneto in Action).
Al fine di promuovere il consumo dei prodotti biologici e sostenibili per l'ambiente vengono erogati contributi per la riduzione dei costi dei pasti erogati dalle mense scolastiche biologiche.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF).
- Commissione Europea.
- Agenzia Veneta per i pagamenti (AVEPA).
- Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario (Veneto Agricoltura).
- Stazioni Appaltanti (SA) e Soggetti Eroganti (SE) il servizio di mensa scolastica biologica iscritti all'elenco nazionale.

Destinatari

- Popolazione scolastica regionale e loro famiglie.
- Imprese agricole e agroalimentari.
- Consorzi di tutela dei prodotti agroalimentari e dei vini.

Strumenti di attuazione

- Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio (con riferimento alla parte relativa alle denominazioni d'origine e alle indicazioni geografiche del settore vitivinicolo).
- Reg. (UE) n. 1151/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari.
- D.L. 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla L. 21 giugno 2017, n. 96, art. 64, comma 5-bis che istituisce nello stato di previsione del MASAF il Fondo per le mense scolastiche biologiche.
- L. 12 dicembre 2016, n. 238 "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione del vino".
- L.R. 31 maggio 2001, n. 12 "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli, dell'acquacoltura e alimentari di qualità" (per quanto riguarda il Sistema di qualità "Qualità Verificata").
- DGR n. 125 del 24 febbraio 2023 "Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026. Ricognizione delle iniziative regionali a supporto degli obiettivi enunciati nel documento denominato Strategia di Legacy e Sostenibilità redatto da Fondazione Milano Cortina 2026. Veneto in Action".
- DGR n. 1243 del 20 agosto 2019 "Istituzione elenco regionale delle menzioni "Vigna". Legge n. 238 del 12 dicembre 2016, art. 31, comma 10".

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- SNSvS: IV.5 Garantire la sostenibilità dell'agricoltura e dell'intera filiera forestale (Area Prosperità).
    - Agenda 2030: SDG 2. Sconfiggere la fame.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Alimentare.

Obiettivi del piano:

- Valorizzazione dei prodotti di qualità DOP - IGP - STG.

Indicatori

Percentuale di pareri espressi su istanze di modifica dei disciplinari dei prodotti di qualità

Formula	Numero di pareri espressi/Numero di domande presentate *100
Target 2025	100%
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	In base alle domande che pervengono dai Consorzi di tutela dei prodotti agroalimentari e del settore vinicolo, la Direzione provvede alla emissione dei relativi pareri.

Percentuale di atti adottati riguardanti la gestione dell'offerta nel settore vitivinicolo sulla base delle domande pervenute

Formula	Numero atti adottati/ Numero di domande pervenute *100
Target 2025	100%
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	In base alle domande che pervengono dai Consorzi di tutela vini, la Direzione provvede alla emissione dei relativi provvedimenti.

Numero di pasti sovvenzionati di prodotti biologici

Formula	Numero di pasti sovvenzionati di prodotti biologici
Target 2025	2.000.000
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Si riferisce al numero di pasti erogati nel corso del 2023 e alle risorse che verranno messe a disposizione dal Fondo.

Struttura responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport – Direzione Agroalimentare.

16.01.03 Controllare e vigilare sulle produzioni agroalimentari

Alle azioni di valorizzazione e qualificazioni dei prodotti agroalimentari si affianca l'attività di vigilanza (audit) sulle produzioni con qualità regolamentata (produzione biologica, prodotti a denominazione d'origine, etichettatura facoltativa carni bovine e avicole e marchio regionale QV), le attività di controllo previste dal Programma Operativo Regionale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati e l'attività di controllo sull'etichettatura obbligatoria delle carni bovine.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF).
- Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario (Veneto Agricoltura).

Destinatari

- Imprese agricole e agroalimentari.
- Aziende socio sanitarie locali.

- Organismi privati di controllo autorizzati.

Strumenti di attuazione

- Reg. (CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 luglio 2000, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, e che abroga il Reg (CE) n. 820/97 del Consiglio.
- Reg. (CE) n. 1825/2000 della Commissione, del 25 agosto 2000, recante modalità di applicazione del Reg (CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine – D.M. 25 febbraio 2005 relativo alle linee guida per i controlli sull'etichettatura delle carni bovine Reg. (CEE) n. 2092/91 del Consiglio del 24 giugno 1991 relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli ed alla indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari.
- Reg. (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari.
- Reg. (UE) 2018/848 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici.
- DM MIPAAF 16 febbraio 2012, sistema nazionale di vigilanza sulle strutture autorizzate al controllo delle produzioni agroalimentari regolamentate.
- DM MASAF 3 febbraio 2023, sistema nazionale di vigilanza sugli organismi di controllo e certificazione delle produzioni agroalimentari incaricati dal MASAF. disciplina le modalità di coordinamento delle autorità competenti in materia di vigilanza a norma dell'art. 33, lettera a), del Reg (UE) 2017/625, allo scopo di assicurare uniformità ed efficacia dell'attività di vigilanza su tutto il territorio nazionale.
- DM MATTM 8 novembre 2017, Piano generale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati.
- Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 224, art. 32, ha adottato con Decreto dell'8 novembre 2017 il piano generale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati (OGM).
- Delibere annuali di approvazione dei Programmi di controllo.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- SNSvS: IV.5 Garantire la sostenibilità dell'agricoltura e dell'intera filiera forestale (Area Prosperità).
    - Agenda 2030: SDG 2. Sconfiggere la fame.

Indicatori

Numero di giorni impiegati per l'approvazione del Piano regionale operativo 2025 per il controllo sull'etichettatura obbligatoria delle carni bovine

Target 2025	150 giorni
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero di giorni impiegati per la redazione e approvazione del Piano regionale dei controlli 2025.

Numero di attività di audit e controlli

Formula	Numero di audit e controlli effettuati/numero audit programmati*100
Target 2025	100%
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Audit (office, review e witness) da eseguirsi nell'ambito del sistema di produzione biologica e controlli sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati. Le attività di audit sono programmate in forma coordinata a livello nazionale dal Comitato nazionale di vigilanza e la relativa numerosità e tipologia è resa nota all'inizio di ogni anno. L'attività di vigilanza è condotta sugli Organismi certificatori autorizzati dal Ministero o dalla Regione e che hanno il compito di effettuare il controllo di primo livello sugli operatori nei vari ambiti delle produzioni con qualità regolamentata (DOP-IGP-STG, Biologico, produzione integrata, sistema di qualità QV). I controlli sugli OGM sono previsti dal Programma Operativo regionale in attuazione del Programma nazionale.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport – Direzione Agroalimentare.

16.01.04 Promuovere l'area delle colline del prosecco quale sito UNESCO e valorizzare il paesaggio culturale delle aree della Valpolicella, dei Colli Euganei e dei Colli Berici

Il paesaggio storico culturale e agricolo, in Veneto, possiede un significato rilevante ed è caratterizzato da una tradizione storica consolidata. In particolare, il territorio dell'Alta Marca Trevigiana è stato iscritto, a luglio 2019, nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità Unesco con "Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene", paesaggio culturale in cui l'opera dei viticoltori ha contribuito a creare uno scenario unico e panorami mozzafiato. In questo contesto è imprescindibile l'azione sia di valorizzazione che di tutela del sito per salvaguardare un territorio che promette, visti i trend, una crescita sempre maggiore in termini di presenze nei prossimi anni.
Al fine della promozione di tale sito e in un'ottica di connessione strategica con altri siti esistenti e nuovi potenziali, è stata costituita l'Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, persona giuridica attraverso il sostegno della quale la Regione, oltre alla valorizzazione del sito, intende attuare lo sviluppo locale. Ciò significa dare nuova linfa al concetto di paesaggio, che si unisce con la qualità del prodotto e la correttezza del rapporto uomo-natura. Appare evidente come questo implichi una forte spinta alla conoscenza del territorio e delle possibilità che offre, elemento fondamentale per la diffusione di un nuovo pensiero sostenibile.
Inoltre, la Regione intende promuovere la candidabilità a siti UNESCO della Valpolicella, dei Colli Euganei e dei Colli Berici. A tale proposito è stato rinnovato il Tavolo regionale dei Siti ed è stato istituito il Coordinamento interno per i temi Unesco.

Obiettivi strategici di riferimento

- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.
- Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF).
- Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI).
- Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (MASE).
- Ministero della Cultura (MIC).
- Associazione per il patrimonio delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene.

Destinatari

- Cittadini e visitatori.
- Aziende turistiche, vitivinicole ed agricole del territorio.
- Comuni della zona tutelata dall'UNESCO.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 21 del 6 giugno 2019, "Iniziative a sostegno della candidatura UNESCO delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene".
- L.R. n. 45 del 29 dicembre 2017, "Collegato alla legge di stabilità regionale 2018", art. 24.
- L.R. 23 n. 7 del febbraio 2016, "Legge di Stabilità regionale 2016", art. 18, co. 3.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tecnici istituiti ai sensi della DGR n. 1430 del 1° ottobre 2019.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Vincente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4: Per un territorio attrattivo - Linea di intervento: 1. Sviluppare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- SNSvS: III.4 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei paesaggi. (Area Pianeta).
    - Agenda 2030: SDG 11. Città e comunità sostenibili.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Cultura.

Obiettivi del piano:

- Esportare la conoscenza del patrimonio e delle eccellenze culturali venete.

Indicatori

Numero di riunioni dell'Associazione alle quali parteciperà anche l'Amministrazione regionale

Target 2025	4
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Indica le riunioni istituzionali e non nelle quali l'amministrazione è coinvolta.

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali – Direzione Enti locali, procedimenti elettorali e grandi eventi.

16.01.05 Mitigare l'impatto dell'uso dei nitrati in agricoltura e tracciare gli effetti dell'uso dei materiali fertilizzanti di origine extra agricola

Per migliorare la sostenibilità ambientale dell'utilizzo agrozootecnico di effluenti e materiali assimilati, risulta strategico ottimizzare la gestione delle fertilizzazioni e dell'utilizzo dei reflui da allevamento, prevenendo la contaminazione della risorsa idrica e mantenendo, al contempo, la fertilità dei suoli. Il Quarto Programma d'azione Nitrati, approvato con DGR n. 813/2021 a seguito di procedura di Valutazione Ambientale Strategica, statuisce le azioni e i divieti ai quali sono soggetti tutti i produttori ed utilizzatori di effluenti, digestati e fertilizzanti in agricoltura.

Nel quadro della nuova Condizionalità rafforzata, vengono definiti anche specifici obblighi di gestione dei fertilizzanti commerciali, per cui risulta fondamentale il controllo sui principali strumenti amministrativi implementati dalle aziende agricole e a disposizione delle autorità di controllo, ossia Comunicazione Nitrati, Registro delle Concimazioni (Rec) e Registro degli interventi di fertilizzazione fosfatiche (Rec-P).

Sulla base delle informazioni acquisite grazie a questi strumenti, vengono implementate delle elaborazioni che consentono di approfondire la conoscenza sull'uso dei fertilizzanti in Veneto, e di indirizzare verso scelte appropriate sul sostegno ad azioni virtuose o limitazioni degli usi in agricoltura. L'attività di analisi sull'uso dei fertilizzanti, associato alle colture, negli ambiti territoriali regionali è svolta con la collaborazione dell'Università di Padova.

L'Applicazione mobile "Agrometeo Nitrati", inoltre, consente di valorizzare le previsioni meteo rese disponibili dal centro Agrometereologico di ARPAV, proponendo agli agricoltori le indicazioni operative sugli interventi di fertilizzazione con effluenti durante i periodi invernali, nel rispetto della normativa ambientale sulla qualità dell'aria.

Obiettivi strategici di riferimento

- Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

Soggetti concorrenti

- Organizzazioni Professionali.
- Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario (Veneto Agricoltura).
- Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (ARPAV).
- Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA).
- Ordini professionali.

Destinatari

- Agricoltori, tecnici e consulenti del settore primario.

Strumenti di attuazione

- Quarto Programma d'azione Nitrati approvato con DGR n. 813/2021.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico e stato chimico dei sistemi naturali (Area Pianeta).
    - Agenda 2030: SDG 6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari.

Indicatori

Numero di registri in cui annotare gli interventi con fertilizzanti contenenti azoto e/ o fosforo (Rec, RIC e RecP).

Target 2025	50.000
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Si prevede la compilazione di 50.000 registri (Rec, RIC e RecP). Il calcolo viene effettuato sulla base dei sistemi informativi regionali dedicati. La Regione del Veneto fornisce strumenti digitali idonei al supporto e all'espletamento di adempimenti amministrativi relativi alla Direttiva Nitrati, nello specifico le aziende agricole hanno a disposizione uno strumento telematico, aggiornato con le ultime informazioni dichiarate nel Fascicolo Aziendale, in cui possono annotare tutti gli interventi con fertilizzanti azotati. Lo stesso strumento permette di assolvere a tutti gli obblighi relativi ai controlli di condizionalità rafforzata richieste alle aziende che presentano domanda di aiuto PAC e/o aderiscono agli interventi di Sviluppo Rurale, pertanto soggetti a controlli e verifiche da parte dell'O.P.R. AVEPA. Nel caso di aziende di dimensione più contenuta è stato predisposto e reso disponibile uno strumento semplificato affinché i beneficiari siano nelle condizioni di rispettare la condizionalità rafforzata summenzionata in un registro già precompilato con le informazioni aggiornate a disposizione della PA, in modo da focalizzare l'adempimento amministrativo esclusivamente sull'annotazione degli interventi di fertilizzazione con prodotti fosfatici.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport – Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico venatoria.

16.01.06 Sviluppare nuove opportunità per l'imprenditore agricolo favorendo il sistema della conoscenza

La creazione di una rete integrata regionale del sistema della conoscenza e dell'innovazione ha lo scopo di favorire la condivisione delle conoscenze e l'adozione delle innovazioni tra le PMI agricole e forestali. Formazione, informazione e consulenza sono tre strumenti per diffondere l'innovazione e favorirne l'adozione; la consulenza diventa essenziale per fornire all'imprenditore gli elementi che possono aiutarlo ad iniziare i cambiamenti necessari per il superamento delle specifiche criticità o per lo sviluppo di nuove opportunità. L'efficacia dei servizi di consulenza dipende dall'approfondimento dell'analisi della situazione

aziendale, dalla competenza del consulente e dal grado di conoscenza delle soluzioni tecniche e/o economiche disponibili. L'azione regionale a favore della formazione dei consulenti che operano presso le imprese agricole venete verrà realizzata in stretta collaborazione con Veneto Agricoltura.
Nel 2025 verrà data continuità ai servizi di back office al fine di fornire informazioni e supporto agli attori del Sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura (AKIS) in materia di: uso delle risorse naturali (acqua, suolo, aria), eventi atmosferici e cambiamenti climatici; problemi connessi ai settori zootecnico, forestale e delle produzioni vegetali, condizioni dei mercati, gestione dell'impresa, etc. Veneto Agricoltura avrà la funzione di facilitatore per integrare al meglio i diversi soggetti dell'AKIS e portare a fattor comune le loro attività al fine di rafforzare la cultura della cooperazione tra i soggetti e favorire la loro partecipazione alle reti nazionali e europee.
Nel 2025 entrerà anche a regime l'operatività del Coordinamento AKIS Regionale, istituito e avviato nel secondo semestre del 2024.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF).
- Agenzia Veneta per i pagamenti (AVEPA).
- Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario (Veneto Agricoltura).
- Università degli Studi di Padova.

Destinatari

- Singoli consulenti.
- Organismi di consulenza.

Strumenti di attuazione

- Reg. (UE) 2021/2215 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 dicembre 2021.
- L.R. n. 32 del 9 agosto 1999, "Organizzazione di servizi di sviluppo agricolo".
- DM n. 1259 del 3 febbraio 2016, "Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura".

Strumenti di concertazione

- Comitato regionale per la concertazione in agricoltura (art. 3 L.R. n. 32/1999).

Risorse aggiuntive

- Risorse del Complemento Sviluppo Rurale del 2023-2027, gestite dall'Autorità di gestione del Programma.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.
- SNSvS: IV.5 Garantire la sostenibilità dell'agricoltura e dell'intera filiera forestale (Area Prosperità).
    - Agenda 2030: SDG 2. Sconfiggere la fame.

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.
- SNSvS: III.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
    - Agenda 2030: SDG 8. Lavoro dignitoso e crescita economica.

Indicatori

Numero di incontri del Coordinamento AKIS regionale

Target 2025	4
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	È un numero previsionale relativo agli incontri previsti per il Coordinamento AKIS Regionale.

Numero di consulenti formati

Target 2025	80
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	È un numero che si riferisce ai partecipanti ai corsi di formazione per consulenti.

Struttura responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport – Direzione Agroalimentare.

16.01.07 Realizzare il coordinamento tecnico della Commissione Politiche Agricole

Nel corso del 2025 proseguiranno le attività di coordinamento della Commissione Politiche Agricole, attraverso le quali si vedrà rafforzato il ruolo attivo della Regione nell'ambito delle politiche agricole. In particolare, la Regione parteciperà direttamente alla definizione delle strategie europee e nazionali e attuerà un maggiore coinvolgimento degli stakeholders nella valutazione dei provvedimenti normativi a livello regionale e delle strategie in elaborazione sulle questioni agricole/rurali a livello nazionale. Per attuare il coordinamento tecnico, verranno coinvolte le Direzioni regionali competenti nel settore primario, nonché l'Unità Organizzativa istituita per la gestione tecnico-amministrativa delle attività derivanti dalle nuove competenze acquisite.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

Soggetti concorrenti

- Conferenza delle Regioni.
- Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF).

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese agricole e venatorie, agroalimentari e forestali, imprese operanti nella filiera ittica.
- Associazioni di categoria.
- Amministrazioni pubbliche, consorzi di bonifica, parchi regionali.

Strumenti di attuazione

- Regolamento della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome n. 21/85/CR1/CR del 6 maggio 2021.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- SNSvS: VI.5 Garantire la sostenibilità dell'agricoltura e dell'intera filiera forestale (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 2. Sconfiggere la fame.

Indicatori

Numero di provvedimenti istruiti dalla Commissione Politiche Agricole

Target 2025	55
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna

Percentuale di provvedimenti conclusi dalla Commissione Politiche Agricole

Formula	Numero di provvedimenti conclusi / Numero di provvedimenti istruiti * 100
Target 2025	80%
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile
Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.

16.03.01 Promuovere lo sviluppo sostenibile delle attività di pesca professionale ed acquacoltura attraverso l'attuazione del PN FEAMPA 2021-2027

Il Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027 è stato approvato il 3 novembre 2022 con Decisione di esecuzione n. C(2022) 8023 final della Commissione Europea. Il coordinamento del Programma spetta all'Autorità di Gestione, ovvero alla Direzione Generale della Pesca ed Acquacoltura del MASAF, mentre, con DGR n. 958 del 31 luglio 2023, è stata individuata la Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria quale Organismo Intermedio (O.I.) per la Regione del Veneto e il Direttore della stessa quale referente dell'AdG medesima. In quanto tale, la Regione è demandata all'attuazione del PN con i necessari atti amministrativi relativi all'apertura dei termini dei bandi di finanziamento e conseguenti graduatorie e liquidazioni dei contributi assegnati alle imprese beneficiarie. Il PN FEAMPA persegue gli obiettivi della Politica Comune della Pesca (PCP), della Direttiva quadro sulla Strategia per l'ambiente marino, della Politica Marittima Integrata (PMI), gli impegni internazionali assunti dall'UE nel settore della governance degli oceani, gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile e le priorità del Green Deal europeo, in particolare della Strategia UE sulla Biodiversità al 2030 e di Farm to Fork.
Il Programma contribuisce a due degli Obiettivi Strategici del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, e in particolare:

- Obiettivo Strategico 2 - un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile;
- Obiettivo Strategico 5 - un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

Destinatari

- Imprese di pesca e di acquacoltura.
- Imprese di trasformazione di prodotti ittici.
- Associazioni di categoria della Pesca.
- Amministrazioni comunali e Amministrazioni locali.
- Università ed Enti e di Ricerca.
- Gruppi di Azione Locale della pesca (GAL).

Strumenti di attuazione

- Reg. (UE) 2021/1060 e Reg. (UE) 2021/1139.
- Deliberazioni di Giunta, decreti dirigenziali di approvazione delle graduatorie e di impegno, decreti di revoca del contributo, decreti per le operazioni a titolarità, bandi.

Strumenti di concertazione

- Tavolo istituzionale FEAMPA tra Stato e Regioni.
- Tavolo tecnico FEAMPA.
- Comitato di Sorveglianza FEAMPA.
- Commissione consultiva regionale per la pesca e l'acquacoltura.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: III.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
    - Agenda 2030: SDG 8. Lavoro dignitoso e crescita economica.

Indicatori

Valore della spesa impegnata nell'ambito del PN FEAMPA 2021-2027 dall'inizio della programmazione alla data del 31 dicembre 2025

Target 2025	15.000.000 €
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore rappresenta il valore in euro relativo agli impegni giuridicamente vincolanti assunti dall'Organismo Intermedio Regione del Veneto per l'attuazione del PN FEAMPA 2021-2027 dall'inizio della programmazione alla data del 31 dicembre 2025.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport – Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico venatoria.

16.03.02 Sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima (CSR 2023-2027)

Il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto (CSR 2023-2027) persegue gli obiettivi generali della PAC declinati dal regolamento (UE) 2021/2115 mediante:

- il contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovendo l'energia sostenibile;
- la promozione dello sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche;
- il contributo ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorando i servizi ecosistemici e preservando gli habitat e i paesaggi.

Al 31 dicembre 2025 è prevista la prima verifica del livello di spesa conseguito dal Programma.

Gli interventi di sostegno attivati riguardano:

- SRA02 - impegni specifici uso sostenibile dell'acqua.
- SRA03 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli.
- SRA04 - apporto di sostanza organica nei suoli.
- SRA06 - cover crops.
- SRA07 - conversione seminativi a prati e pascoli.
- SRA08 - gestione prati e pascoli permanenti.
- SRA10 - gestione attiva infrastrutture ecologiche.
- SRA13 - impegni specifici gestione effluenti zootecnici.
- SRA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità.
- SRA15 - agricoltori custodi dell'agrobiodiversità.
- SRA16 - conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma.
- SRA19 - riduzione impiego fitofarmaci.
- SRA20 - impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti.
- SRA28 - sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali.
- SRA29 - pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica.
- SRA31 - sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali.
- SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale.
- SRD04 - investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale.
- SRD05 - impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli.

- SRD11 - investimenti non produttivi forestali.
- SRD12 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA).
- Destinatari
- Aziende agricole.
- PMI Forestali.
- Imprese Agroalimentari.
- Cooperative.
- Organizzazioni di produttori.
- Consorzi di tutela.

Strumenti di attuazione

- DGR di approvazione dei Bandi.
- Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027.

Strumenti di concertazione

- Tavolo regionale del Partenariato del sistema agricolo e rurale per la Politica Agricola Comune (PAC) 2023-2027 e lo sviluppo sostenibile 2030.
- Tavolo verde istituito con L.R. n. 32/1999 "Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo".
- Comitato di monitoraggio regionale del CSR 2023-2027.
- Coordinamento nazionale delle Autorità di gestione del PSN PAC 2023-2027 dell'Italia.

Risorse aggiuntive

- Risorse Unione Europea (fondi FEASR) e Statali (fondo di rotazione) che transitano tramite il Ministero dell'Economia e delle finanze direttamente all'organismo pagatore AVEPA.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- SNSvS: IV.5 Garantire la sostenibilità dell'agricoltura e dell'intera filiera forestale (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 2. Sconfiggere la fame.

Indicatori

Valore della spesa pubblica totale del CSR 2023-2027 FEASR realizzata per l'OBIETTIVO GENERALE 2

Target 2025	65.000.000 €
Target 2026	103.631.528 €
Target 2027	142.263.506 €
Fonte	Interna

Terreni agricoli (ettari) gestiti da SRA da 02 a 13 e SRA19 e SRA20 (si intende l'anno di picco)

Target 2025	72.000 ha
Target 2026	72.000 ha
Target 2027	72.000 ha
Fonte	Interna

Terreni agricoli (ettari) gestiti da SRA29 (si intende l'anno di picco)

Target 2025	20.000 ha
Target 2026	20.000 ha
Target 2027	20.000 ha
Fonte	Interna

Numero di aziende agricole beneficiarie di SRD02

Target 2025	500
Target 2026	600
Target 2027	900
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport – Direzione AdG FEASR bonifica e irrigazione.

16.03.03 Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato (CSR 2023-2027)

Il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto (CSR 2023-2027) persegue gli obiettivi generali della PAC declinati dal Regolamento (UE) 2021/2115 mediante:

- il sostegno di un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione Europea al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine, e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione Europea;
- il miglioramento dell'orientamento al mercato e l'aumento della competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione;
- il miglioramento della posizione degli agricoltori nella catena del valore.

Gli interventi di sostegno attivati riguardano:

- SRB01 Sostegno zone con svantaggi naturali montagna;
- SRC03 Pagamento compensativo per zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici;
- SRD01 Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole;
- SRD03 Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole;
- SRD06 Investimenti per la prevenzione ed il rispristino del potenziale produttivo agricolo;
- SRD13 Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
- SRD15 Investimenti produttivi forestali;
- SRG03 Partecipazione a regimi qualità;
- SRG10 Promozione dei prodotti di qualità.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA).

Destinatari

- Aziende Agricole.
- PMI Forestali.
- Imprese agroalimentari.
- Consorzi di tutela.

Strumenti di attuazione

- DGR di approvazione dei bandi.
- Complemento Regionale per lo sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027.

Strumenti di concertazione

- Tavolo regionale del Partenariato del sistema agricolo e rurale per la Politica Agricola Comune (PAC) 2021-2027 e lo sviluppo sostenibile 2030.
- Tavolo verde istituito con L.R. n. 32/1999 "Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo".
- Comitato di monitoraggio regionale del CSR 2023-2027.
- Coordinamento nazionale delle Autorità di gestione del PSN PAC 2023-2027 dell'Italia.

Risorse aggiuntive

- Risorse Unione Europea (fondi FEASR) e Statali (fondo di rotazione) che transitano tramite il Ministero dell'Economia e delle finanze direttamente all'organismo pagatore AVEPA.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: IV.1 Dematerializzare l'economia, abbattere la produzione di rifiuti e promuovere l'economia circolare (Area Prosperità).
- Agenda 2030 SDG 8. Lavoro dignitoso e crescita economica.

Indicatori

Valore della spesa pubblica totale del CSR 2023-2027 FEASR realizzata per l'OBIETTIVO GENERALE 1

Target 2025	15.000.000 €
Target 2026	25.000.000 €
Target 2027	35.000.000€
Fonte	Interna

Numero di aziende agricole beneficiarie di SRD01 e SRD03

Target 2025	500
Target 2026	700
Target 2027	700
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport – Direzione AdG FEASR bonifica e irrigazione.

16.03.04 Sostenere lo Sviluppo nelle zone rurali e completare l'attuazione del PSR 2014-2022

Il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 della Regione del Veneto, approvato con la Decisione di esecuzione C(2015) 3482 della Commissione europea del 26 maggio 2015, nel 2025 arriverà alla conclusione.

Nel corso del 2025 si procederà al monitoraggio della realizzazione degli interventi finanziati a seguito dei bandi realizzati, operando le azioni e le modifiche al Programma necessari ad assicurare il pieno raggiungimento dei target programmati e il completo utilizzo delle risorse pubbliche assegnate alle Misure, in coerenza ai fabbisogni e alla Strategia del PSR.

Gli obiettivi del Programma sono:

- PRIORITÀ 1 "promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali".
- PRIORITÀ 2 "Promuovere la competitività agricola e l'insediamento dei giovani agricoltori".
- PRIORITÀ 3 "Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare".
- PRIORITÀ 4 "Sostenere i servizi ambientali e promuovere la decarbonizzazione in ambito rurale".
- PRIORITÀ 5 "Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio in ambito rurale".
- PRIORITÀ 6 "Sostenere lo sviluppo nelle zone rurali e assicurare l'attuazione del PSR".

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA).

Destinatari

- Cittadini.
- Aziende agricole.
- Imprese agroalimentari.
- Imprese forestali operanti nel territorio della Regione del Veneto.
- Comuni.
- Unioni montane.
- Commissione europea.

Strumenti di attuazione

- Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020, Decisione C (2015)3482 del 26 maggio 2015 della Commissione Europea e ss.mm.ii.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato per il Programma di Sviluppo Rurale FEASR 2014-2020.
- Tavolo verde istituito con L.R. n. 32/1999 "Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo".
- Comitato di sorveglianza del PSR 2014 -2020.

Risorse aggiuntive

- Risorse Unione Europea (fondi FEASR) e Statali (fondo di rotazione) che transitano tramite il Ministero dell'Economia e delle Finanze direttamente all'organismo pagatore AVEPA.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: IV.1 Dematerializzare l'economia, abbattere la produzione di rifiuti e promuovere l'economia circolare (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: SDG 8. Lavoro dignitoso e crescita economica.

Indicatori

Valore della spesa pubblica totale del PSR FEASR 2014-2020

Target 2025	1.561.242.135 €
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna

Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 2

Target 2025	4.300
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna

Estensione dei terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità, al miglioramento della gestione idrica e alla migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 Priorità 4

Target 2025	91.900 ha
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna

Estensione dei terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio), e terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 Priorità 5

Target 2025	27.677 ha
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport – Direzione AdG FEASR bonifica e irrigazione.

MISSIONE 17
ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

17.01.01 ATTUARE LA PIANIFICAZIONE REGIONALE SULLA BASE DELLE LINEE STRATEGICHE ADOTTATE

In coerenza con l'obiettivo di policy "Un'Europa più verde" come declinato nella programmazione comunitaria 2021/2027 e nelle linee di indirizzo nazionali del PNIEC (Piano Nazionale Integrato Energia e Clima) trasmesso alla Commissione europea nel 2024 e del PTE (Piano Transizione Ecologica), è stato redatto il Nuovo Piano Energetico Regionale (NPER), che delinea gli scenari evolutivi al 2030 del sistema energetico regionale tenendo conto del target energetico al 2030, in termini di potenza prodotta da fonte rinnovabile, assegnato alla Regione con il DM 21 giugno 2024 del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Il NPER, trasmesso al Consiglio regionale con DGR/CR n. 104 del 10 settembre 2024 per l'approvazione definitiva, sarà quindi oggetto di attuazione e monitoraggio e di attività di comunicazione e informazione al territorio rispetto ai principali contenuti della programmazione settoriale.
In particolare verranno messe in atto le azioni prioritarie più significative previste nelle linee strategiche adottate, a partire dalle azioni cofinanziate dal PR FESR 2021-2027 in tema di transizione verde e sostenibilità energetica.
Nell'attuazione della pianificazione regionale, inoltre, e per lo sviluppo sostenibile del sistema energetico, in virtù delle collaborazioni formalizzate negli scorsi anni con realtà qualificate, in particolare con CTS - Comitato Tecnico Strategico costituito presso Veneto Sviluppo S.p.A., GSE S.p.A., RSE S.p.A. ed ENEA, proseguirà l'attività di coordinamento e condivisione dei progetti finalizzati alla soddisfazione delle esigenze del territorio, privilegiando il confronto e l'apporto degli stakeholder, pubblici e/o privati, a vario titolo coinvolti. Tra tali iniziative si segnalano in particolare le attività connesse al Patto dei Sindaci specie in tema di informazione-formazione, a valere anche sul mondo scolastico.

Obiettivi strategici di riferimento

- Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.
- Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica – MASE.
- Enti locali.
- ENEA - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile.
- GSE S.p.A. - Gestore Servizi Energetici.
- RSE S.p.A. – Ricerca sul Sistema Energetico.
- Commissione europea.
- Enti strumentali ed Aziende pubbliche partecipate (ARPAV - Agenzia regionale per la protezione ambientale Veneto, Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario, ecc.).
- Terna S.p.A.
- Università.
- Imprese.
- Cittadini.
- Associazioni di categoria.
- CTS Comitato Tecnico Strategico costituito presso Veneto Sviluppo S.p.A.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Decreto 21 giugno 2024 "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili" del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica di concerto

con il Ministro della cultura e con il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.

- DGR/CR n. 104 del 10 settembre 2024 di trasmissione del NPER al Consiglio regionale per l'approvazione definitiva.
- DGR n. 335 del 4 aprile 2024 "Nuovo Piano Energetico Regionale (NPER) di cui all'art. 2 della Legge regionale 27 dicembre 2000, n. 25. Adozione del documento di Piano, del Rapporto Ambientale, della Sintesi non Tecnica, della documentazione di VINCA e dello schema di avviso pubblico ai fini dell'avvio delle consultazioni previste dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e della Deliberazione della Giunta regionale 9 maggio 2022, n. 545 in materia di Valutazione Ambientale Strategica".
- DGR n. 1175 del 27 settembre 2022 "Nuovo Piano Energetico Regionale (PER) di cui alla Legge regionale 27 dicembre 2000, n. 25, art. 2. Adozione del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare del Nuovo Piano Energetico Regionale ed avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
- DGR n. 313 del 29 marzo 2022 "Organizzazione e avvio lavori per la definizione ed il monitoraggio delle politiche energetiche regionali ed avvio delle attività di redazione del nuovo Piano Energetico Regionale. Art. 2 L.R. 27 dicembre 2000, n. 25".
- DGR n. 735 del 21 giugno 2022 "Approvazione di un Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile (ENEA), finalizzato alla collaborazione sui temi della pianificazione energetica regionale e sulla definizione ed attuazione delle politiche energetiche sul territorio".
- DGR n. 734 del 21 giugno 2022 "Approvazione di un Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e "Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.", finalizzato alla collaborazione nel settore energetico, con particolare riferimento alla definizione e all'attuazione della pianificazione di settore, in un'ottica di transizione, sicurezza e autonomia energetica".
- DGR n. 986 del 9 agosto 2022 "Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e "Gestore dei Servizi Energetici GSE S.p.A.", finalizzato alla collaborazione nel settore energetico, con particolare riferimento alla definizione e all'attuazione della pianificazione di settore, in un'ottica di transizione, sicurezza e autonomia energetica".
- DGR n. 1745 del 2 novembre 2016 "Presa d'atto dell'avvio del "Nuovo Patto dei Sindaci per il clima e l'energia" presentato dalla Commissione europea il 15 ottobre 2015. Dichiarazione di impegno della Regione del Veneto come Coordinatore Territoriale del ''Nuovo Patto dei Sindaci per il clima e l'energia".
- DGR n. 1594 del 31 luglio 2012 "Adesione della Regione del Veneto in qualità di struttura di supporto per i Comuni del Veneto al "Patto dei Sindaci" promosso dall'Unione europea per la predisposizione di "Piani d'Azione per l'energia sostenibile" finalizzati al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Unione europea al 2020. Sottoscrizione Accordo di partenariato con la Commissione europea - Direzione Generale dell'Energia".
- Piano Nazionale Integrato Energia e Clima - PNIEC.
- Piano per la Transizione Ecologica - PTE
- Delibera CITE n. 1 dell'8 marzo 2022.
- Sottoscrizione Accordo di partenariato con la Commissione europea - Direzione generale dell'energia.
- Protocolli tra Regione del Veneto ed Enti locali (anche in tema di monitoraggio della pianificazione energetica e di burden sharing).
- Dichiarazione di impegno della Regione del Veneto come Coordinatore Territoriale del ``Nuovo Patto dei Sindaci per il clima e l'energia".

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici.
- Concertazione prevista in ambito di VAS Valutazione Ambientale Strategica ex D.Lgs. 152/2006.

Risorse aggiuntive

- Risorse private (aziende, cittadini, etc.).

- Risorse da altri Enti pubblici (ad es. Comuni, Unioni di Comuni, ecc.).

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea. 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico (Area Persone).
    - Agenda 2030: SDG 11 Città e comunità sostenibili.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

- SNSvS: VI.1 Ridurre i consumi e incrementare l'efficienza energetica (Area Prosperità).
    - Agenda 2030: SDG.7 Energia pulita e accessibile.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

- SNSvS: VI.2 Incrementare la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o limitando gli impatti sui beni culturali e il paesaggio (Area Prosperità).
    - Agenda 2030: SDG.7 Energia pulita e accessibile.

Indicatori

Numero di report di monitoraggio del Nuovo Piano Energetico Regionale

Target 2025	1
Target 2026	n.d.
Target 2027	n. d.,
Fonte	Interna
Note	Nel 2025 verrà prodotto il primo report di monitoraggio del NPER con la valorizzazione degli indicatori di processo individuati dal NPER al cap. "Il sistema di monitoraggio".

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Ricerca, innovazione e competitività energetica.

17.01.02 ATTUARE LA RISTRUTTURAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI

L'Amministrazione regionale sta svolgendo attività di supervisione, indirizzo e controllo relativa ai finanziamenti assegnati nell'ambito dei fondi strutturali europei, con particolare riferimento a quelli messi a disposizione con la programmazione 2021-2027 a valere sul PR FESR 2021-2027, Obiettivo Strategico 2, Obiettivo Specifico "I - Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra", Azione 2.1.1 "Efficienza energetica edifici pubblici (non residenziali)"; l'entità dei finanziamenti è di circa euro 47.996.300 così suddivisi come da cronoprogramma approvato dall'Autorità di Gestione: un primo bando attivato nel 2024 per un importo pari ad Euro 23.996.300 a cui seguirà, entro il primo semestre del 2025, un secondo bando per un importo pari a Euro 24.000.000.

Obiettivi strategici di riferimento

- Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.
- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.
- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.
- Proprietari di patrimoni immobiliari pubblici.
- Soggetti gestori di servizi energetici pubblici.
- Agenzia Veneta per i Pagamenti - AVEPA.

Destinatari

- Cittadini.
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR 2021-2027), Obiettivo Strategico 2, Obiettivo Specifico `i "Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra', Azione 2.1.1 `Efficienza energetica edifici pubblici (non residenziali)".

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato istituito nell'ambito del Programma PR FESR 2021-2027.
- Comitati di sorveglianza nell'ambito del Programma PR FESR 2021-2027.

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento da parte dei soggetti attuatori.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- SNSvS: I.3 Ridurre il disagio abitativo (Area Persone).
  - Agenda 2030: 11 Città e comunità sostenibili.

SRSvS: Macroarea: 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: III.1 Promuovere il presidio e la manutenzione del territorio e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori anche in riferimento agli impatti dei cambiamenti climatici (Area Pianeta).
  - Agenda 2030: 13 Lotta contro il cambiamento climatico.

SRSvS: Macroarea: 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

- SNSvS: VI.1 Ridurre i consumi e incrementare l'efficienza energetica (Area Prosperità).
  - Agenda 2030: 7 Energia pulita e accessibile.

Indicatori

Percentuale di riscontro alle richieste della SRA (AVEPA) in tema di supervisione, indirizzo e controllo nell'ambito della programmazione PR FESR 2021-2027

Formula	N. riscontri / N. richieste pervenute *100
Target 2025	100%
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Programmazione lavori pubblici ed edilizia.

17.01.03 Promuovere l'autoconsumo diffuso

Le Comunità Energetiche Rinnovabili e i Gruppi di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente, sono gruppi di persone, aziende o enti locali che si uniscono per produrre, consumare e gestire in modo collettivo energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili, come il fotovoltaico, l'eolico o l'idroelettrico. L'obiettivo principale è promuovere l'autoconsumo e la condivisione dell'energia rinnovabile tra i membri della comunità, riducendo la dipendenza da fonti energetiche tradizionali e incentivando la sostenibilità ambientale.

Con l'approvazione della L.R. n. 16 del 5 luglio 2022 specificatamente dedicata ai temi delle Comunità Energetiche Rinnovabili e dei Gruppi di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono

collettivamente sul territorio regionale ed in coerenza con le priorità individuate nel Nuovo Piano Energetico Regionale, la Regione ha avviato un percorso condiviso di promozione di tali innovative configurazioni, intese quali strumenti per superare l'utilizzo del petrolio e dei suoi derivati e per favorire la produzione e lo scambio di energia prodotta da fonti rinnovabili. Nel 2025 proseguiranno le attività, avviate nel 2023, di informazione, promozione della condivisione di energia rinnovabile e dell'uso responsabile dell'energia, al fine di valorizzare le connesse opportunità sociali, ambientali ed economiche sostenendo la diffusione delle CER sul territorio regionale. In particolare, in continuità con le attività realizzate nel 2024 sarà svolta un'attività di implementazione e di manutenzione del portale istituzionale dedicato alle Comunità Energetiche Rinnovabili, già realizzato ai sensi della DGR n. 1456/2023, e verranno avviate ulteriori iniziative di promozione ed informazione mirate a consolidare la conoscenza e la diffusione dello stesso e le relative funzionalità. Si prevede inoltre di proseguire l'attuazione del piano di comunicazione già avviato, mediante attività promozionali online e offline, anche coinvolgendo ciascun territorio provinciale attraverso l'organizzazione di eventi informativi. Per queste attività si prevede di continuare la collaborazione con le Province venete e la Città Metropolitana di Venezia ed il supporto di Veneto Innovazione S.p.A. Anche sulla base degli esiti emersi dal bando, a valere sul PR Veneto FESR 2021-2027 - Azione 2.2.1 "Comunità energetiche", approvato con DGR n. 1568/2023, che ha visto una grande risposta da parte del territorio, verrà avviato e monitorato un bando volto a finanziare l'installazione di impianti da fonte rinnovabile, principalmente fotovoltaici, a servizio delle CER. Le attività di promozione della diffusione di Comunità Energetiche Rinnovabili e Gruppi di autoconsumatori sostenute anche dal PR FESR 2021-2027, saranno attivate in sinergia con l'iniziativa del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica a valere sul PNRR M2C2-investimento 1.2.

Obiettivi strategici di riferimento

- Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (MASE).
- Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A.
- Ricerca sul sistema energetico RSE S.p.A.
- Imprese.
- Cittadini.
- Condomini.
- Enti Locali.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 16 del 5 luglio 2022, "Promozione dell'istituzione delle comunità energetiche rinnovabili e di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente sul territorio regionale".
- DGR n. 1568 del 12 dicembre 2023, "PR Veneto FESR 2021-2027. Priorità 2 "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio", OS 2.2 "Promuovere le energie rinnovabili in conformità della Direttiva UE n. 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti", Azione 2.2.1 "Comunità Energetiche (soggetti pubblici, aree abitative, aree portuali)". Approvazione bando di finanziamento".
- DGR n. 1175 del 27 settembre 2022 "Nuovo Piano Energetico Regionale (PER) di cui alla Legge regionale 27 dicembre 2000, n. 25, art. 2. Adozione del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare del Nuovo Piano Energetico Regionale ed avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.".
- DCR n. 16 del 15 febbraio 2022 "Programmazione 2021-2027 obiettivo `investimenti a favore dell'occupazione e della crescita' - PR FESR E PR FSE+ della regione del Veneto per il periodo 2021-2027 in attuazione del REG. (UE) 2021/1060, del REG. (UE) 2021/1058 e del REG. (UE) 2021/1057".

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici - ex L.R. n. 16 del 5 luglio 2022.
- Comitato di sorveglianza del PR FESR-2021-2027.
- Coordinamento Tecnico della Commissione energia.

Risorse aggiuntive

- Risorse private.
- Risorse da altri enti pubblici.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

- SNSvS: VI.1 Ridurre i consumi e incrementare l'efficienza energetica (Area Prosperità).
    - Agenda 2030: SDG 7. Energia pulita e accessibile.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

- SNSvS: VI.2 Incrementare la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o limitando gli impatti sui beni culturali e il paesaggio (Area Prosperità).
    - Agenda 2030: SDG 7. Energia pulita e accessibile

Indicatori

Numero di Comunità Energetiche Rinnovabili sostenute

Target 2025	30
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Esterna

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Ricerca, innovazione e competitività energetica.

17.01.04 SVILUPPARE LA FILIERA DELL'IDROGENO DA FONTI RINNOVABILI IN UNA LOGICA DI ECONOMIA CIRCOLARE

L'idrogeno viene identificato come un attore chiave della transizione energetica e della decarbonizzazione e costituisce una delle componenti più importanti del "Green Deal" dell'Ue, in quanto rappresenta un vettore energetico di fondamentale importanza. Coerentemente alle priorità individuate nel Nuovo Piano Energetico Regionale, i passi per sviluppare la filiera dell'idrogeno si dovranno concentrare nella ricerca, nella produzione di idrogeno verde e nella conversione industriale.

Nel 2025 verranno attuate le attività di cui all'Azione 2.2.3 "Produzione di idrogeno verde da fonte rinnovabile" del PR FESR 2021-2027 destinata alle imprese, le cui risorse consentiranno di finanziare la produzione per autoconsumo e l'impiego di idrogeno verde prodotto da fonte rinnovabile funzionale all'attività di impresa nonché la conversione degli impianti produttivi all'utilizzo di tale vettore energetico.

Per quanto riguarda lo sviluppo e l'installazione di impianti di produzione, immagazzinamento e trasporto di idrogeno verde, è stata data attuazione, per quanto di competenza, alla Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile", Investimento 3.1 "Produzione in aree industriali dismesse" finanziata dal PNRR. Il progetto selezionato, finanziato per un importo complessivo di oltre 17 milioni di Euro, prevede la costruzione di un impianto di produzione di idrogeno nell'area industriale dismessa di Marghera e di un impianto fotovoltaico per la produzione dell'energia elettrica necessaria ad alimentare la produzione di idrogeno; il progetto dovrà essere completato nel 2026 con l'avvio della produzione di idrogeno; nel corso del 2025 proseguiranno le attività di gestione e controllo dell'avanzamento dei lavori in collaborazione con il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

In sinergia con le iniziative per favorire lo sviluppo della filiera dell'idrogeno, inoltre, nell'ambito del progetto "Venezia capitale mondiale della sostenibilità" (DGR n. 278 del 12 marzo 2021), che pone degli obiettivi al 2030 di pieno impatto di riduzione CO2 ed emissioni grazie all'utilizzo dell'idrogeno, verrà garantito supporto al "cantiere idrogeno", le cui attività potranno indirizzare la programmazione regionale finalizzata alla creazione di una filiera dell'idrogeno, in particolare verde, in Veneto.

Obiettivi strategici di riferimento

- Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.
- Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Ambiente e sicurezza energetica – MASE.
- Soggetto che gestisce gli strumenti finanziari (Veneto Innovazione S.p.A.).
- Imprese.
- Enti locali.
- Cittadini.
- Università.
- Commissione europea.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- PR Veneto FESR 2021-2027, approvato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2022) 8415 final del 16/11/2022 e la Giunta regionale ne ha preso atto con DGR n. 1573 del 13/12/2022 e successivamente modificato il 10 luglio 2024 con Decisione di esecuzione C(2024) 4983.
- DGR n. 335 del 4 aprile 2024 "Nuovo Piano Energetico Regionale (NPER) di cui all'art. 2 della Legge regionale 27 dicembre 2000, n. 25. Adozione del documento di Piano, del Rapporto Ambientale, della Sintesi non Tecnica, della documentazione di VINCA e dello schema di avviso pubblico ai fini dell'avvio delle consultazioni previste dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e della Deliberazione della Giunta regionale 9 maggio 2022, n. 545 in materia di Valutazione Ambientale Strategica".
- DGR n. 65 del 26 gennaio 2023 "Approvazione avviso a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Investimento 3.1: "Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse" previsto nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 2 "Energia rinnovabile e dell'accordo istituzionale per l'attuazione dell'azione".
- DGR n. 1175 del 27 settembre 2022 "Nuovo Piano Energetico Regionale (PER) di cui alla Legge regionale 27 dicembre 2000, n. 25, art. 2. Adozione del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare del Nuovo Piano Energetico Regionale ed avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.".
- DGR n. 94 del 7 febbraio 2022 "Autorizzazione a manifestare l'interesse per la selezione di proposte volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse, da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Investimento 3.1: "Produzione in aree industriali dismesse" previsto nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 2 "Energia rinnovabile - Avviso pubblico Ministero della Transizione Ecologica pubblicato in G.U. Serie Generale n. 21 del 27 gennaio 2022".
- DGR n. 278 del 12 marzo 2021 "Progetto per la realizzazione di interventi integrati volti a promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio. Manifestazione di interesse a proporre la città di Venezia quale capitale Mondiale della Sostenibilità".

Strumenti di concertazione

- Tavoli Tematici (Tavolo di lavoro del cantiere idrogeno nell'ambito di Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità).

Risorse aggiuntive

- Risorse private.
- Risorse da altri enti pubblici.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico (Area Persone).
    - Agenda 2030: SDG 11 Città e comunità sostenibili.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

- SNSvS: VI.1 Ridurre i consumi e incrementare l'efficienza energetica (Area Prosperità).
    - Agenda 2030: SDG 7 Energia pulita e accessibile.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

- SNSvS: VI.2 Incrementare la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o limitando gli impatti sui beni culturali e il paesaggio (Area Prosperità).
    - Agenda 2030: SDG 7 Energia pulita e accessibile.

Indicatori

Numero di rapporti di monitoraggio sullo stato di attuazione della misura PNRR gestita (M2C2 Inv.3.1)

Target 2025	2
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna

Numero di proposte di interventi attuativi della programmazione comunitaria (bandi) gestiti

Target 2025	1
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Ricerca, innovazione e competitività energetica.

17.01.05 Promuovere la competitività e la transizione energetica regionale

Nel perseguire l'impegno a costruire un futuro verde, sostenibile ed efficiente e volendo raggiungere l'impatto climatico zero entro il 2050, proseguiranno le attività e le iniziative già avviate nel corso dell'anno 2024 e finanziate dal PR FESR 2021-2027.
Verrà data attuazione al Bando previsto dall'Azione 2.1.2 "Efficientamento energetico imprese", finalizzato a sostenere attraverso strumenti finanziari misti, l'efficientamento dei consumi energetici delle imprese ed il ricorso alle energie rinnovabili per l'autoconsumo; la misura da un lato genera una riduzione del fabbisogno energetico, dall'altro diventa un elemento di competitività sul mercato, riducendo la spesa energetica per realizzare la finalità dell'impresa. In aggiunta verrà implementata un'attività di monitoraggio per la verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati, quantificati nel numero di imprese sostenute e nel risparmio di energia primaria ottenuto. Inoltre, verranno implementati gli interventi finanziati a valere sul bando approvato con la DGR n. 730 del 26 giugno 2024 e relativa all'Azione 2.2.2 "Realizzazione, efficientamento sostenibile, recupero e ampliamento reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento " del PR Veneto FESR 2021-2027 , con la quale si sostiene la creazione o l'ammodernamento di impianti di teleriscaldamento/raffrescamento alimentati da fonti rinnovabili e realizzati da soggetti pubblici e/o privati nelle aree interne regionali. Nel 2025 proseguiranno le attività per sostenere le reti di teleriscaldamento

attivando un nuovo bando rivolto a tutto il territorio regionale. Anche per queste iniziative verranno implementate attività di monitoraggio dei risultati raggiunti.

Obiettivi strategici di riferimento

- Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.
- Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

Soggetti concorrenti

- Soggetto che gestisce gli strumenti finanziari (Veneto Innovazione S.p.A.).
- Organismo Intermedio - AVEPA.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- PR Veneto FESR 2021-2027, approvato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2022) 8415 final del 16/11/2022 e la Giunta regionale ne ha preso atto con DGR n. 1573 del 13/12/2022 e successivamente modificato il 10 luglio 2024 con Decisione di esecuzione C(2024) 4983.
- DGR n. 730 del 6 giugno 2024, "PR Veneto FESR 2021-2027. Priorità 2 "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio", OS 2.2 "Promuovere le energie rinnovabili in conformità della Direttiva UE n. 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti", Azione 2.2.2 "Realizzazione, efficientamento sostenibile, recupero e ampliamento reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento". Approvazione bando di finanziamento".
- DGR n. 335 del 4 aprile 2024 "Nuovo Piano Energetico Regionale (NPER) di cui all'art. 2 della Legge regionale 27 dicembre 2000, n. 25. Adozione del documento di Piano, del Rapporto Ambientale, della Sintesi non Tecnica, della documentazione di VINCA e dello schema di avviso pubblico ai fini dell'avvio delle consultazioni previste dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e della Deliberazione della Giunta regionale 9 maggio 2022, n. 545 in materia di Valutazione Ambientale Strategica".
- DGR n. 1175 del 27 settembre 2022 "Nuovo Piano Energetico Regionale (PER) di cui alla Legge regionale 27 dicembre 2000, n. 25, art. 2. Adozione del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare del Nuovo Piano Energetico Regionale ed avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.".
- DCR n. 16 del 15 febbraio 2022, "Programmazione 2021-2027 obiettivo `Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita' - PR FESR E PR FSE+ della regione del Veneto per il periodo 2021-2027 in attuazione del REG. (UE) 2021/1060, del REG. (UE) 2021/1058 e del REG. (UE) 2021/1057".
- DGR n. 567 del 28 aprile 2017 "Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE 2014-2020). Approvazione progetto integrato LIFE 15 IPE 013 "PREPAIR" (BUR n. 46 del 16 maggio 2017)".

Strumenti di concertazione

- Comitato di sorveglianza del PR 2021-2027.

Risorse aggiuntive

- Risorse private.
- Risorse da altri enti pubblici.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico (Area Persone).
    - Agenda 2030: SDG 11 Città e comunità sostenibili.

SRSvS: Macroarea. 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

- SNSvS: VI.2 Incrementare la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o limitando gli impatti sui beni culturali e il paesaggio (Area Prosperità).
    - Agenda 2030: SDG 7 Energia pulita e accessibile.

SRSvS: Macroarea. 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

- SNSvS: VI.1 Ridurre i consumi e incrementare l'efficienza energetica (Area Prosperità).
    - Agenda 2030: SDG 7 Energia pulita e accessibile.

Indicatori

Numero di proposte di bandi attuativi presentati in Giunta regionale

Target 2025	1
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Ricerca, innovazione e competitività energetica.

17.01.06 Favorire lo sviluppo sostenibile del sistema energetico veneto anche mediante la semplificazione delle procedure interessate

Lo sviluppo delle infrastrutture energetiche lineari e degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili è funzionale al raggiungimento dei traguardi che l'amministrazione si prefigge di raggiungere con le nuove politiche energetiche, nonché dei target annuali di potenza minima assegnati con DM 21 giugno 2024. Fondamentale l'attività di semplificazione e reingegnerizzazione dei procedimenti autorizzativi di impianti fotovoltaici ed eolici, anche al fine del rispetto dei termini per il rilascio delle autorizzazioni, da svolgersi anche con l'ausilio degli esperti PNRR assegnati alla struttura. In linea con la normativa nazionale, in fase di continua revisione, proseguirà l'attività di costante aggiornamento dei supporti informativi regionali, al fine di migliorare l'informazione e il supporto all'utenza, anche in funzione dello sviluppo della Piattaforma SUER (Sportello Unico delle Energie Rinnovabili) in fase di istituzione da parte del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (MASE). A seguito del completamento degli adempimenti previsti dal DM MASE "Aree idonee", proseguirà l'iter finalizzato alla definizione delle Linee guida operative che presiedono alla realizzazione degli impianti fotovoltaici, previste dalla L.R. n. 17 del 19 luglio 2022.
Proseguirà anche l'attività di gestione del catasto regionale degli impianti termici (CIRCE) e del registro regionale di certificazione energetica degli edifici (VE.NET-edifici) e della relativa attività informativa, anche mediante l'aggiornamento delle pagine web istituzionali dedicate, ove necessario per effetto di eventuali modifiche normative a livello statale.
Nell'ambito delle attività finalizzate alla sicurezza del sistema infrastrutturale a rete, verrà valorizzato il confronto con i gestori delle reti. In particolare, per la Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) proseguiranno le attività previste dal Protocollo d'Intesa sottoscritto con Terna S.p.A., anche attraverso l'attività di confronto con il territorio nell'ambito della Commissione Tecnica di Coordinamento con l'obiettivo di facilitare lo sviluppo efficiente delle infrastrutture per la produzione e la trasmissione dell'energia elettrica, in una logica di sostenibilità ambientale, e la realizzazione di importanti interventi sulla rete. In particolare proseguiranno le attività dei tavoli specifici di confronto finalizzati a risolvere le criticità della rete elettrica di trasmissione nazionale. Per quanto concerne la rete elettrica non facente parte della RTN proseguiranno le interlocuzioni con i competenti gestori, unitamente all'attività di informazione e supporto alle autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni degli elettrodotti, tenendo conto delle semplificazioni normative introdotte a livello statale e delle prime indicazioni operative di cui alla DGR n. 815 del 4 luglio 2023.

Obiettivi strategici di riferimento

- Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE).
- Soprintendenze Ministero della cultura (MIC).
- Terna S.p.A.
- Enti locali.
- ENEA - Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente.
- Privati (cittadini, imprese, professionisti).

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese (compresi professionisti).
- Associazioni di categoria.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- DM 21 giugno 2024 "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili".
- DM 22 novembre 2012 del MISE "Modifica del decreto 26 giugno 2009, recante "Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici" – (abolizione dell'invio dell'autocertificazione "Classe G").
- DM 26 giugno 2009 del MISE "Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici".
- DGR n. 815 del 4 luglio 2023 "Decreto Interministeriale 20 ottobre 2022 "Linee guida nazionali per la semplificazione dei procedimenti autorizzativi riguardanti la costruzione e l'esercizio delle infrastrutture appartenenti alla rete di distribuzione". L.R. n. 24 del 06.09.1991. Primi indirizzi operativi sull'applicazione delle Linee guida nazionali".
- DGR n. 205 del 18 febbraio 2020 "Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e Terna S.p.A. per l'utilizzo della rete ai fini di monitoraggio del territorio".
- DGR n. 1090 del 30 luglio 2019 "Definizione delle modalità per l'effettuazione dei controlli della qualità dell'attestazione della prestazione energetica degli edifici resa dai soggetti certificatori con l'Attestato di Prestazione Energetica A.P.E., in attuazione della Legge Regionale 13 aprile 2001, n. 11 e ss.mm.ii. "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112".
- DGR n. 240 dell'8 marzo 2019 "Istituzione della Commissione tecnica di Coordinamento, nell'ambito del Protocollo d'intesa su interventi straordinari per la sicurezza del sistema elettrico e lo sviluppo del territorio, approvato con DGR n. 2055 del 28 dicembre 2018, e stipulato tra la Regione del Veneto e Terna S.p.A. il 21 gennaio 2019".
- DGR n. 568 del 30 aprile 2018 "Legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale''. Revisione della disciplina attuativa delle procedure di cui agli articoli 8, 9, 10 e 11 (ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera b)) e degli indirizzi e modalità di funzionamento delle conferenze di servizi di cui agli articoli 10 e 11 (ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera g)) a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 104 del 16 giugno 2017. Delibera n. 117/CR del 06/12/2017".
- DGR n. 1258 del 28 settembre 2015 "Decreti del 26 giugno 2015 emanati dal Ministero dello sviluppo economico relativi alla metodologia di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici, agli schemi e modalità di riferimento per la compilazione della relazione tecnica di progetto ed all'adeguamento delle Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici, pubblicati nel S.O. n. 39 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 162 del 15 luglio 2015. Disposizioni attuative".
- DGR n. 2569 del 23 dicembre 2014 "Istituzione e attivazione del catasto unico regionale degli impianti termici, denominato "Circe - Catasto impianti e rapporti di controllo di efficienza energetica"', in attuazione delle disposizioni del Decreto del Presidente della Repubblica 16.4.2013 n. 74, regolamento in materia di impianti per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici".
- DGR n. 1363 del 28 luglio 2014 "Approvazione delle disposizioni attuative sugli adempimenti previsti per gli impianti di climatizzazione degli edifici dal D.Lgs. 19.8.2005, n. 192, dal Decreto del

Presidente della Repubblica 16.4.2013, n. 74 e dai Decreti 10.2.2014 e 20.6.2014 del Ministro dello sviluppo economico. Riapprovazione del libretto di impianto".

- DGR n. 726 del 27 maggio 2014 "Approvazione, con integrazioni, del modello di libretto di impianto per la climatizzazione degli edifici ed adozione dei modelli di rapporto di controllo di efficienza energetica, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 16.4.2013, n. 74 e Decreto 10.2.2014 del Ministero dello sviluppo economico".
- DCR n. 5 del 31 gennaio 2013 "Individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra (articolo 33, lettera q) dello statuto regionale). (Proposta di deliberazione amministrativa n. 59)".
- DGR n. 827 del 15 maggio 2012 "Disposizioni in materia di autorizzazione di impianti solari fotovoltaici. Indicazioni operative, schemi di modulistica. Modifica e integrazione DGR n. 1270/2011 (L.R n. 13/2011 art. 10)".
- DGR n. 659 del 17 aprile 2012 "Nuove disposizioni per la contestuale produzione e trasmissione telematica degli Attestati di Certificazione Energetica - D.M. 26 giugno 2009 Linee Guida per la Certificazione Energetica degli Edifici. Abolizione dell'invio dell'Autodichiarazione "Classe G".
- DGR n. 253 del 22 febbraio 2012 "Autorizzazione degli impianti di produzione di energia, alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa, biogas, idroelettrico). Garanzia per l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo, a seguito della dismissione dell'impianto (D.Lgs. n. 387/2003 art. 12, comma 4 - Dm 10.9.2010 p. 13.1, lett. j)".
- DGR n. 1270 del 3 agosto 2011 "Legge Regionale 8 luglio 2011, n. 13, art. 10 Disposizioni in materia di autorizzazione di impianti solari fotovoltaici".
- DGR n. 121 dell'8 febbraio 2011 "Istituzione del Registro regionale delle attestazioni di certificazione energetica D.M. 26.6.2009 - linee guida per la certificazione energetica degli edifici".
- DGR n. 453 del 2 marzo 2010 "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili".
- DGR n. 2373 del 4 agosto 2009 "Disposizioni procedurali per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica, eolici e fotovoltaici (D.Lgs. n. 387/2003 art. 12)".
- DGR n. 2607 del 7 agosto 2006 "Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dei gasdotti di competenza regionale non soggetti a valutazione di impatto ambientale (art. 52/quater D.P.R. n. 327/2001)".

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici.
- Commissioni.

Risorse aggiuntive

- Risorse private.
- Risorse da altri enti pubblici.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

- SNSvS: VI.1 Ridurre i consumi e incrementare l'efficienza energetica (Area Prosperità).
    - Agenda 2030: SDG 7 Energia pulita e accessibile.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

- SNSvS: VI.2 Incrementare la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o limitando gli impatti sui beni culturali e il paesaggio (Area Prosperità).
    - Agenda 2030: SDG 7 Energia pulita e accessibile.

Indicatori

Incremento della capacità produttiva di energia da fonti rinnovabili, riferita alle comunicazioni di inizio lavori di impianti autorizzati dalla Regione del Veneto.

Target 2025	80.000 MWh/anno
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Ricerca, innovazione e competitività energetica.

MISSIONE 18
RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

18.01.01 DARE ATTUAZIONE AL RIORDINO TERRITORIALE

La Regione, quale Ente di programmazione e di coordinamento delle politiche del territorio, ha attuato il processo partecipativo finalizzato all'adozione del Piano di Riordino Territoriale del Veneto ex L.R. n. 18/2012. Alla luce del quadro conoscitivo dello stato delle Unioni di Comuni, Unioni Montane e delle Fusioni, partendo dall'analisi del quadro normativo statale e regionale vigente in materia, sono state fotografati i livelli di governance, le zonizzazioni di settore e gli ambiti di gestione e di programmazione territoriale in cui l'associazionismo tra Enti locali si articola. L'amministrazione regionale, nella predisposizione e condivisione del nuovo Piano di Riordino Territoriale si è attenuta alle linee guida di seguito indicate:

- semplificazione dei livelli di governo;
- appartenenza ad un unico ambito territoriale;
- riassetto complessivo delle funzioni amministrative, con la ridefinizione delle funzioni delegate alle Province;
- perseguimento, attraverso la promozione delle fusioni, della riduzione del numero dei Comuni;
- valorizzazione dei processi di costituzione e di potenziamento delle forme associative;
- valorizzazione di strumenti di programmazione per lo sviluppo strategico dei territori.

Si tratta di dare concreta attuazione al Piano di Riordino Territoriale, approvato con DGR n. 17 del 16 gennaio 2024, mediante l'incentivazione delle forme associative, il supporto alle Intese Programmatiche d'Area attive e propositive, il sostegno ai procedimenti di fusioni di Comuni, anche mediante l'accompagnamento consulenziale e la formazione ed infine, ma non da ultimo, l'accorpamento e la razionalizzazione delle Unioni Montane.

Obiettivi strategici

- Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.

Soggetti concorrenti

- Stato.
- Enti locali.

Destinatari

- Sistema delle autonomie locali del Veneto (Comuni, Unioni di Comuni, Unioni Montane e Province).

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 23 del 6 settembre 2023 "Disposizioni in materia di associazionismo intercomunale, fusioni di Comuni e Intese Programmatiche di Area (IPA)".
- L.R. n. 43 del 14 dicembre 2018 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019", art. 30.
- L.R. n. 45 del 26 dicembre 2017 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2018".
- L.R. n. 30 del 30 dicembre 2016 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017", articoli 1, 2, 3, 4, 5 e 6.
- L.R. n. 19 del 29 ottobre 2015 "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali".
- L.R. n. 18 del 27 aprile 2012 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali".
- DGR n. 17 del 16 gennaio 2024 "Approvazione aggiornamento del Piano di riordino territoriale. Art. 8 c.8 L.R. 18 del 27.04.2012. Deliberazione/CR n. 39 del 7 aprile 2023".

Strumenti di concertazione

- Conferenza Unificata Stato-Regioni.
- Consiglio delle Autonomie locali.
- Centro di Competenze.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento: 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con l'uso di banche dati integrate.

- SNSvS: III.4. Promuovere istituzioni rappresentative e reattive ai bisogni dei cittadini (Area Pace).
  - Agenda 2030: SDG 16 Pace, giustizia e istituzioni forti.

Indicatori

Numero di atti predisposti per l'attuazione del Piano di Riordino Territoriale

Target 2025	1
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti Locali - Direzione Enti Locali, procedimenti elettorali e grandi eventi.

18.01.02 Promuovere i processi di accorpamento/fusione dei comuni

L'Amministrazione regionale intende individuare linee di finanziamento efficaci al fine di dare attuazione al processo riorganizzativo in corso, anche per il tramite della gestione associata delle funzioni. Avviare la gestione in forma associata delle funzioni e servizi comunali richiede, in particolare nella fase di avvio, un sostegno finanziario che la Regione continuerà a garantire nei confronti dei Comuni. I contributi erogati, peraltro, saranno sempre più collegati ad un incremento, effettivo e misurabile, delle funzioni svolte all'interno delle gestioni associate (sia che si tratti di convenzioni, di Unioni di Comuni, o di Unioni Montane). Solo in questo modo l'intervento finanziario potrà risultare efficace e funzionale ad un mutamento gestionale da parte delle amministrazioni locali.
La Regione continuerà a partecipare alla "regionalizzazione" dei fondi statali, destinati all'associazionismo intercomunale e ripartiti in base alle intese adottate in Conferenza Unificata. La Regione del Veneto, in particolare, mira a promuovere, anche attraverso opportune forme di finanziamento, il procedimento di fusione tra gli Enti locali, quale fenomeno virtuoso di riordino territoriale, finalizzato ad una migliore gestione del territorio stesso e ad una più efficiente erogazione di servizi alle Comunità locali, e si è in tal senso dotata di una disciplina in materia di variazione delle circoscrizioni territoriali degli Enti locali, sia attraverso le modifiche apportate alla L.R. n. 25/1992 "Norme in materia di variazioni provinciali e comunali" che alle disposizioni correlate di modifica della L.R. del 27 aprile 2012, n. 18 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali".

Obiettivo strategico

- Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.

Soggetti concorrenti

- Stato.
- Enti locali.

Destinatari

- Sistema delle Autonomie locali del Veneto.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 40 del 28 settembre 2012 "Norme in materia di unioni montane".
- L.R. n. 18 del 27 aprile 2012 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali.
- L.R. n. 25 del 24 dicembre 1992 "Norme in materia di variazioni provinciali e comunali" e disposizioni correlate di modifica della legge regionale 27 aprile 2012, n. 18. Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali.
- Piano di Riordino territoriale, come previsto dalla L.R. n. 18 del 27/04/2012.
- Intesa Conferenza Unificata n. 936/CU del 01/03/2006 (fondi statali).

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato costituiti dalla Regione.
- Conferenza Unificata Stato- Regioni. Consiglio delle Autonomie locali. Centro di competenze.

Risorse aggiuntive

- Risorse statali - finanziamenti regionalizzati.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento: 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con l'uso di banche dati integrate.

- SNSvS: III.4. Promuovere istituzioni rappresentative e reattive ai bisogni dei cittadini (Area Pace).
  - Agenda 2030: SDG 16 Pace, giustizia e istituzioni forti.

Indicatori

Percentuale di interventi finanziati

Formula	Numero di domande che comportino un miglioramento delle funzioni gestire in forma associata dai Comuni/Numero di domande pervenute *100
Target 2025	70%
Target 2026	n.d.
Target 2027	n.d.
Fonte	Interna
Note	Percentuale di domande che comportino un miglioramento delle funzioni gestite in forma associata dai Comuni, rispetto al numero di domande pervenute.

Struttura Responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti Locali - Direzione Enti Locali, procedimenti elettorali e grandi eventi.

MISSIONE 19
RELAZIONI INTERNAZIONALI

19.01.01 PROMUOVERE LA PRESENZA DEL VENETO NEL PANORAMA INTERNAZIONALE ANCHE ATTRAVERSO LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE

La partecipazione ad incontri o eventi di livello internazionale (tra cui Expo 2025 Osaka) e di accoglienza di delegazioni estere, nonché il percorso di accompagnamento verso le olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026 (Programma Veneto in Action di cui alla DGR n. 371/2024), rappresenteranno utili occasioni per promuovere la conoscenza diretta delle diverse realtà economiche, sociali e culturali del Veneto, delle sue eccellenze in tutti i settori, del suo patrimonio storico, artistico e paesaggistico. Tali occasioni favoriranno altresì l'incontro con il sistema produttivo regionale, che vede nella proiezione internazionale uno dei suoi punti di eccellenza e un fondamentale fattore di sviluppo. L'analisi strategica degli ambiti di interesse regionale e dei mutati scenari internazionali sarà centrale per il rafforzamento delle collaborazioni e per l'individuazione dei Paesi stranieri e degli stakeholder con i quali sviluppare e rafforzare rapporti. Tra gli incontri che verranno organizzati, saranno particolarmente rilevanti quelli con delegazioni di Amministrazioni estere di livello statale e regionale orientati al rafforzamento dei rapporti bilaterali e, laddove d'interesse, all'adozione di atti ufficiali di intesa. Nelle attività in cui ciò risulterà opportuno, sarà promosso il coinvolgimento diretto del sistema produttivo, culturale e accademico del Veneto per creare sinergie dirette tra i territori.
Obiettivo primario è dunque potenziare le relazioni con gli Stati con cui il Veneto vuole sviluppare o rafforzare rapporti economici, sociali e culturali. Gli interlocutori principali per la Regione del Veneto sono sia gli Enti territoriali di Paesi avanzati come gli Stati Uniti, il Canada, l'Australia e i Paesi dell'Unione europea, in particolare Germania e Francia, sia quelli di Paesi emergenti come il Brasile, l'Area Balcanica, la Cina e i Paesi del sud-est asiatico che aderiscono all'Asean. Si intende inoltre potenziare il sistema dei rapporti con il continente africano che, in modo differenziato tra i Paesi che lo compongono, offre crescenti opportunità di scambio.
Ai fini dell'attrazione degli investimenti esteri, proseguiranno i lavori del "Tavolo regionale di coordinamento in materia di relazioni internazionali" in attuazione della DGR n. 776/2022. Il rinnovato impegno della Regione del Veneto verso il continente africano si inserisce in un contesto internazionale che vede il rilancio della cooperazione internazionale all'interno delle strategie delineate dal Piano Mattei a livello nazionale, e dagli orientamenti dell'Unione europea. In questo scenario, il coinvolgimento diretto degli Enti locali assume un ruolo sempre più cruciale, garantendo un approccio che punta a creare partenariati solidi duraturi basati sul dialogo e sullo sviluppo sostenibile. In particolare, i Comuni veneti avranno un ruolo centrale nel creare e consolidare una rete di collaborazione a livello territoriale. Questo lavoro di rete rafforzerà le relazioni istituzionali e sociali, rendendo le iniziative di cooperazione più efficaci e radicate nei territori.
La cooperazione internazionale, come disciplinata dalla L.R. n. 21/2018, verrà ulteriormente rafforzata nel corso della programmazione 2025-2027, tenendo conto delle specificità del territorio veneto. In particolare, si punterà su un modello di cooperazione specializzato che valorizzi le eccellenze regionali, con un'attenzione particolare ai settori della sanità e dello sviluppo agricolo, in cui il Veneto si distingue a livello nazionale e internazionale. Questo modello non solo favorirà il trasferimento di competenze e know-how verso i Paesi destinatari degli interventi, ma permetterà anche di creare nuove opportunità per le imprese venete, incentivando la loro proiezione internazionale e il loro inserimento in mercati emergenti. Un aspetto fondamentale di questa strategia sarà il consolidamento dell'approccio orientato al "co-sviluppo", che era già stato avviato nelle precedenti programmazioni. Questo significa che i progetti di cooperazione saranno strutturati in modo tale da prevedere un coinvolgimento attivo del mondo imprenditoriale veneto, sia nel contesto produttivo dei Paesi destinatari degli interventi, sia attraverso il coinvolgimento diretto di soggetti economici locali interessati a partecipare e a collaborare nei progetti di cooperazione. In questo modo, si creeranno sinergie virtuose capaci di coniugare sviluppo sostenibile e crescita economica, favorendo la diffusione di buone pratiche sia nei Paesi terzi sia nel contesto regionale veneto.

Infine, nell'ambito delle iniziative della Missione, particolare rilievo continueranno ad avere le attività dedicate alla promozione e alla tutela dei diritti umani. Per il triennio 2025-2027, tali iniziative saranno declinate all'interno della cornice della Tregua Olimpica, una serie di eventi ispirati ai valori tradizionali di pace e convivenza che si esprimono simbolicamente durante il periodo delle Olimpiadi. Questa rappresenta un'occasione di straordinaria importanza per promuovere una cultura di pace e diritti umani a livello internazionale.
Il Veneto, che si pone come Regione leader su queste tematiche, intende sfruttare al meglio tale opportunità per amplificare la propria azione in difesa dei diritti umani, conferendo a questa fondamentale tematica un rilievo ancora maggiore nell'ambito delle proprie politiche di cooperazione internazionale.

Obiettivo strategico

- Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

Soggetti concorrenti

- Enti ed Organismi operanti in ambito nazionale e internazionale.
- Università del Veneto.
- Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.
- Sistema diplomatico.
- Enti no profit e profit impegnati nella cooperazione allo sviluppo sostenibile.

Destinatari

- Camera di Commercio.
- Organismi rappresentativi delle categorie produttive e dei sindacati.
- Università.
- Delegazioni estere.
- Enti pubblici e privati profit e no profit dei Paesi in via di sviluppo.
- Organismi associativi.
- Enti ed organismi operanti in ambito nazionale ed internazionale.

Strumenti di attuazione

- Legge n. 131 del 5 giugno 2003 "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3", articolo 6.
- Legge n. 125 dell'11 agosto 2014 "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo".
- L.R. n. 21 del 21 giugno 2018 "Interventi regionali per la promozione e la diffusione dei diritti umani nonché la cooperazione allo sviluppo sostenibile".

Strumenti di concertazione

- Tavolo regionale sui diritti umani e la cooperazione allo sviluppo sostenibile (L.R. n. 21/2018, articolo 3).
- Tavolo regionale di coordinamento in materia di relazioni internazionali.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Attraente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento: 4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

- SNSvS: IV.7 Promuovere le eccellenze italiane. (Area Prosperità)
    - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro dignitoso e crescita economica.

Veneto in Action

Piano di riferimento: Piano Strategico Formazione.

- Obiettivi del piano:
    - Promuovere i diritti umani e la cultura della pace, anche attraverso lo strumento della tregua olimpica.
    - Valorizzare il territorio di Belluno e le sue eccellenze a livello internazionale.
    - Aumentare la visibilità e il prestigio della regione all'estero.

Indicatori

Numero di incontri istituzionali di delegazioni e rappresentanze estere

Target 2025	*6*
Target 2026	6
Target 2027	6
Fonte	Interna

Numero di progetti di cooperazione allo sviluppo attivati

Target 2025	8
Target 2026	8
Target 2027	8
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Segreteria Generale della programmazione - Direzione Relazioni internazionali.

9 Gli indirizzi alle Società e agli Enti regionali

In attuazione al principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all'Allegato 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011, il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) contiene tra l'altro gli indirizzi agli Enti strumentali ed alle Società controllate e partecipate.

In linea con quanto descritto nell'ambito della Missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione", ed in particolare del Programma 01.03 "Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato", si evidenzia che è ormai consolidato il sistema di *governance*, programmazione e controllo degli Enti strumentali e delle Società partecipate della Regione del Veneto, che risponde ad una visione più complessiva ed uniforme, volta a centralizzare il sistema informativo regionale. Si intende, così, rafforzare il ruolo della Regione quale Ente di programmazione valorizzando e coordinando ulteriormente le attività svolte dai soggetti che partecipano al "Sistema Regione", anche mediante l'utilizzo di sistemi informativi appropriati ed idonei a garantire i flussi informativi.

Tale iniziativa è coerente anche con la normativa nazionale che prevede una lettura più globale del sistema pubblico, in particolare con il Decreto legislativo n. 118/2011 che stabilisce, tra l'altro, che il sistema di bilancio della Regione costituisce lo strumento essenziale per il processo di programmazione, previsione, gestione e rendicontazione, al fine di fornire ai soggetti interessati, interni ed esterni all'Amministrazione, le informazioni necessarie in merito all'andamento dell'Ente, ai programmi futuri e a quelli in corso di realizzazione.

La Regione persegue quindi le proprie finalità e i propri obiettivi strategici anche attraverso il sistema di Enti strumentali e Società controllate e partecipate, che formano il c.d. "Gruppo Amministrazione Pubblica" individuato ai fini della redazione del Bilancio Consolidato di cui all'Allegato 4/4 del D.Lgs. n. 118/2011; tale documento, non solo di carattere contabile, rappresenta lo strumento utile e di supporto per una migliore programmazione e controllo del sistema regionale, comprensivo di Enti e Società.

INDIRIZZI ALLE SOCIETÀ CONTROLLATE

Si definisce **Società controllata**, al comma 1 ex art. 11-quater D.Lgs. n. 118/2011:
"[…] *la società nella quale la Regione ha una delle seguenti condizioni:*

a) il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;

b) il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole.

Mentre il comma 2 prevede che *"I contratti di servizio pubblico e gli atti di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti comportano l'esercizio di influenza dominante*".

Nell'ambito della governance delle società regionali controllate, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016, la Giunta regionale approva annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società direttamente e indirettamente detenute, dando attuazione al percorso di valorizzazione e dismissione delle medesime partecipazioni, in coerenza con i fini istituzionali della Regione.

Nel piano di razionalizzazione periodica viene inoltre data evidenza degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, assegnati alle società controllate sul complesso delle spese di funzionamento, ex art. 19, commi 5 e 6, D.Lgs. n. 175/2016; tali obiettivi sono infatti attribuiti alle società controllate di norma in sede di assemblea di approvazione dei bilanci d'esercizio, dove al contempo, viene anche verificato il raggiungimento dei medesimi attribuiti nell'esercizio precedente.

Contestualmente all'approvazione del bilancio d'esercizio, a seguito di espresso provvedimento giuntale, l'assemblea societaria verifica e approva i risultati conseguiti dalla partecipata rispetto agli indirizzi assegnati nel presente documento di programmazione; il provvedimento adottato, congiuntamente al verbale assembleare, viene trasmesso al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 58 della L.R. n. 39 del 29 novembre 2001 "*Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione*".

SOCIETÀ REGIONALI IN HOUSE

Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. o) del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, si definiscono "*società in house" le società sulle quali un'amministrazione esercita il controllo analogo o più amministrazioni esercitano il controllo analogo congiunto, nelle quali la partecipazione di capitali privati avviene nelle forme di cui all'articolo 16, comma 1, e che soddisfano il requisito dell'attività prevalente di cui all'articolo 16, comma 3*".

Su tali società, come precisato dal citato art. 2, comma 1, alla lett. c) del "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", l'ente pubblico controllante esercita "*un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, esercitando un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata*".

Quando poi a esercitare tale controllo sono più enti pubblici si parla di "*controllo analogo congiunto": "la situazione in cui l'amministrazione esercita congiuntamente con altre amministrazioni su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi*" (art. 2, comma 1, lett. d) del D.Lgs. n. 175/2016).

Ciò premesso, la Regione del Veneto esercita il <u>controllo analogo</u> su quattro società direttamente e indirettamente partecipate, rispettivamente:

- "Veneto Edifici Monumentali S.r.l.";
- "Veneto Acque S.p.A.";
- "Veneto Sviluppo S.p.A.";
- "Veneto Innovazione S.p.A.", a cascata, tramite Veneto Sviluppo S.p.A.

La Regione del Veneto attualmente esercita il <u>controllo analogo congiuntamente ad altri soggetti</u> pubblici su quattro Società in house che sono:

- "Concessioni Autostradali Venete – CAV S.p.A.";
- "Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.",
- "Società Infrastrutture Milano Cortina 2020 – 2026 S.p.A.";
- "Veneto Strade S.p.A.".

Per un maggiore approfondimento su tali società a controllo analogo congiunto, si rinvia al paragrafo dedicato alle "società partecipate" e alle singole schede di dettaglio delle società.

9.1 LE SOCIETÀ CONTROLLATE

VENETO EDIFICI MONUMENTALI S.R.L. (EX IMMOBILIARE MARCO POLO S.R.L.) (100%)

La società è coinvolta nella Missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione".

Veneto Edifici Monumentali S.r.l. è una società *in house*, cura la gestione e valorizzazione del palazzo Torres Rossini sito a Venezia, concesso in locazione al Consiglio Regionale, e dei beni regionali siti nel complesso monumentale di Villa Contarini a Piazzola sul Brenta (PD).
A seguito del completamento del progetto di fusione per incorporazione della Rocca di Monselice S.r.l. nella Immobiliare Marco Polo S.r.l., divenuto efficace in data 16 novembre 2017, la Società ha preso in carico anche la gestione del complesso monumentale sito nel Comune di Monselice (PD); a conclusione di tale operazione, a marzo 2018 è stata ridefinita e sottoscritta la nuova convenzione tra Regione del Veneto e la Società.
In data 2 marzo 2023 l'Assemblea Straordinaria di Immobiliare Marco Polo S.r.l. ha deliberato la modifica della denominazione sociale in Veneto Edifici Monumentali S.r.l.
Nel medio-lungo termine la società sarà impegnata nella valorizzazione dei complessi immobiliari di palazzo Torres-Rossini e di Villa Contarini, nonché dei beni regionali siti in Comune di Monselice.
Nel dettaglio, la società dovrà provvedere alla realizzazione delle attività previste nei seguenti obiettivi.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2025-2027	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI STRATEGICI
1) **Gestire il palazzo Torres Rossini.** Gestione, valorizzazione ed eventuale manutenzione straordinaria del complesso immobiliare di proprietà denominato "Palazzo Torres Rossini".	Direzione Gestione del Patrimonio	Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.
2) **Valorizzare, conservare nonché incrementare la fruibilità del complesso monumentale di Villa Contarini.** Contratto di servizio per la gestione stipulato con la Regione del Veneto, ex DGR n. 191 del 20 febbraio 2018	Direzione Gestione del Patrimonio	Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.
3) **Valorizzare, conservare nonché incrementare la fruibilità del complesso monumentale della Rocca di Monselice.** Contratto di servizio per la gestione stipulato con la Regione del Veneto, ex DGR n. 191 del 20 febbraio 2018	Direzione Gestione del Patrimonio	Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Sito istituzionale
https://www.villacontarini.eu

INFRASTRUTTURE VENETE S.R.L. (100%)

La società è coinvolta nella Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità".

Con L.R. n. 40 del 14 novembre 2018, rubricata "*Società regionale "Infrastrutture Venete S.r.l." per la gestione delle infrastrutture ferroviarie e di navigazione interna*", la Regione riorganizza e razionalizza il settore della gestione delle infrastrutture ferroviarie e di navigazione interna, in aderenza ai principi comunitari e nazionali, ex D.Lgs. n. 112 del 15 luglio 2015 "*Attuazione della direttiva 2012/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012, che istituisce uno spazio ferroviario unico (Rifusione)*".

Da un punto di vista di *governance*, nel dare piena attuazione alle scelte legislative intraprese sul sistema ferroviario, la Regione ha in primis ricevuto da Sistemi Territoriali S.p.A. l'intera partecipazione della società Ferroviaria Servizi S.r.l. ridenominata Infrastrutture Venete S.r.l. in data 28 maggio 2019 (con distribuzione di un dividendo in natura), in esecuzione della DGR n. 221/2019; in un secondo momento, con l'approvazione del progetto di scissione parziale proporzionale della Sistemi Territoriali S.p.A. nella beneficiaria Infrastrutture Venete S.r.l., sono state trasferite a quest'ultima:

- la gestione dell'infrastruttura ferroviaria della tratta Adria-Mestre in concessione dalla Regione;
- il parco rotabile di proprietà di Sistemi Territoriali S.p.A., quello trasferito in concessione e comodato da parte della Regione e quello acquisito in leasing, con esclusione degli *asset* ricompresi nel ramo d'azienda relativo al trasporto merci;
- gli immobili in possesso e intestati a Sistemi Territoriali S.p.A., nonché tutti gli altri uffici in locazione gratuita dalla Regione;
- il personale operativo della rete ferroviaria e della navigazione interna e tutto il personale direzionale - amministrativo, che poi svolge anche l'attività a favore della società scissa;
- la gestione e manutenzione delle vie navigabili, con i relativi dipendenti e cespiti;
- tutti i progetti comunitari afferenti il trasporto ferroviario e la navigazione interna regionale, con l'unica esclusione del progetto "Connect 2 CE";
- le partecipazioni in società controllate e collegate.

Ai sensi dell'art. 2056–quater, Codice Civile, gli effetti della scissione hanno avuto efficacia dal 1° gennaio 2020, con il subentro di Infrastrutture Venete S.r.l. alla Regione anche nella realizzazione degli obiettivi della politica di trasporto ferroviario e nei contratti di servizio in essere, ai sensi della L.R. n. 40/2018.

A partire da tale data, Infrastrutture Venete S.r.l. è divenuta pienamente attiva, anche in forza della DGR n. 1854/2019 dove, tra l'altro, in attuazione a quanto disposto dagli artt. 3 e 4 della L.R. n. 40/2018, si è provveduto appunto alla delega interorganica alla Società delle funzioni pubbliche in materia di trasporto pubblico locale ferroviario ed al trasferimento delle relative competenze di gestione delle infrastrutture ferroviarie e di navigazione.

Giusta DGR n. 1854/2019, la Regione ha fornito indirizzi ad Infrastrutture Venete S.r.l. di procedere con l'affidamento del servizio ferroviario tramite procedura competitiva ad evidenza pubblica.

In data 25 gennaio 2022 Infrastrutture Venete S.r.l. ha avviato la procedura aperta per l'affidamento del servizio ferroviario ad altro gestore; la procedura ad evidenza pubblica di aggiudicazione del servizio di TPL ferroviario si è conclusa in data 21 ottobre 2022, tuttavia il concorrente non aggiudicatario ha presentato ricorso al TAR del Veneto, che nelle more del giudizio su tali contestazioni ha disposto la sospensione cautelare dell'aggiudicazione.

Il TAR del Veneto (Sezione Prima) con Sentenza del 28 agosto 2023 ha respinto il ricorso principale e i motivi aggiunti dal concorrente non aggiudicatario in quanto infondati nel merito.

Conseguentemente, è stata definita la proroga tecnica al contratto di servizio di Sistemi Territoriali S.p.A., a seguito del ritardo nel subentro del nuovo operatore ferroviario (Trenitalia S.p.A.); nel corso del secondo semestre 2024 il servizio del TPL ferroviario sarà trasferito al nuovo gestore e verrà dato attuazione alla fusione per incorporazione di Sistemi Territoriali S.p.A. (ormai inattiva) in Infrastrutture Venete S.r.l., come già deliberato con DGR n. 987/2021.

La Società è soggetto attuatore di secondo livello degli interventi finanziati con risorse a valere sul PNC, concernenti l'acquisto di convogli ferroviari elettrici della linea Adria-Mestre e l'elettrificazione delle banchine del Porto di Rovigo.

Nel medio lungo termine la società dovrà provvedere alla realizzazione delle attività previste nei seguenti obiettivi.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2025-2027	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI STRATEGICI
1) **Elettrificare la linea ferroviaria Adria – Mestre: Tratta compresa fra Adria e Mira Buse.** Esecuzione del collaudo statico delle opere strutturali dell'intervento di elettrificazione della linea ferroviaria Adria-Mestre nella tratta Adria Mira Buse (L. 1086/71 – D.P.R. 380/2001 – NTC 2018) e formalizzazione dell'istanza per l'ottenimento da ANSFISA dell'Autorizzazione di messa in servizio (AMIS) – (Autorizzazione di messa in servizio di sottosistemi strutturali e di veicoli art. 29 D.Lgs. n. 50/2019 e Autorizzazione di messa in servizio di impianti fissi art. 18 D.Lgs. n. 57/2019).	Direzione Infrastrutture e Trasporti	Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
2) **Realizzare le indagini sul campo per il monitoraggio dei servizi erogati dall'impresa ferroviaria sui treni finalizzate al miglioramento della qualità dei servizi stessi.** Incrementare l'attività di monitoraggio a bordo treno di specifici parametri di qualità dei servizi erogati dall'Impresa Ferroviaria, il cui mancato rispetto comporta l'applicazione di penali, in attuazione del contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale tra Regione del Veneto e Trenitalia S.p.A. ANNI 2018-2032 sottoscritto in data 11 gennaio 2018; Legge Regionale 14 novembre 2018, n. 40; contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario dei servizi già denominati indivisi sulla direttrice Bologna-Brennero sottoscritto tra Infrastrutture Venete S.r.l. e Trenitalia S.p.A. in data 29 dicembre 2022; DGR n. 1480 del 2 novembre 2021; contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale tra Infrastrutture Venete S.r.l. e Trenitalia S.p.A. per le linee Adria-Venezia Mestre-Venezia S.L., Rovigo-Chioggia, Rovigo-Verona in fase di sottoscrizione.	Direzione Infrastrutture e Trasporti	Aumentare i servizi ai cittadini.
3) **Linea ferroviaria Rovigo-Chioggia. Attraversamento canale di Rosolina. Completare il ponte ferroviario esistente finalizzato alla messa in funzione del sistema di sollevamento della campata centrale.** Esecuzione del collaudo dell'intervento di completamento del ponte ferroviario di Rosolina lungo la linea ferroviaria Rovigo – Chioggia, in attuazione della L. 1086/71 – D.P.R. 380/2001 – NTC 2018.	Direzione Infrastrutture e Trasporti	Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
4) **Efficientare il servizio all'utenza mediante la riduzione dei guasti agli impianti di movimentazione delle conche di navigazione sul sistema idroviario.** DGR n. 1854 del 06 dicembre 2019, L.R. 14 Novembre 2018 n. 40. Società regionale "Infrastrutture Venete S.r.l." per la gestione delle infrastrutture ferroviarie e di navigazione interna. Attivazione della società mediante atto di delega interorganica. DGR n. 1120 del 17 Agosto 2021: Adozioni di indirizzi operativi nei confronti della società Infrastrutture Venete S.r.l., al fine di assicurare il soddisfacimento dell'interesse sotteso alle funzioni delegate in materia di navigazione interna.	Direzione Infrastrutture e Trasporti	Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

Sito istituzionale
https://www.infrastrutturevenete.it

SISTEMI TERRITORIALI S.P.A. (100%)

La società è coinvolta nella Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità".

Al fine di dare attuazione alla specifica normativa nazionale del settore ferroviario, Sistemi Territoriali S.p.A. nel corso del 2018 ha avviato un progetto di separazione societaria tra la gestione dell'infrastruttura e l'attività di esercizio ferroviario (progetto di spin-off). In merito, in data 14 novembre 2018 il Consiglio Regionale ha approvato la L.R. n. 40 "*Società regionale Infrastrutture Venete S.r.l.*" *per la gestione delle infrastrutture ferroviarie e di navigazione interna*", al fine di affidare alla suddetta società la gestione delle Infrastrutture ferroviarie e di navigazione di proprietà della Regione del Veneto. L'acquisizione della partecipazione in tale società da parte della Regione del Veneto si è concretizzata il 28 maggio 2019.
Gli effetti della scissione hanno avuto efficacia dal 01 gennaio 2020, rimanendo a Sistemi Territoriali S.p.A.:

- la licenza per il trasporto passeggeri e merci e la gestione del servizio di trasporto passeggeri sulle tratte Adria - Mestre, Rovigo - Chioggia e Rovigo – Verona;
- la licenza per il trasporto delle merci, le attività di manovre ferroviarie in stazione a Rovigo, unitamente agli asset (locomotori con scorte tecniche e materiali di ricambio) ricompresi nel ramo d'azienda relativo al trasporto merci;
- tutto il personale operativo per la gestione del servizio di trasporto, e per lo svolgimento della propria attività d'impresa.

Sistemi Territoriali S.p.A. ha assunto in uso da Infrastrutture Venete S.r.l. il parco rotabile e ne gestisce la manutenzione.
Il 22 luglio 2021 (DGR n. 987/2021), nelle rispettive Assemblee societarie straordinarie di Sistemi Territoriali S.p.A. e di Infrastrutture Venete S.r.l. è stato approvato il progetto di fusione per incorporazione della prima società nella seconda.
Ai sensi della L.R. 40/2018 e giusta DGR n. 1854/2019, sono stati forniti indirizzi ad Infrastrutture Venete S.r.l. di procedere con l'affidamento del servizio ferroviario tramite procedura competitiva ad evidenza pubblica, riconoscendo nel frattempo una proroga del Contratto di servizio alla Sistemi Territoriali S.p.A.
L'affidamento del servizio di trasporto passeggeri ferroviario regionale e locale sulle tratte Adria-Mestre, Rovigo-Verona e Rovigo-Chioggia segue le disposizioni del Regolamento (CE) 2007/1370 e s.m.i., nonché delle delibere dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART). La procedura ad evidenza pubblica di aggiudicazione del servizio di TPL ferroviario si è conclusa in data 21 ottobre 2022 con la "Proposta di aggiudicazione" in capo a Trenitalia S.p.A. Il concorrente non aggiudicatario (Arriva Italia Rail S.r.l.) ha presentato ricorso al TAR del Veneto, che nelle more del giudizio su tali contestazioni ha disposto la sospensione cautelare dell'aggiudicazione, fissando un'udienza pubblica nel merito per il 14 giugno 2023, poi rinviata. Il TAR del Veneto (Sezione Prima) con Sentenza del 28 agosto 2023 ha respinto il ricorso principale e i motivi aggiunti da Arriva Italia Rail S.p.A. in quanto infondati nel merito.
È stata definita la proroga tecnica al contratto di servizio e si è convenuto che a far data 1° settembre 2024 il servizio stesso venga trasferito a Trenitalia S.p.A.; al contempo, entro l'esercizio 2024 verrà dato attuazione al deliberato delle assemblee straordinarie del 22 luglio 2021 succitate (DGR n. 987/2021), procedendo con la fusione di Sistemi Territoriali S.p.A. in Infrastrutture Venete S.r.l.
Per effetto dell'operazione, Infrastrutture Venete S.r.l. (società incorporante) subentrerà in tutte le posizioni attive e passive della Sistemi Territoriali S.p.A. (società incorporanda) che residueranno dopo aver ultimato il passaggio della gestione del servizio di trasporto ferroviario al nuovo concessionario, permettendo in tal modo di gestire le posizioni eventualmente pendenti all'interno della più ampia capacità patrimoniale e amministrativa della società incorporante, con semplificazioni e risparmi nelle procedure societarie, amministrative, contabili e fiscali.
Per quanto finora esposto, viene meno il presupposto di definizione e assegnazione alla Società degli obiettivi relativi al triennio 2025-2027.

Sito istituzionale
https://www.sistemiterritorialispa.it

VENETO ACQUE S.P.A. (100%)

La società è coinvolta nella Missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Veneto Acque S.p.A. è una società *in house*, interamente di proprietà regionale, titolare di convenzione con la Regione del Veneto per la realizzazione e gestione delle opere ricomprese nello Schema Acquedottistico del Veneto Centrale (SAVeC), parte del Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MoSAV) approvato dalla Giunta regionale con DGR n. 1688/2000. Il MoSAV costituisce la pianificazione regionale in materia di infrastrutture acquedottistiche, la cui finalità è quella di garantire acqua di buona qualità ed in quantità sufficiente sul territorio regionale, con particolare riferimento alle aree del Polesine, di Chioggia e della Bassa Padovana, che presentano maggiori criticità.
Veneto Acque S.p.A. su incarico della Giunta Regionale svolge anche attività di bonifica ambientale relativa ad alcuni siti inquinati.
L'Assemblea Straordinaria di Veneto Acque S.p.A. del 20 maggio 2020 (giusta DGR n. 600 del 12 maggio 2020) ha approvato la modifica all'art. 2 dello statuto societario, relativo all'oggetto sociale; tale aggiornamento risulta funzionale a consentire un più ampio margine di intervento della Società in riscontro alle esigenze della Regione di avere una struttura tecnica efficiente, e rappresenta un'evoluzione del modello di business, che vede integrata l'originaria attività acquedottistica con gli interventi in campo ambientale e di difesa del suolo.
L'ampliamento dell'oggetto sociale di Veneto Acque S.p.A. consente alla Regione di affidare alla stessa, con le modalità dell'*in-house providing*, le funzioni di gestione di interventi presso siti ove essa è chiamata a realizzare, anche in concorso con altre amministrazioni, attività riferibili tra le altre a:

- protezione e monitoraggio di corpi idrici superficiali e sotterranei;
- smaltimento e/o recupero di rifiuti speciali, ivi compresa l'eventuale funzione di committenza per la realizzazione di piccoli impianti utili al relativo trattamento;
- gestione di fanghi da depurazione, escavo di canali portuali, gestione di terre e rocce da scavo, ivi compresa l'eventuale funzione di committenza per la progettazione, costruzione, gestione, monitoraggio e dismissione dei relativi impianti;
- interventi di difesa idraulica e di ripristino idrogeologico anche emergenziali, anche impiegando le risorse derivanti dal PNRR;
- servizi e opere per la produzione di energia da fonti rinnovabili e dismissione dei relativi impianti.

Nell'esercizio 2020 la Società ha completato la realizzazione dello Schema acquedottistico del Veneto Centrale (SAVeC), trasferendo poi le singole porzioni funzionalmente autonome dell'infrastruttura che lo compongono (rami d'azienda autonomi) ai Gestori del Servizio Idrico Integrato qualificati ex DGR n. 1946/2019; il trasferimento delle porzioni si è concluso nei primi mesi del 2021.
Nel medio-lungo termine la società dovrà provvedere alla realizzazione delle attività previste nei seguenti obiettivi.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2025-2027	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI STRATEGICI
1) **Aggiornare il Modello strutturale degli acquedotti del Veneto.** Supporto alle attività della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica relativamente all'aggiornamento del Modello Strutturale degli acquedotti del Veneto, suddiviso per macroaree di intervento, ai sensi della DGR n. 1382 del 20 novembre 2023.	Direzione Ambiente e Transizione Ecologica	Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.
2) **Intervenire per la risoluzione delle problematiche di approvvigionamento idropotabile nelle zone le cui fonti sono interessate da inquinamento da PFAS.** 2/A: Avvio dei lavori del tratto di condotta DN1000 di collegamento Vicenza Ovest-Vicenza Est (Tratta A6-A4), DGR n. 1352/2018. 2/B: Progettazione esecutiva ed esecuzione del tratto di condotta DN1000 Vicenza Est – Piazzola sul	Direzione Ambiente e Transizione Ecologica	Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2025-2027	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI STRATEGICI
Brenta - Tratta A4-A1. Lotto 1 – Vicenza Est – Torri di Quartesolo (Tratta A4-A3). Lotto 2 - Piazzola sul Brenta – Interconnessione con il SAVeC - (Tratta A2-A1), DGR n. 1352/2018.		
3) **Mettere in sicurezza le aree contaminate e rimuoverne i rifiuti.** 3/A: Accordo di Programma per la bonifica e la riqualificazione del sito di interesse nazionale di Venezia-Porto Marghera. Progettazione e realizzazione di interventi di messa in sicurezza presso le macroisole "Nuovo petrolchimico" e "Fusina". 3/B: Completamento attività di rimozione e smaltimento dei rifiuti presenti nell'area denominata "Ex Nuova Esa" nei Comuni di Marcon (VE) e Mogliano Veneto (TV) (Fase 5). Deliberazioni della Giunta Regionale n. 1726 del 19 novembre 2018 e n. n. 1401 del 16 settembre 2020.	Direzione Progetti Speciali per Venezia	Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.
4) **Realizzare, coltivare, gestire e monitorare la discarica in località "Vallone Moranzani".** Realizzazione infrastrutture ed esercizio discarica "Vallone Moranzani" per conferimento dei rifiuti principalmente prodotti nell'ambito del cantiere Montesyndial dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale e provenienti dall'Area 23ha. DGR n. 1843 del 29 dicembre 2020.	Direzione Progetti Speciali per Venezia	Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico. Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.
5) **Progettare la Ricostituzione dello stato dei popolamenti ittici nelle acque di zona A salmonicola a seguito della tempesta Vaia.** Attuazione degli interventi previsti nel Progetto di ricostituzione dello stato dei popolamenti ittici nelle acque di zona A "salmonicola" a seguito della tempesta Vaia, in attuazione della DGR n. 1748 del 9 dicembre 2021, DGR n. 1330 del 25 ottobre 2022.	Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria	Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.
6) **Intervenire per la messa in pristino dei luoghi usufruiti per impianti per la produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili, in attuazione del comma 5, articolo 26 della legge regionale n. 45 del 29 dicembre 2017, una volta cessata l'attività produttiva.** Decommissioning impianto biogas sito in Comune di Granze (PD), in attuazione della DGR n. 1626 del 24 novembre 2020.	Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria	Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.
7) **Bonificare e mettere in sicurezza permanente della discarica "Ca Filissine" in Comune di Pescantina (VR).**	Direzione Ambiente e Transizione Ecologica	Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2025-2027	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI STRATEGICI
Prosecuzione MISP discarica; attivazione barriera idraulica. Deliberazione della Giunta Regionale n. 1851 del 29 dicembre 2020		
8) Generare valore sostenibile. La Società, impegnata nella salvaguardia delle risorse idriche, del risanamento e delle bonifiche, ambisce ad ottenere il riconoscimento della sostenibilità ambientale e sociale delle proprie attività mediante il conseguimento: a) della certificazione di parità di genere ai sensi dell'art. 48-bis del D.Lgs. n. 198/2006; b) della qualifica di "Società Benefit" ai sensi della l. n. 208/2015; c) della certificazione ISO 14001 del Sistema di Gestione Ambientale.	Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali	Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Sito istituzionale
https://www.venetoacque.it

VENETO SVILUPPO S.P.A. (100%)

La società è coinvolta nella Missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" e nella Missione 14 "Sviluppo economico e competitività".

La Legge Regionale n. 47/1975 ha autorizzato la Giunta regionale alla costituzione di Veneto Sviluppo S.p.A., avvenuta il 15 settembre 1979.
A partire dalla sua istituzione, le attività e i compiti svolti da Veneto Sviluppo S.p.A. si sono sempre più ampliati sino a trasformare la società finanziaria in un importante elemento di raccordo tra le esigenze del sistema produttivo veneto e le politiche regionali di sviluppo economico. Negli anni, l'attività di Veneto Sviluppo S.p.A. è stata caratterizzata da due principali ambiti operativi:

1. la gestione di strumenti di agevolazione finanziaria a favore delle PMI venete - appartenenti ai settori dell'industria, artigianato, commercio, turismo, settore primario e industria agroalimentare, cooperazione sociale – anche nella forma di garanzie su fondi pubblici;
2. la realizzazione di interventi sul capitale di rischio (investimenti partecipativi) e sul capitale di debito (sottoscrizione di "minibond").

La finanziaria regionale, società a controllo pubblico, al 31 dicembre 2022 era partecipata al 51% dalla Regione del Veneto e al 49% da soci privati facenti parte del sistema bancario e finanziario.
Con legge regionale 4 luglio 2023, n. 14, recante "*Riordino di partecipazioni societarie regionali in un unico gruppo. Modifiche alla legge regionale 3 maggio 1975, n. 47 "Costituzione della Veneto Sviluppo S.p.A." e alla legge regionale 6 settembre 1988, n. 45 "Costituzione di una società a partecipazione regionale per lo sviluppo dell'innovazione e collaborazione con il CNR per studi e ricerche in materie di interesse regionale" ed ulteriori disposizioni*", la Regione del Veneto ha inteso procedere ad una revisione del modulo organizzativo di cui si è finora avvalsa per attuare le sue politiche in materia di accesso al credito e di sostegno finanziario alle imprese, nonché in materia di ricerca e innovazione, prevedendo una riorganizzazione di Veneto Sviluppo S.p.A., tale da consentire alle sue controllate di ricevere affidamenti diretti in regime in house providing, in cui la finanziaria regionale assume il ruolo di capogruppo di altre partecipazioni regionali quali Veneto Innovazione S.p.A. (100%) e Finest S.p.A. (14,87%, di cui Veneto Sviluppo S.p.A. è già socia al 5,57%, giungendo al 20,44%).
Le operazioni previste da detta legge si possono sinteticamente descrivere come segue:

a. riduzione del capitale sociale per consentire l'uscita dei soci privati dalla compagine societaria di Veneto Sviluppo S.p.A.;

b. conferimento alla Veneto Sviluppo S.p.A. delle partecipazioni azionarie detenute dalla Regione in Veneto Innovazione S.p.A. e in FINEST S.p.A.;
c. trasferimento, a titolo di conferimento o di cessione, a Veneto Innovazione S.p.A. del ramo d'azienda afferente agli strumenti finanziari in gestione a Veneto Sviluppo S.p.A., anche al fine di semplificare e ottimizzare la gestione degli strumenti agevolativi regionali.

A conclusione delle operazioni sopra descritte Veneto Sviluppo S.p.A. è divenuta soggetta al controllo analogo della Regione ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. c), del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (TUSP), e gode così dei requisiti per far ricevere ad altra società del gruppo da essa controllato – Veneto Innovazione S.p.A. - previo suo assoggettamento a controllo analogo a cascata – affidamenti diretti in house (ai sensi degli artt. 2, comma 1, lett. o), e 16, comma 1, TUSP) da parte della Regione per lo svolgimento di attività di finanza agevolata, al contempo mantenendo la possibilità di esercitare (o di controllare ulteriori società che esercitino) attività di finanza di impresa, nei limiti degli scopi istituzionali fissati dall'art. 2, e delle attività istituzionali fissate all'art. 3, della Legge regionale istitutiva del 3 maggio 1975, n. 47, come modificata dalla L.R. n. 14/2023, e consentite ai sensi dell'art. 26, comma 2 del TUSP.

L'esecuzione di quanto previsto dalla recente legge regionale è finalizzata a perseguire obiettivi di interesse generale per la Regione del Veneto, con l'organizzazione di un gruppo da dedicare alla gestione coordinata sia delle proprie partecipazioni in società in house (i.e. Veneto Innovazione S.p.A.) sia di società in regime di attività consentite ai sensi del D.Lgs. n. 175/2016 (i.e. Veneto Sviluppo S.p.A., Finest S.p.A., FVS S.G.R. S.p.A.), al fine di migliorare la gestione dei servizi e delle attività che presentano elementi di complementarietà, catturando altresì, ove possibile, sinergie di ricavo e professionali nonché economie di costo (tra cui per la gestione delle sedi e costi amministrativi-generali). Al tempo stesso la prevista riorganizzazione preserva il mantenimento del "controllo analogo" in direzione delle società assegnatarie di affidamenti in house.

In dettaglio, nel medio-lungo termine la società dovrà provvedere alla realizzazione delle attività previste nei seguenti obiettivi.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2025-2027	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI STRATEGICI
1) **Gestire il portafoglio partecipativo: razionalizzare, riqualificare e valorizzare gli asset.** Progressiva razionalizzazione del portafoglio partecipativo detenuto, in attuazione della DACR n. 123 del 28 novembre 2023, della DACR n. 127 del 29 novembre 2023 e della DGR n. 1535 del 12 dicembre 2023.	Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali	Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione. Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.
2) **Rafforzare i circuiti della finanza alternativa finalizzati a soddisfare le esigenze finanziarie delle PMI Venete.** - Gestione del Fondo Minibond. - Monitoraggio dei Fondi "Sviluppo PMI 1" e "Sviluppo PMI 2" gestiti dalla controllata FVS S.G.R. S.p.A.	Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali	Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.
3) **Gestire e valorizzare le partecipazioni strategiche: valutare e controllare i piani e programmi aziendali definiti in conformità alla vigente normativa e ai relativi statuti.** Implementazione di un sistema di gestione, valutazione e controllo delle partecipazioni strategiche detenute da Veneto Sviluppo S.p.A., quali Veneto Innovazione S.p.A., FVS SGR S.p.A. e Finest S.p.A.	Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali	Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Sito istituzionale
https://www.venetosviluppo.it

VENETO INNOVAZIONE S.P.A. (Società indiretta detenuta tramite Veneto Sviluppo S.p.A. con una quota del 100%)

La società è coinvolta nelle Missioni 7 "Turismo", 14 "Sviluppo economico e competitività" e 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Veneto Innovazione S.p.A. è una società *in house*, è stata istituita con Legge Regionale n. 45 del 6 settembre 1988 con l'obiettivo di promuovere e sviluppare la ricerca applicata e l'innovazione all'interno del sistema produttivo veneto, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese.
La L.R. n. 30/2016 aveva ampliato gli ambiti operativi della società permettendole lo svolgimento di attività di promozione del sistema economico del Veneto in tutti i suoi aspetti economico-produttivi, quali la realizzazione di azioni previste nel Piano Turistico Annuale (PTA), in esecuzione delle linee strategiche definite nel Programma Regionale per il Turismo, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 11/2013, nonché la realizzazione di iniziative autorizzate nell'ambito del Programma Promozionale del Settore Primario, di cui all'art. 12 della L.R. n. 16/1980 e s.m.i..
Con il recente intervento legislativo di cui alla legge regionale 4 luglio 2023, n. 14, modificativa tra l'altro della legge regionale 6 settembre 1988, n. 45 (istitutiva della Veneto Innovazione S.p.A.), è intervenuta una revisione del modulo organizzativo di cui si è finora avvalsa la Regione per attuare le sue politiche in materia di accesso al credito e di sostegno finanziario alle imprese, nonché in materia di ricerca e innovazione, prevedendo appunto una riorganizzazione di Veneto Sviluppo S.p.A. come capogruppo di altre partecipazioni regionali tra le quali Veneto Innovazione S.p.A. (100%).
Veneto Innovazione S.p.A. provvederà, pertanto, a gestire, in forma accentrata e coordinata, sia gli strumenti di finanza agevolata già esistenti che i nuovi strumenti agevolati di ingegneria finanziaria che la Regione introdurrà a sostegno delle imprese, anche a valere sulle risorse rinvenienti dal PR FESR 2021-2027, nonché a supportare le strutture regionali attraverso l'assistenza e la consulenza tecnica in materia di gestione degli incentivi a favore delle imprese. La Società svolgerà, altresì, attività di analisi, progettazione, realizzazione e gestione di servizi e progetti di trasformazione digitale in attuazione delle strategie regionali nonché attività di comunicazione e di promozione delle iniziative della Giunta regionale.
La riorganizzazione attuata concentra, quindi, le attività di gestione della finanza agevolata regionale in Veneto Innovazione S.p.A., che soddisfa i requisiti del regime di "in house providing" codificati dalle normative europee e nazionali in materia di appalti e concessioni e da quella italiana di riordino delle norme relative alle società a partecipazione pubblica (D.Lgs. n. 175/2016), e inserisce la Società in un gruppo controllato da una holding a totale partecipazione regionale, a propria volta soggetta al "controllo analogo" della Regione che, per il tramite della società holding, esercita il "controllo analogo" anche sulla controllata Veneto Innovazione S.p.A.
Giusta DGR n. 1377 del 20 novembre 2023, nell'Assemblea ordinaria e straordinaria di Veneto Sviluppo S.p.A. del 27 novembre 2023 è stato approvato il nuovo Statuto sociale di Veneto Innovazione S.p.A., ai sensi dell'art. 15 co. 2 dello Statuto di Veneto Sviluppo S.p.A. oggetto di approvazione nella medesima seduta straordinaria.
Ancora, giusta DGR n. 1377/2023, il 27 novembre 2023 si è perfezionato il conferimento a Veneto Sviluppo S.p.A. del pacchetto azionario regionale detenuto in Veneto Innovazione S.p.A.; da tale data, Veneto Innovazione S.p.A. è divenuta partecipazione regionale indiretta.
Il comma 4 dell'art. 1 della L.R. 14/2023 prevede, inoltre, che al fine di semplificare e ottimizzare la gestione degli strumenti agevolativi regionali, dopo le operazioni sopra descritte, si proceda al trasferimento, a titolo di conferimento o di cessione, a Veneto Innovazione S.p.A. del ramo d'azienda afferente alla gestione degli strumenti finanziari attualmente in gestione a Veneto Sviluppo S.p.A. ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 31/2022.
Tale operazione di conferimento del ramo d'azienda è avvenuta in data 30 novembre 2023, con efficacia dal 1° gennaio 2024; la complessa operazione societaria garantirà a Veneto Innovazione S.p.A. una maggiore stabilità finanziaria, conseguente al rafforzamento delle attività e delle funzioni assegnate.

Come previsto dalla L.R. n. 9/2007, con riferimento alle "Politiche regionali per l'innovazione", Veneto Innovazione S.p.A. è anche chiamata a svolgere funzioni di supporto per la realizzazione di progetti ed iniziative in conformità alle priorità e le finalità previste dai documenti strategici regionali in tema di ricerca ed innovazione in collaborazione con la Direzione Ricerca, Innovazione e Competitività Energetica.
Per quanto riguarda i "Servizi per l'innovazione", la Società regionale favorisce, anche tramite lo svolgimento di attività informative, di consulenza sul territorio e di mappatura del sistema locale della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, l'interrelazione tra gli Enti di ricerca e il tessuto produttivo veneto, favorendo la realizzazione di attività di ricerca di base e di sviluppo sperimentale da parte di imprese, distretti e reti innovative regionali.
Con riferimento, infine, alle attività di "Assistenza tecnica", Veneto Innovazione S.p.A. supporta le strutture regionali di riferimento nello svolgimento delle attività tecnico-amministrative di competenza collaborando con le stesse ai fini della promozione e dello sviluppo dell'internazionalizzazione del sistema veneto. Collabora nella gestione operativa e nel supporto all'implementazione dei progetti volti all'attuazione dell'Agenda Digitale della Regione del Veneto. Fornisce assistenza alla Direzione Ambiente e Transizione ecologica per la gestione di bandi incentivanti connessi all'attuazione del programma di finanziamento di cui al Decreto direttoriale MATTM n. 412/2020.
In dettaglio, nel medio-lungo termine la società dovrà provvedere alla realizzazione delle attività previste nei seguenti obiettivi.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2025-2027	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI STRATEGICI
1) **Supportare la Direzione Ricerca, Innovazione e Competitività Energetica.** Supporto operativo agli atti di programmazione di settore, in particolare agli atti connessi alla "Smart Specialisation Strategy della Regione del Veneto" (S3 Veneto), anche con attività di carattere tecnico-informativo, funzionali al loro monitoraggio nel corso dell'implementazione della Programmazione Comunitaria 2021-2027. Attività collegate alla promozione e al coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale. Attività di promozione e sviluppo delle Comunità Energetiche previste dalla L.R. n. 16/2022. Partecipazione a progetti europei. (L.R. n. 9/2007, L.R. n. 13/2014, L.R. n. 16/2022, DGR n. 2609/2014, DGR n. 583/2015, DGR n. 474/2022, DGR n. 1684/2022, DGR n. 94/2024, DGR n. 221/2024, Friend Europe 2025-2026).	Direzione Ricerca, Innovazione e Competitività Energetica	Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.
2) **Supportare la Direzione ICT, agenda digitale e SOS affidamento servizi e forniture ICT nella gestione della governance dell'Agenda Digitale del Veneto 2025.** La Società garantirà il supporto tecnico organizzativo alle azioni di governance dell'ADVeneto2025 come previsto nella DGR n. 156/2022 e nel progetto esecutivo presentato da Veneto Innovazione S.p.A.	Direzione ICT, agenda digitale e SOS affidamento servizi e forniture ICT	Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.
3) **Supportare il tecnico organizzativo per la realizzazione di iniziative previste dal PTA 2024.** Supporto della Direzione Turismo per l'attuazione del Piano Turistico Annuale 2024. Affiancamento alla Direzione Turismo nell'attuazione delle azioni previste nel PTA, con particolare riferimento: all'immagine coordinata della rete degli uffici informazioni e accoglienza turistica (IAT); alla Carta dell'Accoglienza e dell'Ospitalità; a Veneto -The Land	Direzione Turismo	Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2025-2027	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI STRATEGICI
of Venice Card - Veneto Card; al Cycling in "The Land of Venice"; al Meeting Industry, ai Nuovi prodotti turistici, Diffusione DMS regionale e Digital Tourism e alla Editoria per Uffici IAT. (DGR n. 472 del 2 maggio 2024).		digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.
4) **Supportare la Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale nelle attività di promozione del sistema turistico ed agroalimentare veneto.** Supporto tecnico organizzativo finalizzato alla partecipazione regionale (istituzionale e degli operatori di settore) alle principali manifestazioni fieristiche di rilevanza internazionale, sia in Italia che all'estero, come previsto nei piani annualmente approvati dalla Giunta regionale del Veneto per i settori turismo ed agroalimentare. Supporto operativo per la realizzazione di specifiche iniziative di marketing territoriale, legate al Programma "Veneto in Action", da attivarsi nel percorso di avvicinamento all'evento Olimpico di Milano-Cortina 2026. Organizzazione dell'edizione 2025 del BUY VENETO – Workshop internazionale del turismo veneto – nonché la gestione operativa di piani di comunicazione per la promozione turistica ed agroalimentare veneta.	Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale	Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.
5) **Gestire gli strumenti di finanza agevolata.** Nei settori industria, artigianato, commercio e servizi, gestire, ai sensi dell'art. 2, comma 3-ter, lett. a) della L.R. n. 45/1988, gli strumenti di finanza agevolata attivati con risorse regionali (L.R. n. 45/1988, L.R. n. 14/2023, DGR n. 1538/2023).	Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi e Internazionalizzazione delle imprese	Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le Imprese.
6) **Attuare il "Fondo di Partecipazione PR Veneto FESR 2021-2027".** Sarà attuato, nell'esercizio delle funzioni di Organismo Intermedio per la gestione degli strumenti finanziari realizzati a valere su risorse dei fondi europei, ai sensi dell'art. 2, comma 3-ter, lett. d) della L.R. n. 45/1988, il "Fondo di Partecipazione PR Veneto FESR 2021-2027" (L.R. n. 45/1988, L.R. n. 14/2023, DGR n. 1567/2023, DGR n. 396/2024).	Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi e Internazionalizzazione delle imprese	Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.
7) **Realizzare le politiche regionali per l'internazionalizzazione delle imprese.** Dare supporto alla Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi e Internazionalizzazione delle imprese nella realizzazione delle politiche regionali per l'internazionalizzazione delle imprese (L.R. n. 9/2007, L.R. n. 13/2014, DGR 2609/2014, PR FESR Misura 1.3.6., DGR n. 1641/2023).	Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi e Internazionalizzazione	Potenziare la capacità di adattamento delle filiere produttive e incentivare il rientro di attività delocalizzate.
8) **Definire e avviare un sistema gestionale per il monitoraggio interno di Veneto Innovazione S.p.A., a seguito della nuova configurazione societaria attuata ai sensi della L.R. 14/2023, modificativa tra l'altro della L.R. 45/1988.**	Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali	Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2025-2027	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI STRATEGICI
Implementazione di un sistema di gestione interno a Veneto Innovazione S.p.A., condiviso con la capogruppo Veneto Sviluppo S.p.A., al fine di garantire il regolare e puntuale flusso informativo verso la capogruppo e verso la Regione del Veneto (controllo analogo a cascata), L.R. n. 14/2023, DGR n. 1377/2023, DGR n. 1535/2023.		strumenti di programmazione.

Sito istituzionale
https://www.venetoinnovazione.it

VENETO STRADE S.P.A. (76,43%)

La società è coinvolta nella Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità".

Veneto Strade S.p.A. è una società *in house*, costituita il 21 dicembre 2001, in attuazione della L.R. n. 29 del 25 ottobre 2001, avente ad oggetto la costituzione di una società di capitali per la progettazione, esecuzione, manutenzione, gestione e vigilanza delle reti stradali.
Le attività affidate per legge a Veneto Strade S.p.A., sono:
- lo sviluppo progettuale e la realizzazione delle opere del Piano Triennale regionale di adeguamento della rete viaria e successivi aggiornamenti, oltre che delle opere complementari al Passante di Mestre, alla A28 ed alla Pedemontana veneta (art. 22 della L.R. n. 2/2002 e art. 11 della L.R. n. 9/2005);
- la manutenzione e la vigilanza della rete regionale e provinciale in concessione (art. 1 della L.R. n. 29/2001).

Con Legge Regionale 30 dicembre 2017, n. 45, art. 1, la Giunta regionale è stata autorizzata ad acquisire ulteriori azioni di Veneto Strade S.p.A., al fine di raggiungere un controllo qualificato pari quantomeno al 71% del capitale sociale.
Il 19 luglio 2018, la Regione del Veneto ha acquisito il 46,429% delle azioni di Veneto Strade S.p.A., raggiungendo così la quota maggioritaria del 76,429% del capitale sociale.
In data 31 maggio 2019, è stato approvato il nuovo statuto che recepisce le disposizioni del D.Lgs. n. 175/2016 (in particolare, nuova composizione dell'organo amministrativo).
Con L.R. 29.03.2019, n. 13, è stata modificata la legge istitutiva di Veneto Strade S.p.A., in attuazione del Protocollo d'Intesa siglato da Regione del Veneto ed ANAS S.p.A. in data 23 febbraio 2018, ex DGR n. 201/2018.
Il 30 giugno 2021 è stato sottoscritto l'Accordo tra Regione del Veneto e Provincia di Belluno per l'esercizio del controllo analogo congiunto sulla società Veneto Strade S.p.A. con il quale è stato istituito il Comitato di Coordinamento per l'esercizio congiunto del controllo analogo sulla Società, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., degli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., degli art. 13.8 e 18 dello statuto di Veneto Strade S.p.A.
Per quanto concerne la gestione della rete stradale riclassificata ai sensi del D.P.C.M. del 21 novembre 2019, in data 17 marzo 2023 la Regione del Veneto, giusta DGR n. 1749 del 30 dicembre 2022, ha sottoscritto una Convenzione con Anas S.p.A. e le Province di Belluno, Treviso e Verona, al fine di disciplinare, in via temporanea e sino al 31dicembre 2024, l'attività di gestione della rete stradale di cui all'art. 1, comma 1, D.P.C.M. 21 novembre 2019, relativamente alla manutenzione ordinaria, straordinaria e sorveglianza, definendo in allegato A alla Convenzione, la rete stradale interessata. Con DGR n. 172 del 27 febbraio 2024, in conseguenza della intervenuta revisione della rete stradale di interesse nazionale, operata con D.P.C.M. del 21 novembre 2019, che ha interessato anche il territorio della Regione del Veneto, è stato avviato il procedimento di analisi e confronto con gli Enti territoriali volto a ridefinire ed approvare l'aggiornamento della rete viaria di interesse regionale, al fine di ricostituire una maglia stradale regionale gerarchicamente coerente e funzionalmente efficiente dal punto di vista gestionale.
La società provvederà ad assicurare una puntuale e tempestiva manutenzione ordinaria e straordinaria ed attività di pronto intervento al fine di garantire la continuità e la regolarità dei servizi erogati ed a questi connessi. Nei casi eccezionali ed imprevedibili verranno adottate soluzioni organizzative per contenere il

disagio arrecato. La società provvederà altresì alla gestione ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria della rete in gestione secondo standard prestazionali di efficienza nonché alla realizzazione di investimenti in nuove opere di viabilità nella rete stradale regionale, oltre alla realizzazione degli interventi finanziati con risorse a valere sul PNRR e sul PNC.
In dettaglio, nel medio-lungo termine la società dovrà provvedere alla realizzazione delle attività previste nei seguenti obiettivi.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2025-2027	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI STRATEGICI
1) **Mettere in Sicurezza il viaggio. Interventi programmabili.** La Società provvede ad assicurare una puntuale e tempestiva manutenzione ordinaria e straordinaria e attività di pronto intervento al fine di garantire la continuità e la regolarità dei servizi erogati e a questi connessi. Nei casi eccezionali e imprevedibili verranno adottate soluzioni organizzative per contenere il disagio arrecato. La Società provvede alla gestione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria della rete in gestione secondo standard prestazionali di efficienza. Convenzione con la Regione del Veneto repertorio n. 123 dell'8 gennaio 2003.	Direzione Infrastrutture e Trasporti	Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.
2) **Mettere in Sicurezza il viaggio. Interventi non programmabili.** La Società provvede ad assicurare una puntuale e tempestiva manutenzione ordinaria e straordinaria e attività di pronto intervento al fine di garantire la continuità e la regolarità dei servizi erogati e a questi connessi. Nei casi eccezionali e imprevedibili verranno adottate soluzioni organizzative per contenere il disagio arrecato. La Società provvede alla gestione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria della rete in gestione secondo standard prestazionali di efficienza. Convenzione con la Regione del Veneto repertorio n. 123 dell'8 gennaio 2003.	Direzione Infrastrutture e Trasporti	Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.
3) **Accrescere i contatti con l'utente.** Convenzione con la Regione del Veneto repertorio n. 123 dell'8 gennaio 2003.	Direzione Infrastrutture e Trasporti	Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
4) **Realizzare tratti di ciclovie nazionali secondo i principi del DNSH, ovvero secondo i presupposti di non arrecare danno significativo all'ambiente e secondo il rispetto dei criteri ambientali minimi (CAM).** I tracciati da realizzare riguardano tratti di Ciclovie Nazionali che interessano i territori estesi e compositi sotto il profilo insediativo e dell'ambiente naturale. Per garantire la massima percorribilità dei tracciati si è proposto, ove possibile, di mettere a sistema la rete ciclabile esistente, restituendo itinerari che rispettassero gli indicatori progettuali delle ciclovie nazionali ma che fossero, parallelamente, percorsi utilizzabili per gli spostamenti casa-lavoro, casa-scuola, casa-acquisti. I tracciati da realizzare riguardano tratti delle 5 Ciclovie Nazionali passanti nel territorio della Regione del Veneto:	Direzione Infrastrutture e Trasporti	Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2025-2027	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI STRATEGICI
VENTO (Venezia-Torino), ADRIATICA (Venezia-Santa Margherita di Savoia), TRIESTE-VENEZIA; SOLE (Verona-Firenze); GARDA. Le suddette realizzazioni avverranno secondo i principi del "non arrecare danno all'ambiente" (DNSH). Accordo di Programma tra Regione del Veneto e Veneto Strade S.p.A., n. repertorio 36621 del 16 e 17 dicembre 2019. DGR n. 1690 del 19 novembre 2019.		

Sito istituzionale
https://www.venetostrade.it

9.2 LE SOCIETÀ PARTECIPATE

- Le **Società partecipate**, ex art. 11-quinquies D.Lgs. n. 118/2011, sono quelle nelle quali la Regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Rientrano in tale tipologia le seguenti società regionali:

- Concessioni Autostradali Venete S.p.A.;
- Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.;
- Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.

Tali Società, così come già esposto in precedenza, sono "società regionali in house a controllo analogo congiunto"; al fine di esercitare al meglio i poteri di controllo (ex ante, contestuale ed ex post) nei confronti delle medesime, nonché della controllata Veneto Strade S.p.A., la Regione e gli altri Soggetti pubblici controllanti hanno costituito, secondo le previsioni dei rispettivi Statuti societari nonché di specifici Accordi parasociali, appositi Comitati composti da rappresentanti degli enti che, al di là dell'assemblea e degli altri poteri riconosciuti ai soci dal Codice civile, risultano essere il luogo in cui esplicitare le loro volontà nei confronti degli organi amministrativi delle Società.

Con Deliberazione n. 178 del 27 febbraio 2024 avente ad oggetto "*Società regionali in house. Esercizio dei poteri di indirizzo, vigilanza e controllo sull'operato delle Società da parte dei rappresentanti regionali nei Comitati sede del controllo analogo congiunto*", la Giunta regionale ha preso atto che per le società "Concessioni Autostradali Venete – CAV S.p.A.", "Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.", "Società Infrastrutture Milano Cortina 2020 – 2026 S.p.A.", nonché per la società regionale controllata "Veneto Strade S.p.A." è stato disciplinato l'esercizio del controllo analogo da parte dei rispettivi Comitati di indirizzo e Coordinamento rispettivamente costituiti in attuazione della normativa vigente in materia e dei singoli statuti. Inoltre, con la citata DGR sono stati conferiti gli indirizzi ai componenti regionali dei Comitati, per l'esercizio dei poteri di indirizzo, vigilanza e controllo sull'operato delle società, da esercitarsi all'interno dei rispettivi Comitati e limitatamente alle competenze assegnate a quest'ultimi da parte dei relativi Statuti e Accordi.

Con la citata Deliberazione giuntale n. 178/2024, al fine di perseguire un monitoraggio più efficace sulle suddette Società, sono state fornite indicazioni ai rappresentanti regionali di agire all'interno di detti Comitati, in conformità ai seguenti indirizzi:

- segnalare tempestivamente eventuali criticità nell'erogazione da parte della Società dei servizi pubblici di interesse generale ovvero di situazioni di disequilibrio che possano rilevare per le finalità di cui agli artt. 6, comma 2 e 14, comma 2 del D.Lgs. n. 175/2016, e s.m.i., alla Direzione competente in materia di partecipazioni regionali e a quella in materia di Infrastrutture e Trasporti;
- invitare la Società ad adempiere, nel modo più tempestivo e completo possibile, alla pubblicazione sul proprio sito internet dei dati e delle informazioni previste dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- invitare la Società a contenere l'incidenza delle spese di funzionamento (ivi comprese le spese di personale) sui ricavi, ad un livello non superiore a quella registrata a livello medio nei tre esercizi precedenti o nell'esercizio precedente (in caso di società di recente costituzione), salvi gli obblighi derivanti dalla contrattazione, gli oneri di natura non ricorrente ovvero le fasi/annualità non a regime dell'attività aziendale per cui il raffronto non è significativo;
- dare indicazione alla Società alle quali non è applicabile la disciplina di cui alla L.R. n. 39/2013 e alle DGR n. 2101/2014 e DGR n. 751/2021 di procedere ad assunzioni di personale e/o altre forme flessibili di lavoro, previa verifica della loro sostenibilità economica e garantendo il rispetto del complessivo equilibrio aziendale.

Ciò detto, l'Amministrazione esercita anche un'attività di *governance* che si esplica nell'esercizio dei diritti del socio, mediante l'intervento in assemblea societaria del Presidente della Giunta o di un suo delegato, legittimato previa delibera giuntale.

Ai sensi del D.Lgs. n. 175/2016, i provvedimenti adottati dalla Giunta regionale relativi al piano di razionalizzazione riguardano tutte le società direttamente detenute, indipendentemente dalla quota di

possesso, nonché le società' indirette detenute per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della Regione.

CONCESSIONI AUTOSTRADE VENETE S.P.A. (C.A.V. S.P.A.) (50%)

La società è coinvolta nella Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità".

La Concessioni Autostradali Venete è una società per azioni costituita in quote uguali da ANAS S.p.A. e Regione del Veneto con il compito di gestire il raccordo autostradale di collegamento tra l'autostrada A4–tronco Venezia-Trieste (c.d. Passante di Mestre), le opere a questo complementari, il raccordo Marco Polo, nonché la tratta autostradale Venezia-Padova, e di recuperare risorse da destinare ad ulteriori investimenti di infrastrutturazione viaria che saranno indicati dalla Regione del Veneto, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
Con DGR n. 783 dell'8 giugno 2018 è stato approvato il testo dei nuovi patti parasociali di CAV S.p.A., che regolano la composizione e il funzionamento degli organi societari della stessa.
In data 8 agosto 2018 è stato sottoscritto dal MIT/DGVCA e dalla Società lo schema di Atto Aggiuntivo alla convenzione vigente, il cui iter approvativo si è concluso il 24 maggio 2019 con la registrazione presso la Corte dei Conti dell'apposito Decreto interministeriale (MEF e MIT) emesso l'11 aprile 2019. In data 11 febbraio 2019 sono stati sottoscritti con il MIT ed ANAS i protocolli di intesa per la distribuzione degli utili della Società e destinati ad opere di infrastrutturazione viaria nel Veneto.
Con il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, art. 44, comma 8-bis, è intervenuta la modifica alla legge istitutiva di C.A.V. S.p.A., ampliando di fatto l'operatività della società e disponendo che alla stessa "*possono essere affidate le attività di realizzazione e di gestione, comprese quelle di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ulteriori tratte autostradali situate prevalentemente nel territorio della Regione Veneto nonché, previa intesa tra le Regioni interessate, nel territorio delle Regioni limitrofe, nei limiti e secondo le modalità previsti dal comma 8-ter dell'articolo 178 del codice dei contratti pubblici, di cui al Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50*".
Peraltro, in data 16 marzo 2022, CAV S.p.A., Regione del Veneto ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti hanno stipulato un Protocollo d'Intesa avente ad oggetto l'impegno dei sottoscrittori di avviare un partenariato per l'innovazione, ex art 65 Codice Appalti, per l'individuazione di uno o più operatori economici con cui collaborare nelle attività di ricerca e sviluppo volte ad accertare la fattibilità, mediante apposito studio, di un sistema cosiddetto "Hyper Transfer" (sistema di trasporto terrestre per merci e persone, ultra veloce, a guida vincolata, in ambiente ad attrito limitato e resistenza aerodinamica controllata ed a basso consumo di energia); in caso di esito positivo dello studio di fattibilità, dovrà essere elaborato il progetto preliminare, definitivo ed esecutivo del certification track; in caso di approvazione del progetto esecutivo, dovrà essere realizzato il certification track con l'obiettivo, appunto, di certificare il sistema per la sua entrata in esercizio nell'ambito di una tratta commerciale da definire.
Il medesimo Protocollo ha istituito un Comitato Tecnico, composto da un rappresentante del Ministero delle Infrastrutture, un rappresentante della Regione del Veneto ed un rappresentante di CAV S.p.A., il cui compito sarà quello di coordinare e definire gli indirizzi nell'ambito del progetto con l'obiettivo ultimo della certificazione del sistema.
Il progetto è stato ufficialmente avviato in data 01 aprile 2022, mediante la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'apposito bando di gara ex art 65 Codice Appalti.
È obiettivo prioritario proseguire nell'attuazione di quanto previsto nei protocolli di intesa sopra richiamati al fine di destinare le risorse derivanti dagli utili della società per la realizzazione di opere infrastrutturali nell'ottica del miglioramento della viabilità nel territorio regionale Veneto.
In relazione alle modifiche normative e regolamentari intervenute negli ultimi anni, è emersa la necessità di modificare nuovamente la convenzione ricognitiva sottoscritta in data 30 gennaio 2009 da CAV S.p.A. e ANAS S.p.A., così come già avvenuto con la convenzione ricognitiva del 23 marzo 2010.
Su indicazione dell'ente concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la società ha predisposto un nuovo schema di atto aggiuntivo, volto ad adeguare la Convenzione Ricognitiva alle vigenti normative in materia; tale schema è stato approvato dall'Assemblea Ordinaria in data 16 marzo 2023 (DGR n. 250/2023) e al contempo è stato autorizzato il Consiglio di Amministrazione a presentare il documento al

MIT, apportando anche eventuali modifiche e integrazioni non sostanziali eventualmente richieste nel corso dell'iter approvativo.
L'art. 16 del Decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, coordinato con la legge di conversione 9 ottobre 2023, n. 136 recante: «*Disposizioni urgenti tutela degli utenti, in materia di attività economiche e finanziarie e investimenti strategici*» (G.U. n. 236 del 9 ottobre 2023), modifica l'art. 2, comma 290, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, attribuendo a C.A.V. S.p.A. la qualifica di società in house costituita pariteticamente tra l'ANAS S.p.A. e la Regione del Veneto o soggetto da essa interamente partecipato; inoltre, il legislatore dispone che la società sia sottoposta al controllo analogo congiunto dei soggetti che la partecipano e che alla stessa possono altresì essere affidate le attività di realizzazione e di gestione, comprese quelle di progettazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria:

a. di ulteriori tratte autostradali situate prevalentemente nel territorio della Regione Veneto, nonché, previa intesa tra le Regioni interessate, nel territorio delle Regioni limitrofe, anche secondo le modalità previste dal comma 7 dell'articolo 186 del codice dei contratti pubblici, di cui al Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36;
b. delle infrastrutture non autostradali, anche se non soggette a pedaggio, ricadenti nel territorio regionale;
c. delle infrastrutture logistiche necessarie a soddisfare esigenze di trasporto intermodale nell'ambito della medesima Regione.

Il citato decreto-legge è intervenuto sulla Legge costitutiva di CAV S.p.A. da un lato prevedendo che la società diventi una società in house soggetta al controllo analogo congiunto della Regione del Veneto e di ANAS S.p.A. e dall'altro con l'ampliamento del suo oggetto sociale; inoltre, il medesimo Decreto (art. 16, comma 1-quater) prevede un adeguamento dello statuto di CAV S.p.A.
L'Assemblea straordinaria dell'11 dicembre 2023, giusta DGR n. 1497 del 4 dicembre 2023, ha approvato il nuovo Statuto della Società, che prevede, agli artt. 24 e 25, l'istituzione di un "Comitato di Coordinamento" per l'esercizio del controllo analogo congiunto, composto da due membri di nomina regionale e due membri nominati da ANAS S.p.A.
In particolare, il citato provvedimento giuntale, oltre ad approvare le proposte di modifica allo Statuto e, tra queste, l'istituzione del citato Comitato di Coordinamento, ha anche approvato lo schema di "Accordo per l'esercizio del controllo analogo su Concessioni Autostradali Venete – CAV S.p.A." e nominato, per parte regionale, i componenti del Comitato di Coordinamento.

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

Sito istituzionale

https://www.cavspa.it/

SOCIETÀ AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO S.P.A. (9,48%)

La società è coinvolta nella Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità".

La Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. è stata costituita in data 17.04.2018 su iniziativa della Regione Friuli Venezia Giulia (67%) e della Regione del Veneto (33%), giusta DGR n. 393 del 26 marzo 2018, prevedendo in seguito il conferimento nella stessa da parte di entrambi i soci delle quote di capitale direttamente e indirettamente detenute in S.p.A. Autovie Venete.
La *newco*, necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Amministrazione Regionale, è stata istituita in attuazione dell''art. 18 L.R. n. 30/2016 che prevede tra l'altro che "*La Giunta regionale è autorizzata a costituire insieme ad altri soggetti pubblici una società di capitali a totale partecipazione pubblica che abbia ad oggetto la gestione delle reti autostradali attualmente in concessione alla società per azioni Autovie Venete.*".
L'art. 13 bis del D.L. n. 148/2017, rubricato "*Disposizioni in materia di concessioni autostradali*", convertito in L. n. 172/2017, ha modificato la disciplina prevista dall'art. 178, comma 8 ter, D. Lgs. n. 50/2016 e al primo comma ha stabilito:
"*per il perseguimento delle finalità di cui ai protocolli di intesa stipulati in data 14 gennaio 2016, rispettivamente, tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol unitamente a tutte le amministrazioni pubbliche interessate allo sviluppo del Corridoio scandinavo*

mediterraneo e sottoscrittrici del predetto protocollo e tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e le Regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto interessate allo sviluppo del Corridoio mediterraneo, tesi a promuovere la cooperazione istituzionale per lo sviluppo dei medesimi Corridoi, il coordinamento delle infrastrutture autostradali A22 Brennero-Modena e A4 Venezia-Trieste, A28 Portogruaro-Pordenone e raccordo Villesse- Gorizia è assicurato come segue:

a) le funzioni di concedente sono svolte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

b) le convenzioni di concessione per la realizzazione delle opere e la gestione delle tratte autostradali hanno durata trentennale e sono stipulate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con le Regioni e gli Enti Locali che hanno sottoscritto gli appositi protocolli di intesa in data 14 gennaio 2016, che potranno anche avvalersi di società in house*, esistenti o appositamente costituite, nel cui capitale non figurino privati;*

c) *le convenzioni di cui alla lettera b) devono prevedere che eventuali debiti delle società concessionarie uscenti e il valore di subentro delle concessioni scadute restino a carico dei concessionari subentranti."*

La Società a totale capitale pubblico è finalizzata all'assunzione e/o comunque alla gestione e all'esercizio della concessione autostradale trentennale delle tratte autostradali A4 Venezia-Trieste, A23 Palmanova-Udine Sud, A28 Portogruaro-Pordenone-Conegliano, A57 tangenziale di Mestre e della A34 Villesse-Gorizia, prima assentite in concessione a S.p.A. Autovie Venete, in forza della Convenzione Unica sottoscritta con l'Ente Concedente giunta a scadenza naturale lo scorso 31 marzo 2017.

In data 22 dicembre 2021, il C.I.P.E.S.S. (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile) con propria delibera n. 76 approvava l'aggiornamento dell'accordo di cooperazione per l'affidamento in concessione delle suddette tratte autostradali.

In data 14 luglio 2022 è stato sottoscritto l'Accordo di Cooperazione dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dalla Regione del Veneto e dalla Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. La documentazione è stata poi trasmessa dal MIMS al MEF per l'adozione del Decreto Interministeriale MIMS-MEF di approvazione dell'accordo stesso; il MEF ha trasmesso al MIMS delle osservazioni sul contenuto dell'Accordo di Cooperazione, alle quali è seguito una Scrittura Interpretativa dell'Accordo stesso sottoscritta tra la Società e il MIMS in data 30 agosto 2022.

Il 1° agosto 2022 è stato sottoscritto l'Agreement tra la Società, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Finanziaria Regionale FVG – Friulia S.p.A. e S.p.A. Autovie Venete volto a definire le operazioni societarie da porre in essere per garantire l'adeguata capitalizzazione della Società.

In data 28 settembre 2022 sono stati emessi i Decreti interministeriali MIMS-MEF n. 306 e n. 305, rispettivamente di approvazione dell'Accordo di Cooperazione e del Terzo Atto Aggiuntivo alla Convenzione Unica di S.p.A. Autovie Venete. Con comunicazione del 28 novembre 2022, il Concedente ha informato la società dell'avvenuta ammissione alla registrazione da parte della Corte dei Conti di entrambi i suindicati Decreti Interministeriali. Con tale registrazione si è concluso il procedimento amministrativo volto al subentro di Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. nella concessione autostradale assentita alla S.p.A. Autovie Venete.

L'Accordo di Cooperazione prevede tra l'altro l'impegno della Società a mantenere tutto il personale dipendente del Concessionario uscente con il subentro nei relativi contratti senza soluzione di continuità, come da ultimo bilancio approvato.

In data 20 marzo 2023, ai sensi degli art. 17 e 18 della legge regionale della Regione del Veneto n. 30/2016 e della legge regionale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 25/2016 (per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia), la Regione del Veneto, in attuazione della DGR n. 1437/2022 di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche della Regione ex art. 20, D.Lgs. n. 175/2016 e della DGR n. 225/2023, nonché la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia hanno sottoscritto l'aumento di capitale della Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. mediante il conferimento dei rispettivi pacchetti azionari detenuti in S.p.A. Autovie Venete. A conclusione di tale operazione la quota della Regione del Veneto posseduta in Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. è scesa dal 33% al 9,48%, mentre la Regione Friuli Venezia Giulia detiene il 90,52%.

La Società in data 23 marzo 2023 ha sottoscritto con Banca Europea degli Investimenti (BEI) e Cassa Depositi e Prestiti (CDP) i contratti di finanziamento di cui all'art. 9.3 dell'Accordo di Cooperazione e in data 28 marzo 2023 la stessa ha firmato gli Accordi Diretti con SACE per le garanzie a favore dei finanziamenti suddetti con BEI e CDP.

Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. è subentrata nella gestione delle tratte autostradali prima in concessione a S.p.A. Autovie Venete dal 1° luglio 2023; con il subentro il concessionario uscente (S.p.A. Autovie Venete) ha effettuato la riconsegna della rete autostradale in concessione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il quale, contestualmente, ha provveduto al suo affidamento in concessione al concessionario subentrante (Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.).
Ciò detto, la Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. è partecipata in forma minoritaria dalla Regione del Veneto (attualmente con una quota pari al 9,48% del capitale sociale) pertanto sotto la soglia del 20% definita all'art. 11-quinquies, D.Lgs. n. 118/2011; ciò nonostante, trattasi di società a totale partecipazione pubblica *in house*, a controllo analogo congiunto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, della Regione Friuli Venezia Giulia e della Regione del Veneto.
Lo Statuto societario e il già citato Accordo di Cooperazione prevedono che il controllo sulla Società, analogo a quello esercitato sulle strutture organizzative proprie delle Amministrazioni pubbliche controllanti, sia esercitato mediante l'istituzione di un Comitato denominato "Comitato di Indirizzo e Coordinamento", il quale rappresenta la sede di informazione, controllo preventivo, consultazione, valutazione e verifica sulla gestione e amministrazione della Società ed è deputato a impartire all'Organo Amministrativo gli opportuni indirizzi e direttive. Il Comitato di Indirizzo e Coordinamento, non ancora operativo, ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo di Cooperazione, è composto da due membri di nomina del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, di cui uno con funzione di Presidente, un membro di nomina del Ministero dell'Economia e delle Finanze, tre membri di cui due di nomina della Regione Friuli-Venezia-Giulia e uno di nomina della Regione del Veneto.

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

Sito istituzionale

https://www.autostradealtoadriatico.it/

SOCIETA' INFRASTRUTTURE MILANO CORTINA 2020-2026 S.P.A. (10%)

La Società è coinvolta nella Missione 6 – "Politiche giovanili, sport e tempo libero" e nella Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità" del bilancio regionale.

Con la Legge Regionale 25 novembre 2019 n. 44 "*Collegato alla legge di stabilità regionale 2020*", è stata autorizzata la partecipazione della Regione del Veneto, in qualità di aderente istituzionale, al Comitato Organizzatore e all'Agenzia di Progettazione Olimpica, assicurando insieme agli altri enti interessati il supporto necessario per l'organizzazione e lo svolgimento dei Giochi.
La Legge 8 maggio 2020, n. 31, di conversione del Decreto legge 11 marzo 2020 n. 16, recante "*Disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento dei Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 e delle finali ATP Torino 2021 - 2025, nonché in materia di divieto di pubblicizzazione parassitaria*", ha definito il modello di *Governance* dei Giochi Olimpici e Paralimpici, secondo i principi dettati dalla disciplina olimpica e dal Dossier di Candidatura, prevedendo i seguenti Organismi: il Consiglio Olimpico (art 1), il Comitato Organizzatore (art. 2), la Società Infrastrutture Milano Cortina 2020- 2026 S.p.A. (art. 3) e il Forum per la sostenibilità dell'eredità olimpica e paralimpica (art. 3 bis).
In particolare, l'art. 3 del citato D.L. n. 16/2020, convertito dalla L. n. 31/2020, come modificato dall'art. 17-duodecies del D.L. n. 80/2021, convertito dalla L. n. 113/2021, ha previsto la costituzione della Società "Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.", avente come scopo statutario "*la progettazione nonché la realizzazione, quale centrale di committenza e stazione appaltante, anche stipulando convenzioni con altre amministrazioni aggiudicatrici, delle opere individuate con decreto adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 20, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022, nonché delle opere, anche connesse e di contesto, relative agli impianti sportivi olimpici, finanziate interamente sulla base di un piano degli interventi predisposto dalla società, d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e con le Regioni interessate, e approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o dell'autorità di Governo competente in materia di sport adottato entro il 31 ottobre 2021*".
In attuazione del Decreto-legge 11 marzo 2020, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 maggio 2020, n. 31, e s.m.i. (c.d. "legge olimpica") recante "*Disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo*

svolgimento dei Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 e delle finali ATP Torino 2021-2025, nonché in materia di divieto di attività parassitarie", con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 agosto 2021 è stata autorizzata la costituzione della società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. (in breve anche SIMICO S.p.A.), avvenuta con atto notarile sottoscritto dai soci in data 22 novembre 2021 ed iscritta al registro delle imprese della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Roma.
Ai sensi dell'articolo 3 del succitato Decreto-legge, la società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. è "*partecipata dai Ministeri dell'economia e delle finanze e delle infrastrutture e dei trasporti nella misura del 35 per cento ciascuno, dalla Regione Lombardia e dalla Regione del Veneto nella misura del 10 per cento ciascuna, dalle Province autonome di Trento e di Bolzano nella misura del 5 per cento ciascuna*" ed è sottoposta alla vigilanza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che, d'intesa con le Regioni Lombardia e Veneto e le Province autonome di Trento e di Bolzano, esercita il controllo analogo congiunto, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.
Il predetto controllo analogo è svolto, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, del succitato Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 agosto 2021, tramite il Comitato per il Controllo Analogo, istituito con la "*Direttiva del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili sul programma di attività della Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.*" n. 255 del 12 agosto 2022.
Ciò detto, la Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. è partecipata in forma minoritaria dalla Regione del Veneto (attualmente con una quota pari al 10% del capitale sociale) pertanto sotto la soglia del 20% definita all'art. 11-quinquies, D.Lgs. n. 118/2011; ciò nonostante, trattasi di società a totale partecipazione pubblica *in house*, a controllo analogo congiunto.
La Società Infrastrutture Milano Cortina 2020 – 2026 S.p.A. opera in coerenza con le indicazioni del Comitato Olimpico Congiunto e del Comitato organizzatore relativamente alla predisposizione del piano degli interventi, al rispetto del cronoprogramma, alla localizzazione e alle caratteristiche tecnico-funzionali e sociali delle opere, all'ordine di priorità ed ai tempi di ultimazione delle stesse, nonché alla quantificazione dell'onere economico di ciascuna opera e alla relativa copertura finanziaria. La Società tiene conto anche delle indicazioni del Forum per la sostenibilità dell'eredità olimpica e paraolimpica e monitora lo stato di avanzamento delle attività informandone periodicamente il comitato organizzatore.
Con Decreto del Presidente del Consigli dei Ministri del 9 gennaio 2023, inoltre, la Società SIMICO S.p.A. è stata sottoposta al controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, in attuazione della determinazione della Corte dei Conti, Sezione del controllo sugli enti, n. 109 del 20 settembre 2022.
Successivamente, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2023 è stata istituita la Cabina di Regia per le opere e gli interventi relativi ai Giochi olimpici e paralimpici invernali "Milano Cortina 2026", quale sede di confronto e di raccordo politico, strategico e funzionale tra tutti i soggetti istituzionalmente coinvolti, con funzioni di indirizzo, impulso e coordinamento in relazione alle opere e agli interventi relativi ai Giochi.
La Cabina di Regia ha richiamato l'attenzione sulla massima collaborazione istituzionale per un urgente aggiornamento del piano degli interventi olimpici, approvato con D.P.C.M. 26 settembre 2022 e sulla base delle indicazioni espresse in merito al suddetto aggiornamento del Piano, la Società SIMICO S.p.A. ha elaborato una proposta modificativa contemplante i necessari adeguamenti del quadro economico di ogni opera, anche connessi all'aumento dei costi delle materie prime e dei prezzi unitari di progetto.
Il nuovo Piano complessivo delle Opere è stato approvato l'8 settembre 2023 con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'articolo 1, comma 498, della legge di bilancio n. 197/2022, che ha novellato l'art. 3 del Decreto Legge n. 16/2020; tale Piano sostituisce integralmente il precedente Piano degli interventi di cui al D.P.C.M. 26 settembre 2022.
Con Decreto-legge 5 febbraio 2024, n. 10 avente ad oggetto "Disposizioni urgenti sulla governance e sugli interventi di competenza della Società «Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.»", e convertito con modificazioni dalla L. 27 marzo 2024, n. 42 (in G.U. 05 aprile 2024, n. 80), ANAS S.p.A. è stato individuato quale soggetto attuatore di alcuni specifici interventi ed è subentrato a società «Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.» nei relativi rapporti giuridici attivi e passivi, nonché nei procedimenti amministrativi pendenti. Inoltre, con il citato decreto-legge, si è provveduto alla revisione della governance della società, al fine di assicurare un'efficiente ed efficace gestione; in particolare, si dispone che l'organo

di amministrazione della società sia composto da cinque membri, dei quali tre (presidente, amministratore delegato e un consigliere con attribuzioni in materia di monitoraggio e coordinamento delle attività di internal auditing e rendicontazione) designati dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con l'Autorità politica competente in materia di sport, uno designato dalla Regione Lombardia, uno designato congiuntamente dalla Regione del Veneto e dalle province autonome di Trento e di Bolzano.

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Promuovere la realizzazione del grande evento Olimpiadi 2026.

Sito istituzionale

https://www.simico.it/

9.3 GLI ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI, ALTRI ENTI E COLLEGATI

Ai sensi dell'art. 11-ter, comma 1 del D. Lgs. n. 118/2011 "[s]i definisce ente strumentale controllato di una Regione o di un ente locale di cui all'art. 2 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nei cui confronti la Regione o l'ente locale ha una delle seguenti condizioni:

a) il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;

b) il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;

c) la maggioranza, diretta o indiretta, dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;

d) l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione;

e) un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione, stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti, comportano l'esercizio di influenza dominante."

Ai sensi dell'art. 11-ter, comma 3 del D.Lgs. n. 118/2011, gli Enti strumentali sono inoltre distinti in tipologie, corrispondenti alle missioni del bilancio.

Con specifico riferimento all'attività di vigilanza e controllo degli Enti regionali, il procedimento di controllo sugli atti degli Enti regionali è normato dalla L.R. n. 53/1993, incentrata sulla valorizzazione dell'attività di controllo quale strumento fondamentale per la verifica del rispetto, da parte degli enti strumentali, degli indirizzi ed obiettivi ad essi assegnati dalla Regione. In quest'ottica viene attribuita alle strutture regionali competenti per materia (c.d. Strutture vigilanti) la funzione di verifica della coerenza con la programmazione regionale dell'azione svolta dagli enti nonché di monitoraggio dell'efficienza, efficacia ed economicità.

I soggetti espressamente sottoposti alle disposizioni di cui alla L.R. 53/1993 ex art. 2 sono i seguenti:

1. l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario (AVISP);
2. l'Ente regionale Veneto Lavoro;
3. l'Istituto Regionale per le Ville Venete (IRVV);
4. gli ESU - Aziende regionali per il diritto allo studio universitario;
5. le Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (ATER);
6. l'Ente parco regionale dei Colli Euganei, l'Ente parco naturale regionale Fiume Sile, l'Ente parco regionale Delta del Po, l'Ente parco naturale regionale della Lessinia;
7. l'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA);
8. i consorzi di bonifica di primo e secondo grado.

La stessa legge, circoscrive la tipologia degli atti da controllare, valorizzando il ruolo di programmazione delle linee politiche di indirizzo generali al fine di consentire una costante e continua verifica della loro attuazione, anche in relazione al rispetto dei limiti di spesa che i vincoli di finanza impongono alle Amministrazioni pubbliche.

Si ricorda, infine, che non rientrano nell'ambito del sistema sopra descritto, rispettivamente: ARPAV, che nella propria legge istitutiva, L.R. 32/1996, prevede comunque un sistema analogo a quello previsto dalla L.R. 53/1993 in capo all'Area Tutela e Sicurezza del Territorio, AIPO (partecipata al 25%) e tutti gli Enti del perimetro sanitario.

AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO (AVISP - ex VENETO AGRICOLTURA)

L'Agenzia è coinvolta nella Missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" e 16 "Agricoltura politiche agroalimentari e pesca".

L'Agenzia svolge attività di supporto alla Giunta regionale nell'ambito delle politiche che riguardano i settori agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca. Inoltre, l'Agenzia svolge le seguenti funzioni:

- ricerca applicata e sperimentazione finalizzate al collaudo e alla diffusione in ambito regionale delle innovazioni tecnologiche e organizzative volte a migliorare la competitività delle imprese e delle filiere produttive, la sostenibilità ambientale, nei comparti agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca;
- diffusione, supporto e trasferimento al sistema produttivo delle innovazioni tecnologiche, organizzative, di processo e di prodotto, ivi compresi i processi di valorizzazione e certificazione della qualità, nonché di diversificazione delle attività, volti a migliorare la competitività delle imprese e la sostenibilità ambientale nei comparti, agricolo, agroalimentare, forestale, zootecnico e della pesca, anche tramite l'avvalimento di strutture produttive private rappresentative delle diverse realtà produttive del territorio regionale;
- salvaguardia e tutela delle biodiversità vegetali e animali di interesse agrario, naturalistico e ittico nonché gestione del demanio forestale regionale sulla base delle linee di indirizzo approvate dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare;
- esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale, in attuazione della programmazione approvata dalla Giunta Regionale, ai sensi della L.R. n. 52 del 13 settembre1978 (Legge forestale regionale) e s.m.i.;
- raccordo fra strutture di ricerca ed attività didattiche e sperimentali degli istituti di indirizzo agrario, presenti sul territorio regionale, al fine di trasferire e testare la domanda di innovazione provenienti dagli operatori.
- promozione e organizzazione dell'attività di certificazione di qualità
- gestione dell'attività relativa alle analisi di laboratorio in materia fitosanitaria
- attività gestionali in materia di acquacoltura in attuazione della Carta Ittica Regionale.

Nello svolgimento delle sue attività, l'Agenzia deve adottare un approccio interattivo con gli operatori del settore agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca, al fine di realizzare innovazioni collaborative, operando in coerenza e conformità ai documenti programmatori regionali. Inoltre, dovranno essere realizzati studi economici e di settore, data base ed elaborazioni, attività di rete, strumenti di accompagnamento e valutazione.

L'Agenzia mette a disposizione delle Strutture regionali tutte le informazioni e i dati necessari per poter presidiare e consolidare i momenti di intervento e partecipazione in ambito comunitario, nazionale ed interregionale, anche su temi innovativi riguardanti la bioeconomia e l'economia circolare. L'Agenzia, con il coordinamento regionale, supporta e facilita le strutture nei contatti, nei lavori e nella partecipazione agli incontri delle reti partecipate dalla Regione, in particolare della Rete interregionale della ricerca agraria, forestale, acquacoltura e pesca e a, a livello europeo, Rete ERIAFF e Rete PEI- AGRI.

L'Agenzia deve attivare e mettere a regime un sistema strutturato e continuativo di lavoro ed interlocuzione con il sistema delle imprese, delle filiere produttive, del sistema della ricerca. L'Agenzia assicura la partecipazione agli incontri di altri tavoli costituiti a livello regionale i cui obiettivi siano riferibili al sistema della conoscenza e dell'innovazione nel settore primario (AKIS). L'Agenzia deve ottimizzare la gestione del patrimonio boschivo demaniale, garantendo il mantenimento della certificazione PEFC (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes) ove già ottenuta e la sua implementazione nelle aree demaniali non ancora certificate. Inoltre, l'Agenzia deve dare attuazione agli impegni sottoscritti dalla Regione inerenti all'Accordo Interregionale sul prelievo legnoso e favorire la nascita e lo sviluppo di Consorzi forestali o altre forme di associazionismo forestale.

L'Agenzia deve adottare criteri di esecuzione degli interventi disponendo modalità pratiche volte alla massima conservazione delle condizioni ambientali nell'ambito dei cantieri assegnati.

L'Agenzia deve adottare sistemi di gestione del laboratorio di analisi fitosanitarie conformi ai criteri obbligatori della norma EN ISO/IEC 17025 previsti dal Regolamento (UE) 2017/625, garantendo personale adeguato sulla base di quanto previsto dal D.Lgs n. 19/2021.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2025-2027	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO STRAGETICO
1. **Favorire lo sviluppo della conoscenza.** Incrementare le conoscenze del comparto agroalimentare, forestale e della pesca veneto attraverso: - 1.1 la raccolta sistematica di dati a carattere economico, strutturale e congiunturale e la realizzazione di studi economici, di settore e report informativi - 1.2 il coordinamento e l'animazione dei tavoli regionali dell'innovazione per le filiere foreste, ortofrutta, zootecnia da latte, zootecnia da carne, seminativi/colture industriali e olio; - 1.3 la partecipazione in affiancamento alla Regione agli incontri della Rete interregionale della ricerca agraria, forestale, acquacoltura e pesca e Rete ERIAFF, tavoli regionali AKIS. - 1.4. la partecipazione alle attività organizzate dalla Rete PAC Europea.	Direzione Agroalimentare	Rafforzare la collaborazione tra il mondo della conoscenza e gli attori nel territorio.
2. **Valutare nuove varietà e porta-innesti nell'areale veneto settore frutticolo.** L' offerta continua sia di nuove varietà che portainnesti, richiede la verifica della loro adattabilità e possibilità di utilizzo nella Regione del Veneto. 1 Predisposizione e conservazione dei campi varietali di confronto nei diversi areali dove sussiste la coltivazione. 2 Mantenimento e valutazione continua del germoplasma frutticolo presso le aziende sperimentali. 3 Organizzazione di incontri e convegni nelle aree frutticole dedicate per la presentazione dei dati ottenuti. 4 Conservazione campi varietali (campi catalogo vegetali) presso le aziende agrarie e adeguata comunicazione presso gli stakeholder.	Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico-venatoria	Rafforzare la collaborazione tra il mondo della conoscenza e gli attori nel territorio.
3. **Realizzare interventi di sistemazioni idraulico-forestali ai sensi della L.R. n. 52 del 13 settembre 1978.** Dare esecuzione alle attività di sistemazione idraulico forestale secondo la programmazione regionale annuale, il programma operativo dei lavori e i suoi costanti aggiornamenti comprensivi anche dei pronti interventi ed interventi emergenziali (ai sensi dell'art.8 della Convenzione) di cui si dovesse rendere necessaria l'attivazione assicurandone la realizzazione mediante l'assunzione della manodopera necessaria, l'acquisizione di beni, forniture e servizi e la direzione dei lavori, secondo quanto previsto dalla L.R. n. 37/2014, dalla DGR n. 1855/2021 e dalla convenzione sottoscritta in data 15 febbraio 2022 dal Direttore di Veneto Agricoltura, in data 21 febbraio 2022 dal Presidente del Parco Colli Euganei e dal Direttore della Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico in data 25 febbraio 2022, con validità al 31 dicembre 2024.	Direzione Foreste Selvicoltura e Sistemazioni Idraulico Forestali	Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2025-2027	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO STRAGETICO
4. **Favorire la nascita dei Consorzi Forestali.** L'Agenzia proseguirà nelle attività di informazione, sensibilizzazione e animazione locale per il consolidamento dei consorzi forestali costituiti o costituendi, fornendo entro il 30 giugno 2024 uno specifico report sull'attività svolta. I Consorzi forestali sono una forma moderna di gestione aggregata delle proprietà forestali sia pubbliche che private finalizzata a valorizzare le filiere produttive ed i servizi ecosistemici delle foreste.	Direzione Foreste Selvicoltura e Sistemazioni Idraulico Forestali	Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.
5. **Rilanciare il comparto vivaistico forestale.** Al fine di rendere disponibile materiale di propagazione di origine autoctona certificata destinato all'aumento del potenziale forestale regionale e al ripristino delle aree boscate colpite da avversità e attacchi parassitari, l'Agenzia proseguirà nella promozione del rilancio e potenziamento del comparto vivaistico forestale regionale, consolidando le proprie strutture produttive e garantendo supporto tecnico al settore vivaistico forestale privato.	Direzione Foreste Selvicoltura e Sistemazioni Idraulico Forestali	Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.
6. **Monitorare gli investimenti realizzati.** Elenco degli interventi avviati e realizzati sul patrimonio di proprietà regionale o dell'Agenzia rispetto agli investimenti programmati.	Direzione Agroalimentare	Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.
7. **Garantire la gestione degli obblighi ittiogenici in base alle nuove disposizioni definite dalla Carta Ittica Regionale.** Garantire la prosecuzione della gestione unitaria degli obblighi ittiogenici, servizio di pubblico interesse strategico nell'ambito della tutela del patrimonio ittico regionale e per il ripopolamento delle acque dolci interne del Veneto, in base alle disposizioni della Carta Ittica Regionale approvata con DGR n. 1747 del 30 dicembre 2022. Tale attività consiste nella gestione e pianificazione dei ripopolamenti ittici dei corsi d'acqua regionali che sono dovuti a seguito degli sfruttamenti delle risorse idriche da parte dei concessionari di derivazioni d'acqua (art. 6 del R.D. del 22 novembre 1914 n. 1486 e dall'art. 10 T.U. del 08 ottobre 1931 n. 1604). Per il periodo di validità della Carta Ittica Regionale tale servizio dovrà proseguire sulla base delle nuove previsioni e modalità di attuazione.	Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria	Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.
8. **Garantire lo svolgimento delle funzioni di soggetto gestore delle attività di venericoltura in Laguna di Venezia.** Garantire lo svolgimento delle funzioni di soggetto gestore delle attività di venericoltura in Laguna di Venezia, in attuazione del Paragrafo 3.5 dell'Allegato H della Carta Ittica Regionale, approvato con DGR n. 1747 del 30 dicembre 2022, e dell'Accordo tra il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per	Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria	Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2025-2027	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO STRAGETICO
il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia e la Regione del Veneto, di cui alla DGR n. 1206 del 05 ottobre 2023, così come disposto con DGR n. 1648 del 22 dicembre 2023.		
9. **Monitorare le società partecipate controllate dall'Agenzia.** Implementare un sistema di reporting infrannuale sulla società partecipate controllate direttamente dall'Agenzia, in modo da assicurare un monitoraggio gestionale delle stesse, non solo a consuntivo ma anche infrannuale delle stesse.	Direzione Agroalimentare	Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.
10. **Avviare corsi di formazione per addetti ai controlli funzionali e regolazione delle macchine irroratrici.** Avviare corsi di formazione come previsto dal Piano di Azione Nazionale per addetti ai controlli funzionali operanti presso i Centri Prova.	Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico-venatoria	Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.
11. **Incentivare interventi verso il biomedicale e cura della persona.** Sostenere e avviare interventi verso il biomedicale e cura della persona mediante la sperimentazione e l'analisi di essenze	Direzione Agroalimentare	Sostenere interventi di riconversioni produttive verso il biomedicale, la biosicurezza e la cura della persona.
12. **Realizzare un Progetto di bilancio di sostenibilità ambientale.** Realizzare la rendicontazione sociale e ambientale mediante un progetto di bilancio di sostenibilità ambientale dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario	Direzione Agroalimentare	Promuovere la rendicontazione sociale e ambientale nella PA e nelle imprese.

Sito istituzionale
https://www.venetoagricoltura.org

VENETO LAVORO

L'Ente strumentale è coinvolto nella Missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale". Veneto Lavoro, ai sensi della L.R. n. 3/2009, come modificata dalla L.R. n. 36/2018, ha tra i propri fini istituzionali:

- la conduzione e manutenzione del SILV (Sistema Informativo Lavoro del Veneto) e del SILS (Sistema Informativo Lavoro e Sociale, quale estensione del SILV) introdotto con L.R. n. 5/2022;
- il supporto alle politiche attive regionali;
- le funzioni di Osservatorio del mercato del lavoro veneto;
- la direzione, il coordinamento operativo nonché la gestione del personale dei Centri per l'Impiego (CPI) e il monitoraggio della rete pubblica dei servizi per il lavoro.

Veneto Lavoro sta proseguendo nelle attività connesse al Piano straordinario di potenziamento dei CPI e delle politiche del lavoro, che stanno comportando una importante crescita dell'Ente, come emerge anche dal Piano triennale dei fabbisogni, aggiornato annualmente.
Ogni anno l'Ente presenta alla Giunta regionale per l'approvazione sia una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente sia un piano delle attività programmate per l'anno in corso. Tali atti sono sottoposti anche al parere della Commissione consiliare competente in materia di lavoro.
Il bilancio di previsione e il rendiconto generale dell'Ente sono sottoposti alla disciplina di cui alla L.R. n. 53/1993 e s.m.i.
Veneto Lavoro prosegue, inoltre, nelle attività di ricerca, studio e pubblicazione, relativamente al mercato del lavoro del Veneto.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2025-2027	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO STRATEGICO
1. **Raggiungere gli indicatori ministeriali in materia di politiche attive del lavoro.** Garantire il raggiungimento degli indicatori stabiliti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi del D.Lgs. n. 150/2015, art. 2, di definizione per i servizi per il lavoro degli obiettivi in materia di politiche attive anche sulla base dell'intervenuto Piano straordinario di potenziamento dei CPI e delle politiche attive del lavoro.	Direzione Lavoro	Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.
2. **Rispettare i livelli essenziali delle prestazioni.** Assicurare lo svolgimento delle attività previste per garantire all'utenza (persone in cerca di lavoro e imprese del Veneto) il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni, incrementando l'erogazione di servizi come previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, di cui il Piano di potenziamento dei Centri per l'impego diventa parte, dal Programma per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) e, qualora valutato opportuno, come previsto dal PR FSE+ 2021/2027	Direzione Lavoro	Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.
3. **Verificare la qualità delle prestazioni erogate.** Verificare le prestazioni del sistema dei servizi per il lavoro, nel raccordo pubblico privato, rilevando attività, tempi e risultati delle Politiche Attive per i destinatari coinvolti (persone in cerca di lavoro).	Direzione Lavoro	Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

Sito istituzionale
https://www.venetolavoro.it

ISTITUTO REGIONALE PER LE VILLE VENETE (IRVV)

L'Istituto è coinvolto nella Missione 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

Ai sensi dell'art. 2, co. 2, della L.R. n. 63/1979 l'Istituto provvede, in concorso con il proprietario o sostituendosi ad esso, al consolidamento e al restauro delle Ville Venete, soggette alle disposizioni della parte II del Decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004, "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", di seguito Codice, nonché alla promozione ed alla miglior utilizzazione, anche mediante studi e ricerche, delle Ville Venete di cui all'art. 2 comma 1. L'Istituto ha inoltre le funzioni elencate all'art. 2, co. 3, tra le quali in primis la valorizzazione del complesso delle ville del territorio regionale.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI STRATEGICI
1. **Favorire la conservazione del patrimonio culturale attraverso l'assegnazione di risorse per progetti selezionati tramite bando.** Proseguire il percorso di salvaguardia del prezioso patrimonio delle Ville Venete, per tramandarle intatte alle future generazioni.	Direzione Beni Attività Culturali e Sport	Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.
2. **Favorire la fruibilità e l'accesso ai beni culturali anche da parte delle categorie svantaggiate.** Nell'ambito delle risorse PNRR, l'Istituto realizza interventi di rimozione delle barriere architettoniche, in particolare quello presso Villa Pojana.	Direzione Beni Attività Culturali e Sport	Potenziare l'offerta culturale.
3. **Promuovere azioni volte alla valorizzazione, conservazione, recupero, ripristino e accessibilità di ville parchi, giardini e contesto figurativo delle Ville venete.** Oltre alle consolidate attività di valorizzazione e promozione volte alla conoscenza della *villa*, in particolare presso le nuove generazioni è previsto l'avvio di un percorso di studio e raccolta di dati per disporre di un quadro complessivo del valore generato dalle Ville Venete, cui si affianca anche il censimento di parchi e giardini storici.	Direzione Beni Attività Culturali e Sport	Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

Sito istituzionale

https://www.irvv.net

AZIENDE REGIONALI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ESU)

Gli Enti sono coinvolti nella Missione 4 "Istruzione e diritto allo studio".

Gli ESU – Aziende regionali per il Diritto allo Studio Universitario (D.S.U.) del Veneto sono situati nelle città sedi di ateneo, ovvero a Padova, a Venezia e a Verona, allo scopo di provvedere alla gestione degli interventi di attuazione del Diritto allo Studio Universitario. Agli ESU compete garantire la realizzazione degli interventi anche nelle località che siano sedi di decentramento universitario, dipendenti dalle Università dove ha sede l'Azienda.
Gli ESU sono aziende dotate di personalità giuridica pubblica con autonomia gestionale e imprenditoriale, essi hanno un proprio patrimonio e proprio personale dipendente.
La L.R. 07 aprile 1998, n. 8 ne disciplina il funzionamento diretto a fornire gli importanti servizi orientati a dare concretezza al diritto allo studio universitario.
I principali interventi di attuazione del D.S.U. sono:
le borse di studio, il servizio abitativo, i contributi per la mobilità internazionale e gli esoneri dalla tassa regionale per il D.S.U. (interventi destinati agli studenti capaci, meritevoli e privi di mezzi);
il servizio di ristorazione, il servizio di informazione e di orientamento, il servizio editoriale e di prestito librario, le attività culturali, sportive e ricreative ed il servizio di consulenza psicologica (interventi destinati alla generalità degli studenti);
i sussidi straordinari e gli interventi in favore degli studenti diversamente abili (interventi in favore di studenti che si trovano in particolari situazioni, che richiedono azioni mirate).
Gli ESU realizzano gli interventi a valere sul PNRR, con particolare riferimento alla realizzazione di nuovi alloggi per gli studenti, all'erogazione di borse di studio e alla digitalizzazione.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2025-2027	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI STRATEGICI
1. **Ampliare l'offerta quantitativa e qualitativa dei servizi abitativi per gli studenti universitari.** Sono previsti interventi diretti ad incrementare i posti letto destinati agli studenti universitari per fare fronte all'aumento della domanda di posti letto, sia con l'attivazione di nuove residenze universitarie, sia con lavori di ristrutturazione di residenze già esistenti.	Direzione Formazione e Istruzione	Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.
2. **Ampliare l'offerta quantitativa e qualitativa dei servizi ristorativi per gli studenti universitari.** Si propone di investire sui servizi di ristorazione allo scopo di assicurare il servizio in tutte le sedi dei corsi universitari distribuite sul territorio, realizzare opere di adeguamento e di riorganizzazione degli spazi già esistenti ove il servizio è già attivo, realizzare la sostituzione di macchinari obsoleti e attivare nuove convenzioni con soggetti privati.	Direzione Formazione e Istruzione	Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.
3. **Realizzare interventi diretti all'attivazione e al potenziamento dei servizi per gli studenti universitari in ottica di sostenibilità sociale, ambientale, economica.** Gli ESU intendono potenziare i servizi che, in ottica di sostenibilità sociale ed economica, supportino gli studenti (servizi di orientamento, supporto psicologico e psichiatrico oltre che sussidi straordinari). Nell'ottica della sostenibilità ambientale si prevede la sostituzione nelle mense delle stoviglie usa e getta e delle bottiglie di plastica con quelle lavabili o biodegradabili al 100% e con l'offerta di acqua da bere del rubinetto.	Direzione Formazione e Istruzione	Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

Siti istituzionali
https://www.esuvenezia.it; https://www.esu.vr.it; https://www.esupd.gov.it/it

AZIENDE TERRITORIALI PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE (ATER)

Le Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (A.T.E.R.) sono coinvolte nella Missione 8 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

Le A.T.E.R. sono enti pubblici economici strumentali della Regione del Veneto che operano nel settore dell'edilizia residenziale pubblica (E.R.P.). Sono disciplinate dagli articoli da 6 a 20 della L.R. n. 39 del 03 novembre 2017 ed operano a regime, essendo già stati costituiti i rispettivi Consigli di Amministrazione.
Le A.T.E.R. continuano ad attenersi agli indirizzi indicati al punto 6 "Risorse per la casa nel periodo 2013-2020 e loro utilizzo" di cui al Piano strategico delle Politiche della casa del Veneto approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 55 del 10 luglio 2013 e successive modificazioni ed integrazioni, concernenti, in particolare, l'utilizzo dei fondi ricavati dall'alienazione (piani ordinari di vendita del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e piano straordinario di vendita), dei fondi per l'edilizia residenziale pubblica e delle economie finanziarie disponibili.
Le A.T.E.R. devono, infine, portare a termine nel più breve tempo possibile tutti i programmi di edilizia residenziale pubblica attualmente in corso ed assistiti da contributi comunitari, statali e regionali assegnati su varie linee di intervento e, in particolare, le iniziative ammesse a finanziamento nell'ambito del Fondo Complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2025-2027	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO STRATEGICO
1. **Completare i programmi di edilizia residenziale pubblica.** Sollecitare la celere conclusione di tutti i programmi di E.R.P. mediante la realizzazione, il recupero edilizio, la manutenzione straordinaria e l'acquisto di unità abitative, attraverso gli interventi finanziati con il "Piano Nazionale di Edilizia Abitativa", il "Piano Strategico delle Politiche della Casa nel Veneto" e, limitatamente al recupero edilizio, anche mediante il "Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica", il Fondo Complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza denominato "Sicuro verde e sociale" e il PR FESR 2021-2027 - Azione 4.3.1 Edilizia Residenziale Pubblica (ERP).	Direzione LL.PP. ed Edilizia – U.O. Edilizia	Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.
2. **Ottimizzare la gestione del patrimonio immobiliare.** Massimizzare l'offerta di alloggi di E.R.P. da destinare alla locazione, riducendo al minimo il numero di alloggi sfitti, attraverso gli interventi finanziati nell'ambito del "Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica" ed il PR FESR 2021-2027 - Azione 4.3.1 Edilizia Residenziale Pubblica (ERP).	Direzione LL.PP. ed Edilizia – U.O. Edilizia	Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.
3. **Razionalizzare il servizio pubblico offerto.** Dare pronta attuazione ai piani di reinvestimento dei proventi delle vendite al fine di consentire la valorizzazione e lo sviluppo del servizio pubblico di offerta abitativa, attraverso la realizzazione di nuovi edifici e/o interventi di recupero edilizio del patrimonio edilizio esistente ed in particolare con iniziative di efficientamento energetico di alloggi sfitti ai fini della riduzione della "povertà energetica".	Direzione LL.PP. ed Edilizia – U.O. Edilizia	Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

Siti istituzionali:
https://www.aterbl.it; https://www.aterpadova.org; https://www.ater.rovigo.it; https://www.atertv.it; https://www.atervenezia.it; https://ater.vr.it; https://www.atervicenza.it

ENTI PARCO REGIONALI

Gli Enti parco regionali sono coinvolti nella Missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Ente Parco regionale della Lessinia

Il Parco Naturale Regionale della Lessinia ha l'obiettivo di tutelare i caratteri naturalistici, storici, ambientali ed etnici del territorio della Lessinia, nonché di promuovere le funzioni di servizio per il tempo libero e l'organizzazione dei flussi turistici connessi all'Area Protetta e al suo Sistema Museale (6 strutture). Il sistema di governance del Parco è disciplinato dalla L.R. n. 23/2018 che ha modificato i relativi articoli della Legge regionale istitutiva (L.R. n. 12/1990) ed è attualmente in via di completamento. In particolare sono comprese nel perimetro del Parco ed individuate come zone da sottoporre a regime di riserva naturale per l'eccezionalità delle emergenze naturalistiche e paesaggistiche in esse contenute, le seguenti aree: a) Corno d' Aquilio - Spluga della Preta; b) Alto Vaio dell'Anguilla - Foresta dei Folignani; c) Foresta di Giazza; d) Cascate di Molina; e) Ponte di Veia; f) Covolo di Camposilvano - Valle delle Sfingi; g) Covoli e Purga di Velo; h) Pesciara di Bolca - Monte Purga - Monte Postale; i) Strati di Roncà; l) Basalti colonnari di S. Giovanni Ilarione.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2025-2027	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO STRATEGICO
1. **Conservare e mettere in sicurezza le aree naturalistiche.** Interventi di manutenzione e messa in sicurezza di alcune emergenze naturalistiche e paesaggistiche di pregio del Parco, individuate dall'art. 1 dalla Legge istitutiva (L.R. n. 12/1990).	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi	Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.
2. **Gestire il sistema museale della Lessinia.** Completamento e rinnovo degli allestimenti e divulgazione delle collezioni geopaleontologiche, preistoriche ed etnografiche esposte nei Musei dei Fossili di Bolca, GeoPaleontologico di Camposilvano, Preistorico e Paleontologico di Sant'Anna d'Alfaedo, Centro cultura Cimbra di Giazza, dei Trombini di San Bortolo delle Montagne oltre alla gestione dell'Area Floro-faunistica di Malga Derocon di Erbezzo.	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi	Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.
3. **Conservare i sentieri e le strade chiuse al transito veicolare del Parco.** Interventi di manutenzione realizzati con la collaborazione delle Pro Loco e delle quattro sezioni CAI (San Pietro in Cariano, Verona Cesare Battisti, Bosco Chiesanuova, Tregnago) relativamente ai sentieri CAI ricadenti almeno in parte all'interno del Parco. Manutenzione straordinaria delle strade sterrate chiuse al transito ai sensi dell'art. 3 delle Norme di Attuazione del Piano Ambientale (lavori di scarifica e riporto di materiale).	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi	Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.
4. **Monitorare e tutelare la fauna e flora del parco.** Attività sistematica di verifica e controllo delle popolazioni di fauna selvatica, microfauna cavernicola e flora del Parco (sopralluoghi, transetti, censimenti, attività di ricerca scientifica, classificazione, report, vigilanza).	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi	Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.
5. **Promuovere le attività turistiche.** Valorizzare il patrimonio paesaggistico, storico, architettonico, culturale ed enogastronomico oltre che le tradizioni locali e le tipicità.	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi	Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

Ente Parco regionale del Sile

Ai sensi dell'art.2 della L.R. istitutiva n. 8/1990, modificata dalla L.R. n. 23/2018 negli articoli relativi al sistema di *governance*, l'Ente Parco, per tutelare i caratteri naturalistici, storici e ambientali del territorio del fiume Sile persegue le seguenti finalità:

a) la protezione del suolo e del sottosuolo, della flora, della fauna, dell'acqua;
b) la protezione e la valorizzazione del bacino idrografico nella sua funzione di risorsa idropotabile;

c) la tutela, il mantenimento, il restauro e la valorizzazione dell'ambiente naturale, storico, architettonico e paesaggistico considerato nella sua unitarietà, e il recupero delle parti eventualmente alterate;
d) la salvaguardia delle specifiche particolarità antropologiche, idrogeologiche, geomorfologiche, vegetazionali e zoologiche;
e) la fruizione a fini scientifici, culturali e didattici;
f) la promozione, anche mediante la predisposizione di adeguati sostegni tecnico-finanziari, delle attività di manutenzione degli elementi naturali e storici costituenti il Parco, nonché delle attività economiche tradizionali, turistiche e di servizio compatibili con l'esigenza primaria della tutela dell'ambiente naturale e storico;
g) lo sviluppo socio-economico degli aggregati abitativi e delle attività esistenti entro il perimetro del Parco, compatibilmente con le esigenze di tutela, con particolare riferimento alle attività connesse all'agricoltura e piscicoltura, che concorrono a determinare il paesaggio agricolo e fluviale, creando migliori condizioni abitative e di vita per le collettività locali;
h) la promozione e la disciplina delle funzioni di servizio per il tempo libero e di organizzazione dei flussi turistici.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2025-2027	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO STRATEGICO
1. **Riqualificare l'ambiente fluviale del Parco.** Azione avviata con il progetto Life Siliffe, con interventi di manutenzione della flora del Parco.	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi	Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.
2. **Implementare e manutenere la rete dei percorsi ciclopedonali perifluviali.** Azioni necessarie per garantire la corretta fruibilità delle piste ciclopedonali realizzati con fondi europei e il corretto stato di manutenzione delle strutture.	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi	Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.
3. **Promuovere le attività turistiche.** Valorizzare il patrimonio paesaggistico, storico enogastronomico e le tradizioni locali.	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi	Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

Ente Parco regionale del Delta del Po

Il Parco Regionale del Delta del Po, in conformità alla L.R. istitutiva n. 36/1997 e alla L.R. n. 23/2018, persegue gli obiettivi di semplificazione, di miglioramento e di efficienza delle procedure di programma e di gestione in materia di tutela e valorizzazione delle aree naturalistiche presenti sul territorio. Promuove anche a mezzo di sostegni tecnico-finanziari le attività di conservazione, di valorizzazione e ripristino degli elementi naturali caratterizzanti l'area. Attua gli investimenti previsti dal Piano Nazionale per gli investimenti Complementari. Mette in atto iniziative promozionali che valorizzino le produzioni ed i servizi tipici dell'area. Promuove l'immagine del Delta del Po. Il parco, fortemente antropizzato, sviluppa le sue azioni in un'ottica di sviluppo sostenibile, in collaborazione e sinergia con gli Enti Pubblici interessati e con i portatori di interessi dell'area.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2025-2027	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO STRATEGICO
1. **Attuare le azioni previste dal programma MAB all'interno dell'area Parco Naturale Regionale Delta del PO - Riserva di Biosfera MAB UNESCO.**	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi	Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2025-2027	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO STRATEGICO
L'obiettivo è quello di migliorare il rapporto tra uomo e ambiente attraverso azioni di conservazione delle aree ad alta valenza naturalistica promuovendo lo sviluppo sostenibile del territorio tenendo conto delle sue tradizioni e delle sue specificità culturali ed economiche.		sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.
2. **Implementare le attività di educazione ambientale e di visitazione naturalistica.** L'obiettivo è quello di consolidare ed implementare l'attività di formazione e di educazione ambientale rivolta agli studenti di ogni ordine e grado nonché quello di favorire la visitazione naturalistica per una fruizione sostenibile del territorio del Parco.	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi	Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.
3. **Riqualificare l'ambiente naturale vallivo e deltizio del Parco.** Consolidare le azioni avviate con progetti di vivificazione delle lagune e delle aree deltizie realizzate con l'utilizzo di fondi regionali specifici e di fondi nazionali del programma PAR FSC 2007-2013.	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi	Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

Ente Parco regionale dei Colli Euganei

Il Parco Regionale dei Colli Euganei, in conformità alla L.R. istitutiva n. 38/1989 e alla L.R. n. 23/2018 di riforma del sistema di *governance*, ha l'obiettivo di recuperare e potenziare gli aspetti ambientali e naturalistici di tutela del territorio del Parco incrementando le performance nell'utilizzo delle risorse assegnate.

L'Ente Parco opera per la difesa e la tutela degli ecosistemi e della biodiversità. In particolare, l'area tecnica dell'Ente contribuisce a raggiungere le finalità della Legge istitutiva e del Piano Ambientale, mediante la predisposizione d'istruttorie tecniche, indispensabili per la successiva espressione dei pareri in materia di vincoli paesaggistici, idro-geologici, naturalistici e di compatibilità ambientale. Nell'esercizio di dette funzioni, gli addetti agli uffici si relazionano costantemente con gli utenti del territorio che possono essere sinteticamente così individuati:

- i cittadini-residenti del Parco che presentano istanze;
- i professionisti incaricati;
- i rappresentanti degli Enti Pubblici, Comuni e Provincia, per le opere pubbliche o di interesse pubblico.

L'Ente Parco, inoltre, è impegnato per la prevenzione dei danni derivanti dalla fauna selvatica e per il contenimento/eradicazione degli ungulati.

Sul fronte della conservazione e tutela del territorio e delle sue bellezze naturali, anche per il periodo di riferimento, 2025-2027, si possono individuare complessivamente i seguenti ambiti:

1. La corretta gestione del patrimonio boschivo, intrapresa sia con progetti di miglioramento boschivo avviati negli anni scorsi, sia mediante la predisposizione di istruttorie tecniche tese a garantire la gestione ottimale del bosco anche di fronte a interventi di privati. Tali modalità garantiscono la salvaguardia del patrimonio boschivo e del mantenimento e/o aumento della biodiversità. L'attività amministrativa è rivolta alla cittadinanza;
2. Lo sviluppo e il miglioramento qualitativo della struttura atta a valutare gli studi di incidenza ambientale di propria competenza, come da normativa regionale vigente, garantisce una valutazione

propedeutica dal punto di vista naturalistico a tutti i progetti, piani, interventi ricadenti sul territorio del Parco, con il fine di preservare o aumentare la biodiversità presente;

3. La gestione e il coordinamento con i Comuni relativamente all'abbruciamento controllato delle ramaglie di risulta delle lavorazioni agricole e forestali. Tale operatività, permette l'eliminazione di fonti di infezione di funghi che potrebbero causare gravi danni alle attività produttive, consentendo contemporaneamente un controllo dei luoghi e salvaguardando eventuali presenze di habitat. Tale attività avviene in coordinamento con i Comuni e i principali Organi di Polizia e di quelli addetti allo spegnimento di incendi boschivi (Protezione Civile, VV.FF.);
4. Progetti di studio volti a individuare nuovi metodi per la salvaguardia della biodiversità in collaborazione con l'Università e/o Istituti di ricerca.

Dal punto di vista della fruizione sostenibile e diffusione della consapevolezza ambientale, il Parco Regionale dei Colli Euganei si ispira al valore della sostenibilità intesa come atteggiamento umano che pone al primo posto lo sviluppo durevole del territorio da conseguire tramite la protezione delle risorse a vantaggio delle generazioni future. Per questo l'Ente s'impegna a rafforzare il senso di appartenenza di tutti quelli che operano e che vivono al suo interno, promuovendo condivisione e consapevolezza intorno alle sue scelte e attività.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2025-2027	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO STRATEGICO
1. **Progettare interventi di interesse del Parco Regionale dei Colli Euganei.** Per preservare il patrimonio naturalistico e la rete sentieristica, il Parco programma attività e progetti di manutenzione ordinaria e/o straordinaria, alla cui realizzazione provvede AVISP, con impiego della manodopera assunta con contratto agricolo-forestale da parte della stessa Agenzia.	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi	Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.
2. **Attuare la gestione e il controllo del cinghiale (Sus Scrofa) nel Parco Regionale dei Colli Euganei e tutelare la fauna selvatica con particolare riferimento a specie appartenenti alle classi rettili e anfibi.** Il Piano di gestione del Parco integra le disposizioni previste dal Regolamento adottato dalla Comunità del Parco, delibera n. 2/2020 e ha come obiettivo quello del contenimento dei danni alle colture e al patrimonio naturalistico del Parco. Inoltre, per favorire la riproduzione di specie a rischio (anfibi e rettili) e tutelare le specie presenti sul territorio, è progettato un sistema di barriere rimovibili collocate e poi rimosse alla fine del periodo critico. Gli interventi sono attuati dal personale assunto con contratto agricolo-forestale da parte di AVISP.	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi	Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.
3. **Tutela della biodiversità e del sito della rete Natura 2000 IT 3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco".** Con DGRV n. 400 del 09 aprile 2024, il Parco regionale dei Colli Euganei è stato individuato quale Ente gestore del sito IT3260017 "Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco". Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE. Pertanto, saranno attivate iniziative in materia di biodiversità, funzionali al monitoraggio dello stato di conservazione e all'incremento delle conoscenze sulle specie, nonché iniziative di miglioramento e conservazione degli habitat di interesse comunitario al fine di conseguire gli obiettivi stabiliti dalle predette Direttive comunitarie.	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi	Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

Siti istituzionali:
https://lessiniapark.it/; https://www.parcosile.it/; https://parcodeltapo.org; https://www.parcocollieuganei.com/

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI (AVEPA)

L'Agenzia è coinvolta nelle Missioni 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali", 7 "Turismo", 8 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa", 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", 10 "Trasporti e diritto alla mobilità", 11 "Soccorso Civile", 14 "Sviluppo economico", 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca", 17 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche" e 19 "Relazioni internazionali".

L'Agenzia veneta per i pagamenti, AVEPA, è organismo pagatore ai sensi del Reg. (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, (erogazione di premi, aiuti e contributi previsti dalla PAC, Pagamenti Diretti, Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 – PSR, Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto (CSR 2023-2027) aiuti settoriali del PSN PAC 2023-2027, e soggetto delegato alla raccolta, istruttoria e selezione delle domande di aiuto di tutte le misure del PSR 2014-2022, di tutti gli interventi del CSR 2023-2027 e degli aiuti settoriali, nonché delegato alla gestione di tutte le procedure di autorizzazione, certificazione, derivate dalla normativa nazionale e regionale a carico della Regione del Veneto per quanto riguarda il settore primario. Le azioni dell'Agenzia devono essere sviluppate in piena sintonia e di concerto con le strutture regionali di riferimento ed in particolare:

a) le disposizioni applicative per la gestione delle misure del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 e delle diverse altre attività poste in delega dalla Regione dovranno essere assunte in conformità con gli indirizzi procedurali regionali e concordati con l'Autorità di Gestione del PSR 2014-2020 e con le altre strutture competenti anche al fine di assicurare la complementarietà e la coerenza con gli altri strumenti dell'Unione e il conseguimento degli obiettivi fisici e di spesa programmati al 31 dicembre 2025;
b) le disposizioni applicative per la gestione degli interventi del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027, dovranno essere assunte in conformità con gli indirizzi procedurali regionali e concordati con l'Autorità di Gestione regionale, al fine di conseguire gli obiettivi fisici e di spesa programmati al 31 dicembre 2025;
c) le linee e le priorità di sviluppo del sistema informativo a supporto delle suddette attività gestionali dovranno essere conformi alle direttive regionali, e dovranno porre in essere programmi di innovazione e digitalizzazione volti al miglioramento dei servizi alle aziende agricole;
d) dovrà essere garantita la coerenza con il Sistema nazionale dei controlli e il Sistema Informativo per la gestione del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027, comprese le attività di restituzione territoriale nel registro regionale dei controlli agroambientali;
e) dovranno essere assicurati il rispetto dei tempi istruttori e di pagamento definiti negli indirizzi regionali grazie al miglioramento delle performance nell'erogazione dei servizi attraverso la riduzione dei tempi di lavoro e la semplificazione dei procedimenti;
f) dovrà essere garantito il flusso dei dati inerenti la gestione del regime dei pagamenti diretti e degli aiuti alle OCM ai fini della partecipazione della Regione al PSN PAC 2023-2027 relativamente al Fondo FEAGA.

Per quanto riguarda la gestione di altri fondi (art.3 quinquies della L.R. n. 31/2001), l'Agenzia, in conformità alla programmazione regionale e agli indirizzi della Giunta regionale, a partire dalla data del 1°aprile 2022, esercita le funzioni di organismo intermedio per la gestione del POR/PR FESR (programmazioni comunitarie 2014-2020 e 2021-2027)e di organismo di gestione di programmi di aiuti allo stesso riconducibili previa stipulazione di specifico accordo scritto con l'Autorità di gestione del Programma. Nell'esercizio di tali funzioni l'Agenzia opera sotto la responsabilità della Autorità di gestione e per l'esecuzione dei compiti da questa affidati.
Tale ultima attività riguarda, in particolare, la gestione di numerosi bandi; ad AVEPA, pertanto, sono assegnati obiettivi di spesa e di performance, secondo le disposizioni e gli indirizzi definiti sia dall'AdG che dalle rispettive Strutture regionali Responsabili di Attuazione (SRA).

Inoltre, a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19, è stata adottata a livello europeo e nazionale normativa specifica rivolta alla riprogrammazione delle risorse europee disponibili nel POR FESR 2014-2020, da impiegare su interventi destinati a contribuire al superamento della conseguente crisi sanitaria, economica e sociale. È stato pertanto istituito il Piano Sviluppo e Coesione FSC 2014-2020 che, nella sua Sezione speciale ha accolto gli interventi del POR FESR 2014-2020 "sostituiti" da quelli emergenziali. In analogia al POR FESR 2014-2020, della gestione degli interventi del PSC è stata incaricata AVEPA con specifica convenzione sottoscritta in data 30 aprile 2021.
Infine l'Agenzia quale ente strumentale della Regione del Veneto è stata incaricata a fornire supporto tecnico alla Regione nella gestione amministrativa e contabile delle domande di aiuto finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", l'Investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale e Missione 2 componente 1, Investimento 2.3 - Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare, sottomisura " ammodernamento dei frantoi oleari" e sottomisura "ammodernamento delle macchine agricole".

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2025-2027	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO STRATEGICO
1) **Eseguire i pagamenti delle misure SIGC del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 e del CSR 2023-2027.** Eseguire il pagamento ai beneficiari delle domande di pagamento delle misure SIGC entro i termini previsti dall'art. 44, comma 2 del regolamento (UE) 2021/2116 e di quanto disposto dall'art. 5 del regolamento (UE) 2022/127 e provvedere al pagamento del 100% delle domande di pagamento presentate nel 2024 e negli anni precedenti, entro il 31 dicembre 2025.	Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione	Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.
2) **Applicare le disposizioni attuative e rispettare i termini del Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027.** Le attività delegate dall'Autorità di gestione regionale ai sensi della DGR n. 1647 del 19 dicembre 2022 - aggiuntive alle funzioni proprie dell'Organismo Pagatore - includono la raccolta e la selezione delle domande di sostegno.	Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione	Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.
3) **Eseguire i controlli e i pagamenti per le operazioni finanziate NON SIGC**. Eseguire i controlli e i pagamenti per le operazioni finanziate che non rientrano nel campo di applicazione del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (NON SIGC) nei tempi e modalità definite dagli Indirizzi procedurali generali al fine di conseguire gli obiettivi di spesa programmati al 31 dicembre 2025 dal PSR 2014-2022 e dal CSR 2023-2027.	Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione	Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.
4) **Eseguire i pagamenti nelle misure di sostegno intervento settore vino.** Eseguire il pagamento di tutte le domande di anticipi e saldi nell'anno finanziario FEAGA di presentazione	Direzione Agroalimentare	Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2025-2027	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO STRATEGICO
delle stesse, dei tipi di intervento "Ristrutturazione e riconversione dei vigneti" e "Investimenti" art. 58 e 59 del regolamento (UE) 2021/2115.		pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.
5) Monitorare i dati PAC. Predisporre una base di dati ed un sistema di reportistica (mediante strumenti di BI, quali ad esempio QlikSense, Tableau o altri strumenti similari dinamici e self-service) che, partendo dai dati della PAC trasmessi al sistema di monitoraggio nazionale SMP, consenta all'Amministrazione regionale di visualizzare tali informazioni, effettuare analisi statistiche, report ed estrazioni, ricavare indici e fare previsioni sulle entità fondamentali relative alla Domanda Unificata, al PSR, ai pagamenti effettuati.	Direzione Agroalimentare Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - U.O. Sistema informativo di Area	Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.
6) Allineare lo "schedario viticolo-grafico". Implementare le procedure di georeferenziazione (identificazione e collocazione territoriale) delle superfici per l'aggiornamento dello schedario e di tutti i procedimenti amministrativi che coinvolgono tale strumento di gestione del settore vitivinicolo.	Direzione Agroalimentare	Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.
7) Eseguire i pagamenti POR FESR – PSC FSC 2014-2020 Sezione Speciale 2 misure ex FESR, –PR FESR 2021-2027. Rispettare i termini di pagamento dei beneficiari, nel pieno rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento (UE) 2013/1303, secondo quanto previsto: 1. dalla convenzione per l'affidamento ad AVEPA della gestione degli interventi previsti dalla DGR n. 241/2021 e successivo addendum (datati rispettivamente 30 aprile 2021 e 19/11/2021), quale organismo incaricato nell'ambito del PSC FSC 2014-2020 Sezione speciale 2 misure ex FESR; 2. per quanto concerne la programmazione 2021-2027, si rinvia ad analoghe disposizioni di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 e all'accordo che regola il rapporto tra l'AdG del PR FESR 2021-2027 e l'Agenzia stessa, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio – accordo sottoscritto in data 28 marzo 2023 e 04 aprile 2023.	Direzione Programmazione unitaria	Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2025-2027	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO STRATEGICO
8) **Monitorare e concludere i procedimenti amministrativi riferiti alla Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico-venatoria**. Definire un sistema di monitoraggio dei tempi procedimentali con particolare riferimento al rispetto dei termini di conclusione del procedimento amministrativo così come definiti dall'art. 2 della L.241/1990 e s.m.i. e dalla DGR n. 231 del 02/03/2020 tenuto conto degli impatti negativi che possono derivare da eventuali ritardi dell'amministrazione in base all'art.2 bis L.241/1990.	Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico-venatoria	Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.
9) **Dematerializzare gli strumenti di gestione, controllo e monitoraggio integrato della Condizionalità (azoto, fosforo, fitofarmaci).** Con riferimento all'obiettivo strategico 1 dell'All. A alla DGR n. 628/2022, definire strumenti informativi interoperabili finalizzati a restituire all'Amministrazione Regionale le informazioni territoriali relative ai controlli di Condizionalità in tema di input, in quanto necessari a popolare il Registro dei Controlli Agroambientali con finalità di riscontrare i monitoraggi delle Direttive 91/676/CEE, 2000/60/UE e 2009/128/CE. In particolare, si dovrà procedere alla implementazione degli applicativi, mettendo a disposizione gli stessi, ai fini del collaudo, in tempo utile per la loro messa in produzione, tale da garantire la materiale trasmissione dell'annualità controlli 2024 presso i sistemi informativi regionali entro il 31 ottobre 2025.	Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico-venatoria	Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.

Sito istituzionale
https://www.avepa.it

CONSORZI DI BONIFICA

I Consorzi di bonifica sono coinvolti nella Missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" e nella Missione 16 "Agricoltura, Politiche Agroalimentari e Pesca".

Sono Enti di diritto pubblico economico, ai sensi dell'art. 59 del regio Decreto n. 215 del 13 settembre 1933, e dell'art. 3 della L.R. n. 12 del 08 maggio 2009, recante "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio". Nel territorio regionale sono attivi 10 Consorzi di bonifica di primo grado e un Consorzio di bonifica di secondo grado, istituiti in applicazione alla L.R. n. 12/2009.
I Consorzi di bonifica provvedono alla manutenzione, gestione ed esercizio delle opere pubbliche di bonifica ed irrigazione, garantendo condizioni di sicurezza idraulica del territorio attraverso la realizzazione di interventi strutturali e manutentori anche di difesa del suolo, nonché la valorizzazione della risorsa idrica nell'ambito dell'attività irrigua.
Svolgono, inoltre, la funzione di presidio territoriale con interventi di somma urgenza o di natura urgente e indifferibile, finalizzati al contenimento del rischio idrogeologico e idraulico, necessari per un'efficace azione di protezione civile; rilevante importanza riveste anche l'adduzione e la distribuzione dell'acqua irrigua nel territorio regionale, al fine di garantire la resilienza agli effetti del cambiamento climatico e una

produzione agricola di qualità. La citata L.R. n. 12/2009, inoltre, ha esteso la sfera di interesse dell'attività consortile anche alla gestione e valorizzazione del patrimonio idrico, alla tutela del paesaggio e della biodiversità, all'estensione delle produzioni energetiche e alla conservazione degli specchi acquei vallivi e lagunari.
I Consorzi di bonifica realizzano anche interventi a valere sui fondi PNRR, con particolare riferimento alla riduzione del rischio alluvione e idrogeologico, alla resilienza dell'agrosistema irriguo e alle infrastrutture idriche.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2025-2027	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO STRATEGICO
1) **Mitigare il rischio idraulico, aumentando la resilienza della rete idraulica minore, attraverso la progettazione e realizzazione, nonché gestione e manutenzione delle opere di bonifica.** Realizzare interventi di sistemazione della rete idraulica minore, anche in occasione di eccezionali eventi atmosferici; garantire la gestione e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica.	Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione Direzione Difesa del suolo e della costa, SOS lavori e servizi tecnici (con riferimento agli interventi in materia di difesa del territorio)	Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.
2) **Migliorare l'efficienza nell'utilizzo della risorsa idrica irrigua, attraverso la realizzazione di interventi di riconversione, ottimizzando la gestione della rete irrigua al fine di aumentarne la resilienza.** Realizzare interventi di riconversione irrigua e di tesaurizzazione della risorsa idrica per efficientare l'uso e il risparmio di risorsa; realizzare barriere anti intrusione salina sulle principali aste fluviali.	Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione	Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Siti istituzionali:
https://portale.bonificaveronese.it/; https://www.adigepo.it; https://www.bonificadeltadelpo.it; https://www.altapianuraveneta.eu; https://www.consorziobacchiglione.it; https://www.consorziobrenta.it; https://www.adigeuganeo.it; https://www.acquerisorgive.it; https://www.consorziopiave.it; https://www.bonificavenetorientale.it; https://consorzioleb.it

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE DEL VENETO (ARPAV)

L'ARPAV è stata istituita con la L.R. n. 32 del 18 ottobre 1996 "*Norme per l'istituzione ed il funzionamento dell'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (ARPAV)*", e s.m.i. Le aree di intervento di ARPAV per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo della *governance* regionale sono individuate in base alle seguenti competenze dell'Agenzia, disciplinate dall'art. 3 della citata L.R. n. 32/1996 e recepite nel Catalogo Nazionale dei Servizi del Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente (SNPA), in coerenza con le disposizioni di cui all'art. 3 comma 1 della Legge 28 giugno 2016, n. 132 di istituzione del Sistema medesimo:

1. monitoraggi ambientali;
2. controlli sulle fonti di pressione e degli impatti su matrici e aspetti ambientali;
3. sviluppo delle conoscenze, comunicazione e informazione;
4. funzioni tecnico-amministrative, valutazione del danno e funzioni in ambito giudiziario;
5. supporto tecnico-scientifico per autorizzazioni ambientali, strumenti di pianificazione, valutazione e normativa;
6. supporto tecnico per analisi fattori ambientali a danno della salute pubblica;
7. educazione e formazione ambientale;
8. partecipazione ai sistemi di protezione civile, ambientale e sanitaria;

9. attività istruttoria per il rilascio di autorizzazioni ambientali;
10. misurazioni e verifiche su opere infrastrutturali;
11. funzioni di supporto tecnico per lo sviluppo e l'applicazione di procedure di certificazione;
12. attività di governo, coordinamento e autovalutazione SNPA.

Con DGR n. 203 del 28 febbraio 2023 è stato istituito il Sistema Regionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SRPS) che prevede per ARPAV la programmazione delle attività previste dai propri compiti istituzionali con un approccio ancor più interconnesso tra ambiente e salute, valorizzato anche attraverso i progetti finanziati con il Piano Nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC).
Nella consapevolezza delle articolate relazioni tra le tematiche ambientali e la salute, l'Agenzia consolida le prestazioni tecnico-scientifiche atte a garantire il monitoraggio, la valutazione e il controllo ambientale, la produzione di dati ambientali, la sicurezza del territorio, il supporto alla Regione del Veneto e agli Enti, oltre che la formazione, l'educazione ambientale e la comunicazione, rivolgendo un consistente impegno sul tema dei cambiamenti ambientali e climatici per mitigarne le conseguenze e far fronte efficacemente ai rischi emergenti sulla salute nell'ambito del nuovo assetto di prevenzione collettiva e sanità pubblica.

ARPAV fornisce pertanto supporto e competenze specifiche alla Regione prioritariamente nelle Missioni:
- Missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente";
- Missione 13 "Tutela della Salute";

e secondariamente nelle seguenti Missioni:
- Missione 06 "Politiche giovanili, sport e tempo libero";
- Missione 07 "Turismo";
- Missione 08 "Assetto del Territorio e edilizia abitativa";
- Missione 10 "Trasporti e diritto alla viabilità";
- Missione 11 "Soccorso Civile";
- Missione 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca";
- Missione 17 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche".

ARPAV, per accompagnare lo sviluppo del DEFR e per supportare la Regione nella propria attività di pianificazione e di amministrazione attiva a diversi livelli, perseguirà, nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate, i seguenti obiettivi.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2025-2027	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI STRATEGICI
1. **Programmare le attività istituzionali obbligatorie con un approccio interconnesso tra ambiente e salute** ARPAV programma le proprie attività istituzionali obbligatorie con un approccio interconnesso e sinergico tra ambiente e salute che vede allineare le prestazioni del catalogo SNPA riconducibili ad un supporto operativo per l'erogazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEA). Si ritiene, quindi, di realizzare prioritariamente le attività istituzionali obbligatorie nel rapporto LEPTA LEA di cui all'art. 3, co. 1, della L. n. 132 del 28 giugno 2016, almeno nella misura pari all'80%.	Area Tutela e Sicurezza del Territorio Area Sanità e Sociale	Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria. Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2025-2027	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI STRATEGICI
		aree naturali protette e la biodiversità. Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna. Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.
2. **Supportare la prima applicazione della Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC)** Affiancare la Regione nella prima applicazione della SRACC, oltre che nella valutazione delle iniziative di mitigazione e adattamento, e nella costruzione degli indicatori relativi agli effetti sanitari (ondate di calore), alla prevenzione delle emergenze e agli effetti sulla risorsa idrica, sul turismo e sull'agricoltura, sulla pesca, sulla biodiversità e sul paesaggio. Nel dettaglio si prevede: - la raccolta ed elaborazione di dati meteo-climatici; - la realizzazione di studi per la mappatura territoriale dell'entità dei cambiamenti climatici sul territorio veneto sia con riferimento agli ultimi decenni che in proiezione per i decenni futuri differenziate mediante l'elaborazione modellistica di scenari; - l'emissione di specifici bollettini (a cadenza giornaliera, mensile, o nell'immediatezza dell'evento) relativi alle ondate di calore, alla disponibilità della risorsa idrica e al pericolo di eventi intensi rilevanti ai fini di protezione civile; - ulteriori attività, in convenzione con la Regione, di collaborazione ed approfondimento anche attraverso contributi con il mondo universitario, finalizzati alla governance della SRACC.	Direzione Ambiente e Transizione Ecologica Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare e Veterinaria	Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico. Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.
3. **Essere parte del Sistema Regionale di Protezione Civile in attuazione della L.R. n. 13 del 1° giugno 2022**	Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale	Rafforzare la gestione delle emergenze

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2025-2027	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI STRATEGICI
Consolidare la rete idro-nivo-meteorologica per la fornitura dei dati. Affiancare la Regione nella gestione dei servizi a supporto della Protezione Civile Regionale nel contesto della convenzione per la gestione del CFD da stipularsi.	Direzione Difesa del suolo e della costa, SOS lavori e servizi tecnici	potenziando la protezione civile. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.
4. Raccordarsi con gli enti del SSR e supportare le iniziative regionali in tema di ambiente e salute Contribuire alle attività regionali finalizzate a sviluppare un maggior raccordo tra la Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria e i Dipartimenti di Prevenzione delle AULSS, per sincronizzare i piani di controllo rendendoli più efficaci, e con le stesse AULSS nella gestione delle emergenze ambientali (gestione integrata sanitaria/ambientale degli incidenti, indicazioni alla popolazione, comunicazione pubblica e con i media, piani di monitoraggio e approfondimento post evento, altre iniziative di raccordo). Agire per prevenire gli effetti dei determinanti ambientali sulla salute della popolazione in un approccio *One Health* come previsto dall'istituzione del Sistema Regionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SRPS) di cui alla DGR n. 203 del 28 febbraio 2023 e rispondente agli obiettivi compresi nel PNC. Fornire inoltre dati ambientali per la lettura sanitaria anche nell'ambito dei percorsi valutativi in sede di VIA. Supportare la Regione nella definizione congiunta dei dati ambientali necessari ai fini delle valutazioni sanitarie in sede di VIA.	Direzione Ambiente e Transizione Ecologica Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria	Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.
5. Partecipare alla Segreteria Tecnica del Piano Regionale per la gestione dei rifiuti per l'implementazione delle azioni di Piano Svolgere la funzione di supporto tecnico scientifico nell'ambito della Segreteria tecnica, ai sensi della DGR n. 1495 del 29 novembre 2022, in collaborazione con la Direzione Ambiente e Transizione Ecologica, al fine di fornire un supporto tecnico al Comitato di Bacino regionale in merito alla governance dei rifiuti urbani. Coadiuvare la Regione nel dare attuazione alla tariffazione unica regionale al cancello per il trattamento di RUR e scarti della raccolta differenziata negli impianti di Piano.	Direzione Ambiente e Transizione Ecologica	Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2025-2027	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI STRATEGICI
6. **Supportare le attività del settore primario** Sviluppare nuove funzioni di supporto e valutazione per il mondo agricolo, agro-zootecnico e forestale, fra le quali, in particolare: - immissione di specie alloctone a fini di lotta biologica o altri scopi (immissioni ittiche a scopo alieutico), - monitoraggio dei nitrati di origine agricola attraverso la rete istituzionale acque superficiali e sotterranee; - analisi pedologiche valutative dei suoli; - previsioni meteo mirate per spandimenti e coltivazioni; - monitoraggio ambientale della presenza di molecole di principi attivi di origine fitosanitaria nella rete acque superficiali e sotterranee; - definizione del valore dell'indicatore HRI1 regionale per i prodotti fitosanitari sulla base dei dati di vendita/distribuzione, armonizzato secondo quanto previsto dall'art. 15 della Direttiva 2009/128/CE. Garantire i monitoraggi in mare anche finalizzati alla verifica della qualità dell'acqua per la vita dei pesci.	Direzione Agroambiente Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico Venatoria	Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.
7. **Supportare le attività regionali di formazione, informazione e educazione alla sostenibilità** Realizzare il Piano per l'Educazione alla sostenibilità 2024-2026. Attuazione dei percorsi formativi ed educativi in collaborazione con Regione, Provincie e Città Metropolitana, Comuni, NOE, Albo Gestori, Ordini Professionali e portatori di interessi locali.	Area Tutela e Sicurezza del Territorio Direzione Beni, attività culturali e sport	Potenziare l'offerta culturale.
8. **Supportare la Pianificazione regionale** Supportare la Regione nella pianificazione regionale (e nelle fasi relative compreso il percorso di VAS), fornendo il supporto tecnico-scientifico necessario previsto dall'art. 3, co. 2, lett. i), della L.R. n. 32/1996. Per quanto diverso, l'obiettivo è realizzato con la stipula di specifiche convenzioni e appositi finanziamenti. Nel dettaglio, si garantirà il supporto per: - Monitoraggio del Piano rifiuti; - Predisposizione, approvazione e applicazione del Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera; - Predisposizione del Piano di Tutela delle Acque;	Direzione Ambiente e Transizione Ecologica	Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua. Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria. Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2025-2027	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI STRATEGICI
- Piano Regionale dell'Attività di Cava (PRAC).		
9. **Supportare l'Osservatorio Regionale per il Suolo** Collaborare, nell'ambito delle attività coordinate di monitoraggio dell'uso e del consumo di suolo, con la Regione secondo quanto stabilito nell'Accordo di collaborazione approvato con DGR n. 923 del 26 luglio 2022 e sottoscritto a settembre 2022. Nel dettaglio si intende: - analizzare gli effetti del quadro normativo esistente sul monitoraggio e valutare eventuali proposte per la riduzione del consumo di suolo sia a livello nazionale che a livello regionale; - condividere dati, immagini strumenti e metodologie che sono utilizzate oggi a livello nazionale, regionale e sub-regionale per il monitoraggio e la mappatura del consumo di suolo al fine di avere un quadro conoscitivo solido e armonizzato; - promuovere strumenti di valutazione degli effetti e degli impatti ambientali del consumo di suolo sul territorio con la necessaria integrazione di altre conoscenze, soprattutto quelle pedologiche; - migliorare il flusso di informazioni sul consumo di suolo, il degrado del territorio, il monitoraggio delle trasformazioni del territorio ai diversi livelli: cittadini, associazioni, ordini professionali, amministrazioni locali, governo, parlamento, istituzioni centrali e Unione europea.	Direzione Pianificazione Territoriale	Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.
10. **Supportare le strutture regionali nelle attività istruttorie in tema di VIA e AIA** Fornire supporto istruttorio alla Regione in tema di VIA e AIA. Nell'ambito dei percorsi di VIA, supportare le attività propedeutiche alla Valutazione di Impatto Sanitario (VIS) per la definizione degli scenari espositivi.	Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso Direzione Ambiente e Transizione Ecologica Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria	Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.
11. **Gestire le stazioni idrometriche e metereologiche** Fornire supporto alla Regione garantendo l'attività di misurazione e di informazione sui dati della rete idrometeorologica. Nel	Difesa del suolo e della costa, SOS lavori e servizi tecnici	Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2025-2027	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI STRATEGICI
dettaglio si intende garantire le seguenti attività: - misurazione delle portate e definizione e aggiornamento della scala di deflusso, sia in regime di magra che morbida/piena, in circa 40 sezioni di interesse, prevalentemente in corrispondenza di stazioni idrometriche; - redazione e pubblicazione di relazioni periodiche (tipo annali idrologici); - redazione delle relazioni post evento descrittive degli eventi meteorologici e idrologici estremi, con valutazione dei tempi di ritorno delle precipitazioni osservate; - redazione e pubblicazione con cadenza mensile del Rapporto sulla risorsa idrica nella Regione del Veneto, contenente elaborazioni statistiche dei dati relativi alle precipitazioni, alle riserve nivali, allo stato idrometrico della falda, ai livelli degli invasi e alle portate dei corsi d'acqua. Tali informazioni sono inoltre rese disponibili all'Autorità di Distretto delle Alpi Orientali, nell'ambito dell'Osservatorio permanente per le emergenze idriche e siccità e per la redazione del bilancio idrologico; - integrazione della rete idrometeorologica che rileva precipitazioni, livelli e delle portate sui fiumi ai fini di una migliore gestione delle piene, in collaborazione con la Regione del Veneto, il Genio Civile e gli altri soggetti competenti, per il continuo miglioramento e integrazione della rete di monitoraggio esistente; - sviluppo della piattaforma Fusion nell'ambito della messa a disposizione e utilizzo dei dati idrometrici in relazione con Veneto Data Platform per la completa fruibilità da parte delle strutture regionali e dell'Autorità di bacino Distrettuale delle Alpi Orientali; - supporto all'organizzazione e allo svolgimento delle Olimpiadi 2026, con particolare riferimento all'assistenza meteo.	Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria	Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

Sito istituzionale
https://www.arpa.veneto.it

9.4 GLI ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI

Ai sensi dell'art. 11-ter, comma 1 del D.Lgs. 118/2011, "[s]i definisce ente strumentale partecipato da una Regione o da un ente locale di cui all'art. 2 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nel quale la Regione o l'ente locale ha una partecipazione, in assenza delle condizioni" comportanti un controllo.

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO)

L'Agenzia è coinvolta nelle Missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

L'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) è stata istituita ad opera della sottoscrizione di un accordo tra le Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto approvato con la L.R. Veneto n. 4/2002, per rispondere alla necessità di una gestione unitaria ed interregionale delle funzioni servizio di piena, pronto intervento idraulico e progettazione, realizzazione e gestione delle opere idrauliche lungo il fiume Po lungo i rami del Delta, nonché di parte delle difese a mare in provincia di Rovigo.
L'Agenzia inoltre svolge le attività connesse alla polizia idraulica, alle istruttorie per il rilascio dei provvedimenti di concessione delle pertinenze idrauliche demaniali e riveste l'importante ruolo di ente gestore del lago di Garda. La stessa riveste, inoltre, il ruolo di Segreteria Tecnica dell'Unità di Comando e Controllo, di Centro previsionale (in coordinamento con i Centri Funzionali Decentrati delle Regioni istitutrici) e di Presidio Territoriale Idraulico per il fiume Po, a seguito dell'emanazione del DPCM 8 febbraio 2013 "Indirizzi operativi per l'istituzione dell'Unità di Comando e Controllo del bacino del Fiume Po ai fini del governo delle piene, nonché modifiche ed integrazioni alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004".
L'Agenzia è inoltre soggetto attuatore del progetto l'intervento 3.3 "Rinaturazione dell'Area del Po" inserito nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, finalizzato, nel suo complesso, al miglioramento dell'assetto morfologico del corso d'acqua, delle capacità di convogliamento delle portate di piena ordinaria, al contenimento delle specie alloctone invasive e al rimboschimento.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2025-2027	STRUTTURE REGIONALI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI STRATEGICI
1) **Mantenere le difese idrauliche**. Mantenere le difese idrauliche attraverso interventi strutturali e di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere idrauliche di competenza (argini maestri del fiume Po, opere di prima e seconda difesa a mare).	Direzione Difesa del suolo e della costa, SOS lavori e servizi tecnici	Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.
2) **Gestire le piene idrauliche**. Gestire le piene idrauliche attraverso l'attivazione e gestione del servizio di piena e lo svolgimento delle attività connesse alla Segreteria dell'Unità di Comando e Controllo come l'affinamento della piattaforma di programmi FEWS anche tramite la collaborazione ai tavoli di lavori promossi dal Dipartimento di protezione civile e l'implementazione della piattaforma DEWS.	Direzione Difesa del suolo e della costa, SOS lavori e servizi tecnici Direzione Protezione Civile Sicurezza e Polizia Locale	Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.
3) **Attuare l'intervento PNRR "Rinaturazione dell'area del Po"** Attuare la Misura 2 Componente 4: Tutela del territorio e della risorsa idrica Investimento 3.3: Rinaturazione dell'area del Po attraverso il recupero dei processi geomorfologici, ecologici e di biodiversità.	Direzione Difesa del suolo e della costa, SOS lavori e servizi tecnici	Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Sito istituzionale
https://www.agenziapo.it/

INDICE ANALITICO

INDICE SINTETICO 3

GLOSSARIO DELLE PRINCIPALI SIGLE UTILIZZATE 4

PREMESSA DEL PRESIDENTE 6

IL QUADRO DI RIFERIMENTO 9

1 NOTA METODOLOGICA 10

1.1 IL CICLO DELLA PIANIFICAZIONE, PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO: UN QUADRO DI SINTESI 10

L'ambito europeo 10

L'ambito italiano 10

L'ambito regionale 11

1.2 IL DEFR E LA RELATIVA NOTA DI AGGIORNAMENTO: LO STRUMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE 13

2 IL QUADRO MACROECONOMICO 15

2.1 DAL QUADRO CONGIUNTURALE INTERNAZIONALE ALLA SITUAZIONE DELL'ECONOMIA VENETA 15

Lo scenario internazionale 15

Lo scenario italiano 16

Lo scenario veneto 16

L'andamento dei prezzi 19

2.2 LE IMPRESE 20

2.3 L'EXPORT 22

2.4 IL TURISMO 23

2.5 IL MERCATO DEL LAVORO 24

2.6 GLI INDICATORI DI BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE (BES) NEL VENETO 27

3 IL QUADRO DI RIFERIMENTO DI FINANZA PUBBLICA PER LA POLITICA DI BILANCIO 2025-2027 30

3.1 LE PREVISIONI SULL'ECONOMIA E LA FINANZA PUBBLICA 30

3.2 IL CONTESTO DELLE RELAZIONI FINANZIARIE STATO-REGIONI 32

3.2.1 Nuove regole di bilancio europee: evitare per la finanza regionale ulteriori concorsi agli obiettivi di finanza pubblica 32

3.2.2 Riduzione del cuneo fiscale e riforma IRPEF: garantire invarianza di gettito per la fiscalità regionale 35

3.2.3 Sanità e Trasporto Pubblico Locale: assicurare la congruità dei finanziamenti 35

3.3 STATO DI ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE REGIONALE 35

a) Riprendere il decentramento della finanza pubblica 35

b) Fiscalizzare i trasferimenti statali, riassegnando quelli tagliati dal D.L. 78/2010 36

c) Garantire il principio di territorialità, dinamicità e programmabilità delle entrate regionali 37

d) Attribuire i gettiti da controllo fiscale sulle compartecipazioni 38

e) Introdurre meccanismi premiali per le regioni virtuose anche sul fronte del prelievo 40

3.4 AUTONOMIA DIFFERENZIATA: I PROFILI FINANZIARI DELLA LEGGE QUADRO 41

3.5 RIFORMA FISCALE E SALVAGUARDIA DELL'AUTONOMIA FINANZIARIA REGIONALE 43

4 IL QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA SPESA 47

5 GLI AMBITI DELLA PROGRAMMAZIONE EUROPEA E NAZIONALE 49

5.1 LA PROGRAMMAZIONE DEI FONDI EUROPEI 49

5.2 L'AVANZAMENTO DEI PROGRAMMI REGIONALI 2021-2027 52

Programma Regionale FSE+ 2021-2027 52

Programma Regionale FESR 2021-2027 53

Programma di Cooperazione Territoriale Europea Interreg VI-A Italia-Croazia 2021-2027 54

5.3 L'AVANZAMENTO DEI PROGRAMMI NAZIONALI 2021-2027 E 2023-2027 55

Il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto 55

Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacultura - PN FEAMPA 2021 – 2027 56

5.4 L'AVANZAMENTO DEI PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI 2014-2020 57

Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 57

Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 58

Programma di Cooperazione Territoriale Europea Interreg V-A Italia-Croazia 2014-2020 59

5.5 L'AVANZAMENTO DEI PROGRAMMI NAZIONALI 2014-2020 60
Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2022 ..... *60*
Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 ..... *61*

LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE 63

6 IL QUADRO DEI PRINCIPALI RIFERIMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE 64

6.1 IL PROGRAMMA DI GOVERNO 64
6.2 LA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE 64
6.3 RAPPORTO DI MONITORAGGIO DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL VENETO 67
Introduzione *67*
Metodologia *67*
a. Gli obiettivi quantitativi 67
b. Gli indicatori compositi 68
Macroarea 1 (Per un sistema resiliente) *68*
Macroarea 2 (Per l'innovazione a 360°) *69*
Macroarea 3 (Per il benessere di comunità e persone) *70*
Macroarea 4 (per un territorio attrattivo) *71*
Macroarea 5 (Per una riproduzione del capitale naturale) *72*
Macroarea 6 (Per una governance responsabile) *73*
Gli indicatori compositi *74*
6.4 GLI OBIETTIVI STRATEGICI E GLI OBIETTIVI OPERATIVI 79
6.5 IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA 92
Il percorso di partecipazione della Regione del Veneto al PNRR *92*

7 LE MISSIONI REGIONALI 94

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE 95
Programma 01.01 ORGANI ISTITUZIONALI *99*
Programma 01.02 SEGRETERIA GENERALE *101*
Programma 01.03 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO *101*
Programma 01.04 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI *103*
Programma 01.05 GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI *104*
Programma 01.06 UFFICIO TECNICO *104*
Programma 01.08 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI *105*
Programma 01.10 RISORSE UMANE *106*
Programma 01.11 ALTRI SERVIZI GENERALI *107*
Programma 01.12 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE 109

MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA 113
Programma 03.02 SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA *114*

MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO 115
Programma 04.02 ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA *116*
Programma 04.03 EDILIZIA SCOLASTICA *117*
Programma 04.04 ISTRUZIONE UNIVERSITARIA *117*
Programma 04.05 ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE *118*
Programma 04.07 DIRITTO ALLO STUDIO *118*

MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI 119
Programma 05.01 VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO *120*
Programma 05.02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE *120*

MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO 122
Programma 06.01 SPORT E TEMPO LIBERO *123*
Programma 06.02 GIOVANI *123*

MISSIONE 07 TURISMO 125
Programma 07.01 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO 127

MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA 130
Programma 08.01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO 132
Programma 08.02 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE 134

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE 137
Programma 09.01 DIFESA DEL SUOLO 141
Programma 09.02 TUTELA VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE 143
Programma 09.03 RIFIUTI 145
Programma 09.04 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO 146
Programma 09.05 AREE PROTETTE PARCHI NATURALI PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE 147
Programma 09.06 TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE 148
Programma 09.07 SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI 149
Programma 09.08 QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO 150
Programma 09.09 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E L'AMBIENTE 151

MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ 152
Programma 10.01 TRASPORTO FERROVIARIO 154
Programma 10.02 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE 155
Programma 10.03 TRASPORTO PER VIE D'ACQUA 156
Programma 10.04 ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO 156
Programma 10.05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI 157
Programma 10.06 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ 158

MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE 160
Programma 11.01 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE 161
Programma 11.02 INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI 162

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA 163
Programma 12.01 INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO 165
Programma 12.02 INTERVENTI PER LA DISABILITÀ 166
Programma 12.03 INTERVENTI PER GLI ANZIANI 166
Programma 12.04 INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE 167
Programma 12.05 INTERVENTI PER LE FAMIGLIE 168
Programma 12.07 PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI 169
Programma 12.08 COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO 169

MISSIONE 13 TUTELA DELLA SALUTE 171
Programma 13.01 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA 172
Programma 13.05 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI 173

MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ 174
Programma 14.01 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO 177
Programma 14.02 COMMERCIO RETI DISTRIBUTIVE E TUTELA DEI CONSUMATORI 179
Programma 14.03 RICERCA E INNOVAZIONE 180
Programma 14.04 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ 181

MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE 183

Programma 15.01 SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO 185
Programma 15.02 FORMAZIONE PROFESSIONALE 185
Programma 15.03 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE 186

MISSIONE 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA 187
Programma 16.01 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 190
Programma 16.02 CACCIA E PESCA 193
Programma 16.03 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA 194

MISSIONE 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE 196
Programma 17.01 FONTI ENERGETICHE 198
Programma 17.02 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE 199

MISSIONE 18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI 200
Programma 18.01 RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI 201

MISSIONE 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI 202
Programma 19.01 RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO 203
Programma 19.02 COOPERAZIONE TERRITORIALE 203

8 GLI OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI ATTUATIVI DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI 2025-2027 205

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE 206
01.01.01 Procedere nel percorso di attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della costituzione 206
01.03.01 Valorizzare una governance efficace ed efficiente degli organismi partecipati 207
01.03.02 Garantire gli equilibri di bilancio 207
01.03.03 Valorizzare una governance responsabile con iniziative sull'economia circolare 208
01.03.04 Analizzare gli aspetti finanziari di attuazione dell'autonomia differenziata e del federalismo fiscale regionale proponendo soluzioni rispettose dell'autonomia finanziaria regionale 209
01.03.05 Aggiornare la banca dati di finanza regionale (FIRE) e la banca dati fiscale (Fiscaldata) 210
01.03.06 Coordinare e monitorare l'attuazione degli interventi regionali nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) 210
01.03.07 Garantire l'aggiornamento dell'anagrafe agenti contabili 211
01.03.08 Promuovere presso le società partecipate e gli enti strumentali ed economici della Regione del Veneto l'applicazione dei principi del Green Public Procurement 212
01.04.01 Assicurare l'impegno nella lotta all'evasione 213
01.05.01 Valorizzare e/o alienare il patrimonio immobiliare regionale 214
01.11.01 Attuare la semplificazione amministrativa nei settori strategici anche per favorire l'attuazione degli interventi del PNRR 215
01.11.02 Formulare proposte per la semplificazione normativa 216
01.12.01 Coordinare e monitorare l'attuazione del complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 (FEASR) 217
01.12.02 Coordinare e monitorare, ai fini dell'integrazione delle attività di competenza dell'autorità di gestione FESR e dell'autorità di gestione FSE PLUS (FSE+), la politica regionale di coesione 2021-2027 219

MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA 221
03.02.01 Favorire l'attuazione di progetti mirati in tema di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e mafiosa e per la diffusione della cultura della legalità 221

MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO 223
04.04.01 Sostenere il diritto allo studio universitario 223
04.05.01 Sostenere l'istruzione tecnica superiore 224

MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI 226
05.01.01 Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico attraverso gli investimenti del PNRR 226

05.02.01 Favorire la crescita del tessuto e dell'offerta culturali 227
05.02.02 Promuovere e sostenere le imprese culturali e creative, nonché valorizzarne le attività in chiave di rigenerazione urbana 228

MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO 230
06.01.01 Partecipare all'organizzazione dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 230
06.01.02 Sostenere lo svolgimento di iniziative di promozione della pratica motoria e sportiva a tutti i livelli, con particolare riguardo per quelle a favore degli atleti con disabilità 234

MISSIONE 07 TURISMO 236
07.01.01 Rigenerare e innovare l'offerta turistica regionale anche attraverso la riqualificazione strutturale ed infrastrutturale e la valorizzazione di nuovi prodotti turistici orientati al turismo lento (cicloturismo, cammini, etc.) esperienziale e nuovi percorsi di visita del territorio veneto 236
07.01.02 Turismo digitale per organizzare e gestire l'offerta turistica regionale anche sul digitale ed intercettare le richieste della domanda turistica attraverso le ICT 237
07.01.03 Promuovere, valorizzare e qualificare le risorse turistiche nei mercati nazionale e internazionali 239
07.01.04 Evolvere il ruolo delle organizzazioni che presidiano le destinazioni, ampliandone le funzioni, investendo sul capitale umano e favorendo un turismo di territorio con il coinvolgimento delle comunità ospitanti e dei residenti ... 240

MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA 243
08.01.01 Sviluppare gli indirizzi del piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC) e predisporre, in accordo con il MIC, il piano paesaggistico 243
08.01.02 Promuovere una programmazione dell'uso del suolo più razionale attraverso il contenimento del consumo di suolo non ancora urbanizzato 244
08.01.03 Promuovere la riqualificazione urbana, edilizia e ambientale del patrimonio immobiliare esistente attraverso l'incentivazione di premialità previste dalla L.R. 14/2019 "Veneto 2050" 246
08.01.04 Promuovere azioni mirate alla valorizzazione delle infrastrutture verdi e blu, alla tutela del capitale naturale, al rafforzamento della rete ecologica regionale, alla creazione di parchi urbani 248
08.02.01 Realizzare interventi di recupero edilizio, efficientamento energetico e messa in sicurezza sismica di alloggi per le categorie sociali deboli 250

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE 253
09.01.01 Realizzare opere infrastrutturali per la sicurezza dal rischio idraulico 253
09.01.02 Incrementare la sicurezza sismica del patrimonio edilizio pubblico sul territorio regionale 255
09.01.03 Mitigare il rischio idraulico, geologico e idrogeologico 256
09.02.01 Riqualificare ambientalmente Porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile 258
09.02.02 Garantire il massimo coinvolgimento del pubblico nel procedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale, attraverso l'implementazione di nuovi strumenti partecipativi 261
09.03.01 Dare attuazione all'aggiornamento del Piano regionale dei rifiuti urbani e speciali 262
09.04.01 Realizzare interventi di conservazione delle opere idrauliche e di gestione dei beni demaniali trasferiti alla Regione del Veneto mediante concessioni a terzi, ivi incluse le concessioni sull'utilizzo della risorsa idrica 264
09.05.01 Realizzare le azioni previste dal PAF (priorities action framework) per il Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 per Rete Natura 2000 in Regione del Veneto 265
09.05.02 Valorizzare e salvaguardare il territorio mediante interventi di sistemazione idraulico forestale e regimazione dei relativi corsi d'acqua 267
09.05.03 Valorizzare e salvaguardare il territorio e le aree silvo-pastorali 269
09.06.01 Favorire lo sviluppo del settore fognario depurativo regionale 271
09.06.02 Favorire l'uso sostenibile della risorsa idrica 272
09.08.01 Dare attuazione al Piano Aria e procedere al suo aggiornamento 274
09.09.01 Garantire la messa in sicurezza delle fonti idropotabili contaminate da PFAS 275
09.09.02 Valutare le misure previste nei piani regionali con effetto sulla riduzione delle emissioni climalteranti idonee ad aumentare la sostenibilità ambientale in tutti i settori 277

MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ 278
10.01.01 Realizzare l'alta velocità - alta capacità ferroviaria nella tratta Brescia-Padova 278
10.02.01 Ammodernare il parco mezzi impiegato nei servizi di trasporto pubblico locale anche a valere sui fondi PNRR 279
10.02.02 Promuovere la decarbonizzazione della flotta di trasporto pubblico locale anche tramite l'acquisto di mezzi elettrici e ad idrogeno 281
10.05.01 Assicurare un maggior coordinamento dei soggetti gestori della rete stradale e autostradale in ambito regionale 282

10.05.02 Promuovere la sperimentazione delle e-roads, strade dotate delle infrastrutture per la guida autonoma 284
10.05.03 Definire e avviare le attività di gestione della concessione relativa alla Pedemontana Veneta 285
10.06.01 Dare attuazione al piano regionale dei trasporti 2020 -2030. 286

MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE 289
11.01.01 Aggiornare il Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi 289
11.01.02 Revisionare le procedure del sistema di allertamento in uso presso il centro funzionale decentrato 290
11.01.03 Definire e integrare il sistema di allertamento per rischio mareggiate nelle attività del centro funzionale decentrato (CFD) 291
11.02.01 Ridurre la vulnerabilità del patrimonio immobiliare pubblico e privato nei confronti del pericolo sismico anche con studi di microzonazione 291
11.02.02 Revisionare le procedure post emergenziali per la gestione delle segnalazioni di danno e delle risorse destinate agli interventi di ripristino 293

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA 294
12.03.01 Aggiornare la programmazione del sistema di offerta dei servizi residenziali per le persone anziane non autosufficienti 294
12.03.02 Coordinare i processi di riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficienza riqualificando il sistema medesimo 295
12.04.01 Sostenere le strutture di accoglienza per le donne vittime di violenza 295
12.04.02 Promuovere azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale 296

MISSIONE 13 TUTELA DELLA SALUTE 299
13.01.01 Avviare la definizione di percorsi di prevenzione integrabili nei percosi diagnostici terapeutici assistenziali (PDTA) per la riduzione delle malattie croniche 299
13.01.02 Rafforzare i servizi territoriali e lo sviluppo integrato delle case della comunità, delle centrali operative territoriali ed il potenziamento delle cure domiciliari, in un'ottica di accessibilità, anche attraverso la digitalizzazione e la telemedicina 300
13.01.03 Garantire la governance regionale per l'erogazione dell'assistenza farmaceutica, protesica e dei dispositivi medici assicurando la prossimità e il rispetto dei vincoli finanziari 302
13.01.04 Programmare interventi per fronteggiare la carenza di professionisti sanitari nel SSR 306
13.01.05 Garantire la sostenibilità e l'equilibrio economico finanziario del sistema sanitario regionale 308
13.05.01 Attuare la missione 6 componenti investimento 1 e 2 PNRR 309

MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ 311
14.01.01 Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti e delle filiere produttive 311
14.01.02 Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato 313
14.01.03 Favorire l'attrazione degli investimenti 314
14.01.04 Promuovere il commercio estero e valorizzare, nei mercati nazionale e internazionali, le produzioni venete del settore secondario 316
14.01.05 Favorire l'accesso al credito 317
14.01.06 Promuovere lo sviluppo e la valorizzazione delle attività fieristiche 318
14.02.01 Promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema distributivo 319
14.02.02 Promuovere le imprese agricole e agroalimentari venete sui mercati nazionale ed esteri e valorizzare i prodotti agroalimentari d'eccellenza 321
14.03.01 Attuare efficacemente la Strategia di Specializzazione Intelligente regionale con riferimento alle priorità di intervento definite, garantendone il monitoraggio e la valutazione 322
14.03.02 Sostenere le attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione di processo - in particolare attraverso gli interventi previsti dal PR FESR 2021-2027 324
14.03.03 Sostenere, monitorare e valutare l'operatività delle Reti Innovative Regionali e dei distretti industriali in un'ottica di progressivo rafforzamento 326
14.03.04 Promuovere il "brokeraggio dell'innovazione" attraverso figure esperte in grado di aiutare imprese e imprenditori a focalizzare i propri bisogni di innovazione e ad individuare ed affrontare le principali sfide tecnologiche 327
14.03.05 Facilitare l'accesso alle infrastrutture di ricerca e potenziare i centri di trasferimento tecnologico per affrontare le principali sfide tecnologiche e di sostenibilità nel quadro della S3 regionale 329
14.03.06 Rafforzare l'interconnessione e la collaborazione dell'ecosistema veneto dell'innovazione con altri ecosistemi presenti nei diversi territori della UE 330
14.04.01 Sviluppare la banda ultra larga 331
14.04.02 Realizzare servizi di e-government e dare attuazione all'agenda digitale 334

MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE 336
15.02.01 Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano 336
15.02.02 Sostenere l'offerta regionale di istruzione e formazione professionale 337
15.03.01 Sostenere l'inserimento e/o reinserimento nel mondo del lavoro di soggetti a rischio espulsione 338
15.03.02 Sostenere l'occupabilità e l'inserimento lavorativo di giovani e donne 339

MISSIONE 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA 341
16.01.01 Migliorare la sostenibilità ambientale del settore agricolo, con particolare attenzione alla viticoltura 341
16.01.02 Qualificare le produzioni agroalimentari 342
16.01.03 Controllare e vigilare sulle produzioni agroalimentari 343
16.01.04 Promuovere l'area delle colline del prosecco quale sito UNESCO e valorizzare il paesaggio culturale delle aree della Valpolicella, dei Colli Euganei e dei Colli Berici 345
16.01.05 Mitigare l'impatto dell'uso dei nitrati in agricoltura e tracciare gli effetti dell'uso dei materiali fertilizzanti di origine extra agricola 346
16.01.06 Sviluppare nuove opportunità per l'imprenditore agricolo favorendo il sistema della conoscenza 347
16.01.07 Realizzare il coordinamento tecnico della commissione politiche agricole 349
16.03.01 Promuovere lo sviluppo sostenibile delle attività di pesca professionale ed acquacoltura attraverso l'attuazione del PN FEAMPA 2021-2027 350
16.03.02 Sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima (CSR 2023-2027) 351
16.03.03 Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato (CSR 2023-2027) 353
16.03.04 Sostenere lo Sviluppo nelle zone rurali e completare l'attuazione del PSR 2014-2022 354

MISSIONE 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE 356
17.01.01 Attuare la pianificazione regionale sulla base delle linee strategiche adottate 356
17.01.02 Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici 358
17.01.03 Promuovere l'autoconsumo diffuso 359
17.01.04 Sviluppare la filiera dell'idrogeno da fonti rinnovabili in una logica di economia circolare 361
17.01.05 Promuovere la competitività e la transizione energetica regionale 363
17.01.06 Favorire lo sviluppo sostenibile del sistema energetico veneto anche mediante la semplificazione delle procedure interessate 365

MISSIONE 18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI 369
18.01.01 Dare attuazione al riordino territoriale 369
18.01.02 Promuovere i processi di accorpamento/fusione dei comuni 370

MISSIONE 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI 372
19.01.01 Promuovere la presenza del veneto nel panorama internazionale anche attraverso la cooperazione allo sviluppo sostenibile 372

9 GLI INDIRIZZI ALLE SOCIETÀ E AGLI ENTI REGIONALI 375

9.1 LE SOCIETÀ CONTROLLATE 377
VENETO EDIFICI MONUMENTALI S.R.L. (EX IMMOBILIARE MARCO POLO S.R.L.) (100%) 377
INFRASTRUTTURE VENETE S.R.L. (100%) 377
SISTEMI TERRITORIALI S.P.A. (100%) 380
VENETO ACQUE S.P.A. (100%) 380
VENETO SVILUPPO S.P.A. (100%) 383
VENETO INNOVAZIONE S.P.A. (Società indiretta detenuta tramite Veneto Sviluppo S.p.A. con una quota del 100%) 385
VENETO STRADE S.P.A. (76,43%) 388
9.2 LE SOCIETÀ PARTECIPATE 391
CONCESSIONI AUTOSTRADE VENETE S.P.A. (C.A.V. S.P.A.) (50%) 392
SOCIETÀ AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO S.P.A. (9,48%) 393
SOCIETA' INFRASTRUTTURE MILANO CORTINA 2020-2026 S.P.A. (10%) 395
9.3 GLI ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI, ALTRI ENTI E COLLEGATI 398
AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO (AVISP - ex VENETO AGRICOLTURA) 398
VENETO LAVORO 402
ISTITUTO REGIONALE PER LE VILLE VENETE (IRVV) 403
AZIENDE REGIONALI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ESU) 404
AZIENDE TERRITORIALI PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE (ATER) 405
ENTI PARCO REGIONALI 406

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI (AVEPA) 411
CONSORZI DI BONIFICA 414
AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE DEL VENETO (ARPAV) 415
9.4 GLI ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI 422
AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO) 422

INDICE ANALITICO 423